

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **11/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-06-2012 al 11-06-2012

07-06-2012 Il AGV Velino <b>FUGA DI GAS, CROLLANO DUE PALAZZINE: MUORE FAMIGLIA ITALO-OLANDESE</b> .....	1
07-06-2012 Il AGV Velino <b>TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI</b> .....	2
09-06-2012 Il AGV Velino <b>PARLAMENTO, COMMISSIONI: ALLA CAMERA 2 DECRETI, AL SENATO 4 MINISTRI</b> .....	3
05-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto, moschee di Milano donano 10 mila euro per popolazione Emilia</b> .....	4
06-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: nessun danno dopo scossa Ravenna, molte chiamate a Vigili del fuoco</b> .....	5
07-06-2012 Adnkronos <b>Emilia, Napolitano nelle zone terremotate: "Ora piano di sicurezza nazionale "</b> .....	6
06-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Grasso, risorse e uomini per evitare infiltrazioni criminalita'</b> .....	8
07-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto, Torino adotta Mirandola</b> .....	9
07-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Napolitano arrivato a Bologna per incontro con istituzioni in Regione</b> .....	10
07-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Napolitano a volontari, l'applauso non lo merito io ma voi</b> .....	11
07-06-2012 Adnkronos <b>Nigeria: trasferita negli Usa scatola nera aereo precipitato a Lagos</b> .....	12
08-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto, scossa in provincia di Roma di magnitudo 2.2</b> .....	13
07-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Modena</b> .....	14
07-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: applausi per Napolitano mettono a tacere i fischi</b> .....	15
07-06-2012 Adnkronos <b>Bari: Crollo a Conversano, dieci palazzine inagibili</b> .....	16
09-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto di 4.5 gradi tra Veneto e Friuli.</b> .....	17
09-06-2012 Adnkronos <b>L'Emilia trema ancora. Il geofisico Boschi: "No ad allarmismo, se rischio è serio si evacui l'area"</b> ...	18
09-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova</b> .....	20
10-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto, ancora lievi scosse in Emilia Cancellieri: "Nessun allarme eccessivo"</b> .....	21
10-06-2012 Adnkronos <b>Il Papa vicino ai terremotati: "Anche corpo di Cristo sotto le macerie in crollo chiese"</b> .....	22
10-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Coldiretti, Grana 'antipanico' per turisti coste Romagna</b> .....	23
05-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>Il terremoto si muove sul Po Ferrara è zona sismica da anni</b> .....	24
05-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>"Operai ricattati per lavorare" Emilia, la denuncia della Cgil</b> .....	27
06-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>Vendita straordinaria di parmigiano "Aiutate le aziende colpite dal sisma"</b> .....	30

06-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Sisma, 1 mld di danni all'agricoltura Prima emergenza: Parmigiano e Grana</b>	31
06-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Imprese senza responsabilità I terremotati firmano liberatoria</b>	32
06-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Il terremoto a Smau Bologna "Territori intelligenti con l'ICT"</b>	33
07-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Poesia, teatro e arte a L'Aquila Arriva la Festa delle Religioni</b>	35
08-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Terremoto, ospedali a rischio Tre su venti costruiti nell'800</b>	37
07-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Napolitano in visita agli sfollati "Ora un piano per la sicurezza"</b>	39
08-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Fondi per l'ospedale di Modena Il social business aiuta i bimbi</b>	42
09-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Scoppia la "sindrome terremoto" Dall'Emilia al Sud Italia è fobia</b>	43
10-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Terremoto, torna la paura Continuano le scosse in Emilia</b>	45
10-06-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Emilia, 'solo orali per gli studenti' A Milano un risotto per gli sfollati</b>	50
05-06-2012 AgenParl	
<b>AMBIENTE: CONFAGRICOLTURA, TROPPE EMERGENZE L'ITALIA VA MESSA IN SICUREZZA</b>	53
07-06-2012 AgenParl	
<b>GAY: SABATO GAY PRIDE NAZIONALE A BOLOGNA DEDICATO ALLE VITTIME DEL TERREMOTO</b>	54
07-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMOTO: EVANGELISTI (IDV) A MONTI, CHE FINE HANNO FATTO LE DONAZIONI VIA SMS?</b>	55
07-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMOTO: PD CHIEDE A COMMISSARIO UE AIUTO PER RICOSTRUZIONE E MANTENIMENTO IMPRESE IN LOCO</b>	56
06-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMOTO: PROT. CIVILE, FIRMATA L'ORDINANZA CHE REGOLA DONAZIONI AL 45500</b>	57
07-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMOTO: COLDIRETTI, BENE STOP BOLLETTE MA ACCELERARE SU AGIBILITA'</b>	58
06-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMOTO: SALGONO A 1.362GLI SFOLLATI A VILLAROTTA SP2 A SENSO UNICO ALTERNATO</b>	59
07-06-2012 AgenParl	
<b>CERANO D'INTELLI (CO): MUORE IN MONTAGNA MENTRE CONTROLLA BESTIAME</b>	60
07-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMOTO: NAPOLITANO IN VISITA A CAMPO FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	61
07-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMTOTO: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE</b>	62
08-06-2012 AgenParl	
<b>CONCORDIA SUL SECCHIA (MO): ENEL DONA 10 COMPUTER AL COMUNE</b>	63
07-06-2012 AgenParl	
<b>CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENTE</b>	64
07-06-2012 AgenParl	

<b>CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE</b> .....	65
08-06-2012 AgenParl	
<b>MALTEMPO: PRECIPITAZIONI IN ARRIVO AL NORD</b> .....	66
08-06-2012 AgenParl	
<b>MOLISE: DI PIETRO, IORIO HA DESTINATO RISORSE TERREMOTO ANCHE A ENTI NON COLPITI</b> ..	67
05-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Parmigiano Reggiano, 6000 volontari trentini scendono in campo</b> .....	68
06-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Sisma in Emilia, un miliardo di danni all'agroalimentare</b> .....	69
06-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Sisma, a rischio ottomila posti di lavoro nell'agroalimentare</b> .....	70
06-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Terremoto, a rischio i centri di stoccaggio per grano e frutta</b> .....	71
05-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Terremoto, a Medolla l'sos degli agricoltori</b> .....	72
07-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>'La sicurezza idrogeologica è prioritaria'</b> .....	73
08-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Terremoto, proposte e richieste di Confagricoltura</b> .....	74
07-06-2012 Agronotizie	
<b>Rete irrigua, danni per 70 milioni</b> .....	76
07-06-2012 Agronotizie	
<b>Terremoto, è allarme siccità e occupazione</b> .....	77
07-06-2012 Agronotizie	
<b>CNH sul campo per l'emergenza terremoto</b> .....	79
07-06-2012 Agronotizie	
<b>Sotto le macerie i tesori della Food Valley</b> .....	80
08-06-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>RISCHIO ALLUVIONE: SENATORI FRANCESI IN VISITA A LA SPEZIA</b> .....	82
05-06-2012 Altroconsumo.it	
<b>Terremoti, meglio diffidare delle app che promettono di prevederli</b> .....	83
09-06-2012 America Oggi	
<b>Allarme dalla Commissione Grandi rischi: possibile forte scossa nella zona del ferrarese</b> .....	84
06-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto - Napolitano: "Emilia avrà la forza di risollevarsi"</b> .....	87
06-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Protezione civile - Ancona a 40 anni dal terremoto, domani una manifestazione in ricordo del sisma del 1972</b> .....	90
06-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Smart city - Oggi e domani a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti</b> .....	93
07-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Rinnovabili - Soddisfazione ANCI per accoglimento proposte Comuni</b> .....	97
07-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Protezione civile - Anci in Conferenza Unificata: "La riforma così non va"</b> .....	101
08-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto - Delrio, parole Napolitano di grande incoraggiamento</b> .....	104

08-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Sicurezza - ANCI incontra Ministro Severino per protocollo d'intesa ANCI-DAP</b>	105
07-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto - Torino adotta Mirandola per la ricostruzione. Fassino: "Gesto concreto di vicinanza"</b>	106
08-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Protezione civile - Reggi: "No al passaggio del settore al Viminale, più logica la responsabilità della Presidenza del Consiglio"</b>	109
09-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Rischio idrogeologico - Sodano: "Meno emergenza, più prevenzione"</b>	110
05-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Zaia, Napolitano ci aiuti a superare patto stabilita'</b>	111
05-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Zaia, aiutare le chiese ma con criteri prioritari</b>	112
05-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Zaia, in Veneto 100 posti letto per anziani dell'Emilia</b>	113
05-06-2012 Asca	
<b>Umbria: Goracci (comunisti), gasdotto Brindisi-Minerbio e' pericoloso</b>	114
05-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: attivo a Carpi campo protezione civile Basilicata</b>	115
06-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: dalle Regioni del sud 50 milioni per Emilia Romagna</b>	116
06-06-2012 Asca	
<b>Abruzzo: Moroni, legge regionale anti-gasdotto vittoria del buonsenso</b>	117
06-06-2012 Asca	
<b>Sicilia: dissesto idrogeologico, stanziato 1 mln per l'Agrigentino</b>	118
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Protezione civile, sono 16.064 le persone assistite</b>	119
06-06-2012 Asca	
<b>Imprese: Borghi (Anci), riforma Protezione civile cosi' non va</b>	120
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Napolitano, Stato e' qui. Italia solidarieta' Italia migliore</b>	121
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: da Comune Milano 35 agenti a presidiare territori</b>	122
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: De Capitani, Lombardia non abbandona Mantova</b>	123
06-06-2012 Asca	
<b>Sanita': Regioni, fortemente preoccupati per ritardi su riparto fondo</b>	124
07-06-2012 Asca	
<b>Sicurezza: Anci incontra Severino per protocollo intesa con Dap</b>	125
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Torino adotta Mirandola per la ricostruzione</b>	126
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Formigoni incontra Napolitano per fare punto della situazione</b>	127
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Napolitano, do io la 'sveglia' se ricostruzione non va avanti</b>	128
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Regione Fvg ringrazia Napolitano per visita a Mirandola</b>	129

07-06-2012 Asca	
<b>Immigrati: Ruperto a Tondo, al Cie di Gradisca situazione accettabile .....</b>	<b>130</b>
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Authority Energia sospende pagamento bollette luce e gas .....</b>	<b>131</b>
08-06-2012 Asca	
<b>Liguria: Briano, ho aderito a progetto del live Aid di Gino Paoli .....</b>	<b>132</b>
08-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Mons.Paglia (Terni), chiamati ad accorgersi angosce Emilia .....</b>	<b>133</b>
07-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: 14mila aziende agricole coinvolte, arriva fondo 'ponte' .....</b>	<b>134</b>
07-06-2012 Asca	
<b>Rinnovabili: Anci, in Unificata il Governo ha accolto nostre modifiche .....</b>	<b>136</b>
09-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Ciriani, in Fvg nessun danno .....</b>	<b>137</b>
08-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Zaia, viva preoccupazione per le tre faglie .....</b>	<b>138</b>
09-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: esperto, da attendersi repliche anche nel caso del Nordest .....</b>	<b>139</b>
09-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: due nuove scosse magnitudo 3.4 e 2.3 tra Modena e Mantova .....</b>	<b>140</b>
06-06-2012 Avvenire	
<b>Dolce: tra una tragedia e l'altra perso troppo tempo prezioso .....</b>	<b>141</b>
06-06-2012 Avvenire	
<b>Agricoltura in ginocchio, e c'è chi specula .....</b>	<b>143</b>
06-06-2012 Avvenire	
<b>Il Grana nelle piazze .....</b>	<b>145</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>«Fenomeno non collegato al sisma emiliano» .....</b>	<b>146</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>E ora il terremoto apre crepe nel Pil .....</b>	<b>147</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>Scosse anche a Ravenna. Ore di paura .....</b>	<b>149</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>Pacchetto di aiuti ai terremotati .....</b>	<b>151</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>Volontari del sorriso: i clown tra le macerie .....</b>	<b>152</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>CARPI .....</b>	<b>153</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>Fondo 2012, governatori in rivolta .....</b>	<b>155</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>Ecco l'elenco dei Comuni "senza ticket" .....</b>	<b>156</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>Un Live Aid per l'Emilia con le sue star .....</b>	<b>157</b>
07-06-2012 Avvenire	
<b>Aperte 3 chiese su 50 .....</b>	<b>158</b>
08-06-2012 Avvenire	

«È venuto giù il cielo» I bambini raccontano quella notte di paura.....	159
08-06-2012 Avvenire <b>Springsteen a San Siro omaggia i terremotati</b> .....	161
09-06-2012 Avvenire <b>«Gemellaggi tra comunità per rigenerare la speranza»</b> .....	162
10-06-2012 Avvenire <b>Torna la paura in Friuli Venezia Giulia</b> .....	164
10-06-2012 Avvenire <b>L'ora della solidarietà</b> .....	165
10-06-2012 L'Azione <b>TERREMOTO L'APPELLO DEL VESCOVO</b> .....	166
10-06-2012 L'Azione <b>UNA COLLETTA PER I TERREMOTATI</b> .....	167
05-06-2012 Blog Beppe Grillo <b>Terremoti e fracking</b> .....	168
07-06-2012 Blog Beppe Grillo <b>Cattedrali dal terremoto</b> .....	171
09-06-2012 Blog studioFonzar <b>Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza</b> .....	172
09-06-2012 Blog studioFonzar <b>Terremoto in Emilia-Romagna: mappa sismica e informazioni pratiche</b> .....	176
09-06-2012 Blog studioFonzar <b>Come mettere in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto</b> .....	178
06-06-2012 Borsa(La Repubblica.it) <b>Squinzi: dal terremoto gravi danni per l'economia</b> .....	180
07-06-2012 Città Oggi Web <b>Protezione Civile: premiata da Regione e Presidenza del Consiglio dei ministri</b> .....	181
06-06-2012 Comunicati-Stampa.net <b>Camst per il terremoto dell'Emilia Romagna: quasi 14.000 cestini per i campi accoglienza</b> .....	182
06-06-2012 Comunicati-Stampa.net <b>I droni dell'Università Europea di Roma nelle zone colpite dal terremoto dell'Emilia</b> .....	183
08-06-2012 Comunicati-Stampa.net <b>Despar Nordest raccoglie 192mila euro per i terremotati dell'Emilia Romagna</b> .....	184
05-06-2012 Comunicati.net <b>Pericolosità o Rischio. Percezione delle scosse ed altre cose sui terremoti che qualcuno deve pure dirvi</b> .....	185
05-06-2012 Comunicati.net <b>Terremoti, l'Ingv lancia l'allarme: "il 60% dell'Italia è privo di informazioni geologiche dettagliate"</b> .....	186
05-06-2012 Comunicati.net <b>Sisma: ora si specula sul lavoro degli agricoltori. Al danno si aggiunge la beffa. Sotto tiro il prezzo del latte</b> .....	187
06-06-2012 Comunicati.net <b>Post-Terremoto: Ferrara/Emilia: aree Bondeno 2.1- Argenta 2.2 (Ferrara)</b> .....	189
07-06-2012 Comunicati.net <b>Il terremoto a Ravenna non è legato a quelli dei giorni scorsi in pianura Padana da Meteo Web... INGV</b> .....	190
08-06-2012 Comunicati.net <b>Borsalino per il terremoto dell'Emilia Romagna</b> .....	191

07-06-2012 Comunicati.net	
<b>Post-Terremoto Ferrara-Emilia- area Poggio Renatico 2.3 - Bondeno (06 giugno) 2.1</b>	192
10-06-2012 Comunicati.net	
<b>I Geologi di Ferrara sul sisma: "conviverci" e sveglia ai Politici da Meteo Web... INGV</b>	193
06-06-2012 Corriere della Sera	
<b>La preside che cerca i registri Tra le macerie per gli scrutini</b>	194
07-06-2012 Corriere della Sera	
<b>IL TERREMOTO E LO STATO COME ONORARE LE VITTIME</b>	195
07-06-2012 Corriere della Sera	
<b>Parmigiano terremotato in vendita per solidarietà</b>	196
07-06-2012 Corriere della Sera	
<b>La polizza sui disastri non è una tassa</b>	197
07-06-2012 Corriere della Sera	
<b>la Generosità dei Lettori e le Scuole da Ricostruire</b>	199
08-06-2012 Corriere della Sera	
<b>Autorizzazioni provvisorie per riaprire subito i capannoni</b>	200
09-06-2012 Corriere della Sera	
<b>Ecco il rapporto della Commissione</b>	201
09-06-2012 Corriere della Sera	
<b>I sindaci perplessi: che cosa dobbiamo fare?</b>	202
09-06-2012 Corriere della Sera	
<b>I timori di nuove scosse Piano straordinario di aiuti</b>	204
09-06-2012 Corriere della Sera	
<b>La struttura</b>	205
09-06-2012 Corriere della Sera	
<b>Bertolaso: «Io in corsa? Sto partendo per l'Africa»</b>	206
09-06-2012 Corriere della Sera	
<b>Come vanno comunicati i pericoli? «Senza segreti». «No, meglio mediare»</b>	207
10-06-2012 Corriere della Sera	
<b>«Quegli allarmi aiutano la sicurezza Sono doverosi»</b>	208
10-06-2012 Corriere della Sera	
<b>Onna: terremoto e burocrazia</b>	210
10-06-2012 Corriere della Sera	
<b>Una scossa porta la paura nel Nordest</b>	211
06-06-2012 Corriere informazione	
<b>Confersercenti, al via l'Assemblea annuale</b>	212
07-06-2012 Corriere informazione	
<b>Terremoto, nuove scosse anche al Sud. Aggiornamenti in diretta 7 GIUGNO</b>	213
09-06-2012 Corriere informazione	
<b>Terremoto, epicentro in Friuli e Veneto: la scala Richter sale fino a 4.5</b>	214
05-06-2012 Corriere.it	
<b>Frana lungo la linea del Gottardo Un operaio travolto e due feriti</b>	215
06-06-2012 Corriere.it	
<b>Milano, fiamme a S. Vittore</b>	216
07-06-2012 Corriere.it	
<b>La polizza sui disastri non è una tassa E se stipulata bene è indispensabile</b>	217
07-06-2012 Corriere.it	



<b>«Polo biomedicale» su Wikipedia e gli studenti vincono il concorso</b> .....	220
09-06-2012 Corriere.it	
<b>Scossa di 4.5 gradi nel Nord Est</b> .....	221
10-06-2012 Corriere.it	
<b>Italia, 100 terremoti in un solo giorno</b> .....	222
06-06-2012 CronacaQui.it	
<b>Forte scossa di terremoto nel Ravennate, panico e paura tra la gente</b> .....	223
06-06-2012 CronacaQui.it	
<b>Emilia, allarme turismo: "Prenotazioni ferme"</b> .....	224
06-06-2012 CronacaQui.it	
<b>Vasco dice no al concerto per i terremotati: "Non amo quel modo di fare beneficenza"</b> .....	225
07-06-2012 CronacaQui.it	
<b>Emilia, la terra trema ancora. Gabrielli: "Servono soldi non cibo"</b> .....	226
07-06-2012 Dagospia.com	
<b>IL COMLOTTO DEL GASDOTTO - COME IN OGNI TRAGEDIA, ANCHE IN QUELLA DEL TERREMOTO IN EMILIA SPUNTA LA DIETROLOGIA - SECONDO LA GENTE DI RIVARA A CAUSARE I TERREMOTI SONO DELLE TRIVE</b> .....	227
07-06-2012 Dagospia.com	
<b>DOPO LA FORNERO, ORA PIANGE MONTI: "IL GOVERNO HA PERSO L'APPOGGIO DEI POTERI FORTI" - POVERA STELLA, IERI IL 'SUO' GIAVAZZI SUL "CORRIERE", OGGI "IL SOLE" DELLA CONFINDUSTRIA GLI</b> .....	229
08-06-2012 Daily Wired	
<b>Emilia, il terremoto ha alzato il suolo fino a 12 centimetri</b> .....	232
05-06-2012 Dire	
<b>Il Quirinale dona ai terremotati il costo del ricevimento del 2 giugno Intanto l'Emilia ha passato una "tranquilla" notte di terremoto: "solo" 20 scosse sotto magnitudo 3</b> .....	234
06-06-2012 Dire	
<b>Il terremoto si sposta a Ravenna. Napolitano: "L'Emilia ce la farà"</b> .....	235
05-06-2012 Dire	
<b>E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione La proposta del ministro per i reclusi considerati non pericolosi: "Si rendano utili"</b> .....	236
06-06-2012 Dire	
<b>Pian dell'Olmo, i dubbi di Clini: "Sito non pessimo ma ha dei difetti"</b> .....	237
06-06-2012 Dire	
<b>Emilia, un terremoto a responsabilità limitata: le aziende chiedono la liberatoria ai dipendenti Pur di riprendere l'attività produttiva anche senza agibilità. La Cgil attacca: "È</b> .....	238
07-06-2012 Dire	
<b>Terremoto, Napolitano agli amministratori: non farete da soli</b> .....	239
08-06-2012 Dire	
<b>Terremoto, Gabrielli sbotta: 'Per criticare non aspettano neanche di seppellire i morti...' Il capo della Protezione Civile "sconcertato dalle critiche": 'Le persone sono morte per</b> .....	240
08-06-2012 Dire	
<b>Terremoto, Commissione rischi: possibili nuove forti scosse</b> .....	241
11-06-2012 L'Espresso	
<b>L'emergenza può attendere</b> .....	242
08-06-2012 Europa	
<b>La lucidità del Presidente</b> .....	245
06-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>5 per mille: si può donare ai terremotati dell'Emilia?</b> .....	246

06-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>I terremotati dimenticati .....</b>	<b>247</b>
08-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>Enel disumana: chiede 400 euro per allaccio corrente a roulotte terremotati. E il Governo dorme ..</b>	<b>248</b>
08-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>La delegazione castellana consegna 1.750 euro al Sindaco di San Possidonio Rudi Accorsi .....</b>	<b>249</b>
08-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>Terremoto: Enel dona 10 computer a un comune emiliano .....</b>	<b>250</b>
10-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>Terremoto in Emilia, Severino: usare i detenuti per ricostruire .....</b>	<b>251</b>
10-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>TERREMOTO IN EMILIA: CONFINDUSTRIA, DANNI A IMPRESE PER 4 MILIARDI .....</b>	<b>252</b>
11-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>La Rai censura lo sfogo dei terremotati .....</b>	<b>253</b>
11-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>BARISCIANO: DI PAOLO, 'NULLA CONTRO IL PARCO SE SI METTE IN REGOLA' .....</b>	<b>254</b>
11-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>A fuoco due ettari di bosco e macchia mediterranea .....</b>	<b>255</b>
07-06-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>De Gregorio, 7 parole .....</b>	<b>256</b>
08-06-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>A DOMANDA RISPONDO TERREMOTI DI PRIMA CLASSE .....</b>	<b>258</b>
08-06-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>TERREMOTO: PER NAPOLITANO ANCHE UN PO' DI FISCHI .....</b>	<b>260</b>
09-06-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>UN OPERAIO MUORE MA L'ILVA NON SI FERMA .....</b>	<b>263</b>
06-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Guccini, Ligabue, Pausini: il maxiconcerto emiliano per i terremotati .....</b>	<b>266</b>
05-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Variante di valico, le immagini del satellite per monitorare la frana .....</b>	<b>268</b>
05-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, svista della Protezione Civile: il criterio di "agibilità sismica" non esiste .....</b>	<b>270</b>
05-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>A Bologna un Gay Pride 2012 "solidale": i fondi saranno devoluti ai terremotati .....</b>	<b>272</b>
05-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Parmigiano, aceto e pere: l'ecatombe alimentare del terremoto (video) .....</b>	<b>274</b>
05-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Imprenditori modenesi, un mese per salvarsi .....</b>	<b>276</b>
07-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Conversano, palazzine crollano dopo un'esplosione: 3 morti e 11 feriti .....</b>	<b>278</b>
08-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini. La protesta dei 5 Stelle .....</b>	<b>280</b>
08-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, una Rc-Casa contro le calamità .....</b>	<b>282</b>
07-06-2012 Il Foglio	
<b>7 giugno 2012 .....</b>	<b>284</b>
07-06-2012 Il Foglio	

<b>Metabolizzare la paura e quattro miliardi di danni. I conti del terremoto</b> .....	285
08-06-2012 La Gazzetta Dello Sport Online	
<b>Sara, dalla Fed Cup a Parigi "Dedicato ai terremotati"</b> .....	287
06-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Operaio sepolto da una frana sulla ferrovia</b> .....	288
06-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Dal Quirinale 200mila euro ai terremotati dell'Emilia</b> .....	289
06-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Precedenza alle chiese rovinate</b> .....	290
07-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Chi abita in un comune colpito dal terremoto sarà esentato dal ticket</b> .....	291
07-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Torna la paura: nuova scossa da 4,5 a tremare è Ravenna</b> .....	292
08-06-2012 Il Gazzettino	
<b>CONVERSANO (BARI) - Li hanno trovati uno accanto all'altro sul materasso del letto matrimoniale. I t...</b> .....	293
08-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Basta speculazioni politiche sul sisma</b> .....	294
09-06-2012 Il Gazzettino	
<b>ROMA - Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza d....</b> .....	295
10-06-2012 Il Gazzettino	
<b>I volontari sono sull'attenti. L'emergenza terremoto - giura l'assessore alla protezi...</b> .....	296
10-06-2012 Il Gazzettino	
<b>PROTEZIONE CIVILE Un esercito di 30mila volontari pronti a intervenire</b> .....	297
10-06-2012 Il Gazzettino	
<b>BELLUNO - Il Nordest, svegliato nella notte da una scossa violenta, ha trattenuto il fiato nel terro...</b> .....	298
06-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sms solidali per i terremotati, raccolti già 10 milioni di euro</b> .....	299
05-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>San Felice sul Panaro: la Domenica nel campo di accoglienza</b> .....	301
05-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Ancora scosse in Emilia; intanto si parla di priorità: casa e lavoro</b> .....	303
06-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Come combattere lo shock da terremoto</b> .....	304
06-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto, la Cgil accusa: "Liberatorie per i lavoratori"</b> .....	305
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv</b> .....	306
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato</b> .....	307
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"</b> .....	308
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>PROTEC, a novembre la nuova edizione</b> .....	309
06-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoti in Emilia: il Dipartimento precisa</b> .....	310

07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà"</b>	312
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"</b>	313
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà</b>	315
08-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma</b>	316
08-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo: torna la pioggia al Nord</b>	317
08-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Molise: scompare anziano lo cerca il Soccorso Alpino</b>	318
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti</b>	319
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"</b>	321
08-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>30 ore per non rischiare: la prevenzione entra in chiesa</b>	322
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sicilia: ieri lieve scossa di terremoto (M 2.3)</b>	323
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario"</b>	324
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento</b>	325
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Nubifragio a Cinisello B: interviene la Prociv</b>	327
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni</b>	328
06-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro</b>	329
06-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio»</b>	331
06-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>«Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»</b>	333
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina</b>	335
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013</b>	337
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni</b>	338
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere</b>	340
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati</b>	342
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Veneto, altro weekend di maltempo Temporali, vento e rischio grandine</b>	343
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	

<b>Antonio Pagano: «Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà»</b>	344
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm</b>	346
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena</b>	347
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoto, scossa 4.5 nella notte tra Bellunese e Friuli: niente danni A Vicenza la terra torna a tremare</b>	348
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo</b>	349
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone</b>	350
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati</b>	351
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Mirandola fin dal 2007 era nella mappa «terrischi». Anche Thiene e Bassano</b>	352
06-06-2012 Il Giornale	
<b>"</b>	354
06-06-2012 Il Giornale	
<b>Il terremoto è in linea Ecco che fine fanno i soldi inviati via Sms</b>	356
06-06-2012 Il Giornale	
<b>I I</b>	358
06-06-2012 Il Giornale	
<b>«È colpa del terremoto» Ecco la scusa del governo per non calare le imposte</b>	359
07-06-2012 Il Giornale	
<b>La Festa della Repubblica è stata terremotata</b>	361
07-06-2012 Il Giornale	
<b>Speculano sugli sfollati: camper e pane a prezzi folli</b>	362
07-06-2012 Il Giornale	
<b>Nuova faglia, adesso la paura si sposta sull'Adriatico</b>	364
07-06-2012 Il Giornale	
<b>Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma</b>	365
08-06-2012 Il Giornale	
<b>I terremotati contro Napolitano: «Buffone»</b>	367
09-06-2012 Il Giornale	
<b>«Tassa soggiorno, Imu e Area C sono il funerale del commercio»</b>	368
10-06-2012 Il Giornale	
<b>Già 6400 euro per i terremotati</b>	369
07-06-2012 Italia Oggi	
<b>Repubblica, niente festa a Saviano</b>	370
08-06-2012 Italia Oggi	
<b>Dal Cnpi una task force per aiutare il territorio</b>	371
09-06-2012 Italia Oggi	
<b>Emilia, il sisma può estendersi</b>	372
05-06-2012 Julie news	
<b>Assemblea Emilia Romagna: subito 2 milioni per l'emergenza</b>	373
07-06-2012 Julie news	

<b>Allarme meteo in Liguria e Piemonte</b> .....	375
07-06-2012 Julie news	
<b>Crollo a Conversano. Trovati i corpi della famiglia olandese</b> .....	376
07-06-2012 Julie news	
<b>Paolo Russo (Pdl): "No a decreto ammazza Campania"</b> .....	378
07-06-2012 Julie news	
<b>Crollo a Conversano. Inagibili dieci palazzine</b> .....	379
10-06-2012 Julie news	
<b>Trema ancora la terra in Emilia, lievi scosse nella notte</b> .....	381
06-06-2012 Lavoce.info	
<b>UNA RC-CASA CONTRO LE CALAMITÀ</b> .....	382
06-06-2012 Libero Quotidiano.it	
<b>Milano, incendio a San Vittore Fiamme nel deposito detersivi</b> .....	384
08-06-2012 LiberoReporter	
<b>Sisma: i satelliti misurano i movimenti del suolo</b> .....	385
07-06-2012 Il Manifesto	
<b>Polizze assicurative e detrazioni: così si ricostruirà in Emilia</b> .....	386
07-06-2012 Il Manifesto	
<b>Nuova scossa vicino Ravenna. Gabrielli: immorale ricattare gli operai</b> .....	388
07-06-2012 Il Manifesto	
<b>La solidarietà del parmigiano</b> .....	389
08-06-2012 Il Manifesto	
<b>La scusa del terremoto per zittire il dissenso</b> .....	391
08-06-2012 Il Manifesto	
<b>Napolitano: «Le scosse finiranno e lo Stato farà la sua parte»</b> .....	392
09-06-2012 Il Mattino (City)	
<b>Paolo Mainiero Mille emendamenti contro il piano paesaggistico all'esame in commissione Urba...</b> .....	394
10-06-2012 Il Mattino (City)	
<b>Ischia. Destinare il 5 per cento di ogni contratto di vendita alle onlus che assistono i terremotati...</b> .....	395
06-06-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Paolo Cacace Roma. Il Quirinale verterà su un conto a favore dei terremotati dell'Emilia una...</b> .....	396
07-06-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano compirà oggi una visita nelle zone più...</b> .....	397
08-06-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Mario Ajello Mirandola. Quando Sandro Pertini visitò l'Irpinia terremotata alzò i deci...</b> .....	398
09-06-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Daniele Regno Roma. Lo Stato intensificherà la presenza nelle zone colpite dal t...</b> .....	400
10-06-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Sandro Ianni Roma.Dopo l'Emilia, dove si sono comunque registrate nuove scosse - la più fort...</b> ..	401
06-06-2012 Il Messaggero	
<b>Analizzando tutti i siti indicati, posso dire che Pian dell'Olmo non è certo quel...</b> .....	402
07-06-2012 Il Messaggero	
<b>CI SONO cose che non si possono spiegare per bene. Diventi grande, ti sembra di averle chiare ne...</b> .....	403
07-06-2012 Il Messaggero	
<b>Il sisma si sposta verso il mare nuova faglia, trema Ravenna</b> .....	404

07-06-2012 Il Messaggero	
<b>A Rovereto tutte le case sono inagibili Ma da qui non ce ne andiamo</b>	406
07-06-2012 Il Messaggero	
<b>Premi, una quota andrà ai terremotati</b>	408
07-06-2012 Il Messaggero	
<b>Gag e candeline al Fiorello show</b>	409
09-06-2012 Il Messaggero	
<b>Pericolo di un'altra faglia possibili nuove forti scosse</b>	410
09-06-2012 Il Messaggero	
<b>Nei Comuni colpiti torna la paura Come facciamo a ricominciare?</b>	412
10-06-2012 Il Messaggero	
<b>Terremoto l'ira dei sindaci per l'allarme</b>	413
06-06-2012 Paneacqua.eu	
<b>I volontari, la linfa della Protezione civile</b>	414
05-06-2012 Punto Informatico	
<b>Adiconsum contro gli sciacalli della tettonica</b>	417
07-06-2012 QualEnergia.it	
<b>Conto energia fotovoltaico, ecco come dovrebbe cambiare</b>	418
06-06-2012 QualEnergia.it	
<b>Decreti, parere favorevole delle Regioni...ma condizionato</b>	420
07-06-2012 Quotidiano.net	
<b>Napolitano in visita nelle zone del sisma "Lo Stato è qui, non sarete lasciati soli"</b>	422
06-06-2012 Quotidiano.net	
<b>Terremoto a Ravenna, Errani: "Nessun danno, il turismo in Riviera è sicuro"</b>	424
07-06-2012 Quotidiano.net	
<b>Terremoto, Napolitano a Mirandola si commuove: "Vi rialzerete"</b>	426
08-06-2012 Quotidiano.net	
<b>"Possibili nuove forti scosse in Emilia" I sindaci: "Così si crea solo panico"</b>	427
05-06-2012 Rai News 24	
<b>Dopo il Parmigiano, il latte: l'ultima speculazione post terremoto</b>	429
07-06-2012 Rai News 24	
<b>Lo Stato c'è, Napolitano firma il decreto</b>	430
06-06-2012 Rai News 24	
<b>Ferrovia del Gottardo chiusa per un mese</b>	432
08-06-2012 Rai News 24	
<b>Crolla palazzina per fuga di gas, 3 morti</b>	433
07-06-2012 Rai News 24	
<b>Napolitano: veglierò sulla ricostruzione</b>	435
08-06-2012 Rai News 24	
<b>Monti: intensificate le attività di prevenzione dei terremoti</b>	437
09-06-2012 Rai News 24	
<b>Scossa del 4.5 sulle Prealpi, nessun danno</b>	438
06-06-2012 Redattore sociale	
<b>Terremoto, Actionaid partecipa al progetto di protezione civica</b>	440
06-06-2012 Redattore sociale	
<b>Circa centomila i bambini colpiti dal terremoto in Emilia</b>	441
06-06-2012 Redattore sociale	

<b>Terremoto, 16426 persone assistite dalla Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto</b> .....	442
07-06-2012 Redattore sociale <b>"Heart-quake", a Comacchio il terremoto non ferma la musica</b> .....	443
07-06-2012 Redattore sociale <b>Dal Mezzogiorno 50 milioni di euro per le scuole terremotate</b> .....	444
07-06-2012 Redattore sociale <b>I sindacati: "Rivedere la tassa sul permesso di soggiorno, penalizza le famiglie"</b> .....	445
07-06-2012 Redattore sociale <b>Cri Emilia-Romagna: "Non si sa ancora quanto durerà la fase emergenziale"</b> .....	447
08-06-2012 Redattore sociale <b>Toscana, Anpas raccoglie fondi per le pubbliche assistenze distrutte dal sisma</b> .....	449
06-06-2012 La Repubblica <b>docenti e studenti, gli sfollati dell'alma mater - ilaria venturi</b> .....	450
06-06-2012 La Repubblica <b>variante, dal cielo la "verità" sulla frana nell'inchiesta le immagini del satellite</b> .....	451
06-06-2012 La Repubblica <b>l'orgoglio omosex si prepara alla parata "pensiamo agli sfollati, sarà festa sobria" - silvia bignami</b> .....	452
07-06-2012 La Repubblica <b>nuova scossa, paura a ravenna gli sfollati inseguiti dal terremoto - jenner meletti</b> .....	453
07-06-2012 La Repubblica <b>la regione toglie il ticket sanitario a tutti gli emiliani colpiti dal sisma - valerio varesi</b> .....	455
07-06-2012 La Repubblica <b>un patto per ripartire senza delocalizzare firmato da regione, industriali e sindacati</b> .....	456
07-06-2012 La Repubblica <b>nada e gli altri in scena per l'emilia terremotata - gaia rau</b> .....	457
07-06-2012 La Repubblica <b>centro congressi a gonfie vele in un anno più di centomila presenze - wanda valli</b> .....	459
07-06-2012 La Repubblica <b>crevalcore, il sindaco in prima linea "orgoglioso di stare fra la mia gente" - luigi spezia</b> .....	460
07-06-2012 La Repubblica <b>liga, guccini, pausini e gli altri una notte di note per l'emilia - luca bortolotti</b> .....	461
07-06-2012 La Repubblica <b>oggi napolitano tra gli sfollati e gli imprenditori - caterina giusberti</b> .....	462
07-06-2012 La Repubblica <b>sono stati già donati 11 milioni di euro</b> .....	463
07-06-2012 La Repubblica <b>squinzi: "stop produttivo di sei mesi"</b> .....	464
08-06-2012 La Repubblica <b>napolitano: "in emilia vigilerò io se vi dimenticano darò la sveglia" - umberto rosso.</b> .....	465
08-06-2012 La Repubblica <b>gay pride fra orgoglio e solidarietà domani la parata in aiuto dei terremotati - dino collazzo giulia foschi</b> .....	467
08-06-2012 La Repubblica <b>"noi non aspettiamo lo stato vogliamo solo avere un futuro" applausi e fischi per il presidente - michele smargiassi</b> .....	468
08-06-2012 La Repubblica	



<b>allerta meteo, l'emergenza in quattro colori - stefano origone</b>	470
08-06-2012 La Repubblica	
<b>il pd raccoglie 250mila euro, il pdl porta i viveri - silvia bignami</b>	471
08-06-2012 La Repubblica	
<b>luce, acqua e gas gratis bollette sospese per sisma</b>	472
08-06-2012 La Repubblica	
<b>"ma tre mesi senza tasse sono pochi per le imprese"</b>	473
08-06-2012 La Repubblica	
<b>sospesi i pagamenti di ticket e bollette - le nuove scosse</b>	474
08-06-2012 La Repubblica	
<b>e il sindaco telefona all'ambasciatore "una tragedia per tutti"</b>	475
08-06-2012 La Repubblica	
<b>esplode palazzina per fuga di gas famiglia distrutta sotto le macerie - conversano</b>	477
08-06-2012 La Repubblica	
<b>errani con le maniche rimboccate straordinario quel commissario - andrea chiarini</b>	479
08-06-2012 La Repubblica	
<b>le battaglie in solitudine dei sindaci</b>	480
09-06-2012 La Repubblica	
<b>amati: "la regione erogherà un aiuto ma serve chiarezza sulle procedure"</b>	481
09-06-2012 La Repubblica	
<b>"in emilia possibili forti scosse e l'area sismica potrebbe allargarsi" monti rilancia l'allarme degli esperti - corrado zunino</b>	482
09-06-2012 La Repubblica	
<b>e il premier decise: "tutti devono sapere"</b>	484
09-06-2012 La Repubblica	
<b>camusso all'attacco di formigoni "si dimetta e si difenda da privato" - andrea montanari</b>	485
09-06-2012 La Repubblica	
<b>"adesso si scatenerà il panico nessuno vorrà più tornare a casa" tra i terremotati torna la paura - jenner meletti</b>	486
09-06-2012 La Repubblica	
<b>allarme per nuove scosse, ma errani frena</b>	488
10-06-2012 La Repubblica	
<b>"sisma di violenza inattesa gli ingegneri ne tengano conto"</b>	489
10-06-2012 La Repubblica	
<b>finale-ferrara, la faglia del terrore "tutti in coda per le baracche di legno a casa nostra non vogliamo tornare" - jenner meletti</b>	490
10-06-2012 La Repubblica	
<b>"ma per capannoni e chiese ci vorranno tempi lunghi"</b>	492
10-06-2012 La Repubblica	
<b>seveso e lambro allerta maltempo</b>	493
06-06-2012 Repubblica.it	
<b>L'Aquila, la città che non c'è più invasa da New Town fantasma</b>	494
05-06-2012 Repubblica.it	
<b>Frana sulla ferrovia del Gottardo operai travolti: due feriti, un disperso</b>	497
05-06-2012 Repubblica.it	
<b>Fiat aiuta i terremotati Task force in azione</b>	498
07-06-2012 Repubblica.it	
<b>Famiglia olandese in vacanza</b>	499

07-06-2012 Repubblica.it <b>Napolitano in Emilia</b>	503
07-06-2012 Repubblica.it <b>Gli effetti del terremoto sulla produzione di Lamborghini</b>	506
07-06-2012 Repubblica.it <b>Crollo a Conversano, tre le vittime un bimbo di 18 mesi con i genitori</b>	507
07-06-2012 Repubblica.it <b>Popolazioni terremotate Anche l'Asaps in aiuto</b>	511
09-06-2012 Repubblica.it <b>Allarme scosse, ira dei sindaci</b>	512
09-06-2012 Repubblica.it <b>Emilia: allarme scosse, ira dei sindaci</b>	514
10-06-2012 Repubblica.it <b>Finale-Ferrara, la faglia del terrore "A casa nostra non vogliamo tornare"</b>	516
06-06-2012 Reuters Italia <b>Sisma Emilia, scossa 4.5 al largo di Ravenna</b>	518
07-06-2012 Reuters Italia <b>Sisma, bozza dl: emergenza prorogata a maggio 2013</b>	519
07-06-2012 La Sentinella <b>in breve</b>	520
07-06-2012 La Sentinella <b>brevi</b>	521
07-06-2012 La Sentinella <b>famiglia scampata al terremoto l'inferno, ora sereni ad albiano</b>	522
07-06-2012 La Sentinella <b>a ivrea sereni dopo il sisma</b>	523
08-06-2012 La Sentinella <b>cuorgnè, bilancio coop positivo: aumenta il fatturato</b>	524
05-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>A Lampedusa gli albergatori ospiteranno gratis i terremotati per le vacanze -</b>	525
06-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>La linea ferroviaria del Gottardo chiusa per circa un mese a causa di una frana</b>	526
06-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Terremoto, Forlì rinuncia all'Imu. Emilia-Romagna e Lombardia esentano dal ticket i comuni colpiti</b>	527
07-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Terremoto, altre scosse nella notte. A Mirandola fischi a Napolitano -</b>	528
07-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Terremoto, a Mirandola qualche fischio a Napolitano. Stato di emergenza esteso fino a maggio 2013</b>	529
08-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Napolitano: «Un piano antisismico nazionale»</b>	530
09-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Terremoto, nasce il marchio EmiliAmo: 100 donne imprenditrici e negozianti unite per fare business</b>	532
10-06-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>«Ora è necessario il piano nazionale»</b>	533
10-06-2012 Il Sole 24 Ore Online	

<b>Il ruolo chiave dei territori di confine</b> .....	534
06-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>I Comuni? Sono dei promoter</b> .....	536
06-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Corsa contro il tempo per evitare la fuga delle multinazionali</b> .....	537
06-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Ripartiamo ma senza rischi»</b> .....	538
06-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Sui campi una pioggia dolcissima</b> .....	540
07-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Foglie a rischio anche sotto Milano»</b> .....	541
08-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Regioni ed Enti locali bocchiano il riordino</b> .....	542
08-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Test sicurezza sui capannoni</b> .....	543
08-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Forlì: se ospiti i terremotati niente Imu</b> .....	544
08-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Abbiamo superato tutte le perizie ma non possiamo tornare a lavorare»</b> .....	545
08-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>B. Braun resterà a Mirandola</b> .....	546
08-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Aperta un'inchiesta sul deposito del gas</b> .....	547
08-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Tutte le mie dipendenti sono senza abitazione»</b> .....	548
09-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Serve un piano antisismico nazionale»</b> .....	549
10-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Emergenza per un anno, restano pericoli</b> .....	550
06-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Il liceo che non riesce ad aiutare i terremotati::L'idea è stata aff...</b> .....	553
06-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"La tragedia ci rende più uniti alla comunità"::Ancora non realizzo c...</b> .....	554
07-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio"::Il terremoto a largo ...</b> .....	555
08-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia"::«Emiliani vi rialzer...</b> .....	557
09-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima"::Al bar di piazza dell...</b> .....	559
10-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi"::Lungo l'acciottolat...</b> .....	561
10-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"::Se si vuole mettere i...</b> .....	563
10-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Contro gli sciacalli arriva l'Esercito::Un contingente milita...</b> .....	564
10-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Al Gay Pride solidarietà con i terremotati::Migliaia di persone i...</b> .....	565

05-06-2012 La Stampaweb	
<b>Gottardo: frana sulla ferrovia, feriti</b>	566
07-06-2012 La Stampaweb	
<b>"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico"</b>	567
06-06-2012 La Stampaweb	
<b>La terra trema anche a Ravenna All'alba scossa di magnitudo 4.5</b>	569
07-06-2012 La Stampaweb	
<b>Emilia, la terra non smette di tremare Napolitano: "Rialzeremo le fabbriche"</b>	571
07-06-2012 La Stampaweb	
<b>Crollana una palazzina a Conversano Una famiglia muore sotto le macerie</b>	574
08-06-2012 La Stampaweb	
<b>Berlusconi pensa a sette liste civiche</b>	576
09-06-2012 La Stampaweb	
<b>Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"</b>	578
08-06-2012 TMNews	
<b>Terremoti/ Passera: Far ripartire le imprese il prima possibile</b>	580
10-06-2012 TMNews	
<b>Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo"</b>	581
07-06-2012 Il Tempo	
<b>Gli sfollati sono oltre 17mila</b>	582
07-06-2012 Il Tempo	
<b>Confindustria: A rischio diecimila posti di lavoro</b>	583
08-06-2012 Il Tempo	
<b>Come si attivano le Forze armate per le calamità naturali</b>	584
08-06-2012 Il Tempo	
<b>Darò la sveglia a chi vi dimentica</b>	585
08-06-2012 Il Tempo	
<b>Dalla Regione Lombardia 43 milioni per i danni nel Mantovano</b>	587
09-06-2012 Il Tempo	
<b>L'Esercito pronto a mettere a disposizione tre reggimenti delGenio</b>	588
09-06-2012 Il Tempo	
<b>Guerra al terremoto</b>	589
10-06-2012 Il Tempo	
<b>Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce</b>	590
10-06-2012 Il Tempo	
<b>Trecento soldati nelle zone rosse contro gli sciacalli</b>	592
07-06-2012 Tgcom24	
<b>Nuova scossa tra Modena e Mantova</b>	593
07-06-2012 Tgcom24	
<b>Conversano, crollano due palazzine</b>	595
08-06-2012 Tgcom24	
<b>Sisma Emila,"attenzione resti alta"</b>	598
09-06-2012 Tgcom24	
<b>Esperti: sicurezza dopo sisma</b>	599
09-06-2012 Tgcom24	
<b>Senza titolo</b>	601
08-06-2012 Tgcom24	

<b>Monti: governo vicino a terremotati</b> .....	603
05-06-2012 Tiscali news	
<b>Sisma in Emilia: le presunte trivellazioni e il "fracking" sotto la lente dei magistrati</b> .....	605
06-06-2012 Tiscali news	
<b>Il presidente di Confindustria, Squinzi: "In Italia il quadro è preoccupante ma non dobbiamo arrenderci"</b> .....	606
08-06-2012 Tiscali news	
<b>Ospedali italiani a rischio sismico: il 15% costruito prima del '900</b> .....	607
07-06-2012 Tiscali news	
<b>Terremoti, Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013</b> .....	609
08-06-2012 Tiscali news	
<b>Pakistan:morti sette neonati in incendio</b> .....	610
07-06-2012 Tiscali news	
<b>Sisma in Emilia, stop ai pagamenti delle bollette</b> .....	611
07-06-2012 Tiscali news	
<b>Sisma Emilia, Napolitano visita il modenese: fischi e applausi</b> .....	612
07-06-2012 Tiscali news	
<b>Peru', sisma 6.1 scuote sud Paese</b> .....	613
07-06-2012 Tiscali news	
<b>Terremoti, Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati</b> .....	614
07-06-2012 Tiscali news	
<b>Perù, disperso fra le montagne elicottero con 14 passeggeri a bordo</b> .....	615
08-06-2012 Tiscali news	
<b>Sisma Emilia, Grandi rischi: Non esclusa estensione in aree vicine</b> .....	616
09-06-2012 Tiscali news	
<b>Terremoti, Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena</b> .....	617
08-06-2012 Tiscali news	
<b>Sisma Emilia, Monti: Rafforzeremo iniziative, sforzo straordinario</b> .....	618
10-06-2012 Tiscali news	
<b>Terremoti, Protezione civile: assistite oltre 16mila persone</b> .....	619
10-06-2012 Tiscali news	
<b>Terremoto: "Potrebbe estendersi in aree limitrofe", scossa nelle Prealpi venete e lieve sciame notturno</b> .....	620
10-06-2012 Tiscali news	
<b>Turchia, sisma sul Mediterraneo, 60 feriti</b> .....	622
06-06-2012 Vita non profit online	
<b>Action Aid aderisce a "protezione civica"</b> .....	623
05-06-2012 Vita non profit online	
<b>Il Parmigiano "terremotato" in vendita a Bologna</b> .....	625
06-06-2012 Vita non profit online	
<b>Il Villaggio SOS di Mantova offre accoglienza alle famiglie colpite dal terremoto</b> .....	626
06-06-2012 Vita non profit online	
<b>Al via "Paideia per l'Emilia"</b> .....	627
05-06-2012 Vita non profit online	
<b>BotteGas vara Sos Parmigiano</b> .....	628
06-06-2012 Vita non profit online	
<b>La replica di Etimos alle polemiche sulla raccolta fondi</b> .....	629

06-06-2012 Vita non profit online <b>Gli italiani hanno donato almeno 13 milioni di euro</b>	631
07-06-2012 Vita non profit online <b>Aiutalemilia.it, un sito per diventare volontario</b>	633
07-06-2012 Vita non profit online <b>La mappa delle raccolte fondi</b>	634
08-06-2012 Vita non profit online <b>Fondazione Aiutare i bambini apre un fondo</b>	637
08-06-2012 Vita non profit online <b>Confartigianato lancia una raccolta fondi</b>	638
07-06-2012 Vita non profit online <b>13,5 milioni di euro raccolti per 14.417 sfollati</b>	639
08-06-2012 Vita non profit online <b>Il contatore di Vita.it: superati i 15 milioni</b>	641
08-06-2012 Vita non profit online <b>2,3 milioni per progetti sperimentali</b>	643
08-06-2012 Vita non profit online <b>I numeri aggiornati della Protezione Civile</b>	644
06-06-2012 WindPress.it <b>Rischio idrogeologico: l'area della Cascata è più sicura</b>	645
07-06-2012 WindPress.it <b>Terremoto: Research to business, ricercatori al lavoro per la sicurezza</b>	646
07-06-2012 WindPress.it <b>ANIA: TERREMOTO IN EMILIA - UN AIUTO SUBITO</b>	647
07-06-2012 WindPress.it <b>07/06/12- Olio di Montecchio a Finale Emilia</b>	648
08-06-2012 WindPress.it <b>Terremoto Emilia: si riunisce a Bologna il Comitato operativo</b>	649
08-06-2012 WindPress.it <b>Terremoto, le macerie saranno rimosse dai gestori pubblici</b>	650
10-06-2012 WindPress.it <b>Protezione civile: firmate ordinanze fondi alluvioni 2011</b>	651
10-06-2012 WindPress.it <b>10/06/2012 - Sequenza sismica in corso, domande e risposte</b>	652
06-06-2012 marketpress.info <b>PREVENZIONE SISMICA: IN UMBRIA SERVONO 220 MILIONI DI EURO SOLO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI.</b>	653
06-06-2012 marketpress.info <b>IN VENETO 100 POSTI LETTO PER ANZIANI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA. L'INIZIATIVA E' DELL'URIPA. ZAIA, "RISPOSTA FORTE E CONCRETA"</b>	654
07-06-2012 marketpress.info <b>TERREMOTO/EMILIA ROMAGNA - LA GIUNTA REGIONALE APPROVA PROVVEDIMENTI PER SOSTENERE LE PERSONE E LE ZONE COLPITE: ESENZIONE TICKET, ASSISTENZA PRIMARIA, 150 MILIONI ALLE AZIENDE SAN</b>	655
07-06-2012 marketpress.info <b>VIA LA TASSA SULLE DISGRAZIE: LA CONFERENZA DELLE REGIONI D'ACCORDO CON LA TOSCANA</b>	656
07-06-2012 marketpress.info	

<b>CONCERTO PER L'EMILIA : GLI ARTISTI EMILIANI IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. L'EVENTO IL 25 GIUGNO ALLO STADIO R.DALL'ARA DI BOLOGNA.</b>	657
07-06-2012 marketpress.info <b>DALLE REGIONI DEL SUD 50 MILIONI PER IL TERREMOTO IN EMILIA ACCOLTA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE LUCANO DE FILIPPO DI DESTINARE ALLE POPOLAZIONI DELL'AREA UNA PARTE DEI</b>	659
07-06-2012 marketpress.info <b>ALBERGATORI VENETI ACQUISTANO 8 TONNELLATE PARMIGIANO DA ZONE TERREMOTATE. IL PLAUSO DI ZAIA</b>	660
07-06-2012 marketpress.info <b>"EMERGENZA NUTRIE" IN VENETO: INCONTRO IN PREFETTURA A VERONA. SONO SEMPRE DI PIU', ERODONO LE SPONDE E AGGRAVANO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO. SERVE UN PIANO PER RIDURNE IL NUMERO</b>	661
07-06-2012 marketpress.info <b>DE FILIPPO: DA REGIONI NECESSITÀ DI RIPARTO DEL FONDO SANITARIO "IL GOVERNO, CON UNA DECISIONE CHE APPARE INCOMPRENSIBILE, NON HA ANCORA POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO L'INTESA SUL RI</b>	662
07-06-2012 marketpress.info <b>SISMA/LOMBARDIA ABOLITO IL TICKET PER I CITTADINI COINVOLTI</b>	663
07-06-2012 marketpress.info <b>DISSESTO: AL VIA INTERVENTI PER UN MILIONE DI EURO A NARO (AG)</b>	664
11-06-2012 marketpress.info <b>METEO, COME CAMBIERÀ IL LINGUAGGIO DELLE ALLERTE. GIORNALISTI, CONFRONTO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - REGIONE LIGURIA AL FORUM DELL'AMBIENTE</b>	665
11-06-2012 marketpress.info <b>EMILIA: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE</b>	666
11-06-2012 marketpress.info <b>TERREMOTI/EMILIA, RAFFORZATE LE ATTIVITÀ DI VERIFICA E MESSA IN SICUREZZA NELLE ZONE COLPITE</b>	667
11-06-2012 marketpress.info <b>LOMBARDIA/SISMA. FORMIGONI A NAPOLITANO: ECCO LE URGENZE ALL'INCONTRO A BOLOGNA COI SINDACI DEL MANTOVANO TERREMOTATO</b>	668
11-06-2012 marketpress.info <b>TERREMOTO, LE MACERIE SARANNO RIMOSSE DAI GESTORI PUBBLICI</b>	671

***FUGA DI GAS, CROLLANO DUE PALAZZINE: MUORE FAMIGLIA ITALO-OLANDESE***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"FUGA DI GAS, CROLLANO DUE PALAZZINE: MUORE FAMIGLIA ITALO-OLANDESE"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

FUGA DI GAS, CROLLANO DUE PALAZZINE: MUORE FAMIGLIA ITALO-OLANDESE

[Edizione completa](#)

[Stampa l'articolo](#)

Roma - Una forte esplosione ha causato questa mattina il crollo di due palazzine nel centro storico di Conversano, in provincia di Bari. Lo scoppio, con ogni probabilità dovuto ad una fuga di gas, ha causato tre morti e il ferimento di almeno undici persone, dieci adulti e un bambino, nessuno dei quali - ha spiegato il sindaco Giuseppe Lovascio a Telenorba - in condizioni gravi. Ai microfoni di Skytg24, l'assessore regionale alla Protezione civile Federico Amati ha confermato che i feriti "sono codici verdi e gialli, alcuni dei quali presentano ustioni". Sotto le macerie è stata trovata una famiglia italo-olandese, la coppia di genitori e una bambina, che per le vacanze aveva affittato un "sottano", un tipico locale alla base di una palazzina. La società erogatrice del gas ha interrotto le forniture nel centro della cittadina, mentre i tecnici dell'Enel sono al lavoro per mettere in sicurezza la rete elettrica. (ilVelino/AGV)

(red) 07 Giugno 2012 15:44



***TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

**TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI**

Roma - Il capo dello Stato in visita nelle zone colpite dal sisma: "Ci dobbiamo pensare noi, dobbiamo sentire dappertutto come nostro il problema dell'emergenza e della ricostruzione"

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "C'è, pare - lo possono dire scienziati e tecnici - molto da rivedere nella mappa del rischio sismico, molto da fare per calibrare le possibilità di intervenire efficacemente, limitare i danni ed evitare le vittime, questo bisogna farlo". Lo ha rammentato il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in un passaggio del suo intervento a Bologna dopo l'incontro - presso la sede della Regione Emilia-Romagna - con le istituzioni delle zone colpite dal terremoto. Il capo dello Stato si è recato anche a Mirandola dove è stato accolto da applausi ma anche da qualche fischio. Per Napolitano si tratta di un "grande impegno che va anche al di là del superamento della situazione di emergenza e della ricostruzione in quest'area, che pure è oggi il nostro principale pensiero e assillo". Il capo dello Stato, rivolgendosi alla presidente della Provincia di Ferrara e alle altre autorità incontrate, ha proseguito: "Non ho mai ritenuto che poteste dire 'ci pensiamo noi', non potevate e non potete pensarci da soli, ci dobbiamo pensare noi, dobbiamo sentire dappertutto come nostro, nelle istituzioni e nella società, il problema dell'emergenza e della ricostruzione".

Il presidente della Repubblica ha esortato allo "spirito di solidarietà" e di "corretta divisione dei compiti e dei ruoli". Ha poi riferito che, alla vigilia della partenza per l'Emilia, ha firmato "a occhi chiusi alle 20,30 di ieri sera" il decreto-legge di sostegno alle zone terremotate, in cui - ha annotato - "mi pare che ci sia una buona risposta alle esigenze che avete posto". Infine, attingendo anche al proprio bagaglio di esperienza personale, ha rammentato che appartiene a "una generazione che ha vissuto la guerra: ne siamo venuti fuori e fu dura, sembrava non dovesse finire mai. Finiranno le scosse, se è finita una grande guerra... E bisogna reagire con il massimo possibile di sangue freddo e di autocontrollo e predisporre a superare anche altri momenti acuti". Napolitano ha insistito: "La fase delle emergenze finirà", occorre "continuare a seguire, fare, porre attenzione, intervenire". Il presidente della Repubblica ha concluso con l'auspicio di tornare in Emilia non "perché la casa brucia" ma "perché la casa anche grazie a voi non brucia più". (ilVelino/AGV)

(red/ndl) 07 Giugno 2012 14:29

***PARLAMENTO, COMMISSIONI: ALLA CAMERA 2 DECRETI, AL SENATO 4 MINISTRI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"PARLAMENTO, COMMISSIONI: ALLA CAMERA 2 DECRETI, AL SENATO 4 MINISTRI"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

PARLAMENTO, COMMISSIONI: ALLA CAMERA 2 DECRETI, AL SENATO 4 MINISTRI

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Con un esecutivo tecnico che legifera prevalentemente per decreto, sono tanti i provvedimenti d'urgenza che si avvicinano nelle commissioni di Camera e Senato. La prossima settimana a Montecitorio si lavora infatti sia su quello che punta ad un riordino della Protezione Civile (se ne occupano le commissioni riunite Affari costituzionali e Ambiente), sia su quello che stanziava aiuti immediati per le popolazioni colpite dal recentissimo terremoto (all'ordine del giorno della sola VIII commissione). Nell'agenda settimanale spicca peraltro anche un altro ddl che stava quasi per diventare anch'esso un decreto legge, ma che viaggia comunque speditamente in Parlamento. Si tratta della riforma del mercato del lavoro, licenziata meno di una settimana fa dal Senato e già incardinata in XI commissione di Montecitorio da martedì prossimo. Sempre alla Camera, fra gli altri provvedimenti degni di nota si segnalano due ddl all'esame della I commissione. Da un lato il testo di riforma costituzionale che vuole dare attuazione all'art.49 della nostra carta fondamentale in materia di partiti politici. Dall'altro il ddl che definisce i nuovi criteri di elezione dei presidenti delle provincie e dei consigli provinciali sulla base del decreto Salva-Italia varato alla fine del 2011. Ma nella stessa commissione si lavorerà anche al disegno di legge sulla cittadinanza dei minori nati da genitori stranieri.

Per quello che riguarda le audizioni, le commissioni riunite Ambiente e Attività produttive ascoltano i rappresentanti di Coldiretti e Confagricoltura sulle ripercussioni del recente terremoto nel tessuto produttivo dei territori dell'Emilia Romagna. Mentre in commissione Giustizia, fra mercoledì 13 e giovedì 14 giugno, si svolgerà una fitta serie di audizioni riguardo al ddl delega sulla depenalizzazione, le pene detentive non carcerarie, la sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. Verranno ascoltati, nell'ordine: Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di Milano, Claudio Castelli, presidente aggiunto dell'Ufficio gip del Tribunale di Milano, Claudia Cesari, professore ordinario di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Macerata, Mario Chiavario, professore emerito di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Torino, Enrico Marzaduri, professore ordinario di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Pisa, Giovanni Tamburino, capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Luciano Panzani, presidente del Tribunale di Torino, Alessandra Salvadori, giudice del Tribunale di Torino, i rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, Giulio Illuminati, professore ordinario di diritto processuale penale presso l'Università degli studi di Bologna, i rappresentanti dell'Unione delle Camere penali italiane. Infine va segnalata anche l'audizione presso le commissioni congiunte Esteri di Camera e Senato (lunedì 11 giugno alle 16) di Daniel Ayalon, vice ministro degli affari esteri dello Stato di Israele.

Al Senato intanto la commissione Affari costituzionali continua a lavorare sul ddl che riduce drasticamente il finanziamento pubblico ai partiti, già approvato dalla Camera. Mentre sono parecchi i ministri che vengono ascoltati a Palazzo Madama. Quello dello Sviluppo economico Corrado Passera riferisce (mercoledì 13 alle 14.30) davanti alla commissione Industria, sull'accesso al credito e sugli strumenti di finanziamento alle imprese. Quello dell'Istruzione Francesco Profumo (martedì alle 14.30) e quello per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi (mercoledì 13 alle 8.30) vengono invece ascoltati in commissione Istruzione sui problemi legati alle loro competenze creati dal sisma emiliano. Infine il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca riferisce sullo stato dei finanziamenti per la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma abruzzese del 2009 in Commissione Bilancio (mercoledì 13 giugno alle 8.45). (ilVelino/AGV) (fch) 09 Giugno 2012 13:23

***Terremoto, moschee di Milano donano 10 mila euro per popolazione Emilia***

- Adnkronos Lombardia

**Adnkronos**

*"Terremoto, moschee di Milano donano 10 mila euro per popolazione Emilia"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, moschee di Milano donano 10 mila euro per popolazione Emilia

ultimo aggiornamento: 05 giugno, ore 17:57

Milano - (Adnkronos/Aki) - "Ovviamente stiamo portando aiuto a tutti, musulmani e non - rende noto ad ADNKRONOS INTERNATIONAL il coordinatore del Caim, Davide Piccardo - ci sono moltissimi fratelli e molte sorelle che ci chiedono come possono aiutare"

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 5 giu . - (Adnkronos/Aki) - Il Coordinamento delle moschee milanesi (Caim) ha donato 10mila euro per i terremotati dell'Emilia. Secondo quanto ha reso noto il coordinatore del Caim, Davide Piccardo, ad AKI - ADNKRONOS INTERNATIONAL, "nel corso della raccolta fondi effettuata nelle nostre moschee venerdi' scorso in favore dei terremotati dell'Emilia abbiamo ricevuto donazioni da parte dei fedeli milanesi per almeno 10mila euro. Contiamo pero' di raccogliere altri fondi in occasione del prossimo venerdi' di preghiera".

I soldi raccolti dai musulmani milanesi saranno utilizzati dalla ong 'Islamic Relief' che ha allestito nei giorni scorsi un punto di coordinamento permanente a Mirandola, in provincia di Bologna, da dove dirige le operazioni di soccorso condotte dai volontari musulmani nell'Emilia. Insieme ad Islamic Relief, il Caim ha consegnato piu' di 50 tende grandi, sacchi a pelo, latte in polvere e pannolini per i bambini.

"La comunita' islamica si dimostra sempre piu' sensibile alle cause umanitarie e anche in questo caso la solidarieta' e' stata immediata - conclude Piccardo - ovviamente stiamo portando aiuto a tutti, musulmani e non, ci sono moltissimi fratelli e molte sorelle che ci chiedono come possono aiutare". Nei giorni scorsi anche le moschee della Liguria si sono autotassate in modo che ognuna di esse potesse acquistare almeno una tenda per i terremotati dell'Emilia.

Data:

06-06-2012

## Adnkronos

### ***Terremoto: nessun danno dopo scossa Ravenna, molte chiamate a Vigili del fuoco***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto: nessun danno dopo scossa Ravenna, molte chiamate a Vigili del fuoco"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: nessun danno dopo scossa Ravenna, molte chiamate a Vigili del fuoco

ultimo aggiornamento: 06 giugno, ore 09:01

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Ravenna, 6 giu. - (Adnkronos) - E' stata avvertita nettamente dalla popolazione, ma non ha provocato alcun danno, la scossa di terremoto di magnitudo 4.5 che si e' verificata questa mattina alle 6.08, in mare davanti alle coste di Ravenna, sulla Riviera Romagnola. Diverse le chiamate ai vigili dal fuoco da parte di persone che si sono allarmate e che volevano sapere cosa fare, ma non c'e' stata alcuna richiesta di intervento.

***Emilia, Napolitano nelle zone terremotate: "Ora piano di sicurezza nazionale"***

Emilia, Napolitano nelle zone terremotate: "State sicuri, non sarete dimenticati" - Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Emilia, Napolitano nelle zone terremotate: "State sicuri, non sarete dimenticati"

ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 18:11

Bologna - (Adnkronos/Ign) - Visita del presidente della Repubblica alle popolazioni colpite dal sisma: "Serve un piano di sicurezza nazionale del territorio". Fischi ma anche applausi al suo arrivo a Mirandola: "Se ci si distrae su ricostruzione darò sveglia". Altre scosse nella notte. Sospeso il pagamento delle bollette.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bologna, 7 giu. - (Adnkronos/Ign) - "Sono qui per dovere e per sensibilità, ma anche per vedere bene e ascoltare il più possibile e ho solo cominciato". E' quanto ha affermato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano arrivato questa mattina in Emilia per stare vicino alla popolazione colpita dal sisma aggiungendo che ieri sera ha firmato il decreto per le zone terremotate "ad occhi chiusi ma guardandolo oggi mi pare proprio che rappresenti una buona risposta" all'emergenza. In Regione a Bologna il capo dello Stato ha incontrato i rappresentanti delle istituzioni impegnate nell'emergenza e ha ricordato che la sua visita è finalizzata a "trasmettere a chi decide: il governo che fa le leggi e il parlamento che approva".

Per Napolitano "è stata colpita al cuore un'area di eccellenze dal punto di vista storico, artistico, culturale e religioso e dal punto di vista del grado di sviluppo economico e sociale, del civismo e della capacità di vita associata. L'obiettivo fondamentale è la salvaguardia di tutto questo -ha aggiunto- e il ristabilimento di queste condizioni e conquiste".

Quindi ha ricordato le vittime sui luoghi del lavoro. Vittime che "non sono poche e che hanno pagato con la vita in precise circostanze". "Essere schiacciati sotto le mura nel posto in cui si lavora è particolarmente duro, è uno spettacolo che colpisce e che ferisce, è un problema venuto alla luce e dobbiamo affrontare innanzitutto il rischio di un regresso dal punto di vista delle attività produttive", ha infatti ricordato Napolitano.

Per il capo dello Stato è necessario "un piano di messa in sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico. Dicono gli scienziati e i tecnici che c'è molto da rivedere e calibrare per limitare i danni e le vittime e questo bisogna farlo, al di là dell'emergenza che al momento è il nostro pensiero e assillo", ha aggiunto Napolitano, il quale ha citato anche il problema del dissesto idrogeologico e quello delle alluvioni.

Riferendosi al disastro avvenuto alle Cinque Terre, Napolitano ha rimarcato che si tratta di un episodio "che grida vendetta". Se infatti, è impossibile impedire un terremoto, diverso è il caso della potenza dell'acqua. "Si può impedire che un paese venga travolto dall'acqua, si può prevenire", ha sottolineato Napolitano precisando che "è un delitto non farlo e costa caro, molto più caro di quanto sarebbe costato costruire secondo le regole".

Il capo dello Stato si è detto anche preoccupato che alcune aziende possano lasciare questo territorio senza fare ritorno. Secondo Napolitano, infatti, "bisogna evitare che se ne vadano aziende che non possono riprendere l'attività in un tempo ragionevole". "Bisogna darsi da fare perché riprenda -ha rimarcato il capo dello Stato- l'attività nelle condizioni essenziali

***Emilia, Napolitano nelle zone terremotate: "Ora piano di sicurezza nazionale"***

di sicurezza perché già si era provato a riprendere in qualche caso e si è stati malamente colpiti, malamente travolti".

Parlando della parte che i territori dovranno fare per concorrere alla ricostruzione Napolitano ha auspicato che "ci sia coesione, responsabilità e slancio". Il capo dello Stato ha precisato che ovviamente i territori non potranno fare tutto da soli. "Non potete pensarci da soli, ci dobbiamo pensare insieme", ha rimarcato sottolineando che la ricostruzione andrà fatta con "spirito di solidarietà, impegno comune e condiviso, senza scarico di responsabilità o contrapposizioni, ma con una corretta divisione di ruoli e di obiettivi". Inoltre, secondo Napolitano, "è importante che non scemi l'attenzione passata la fase incandescente". "Spero di tornare non perché la casa brucia -ha concluso- ma per vedere che la casa non brucia più"

A termine dell'incontro istituzionale Napolitano si è recato nelle zone colpite. Prima tappa la città di Mirandola dove al suo arrivo nella tendopoli principale è stato accolto da applausi ma anche da qualche fischio, slogan e qualche cartello.

Nel corso del suo intervento, parlando agli abitanti emiliani che vivono fuori dalle loro case, il capo dello Stato si è emozionato più volte fino alle lacrime. "L'applauso vero non lo merito io ma solo voi per quello che avete fatto, per quello che farete", ha detto alla gente terremotata.

Quindi ha assicurato che "l'Emilia non sarà dimenticata. e che intende seguire con "grande attenzione" sia la fase dell'emergenza che quella successiva della ricostruzione: "Anch'io posso fare qualcosa per voi. Se qualcuno per caso di distraesse, io posso dargli la sveglia e state certi che lo farò".

Napolitano si è detto sicuro che gli emiliani sono gente che hanno fatto della coesione sociale un punto di forza e quindi sapranno "ricostruire insieme" ciò che è stato distrutto : "Voi siete gente forte. Sono sicuro che l'Emilia debba riuscire a rialzarsi in piedi e sono sicuro che si rialzerà".

ÌxÅ

Data:

06-06-2012

## Adnkronos

### ***Terremoto: Grasso, risorse e uomini per evitare infiltrazioni criminalita'***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto: Grasso, risorse e uomini per evitare infiltrazioni criminalita'"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Grasso, risorse e uomini per evitare infiltrazioni criminalita'

ultimo aggiornamento: 06 giugno, ore 20:22

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 giu. - (Adnkronos) - "La Procura nazionale antimafia, d'accordo con la Direzione distrettuale antimafia di Bologna, mettera' a disposizione risorse, uomini e informazioni per cercare, come ha fatto con l'Aquila, di evitare infiltrazioni della criminalita' organizzata nelle zone terremotate". Lo dichiara il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso.

***Terremoto, Torino adotta Mirandola***

- Adnkronos Piemonte

**Adnkronos**

*"Terremoto, Torino adotta Mirandola"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Torino adotta Mirandola

ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 15:55

Torino - (Adnkronos) - Il sindaco Fassino: "Torino è città di forti tradizioni civiche, solidaristiche e sociali, e vuole così manifestare in modo concreto la sua fraterna vicinanza alle tante famiglie e persone colpite nei loro affetti, nel loro lavoro, nei loro beni"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Torino, 7 giu. - (Adnkronos) - Accogliendo l'appello lanciato dal Presidente dell'Anci Graziano Del Rio e dal presidente della regione Emilia Vasco Errani, Torino adotta Mirandola e accompagnerà nella ricostruzione il comune emiliano epicentro del terremoto di queste settimane.

"Con la scelta di adottare Mirandola - ha dichiarato il sindaco Piero Fassino - Torino, città di forti tradizioni civiche, solidaristiche e sociali, vuole così manifestare in modo concreto la sua fraterna vicinanza alle tante famiglie e persone colpite nei loro affetti, nel loro lavoro, nei loro beni".

Domani, intanto, l'assessore comunale alla Protezione Civile, Giuliana Tedesco, sarà a Mirandola per individuare con il sindaco le priorità nell'opera di soccorso e di ricostruzione.



***Terremoto: Napolitano arrivato a Bologna per incontro con istituzioni in Regione***

- Adnkronos Politica

**Adnkronos**

*"Terremoto: Napolitano arrivato a Bologna per incontro con istituzioni in Regione"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Napolitano arrivato a Bologna per incontro con istituzioni in Regione  
ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 12:14

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 7 giu. - (Adnkronos) - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accompagnato dalla moglie Clio, e' arrivato in Regione a Bologna per l'incontro con le istituzioni locali colpite dal sisma. Nell'Aula della terza torre di viale Aldo Moro il capo dello Stato e' accolto dal presidente della Regione Vasco Errani, dai sindaci dei paesi colpiti, dal sindaco di Bologna Virginio Merola e dal presidente dell'Anci e primo cittadino di Reggio Emilia Graziano Delrio. In sala anche il rettore dell'Universita' di Bologna Ivano Dionigi, l'arcivescovo di Bologna cardinale Carlo Caffarra e il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Presente anche il governatore del Veneto Luca Zaia e il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni.

Data:

07-06-2012

**Adnkronos**

***Terremoto: Napolitano a volontari, l'applauso non lo merito io ma voi***

- Adnkronos Politica

**Adnkronos**

*"Terremoto: Napolitano a volontari, l'applauso non lo merito io ma voi"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: Napolitano a volontari, l'applauso non lo merito io ma voi

ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 17:15

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Mirandola (Mo), 7 giu. - (Adnkronos) - "L'applauso vero non lo merito io ma solo voi per quello che avete fatto, per quello che farete". Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha salutato i volontari della protezione civile che ha incontrato a Mirandola (Modena) nella tendopoli principale durante la sua visita nelle zone terremotate dell'Emilia.

ÌxÅ

***Nigeria: trasferita negli Usa scatola nera aereo precipitato a Lagos***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Nigeria: trasferita negli Usa scatola nera aereo precipitato a Lagos"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Nigeria: trasferita negli Usa scatola nera aereo precipitato a Lagos  
ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 08:29

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Abuja, 6 giu. (Adnkronos/Dpa) - La scatola nera dell'aereo precipitato domenica a Lagos, in Nigeria, con oltre 150 persone a bordo e' stata portata negli Stati Uniti dove verra' sottoposta a tutti gli esami ed indagini necessari a ricostruire le dinamiche dell'incidente. Lo hanno riferito le autorità nigeriane, precisando che la scatola nera e' stata recuperata martedi' durante le operazioni di soccorso nella zona dell'impatto al suolo del velivolo proveniente da Abuja, precipitato su un quartiere densamente popolato. Le vittime del disastro sono almeno 200. Le autorità dell'aviazione civile hanno sospeso la licenza alla compagnia aerea Dana Air, che opera nel paese dal 2008.

***Terremoto, scossa in provincia di Roma di magnitudo 2.2***

- Adnkronos Lazio

**Adnkronos**

*"Terremoto, scossa in provincia di Roma di magnitudo 2.2"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa in provincia di Roma di magnitudo 2.2

ultimo aggiornamento: 08 giugno, ore 16:06

Roma - (Adnkronos) - Epicentro a Velletri, Lariano e Nemi. In corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del dipartimento della Protezione Civile

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 8 giu. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata lievemente avvertita dalla popolazione in provincia di Roma. Le localita' prossime all'epicentro sono Velletri, Lariano e Nemi.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 10.45 con magnitudo 2.2. Sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile.

Data:

07-06-2012

## Adnkronos

### *Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Modena*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Modena"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.3 in provincia di Modena

ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 20:43

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 7 giu. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le localita' prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Mirandola e Medolla. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 20 con magnitudo 3.3. Sono in corso le verifiche da parte della sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile.

ÌxÅ

***Terremoto: applausi per Napolitano mettono a tacere i fischi***

- Adnkronos Politica

**Adnkronos**

*"Terremoto: applausi per Napolitano mettono a tacere i fischi"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: applausi per Napolitano mettono a tacere i fischi

ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 18:33

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Mirandola (Mo), 7 giu. - (Adnkronos) - Applausi scroscianti per il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante la visita a Mirandola (Modena), dove ha incontrato i volontari della protezione civile e circa 200 sfollati. Le parole del capo dello Stato, il suo incoraggiamento ad andare avanti nonostante le difficoltà e soprattutto il suo impegno a favorire la ricostruzione ha convinto gli emiliani che ha incontrato in un tendone allestito nel campo 'Friuli' all'interno della zona sportiva dove vive chi è rimasto senza casa dopo il sisma.

***Bari: Crollo a Conversano, dieci palazzine inagibili***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Bari: Crollo a Conversano, dieci palazzine inagibili"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Bari: Crollo a Conversano, dieci palazzine inagibili

ultimo aggiornamento: 07 giugno, ore 17:51

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Bari, 7 giu (Adnkronos) - Dopo l'esplosione di una bombola a gpl che ha provocato il crollo di due palazzine e gravi lesioni in una terza sono dieci le palazzine che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco e dall'ufficio tecnico del Comune di Conversano. Lo ha reso noto il sindaco Giuseppe Lovascio. Sono circa una cinquantina le persone che sono state sfollate sia per problemi diretti alle loro case sia per motivi precauzionali. Il Comune ha allertato gli alberghi della zona per l'ospitalita'. Tuttavia diversi nuclei familiari si stanno orientando per l'accoglienza in casa di parenti. Per le verifiche di agibilita' arriveranno anche tecnici del Genio regionale e della Protezione civile.

***Terremoto di 4.5 gradi tra Veneto e Friuli.***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Terremoto di 4.5 gradi tra Veneto e Friuli."*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto di 4.5 gradi tra Veneto e Friuli.

ultimo aggiornamento: 09 giugno, ore 15:57

Roma - (Ign/Adnkronos) - Il sisma nelle prealpi venete con epicentro tra Tambre e Casso non ha provocato danni ma tanta paura tra la popolazione. La terra trema ancora in Emilia: scossa di magnitudo 3 a Finale. Polemiche dopo l'allarme della commissione Grandi Rischi per "altre forti scosse tra Finale Emilia e Ferrara". Napolitano: "State sicuri, non sarete dimenticati". Ospedali italiani vecchi e a rischio: il 15% costruito prima del '900

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Roma, 9 giu. (Ign/Adnkronos) - La terra trema anche tra Veneto e Friuli. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata registrata all'alba, alle 4,04 di questa mattina nelle prealpi venete tra Pordenone e Belluno. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa ha avuto come epicentro le località di Hies D'Alpago (Belluno), Pieve D'Alpago (Belluno), Tambre (Belluno), Cimolais (Pordenone), Claut (Pordenone), Erto e Casso (Pordenone).

La scossa di breve durata non ha provocato danni ma tanta paura tra la popolazione scesa in strada dopo il sisma. Diverse le chiamate a vigili del fuoco e Protezione civile che stanno continuando a fare controlli.

Per ora "al di là della comprensibile paura e allarme" non sono stati registrati danni "né a cose né a persone", dice all'Adnkronos il vicepresidente della Regione e assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Luca Ciriani. "Stiamo monitorando la situazione, la centrale operativa della protezione civile regionale, in funzione 24 ore su 24, da stamattina ha ricevuto molte chiamate - spiega - La gente è allarmata però al momento non ci sono segnalazioni di danni né alle persone né alle cose. Continuiamo comunque a fare continue verifiche con i sindaci sui territori". "C'è stata tanta paura e apprensione ed è comprensibile" afferma l'assessore osservando che è ancora forte il ricordo di "36 anni fa" quando "il terremoto ha colpito forte. Nel pomeriggio - aggiunge - farò un sopralluogo a Claut, ma al di là della comprensibile paura e allarme non risultano danni. Vediamo in ogni caso l'evolversi della situazione".

Ma tra il sisma avvertito stamane tra Belluno e Pordenone e le continue scosse di terremoto in Emilia "non c'è nessun legame consequenziale", spiega all'Adnkronos il geologo Paolo Messina, Direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Cnr di Roma-Montelibretti.



## ***L'Emilia trema ancora. Il geofisico Boschi: "No ad allarmismo, se rischio è serio si evacui l'area"***

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

*"L'Emilia trema ancora. Il geofisico Boschi: "No ad allarmismo, se rischio è serio si evacui l'area""*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

L'Emilia trema ancora. Il geofisico Boschi: "No ad allarmismo, se rischio è serio si evacui l'area"

ultimo aggiornamento: 09 giugno, ore 16:04

Roma - (Adnkronos) - Scossa di magnitudo 3.4 registrata tra Modena e Mantova. L'ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica: "O è una cosa seria questo allarme, o si deve smettere di tirare a indovinare. Ma se si tratta di qualcosa di serio, elementi alla mano, dovranno evacuare Ferrara...". Maiani (Grandi Rischi): "Prendere l'avvertimento come input a fare controlli"

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Ancora scosse in Emilia Romagna. Otto quelle registrate dall'Ingv, dalla mezzanotte di ieri nella pianura padana emiliana. La più forte, di magnitudo 3.4 alle 15.25 tra le province di Modena e Mantova.

Intanto, all'indomani dell'allarme della Commissione grandi rischi che non esclude la possibilità di nuovi e devastanti eventi sismici proprio nell'area tra Finale e Ferrara, c'è chi contesta la decisione del governo di divulgare un messaggio per nulla tranquillizzante.

"Di questo passo bisognerebbe evacuare mezza Italia", tuona il geofisico Enzo Boschi, riferendosi alla Commissione grandi rischi. Boschi ritiene che non ci sia "bisogno di lanciare allarmismi. O c'è il pericolo concreto e allora si agisce, evacuando, o non c'è e allora è inutile dire bischerate perché così diventa sempre più difficile per le persone colpite ricominciare".

D'altra parte annota l'ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, "le zone sismiche sono tante. All'epoca del terremoto dell'Aquila - ricorda - fummo interpellati perché si diceva che il sisma era stato previsto e noi dicemmo chiaramente che i terremoti non si possono prevedere. Ma se si entra nella logica dell'allarme continuo, allora bisogna agire e iniziare a fare le evacuazioni di massa".

"In questi giorni - sottolinea - è uscita la riproduzione del testo del verbale stilato dalla commissione datato 28 gennaio scorso. Mi chiedo che cosa abbiano fatto da allora ad oggi? O hanno una nuova tecnica, o non si possono creare allarmi perché allora è necessario adottare tutte le iniziative del caso. Sembra poi che il presidente del Consiglio Monti abbia fatto proprio l'allarme della Commissione. Quindi, o è una cosa seria questo allarme, o si deve smettere di tirare a indovinare. Ma se si tratta di qualcosa di serio, elementi alla mano, dovranno evacuare Ferrara...".

Nessun allarmismo, chiarisce ai microfoni di Tgcom24 il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani: "I terremoti sono imprevedibili ma esistono delle esperienze storiche utilizzabili per orientarci sulla maniera migliore per mitigare i danni che, purtroppo, non possiamo scongiurare. Questi fenomeni si possono ripetere e la possibilità che accada nella stessa zona o zone limitrofe è concreta, per questo abbiamo voluto fare una diagnosi da presentare al governo per non farci cogliere impreparati".

***L'Emilia trema ancora. Il geofisico Boschi: "No ad allarmismo, se rischio è serio si evacui l'area"***

"Abbiamo sottolineato che occorre prendere l'avvertimento come input a fare controlli -spiega Maiani- per cercare di verificare la vulnerabilità degli edifici. Potrebbero arrivare nuove scosse ed è bene non farsi trovare impreparati. Soprattutto nel ferrarese, perché è la zona in cui la tensione non si è allentata, e che, proprio per questo, non ha subito molti danni. L'allerta che abbiamo dato - ribadisce - servirà ad intervenire prima che possano esserci problemi più gravi. Ci sono delle misure di prevenzione che, se prese ora, serviranno in futuro, a prescindere da quello che accadrà nell'immediato. E' importante che in Italia si imbocchi la via della prevenzione". "Non era nostra intenzione allarmare -rimarca il presidente della Commissione Grandi Rischi- ma semplicemente svolgere una funzione sociale per evitare problemi in futuro, mantenendo alta l'attenzione. Purtroppo in Italia siamo abituati a 'non sapere prima', questo è sbagliato. Sapere che qualcosa ha una possibilità di succedere e agire di conseguenza è importante. Spero di poter andare al più presto nei luoghi del terremoto per spiegare meglio ai sindaci tutto questo", conclude Maiani.

Data:

09-06-2012

## Adnkronos

### ***Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova

ultimo aggiornamento: 09 giugno, ore 15:49

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 e' stata registrata alle ore 15.25 tra le province di Modena e Mantova. Le localita' situate in un raggio di 10 km dall'epicentro, rileva il sito dell'Ingv, sono San Giovanni del Dosso (Mn), Cavezzo (Mo), Medolla (Mo), Mirandola (Mo), San Felice sul Panaro (Mo), San Possidonio (Mo) e San Prospero (Mo).

***Terremoto, ancora lievi scosse in Emilia Cancellieri: "Nessun allarme eccessivo"***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto, ancora lievi scosse in Emilia Cancellieri: "Nessun allarme eccessivo"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, ancora lievi scosse in Emilia Cancellieri: "Nessun allarme eccessivo"

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 14:03

Roma - (Adnkronos) - Sono state 15 le scosse registrate dall'Ingv nella pianura padana da mezzanotte a questa mattina. La più forte di 2.7 gradi. Il ministro dell'Interno: "Il nostro grande atto di trasparenza, i cittadini devono sapere". Ieri sisma di 4.5 gradi tra Veneto e Friuli. Boschi: "No ad allarmismi, se rischio è serio si agisca". Il Papa vicino ai terremotati: "Anche corpo di Cristo sotto le macerie in crollo chiese"

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 10 giu. (Adnkronos) - Ancora lievi scosse di terremoto, nella notte, in Emilia. Sono 15 le lievi scosse registrate dall'Ingv nella pianura padana dalla mezzanotte a questa mattina.

La piu' forte, di magnitudo 2.7, e' stata registrata alle ore 10.27 e i comuni piu' vicini all'epicentro sono stati quelli di Galliera (Bologna), San Pietro in casale (Bologna), Mirabello (Ferrara), Poggio Renatico (Ferrara), Sant'agostino (Ferrara).

"Io non credo che sia stato un allarme eccessivo, l'importante è spiegare bene la validità del testo scientifico. La gente deve sapere che non si può prevedere il terremoto ma i cittadini devono essere informati su tutto. E stato un atto di grande trasparenza" ha detto il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, a Palermo, rispondendo ai giornalisti che le chiedevano se il documento diffuso dal governo Monti in cui si ventila la possibilità di nuove scosse sismiche, sia un allarme eccessivo.

"C'e' stato un documento molto serio fatto dalla Commissione Grandi rischi ed è giusto che la cittadinanza lo sapesse - ha detto Cancellieri - poi è giusto che la cittadinanza sappia anche che i terremoti non si possono prevedere. E' un documento scientifico che fa una serie di studi sul territorio".

## ***Il Papa vicino ai terremotati: "Anche corpo di Cristo sotto le macerie in crollo chiese"***

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

*"Il Papa vicino ai terremotati: "Anche corpo di Cristo sotto le macerie in crollo chiese""*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Il Papa vicino ai terremotati: "Anche corpo di Cristo sotto le macerie in crollo chiese"

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 13:33

Città del Vaticano - (Adnkronos) - Benedetto XVI all'Angelus: "Prego per le comunità colpite". Ratzinger ha poi evidenziato il valore dell'unità e della solidarietà in occasione di situazioni come quella prodotta dal terremoto in Emilia Romagna

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Città del Vaticano, 10 giu. (Adnkronos) - "Non posso non pensare con commozione alle numerose chiese che sono state gravemente danneggiate dal recente terremoto in Emilia Romagna, al fatto che anche il Corpo eucaristico di Cristo, nel tabernacolo, è rimasto in alcuni casi sotto le macerie". Lo ha ricordato Papa Benedetto XVI nella preghiera dell'Angelus dedicato alla festa del Corpus domini. "Con affetto prego per le comunità, che con i loro sacerdoti devono riunirsi per la Santa Messa all'aperto o in grandi tende; le ringrazio per la loro testimonianza e per quanto stanno facendo a favore dell'intera popolazione", ha aggiunto il Pontefice.

Ratzinger ha poi evidenziato il valore dell'unità e della solidarietà in occasione di situazioni come quella prodotta dal terremoto in Emilia Romagna. "E' una situazione che fa risaltare ancora di più l'importanza di essere uniti nel nome del Signore, e la forza che viene dal Pane eucaristico, chiamato anche 'pane dei pellegrini. Dalla condivisione di questo Pane - ha sottolineato Benedetto XVI - nasce e si rinnova la capacità di condividere anche la vita e i beni, di portare i pesi gli uni degli altri, di essere ospitali e accoglienti".

Il ricordo e la vicinanza alle popolazione colpite è stato preceduto nella preghiera dell'Angelus dal richiamo alla festa del Corpus Domini, "un grande atto di culto pubblico dell'Eucaristia, Sacramento nel quale il Signore rimane presente anche al di là del tempo della celebrazione, per stare sempre con noi, lungo il trascorrere delle ore e delle giornate". Il Pontefice ha ricordato "il valore dell'adorazione eucaristica" che "si può compiere sia personalmente, stando in raccoglimento davanti al tabernacolo, sia in forma comunitaria, anche con salmi e canti, ma sempre privilegiando il silenzio, in cui ascoltare interiormente il Signore vivo e presente nel Sacramento".

ÌxÅ

***Terremoto: Coldiretti, Grana 'antipánico' per turisti coste Romagna***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto: Coldiretti, Grana 'antipánico' per turisti coste Romagna"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Coldiretti, Grana 'antipánico' per turisti coste Romagna

ultimo aggiornamento: 10 giugno, ore 16:08

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 10 giu. (Adnkronos) - "Sulle coste romagnole arriva il Parmigiano Reggiano delle aziende terremotate per scacciare con la solidarietà le paure dei tanti turisti che ogni anno visitano la riviera". L'iniziativa della Coldiretti parte lunedì 11 giugno dalle ore 18,00 alle 23,00 in piazza San Massimiano a Punta Marina di Ravenna, praticamente l'epicentro del sisma di 4,5 gradi che ha lambito le coste senza provocare tuttavia alcun danno.

*Il terremoto si muove sul Po Ferrara è zona sismica da anni*

Il terremoto si muove lungo il Po Ferrara è zona sismica da anni - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Il terremoto si muove lungo il Po  
Ferrara è zona sismica da anni

Troppe cose non tornano sul terremoto in Emilia e non ci permettono di capire cosa sta realmente accadendo. Le cartine dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** si basano sulla storia sismica di ogni località e non sull'evoluzione geologica dei terreni. Fino a ieri il presidente dell'Istituto sosteneva che l'area del terremoto **non era a rischio** sismico e dava il **parere favorevole all'apertura di un deposito di gas della Erg**. Ma gli **studi dei geologi ferraresi già dal '93 allarmavano sul grave rischio**. E l'andamento del sisma sembra coincidere perfettamente con il percorso del fiume Po. Sarà un caso?

Martedì, 5 giugno 2012 - 10:32:00

di Antonio Amorosi

#### LO SPECIALE DI AFFARI

Sisma in Emilia/ Quindici scosse nella notte, diecimila sfollati

Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi

FORUM TERREMOTO/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua

\*\*\*\*\*

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

Emilia/ La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

\*\*\*\*\*

Racconta come hai vissuto il terremoto

Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

I VIDEO DEL TERREMOTO

***Il terremoto si muove sul Po Ferrara è zona sismica da anni***

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua

Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni

Sisma/ Non solo danni, allarme Coldiretti: "Il 20% delle mucche è senza cibo"

IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem)

IL COMMENTO 2/ Le gratuite esternazioni della Fornero. Di Giuseppe Grasso

Ferrara ha subito diverse "scosse distruttive già avvenute in passato e da un'analisi di tutti i dati" si mostra che "la possibilità di un evento sismico di grossa portata non è del tutto remota" dicevano i geologi della città nel 1993 in una presentazione patrocinata da Comune, Provincia e Regione dove si cita ad esempio il terremoto distruttivo che ha colpito Ferrara nel 1570, quello molto forte di Argenta del 1624 e quello sempre di Ferrara del 1561. Comune di Ferrara, Provincia e Regione sapevano. Se è impossibile che le "forze" che hanno causato gli eventi in passato si siano esaurite come possono noti sismologi non considerare pericolose queste aree e non essere a conoscenza della relazione dei geologi di Ferrara del '93?

Su Il Resto del Carlino di ieri un articolo a firma Lorenzo Bianchi con tanto di documenti originali si mostrava come nel 2010 il presidente dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) il professor Stefano Gresta classificava la faglia del terremoto di Mirandola, come assente da pericolosità. L'analisi era stata realizzata perché l'azienda energetica Erg doveva aprire un deposito di gas, a Rivara, nei pressi di San Felice sul Panaro (Modena) proprio in mezzo ai due epicentri dei terremoti mortali del 20 e del 29 maggio 2012. La relazione era del Dipartimento di scienze geologiche dell'Università di Catania e il responsabile scientifico del dipartimento e coordinatore dell'indagine, commissionata dall'azienda energetica, era all'epoca proprio il professor Stefano Gresta, attuale presidente dell'Ingv. Per altre motivazioni il deposito non è stato realizzato ma è facile immaginare i pericoli corsi.

La prevedibilità degli eventi e la catalogazione del professore come di altri studiosi italiani si basa sulla storia sismica di ogni località e questo sembra bastare agli esperti. Ma nell'inchiesta di Bianchi spunta una mail di un alto funzionario di Ingv che definisce "medioevale" la "tecnica delle storie sismiche del sito", "l'ideale", annota con ironia la mail, in una zona nella quale si sospettano "terremoti rari, ma forti", mentre nel resto del mondo, spiega l'autore, sono basate anche su "dati geologici". Come è possibile una tale assenza di coordinamento tra enti dello Stato? Perché pareri così difformi si susseguono, anche con la gravità degli eventi in atto, senza che vengano presi provvedimenti? Come si intende procedere per il futuro a venire? Con la stessa serie di contraddizioni trincerandosi dietro al fatto che i terremoti sono imprevedibili?

E' da notare un particolare non reso ancora noto. La cartina degli epicentri tra Ferrara e Modena (Finale Emilia, Medolla, San Possidonio, Novi di Modena) che sovrapponiamo all'immagine di copertina mostra come il terremoto si stia spostando lungo il fiume Po con una chiarezza impressionante quasi a confermare le parole di alcuni giorni fa del noto critico d'arte Philippe Daverio. Il critico ha espresso un severo giudizio sullo sviluppo dell'area tra Ferrara e Modena che incide proprio sul fiume. Lo sviluppo si sarebbe basato su due grandi filoni: il basso costo della manodopera e il business immobiliare. In questo ultimo caso la trasformazione delle aree agricole in zona industriale avrebbe procurato non pochi squilibri nell'ecosistema non tenendo conto della geologia dei terreni.



***Il terremoto si muove sul Po Ferrara è zona sismica da anni***

[Guarda la gallery](#)

Notizie correlate Ferrara e il rischio terremoti. I geologi lo hanno detto anni prima

***"Operai ricattati per lavorare" Emilia, la denuncia della Cgil***

Sisma in Emilia/ La Cgil: "Operai ricattati dai datori di lavoro" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Sisma in Emilia/ La Cgil: "Operai ricattati dai datori di lavoro"

Martedì, 5 giugno 2012 - 15:03:00

Guarda la gallery Quello che e' stato ribattezzato "il terremoto infinito" si concede una notte di relativa tregua. Dalla mezzanotte la terra emiliana ha tremato piu' di 20 volte, ma con sommovimenti di entita' piuttosto lieve. Le scosse, riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sono state di intensita' che ha variato tra 2.1 e 2.8, ma non sono state avvertite dalla popolazione perche' molto in profondita'. Ieri invece le scosse sono state piu' di 70. Le ultime significative, per ordine di tempo, sono state registrate alle 19.48 (magnitudo 3.1) nei pressi di Rolo (RE) e Moglia (MN) e alle 20.04 (magnitudo 3.2) tra Rolo, Novi di Modena e Fabbrico (RE). La piu' forte si era verificata alle 8.55 (magnitudo 3.9) nei pressi di Concordia e San Possidonio. Sono 8.346 i cittadini sfollati ospitati ieri notte nei 27 campi e nelle strutture coperte allestiti nei comuni modenensi colpiti dal sisma. E' in corso di costruzione un nuovo campo a Carpi da 500 posti che portera' la disponibilita' in centri di accoglienza e strutture coperte coordinata dal Centro unificato di protezione civile di Marzaglia a un totale di 10.439 posti. Altre 1.388 persone sono state sistemate in diversi alberghi, prevalentemente nell'Appennino modenese. Il Comune di Modena sta svolgendo il censimento degli immobili produttivi non utilizzati (capannoni e uffici) per consentire spostamenti temporanei delle aziende che si trovano nelle aree colpite dal terremoto. Funzionari del Comune e del Consorzio attivita' produttive stanno telefonando direttamente ai proprietari degli immobili, per chiedere la disponibilita' a stipulare contratti di affitto temporanei. Alla Cgil nel frattempo stanno arrivando segnalazioni su alcune aziende che cercano di bypassare l'ordinanza del dipartimento della protezione civile, facendo firmare ai lavoratori liberatorie individuali sulla responsabilita' civile e penale nel caso di danni provocati dal terremoto. E' quanto denuncia il responsabile politiche industriali Cgil Emilia Romagna, Antonio Mattioli. "Di fronte a queste liberatorie - commenta Mattioli - agiremo segnalandole alla Procura della Repubblica e ribadendo che la vita dei lavoratori non puo' essere giocata per una questione di mercato".

LA DENUNCIA DELLA CGIL - Tornare a lavorare assumendosi, però, la responsabilità civile e penale in caso di danni provocati da nuove scosse. Questo il "ricatto" a cui vengono sottoposti i lavoratori nelle zone terremotate secondo la denuncia della Cgil Emilia-Romagna. "Stiamo ricevendo segnalazioni su alcune aziende - rende noto il sindacato in un comunicato - che cercano di bypassare l'ordinanza del dipartimento della protezione civile, facendo firmare ai lavoratori liberatorie individuali. Non ci sono aggettivi per giudicare un atteggiamento del genere se non quelli della irresponsabilità e dell'indecenza". Cgil ha annunciato che segnalerà queste liberatorie alla Procura della Repubblica. Il sindacato ha inoltre diffuso uno di questi documenti nel quale viene scritto esplicitamente che "ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile", con tanto di elenco dei dipendenti che hanno già sottoscritto la liberatoria.

SCOSSE CONTINUE - Lo sciame sismico che sta interessando l'Emilia Romagna non conosce tregua. Anche oggi, dalla mezzanotte alle 9, la terra ha tremato altre 15 volte. Le scosse, riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sono state di intensita' variabile tra 2.1 e 2.8, ma non sono state avvertite dalla popolazione perche' molto in profondita'.

SALE A 25 IL NUMERO DELLE VITTIME - Cresce il numero dei morti per il terremoto in Emilia: ora sono 25. A Bolgona è morta Sandra Gherardi, 46 anni, di Cento, nel Ferrarese. Era ricoverata in coma dal 29 maggio quando era stata colpita alla testa, per strada, da oggetti caduti da un tetto.

8.346 SFOLLATI IN CAMPI, 1.388 IN ALBERGHI - Sono 8.346 i cittadini sfollati ospitati, la scorsa notte, nei 27 campi e nelle strutture coperte (palestre, centri civici, biblioteche) allestiti nei comuni modenensi colpiti dal sisma. E' inoltre in corso di costruzione un nuovo campo nella zona fiera a Carpi da 500 posti che portera' la disponibilita' in centri di accoglienza e strutture coperte coordinata dal Centro unificato di protezione civile di Marzaglia a un totale di 10.439

***"Operai ricattati per lavorare" Emilia, la denuncia della Cgil***

posti. Lo rende noto la Provincia di Modena. Altre 1.388 persone sono state sistemate in diversi alberghi, prevalentemente nell'Appennino modenese.

PAURA ANZIANI - Zone colpite dal sisma, disagio per oltre 100 mila anziani. Lo spiega la Spi-Cgil, che ha avviato la raccolta di fondi e predisposto 8 camper che svolgono la funzione di uffici mobili per aiutare le popolazioni colpite e che sostituiscono le 16 sedi sindacali ad oggi inagibili. L'8 giugno Carla Cantone nelle aree colpite?

**LO SPECIALE DI AFFARI**

Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi

FORUM TERREMOTO/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua

\*\*\*\*\*

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

Emilia/ La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

\*\*\*\*\*

Racconta come hai vissuto il terremoto

Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

**I VIDEO DEL TERREMOTO**

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua

Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni

Sisma/ Non solo danni, allarme Coldiretti: "Il 20% delle mucche è senza cibo"

IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem)

IL COMMENTO 2/ Le gratuite esternazioni della Fornero. Di Giuseppe Grasso

LA CRONACA DI LUNEDI' 4 GIUGNO - Tavoli che tremano, vetri che vibrano, semplici tuoni che sembrano boati

***"Operai ricattati per lavorare" Emilia, la denuncia della Cgil***

della terra. Dall'Emilia a tutto il Nord Italia, ma anche al Sud, la paura fa sentire *il sisma che non c'è*. "E' una vera e propria sindrome - spiega ad *Affaritaliani.it* lo psichiatra Alessandro Meluzzi -. Per combatterla servono calma e razionalità, oltre a un attento calcolo del rischio per la propria zona. Impariamo dai cileni o dai giapponesi, che fanno 'stress management' e convivono con la paura" (LEGGI L'INTERVISTA).

[Guarda la gallery](#)

Intanto sono state piu' di 70, dopo la mezzanotte, le scosse che si sono abbattute sul territorio modenese anche nel giorno del lutto per le vittime del 29 maggio.

Un nuovo martellamento che ha fatto seguito alla potente scossa di grado 5.1 delle 21.20 di ieri, che ha colpito Novi causando anche il crollo della torre del paese. Di quelle odierne, le piu' forti si sono registrate alle 8.55 (magnitudo 3.9) nei pressi di Concordia e San Possidonio, alle 9.04 (magnitudo 3.4) nei pressi di Concordia e Moglia, e alle 9.21 (magnitudo 3.2) sempre nei pressi di Concordia e San Possidonio. Ad aggravare la situazione e' una violenta pioggia che si sta abbattendo dalle prime ore di questa mattina sui comuni colpiti dal sisma.

La Protezione civile sta allestendo, nelle decine di tendopoli sparse su tutta la provincia, dei nuovi letti per consentire agli sfollati che dormivano in tende private in parchi pubblici o giardini, di trovare riparo dalla pioggia. Secondo una stima di Confartigianato, e' stato colpito l'80% delle strutture produttive delle zone terremotate dell'Emilia, per quanto riguarda i danni ad artigiani e piccole imprese.

Il ministro della Giustizia, Paola Severino, durante la visita al carcere della Dozza di Bologna, ha lanciato l'idea di "rendere utile la popolazione carceraria per i lavori di ripresa del territorio. Momenti come questi - ha aggiunto il ministro - potrebbero vedere anche parte della popolazione dei detenuti tra i protagonisti di un'esemplare ripresa". "Auspico - ha affermato invece il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - che ci sia un maggior raccordo tra gli interventi in emergenza e la programmazione per la ricostruzione".

Due corone di fiori sono state inviate dalla presidenza della Repubblica e dal Governo ai funerali di don Ivan Martini, 65 anni, il sacerdote morto nel crollo della sua chiesa di Rovereto, in seguito al terremoto del 29 maggio scorso. Centinaia le persone che hanno partecipato ai funerali del sacerdote a Quartirolo di Carpi. Il territorio italiano "e' fragile da almeno 50 anni. Se non si fa prevenzione si rincorrono i danni". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Notizie correlateIl terremoto si muove lungo il Po, Ferrara è zona sismica da anniEffetto sisma, dall'Emilia a tutto il Nord Italia dilaga la "sindrome terremoto". L'intervista di Affari allo psichiatra Alessandro MeluzziL'INTERVISTA/ Salvatore Barba, sismologo Ingv: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltatoLe immagini del terremoto in Emilia RomagnaI VIDEO DEL TERREMOTO

***Vendita straordinaria di parmigiano "Aiutate le aziende colpite dal sisma"***

Sisma Emilia/ Parmigiano in vendita per aiutare i terremotati - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Sisma Emilia/ Parmigiano in vendita per aiutare i terremotati

Mercoledì, 6 giugno 2012 - 11:56:00

ADRA Italia e Reach Italia hanno deciso di aderire all'iniziativa messa in atto da alcune cooperative per la vendita di forme di PARMIGIANO REGGIANO di qualità, prodotto dalle aziende site nelle zone terremotate.

Il terremoto ha causato gravissimi danni ad alcuni magazzini di stagionatura del parmigiano e per ripristinare i locali è necessario vendere il più presto possibile tutto il formaggio prodotto. L'acquisto delle forme di formaggio permetterà ai proprietari degli allevamenti e delle cooperative del settore di rialzarsi subito e ricominciare la loro attività in tempi brevi, limitando così la perdita economica, che sarà comunque altissima.

Inoltre, una parte del ricavato dalla vendita di questo prodotto sarà destinata alla realizzazione del Progetto CHEESE a favore di alcuni bambini residenti nelle zone terremotate; l'idea è quella di organizzare delle giornate di svago (gite, visite ai parchi divertimento) in cui i bambini potranno svagarsi e passare dei momenti all'insegna del divertimento e dell'amicizia.

Sono disponibili varie forme di Parmigiano Reggiano a prezzi assolutamente vantaggiosi:

10-16 mesi di stagionatura &euro; 10,50 al kg

22 -24 mesi di stagionatura &euro; 12,50 al kg

Per finanziare il progetto CHEESE a favore dei ragazzi ogni confezione verrà maggiorata di &euro; 3,50. Il formaggio confezionato sotto vuoto, conservato in frigorifero ha una scadenza che va dai 6/8 mesi.

Gli ordinativi vanno fatti tramite mail o telefono; a causa dell'elevato numero di richieste, le spedizioni non saranno immediate bensì nell'arco di 2/3 settimane circa; è auspicabile effettuare degli ordinativi di gruppo in modo da limitare le spese di spedizione, e soprattutto, con una consistenza minima di 5 Kg.

I dati del conto corrente su cui effettuare i versamenti per gli ordinativi sono:

Adra Italia, c/c postale 16080004, oppure c/c bancario: Monte dei Paschi di Siena - Iban IT 95E 01030 03203 000000866909. Causale: Emergenza terremoto Emilia Romagna, progetto Parmigiano

Contatti per gli ordinativi: Giovanni Benini, tel. 335-12 40 730 o [beninig@reachitalia.org](mailto:beninig@reachitalia.org)

Notizie correlate Bologna, l'orgoglio gay sfilava anche per le zone colpite dal sisma Terremoto in Emilia, le Misericordie: "Non inviate vestiti, soltanto soldi" Dalle banche al volontariato. Sisma: le iniziative di solidarietà

***Sisma, 1 mld di danni all'agricoltura Prima emergenza: Parmigiano e Grana***

Terremoto/ Cia: agroalimentare devastato, 1 miliardo di danni - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Terremoto/ Cia: agroalimentare devastato, 1 miliardo di danni

Mercoledì, 6 giugno 2012 - 15:02:00

Oltre un miliardo di danni all'intero sistema agroalimentare (soprattutto nelle filiere del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano); piu' di 4 mila imprese e strutture aziendali (in particolare stalle) danneggiate o distrutte e il cui futuro appare molto incerto; migliaia di lavoratori del settore a rischio; chilometri di impianti di irrigazione devastati, con l'incubo della siccita' per circa 150 mila ettari di terreni coltivati a frutta, ortaggi, viti, e seminativi; decine di macchinari agricoli fuori uso; centinaia di animali (bovini, suini, ovini) morti sotto le macerie.

E' questo il primo tragico bilancio del terremoto in Emilia e in altre zone del Nord Italia stilato dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori. A quindici giorni dalla prima forte scossa, la situazione appare sempre piu' tragica per l'agroalimentare.

La prima emergenza -afferma la Cia- e' rappresentata dalle filiere del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano. C'e', infatti, il problema di salvare un milione di forme colpite dal terremoto. Danni per milioni di euro si registrano anche per l'Aceto balsamico. Ma le difficolta' da risolvere sono tante e complesse. Vi e' la necessita' -rimarca la Cia- di riavviare al piu' presto le attivita' in agricoltura, soprattutto alla vigilia delle grandi raccolte della frutta, e quelle negli stabilimenti di trasformazione. Non solo. L'aspetto piu' grave e' rappresentato dalla fase di ricostruzione. Oltre 1500 imprese agricole hanno subito danni irreparabili e devono essere ricostruite completamente. Per alcune c'e' anche il pericolo della definitiva chiusura. C'e', inoltre, il rischio che per il sistema agroalimentare delle zone colpite ci possa essere un fermo dell'attivita' per alcuni mesi.

A cio' si devono aggiungere i tentativi speculativi nei confronti delle imprese agricole, soprattutto quelle che operano nel settore lattiero-caseario. Sotto tiro c'e' in particolare il prezzo del latte. Diversi produttori di latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano venduto a caseifici privati stanno, infatti, ricevendo lettere da parte dei loro primi acquirenti che, oltre a disdire i contratti stipulati tra le parti, richiedono anche la corresponsione delle spese sostenute per i maggiori oneri nel trasporto del latte, a causa dei problemi creati dal terremoto. In alcuni casi rimandano addirittura il pagamento del latte consegnato loro dagli allevatori di bovini. La Cia, quindi, sollecita interventi mirati per garantire l'attivita' del sistema agroalimentare e la pronta ricostruzione delle aziende e delle strutture agricole devastate dal terremoto. Dopo i primi interventi per fronteggiare l'emergenza occorre un'azione realmente incisiva fatta di misure concrete che permetta all'imprenditoria di riprendere a produrre e a competere sui mercati.

***Imprese senza responsabilità I terremotati firmano liberatoria***

- Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

*"Imprese senza responsabilità I terremotati firmano liberatoria"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Imprese senza responsabilità

I terremotati firmano liberatoria

Mercoledì, 6 giugno 2012 - 17:32:00

Futuro sempre più incerto per le aziende che operano nei territori colpiti dal sisma. In molti dei capannoni rimasti in piedi si cerca di continuare a lavorare, ma non senza difficoltà per imprenditori e lavoratori. Sono già 26 le vittime del terremoto che ha colpito la regione, e di queste almeno 10 gli operai morti sul posto di lavoro. Comprensibile quindi l'apprensione che circola nel settore e l'alta vigilanza dei sindacati, soprattutto perché tanti stabilimenti sono privi delle certificazioni antisismiche e rischiano di precipitare come castelli di carta a una nuova scossa.

La CGIL regionale è in allerta per diverse segnalazioni che vedrebbero alcuni imprenditori pronti a scaricare le proprie responsabilità facendo firmare delle liberatorie ai propri dipendenti. A far scattare la denuncia, in particolare, è stata la lettera che *Forme Physique*, un'azienda di Carpi che si occupa di abbigliamento, avrebbe inviato ai suoi 13 dipendenti. Per i sindacati si tratterebbe di una specie di liberatoria che in caso di incidenti scaricherebbe le responsabilità sugli operai, cercando di aggirare le delibere della protezione civile. All'indomani della prima scossa il Consiglio dei Ministri aveva dichiarato lo stato d'emergenza fino al 21 luglio nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Un decreto del Dipartimento della Protezione Civile aveva varato dei provvedimenti in deroga alle normative vigenti, precettando le aziende del territorio a depositare in Comune le certificazioni antisismiche.

Il documento, in carta intestata *Forme Physique*, recita: "ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile", e resta quantomeno ambiguo.

Non si è fatta però attendere la reazione della proprietà dell'azienda, che nega di aver fatto firmare alcuna lettera ai propri dipendenti, e anzi minaccia azioni legali contro il sindacato. La titolare, Paola Zerbini, parla di un fraintendimento: il capannone è stato dichiarato agibile e i dipendenti avrebbero dichiarato di sentirsi sicuri, nonostante lei gli avesse lasciato la scelta di restare a casa. I sindacati però non ci stanno, e temono che sia in atto un tentativo di pressione da parte degli imprenditori, e del delinquente alle aziende che cercano di scaricare sui dipendenti la scelta di lavorare o meno, piuttosto che decidere di tenere chiusi i cancelli

ÌxÅ

***Il terremoto a Smau Bologna "Territori intelligenti con l'ICT"***

Il terremoto a Smau Bologna/ Al via la tappa emiliana della manifestazione hi-tech. L'a.d. Macola: "Le tecnologie digitali per far fronte a fenomeni naturali". I vincitori del premio Innovazione ICT - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Il terremoto a Smau Bologna/ Al via la tappa emiliana della manifestazione hi-tech. L'a.d. Macola: "Le tecnologie digitali per far fronte a fenomeni naturali". I vincitori del premio Innovazione ICT

Mercoledì, 6 giugno 2012 - 12:33:00

Al via Smau Bologna, ultima tappa del roadshow 2012, che si tiene fino a giovedì al Padiglione 33 di Bologna Fiere in contemporanea con R2B, il 7mo Salone della Ricerca Industriale. Protagonisti della mattinata, accanto a Pierantonio Macola, Bruno Filetti, Presidente della Camera di Commercio di Bologna e Paolo Angelini, Presidente di Rete ICT che hanno portato un saluto al pubblico presente in sala. A seguire Giuliano Faini, dell' Osservatorio Smau - School of Management del Politecnico di Milano, ha annunciato i vincitori del Premio Innovazione ICT Emilia Romagna.

"Siamo consapevoli che l'Emilia Romagna in questi giorni stia vivendo un momento difficile che rischia, tra le altre cose, di compromettere seriamente l'economia del territorio", ha detto Pierantonio Macola; "L'edizione di quest'anno di Smau Bologna si pone l'obiettivo di fornire una vetrina unica di livello nazionale e internazionale alle realtà presenti provenienti da tutta la regione - vincitori e finalisti del premio Innovazione ICT Emilia Romagna, le oltre 70 start up che espongono grazie alla partnership con R2B e i numerosi fornitori di tecnologie del territorio presenti in fiera accanto ai grandi player mondiali dell'ICT - puntando l'attenzione del pubblico sulle loro esperienze virtuose di innovazione e favorendo le occasioni di business. In programma quindi un calendario serrato che conta oltre 70 momenti formativi, di aggregazione e confronto realizzati in collaborazione con i più autorevoli istituti universitari e società di consulenza e un'offerta espositiva che, insieme all'area dedicata a R2B, conta oltre 300 novità di prodotti e servizi che rivoluzioneranno per sempre il modo di lavorare delle imprese. Non dimentichiamoci, infine dell'iniziativa Smart City Roadshow, realizzata in collaborazione con Anci, che oggi e domani porrà le basi per ridisegnare il volto di città e comuni e che, partendo da una riflessione su quanto accaduto in questa regione, parlerà di come le tecnologie digitali possono rendere più intelligenti i territori aiutandoli anche a far fronte a fenomeni naturali come i terremoti".

Questi i vincitori del Premio Innovazione ICT Emilia Romagna e il dettaglio dei loro progetti:

**Architetture ICT**

Aeffe Group, azienda operante a livello internazionale nel settore della moda e del lusso, in collaborazione con Var Group, business partner IBM, ha intrapreso un progetto che prevede il rinnovamento dell'infrastruttura IT grazie al quale il Gruppo ha stimato un risparmio di costi relativi al consumo di energia elettrica pari a circa 10 mila euro annui

**Cloud Computing**

Conad Centro Nord, con sede a Campegine ha adottato l'applicazione gestionale di Zucchetti, sviluppata completamente e nativamente per il web ed erogata come servizio dal data center Zucchetti. La nuova soluzione ha permesso all'azienda di eliminare il trasferimento fisico dei circa 400 mila documenti contabili e di ridurre i costi sul piano della dematerializzazione e quindi di aumentare notevolmente la propria efficienza

**Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione**

Smeg, l'azienda italiana produttrice di elettrodomestici con sede a Guastalla, ha aderito nel 2009 al progetto Ediel che consente lo scambio di documenti in formato elettronico. Con l'adozione del nuovo standard oggi il numero di documenti consegnati in forma dematerializzata dall'azienda supera il 60% del totale con l'obiettivo di raggiungere e superare il 90% entro il 2013. Tale tecnologia ha permesso all'azienda di risparmiare fino al 95% sui costi del singolo documento rispetto alla stampa e consegna postale.

**ICT nella PA e in Sanità**

L'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia ha intrapreso un progetto per migliorare la gestione dell'iter chirurgico grazie ad un sistema informatizzato.



***Il terremoto a Smau Bologna "Territori intelligenti con l'ICT"***

Sistemi gestionali, Business Intelligence e CRM

Gruppo Amadori è oggi una delle principali aziende europee di produzione e commercializzazione di carni avicole ha intrapreso un progetto di Social Business Intelligence che gli ha permesso di affiancare ai tradizionali dati aziendali strutturati, una base di dati spontanei raccolti dal web che permettono alla Direzione del Gruppo di ottenere un vantaggio competitivo, attraverso modelli previsionali, a garanzia di un migliore supporto al Business con una massimizzazione dei risultati.

ICA si è affermata nell'industria del confezionamento, progettando e costruendo macchine automatiche per imballaggio. In collaborazione con Innovatech Italia, business partner Microsoft, l'azienda ha intrapreso un progetto per l'implementazione della piattaforma Microsoft Dynamics CRM, integrata con SharePoint che le ha permesso, tra le altre cose di conoscere lo stato di avanzamento di ogni ordine o commessa, favorendo una maggior efficienza e precisione nell'evasione degli ordini e un miglior livello di qualità nel servizio offerto al cliente.

*Poesia, teatro e arte a L'Aquila Arriva la Festa delle Religioni*

L'Aquila, arriva la Festa delle religioni - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

L'Aquila, arriva la Festa delle religioni

Come il terremoto di Lisbona del 1755 avviò una riflessione che sarebbe confluita nella stagione illuministica, anche L'Aquila riparte con un importante e innovativo progetto culturale: la **Festa delle Religioni**. Questa iniziativa supera le riflessioni sul confronto interreligioso, e aspira a diventare un "**grande bazar**", dove il cittadino, indipendentemente dalla sua fede o non fede, può toccare con mano ciò che la religione significa nella realtà quotidiana, nella cultura dei popoli, sia quella delle forme alte, che quella popolare, così ricca di umori e depositaria di speranze. Il giornalista **Antonio Del Giudice** (socio fondatore dell'associazione nata per realizzare la Festa) ad *Affaritaliani.it*: "L'Aquila è una città che rischia di morire. Porteremo poeti, artisti, attori..."

Giovedì, 7 giugno 2012 - 08:45:00

L'idea, in avanzata fase di progettazione, è quella di fare all'Aquila una Festa delle religioni, a partire dalla metà di aprile del 2013. Per realizzarla, è nata l'associazione "Festa delle religioni", che ha sede all'Aquila presso l'Istituzione sinfonica abruzzese. Soci fondatori: Ettore Pellegrino, musicista e direttore artistico dell'Isa; Pietro Borgonovo, direttore d'orchestra; Bruno Nacci, traduttore e saggista; Sergio Luciano e Antonio Del Giudice, giornalisti. I cinque vivono sparsi fra L'Aquila, Milano, Pescara. Alla fine dell'anno scorso, l'associazione ha fatto girare un Manifesto, nel quale spiegava le ragioni che avevano partorito l'iniziativa. Tra coloro che hanno caldeggiato l'iniziativa, anche Laura Bosio, Ermanno Olmi, Giacomo Battiato, Alessandro Nastasio e tanti altri.

L'idea che muove questa iniziativa consiste, da una parte nel voler integrare le grandi manifestazioni che negli ultimi anni hanno cercato di valorizzare le varie forme di pensiero portatrici di senso (il Festival della Letteratura a Mantova, il Festival della Scienza a Genova, il Festival della Filosofia a Carpi, il Festival della Mente a Sarzana), dall'altra in un approccio non solo teologico o storico alle religioni. Una Festa delle Religioni (la festa si differenzia dal feriale, dal consueto e sperimentato, circoscrivendo così il perimetro del sacro) come invito ad accostare ciascuna di esse nella sua manifestazione più concreta e immediata (musica, cinema, danza, poesia, folklore, immagini, liturgie ecc.), in quella esuberanza che genera le piogge di luce di cui parla Hegel. Ma accanto all'idea, c'è anche la necessità di definire un luogo per questo avvenimento, che ambirebbe a diventare anniversario, non casuale: la città dell'Aquila. Come il terremoto di Lisbona del 1755 avviò una riflessione che sarebbe confluita nella stagione illuministica, perché il terremoto dell'Aquila non potrebbe diventare, prima di tutto per i suoi abitanti, un motivo di rinnovamento? Inoltre sembra diffondersi, pur in mezzo a contraddizioni e pericolose deviazioni, un nuovo interesse e bisogno di religiosità come sussidio del vivere comune e di una razionalità motivata, come desiderio di bellezza che accompagni il faticoso cammino di una civiltà priva di spinte positive, di slanci, lasciata preda dei meccanismi economici e delle loro giustificazioni politiche.

Alla considerazione della religione come principio di civiltà (laicamente inteso) e confronto interreligioso (sincretismo, irenismo francescano nelle marce della pace, confronto teologico ecc.), già largamente praticato e presente in molteplici manifestazioni e occasioni, si potrebbe dunque aggiungere la ricerca di un dialogo tra le esperienze religiose (secondo la lezione di Martin Buber, per cui l'uomo è naturalmente homo religiosus nella misura in cui esce dall'individualismo cieco, fonte di violenza e povertà spirituale, per entrare nel dialogo con gli altri e con Dio), non con spirito compromissorio, o solo per trovare punti d'incontro, ma credendo nella forza del dialogo in quanto tale, nella conoscenza reciproca priva di pregiudizi. Una Festa delle religioni vorrebbe essere, se l'espressione non suonasse irriverente, anche un grande bazar, dove il cittadino, indipendentemente dalla sua fede o non fede, possa toccare con mano ciò che la religione significa nella realtà quotidiana, nella cultura dei popoli, sia quella delle forme alte, che quella popolare, così ricca di umori e depositaria di speranze. Il terremoto aquilano, che sembra avere avuto come uniche conseguenze, al di là dei terribili danni materiali e di vite umane, la barbarie speculativa, economica e politica, può essere, e di questo siamo profondamente convinti, il motore di un'avventura più alta, e proprio per questo vicina alle esigenze delle vita.

***Poesia, teatro e arte a L'Aquila Arriva la Festa delle Religioni***

Antonio Del Giudice è presidente-pro tempore dell'Associazione. Gli chiediamo: come mai è nata l'idea, e perchè chiamarla "Festa delle religioni"?

"Il terremoto che nel Settecento distrusse Lisbona generò una rinascita di religiosità, molto probabilmente dovuta alla paura che Dio avesse punito la città. Anche all'Aquila all'inizio del Settecento ci fu un sisma disastroso, che si è ripetuto nel 2009. Nessuno oggi crede che ci sia un Dio che manda terremoti, ma certo le religioni hanno sempre avuto un ruolo nei momenti più o meno difficili delle comunità."

Oggi come si può rappresentare questo rapporto religione-comunità?

"Non con convegni di teologia, ovviamente, che per quelli ci sono altri spazi e luoghi. A noi piacerebbe rappresentare il valore civile delle religioni, l'influenza che esse hanno avuto nei costumi, nella musica, nella pittura, nella poesia, nel teatro e nei nostri modi di vivere. Non è un problema di fede, ma piuttosto di cultura e di antropologia direi. E' un filo che si dipana dall'ebraismo, padre del cristianesimo nei vari filoni cattolico, protestante, ortodosso. Ma la festa è aperta a tutti, perchè tutte le religioni hanno un'influenza sugli uomini. "

Perchè la scelta dell'Aquila?

"Perché L'Aquila è una città che rischia di morire, col suo considerevole patrimonio culturale e artistico. Perché il centro storico è ormai una piccola Pompei, e le periferie sono grigi dormitori. Vorremmo portare il teatro e la musica a Collemaggio. Ma vorremmo, soprattutto, portare artisti, poeti e attori in queste nuove periferie senz'anima, nelle vie e nelle scuole. Il progetto sarà possibile vista la presenza di forti istituzioni culturali sul territorio, a cominciare dalla Sinfonica."

Il progetto a che punto è?

"Stiamo mettendo a punto varie possibilità per farle diventare programma. Pensiamo di renderlo pubblico dopo l'estate, con una presentazione ufficiale. Per il primo anno vorremmo mettere insieme tre giorni di eventi diffusi sul territorio. Ci stiamo lavorando, stiamo anche cercando un minimo di risorse. Noi ci crediamo e siamo sicuri che la causa dell'Aquila avrebbe una ragione in più per essere sostenuta. La cultura può aiutare la rinascita, almeno noi ce lo auguriamo."

***Terremoto, ospedali a rischio Tre su venti costruiti nell'800***

Terremoto, ospedali italiani a rischio. Uno su sei è stato costruito prima del '900 - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto, ospedali italiani a rischio. Uno su sei è stato costruito prima del '900

Venerdì, 8 giugno 2012 - 15:13:00

Vecchi, vecchissimi, e perlopiù a rischio sismico: è la fotografia degli ospedali italiani. Un buon numero di strutture sanitarie è infatti addirittura secolare. Basti pensare che il 15% è stato costruito prima del '900. È quanto emerge dalla tabella in possesso dell'Adnkronos Salute - fornita dalla Protezione Civile - in cui vengono classificati gli ospedali per anno di costruzione, dividendoli per regione e per periodo: da prima del 1800 fino ai giorni d'oggi. Tra le strutture edificate prima del '900, ben 74 ospedali (9% del totale) risalgono addirittura a prima del 1800, in piena rivoluzione francese. Nel complesso, il 35% delle strutture è stato costruito prima della seconda guerra mondiale e solo il 9% negli ultimi venti anni.

**LO SPECIALE DI AFFARI**

-

Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"

Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

\*\*\*\*\*

FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua  
Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

**I VIDEO DEL TERREMOTO**

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Insomma, ospedali vecchi, molti dei quali costruiti prima dell'avvento del cemento armato. "Gli edifici più datati - spiega Daniela Pedrini, presidente Siais (Società italiana dell'architettura e dell'ingegneria in sanità) - sono stati realizzati con le normative sismiche del tempo e oggi necessitano senza dubbio di adattamenti importanti per essere al passo con le nuove

***Terremoto, ospedali a rischio Tre su venti costruiti nell'800***

norme. Questo implica non solo l'adeguamento delle strutture, ma anche degli elementi non strettamente strutturali e degli impianti, così da garantire la piena funzionalità e sicurezza dell'intero complesso ospedaliero". A mettere in guardia dai rischi legati all'età è anche l'ingegnere Giuseppe Paradiso, responsabile tecnico aziendale della Gedi di Altamura (Bari), gruppo specializzato nell'edilizia ospedaliera. Secondo l'esperto, gli ospedali più vecchi "sono da considerarsi tutti a rischio sismico. Il mancato utilizzo di cemento armato li rende infatti più fragili. Ma anche quelli per i quali è stato impiegato il cemento armato, costruiti prima del terremoto in Irpinia (1980), vanno comunque considerati a rischio. Le regole erano infatti pressoché inesistenti. Si costruiva senza pensare al territorio, a volte senza fare gli opportuni accorgimenti statici".

Le cose sono ovviamente cambiate con l'inasprirsi delle regole e dei vincoli antisismici. "Negli ultimi 10 anni - spiega Paradiso - le norme in materia si sono fatte molto più stringenti. Oggi gli ospedali vengono costruiti utilizzando materiali più flessibili, come il ferro, capaci di resistere a pesanti sollecitazioni. Naturalmente con il passare degli anni si sono modificate anche le tecniche di costruzione". Ma la strada da percorrere è ancora lunga. "Numerosi edifici costruiti di recente - il caso dei capannoni crollati in Emilia è emblematico - sembrano comunque non reggere l'urto di terremoti di un certo livello", aggiunge l'ingegnere. Regole più ferree, ma non solo. Per la Pedrini, "il problema è che le normative sono andate avanti, ma gli adeguamenti per la sicurezza, a causa delle scarse risorse, sono state fatte a macchia di leopardo. I fatti di cronaca di questi giorni devono riportare l'attenzione anche sull'importanza della figura dell'ingegnere ospedaliero, che è chiamato a rivestire un ruolo sempre più strategico e di responsabilità all'interno del Servizio sanitario nazionale. Al contempo - aggiunge il presidente Siais - ci auguriamo che i fondi destinati all'edilizia sanitaria vengano sempre più erogati per la costruzione di nuove strutture ospedaliere e per mantenere efficienti e sicure quelle già esistenti". Anche per l'ingegner Paradiso, "il problema è che si vuole risparmiare, a volte a scapito della sicurezza. Ecco perché andrebbe rivisto il sistema delle gare d'appalto e la logica di aggiudicazione di queste gare. Ad esempio sarebbe necessario eliminare le gare al massimo ribasso, privilegiando invece le offerte tecnicamente migliori e allo stesso tempo più vantaggiose economicamente".

Dall'indagine, che ha preso in esame 802 ospedali, risalta soprattutto un dato: le strutture più vecchie, risalenti a due secoli fa (74 in totale), si trovano principalmente in Piemonte (16), in Campania (12) e nel Lazio (11). Ben 9 ce ne sono anche in Toscana; 7 nelle Marche; 6 in Emilia Romagna; 5 in Umbria e in Puglia; 2 in Liguria. Del periodo che va dal 1801 al 1900 fanno parte 51 ospedali. Si trovano: 11 in Puglia; 7 in Emilia Romagna e Lombardia; 5 in Piemonte e in Toscana; 4 in Campania; 3 nelle Marche; 2 in Liguria e in Sicilia; 1 in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio e Sardegna. Nel periodo che va dall'inizio del 1900 al 1940 sono state costruite 158 strutture che ancora fanno parte della rete attiva degli ospedali. Questa la loro distribuzione geografica: 20 in Piemonte; 19 in Emilia Romagna; 16 in Lombardia; 15 in Sicilia e in Liguria; 14 nel Lazio; 12 nelle marche; 11 in Puglia; 9 in Toscana; 8 in Campania; 6 in Calabria; 4 in Veneto; 2 in Umbria e nella Provincia autonoma di Trento. Un altro dato che balza agli occhi analizzando la tabella fornita dalla Protezione Civile, è quello relativo agli ospedali costruiti negli ultimi venti anni: sono solo 74 (il 9% del totale), di cui circa la metà (33) in Veneto.

Notizie correlate  
Effetto sisma, dall'Emilia la "sindrome terremoto". L'intervista ad Alessandro Meluzzi  
Piccole delocalizzazioni locali

La strategia delle imprese  
Nuove scosse in regione, 26 morti

La Riviera regge al terremoto

***Napolitano in visita agli sfollati "Ora un piano per la sicurezza"***

Sisma, nuova scossa nella notte in Emilia. Visita di Napolitano - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Sisma, nuova scossa nella notte in Emilia. Visita di Napolitano

Giovedì, 7 giugno 2012 - 08:01:00

**LO SPECIALE DI AFFARI**

-

Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"

Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

\*\*\*\*\*

FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua  
Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

**I VIDEO DEL TERREMOTO**

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

La Pianura Padana continua a muoversi. Una scossa di terremoto con magnitudo 3.2 e' stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 3.47 ed e' stata avvertita dalla popolazione. Le localita' prossime all'epicentro sono Novi di Modena, Moglia in provincia di Modena e Rolo in provincia di Reggio Emilia. Sono in corso verifiche della Protezione Civile per accertare danni.

Ma questa è stata la più forte di una serie di otto scosse che si sono susseguite nella notte. Questa la sequenza segnalata dall'Ingv: 22.08 sisma di 2.1 gradi; 00.15 di 2.2 gradi; 1.25 di 2.2 gradi; 3.37 di 2.2 gradi; 3.47 la scossa più forte di 3.2; 4.43 magnitudo 2; 5.15 di 2.4; 5.31 di 2.1.

E oggi è arrivato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per essere vicino alla popolazione colpita. A mezzogiorno incontro in Regione con i governatori delle Regioni toccate dal sisma: Vasco Errani, il presidente della

***Napolitano in visita agli sfollati "Ora un piano per la sicurezza"***

Lombardia Roberto Formigoni e quello del Veneto Luca Zaia. Dopo il pranzo in Prefettura, Napolitano e la signora Clio volano nella Bassa, in elicottero, a Mirandola. In serata, infine, tappa a Crevalcore, per incontrare le associazioni di categoria e i sindacati.

**NAPOLITANO, AFFRONTARE PROBLEMA VITTIME LAVORO** - "Ci sono vittime da piangere, e non sono poche. Alcune hanno pagato con la vita in particolari circostanze, e' uno spettacolo che colpisce e ferisce". Con queste parole il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto ricordare le vittime del terremoto dell'Emilia Romagna che hanno perso la vita in capannoni industriali. Questo, ha spiegato il Capo dello Stato incontrando le autorità delle zone colpite, "e' uno dei problemi da affrontare".

**NAPOLITANO, ORA PIANO SICUREZZA NAZIONALE** - I terremoti non si prevedono, ma "molto si può fare perché sia possibile reggere un urto fatale". Incontrando le autorità delle regioni colpite dal sisma dell'Emilia Romagna, Giorgio Napolitano chiede un "piano di messa in sicurezza nazionale contro il rischio sismico". "C'è molto da calibrare, molto da rivedere per evitare che si abbiano delle vittime", ha detto ancora. "L'Italia - ha aggiunto - è un Paese che corre rischi che potrebbe anche non correre".

**NAPOLITANO, EVITARE REGRESSO ATTIVITA' PRODUTTIVE** - Uno dei grandi problemi da affrontare è "il rischio del regresso delle attività produttive". Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, incontrando a Bologna le autorità delle zone colpite dal sisma dell'Emilia Romagna. Bisogna "evitare che se ne vadano le aziende che non possono riprendere le attività in poco tempo", ha sottolineato il Capo dello Stato. E' vero, "facciamo i conti con una crisi che si accanisce in particolare sull'Eurozona, ma - ha esortato - possiamo far leva sui nostri punti di forza". E questo deve arrivare all'obiettivo di "tenere ferme le conquiste dello sviluppo competitivo".

**NAPOLITANO, LO STATO E' QUI** - "Lo Stato è qui, e' nelle istituzioni nazionali, a Palazzo Chigi, al Quirinale, in tutti i Comuni oggi all'opera" per affrontare l'emergenza ed avviare la ricostruzione. Lo ha detto Giorgio Napolitano, incontrando a Bologna le autorità delle zone colpite dal sisma di questi giorni.

**LA CRONACA DI IERI: SISMA ANCHE IN ROMAGNA, ALLARME IMPRESE** - Il 'terremoto infinito' scuote anche Ravenna. Poco dopo le 6 del mattino, una scossa di magnitudo 4.5 ha dato un bruscissimo risveglio agli abitanti della cittadina romagnola. Non risultano per fortuna, al momento, particolari danni o crolli. La scossa si è verificata esattamente alle 6.08, con epicentro al largo della città, a una profondità di circa 25 chilometri. Il sisma è stato avvertito anche nelle Marche. "Un terremoto può generare una perturbazione anche nelle faglie vicine, scatenando in questo modo sismi distinti, ma che interessano la stessa struttura". E' così che Warner Marzocchi, dirigente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha spiegato lo spostamento verso ovest del terremoto che sta interessando ormai tutta l'Emilia Romagna. "E' una sorta di effetto domino: quando le faglie sono così vicine come nel sottosuolo emiliano, l'una può innescare l'altra e generare scosse di terremoto similmente intense". Quella che ha colpito Ravenna è stata la scossa più forte di oggi, ma lo sciame sismico sembra in deciso rallentamento. Dopo la mezzanotte, sono state registrate solo 18 scosse, di cui quella di grado 4.5 è stata l'unica di grado superiore a 3. Domani il presidente Napolitano farà visita alle zone colpite dal terremoto. "Il provato dinamismo e capacità di adattamento delle popolazioni emiliane daranno alla regione la forza di risollevarsi e faranno da motore per la ripresa economica e civile", ha detto oggi il capo dello Stato. (AGI) (AGI) - Roma, 6 giu. - Ieri, intanto, è salito a 26 il numero delle vittime, dopo il decesso di Liviana Latini, 65 anni, la donna di Cavezzo che era stata estratta dalle macerie del suo appartamento crollato il 29 maggio, e quello di Sandra Gherardi, 46 anni, di Cento, anche lei in fin di vita dopo essere rimasta coinvolta dal crollo di un cornicione nella stessa giornata. Potrebbero superare i 4 miliardi di euro i danni provocati all'economia dal terremoto. Oltre 35.000 le imprese danneggiate e il ricorso agli ammortizzatori sociali riguarderà almeno 12.000-15.000 di esse. Sono le stime presentate da Confindustria al Parlamento. A causa del sisma "oltre diecimila posti di lavoro sono a rischio". Lo ha detto Giorgio Squinzi, presidente dell'associazione degli imprenditori. Inoltre, ha aggiunto, sono "almeno 500 le aziende che hanno subito gravi lesioni" e si prevede nella zona colpita uno "stop produttivo di almeno 4-6 mesi". Secondo Squinzi "nell'area si produce un po' più dell'1% del nostro Pil, rischiamo quindi di perdere qualche frazione di punto di Pil soltanto a causa del terremoto". Solo nell'agroalimentare sono a rischio "8mila posti di lavoro" a causa del sisma. E' stata questa la stima del presidente di Coldiretti, Franco Marini. Potrebbero essere questi gli effetti su un territorio dove si produce quasi il "10 per cento dell'agricoltura nazionale". "Il tema di un piano nazionale per la sicurezza del territorio ritornerà all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, durante il question time alla Camera. "Gli sfollati per via del sisma sono, all'incirca 17.000; questi sono solo quelli che accogliamo

***Napolitano in visita agli sfollati "Ora un piano per la sicurezza"***

nelle strutture ma noi stiamo fornendo assistenza a un numero molto piu' grande". E' stato questo il bilancio del capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, sull'assistenza rivolta alle popolazioni colpite dal terremoto. Sono 16426 le persone in totale assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile sono circa 5.000.

Notizie correlate"Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"E la Riviera teme la fuga dei turistiLa proposta di 50 senatori: "Per aiutare l'Emilia più imposte sul gioco e non sulla benzina"  
Sisma, un mld di danni all'agricoltura. Prima emergenza: Parmigiano e GranaRacconta come hai vissuto il terremoto



***Fondi per l'ospedale di Modena Il social business aiuta i bimbi***

Terremoto Emilia/ Il social business in campo per aiutare i bambini - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto Emilia/ Il social business in campo per aiutare i bambini

Venerdì, 8 giugno 2012 - 08:27:00

Near, un'azienda di social business con l'obiettivo di finanziare progetti socialmente utili nel territorio con focus su bambini e adolescenti, prevalentemente malati di tumore, si è immediatamente attivata per aiutare il reparto pediatrico ad indirizzo oncoematologico dell'ospedale di Modena, attraverso una vendita dedicata sul proprio sito ([www.neargroup.it](http://www.neargroup.it)) da venerdì 8 giugno di grandi brand a prezzi convenienti per raccogliere fondi. Il 10 % degli incassi verrà devoluto alla ASEOP - Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica, a cui si sta già anticipando una somma del futuro incasso.

Near, realtà imprenditoriale nata nel 2011 come un nuovo modello di social business, nasce dal sogno di Bill Niada, un padre che ha perso sua figlia per tumore, ma anche un imprenditore che ha capito che i soldi devono essere il mezzo e non il fine. L'impresa, che Bill Niada ha creato assieme a Giuseppe Lassotovitch ed altri 15 soci, vuole essere una società di capitali che crea valore e lo mette a disposizione di quanti hanno dei bisogni reali, lavorando per l'intera comunità e non solo per l'interesse di pochi azionisti. Per Near "i nuovi modelli non saranno tanto i ricchi di cose e denaro bensì coloro che, attraverso relazioni empatiche e buone azioni, porteranno effettivo beneficio alle persone ed alla comunità."

Bill Niada sceglie Affaritaliani.it per raccontare come è cambiata la sua vita quando ha deciso di dedicarsi agli altri.

**Bill Niada** Lei ha perso qualche anno fa sua figlia. Poi ha deciso di dedicarsi agli altri. Perché?

"Perché attraverso l'esperienza vissuta con mia figlia che è durata 7 anni, cercando di curarla in molti ospedali del mondo, sono cambiate le priorità della mia vita. Inoltre ho capito che solo i bambini possono dare un'insegnamento puro e scevro da consuetudini e pregiudizi di cui noi e la nostra società siamo pieni. Quindi ora credo di avere una visione 'libera' e 'a prescindere', il risultato della quale è che preferisco dedicare la mia vita a fare qualcosa di buono, possibilmente totalmente slegato dall'accumulo di denaro".

Come funziona Near e quali sono stati i principali progetti che avete realizzato?

"Near è una società normale (paga gli stipendi, vende prodotto di ottime marche, fa contratti, etc.) che lavora nel modo del retail innovativo facendo vendite tramite outlet, temporary outlet dentro alle sedi di grandi aziende e on line. Però la sua finalità è generare denaro, energia, orgoglio e idee per progetti sociali sul territorio (Near porta le vendite vicino alle persone: outlet a km 0 e vicino ai bisogni della gente). Quindi noi devolviamo una percentuale sull'incasso di ogni vendita che facciamo e il 50% degli utili alla fine dell'anno alla Fondazione Near che li destina a progetti sociali che facciamo noi stessi oppure che fanno onlus a noi legate. Sempre nel mondo del bambino e degli adolescenti".

E sosterrete la ricostruzione post terremoto dell'ospedale di Modena: in che modo?

"L'ospedale di Modena non è da ricostruire. Solo che è una struttura vecchia e quindi per precauzione il reparto di emato oncologia pediatrica è stato trasferito dal 7° al piano terra con enormi disagi per tutti e quindi con gravi disfunzioni che portano bambini e genitori a vivere questa situazione con ulteriore fatica. Inoltre, sempre causa terremoto molte di queste famiglie hanno avuto ripercussioni sulle proprie dimore, oltre che sulle proprie vite. Noi aiuteremo l'ASEOP (Ass. a sostegno dell'Ematologia e Oncologia Pediatrica) attraverso una vendita on line di prodotti di marca che partirà venerdì 8 giugno ([www.neargroup.it](http://www.neargroup.it)) donando il 10% dell'incasso di cui anticiperemo circa 2.000/3.000 euro per dare un aiuto immediato".

***Scoppia la "sindrome terremoto" Dall'Emilia al Sud Italia è fobia***

Effetto sisma, dall'Emilia la "sindrome terremoto". L'intervista ad Alessandro Meluzzi - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Effetto sisma, dall'Emilia la "sindrome terremoto". L'intervista ad Alessandro Meluzzi

Venerdì, 8 giugno 2012 - 10:54:00

Guarda la gallery Tavoli che tremano, vetri che vibrano, tuoni di un normale temporale che sembrano boati della terra. E il pensiero costante che da un momento all'altro possa arrivare un'altra forte scossa. Una paura che colpisce non solo le popolazioni terremotate dell'Emilia, ma anche tanti cittadini di altre regioni d'Italia che hanno sperimentato la paura del terremoto, anche se in modo meno diretto e sconvolgente. Da Genova a Milano, dal Veneto al Sud Italia, dove si teme un sisma imminente., "Effettivamente c'è un problema terremoto", spiega in un'intervista ad Affaritaliani.it lo psichiatra Alessandro Meluzzi.

Professore, c'è un rischio psicosi? Dopo il terremoto, lo 'psico-terremoto'?

"Psicosi non è il termine corretto, perchè implica la paura di un evento che non ha relazione con la realtà, come può essere la fine del mondo prevista dai Maya per il 21 dicembre 2012, l'arrivo di ufo dal cielo piuttosto che un attacco di extraterrestri. Sono eventi che appartengono alla fantasia. Parlerei piuttosto di 'sindrome terremoto', aggravata anche da questo allarme prolungato, rispetto al quale dalla sismologia accademica non vengono elementi di certezza, anzi. Ci troviamo di fronte a una situazione anomala per caratteristiche, durata, località. E' una paura profondamente legata alla realtà e con elevate potenzialità di rischio concreto".

Lo psicologo Alessandro Meluzzi Come si manifesta?

"Nei cittadini terremotati si parla di vera e propria "sindrome post-traumatica da stress". Quando si vive un evento stressante legato ad un evento reale, nascono ansia, angoscia, insonnia, depressione, malessere, impossibilità di svolgere funzioni sociali ordinarie. A tratti si sfiora la psicosi, in questi casi. E' come quando si sta a lungo su una barca: dopo aver vissuto per tanto tempo la sensazione di ondeggiamento, quando si torna a terra si continua a percepirla".

Anche molte persone che non vivono in Emilia stanno vivendo la paura del terremoto.

"Sì, anche in questo caso si può parlare di sindrome, legata a una delle fobie tra le più diffuse e fondate. Il terremoto dà una sensazione di tale sconvolgimento... Sentire la terra che vibra sotto i piedi è una sensazione cosmica, che contraddice radicalmente la nostra percezione comune, come vedere un drago che vola. Un'esperienza spaventosa e perturbante, perché dà la sensazione dell'Apocalisse".

In che modo si può affrontare questa paura?

"Servono calma e razionalità e bisogna cercare di calcolare il rischio. Impariamo a fare come i cileni o i giapponesi, che riescono a fare "stress management" e convivono con la paura e il rischio. Si fa calcolando la probabilità di essere coinvolti in un evento catastrofico, consapevoli che il rischio è reale e l'evento potrebbe accadere davvero".

Chi ne soffre di più?

"Chi abita nei piani alti, innanzitutto, perchè si ha una percezione più forte del movimento della terra e allo stesso tempo la sensazione di potersi mettere in salvo è più bassa. Poi le persone che fanno una vita non attiva, perché chi è attivo viene 'distratto' da altre attività. I bambini e gli anziani sono naturalmente più vulnerabili e anche le persone più esposte a sindrome di ansia, che hanno una bassa autostima o un tono basso dell'umore. Chi ha un atteggiamento più avventuroso e irresponsabile verso la vita, è psicologicamente più resistente. Infine, un ultimo fattore di protezione fondamentale: la fede. Un atteggiamento provvidenziale, capace di vedere nel dolore e nella paura la dimensione del Mistero e non solo quella dell'incomprensibile, aiuta. Come in tante altre situazioni che generano terrore, la malattia per esempio, pregare serve".

Maria Carla Rota

*Scoppia la "sindrome terremoto" Dall'Emilia al Sud Italia è fobia*

***Terremoto, torna la paura Continuano le scosse in Emilia***

Terremoto: nuove scosse in Emilia - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Terremoto: nuove scosse in Emilia

Sabato, 9 giugno 2012 - 17:50:00

### **LO SPECIALE DI AFFARI**

-

**EMILIA/ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON ESCLUSE SCOSSE IN AREE LIMITROFE, PROBABILE RIPRESA TRA FINALE E FERRARA**

**Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"**

**Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi**

**Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"**

**La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"**

**Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"**

**L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"**

\*\*\*\*\*

**FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua**  
**Le immagini del terremoto in Emilia Romagna**

### **I VIDEO DEL TERREMOTO**

**Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto**

**Trema ancora la Pianura Padana e la paura tra i 16mila sfollati non diminuisce:** 55 gli eventi sismici registrati nell'area colpita dal terremoto in sole 24 ore. L'annuncio del Ministro dell'Istruzione Profumo: "Solo esami orali per gli studenti, niente scritti". Una sfollata muore a Cervia per legionellosi. La preghiera del Papa, commosso: "Anche Gesù sotto le macerie"

SOLO ESAMI ORALI PER STUDENTI ZONE COLPITE - Nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna,

***Terremoto, torna la paura Continuano le scosse in Emilia***

Lombardia e Veneto gli studenti dovranno sostenere solo le prove orali agli esami di Stato per la licenza media e la maturita'. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. "I candidati agli esami di Stato per la scuola secondaria di primo e secondo grado degli istituti scolastici sostengono esclusivamente le prove orali previste dalla normativa vigente", si legge. Inoltre nelle aree colpite e "per le quali i sindaci abbiano disposto la chiusura degli edifici scolastici", l'anno scolastico "e' comunque valido sulla base delle attivita' didattiche effettivamente svolte, anche se di durata complessiva inferiore a 200 giorni". L'ordinanza si applica in particolare agli istituti delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo e prevede che "le scuole che si avvarranno delle deroghe stabilite" devono essere individuate "sulla base della estrema precarieta' delle condizioni in cui versano". L'ammissione degli studenti all'esame e' deliberata dal consiglio di classe, anche in mancanza degli atti relativi alla carriera scolastica degli studenti e in assenza di uno o piu' componenti per motivi strettamente dipendenti dal sisma (di cui dovra' darsi espressamente atto nei verbali). In mancanza della documentazione relativa al credito scolastico per il terzo e il quarto anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, "il consiglio di classe procede all'attribuzione del credito scolastico in sede di scrutinio finale sulla base degli elementi in suo possesso e comunque applicando le tabelle annesse al decreto ministeriale 99 del 16 dicembre 2009". Le sedi di esame sono stabilite dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale o in sua assenza dal dirigente con funzioni vicarie, o dal dirigente da questi delegato, in relazione allo stato di agibilita' dei locali scolastici ovvero alla esistenza di altre diverse strutture ritenute idonee allo scopo dalle competenti autorita'.

**PROTEZIONE CIVILE, ASSISTITE OLTRE 16MILA PERSONE** - Sono 16.058 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, suddivise in 44 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e alberghi che hanno offerto la loro disponibilita' grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. Nel dettaglio, in Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.567. Nello specifico, 9.835 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.319 nelle 53 strutture al coperto e 2.413 in albergo. Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati: le strutture gia' controllate sono 4.601. Di queste, 1.795 sono state classificate agibili, 784 temporaneamente inagibili, 254 parzialmente inagibili, 77 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.691 inagibili. Nella Regione Lombardia, invece, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.163 persone, cui se ne aggiungono 290 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto e negli alberghi, per un totale di 1.453 persone. Nella Regione Veneto, invece, i cittadini assistiti sono 38, accolti in un'unica struttura al coperto. Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile sono 4.948: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiunge il personale delle strutture territoriali di protezione civile.

**COLDIRETTI, GRANA ANTIPANICO PER TURISTI COSTE ROMAGNA** - Sulle coste romagnole arriva il Parmigiano Reggiano delle aziende terremotate per scacciare con la solidarieta' le paure dei tanti turisti che ogni anno visitano la riviera. L'iniziativa della Coldiretti parte domani dalle 18 alle 23 in piazza San Massimiano a Punta Marina di Ravenna, praticamente l'epicentro del sisma di 4,5 gradi che ha lambito le coste senza provocare tuttavia alcun danno. Sui banchi di mercati di Campagna Amica della riviera oltre alle primizie a chilometri zero dei produttori locali saranno in vendita - sottolinea la Coldiretti - forme di Parmigiano Reggiano a stagionatura mista, da 12 a 24 mesi, sezionate e confezionate sotto vuoto in pezzi da un chilogrammo, per favorire le esigenze delle famiglie. Il calendario delle iniziative prosegue per tutto il mese di giugno e prevede la presenza dei produttori Campagna Amica dalle 18 alle 23 ogni lunedì in piazza San Massimiano a Punta Marina, il martedì in Corso Mazzini (lato piazza) a Cervia, il giovedì in piazza Dora Markus a Marina di Ravenna mentre il venerdì doppio appuntamento con il mercato presente a Lido di Classe (piazzale Caboto) e a Lido Adriano (viale Virgilio). Durante il week end sono stati oltre ventimila gli italiani che hanno fatto la spesa "salva aziende agricole" nei mercati di Campagna Amica organizzati dalla Coldiretti con l'acquisto di prodotti agricoli ed alimentari, dalle verdure ai fiori, dal grana al parmigiano, provenienti dai territori colpiti dal sisma e venduti dal centro Milano a Modena, ma anche in tutte le province della Lombardia e a Ferrara, Piacenza e Cesena. Si tratta di una iniziativa destinata ad estendersi in tutta Italia con l'elenco delle botteghe e dei mercati di Campagna Amica coinvolte pubblicato attraverso un apposito link sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it)

**PAPA SI COMMUOVE, ANCHE GESU' SOTTO LE MACERIE**- Benedetto XVI ha ricordato oggi "con commozione"

***Terremoto, torna la paura Continuano le scosse in Emilia***

le popolazioni dell'Italia del Nord colpite in queste settimane dal "recente terremoto" rivolgendo un pensiero particolare "alle numerose chiese che sono state gravemente danneggiate" e sottolineando il fatto che "anche il Corpo eucaristico di Cristo, nel tabernacolo, e' rimasto in alcuni casi sotto le macerie".

SETTE SCOSSE NELLA NOTTE - Ondata di scosse di terremoto nella notte in Emilia Romagna. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dalla mezzanotte si sono registrate 14 scosse anche se di lieve entita'. La piu' forte e' avvenuta alle 3.35 nell'area di Modena a una profondita' di 10,2 km: i comuni che piu' hanno avvertito il terremoto sono stati Mirandola, Cavezzo, Medolla, San Possidonio e Concordia sulla Secchia. L'ultima scossa si e' registrata alle 9.55 sempre nella stessa zona a una profondita' di 9,1 km.

**LA CRONACA DELLE SCOSSE PRECEDENTI**

In Veneto c'e' uno stato d'attenzione per la zona dell'Alpago, scossa da un terremoto sabato mattina all'alba, alle 4.04. A spiegarlo il dirigente della Protezione Civile, Roberto Tonellato, secondo cui il sisma "non ha caratteristiche di gravita' ma che e' comunque un segnale da tenere sotto controllo". Da quanto si apprende, la scossa e' stata percepita nitidamente in 30 comuni tra le province di Treviso e Belluno. "E' evidente - conclude Tonellato - che c'e' uno stato di attenzione in quell'area che ha una riconosciuta sismicita'"

**TERREMOTO: LIEVE SCOSSA IN MARE AL LARGO DELLE COSTE SIRACUSANE**

Un terremoto di magnitudo 2.3 e' stato localizzato in mare, al largo delle coste siracusane, nel distretto sismico del Golfo di Noto-Capo Passero. L'evento si e' verificato un minuto dopo le 5 a una profondita' di oltre 26 chilometri. Nessun danno e' stato segnalato.

**NUOVA SCOSSA DI MAGNITUDO 3 A FINALE EMILIA****LO SPECIALE DI AFFARI**

-

**EMILIA/ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON ESCLUSE SCOSSE IN AREE LIMITROFE, PROBABILE RIPRESA TRA FINALE E FERRARA**

L'esperto Giuliani ad Affari: "Calma 'apparente' sull'Italia. Ma l'allarme resta alto"

Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"

Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

\*\*\*\*\*

FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua  
Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

***Terremoto, torna la paura Continuano le scosse in Emilia*****I VIDEO DEL TERREMOTO****Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto**

Una scossa di magnitudo 3 e' stata registrata in Emilia alle 7.47 di questa mattina. La scossa, riferisce l'Ingv, ha avuto come epicentro Finale Emilia, con una profondita' di 8,5 km. Questa notte lo sciame sismico ha continuato a far tremare l'Emilia, con quattro scosse, tutte di lieve entita' con una gradazione massima di 2.4. **TERREMOTO: FORTE SCOSSA TRA VENETO E FRIULI, MAGNITUDO 4.5**

Forte scossa di terremoto alle prime luci di questa mattina tra le province di Belluno e Pordenone. La scossa, riferisce l'Ingv, e' stata registrata alle 4.04, con una magnitudo di 4.5 e una profondita' di 7,1 km. La localita' piu' prossima all'epicentro e' Claut (Pordenone). Dalle prime informazioni della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia sono numerose le chiamate di cittadini allarmati ai vigili del fuoco, ma non sono segnalati danni a persone o cose. L'epicentro, riferisce la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, e' stato localizzato tra i comuni di Pieve d'Alpago e Chies d'Alpago, entrambi in provincia di Belluno al confine con la provincia di Pordenone. La scossa e' stata avvertita nel pordenonese ma anche a Udine e a Trieste, e molte persone sono scese in strada allarmate. Centinaia le telefonate alla sala operativa della Protezione Civile, tuttavia al momento non risultano danni a persone o cose.

**ESPERTO INGV, NESSUN LEGAME TRA SCOSSA IN FVG E EMILIA**

Non c'e' alcuna correlazione tra la scossa di questa mattina sulle prealpi venete, tra Friuli e Veneto, e la serie di terremoti che per giorni ha messo in ginocchio l'Emilia. Lo sottolinea il sismologo dell'Ingv Francesco Mele. "Non possono essere messe in relazione - ha detto Mele a SkyTg24 - le scosse concentrate sulle province di Ferrara e Modena, di cui ha parlato la Commissione grandi rischi, e quella di oggi". La scossa, di magnitudo 4.5, ha avuto "una bassa profondita', circa 7 chilometri, e ha colpito un'area dove abbiamo avuto in passato grandi terremoti: si ricorda un sisma del decimo grado nel 1873 nel bellunese, e un altro nel 1890 nel Cadore. E' un'area soggetta a terremoti, quello di oggi non ci sorprende", ha concluso l'esperto.

**PROTEZIONE CIVILE VENETO, TANTA PAURA MA NESSUN DANNO**

Nessun danno, ma solo paura, alimentata anche da quanto successo in Emilia Romagna nei giorni scorsi. E' questo un primo bilancio del terremoto in Veneto. "Non ci sono stati danni, giusto qualche camino che e' caduto", spiegano dalla Protezione Civile regionale. La scossa, a cavallo fra le province di Belluno, Treviso e Pordenone, ha avuto epicentro a circa 6 chilometri da Chies d'Alpago, in una zona a sismicita' due, dove pero' non sono usuali terremoti di questa intensita'. Anche in Friuli Venezia Giulia, al momento, non risultano danni.

**PROTEZIONE CIVILE FVG, GENTE IN STRADA MA NESSUN DANNO**

Alla Protezione civile del Fvg non risultano al momento danni per la forte scossa di terremoto registrata alle ore 4.04 di questa mattina tra Friuli Venezia Giulia e Veneto di 4.5 gradi di magnitudo. Il movimento tellurico ha avuto suo epicentro, secondo i dati dell'Ingv, nelle localita' di Chies D'Alpago, Pieve d'Alpago, Tambre (Belluno), e Cimolais, Claut, Erto e Casso (Pordenone). Tanta paura e numerosissime le chiamate arrivate al centralino di Vigili del Fuoco e Protezione civile, ma al momento non risultano danni. Continuano comunque le verifiche della Protezione civile nelle zone dell'epicentro e in quelle adiacenti. Numerose le persone che sono scese in strada, impaurite, al momento della scossa, che sono pero' rientrate in casa, una volta constatata l'assenza di danni.

**GRANDI RISCHI: EMERGENZA E' METTERE IN SICUREZZA GLI EDIFICI**

L'allarme lanciato ieri dalla Commissione grandi rischi era finalizzato "a mettere in sicurezza gli edifici". Lo precisa il presidente della Commissione Luciano Maiani, dopo le polemiche per il rapporto giudicato dai sindaci emiliani troppo allarmistico. "Non possiamo sapere con precisione quando verranno nuove scosse - ha detto Maiani a SkyTg24 - potrebbero anche verificarsi a distanza di qualche mese o di qualche anno. Bene ha fatto il governo a estendere l'emergenza per un anno, per permettere la messa in sicurezza degli edifici, che e' il punto che piu' influenza una efficace azione di prevenzione". L'obiettivo della commissione, ha ribadito Maiani, e' "la messa in sicurezza degli edifici".

**COLDIRETTI, SPESA SALVA AZIENDE PER 20MILA ITALIANI**

***Terremoto, torna la paura Continuano le scosse in Emilia***

Spesa salva aziende dal terremoto per ventimila italiani con l'acquisto di prodotti agricoli ed alimentari, dalle verdure ai fiori, dal grana al parmigiano, provenienti dai territori colpiti dal sisma e messi in vendita direttamente dagli agricoltori di Campagna Amica, durante il weekend, dal centro Milano in piazza San Carlo a Modena in via Vignolese 82/86, ma anche in tutte le province della Lombardia e a Ferrara, Piacenza e Cesena. L'iniziativa e' degli agricoltori della Coldiretti, che provano a far ripartire l'economia e l'occupazione dei territori colpiti dove si produce il 10 per cento dell'agroalimentare nazionale.

Un sistema di aziende legate all'agricoltura e ai suoi prodotti tipici, dal parmigiano al grana, dall'aceto balsamico tradizionale alle pere tipiche, la cui produzione - sottolinea la Coldiretti - non si puo' fermare perche' le mucche mangiano e devono essere munte tutti i giorni e piu' volte al giorno, ma che non puo' neanche essere delocalizzato perche' deve avvenire per legge nel territorio delimitato dai disciplinari di produzione approvati dall'Unione Europea. Per questo occorre intervenire al piu' presto per non perdere un tessuto produttivo che e' traino ed immagine del Made in Italy nel mondo e l'acquisto dei prodotti tipici delle aree del terremoto - sostiene la Coldiretti - e' il mezzo piu' semplice per assicurare da parte dei cittadini un aiuto immediato alle aziende del sistema agroalimentare del territorio colpito dal sisma. Con ben 13 magazzini di stagionatura lesionati, acquistare Grana Padano e Parmigiano Reggiano significa ad esempio - spiega la Coldiretti - liberare spazio per la nuova produzione ottenuta dal latte raccolto nelle stalle dove la mungitura non puo' essere fermata.

Notizie correlate Scoppia la "sindrome terremoto". Dall'Emilia al Sud Italia è fobia



***Emilia, 'solo orali per gli studenti' A Milano un risotto per gli sfollati***

Terremoto: nuove scosse in Emilia. "Solo esami orali per gli studenti" - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Terremoto: nuove scosse in Emilia. "Solo esami orali per gli studenti"

Domenica, 10 giugno 2012 - 20:50:00

### **LO SPECIALE DI AFFARI**

-

**EMILIA/ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON ESCLUSE SCOSSE IN AREE LIMITROFE, PROBABILE RIPRESA TRA FINALE E FERRARA**

**Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"**

**Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi**

**Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"**

**La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"**

**Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"**

**L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"**

\*\*\*\*\*

**FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua**  
**Le immagini del terremoto in Emilia Romagna**

### **I VIDEO DEL TERREMOTO**

**Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto**

**Trema ancora la Pianura Padana e la paura tra i 16mila sfollati non diminuisce:** 55 gli eventi sismici registrati nell'area colpita dal terremoto in sole 24 ore. L'annuncio del Ministro dell'Istruzione Profumo: "Solo esami orali per gli studenti, niente scritti". Una sfollata muore a Cervia per legionellosi. La preghiera del Papa, commosso: "Anche Gesù sotto le macerie"

SOLO ESAMI ORALI PER STUDENTI ZONE COLPITE - Nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna,

***Emilia, 'solo orali per gli studenti' A Milano un risotto per gli sfollati***

Lombardia e Veneto gli studenti dovranno sostenere solo le prove orali agli esami di Stato per la licenza media e la maturita'. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. "I candidati agli esami di Stato per la scuola secondaria di primo e secondo grado degli istituti scolastici sostengono esclusivamente le prove orali previste dalla normativa vigente", si legge. Inoltre nelle aree colpite e "per le quali i sindaci abbiano disposto la chiusura degli edifici scolastici", l'anno scolastico "e' comunque valido sulla base delle attivita' didattiche effettivamente svolte, anche se di durata complessiva inferiore a 200 giorni". L'ordinanza si applica in particolare agli istituti delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo e prevede che "le scuole che si avvarranno delle deroghe stabilite" devono essere individuate "sulla base della estrema precarieta' delle condizioni in cui versano". L'ammissione degli studenti all'esame e' deliberata dal consiglio di classe, anche in mancanza degli atti relativi alla carriera scolastica degli studenti e in assenza di uno o piu' componenti per motivi strettamente dipendenti dal sisma (di cui dovra' darsi espressamente atto nei verbali). In mancanza della documentazione relativa al credito scolastico per il terzo e il quarto anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, "il consiglio di classe procede all'attribuzione del credito scolastico in sede di scrutinio finale sulla base degli elementi in suo possesso e comunque applicando le tabelle annesse al decreto ministeriale 99 del 16 dicembre 2009". Le sedi di esame sono stabilite dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale o in sua assenza dal dirigente con funzioni vicarie, o dal dirigente da questi delegato, in relazione allo stato di agibilita' dei locali scolastici ovvero alla esistenza di altre diverse strutture ritenute idonee allo scopo dalle competenti autorita'.

**PROTEZIONE CIVILE, ASSISTITE OLTRE 16MILA PERSONE** - Sono 16.058 le persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, suddivise in 44 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e alberghi che hanno offerto la loro disponibilita' grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. Nel dettaglio, in Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.567. Nello specifico, 9.835 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.319 nelle 53 strutture al coperto e 2.413 in albergo. Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati: le strutture gia' controllate sono 4.601. Di queste, 1.795 sono state classificate agibili, 784 temporaneamente inagibili, 254 parzialmente inagibili, 77 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.691 inagibili. Nella Regione Lombardia, invece, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.163 persone, cui se ne aggiungono 290 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto e negli alberghi, per un totale di 1.453 persone. Nella Regione Veneto, invece, i cittadini assistiti sono 38, accolti in un'unica struttura al coperto. Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile sono 4.948: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiunge il personale delle strutture territoriali di protezione civile.

**COLDIRETTI, GRANA ANTIPANICO PER TURISTI COSTE ROMAGNA** - Sulle coste romagnole arriva il Parmigiano Reggiano delle aziende terremotate per scacciare con la solidarieta' le paure dei tanti turisti che ogni anno visitano la riviera. L'iniziativa della Coldiretti parte domani dalle 18 alle 23 in piazza San Massimiano a Punta Marina di Ravenna, praticamente l'epicentro del sisma di 4,5 gradi che ha lambito le coste senza provocare tuttavia alcun danno. Sui banchi di mercati di Campagna Amica della riviera oltre alle primizie a chilometri zero dei produttori locali saranno in vendita - sottolinea la Coldiretti - forme di Parmigiano Reggiano a stagionatura mista, da 12 a 24 mesi, sezionate e confezionate sotto vuoto in pezzi da un chilogrammo, per favorire le esigenze delle famiglie. Il calendario delle iniziative prosegue per tutto il mese di giugno e prevede la presenza dei produttori Campagna Amica dalle 18 alle 23 ogni lunedì in piazza San Massimiano a Punta Marina, il martedì in Corso Mazzini (lato piazza) a Cervia, il giovedì in piazza Dora Markus a Marina di Ravenna mentre il venerdì doppio appuntamento con il mercato presente a Lido di Classe (piazzale Caboto) e a Lido Adriano (viale Virgilio). Durante il week end sono stati oltre ventimila gli italiani che hanno fatto la spesa "salva aziende agricole" nei mercati di Campagna Amica organizzati dalla Coldiretti con l'acquisto di prodotti agricoli ed alimentari, dalle verdure ai fiori, dal grana al parmigiano, provenienti dai territori colpiti dal sisma e venduti dal centro Milano a Modena, ma anche in tutte le province della Lombardia e a Ferrara, Piacenza e Cesena. Si tratta di una iniziativa destinata ad estendersi in tutta Italia con l'elenco delle botteghe e dei mercati di Campagna Amica coinvolte pubblicato attraverso un apposito link sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it)

**PAPA SI COMMUOVE, ANCHE GESU' SOTTO LE MACERIE**- Benedetto XVI ha ricordato oggi "con commozione"

***Emilia, 'solo orali per gli studenti' A Milano un risotto per gli sfollati***

le popolazioni dell'Italia del Nord colpite in queste settimane dal "recente terremoto" rivolgendo un pensiero particolare "alle numerose chiese che sono state gravemente danneggiate" e sottolineando il fatto che "anche il Corpo eucaristico di Cristo, nel tabernacolo, e' rimasto in alcuni casi sotto le macerie".

SETTE SCOSSE NELLA NOTTE - Ondata di scosse di terremoto nella notte in Emilia Romagna. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dalla mezzanotte si sono registrate 14 scosse anche se di lieve entita'. La piu' forte e' avvenuta alle 3.35 nell'area di Modena a una profondita' di 10,2 km: i comuni che piu' hanno avvertito il terremoto sono stati Mirandola, Cavezzo, Medolla, San Possidonio e Concordia sulla Secchia. L'ultima scossa si e' registrata alle 9.55 sempre nella stessa zona a una profondita' di 9,1 km.

[pagina successiva >>](#)

**AMBIENTE: CONFAGRICOLTURA, TROPPE EMERGENZE L'ITALIA VA MESSA IN SICUREZZA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"AMBIENTE: CONFAGRICOLTURA, TROPPE EMERGENZE L'ITALIA VA MESSA IN SICUREZZA"

Data: 06/06/2012

Indietro

Martedì 05 Giugno 2012 18:19

AMBIENTE: CONFAGRICOLTURA, TROPPE EMERGENZE L'ITALIA VA MESSA IN SICUREZZA Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 giu - "Perché non succeda mai più". Questo l'auspicio in un comunicato stampa di Confagricoltura che, dopo le perdite umane, i danni, l'inutile burocrazia, la preoccupazione di chi ha perso tutto a causa del terremoto, ora mette in guardia, in occasione della Giornata mondiale dedicata all'ambiente, sul rischio idrogeologico. "Tutti i fenomeni naturali che si sono verificati negli ultimi anni hanno trovato impreparato il sistema-Italia: è evidente - a parere dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli- l'importanza della prevenzione, non solo per gli eventi sismici, ma anche per frane ed alluvioni". Già nel 2003 il ministero dell'Ambiente aveva calcolato 39 miliardi di euro per mettere in sicurezza il territorio italiano e nel 2000, l'Autorità di Bacino del Po aveva previsto la necessità di intervenire per 14 miliardi di vecchie lire, circa 7 miliardi di euro. Per il solo pagamento dei danni da alluvioni (senza calcolare il costo della perdita di vite umane, il fermo delle attività produttive e i riflessi sul turismo) si spendono, in media, oltre 2 miliardi di euro l'anno. "E' necessario - conclude Confagricoltura - guardare in prospettiva, mettendo urgentemente in sicurezza il territorio nazionale contro le catastrofi naturali".

***GAY: SABATO GAY PRIDE NAZIONALE A BOLOGNA DEDICATO ALLE VITTIME DEL TERREMOTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"GAY: SABATO GAY PRIDE NAZIONALE A BOLOGNA DEDICATO ALLE VITTIME DEL TERREMOTO"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 16:25

GAY: SABATO GAY PRIDE NAZIONALE A BOLOGNA DEDICATO ALLE VITTIME DEL TERREMOTO Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 07 giu - Sono svariate le iniziative messe in campo dal Bologna Pride a sostegno dei territori emiliani colpiti dal sisma: Innanzitutto l'organizzazione ha eliminato dal corteo i carri allegorici invitando tutte le associazioni a versare la cifra corrispondente a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. La mattina del 9 giugno, poi, piazza Nettuno ospiterà dalle 10 un piccolo mercato di solidarietà con i prodotti delle aziende agroalimentari: latticini, riso, farina, uova biologiche provenienti dalle aziende Cerutti di Bondeno (Fe) e Casumaro di Cavezzo (Mo), due dei paesi maggiormente danneggiati dalle scosse, oltre a 600 kg di Parmigiano Reggiano. Per queste iniziative si ringraziano l'associazione La Pillola di Bologna e ad Arcigay Modena. A Porta Saragozza, dalle 12 e 30, alcuni giovani creativi metteranno in vendita i loro lavori destinando i proventi alle zone colpite dal sisma attraverso l'associazione Mani tese di Finale Emilia. Sempre nel luogo di partenza della manifestazione troveranno posto i banchetti dei circoli Arci emiliani, attivamente impegnati nel fund-raising pro terremotati. Una vera e propria asta avrà invece per protagonista il web: lì infatti verranno messi in vendita al miglior offerente dieci biglietti "vip" per il concerto di Madonna del prossimo 16 giugno allo stadio Artemio Franchi di Firenze. I biglietti sono stati messi a disposizione dal portale Gay.it e dal Nelson Mandela Forum. I proventi saranno devoluti alle popolazioni terremotate. Infine, la festa di finanziamento al parco Nord con cui si conclude il programma del Pride devolgerà una parte dell'utile alle popolazioni terremotate. Per tutte le donazioni in denaro il Bologna Pride indica il conto corrente nazionale attivato da Arci : c/c 145350 Iban: IT 39 V 05018 03200 000000145350 intestazione: ASSOCIAZIONE ARCI causale: EMERGENZA TERREMOTO IN NORD ITALIA Via dei Monti di Pietralata, n.16 00157 Roma

ÌxÅ

***TERREMOTO: EVANGELISTI (IDV) A MONTI, CHE FINE HANNO FATTO LE DONAZIONI VIA SMS?***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: EVANGELISTI (IDV) A MONTI, CHE FINE HANNO FATTO LE DONAZIONI VIA SMS?"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 16:00

TERREMOTO: EVANGELISTI (IDV) A MONTI, CHE FINE HANNO FATTO LE DONAZIONI VIA SMS? Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 giu - "Dove vanno a finire i soldi donati attraverso gli sms inviati dagli italiani per sostenere le popolazioni colpite da calamità naturali? E che fine fanno le centinaia di migliaia di euro che transitano verso i conti correnti appositamente creati? Come possiamo controllare che questo aiuto sia effettivamente 'incanalato' nei giusti binari?". Sono le domande che il presidente vicario dei deputati dell'Idv Fabio Evangelisti ha deciso di rivolgere al presidente del Consiglio Mario Monti, con un'interrogazione depositata alla Camera. "Quella degli sms è una forma di sostegno fondamentale per le popolazioni e le terre colpite da calamità naturali - ha spiegato Evangelisti - basti pensare che, all'indomani del terremoto dell'Aquila del 2009, sono stati raccolti via messaggio oltre 68 milioni di euro. Per questo, chiediamo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri massima trasparenza e celerità nella gestione di questi ingenti fondi da destinare alla ricostruzione dell'Emilia Romagna e di tutti quei territori che recentemente hanno beneficiato di questa forma di sostegno come, appunto, L'Aquila, ma anche le terre alluvionate della Liguria e della Lunigiana". "I soldi, infatti, come ha reso noto il vice Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, non arrivano immediatamente nella disponibilità della Protezione Civile, né degli operatori telefonici. Quella che si fa con gli sms è infatti una sorta di promessa di donazione e fino a quando le compagnie telefoniche non riscuotono le bollette, non possono entrare in possesso dei soldi e quindi non possono trasferirli alla Protezione Civile", ha aggiunto Evangelisti. "I tempi tecnici di trasferimento dei fondi, si sa, sono di circa 60 giorni, in pratica quando il donatore paga la bolletta, ma va detto che normalmente le donazioni attraverso sms sono effettuate con schede ricaricabili, quindi con denaro sottratto contestualmente e quindi immediatamente disponibile". "Si tratta, evidentemente, di un flusso notevole di denaro sulla destinazione del quale gli stessi italiani che donano si interrogano, anche attraverso quel potente strumento informativo quale è ormai internet. Ed è proprio questa incessante domanda, 'che fine fanno questi preziosi sms?', che sta scuotendo in particolar modo il popolo dei blog, di Facebook e di Twitter", ha concluso Evangelisti. "Domande legittime, alle quali crediamo che il presidente del Consiglio Mario Monti dovrebbe dare una risposta chiara".

***TERREMOTO: PD CHIEDE A COMMISSARIO UE AIUTO PER RICOSTRUZIONE E MANTENIMENTO IMPRESE IN LOCO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: PD CHIEDE A COMMISSARIO UE AIUTO PER RICOSTRUZIONE E MANTENIMENTO IMPRESE IN LOCO"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012 16:07

**TERREMOTO: PD CHIEDE A COMMISSARIO UE AIUTO PER RICOSTRUZIONE E MANTENIMENTO IMPRESE IN LOCO** Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 giu - "Ho ringraziato il Commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali Laszlo Andor per il pensiero che ha rivolto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto e per l'impegno espresso a non lasciare solo questo territorio nel processo di ricostruzione". Così la senatrice del Pd Rita Ghedini a seguito dell'audizione, in Commissione Lavoro, del Commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali Laszlo Andor.

"Nel corso dell'audizione ho ricordato che l'Emilia Romagna, secondo la definizione che ne dava Romano Prodi, già presidente della Commissione Ue, è 'al centro del cilindro produttivo che va da Berlino a Firenze' e che le politiche di coesione e di sviluppo europeo non possono compiersi senza che l'Emilia Romagna continui a svolgere il proprio ruolo di locomotiva economica dell'Italia e dell'Europa. Pertanto - continua Ghedini - ho chiesto al Commissario europeo di aiutare la ricostruzione dell'Emilia Romagna, sostenendo anche con deroghe al patto di stabilità e ai vincoli sugli aiuti di Stato nonché con politiche fiscali mirate, il mantenimento in loco delle attività produttive della regione colpite dal terremoto e prevenendo la delocalizzazione che le multinazionali dei settori tecnologicamente più avanzati, in Emilia Romagna, potrebbero facilmente mettere in atto se le necessarie e urgenti politiche di ricostruzione dovessero tardare". "Lo spirito civico e imprenditoriale degli emiliani - conclude la senatrice del Pd - è uno dei fondamenti delle comunità delle regioni d'Europa e rappresenta un patrimonio che non può assolutamente essere disperso".

**TERREMOTO: PROT. CIVILE, FIRMATA L'ORDINANZA CHE REGOLA DONAZIONI AL 45500**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"TERREMOTO: PROT. CIVILE, FIRMATA L'ORDINANZA CHE REGOLA DONAZIONI AL 45500"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 06 Giugno 2012 19:57

TERREMOTO: PROT. CIVILE, FIRMATA L'ORDINANZA CHE REGOLA DONAZIONI AL 45500 Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 giu - Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, acquisita l'intesa con le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ha firmato oggi l'ordinanza che regola le modalità di gestione dei fondi raccolti con le donazioni al numero 45500. Dallo scorso 29 maggio e fino al 10 luglio, infatti, è possibile inviare un sms solidale al 45500 o effettuare una chiamata dalla rete fissa allo stesso numero per donare due euro alle popolazioni colpite dal terremoto. A oggi sono stati "promessi" 10.656.636 euro; tali promesse si concretizzeranno in trasferimenti al Dipartimento della protezione civile, da parte degli operatori della telefonia fissa e mobile, man mano che gli stessi incasseranno le donazioni dai clienti senza alcun ricarico. Non appena le risorse saranno disponibili il Dipartimento della protezione civile provvederà a destinarle alle tre regioni coinvolte. Al fine di garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti, verrà istituito un Comitato dei Garanti composto da tre membri scelti tra persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza che verranno nominati con un decreto del Capo Dipartimento d'intesa con i Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Il Comitato dovrà approvare gli interventi sulla base delle proposte che verranno formulate dagli stessi Presidenti. Lo comunica una nota.



***TERREMOTO: COLDIRETTI, BENE STOP BOLLETTE MA ACCELERARE SU AGIBILITA'***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: COLDIRETTI, BENE STOP BOLLETTE MA ACCELERARE SU AGIBILITA'"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 16:55

TERREMOTO: COLDIRETTI, BENE STOP BOLLETTE MA ACCELERARE SU AGIBILITA' Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 giu - E' positivo lo stop al pagamento delle bollette di luce, gas e acqua nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma assunta dall'Autorita' per l'energia, dopo la sospensione delle cartelle da parte di Equitalia ed il rinvio sospensione termini tributari (Iva, Irpef; Imu) del Governo. E' quanto ha affermato la Coldiretti nel sottolineare che ora è prioritario affrontare l'emergenza ed accompagnare il ritorno alla normalità di persone ed imprese che nelle campagne terremotate che hanno subito danni per 705 milioni di euro mentre sono a rischio 8mila posti di lavoro nell'agroalimentare.. Per questo va riconosciuta la specificità dell'agricoltura e accelerare le procedure mentre incomprensibilmente - sostiene la Coldiretti ci è stato ripetutamente segnalato che sono fermi i sopralluoghi negli impianti di bonifica e di irrigazione di pubblica utilità ma anche per verificare l'agibilità a strutture agricole, fienili e stalle per gli animali con le conseguenze che sono facili da immaginare. Le imprese agricole a differenza di quelle industriali - continua la Coldiretti - sono obbligate a seguire i ritmi della natura e per questo non c'è neanche un giorno da attendere per evitare di perdere un tessuto produttivo fortemente integrato con il territorio. In agricoltura - conclude la Coldiretti - è impossibile fermare la produzione perché le mucche mangiano e devono essere munte tutti i giorni e due volte al giorno e la verdura matura nei campi e deve essere irrigata e raccolta.

**TERREMOTO: SALGONO A 1.362GLI SFOLLATI A VILLAROTTA SP2 A SENSO UNICO ALTERNATO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"TERREMOTO: SALGONO A 1.362GLI SFOLLATI A VILLAROTTA SP2 A SENSO UNICO ALTERNATO"

Data: 07/06/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 06 Giugno 2012 19:40

TERREMOTO: SALGONO A 1.362GLI SFOLLATI A VILLAROTTA SP2 A SENSO UNICO ALTERNATO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Reggio Emilia, 06 giu - "Secondo i dati raccolti dal Centro coordinamento soccorsi (Ccs) allestito al Centro unificato di Protezione civile, alle 18 di oggi erano 1.362 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia: 800 a Reggiolo, 155 a Rolo, 84 a Fabbrico, 80 a Luzzara, 75 a Rio Saliceto, 60 a Guastalla, 52 a Correggio, 30 a Reggio Emilia, 16 a Novellara e 10 a Brescello. Intanto la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con il Comune, ha istituito un senso unico alternato sulla Sp 2 a Villarotta di Luzzara, nel punto in cui alcuni edifici ritenuti pericolanti dai vigili del fuoco costeggiano la strada. Da domani questo tratto della Sp 2 sarà anche interdetto alla circolazione dei mezzi pesanti".

E' quanto si apprende in un comunicato della provincia di Reggio Emilia.

***CERANO D'INTELVI (CO): MUORE IN MONTAGNA MENTRE CONTROLLA B  
ESTIAME***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*CERANO D'INTELVI (CO): MUORE IN MONTAGNA MENTRE CONTROLLA BESTIAME*"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 16:51

CERANO D'INTELVI (CO): MUORE IN MONTAGNA MENTRE CONTROLLA BESTIAME Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Como, 07 giu - Come di consuetudine, Dino Peduzzi, 59enne di Schignano (CO), nel pomeriggio di ieri si è recato nella località montana "crocette" per accudire al proprio bestiame. Non vedendolo rincasare per sera, la moglie allertava i famigliari che, dopo un sopralluogo nella località montana, allertavano i Carabinieri della Compagnia di Menaggio ed il soccorso alpino. Intorno alle 22,00, una squadra del soccorso alpino, congiuntamente ai militari della Stazione di castiglione d'Intelvi, raggiungevano l'impervia località e davano avvio alle ricerche. Intorno alle successive ore 01,30, l'uomo veniva purtroppo rinvenuto senza vita ai piedi di un dirupo dopo essere precipitato da un'altezza di diversi metri, in località "Parabello" del Comune di Cerano d'Intelvi (CO); lo stesso presentava una lesione cranica che molto probabilmente ne ha determinato l'istantaneo decesso. La salma, subito recuperata, è stata trasportata presso il Nosocomio di Como S.Anna a disposizione dell'A.G. di Como, prontamente informata dai CC di Castiglione d'Intelvi.

***TERREMOTO: NAPOLITANO IN VISITA A CAMPO FRIULI VENEZIA GIULIA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: NAPOLITANO IN VISITA A CAMPO FRIULI VENEZIA GIULIA"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 18:24

TERREMOTO: NAPOLITANO IN VISITA A CAMPO FRIULI VENEZIA GIULIA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 07 giu - "Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è arrivato alle 17 di oggi al campo di accoglienza allestito dalla Protezione Civile del FVG a Mirandola, accolto dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. Il presidente era accompagnato dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, dal sindaco di Mirandola, Maino Benatti, e da molti altri primi cittadini dell'Emilia. Il Presidente, che oggi ha visitato le zone colpite dal sisma, ha voluto anche incontrare i volontari che, dalle prime ore immediatamente successive all'inizio dell'emergenza, stanno aiutando più di 800 sfollati nel comune modenese".

"C'è un motivo d'orgoglio aver ricevuto il Presidente della Repubblica al Campo Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato Luca Ciriani -; la presenza della più alta carica dello Stato è un riconoscimento importante al lavoro che la nostra gente sta facendo per aiutare l'Emilia".

Napolitano ha ringraziato la nostra Regione per quanto sta facendo attraverso i suoi volontari e ha ricordato, commuovendosi, l'esperienza della ricostruzione del Duomo di Gemona e di tutto il Friuli dopo il terremoto del '76, portandola a esempio come modello da seguire anche in Emilia.

"La ricostruzione del Friuli - ha aggiunto Ciriani - è stata il momento di nascita della moderna Protezione Civile e si è dimostrata anche un modello estremamente efficace per risollevare una terra colpita da un sisma. La nostra esperienza è a disposizione dell'Emilia non solo per la gestione di queste settimane di emergenza, ma anche per ridurre al minimo i mesi necessari per rimettere in piedi l'economia di queste terre e per risolvere l'emergenza abitativa".

Il vicepresidente ha infine fatto dono al Presidente Napolitano di un maglietta della divisa della Protezione Civile regionale "la divisa della gente che parla poco, che lavora e si rimbocca le maniche - ha concluso Ciriani - un regalo che il Presidente ha apprezzato molto".

Così in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.

***TERREMTOTO: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMTOTO: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 18:36

TERREMTOTO: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Aquila, 07 giu - "Continua l'attività della Protezione Civile regionale nella tendopoli 'Abruzzo' di Cavezzo. Il personale regionale della Protezione Civile, con il supporto di 70 volontari di Protezione Civile, ha attivato un servizio mensa e un servizio igienico sanitario per 400 persone, in aggiunta ai 300 già in funzione dalla scorsa settimana. La tendopoli 'Abruzzo', ormai a regime, è composta da cucina, tendone mensa, tendone attività ludico-ricreativa (dove vengono accolti oltre 40 bambini), 8 moduli bagno e doccia, 40 tende pneumatiche, un ufficio mobile, una sala operativa mobile, un ufficio postale mobile, una tenda telefono azzurro, una tenda con personale del Corpo Forestale dello Stato, una tenda sanitaria, una lavanderia. L'area occupata si sviluppa su una superficie di circa 12 mila mq recintata e completamente servita di impianto elettrico, rete wireless e ponte radio. Nella giornata di domani è prevista l'installazione dei condizionatori per le tende pneumatiche e l'avvio delle operazioni di montaggio dei teli ombreggianti. Dalla giornata di ieri il campo ospita anche i tecnici rilevatori inviati sul posto dalla Regione Abruzzo e dal Comune dell'Aquila per la verifica di stabilità degli edifici".

Lo si apprende da un comunicato della regione Abruzzo.

***CONCORDIA SUL SECCHIA (MO): ENEL DONA 10 COMPUTER AL COMUN  
E***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"CONCORDIA SUL SECCHIA (MO): ENEL DONA 10 COMPUTER AL COMUNE"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 08 Giugno 2012 14:50

CONCORDIA SUL SECCHIA (MO): ENEL DONA 10 COMPUTER AL COMUNE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 giu - Concordia sul Secchia (MO), 8 giugno 2012 - Sono stati già consegnati al personale del comune di Concordia sul Secchia che ha ringraziato Enel per l'utile contributo. Sono i 10 computer che la Protezione Civile di Modena aveva richiesto con urgenza a nome del comune modenese fortemente danneggiato dal sisma e privato di una sede fisica in cui lavorare. Enel, che sin dall'inizio degli eventi sismici partecipa attivamente al tavolo di coordinamento messo in piedi dalla Protezione civile e dalla Prefettura di Modena, si è da subito mobilitata per acquisire in tempi rapidi i 10 pc in modo da poterli consegnare con tutte le dotazioni informatiche necessarie ai dipendenti del Comune di Concordia. I pc sono già operativi presso la scuola materna di Concordia, in via Lenin, sede provvisoria del comune dove la stessa Enel ha provveduto ad allacciare l'edificio alla rete elettrica. "Si tratta di un contributo tangibile per un graduale ritorno alla normalità - ha detto Gianluca Caccialupi, Responsabile Enel Distribuzione Area Nord Est - . Dagli inizi degli eventi sismici, i nostri uomini sono impegnati fortemente sul territorio raccogliendo le istanze della Protezione Civile: non solo gli allacciamenti straordinari o la messa in sicurezza degli impianti elettrici ma anche richieste dettate da emergenze di altra natura in cui possiamo dare un aiuto concreto come questo che è stato realizzato anche grazie ai colleghi dell'Area Customer Service dell'ICT ".

***CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENT  
E***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENTE"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 18:55

CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E AMBIENTE Scritto da com/cr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 giu - Le Commissioni riunite I Affari costituzionali e VIII Ambiente in sede referente hanno proseguito l'esame del decreto legge 59/2012 recante Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile (C. 5203 Governo - rel. per la I Commissione: Distaso, PdL; Rel. per la VIII Commissione: Margiotta, PD).

***CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012 18:58

CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE FINANZE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 giu - La VI Commissione Finanze ha espresso parere favorevole con osservazione alla II Commissione Giustizia sulla proposta di legge recante Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense" (C. 3900, approvata dal Senato, ed abb. come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito) E' proseguito l'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto legge n. 59 del 2012, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile (C. 5023 - rel. Causi, PD). Ha ripreso l'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/24/UE sull'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte e altre misure (atto n. 480 - rel. Ravetto, PdL).



***MALTEMPO: PRECIPITAZIONI IN ARRIVO AL NORD***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: PRECIPITAZIONI IN ARRIVO AL NORD"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 08 Giugno 2012 15:57

MALTEMPO: PRECIPITAZIONI IN ARRIVO AL NORD Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 giu - Una saccatura atlantica in transito sull'Italia determinerà da questa sera un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni del nord, in particolare sui settori alpini e prealpini. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi, 8 giugno, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

***MOLISE: DI PIETRO, IORIO HA DESTINATO RISORSE TERREMOTO ANCHE A ENTI NON COLPITI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MOLISE: DI PIETRO, IORIO HA DESTINATO RISORSE TERREMOTO ANCHE A ENTI NON COLPITI"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 08 Giugno 2012 15:42

MOLISE: DI PIETRO, IORIO HA DESTINATO RISORSE TERREMOTO ANCHE A ENTI NON COLPITI Scritto da sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 giu - Il governatore della Regione Molise, Michele Iorio avrebbe destinato risorse per il terremoto anche ad enti, istituzioni e privati non compresi nell'area interessata dal sisma del 2002. A denunciarlo in un'interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio, è il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro che ricorda "il presidente Iorio, già indagato per abuso d'ufficio e indebita percezione di soldi ai danni dello Stato, è stato segnalato dalla Guardia di finanza - assieme all'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso - per un danno erariale quantificato in 158 milioni di euro".

***Parmigiano Reggiano, 6000 volontari trentini scendono in campo***

- AgricolturaOnWeb - Zoosystem

**AgricolturaOnWeb**

"Parmigiano Reggiano, 6000 volontari trentini scendono in campo"

Data: 06/06/2012

Indietro

Parmigiano Reggiano, 6000 volontari trentini scendono in campo

La Protezione civile di Trento e numerose le iniziative per sostenere i caseifici colpiti dal sisma

Si moltiplicano le iniziative per sostenere i caseifici colpiti dal sisma Fonte immagine: Fedagri-Confcooperative

La **Protezione civile di Trento** scende in campo a favore dei caseifici del **Parmigiano-Reggiano** colpiti dal sisma. Grazie al ruolo attivo esercitato dall'assessore alla Protezione civile dell'Emilia Romagna, **Paola Gazzoli**, dall'assessore all'agricoltura, **Tiberio Rabboni**, dal direttore della Federazione delle cooperative trentine, **Carlo Dallasega**, e dal responsabile della protezione civile trentina, **Raffaele De Col**, la Protezione civile di Trento mette a disposizione fino a **6.000 volontari** per aiutare i caseifici nello svuotamento dei magazzini.

L'operazione, concordata con il **Consorzio di tutela** al fine di liberare al più presto le strutture danneggiate, collocando il prodotto in strutture idonee alla stagionatura per le forme non danneggiate, e alla conservazione per quelle che dovranno prendere la via della fusione o del grattugiato, vede i primi volontari al lavoro nelle aree reggiane e modenesi. *"Persone esperte - spiega il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai - in grado di gestire situazioni d'emergenza, dotate di tutte le competenze necessarie ad operare in sicurezza, alle quali siamo profondamente grati, così come lo siamo nei confronti di tutti coloro che in questa fase stanno agendo con efficacia e rapidità e, molto spesso, lontani dai riflettori"*.

Si moltiplicano inoltre le iniziative a sostegno dei caseifici. Molte altre latterie dell'area del Parmigiano-Reggiano stanno attivando vendite di formaggio, destinando un euro ai colleghi che hanno subito gravi danni legati al terremoto.

In accordo con il **Consorzio di tutela**, **al più tardi da lunedì**, scatterà anche in tutti i supermercati **Realco-Sigma** dell'Emilia-Romagna (così come dall'**11 giugno** avverrà in tutti i supermercati di **CoopItalia**) la vendita straordinaria di Parmigiano-Reggiano a 13,90 euro al chilogrammo, con **un euro destinato ai caseifici terremotati**; parte del prodotto in vendita sarà acquisito direttamente dai caseifici danneggiati dal sisma, a favore dei quali il Consorzio di tutela ha attivato uno specifico conto corrente (IT 07 A 07058 12803 000000057000) sul quale è possibile far confluire tutte le offerte.

*"Così come avevamo preannunciato dopo i primi immediati e proficui incontri con il mondo della distribuzione - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Giuseppe Alai - scattano dunque queste operazioni solidali: ai tantissimi consumatori che hanno espresso solidarietà e manifestato tanta generosità, ripetiamo dunque che questa modalità di acquisto è il mezzo più semplice per assicurare un aiuto immediato, evitare di cadere in speculazioni o di intralciare, involontariamente, le operazioni di svuotamento dei magazzini, selezione del prodotto e ricollocazione in strutture idonee; quanti fossero intenzionati ad acquistare il prodotto direttamente dai caseifici danneggiati, possono acquisire informazioni sia sul sito [www.parmigiano-reggiano.it](http://www.parmigiano-reggiano.it), sia sulla pagina Facebook del Consorzio, oppure contattando l'ente (0522-307741; e-mail dedicata: [terremoto@parmigiano-reggiano.it](mailto:terremoto@parmigiano-reggiano.it)) dove da giorni è attivo uno specifico desk per fornire informazioni sull'emergenza terremoto per i nostri caseifici, acquisendo in questi modi anche l'elenco delle strutture interessate e dotate di adeguata esperienza nella vendita diretta, per garantire così anche la qualità del prodotto acquisito e tutelare i consumatori, la cui generosità non può essere oggetto di operazioni speculative"*.

Fonte: Consorzio del Parmigiano-Reggiano

***Sisma in Emilia, un miliardo di danni all'agroalimentare***

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

*"Sisma in Emilia, un miliardo di danni all'agroalimentare"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma in Emilia, un miliardo di danni all'agroalimentare

La Cia stila un primo tragico bilancio del terremoto: 4mila imprese danneggiate o distrutte, migliaia di lavoratori a rischio, l'incubo della siccità. 'Ora bisogna pensare alla ricostruzione'

Il Parmigiano Reggiano è tra le produzioni più colpite dal sisma

**Oltre un miliardo di danni** all'intero sistema agroalimentare; più di **4 mila imprese e strutture aziendali** (in particolare stalle) danneggiate o distrutte e il cui **futuro** appare **molto incerto**; migliaia di lavoratori del settore a rischio; chilometri di impianti di irrigazione devastati, con l'incubo della siccità per migliaia di ettari di terreni coltivati a frutta, ortaggi, viti, e seminativi; decine di macchinari agricoli fuori uso; centinaia di animali (bovini, suini, ovini) morti sotto le macerie. E' questo il primo tragico bilancio del terremoto in Emilia e in altre zone del Nord Italia stilato dalla **Cia - Confederazione italiana agricoltori**.

A quindici giorni dalla prima forte scossa, la situazione appare sempre più tragica per l'agroalimentare. *"La prima emergenza - afferma la Cia - è rappresentata dalle filiere del Parmigiano Reggiano e del Grano Padano. C'è, infatti, il problema di salvare un milione di forme colpite dal terremoto. Danni per milioni di euro si registrano anche per l'Aceto balsamico"*.

L'aspetto più grave è rappresentato dalla fase di ricostruzione. Oltre 1500 imprese agricole hanno subito danni irreparabili e devono essere ricostruite completamente. Per alcune c'è anche il pericolo della definitiva chiusura. Per non parlare dei terreni agricoli resi impraticabili dalla **liquefazione fangosa** provocata delle violente scosse del sisma: terreni che rischiano di non essere più coltivabili per diverso tempo.

Ma le difficoltà da risolvere sono tante e complesse. La Cia ricorda che le grandi raccolte della frutta sono alle porte e che c'è il rischio che per il sistema agroalimentare delle zone colpite ci possa essere un **fermo dell'attività per alcuni mesi**. *"Il che - avverte la Cia - farebbe crescere ulteriormente la stima dei danni finora accertati. E non mancherà di far sentire i suoi effetti sulla produzione agricola lorda vendibile e sul valore aggiunto agricolo in termini di Pil"*.

A ciò si devono aggiungere i **tentativi speculativi** nei confronti delle imprese agricole, soprattutto quelle che operano nel settore lattiero-caseario.

La Cia, quindi, sollecita **interventi mirati** *"per garantire l'attività del sistema agroalimentare e la pronta ricostruzione delle aziende e delle strutture agricole devastate dal terremoto. Dopo i primi interventi per fronteggiare l'emergenza occorre un'azione realmente incisiva fatta di misure concrete che permetta all'imprenditoria di riprendere a produrre e a competere sui mercati"*.

Fonte: Cia - Confederazione italiana agricoltori

ÌxÅ

***Sisma, a rischio ottomila posti di lavoro nell'agroalimentare***

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

*"Sisma, a rischio ottomila posti di lavoro nell'agroalimentare"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Sisma, a rischio ottomila posti di lavoro nell'agroalimentare

Coldiretti: frutticoltura, cereali e allevamenti in difficoltà per le strutture danneggiate e lo stop dell'irrigazione

Tra pochi giorni inizierà la trebbiatura del grano, ma molte mietitrebbiatrici sono andate distrutte nel terremoto

Sono **a rischio ottomila posti di lavoro** nell'**agroalimentare emiliano** a causa del doppio sisma del 20 e del 29 maggio che ha danneggiato imprese agricole, stalle e strutture di trasformazione agroindustriali ma anche i macchinari per la raccolta e trebbiatura e gli impianti di irrigazione che garantiscono l'acqua a migliaia di ettari coltivati a ortofrutta, viticoltura, riso e seminativi colpiti dalla siccità.

E' il presidente della **Coldiretti Sergio Marini** a lanciare l'allarme sugli effetti del terremoto nella cosiddetta **Food Valley**, un territorio dove si produce quasi il 10% dell'agricoltura nazionale.

Marini ha visitato le campagne 'terremotate' prima dell'incontro con gli agricoltori danneggiati dal sisma.

*"E' a rischio - spiega la Coldiretti - l'occupazione dei titolari di imprese agricole che in alcuni casi sono stati costretti a vendere le proprie mucche a causa dei danni provocati alle stalle ma anche il lavoro dei dipendenti impegnati nelle campagne per le attività di mungitura e raccolta nei terreni coltivati che **rischiano di rimanere a secco**, con l'arrivo del grande caldo proprio nel momento in cui c'è più bisogno dell'acqua per l'ingrossamento dei frutti".* Secondo stime della Coldiretti le aziende agricole occupano circa 12mila dipendenti, mentre 25 mila sono i titolari delle aziende e i familiari; a questi vanno aggiunte le migliaia di posti di lavoro nell'agroindustria, dai caseifici alla trasformazione della frutta.

Oltre alla **pere**, la cui raccolta prenderà il via verso la metà di luglio, la preoccupazione per la mancanza di acqua riguarda anche i **meloni** coltivati su larga scala proprio nella bassa modenese. *"Mancano intanto - ricorda la Coldiretti - pochi giorni all'avvio della **trebbiatura del grano**, attività per cui alcune aziende sono **prive di mezzi** in quanto molte mietitrebbiatrici sono rimaste sepolte nei capannoni e nei ricoveri attrezzi crollati".*

Da segnalare anche il fatto che a causa delle ripetute scosse **si sono allontanati dalle campagne colpite dal sisma molti lavoratori, italiani ed extracomunitari**, impegnati in agricoltura, dalla mungitura quotidiana delle mucche nelle stalle alla raccolta di frutta e ortaggi.

*"Ad anticipare il rientro nei Paesi d'origine, in attesa del miglioramento della situazione, sono stati soprattutto - sottolinea la Coldiretti - i lavoratori extracomunitari come gli indiani dediti alla cura degli animali e i lavoratori dell'est particolarmente presenti nell'attività di raccolta di frutta e verdura ma anche nell'assistenza degli anziani nelle case rurali".* Per far fronte nell'immediato al problema della manodopera ed evitare la chiusura di stalle ed aziende la Coldiretti ha chiesto tra l'altro la **sperimentazione del pagamento attraverso un sistema specifico di voucher** per le aree colpite dal terremoto, al fine di evitare la perdita di centinaia di migliaia di tonnellate di frutta e verdura.

Coldiretti ricorda anche i tentativi di speculazione sul mercato: particolarmente colpiti latte e i formaggi Grana Padano e Parmigiano Reggiano. *"Il rischio concreto - conclude la Coldiretti - è l'abbandono dell'attività di allevamento e la perdita di una delle produzioni simbolo del made in Italy in Italia e nel mondo".*

Fonte: Coldiretti

***Terremoto, a rischio i centri di stoccaggio per grano e frutta***

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

*"Terremoto, a rischio i centri di stoccaggio per grano e frutta"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, a rischio i centri di stoccaggio per grano e frutta

Confagricoltura chiede disposizioni straordinarie per il rilascio di certificati provvisori di agibilità

In Emilia Romagna si producono 1.100.000 tonnellate di grano tenero

Tra una decina di giorni, nelle zone terremotate si comincerà a **trebbiare grano tenero e mais**, e poi si entrerà nel pieno della **campagna frutticola** (pere, nettarine, meloni) e si rischia di **non avere centri di stoccaggio** adeguati per i raccolti.

L'ordinanza della **Protezione Civile**, emanata tre giorni fa, sembra infatti non fare distinzione tra immobili realmente danneggiati e quelli disponibili invece all'attività che però, essendo stati costruiti prima del 2008, rischiano di non ottenere la certificazione di agibilità sismica richiesta dalla normativa. Un problema, ad avviso di **Confagricoltura**, che aggrava la **ripresa nei territori colpiti dal terremoto**, ancor più nell'imminenza dei raccolti di cereali e frutta.

L'Emilia Romagna è una regione particolarmente vocata all'attività colturale - ricorda Confagricoltura -. Infatti si producono **1.100.000** tonnellate di grano tenero, **120.000** tonnellate di mais, **500.000** tonnellate di pere, 350.000 tonnellate di nettarine, **150.000** tonnellate di meloni, **200.000** tonnellate di pesche.

Confagricoltura ha chiesto che il Governo e la Protezione Civile varino **disposizioni straordinarie e urgenti** per il rilascio di **certificati** provvisori di **agibilità** nei comuni colpiti dal sisma, in modo da non creare ulteriori danni ai produttori già fortemente penalizzati.

Fonte: Confagricoltura

***Terremoto, a Medolla l'sos degli agricoltori***

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

*"Terremoto, a Medolla l'sos degli agricoltori"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, a Medolla l'sos degli agricoltori

Domani nel paese in provincia di Modena, tra i più colpiti dal sisma, i produttori incontreranno Sergio Marini, presidente di Coldiretti

Sergio Marini, presidente di Coldiretti

L'**emergenza terremoto** sarà al centro dell'incontro di domani **mercoledì 6 giugno** degli agricoltori colpiti dal sisma con il presidente nazionale della **Coldiretti Sergio Marini**. Appuntamento alle ore **15,00** nell'**azienda agricola Bosco di Poletti** in via Bosco 6 a Villafranca di Medolla (Mo).

Nelle campagne **l'emergenza continua** nelle case rurali, nei fienili e nei capannoni danneggiati, nelle stalle con gli animali terrorizzati e senza cibo, nei campi dove manca l'acqua per irrigare e la manodopera per mungere le mucche e raccogliere la frutta e sul mercato dove si moltiplicano i **tentativi di speculazioni**.

I **casi concreti di difficoltà** saranno raccontati dagli stessi agricoltori impegnati nei diversi settori produttivi, dall'allevamento alla frutta, dagli ortaggi al riso fino all'aceto balsamico, all'interno di una azienda agricola con coltivazioni e allevamento dove sono ben evidenti le difficoltà di ricominciare dopo il duro colpo causato dal sisma. Saranno presentati il **bilancio** dei danni, le **misure di sostegno** adottate a livello nazionale e comunitario, le **iniziative di solidarietà** attuate e le **proposte della Coldiretti** per superare l'emergenza, soprattutto per affrontare le crescenti difficoltà.

Fonte: Coldiretti

**'La sicurezza idrogeologica è prioritaria'**

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

*"La sicurezza idrogeologica è prioritaria"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

'La sicurezza idrogeologica è prioritaria'

Così Anna Maria Martuccelli, direttore generale Anbi, al convegno 'Difesa del suolo-irrigazione-territorio-ambiente-paesaggio' a Milano

Anbi, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

*"La situazione del territorio italiano è molto preoccupante: 1 milione di edifici, tra cui 531 ospedali e 6.000 scuole, sono ubicati in aree a rischio idrogeologico":* lo ricorda **Anna Maria Martuccelli**, direttore generale **Anbi, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni**, a Milano in occasione del convegno 'Difesa del suolo-irrigazione-territorio-ambiente-paesaggio'. *"In questo scenario - prosegue Martuccelli - accogliamo con soddisfazione gli impegni assunti dalla **Regione Lombardia** per rafforzare l'azione dei consorzi bonifica nel campo della difesa del suolo; **la sicurezza del territorio** è ormai questione **prioritaria** per qualsiasi ipotesi di ripresa per la **crescita economica del Paese**.*

*La **tutela idrogeologica** va tuttavia inquadrata in ambito europeo, dove le **direttive sulle acque** e sul **rischio alluvione** valorizzano i consorzi di bonifica sia come azione che come istituzione, essendo fondati sul principio della partecipazione degli utenti e operando in ambiti territoriali delimitati; oltre a ciò, gli enti di bonifica hanno dimostrato grande capacità di adattarsi alle esigenze di un territorio in costante trasformazione, facendo oggi della loro multifunzionalità, un tratto distintivo.*

*Ad evidenziare ruolo e funzioni dei consorzi di bonifica in Italia è importante evidenziare che la bonifica è finora l'unico settore dove è vigente un **protocollo d'intesa Stato-Regioni**, nell'ambito delle materie di competenza 'concorrente'. Vanno infine segnalati, come concreta applicazione di federalismo cooperativo, le centinaia di **accordi** in essere **fra consorzi di bonifica ed enti territoriali**, ora sanciti dall'Accordo di Programma nazionale Anbi-Anci".*

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni



*Terremoto, proposte e richieste di Confagricoltura*

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

*"Terremoto, proposte e richieste di Confagricoltura"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto, proposte e richieste di Confagricoltura

Le iniziative e le idee emerse dal vertice che si è svolto a Bologna

Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi

*"Sono d'accordo con il presidente della Repubblica, i terremotati sapranno risollevarsi, ma lo **Stato** deve prevedere **interventi finanziari, sgravi, semplificazione e celerità burocratica**. Serve una corsia di emergenza per le aziende agricole per favorire la ripresa".* Lo ha detto il presidente di **Confagricoltura Mario Guidi**, incontrando i giornalisti, al termine di un vertice dell'Organizzazione a Bologna sul sisma.

Confagricoltura ha definito un documento con iniziative, proposte e richieste per la ripresa produttiva nelle aree devastate dal sisma. Tra i problemi più impellenti quelli dell'**assistenza agli agricoltori**. C'è la richiesta di camper, roulotte, tende per i produttori senza tetto che devono rimanere in prossimità delle attività produttive in un momento in cui non è possibile interromperle. Altra emergenza è quella dello **sciacallaggio**, contro il quale va potenziata l'azione di vigilanza e repressione delle Forze dell'Ordine. Va gestita anche la **solidarietà tra agricoltori**. Ci sono aziende, ad esempio, che devono affrontare la trebbiatura e le altre attività di lavorazione dei terreni ma hanno i trattori e le altre attrezzature sotto le macerie.

Confagricoltura ha costituito il **coordinamento di Confagricoltura sul terremoto** tra **Federazione regionale, strutture territoriali delle province interessate** dal sisma e **Confederazione nazionale**. Una **task force** che affronta i problemi normativi ed organizzativi che si stanno profilando nelle aree devastate dalle scosse. In merito agli ingenti danni al patrimonio immobiliare Confagricoltura è impegnata a non far gravare sulle imprese tasse e oneri previdenziali insostenibili. Sotto le macerie anche attrezzature e macchinari, stalle, impianti fotovoltaici: non è possibile quindi il normale svolgimento delle attività produttive.

Gli **elenchi** dei **comuni** più colpiti inventariati dai decreti ministeriali e quelli dei provvedimenti della protezione civile **non collimano**; occorre quindi eliminare o superare questa discrasia. Infine c'è il problema dei **caseifici** che hanno visto rovinare a terra il parmigiano reggiano ed il grano padano dalle scalere. Si parla di circa un milione di forme di formaggio cadute. I due consorzi delle dop hanno deciso il ritiro delle forme danneggiate che saranno avviate alla fusione od alla grattugia. Resta il problema di trasferire il formaggio rimasto indenne in altri centri di stoccaggio. C'è anche un altro tipo di sciacallaggio nelle zone terremotate da contrastare: quello di soggetti che si propongono di ritirare formaggio grana a prezzi irrisori dai caseifici che si trovano in grandissima difficoltà.

Dal punto di vista ambientale il sisma ha provocato danni che solo per la **rete idraulica** ammontano a **70 milioni di euro**. Va riattivato il servizio di **irrigazione**, vanno resi nuovamente operativi i grandi impianti idrovori pericolanti, da cui dipende la sicurezza idrogeologica di una vasta ed abitata area della pianura padana; bisognerà poi provvedere al rinforzo degli **argini** danneggiati dal sisma. Nei terreni si sono avute crepe-voragini lunghe anche 70 metri, che attraversano i campi. La vegetazione è stata ricoperta da una sabbia 'liquida'. C'è anche la questione delle macerie che andranno spostate dai luoghi produttivi.

Bisogna inoltre assicurare una **ripresa** che sia la più immediata possibile perché le attività produttive agricole non si possono interrompere. Sono imminenti i nuovi raccolti cerealicoli e frutticoli ed occorre avere centri di stoccaggio adeguati. Per superare la fase di emergenza ed avviare speditamente la ricostruzione, le imprese agricole delle aree terremotate devono avere una corsia preferenziale di accesso al credito.

***Terremoto, proposte e richieste di Confagricoltura***

Fonte: Confagricoltura

***Rete irrigua, danni per 70 milioni***

- AgroNotizie - Attualità

**Agronotizie**

"Rete irrigua, danni per 70 milioni"

Data: 07/06/2012

Indietro

7 giu 2012 | Attualità

Rete irrigua, danni per 70 milioni

Emilia-Romagna - Stime dell'Anbi dopo il sopralluogo alle centrali e agli impianti colpiti dal terremoto. Presente anche il sottosegretario all'Agricoltura, Franco Braga

E-mail Stampa

Terremoto, sopralluogo di Gargano e Braga al confine tra Emilia e Lombardia

"Dobbiamo evitare che gli impianti idraulici si fermino definitivamente". Questo l'obiettivo indicato dal presidente **Anbi, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, Massimo Gargano** al sottosegretario all'Agricoltura, **Franco Braga**, accompagnato in sopralluogo alle centrali idrovore e agli impianti irrigui resi inagibili dal **terremoto** nelle aree di confine tra Emilia Romagna e Lombardia.

L'esponente del governo ha incontrato il **ministro allo Sviluppo economico, Passera**, per la determinazione delle risorse disponibili; da una prima stima, i **danni** alla **rete idraulica** ammonterebbero a **70 milioni di euro**.

Due le priorità condivise: innanzitutto **riattivare** il servizio di **irrigazione per** evitare gravi danni a **produzioni** simbolo del *made in Italy* agroalimentare nel mondo; contestualmente **rendere nuovamente operativi** i grandi **impianti idrovori** (attualmente sono dichiarate pericolanti le centrali di **Pilastresi** e **Ca' Bianca** nel ferrarese; **Mondine** nel mantovano), da cui dipende la sicurezza idrogeologica di una vasta e abitata area della Pianura Padana, che il blocco delle idrovore espone ad altissimo **rischio di alluvione** in caso di forti piogge; per questo, i consorzi di bonifica evidenziano la necessità di interventi solleciti. Solo in una **seconda fase**, invece, si potrà provvedere al **rinforzo degli argini**, danneggiati dal sisma.

Soddisfazione per l'impegno assunto dal Governo è stata espressa anche dal direttore generale Anbi, **Anna Maria Martuccelli**, mentre il presidente dell'Unione regionale bonifiche Emilia Romagna, **Massimiliano Pederzoli**, sottolineando la voglia di riscatto delle genti terremotate, ha sottolineato come in quelle zone si realizzi il 2% del Prodotto interno lordo italiano.

Il sottosegretario Braga ha infine annunciato la disponibilità del Governo a condividere con Anbi e con i suoi tecnici l'individuazione di **soluzioni antisismiche provvisorie**, ma capaci di garantire la ripresa delle attività.

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

***Terremoto, è allarme siccità e occupazione***

- AgroNotizie - Attualità

**Agronotizie**

"Terremoto, è allarme siccità e occupazione"

Data: 07/06/2012

Indietro

7 giu 2012 | Attualità

Terremoto, è allarme siccità e occupazione

Emilia Romagna - Ai danni materiali si aggiungono quelli per mancanza d'acqua, perdita dell'occupazione e della produttività e sciacallaggio

E-mail Stampa

Superano i 15milioni di euro i danni a carico dell'aceto balsamico Fonte immagine: Coldiretti

**150 milioni** di euro i danni per il **Parmigiano Reggiano**, altrettanti per le **abitazioni** rurali, **capannoni**, **magazzini** e **infrastrutture**; **70 milioni** a carico del comparto **Grana Padano** e altri **50** per le **infrastrutture idrauliche**. A questi si sommano ulteriori **50milioni** di euro per la **raccolta**, la **lavorazione** e la **trasformazione** di vino, frutta, carne e orticole. Supera i **15milioni** il computo per il comparto dell'**aceto balsamico** cui vanno sommati **35milioni** di euro per i danni a **macchinari** e **attrezzature** agricole che vanno a chiudere la lunga e spaventosa lista stilata da **Coldiretti** in cui viene fissata la **stima provvisoria** dei danni ad un ammontare di **520 milioni di euro**.

**Sos siccità**

Ad aggravare la già dura panoramica, si aggiunge l'**allarme siccità** lanciato da Coldiretti e Cia.

All'origine del disagio ancora una volta il terremoto che ha provocato danni a due dei più grandi **impianti idrovori** dell'area: Pilastresi del consorzio di bonifica di Burana e Mondine del consorzio di bonifica dell'Emilia centrale; "*all'asciutto 200mila ettari e 3500 aziende per la maggior parte agricole*" afferma Cia in un comunicato.

**Senza acqua** un areale compreso tra le provincie di Modena, Ferrara e Reggio Emilia dal quale proviene la maggior parte, circa **l'ottanta per cento**, della produzione di **pere Made in Italy** che ora corre un forte rischio viste le **temperature** in costante aumento.

"*Da evitare* - afferma **Massimo Gargano** presidente **Anbi**, l'**Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni** -, *che gli impianti idraulici si fermino definitivamente*"; **Franco Braga** sottosegretario all'Agricoltura, a fronte di una prima stima dei danni pari a **70milioni di euro** determinata nel sopralluogo effettuato presso le strutture danneggiate, comunica all'Anbi che nell'incontro di **mercoledì 6 giugno** con il **ministro Passera**, verranno **determinate le risorse disponibili** per ripristinare al più presto il servizio di irrigazione e rendere nuovamente attivi gli impianti idrovori danneggiati, la cui operatività preserva dal **rischio di alluvione** in caso di forti piogge una vasta ed abitata area della Pianura Padana.

**Il problema occupazione**

Anche sull'**occupazione** è caduta la scure del sisma. A rischio secondo Coldiretti **ottomila posti** di lavoro solo nel settore dell'agroalimentare; un problema che colpisce tanto i titolari quanto i braccianti, costretti i primi "*a vendere le proprie vacche a causa dei danni provocati alle stalle* - mentre i secondi - *impegnati nelle attività di mungitura e raccolta nei terreni coltivati, rischiano di rimanere a secco con l'arrivo del grande caldo proprio nel momento in cui c'è più bisogno di acqua per l'ingrossamento dei frutti*" conclude l'associazione.

**Speculazioni sul latte**

Allo **sciacallaggio** sul Grana Padano e sul Parmigiano Reggiano denunciato negli scorsi giorni, si aggiunge quello sul **latte** da parte di alcuni operatori commerciali che, denuncia Coldiretti cui fa eco Cia, "*hanno deciso l'immediata riduzione del prezzo pagato alla stalla, disdicendo unilateralmente i contratti in essere con la scusa dei maggiori costi determinati dal terremoto*".

***Terremoto, è allarme siccità e occupazione***

Considerando che nelle aree colpite dal sisma si verificano **cali produttivi di dieci** ma anche **quindici** punti percentuali imputabili a numerosi fattori tra cui lo stress in primis, il tentativo di scaricare costi impropri sugli allevatori in una situazione di mercato già difficile ora aggravata dagli effetti del terremoto è quanto mai gravissimo.

*"Le difficoltà - osserva Cia -, dovrebbero, invece, unire e far sviluppare il massimo impegno affinché si riesca a salvaguardare produzioni di eccellenza".*

*Campo di mais (Fonte: Cia Modena)*

**La produzione dove la metto?**

Difficoltà burocratiche rischiano di lasciare 'senza dimora' produzioni quali grano tenero, mais e frutta la cui raccolta è ormai prossima.

*"L'ordinanza della protezione civile - spiega **Confagricoltura** -, emanata tre giorni fa, sembra non fare distinzione tra gli immobili danneggiati e quelli che pur utilizzabili, sono stati costruiti prima del **2008** e quindi rischiano di non ottenere la **certificazione di agibilità** sismica richiesta dalla normativa".*

Per questo, Confagricoltura chiede il varo da parte del Governo e della protezione civile di **disposizioni straordinarie e urgenti** per il rilascio di certificati di agibilità provvisori.

**Non dimenticatevi di noi**

Dichiarandosi vicino e solidale a contoterzisti e agricoltori, **Marco Speziali** presidente di **Apima Mantova** richiama l'attenzione anche sulle difficoltà delle **imprese agromeccaniche** "che - sostiene -, svolgono un ruolo insostituibile nella filiera primaria e che scontano problemi di liquidità e di bilancio" ; Speziali chiede all'Unione europea, alle istituzioni e agli istituti di credito di non sottovalutare quelle aziende che rischiano di rimanere esposte per i servizi che non rinunceranno a dare.

**Lombardia, approvato un documento per gli aiuti**

**Approvato** dalla **Commissione Agricoltura** lombarda presieduta da **Mauro Parolini**, un **documento** che verrà portato in **Consiglio regionale** alla prima seduta utile e che richiede **interventi** volti ad identificare in tempi rapidi, canali utili a **reperire fondi** da **anticipare** a caseifici e allevamenti; l'**attivazione** di **linee di credito** e **sostegni finanziari** ordinari e straordinari oltre alla presentazione delle esigenze del comparto sul **tavolo europeo e nazionale**.

**Giulio De Capitani** Assessore all'agricoltura, ha quindi annunciato che **mercoledì 6** durante la seduta di **Giunta** proporrà una **delibera** volta ad **agevolare l'accesso al credito** e destinare **fondi regionali** alle imprese agricole danneggiate.

*Crolli nelle campagne (Foto: Coldiretti Emilia-Romagna)*

Michela Lugli

**CNH sul campo per l'emergenza terremoto**

- AgroNotizie - Agrimeccanica

**Agronotizie**

"CNH sul campo per l'emergenza terremoto"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Novità dalle aziende 7 giu 2012 | Agrimeccanica

CNH sul campo per l'emergenza terremoto

Emilia Romagna - I marchi New Holland e Case per offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma

[E-mail](#) [Stampa](#)

In seguito agli **eventi sismici** che hanno gravemente colpito l'Emilia il 20 e 29 maggio scorsi, **CNH**, presente sul territorio con uno **stabilimento produttivo a Modena** e un **sito di Ricerca e Sviluppo** e centro logistico a **San Matteo, Modena**, ha messo a disposizione della **Protezione Civile** un'**unità di soccorso di emergenza**, composta da **macchine movimento terra, officine mobili e operatori**.

Sotto il coordinamento della Protezione Civile, l'unità opera in maniera autonoma e dispone di **dodici** mezzi movimento terra leggeri - sollevatori telescopici, mini escavatori, mini pale compatte, terne - e pesanti - escavatori, pale gommate - dei marchi **New Holland**, 5 officine mobili, autocarri Iveco per trasporto macerie oltre a **venti** operatori e meccanici, tra personale di CNH e dei suoi Concessionari.

L'unità, organizzata in **quattro squadre**, è già operativa nei comuni tra i più colpiti dal sisma - **Cavezzo, Finale Emilia e Medolla** tutti in provincia di Modena - per realizzare la **rete fognaria** e preparare la superficie del campo di accoglimento degli sfollati, **ripulire** le vie del centro storico, **demolire** gli edifici pericolanti e **smaltire** le macerie.

Inoltre, alla luce dell'inagibilità di numerosi capannoni industriali nelle zone colpite dal sisma, la società ha messo a disposizione il **complesso industriale di Cento**, in provincia di Ferrara, affinché le aziende locali che lo necessitano possano trovare una sede dove **riprendere rapidamente le attività** produttive.

Per quanto riguarda il **supporto ai clienti**, CNH, tramite le proprie strutture di assistenza, sta effettuando visite presso le **aziende agricole** e i **contoterzisti** del territorio che hanno subito danni ai macchinari, affinché possano riprendere quanto prima le attività.

Infine, l'azienda sta conducendo le **ispezioni** necessarie per accertarsi che le proprie strutture non abbiano riportato danni tali da pregiudicarne l'agibilità e che siano idonei per riprendere l'attività lavorativa in piena sicurezza.

*Sotto le macerie i tesori della Food Valley*

- AgroNotizie - Attualità

**Agronotizie**

"Sotto le macerie i tesori della Food Valley"

Data: **07/06/2012**

Indietro

7 giu 2012 | Attualità

Sotto le macerie i tesori della Food Valley

Emilia Romagna - I danni al comparto agroalimentare ammonterebbero ad un miliardo di euro, ma preoccupa anche il fermo delle produzioni. E c'è chi tenta di speculare

E-mail Stampa

Sisma, a rischio il sistema produttivo

Non è un caso se i maggiori danni del terremoto si registrano nel settore agroalimentare. In Emilia Romagna **si concentra il 20% dell'intero fatturato del settore**, 26 miliardi di euro sui 127 dell'intero comparto. Ed è qui, ricorda il presidente di Federalimentare, **Filippo Ferrua Magliani**, che si trova il "meglio" delle aziende produttrici, con un **fatturato unitario che è doppio rispetto alla media** nazionale, 400mila euro contro 200mila. Il timore è che le perdite subite possano compromettere questi risultati, con un danno che finirebbe per ripercuotersi sull'intera economia nazionale. Di qui l'appello per interventi che scongiurino il pericolo di un vuoto produttivo che potrebbe allargarsi dalle industrie ai campi, visto che **la regione produce il 17% della frutta italiana** e secondo stime della Cia il terremoto potrebbe far perdere il 10% del prodotto. L'efficienza delle operazioni di raccolta, che sono in fase di avvio, potrebbe essere compromessa e il timore si allarga alle operazioni di trasformazione e distribuzione. Un'attenzione particolare è rivolta al comparto delle pere, la cui produzione è per l'80% concentrata nell'area compresa fra le province di Modena e Ferrara.

**Occupazione in pericolo**

Alle conseguenze del terremoto bisognerà aggiungere poi il calo dell'occupazione. L'allarme viene da Coldiretti che ricorda che nelle aree colpite dal sisma **sono occupate almeno 12mila persone** alle quali si aggiunge il lavoro di 25 mila titolari di aziende agricole. E il crollo delle stalle e delle strutture di produzione **farà venir meno il lavoro** per molti di essi.

*Crolli e devastazioni (Fonte: Coldiretti Emilia-Romagna)*

**Caseifici in difficoltà**

*Sotto le macerie i tesori della Food Valley*

Il "grande colpito" dal sisma resta tuttavia il settore caseario, Grana Padano e Parmigiano Reggiano in testa. E si **moltiplicano le iniziative per tentare di arginare i danni**, anche quelli, purtroppo, delle speculazioni che in qualche caso coinvolgono le produzioni danneggiate. Commercianti dai pochi scrupoli, fanno sapere dal Consorzio del Grana Padano, **offrono ai produttori cifre risibili** per acquistare forme danneggiate. Per questo motivo lo stesso Consorzio ha **deciso di gestire autonomamente tutto il formaggio** danneggiato dal sisma. "*Stiamo attivandoci* - ha confermato il presidente del Consorzio, **Cesare Baldrighi** - *affinché i produttori colpiti possano riprendere il prima possibile le loro attività.*" Non meno pesante la situazione del Parmigiano Reggiano per il quale si sono attivate **azioni di solidarietà** (ne ha parlato anche Agronotizie della scorsa settimana). E poi si spera che i **consumatori raccolgano l'invito** ad accordare le loro preferenze a questo formaggio. Dal Consorzio è inoltre partita all'indirizzo del ministro delle Politiche agricole, **Mario Catania**, la richiesta fra l'altro di una moratoria di 12 mesi sui prestiti a breve e l'anticipazione dei contributi della Pac.

**La solidarietà**

Un segnale di solidarietà arriva dalla **protezione civile di Trento**, che si è detta disponibile a mettere a disposizione i propri volontari (che possono arrivare alla bella cifra di seimila uomini) per liberare le strutture danneggiate e trasferire il prodotto in magazzini ancora agibili. Solidarietà arriva poi dalla **Confcooperative di Cuneo** con l'acquisto di Parmigiano Reggiano, mentre **Fedagri Piemonte** ha attivato un coordinamento per facilitare gli acquisti locali. A queste iniziative si aggiunge quella di **Coldiretti Bologna**, che promuove la vendita di Parmigiano Reggiano nel mercato settimanale di Campagna Amica. Iniziativa quest'ultima che ha trovato una sponda nel **Consorzio agrario di Siena e Arezzo**.

**Ma c'è chi specula**

Sono questi solo alcuni degli esempi dei tanti modi attraverso i quali si esprime la solidarietà in agricoltura. E per questo appaiono ancora più **odiosi i tentativi di speculare** sul prezzo delle forme o su quello del latte, magari adducendo come motivazione i maggiori costi per il trasporto. **Riduzioni di prezzo**, denunciano in coro Coldiretti, Confagricoltura e Cia, inaccettabili dagli allevatori che oltre ai danni diretti si vedono penalizzati dal calo della produzione di latte, che può scendere anche del 15% a causa dello stress subito dagli animali. Il **conto finale delle conseguenze del terremoto** lo si saprà con precisione solo fra qualche tempo, ma Cia ha già tentato una prima stima, che indica in oltre **un miliardo di euro il danno all'intero sistema agroalimentare** dell'Emilia Romagna.

Angelo Gamberini



***RISCHIO ALLUVIONE: SENATORI FRANCESI IN VISITA A LA SPEZIA  
A*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"RISCHIO ALLUVIONE: SENATORI FRANCESI IN VISITA A LA SPEZIA"***Data: **08/06/2012**

Indietro

**RISCHIO ALLUVIONE: SENATORI FRANCESI IN VISITA A LA SPEZIA**

Venerdì 08 Giugno 2012 12:55

LA SPEZIA\ aise\ - Si è concluso nel pomeriggio di mercoledì scorso, in prefettura, il sopralluogo a La Spezia dei senatori francesi Louis Nègre e Pierre-Yves Collombat e del console generale di Francia, Veronique Vouland-Aneini.

Accompagnata dal console onorario di Francia nel capoluogo spezzino, Pierre Popoff, la delegazione è giunta a La Spezia per conoscere la situazione che si è verificata a seguito dei gravi eventi alluvionali che hanno interessato il territorio spezzino il 25 ottobre 2011 e acquisire informazioni sul sistema italiano di Protezione civile e sulla gestione dell'emergenza.

I senatori, tra l'altro sindaci di due città francesi recentemente colpite da eventi alluvionali, fanno parte della Commissione parlamentare d'indagine sull'alluvione, che sta procedendo a un confronto tra le modalità di prevenzione e intervento nel campo della protezione civile con realtà territoriali analoghe. La visita nel territorio della provincia segue, infatti, altri sopralluoghi già effettuati in Germania e in Olanda.

Nel corso dell'incontro, presieduto dal prefetto Giuseppe Forlani, sono state esaminate le modalità di attuazione degli interventi di protezione civile: prevenzione e previsione dei rischi sul territorio, gestione dell'emergenza e ripristino delle ordinarie condizioni di vita. L'attenzione è stata rivolta, in particolare, al sistema di previsione delle condizioni di rischio meteo e delle piene dei fiumi e il sistema di competenze ripartite tra il livello degli enti locali, regionali e nazionali nella pianificazione urbanistica e territoriale in relazione alle diverse situazioni rischio esistente.

Presenti nelle varie tappe della visita i rappresentanti di regione, provincia, comuni, Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, ARPAL e dipartimento nazionale di Protezione civile. (aise)

Tweet

***Terremoti, meglio diffidare delle app che promettono di prevederli***

- Altroconsumo

**Altroconsumo.it**

*"Terremoti, meglio diffidare delle app che promettono di prevederli"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, meglio diffidare delle app che promettono di prevederli

5 giugno 2012

Con pochi centesimi promettono allarmi tempestivi in caso di nuove scosse sismiche. Ma le app che dominano nelle classifiche di download rischiano di alimentare soltanto il panico, senza risultare realmente utili. Vanno meglio i software che forniscono un monitoraggio dei terremoti già avvenuti.

Le recenti scosse di terremoto hanno scatenato il panico generalizzato anche nel popolo degli smartphone. Il segnale più evidente sono le classifiche di download delle app. Nelle top ten infatti, da qualche giorno a questa parte, sono comparse app che promettono di prevedere le scosse e, quindi, mettersi in salvo.

"Allarme terremoto": allarme panico

A regnare nelle classifiche di download è "Allarme terremoto", disponibile per iOS a 1,59 &euro;. Ideata da Samuele Landi, ex amministratore delegato di Eutelia, questa app tenta di accaparrarsi nuovi utenti con false promesse: "ti avverte dell'arrivo del terremoto identificando le attività sismiche 'di compressione' e prima che le distruttive 'onde sismiche di taglio' raggiungano la tua area". Piuttosto che rassicurare, l'app contribuisce a seminare il panico con termini e frasi allarmistiche "Allarme Terremoto potrebbe salvarti la vita!", salvo poi precisare che "nessuno può prevedere un terremoto e questa applicazione rileva semplicemente le onde sismiche sfruttando il sensibile giroscopio dell'iPhone/iPad". Anche i commenti degli utenti parlano chiaro: spendere 1,59 &euro; per questa app è totalmente inutile. Ma "Allarme terremoto" non è l'unica app, tra i software che tentano di riprodurre un sismografo sullo schermo dell'iPhone si stanno rapidamente diffondendo anche "Notturmi Allarme Sismico", "iQuake Alarm" e "Earthquake Alarm".

Meglio le app che monitorano i fenomeni sismici

Nel calderone delle app-sciacallo, arrivate al successo grazie al panico diffuso, sono finite anche quelle che permettono di monitorare i fenomeni sismici. Si tratta di semplici software che forniscono dettagli su terremoti già avvenuti, grazie a un collegamento con gli istituti di geofisica e vulcanologia. Disponibili sia per iPhone che per Android, queste app evitano di dare promesse di previsione ma sono piuttosto orientate a un monitoraggio globale. Tra quelle che hanno conosciuto un rapido successo (e un maggior numero di download) ci sono "INGV terremoti", "Terremoti Italia" e "Shake - Terremoti".

## ***Allarme dalla Commissione Grandi rischi: possibile forte scossa nella zona del ferrarese***

| America Oggi

### **America Oggi**

*"Allarme dalla Commissione Grandi rischi: possibile forte scossa nella zona del ferrarese"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Allarme dalla Commissione Grandi rischi: possibile forte scossa nella zona del ferrarese 09-06-2012

ROMA - Un terremoto di magnitudo 4.5 è stato registrato alle 4:04 di oggi nella zona delle Prealpi Venete. Lo ha riferito l' Ingv. Tra i Comuni più vicini all'epicentro, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, in provincia di Belluno, e Barcis, Cimolais, Claut ed Erto, in provincia di Pordenone.

Ha provocato allarme, ma nessun danno, nel Friuli occidentale, la scossa di terremoto localizzata tra la province di Belluno e Pordenone. Lo riferisce all'ANSA la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La località più vicina all'epicentro in regione risulta quella di Claut (Pordenone) ma numerose chiamate da tutta la provincia sono giunte ai vigili del fuoco e all'ente locale, senza che tuttavia siano stati segnalati danni a persone o a cose. Nell' epicentro del sisma e anche a Pordenone e altre località della provincia, numerose persone sono scese in strada, impaurite, al momento della scossa. Sono però rientrate poco dopo, una volta constatata l'assenza di danni.

Non è in relazione con i sismi di maggio in Emilia il terremoto di magnitudo 4,5 avvenuto alle 4:04 di oggi nella zona delle Prealpi Venete, nel bellunese. Il terremoto è avvenuto a 7,1 chilometri di profondità e al momento non si sono registrate repliche importanti, ossia di magnitudo superiore a 2,5. Così affermano gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

MAIANI, OBIETTIVO MESSA IN SICUREZZA EDIFICI Esortare alla messa in sicurezza degli edifici: è stato soprattutto questo l'obiettivo della comunicazione fatta ieri dalla Commissione Grandi Rischi: lo ha detto all'ANSA il presidente della stessa Commissione, Luciano Maiani.

"La nostra comunicazione vuole essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici", ha aggiunto il presidente della Commissione Grandi Rischi riferendosi in particolare al crollo dei capannoni per i terremoti in Emilia. Per Maiani "è importante che non cali l'allerta". D'altro canto "mi sembra che si stia andando nella direzione giusta", ha commentato riferendosi agli stanziamenti decisi dal governo e all'operato della Protezione Civile.

SINDACO FINALE, NUOVA SCOSSA MA ERA GIA' PANICO - "Questa mattina abbiamo avvertito un boato, la nostra gente ha sentito la scossa delle 7.47 ma per fortuna non si è mosso niente. Il problema è il panico che serpeggia tra la popolazione dopo aver letto le valutazioni della Commissione grandi rischi su possibili nuove forti scosse tra Finale e Ferrara. Psicologicamente, e non solo, siamo tornati indietro di parecchi giorni". Chi parla è Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, comune epicentro della scossa di magnitudo 3.0 registrata questa mattina. "Siamo tutti arrabbiati, è difficile vivere in questo modo, si blocca ogni ragionamento sul ritorno dei cittadini nelle proprie case", rileva Ferioli, che già ieri aveva accennato alla possibilità di presentare una denuncia per procurato allarme, ipotesi che conferma e rilancia con una serie di domande: "I miei concittadini oggi hanno letto i giornali, che senso ha mettere tutti nel panico? Siamo in attesa di che cosa? E quando dovrebbe accadere? E quanto è probabile? Cosa significa 'nel caso di...'? Sì, stiamo lavorando tutti i giorni pensando che potrebbe arrivare una nuova scossa che potrebbe dare ancora problemi, ma a cosa serve quel tipo di segnalazione? A pararsi le spalle?". "Ho parlato anche con i colleghi di Cento, Bondeno e Sant' Agostino - aggiunge il sindaco di Finale - e sono tutti concordi e preoccupati su questo tipo di informazione, che sicuramente influisce anche sul lavoro di ricostruzione. Chi sta cercando o ha intenzione di investire nelle nostre zone, dopo questo tipo di allarme come può ragionare? Magari adesso sceglie di andare altrove...". Gli esperti della Commissione grandi rischi - dice ancora Ferioli - "dovrebbero venire qui per spiegarci le loro parole sotto il profilo scientifico, non 'tirando i dadi'".

ALLARME GRANDI RISCHI: POSSIBILE FORTE SCOSSA NELLA ZONA DEL FERRARESE - Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute

## ***Allarme dalla Commissione Grandi rischi: possibile forte scossa nella zona del ferrarese***

dal 20 maggio in poi in Emilia, è possibile che ulteriori eventi possano accadere tra Finale e Ferrara, con terremoti di entità paragonabile ai maggiori registrati nella sequenza di queste settimane. E' il parere della Commissione Grandi rischi. Sulla base di questi orientamenti, ha detto il premier Mario Monti, "abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione".

**IL PRECEDENTE DELL'AQUILA** - Non c'è tranquillità dunque, per la zona colpita dalla doppia scossa del 20 e del 29 maggio (rispettivamente magnitudo 6.1 e 5.8) e Palazzo Chigi vuole chiarezza. Soprattutto dopo il precedente dell'Aquila. In quel caso - è il 2009 - ci fu una lunga serie di scosse di entità media e bassa nelle settimane che precedettero quella distruttiva del 6 aprile che fece 309 morti; pochi giorni prima, il 31 marzo, all'Aquila si era riunita la Commissione Grandi rischi senza dare allarmi specifici e per questo l'organismo è ora sotto processo.

**MONTI, INTENSIFICATA PREVENZIONE** - Il Governo ha fatto quindi un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani. "Non esistono oggi - ha premesso Monti - metodi scientifici di previsione di terremoti a breve periodo, ma - ha aggiunto - la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura, alla luce dei quali abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività".

**IN ARRIVO VIGILI FUOCO, MILITARI E TECNICI PER CONTROLLI** - Gabrielli, da parte sua, ha garantito che nei prossimi giorni si accelereranno le verifiche e la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati in Emilia Romagna. In particolare, è stato concordato l'ulteriore rafforzamento, con l'arrivo di un contingente di 300 unità, dei vigili del fuoco, destinate all'accelerazione delle fasi di verifica sulle diverse tipologie di edifici ai fini della messa in sicurezza preventiva. E' stato poi contattato, da parte della Protezione civile, in collaborazione con le Università, gli Ordini professionali e i Comuni, il maggior numero possibile di tecnici professionisti nelle zone colpite per accelerare ulteriormente le verifiche di agibilità delle strutture; è stato infine attivato un contingente militare per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dagli stessi sindaci.

**RISCHI TRA FINALE E FERRARA** - Tra Finale Emilia e Mirandola, che nei giorni scorsi hanno avuto gli eventi più rilevanti, scrive la Grande rischi, "le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione". Dunque, nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, "è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza". Inoltre, prosegue la commissione, "non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica di estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora". L'organismo, ha commentato Gabrielli, "ha fatto un'analisi complessiva su tre segmenti della faglia. Due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo. Ma - ha puntualizzato - è una situazione assolutamente imprevedibile e che può verificarsi in tutte le altre zone sismiche d'Italia". Il governatore Errani, da parte sua, ha invitato a "leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico". Mentre è critico l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi. "Sarebbe bene - ha detto - che la Grande Rischi facesse una precisazione, dovrebbe spiegare come è arrivata a questa dichiarazione. Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti: sembra piuttosto - ha osservato riferendosi al comunicato - qualcosa che si dice per stare sul sicuro".

**SUOLO SOLLEVATO FINO A 12 CENTIMETRI** - Il terremoto nel modenese del 29 maggio ha sollevato il suolo fino a 12 centimetri: lo dimostrano i dati dei satelliti radar Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), attivati dopo il sisma del 20 maggio su richiesta della Protezione Civile. I dati sono stati utilizzati da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr).

Gli stessi dati rilevati nel modenese indicano inoltre che in alcune zone, in particolare nell'area di Finale Emilia il suolo si è abbassato fino a 3 centimetri, che la deformazione del suolo è orientata prevalentemente da Est verso Ovest e che la faglia che ha causato il terremoto del 29 maggio si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio. Si completa così il quadro delle deformazioni permanenti provocate dai due terremoti avvenuti in maggio in Emilia, ha osservato il direttore della missione Cosmo-SkyMed dell'Asi, Alessandro Coletta. Le misure relative al sollevamento del suolo nel modenese si affiancano infatti a quelle analoghe fatte dopo il terremoto del 20 maggio nel ferrarese, quando era stato rilevato un sollevamento del suolo fino a 15 centimetri.

***Allarme dalla Commissione Grandi rischi: possibile forte scossa nella zona del ferrarese***

***Terremoto - Napolitano: "Emilia avrà la forza di risollevarsi"***

Terremoto - Napolitano: "Emilia avrà la forza di risollevarsi"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#) [Contattaci](#) [Link](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

06 giugno 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

***Terremoto - Napolitano: "Emilia avrà la forza di risollevarsi"***

NordafrikaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

## Top news

Immigrati - Delrio: "Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, si tutelino gli stranieri residenti nelle nostre città"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Terremoto - Napolitano: "Emilia avrà la forza di risollevarsi"

[06-06-2012]

"L'Emilia Romagna, colpita dal terremoto nelle scorse settimane avrà la forza di risollevarsi".

Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano nel suo intervento di saluto in occasione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori.

"Il provato dinamismo e la capacità di adattamento di quelle popolazioni - ha aggiunto - daranno alla regione la forza di ricominciare e faranno da motore per la ripresa economica e civile".

Il Capo dello Stato proprio domani visiterà i Comuni e le popolazioni colpite dal sisma partendo da Bologna, con un incontro fissato con le istituzioni che si svolgerà presso la sede della Regione. (fr)

Sito a cura di

ComuniCare

Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l

Danilo Moriero

(direttore editoriale)

Emiliano Falconio

(coordinamento)

Federica De Maria

Giuseppe Pellicanò

Francesca Romagnoli

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

CONTATTI

Tel 0668191911 - fax 0668307232

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[comunicare@anci.it](mailto:comunicare@anci.it)

Sito a cura di ComuniCare

***Terremoto - Napolitano: "Emilia avrà la forza di risollevarsi"***

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovendenti

Multimedia

Agenda Servizi ANCIconvegni e seminariAssemblee Anci

Newsletter Rassegna StampaAnci RivistaPubblicazioni AnciGazzetta UfficialeDossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione ConvenzioniProtocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli ComuniUnioni di ComuniConsigli ComunaliRichiedenti Asilo e RifugiatiPermessi di soggiorno  
Circoscrizioni e Municipalità

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA



***Protezione civile - Ancona a 40 anni dal terremoto, domani una manifestazione in ricordo del sisma del 1972*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Protezione civile - Ancona a 40 anni dal terremoto, domani una manifestazione in ricordo del sisma del 1972"*Data: **07/06/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#) [Contattaci](#) [Link](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

07 giugno 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

***Protezione civile - Ancona a 40 anni dal terremoto, domani una manifestazione in ricordo del sisma del 1972***

NordafrikaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

## Top news

Immigrati - Delrio: “Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, diano tutele agli stranieri residenti nelle nostre città”

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Protezione civile - Ancona a 40 anni dal terremoto, domani una manifestazione in ricordo del sisma del 1972

[06-06-2012]

Si svolgerà domani ad Ancona, presso l'Auditorium della Fiera, una manifestazione in ricordo dei 40 anni dal terremoto che ha distrutto la città. L'inizio dei lavori è previsto per le ore 16.00 con l'inaugurazione di una mostra degli scatti fotografici del terremoto che colpì Ancona nel 1972.

Sono previsti gli interventi del sindaco Fiorello Gramillano, del Presidente Anci Marche Mario Andrenacci, del Presidente Camera di Commercio di Ancona Rodolfo Giampieri e del direttore Anci Abruzzo Giuseppe Mangolini. E' quindi previsto l'intervento del delegato alla Protezione civile Anci, Roberto Reggi cui seguirà la consegna del premio nazionale Codice Rosso al Prof. Franco Barberi. (fr)

Sito a cura di

ComuniCare

Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l

Daniilo Moriero

(direttore editoriale)

Emiliano Falconio

(coordinamento)

Federica De Maria

Giuseppe Pellicanò

Francesca Romagnoli

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

CONTATTI

Tel 0668191911 - fax 0668307232

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[comunicare@anci.it](mailto:comunicare@anci.it)

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

***Protezione civile - Ancona a 40 anni dal terremoto, domani una manifestazione in ricordo del sisma del 1972***

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovendenti

Multimedia

Agenda Servizi ANCIconvegni e seminariAssemblee Anci

Newsletter Rassegna StampaAnci RivistaPubblicazioni AnciGazzetta UfficialeDossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione ConvenzioniProtocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli ComuniUnioni di ComuniConsigli ComunaliRichiedenti Asilo e RifugiatiPermessi di soggiorno  
Circoscrizioni e Municipalità

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani  
Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

***Smart city - Oggi e domani a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Smart city - Oggi e domani a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)[Mappa del sito](#) [Contattaci](#) [Link](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

07 giugno 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

## ***Smart city - Oggi e domani a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti***

NordafrikaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

### Top news

Immigrati - Delrio: “Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, diano tutele agli stranieri residenti nelle nostre città”

Sei in: Homepage » Agenda » Convegni e seminari

Smart city - Oggi e domani a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti  
[06-06-2012]

Domani consegna del premio Smart City con l'annuncio dei vincitori selezionati da Smau e Anci tra i progetti più innovativi nei Comuni

Torna il tema delle Smart City e dello sviluppo sostenibile delle città. Nell'ambito di Smau Bologna (Bologna Fiere, Viale della Fiera, 20, padiglione 33), la due giorni di oggi e domani è dedicata a sindaci e assessori per spiegare come le più moderne tecnologie e i principali fornitori possano supportarli concretamente nel cammino verso lo sviluppo sostenibile urbano. Si parlerà infatti di efficienza energetica, edilizia sostenibile, mobilità, sicurezza, turismo e valorizzazione dei beni culturali.

Domani, nell'ambito di Smau Bologna, è in programma un convegno dal titolo *Le città intelligenti: opportunità per le imprese del territorio*. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Torino Piero Fassino, l'assessore all'Innovazione, Smart City e Agenda Digitale del Comune di Bologna Matteo Lepore e la responsabile Innovazione Anci Antonella Galdi.

Durante il convegno sarà consegnato il *premio Smart City* con l'annuncio dei vincitori selezionati da Smau e Anci tra i progetti innovativi in corso nei Comuni italiani per lo sviluppo delle moderne città intelligenti. Consegneranno le targhe il sindaco Piero Fassino, la responsabile Anci, Antonella Galdi e l'amministratore delegato Smau Pierantonio Macola.

Gli appuntamenti principali:

*Bologna Smart City: la via della seta* (mercoledì 6 giugno ore 12.00-13.00) che vedrà la partecipazione dell'assessore all'Innovazione del Comune di Bologna Matteo Lepore.

*Torino Smart City: la gestione del rapporto amministrazioni pubbliche e aziende. Problemi e soluzioni* (giovedì 7 giugno ore 10.00-11.00) con l'intervento dell'assessore all'Ambiente del Comune di Torino Mario Sechi.

*Smart City per i piccoli e medi Comuni: similitudini e importanti differenze. Il caso di Piacenza e San Giovanni in Persiceto* (giovedì 7 giugno ore 15.30-16.30) presente il delegato Anci al Patrimonio e alla Protezione civile, Roberto Reggi. (fr)

Smart City.pdf

Sito a cura di  
ComuniCare  
Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l  
Danilo Moriero  
(direttore editoriale)

***Smart city - Oggi e domani a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti***

Emiliano Falconio

(coordinamento)

Federica De Maria

Giuseppe Pellicanò

Francesca Romagnoli

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

**CONTATTI**

Tel 0668191911 - fax 0668307232

www.ancicomunicare.it

comunicare@anci.it

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovendenti

**Multimedia**

Agenda Servizi ANCIconvegni e seminariAssemblee Anci

Newsletter Rassegna StampaAnci RivistaPubblicazioni AnciGazzetta UfficialeDossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione ConvenzioniProtocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli ComuniUnioni di ComuniConsigli ComunaliRichiedenti Asilo e RifugiatiPermessi di soggiorno  
Circoscrizioni e Municipalità

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

Data:

06-06-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Smart city - Oggi e domani a Smau Bologna sindaci a confronto per lo  
sviluppo delle moderne città intelligenti***

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

***Rinnovabili - Soddisfazione ANCI per accoglimento proposte Comuni*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Rinnovabili - Soddisfazione ANCI per accoglimento proposte Comuni"*Data: **07/06/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#)
[Contattaci](#)
[Link](#)
[Progetti](#)
[Newsletter](#)
[RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

07 giugno 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza



***Rinnovabili - Soddisfazione ANCI per accoglimento proposte Comuni***

NordafrikaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

## Top news

Immigrati - Delrio: "Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, diano tutele agli stranieri residenti nelle nostre città"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Comunicati Stampa Anci

## Rinnovabili - Soddisfazione ANCI per accoglimento proposte Comuni

[06-06-2012]

Soddisfazione per l'esito della Conferenza Unificata nel corso della quale sono stati esaminati i decreti per l'incentivo della produzione di energia da fonti rinnovabili e fotovoltaiche e' stata espressa dal Delegato ANCI alle politiche energetiche, Filippo Bernocchi.

"Il Governo - afferma Bernocchi - si e' formalmente impegnato a modificare il testo originale dei provvedimenti recependo le proposte formulate dall'ANCI volte a valorizzare le iniziative che hanno impatto in termini sociali e ambientali per i territori".

"Le principali proposte - spiega Enrico Borghi, Delegato alla Montagna dell'ANCI, che ha rappresentato l'Associazione nella riunione di Conferenza - si concentrano per il fotovoltaico su accesso diretto alle tariffe incentivanti per impianti realizzati in sostituzione di coperture in eternit fino a 100 kW, per interventi che combinano la produzione di energia al risparmio energetico e per gli impianti di iniziativa pubblica fino a 30 kW, oltre ad una adeguato periodo di transitorietà a salvaguardia delle iniziative e degli investimenti già effettuati dai Comuni e dagli enti pubblici, prioritariamente per la realizzazione di interventi in aree di crisi industriale e per aree ambientalmente degradate".

"Sul fronte delle altre fonti rinnovabili - aggiunge Borghi - oltre alla riconferma delle corsie preferenziali per gli interventi pubblici, soprattutto finalizzati al recupero di calore (cogenerazione), l'ANCI ha proposto di inserire vincoli ambientali per l'accesso ai meccanismi di premialità (in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera), valorizzazione delle biomasse forestali a filiera corta, cioè anche al fine di favorire occupazione e salvaguardia ambientale e prevenzione del rischio idrogeologico. Tra le proposte dell'Associazione, inoltre, anche un periodo di transitorietà, come richiesto per il fotovoltaico, per gli interventi già avviati".

"L'ANCI - ha dichiarato il Presidente Graziano Delrio - e' stata in grado, con senso di responsabilità, di proporre emendamenti seri e nell'interesse generale e i Ministeri dello Sviluppo Economico, Ambiente e Agricoltura si sono dimostrati sensibili e pronti a recepire le modifiche che hanno migliorato il testo di legge, così come avviene nei casi di leale collaborazione istituzionale nella sede propria della Conferenza Unificata". (mt/la)

Sito a cura di

ComuniCare

Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l

Danilo Moriero

(direttore editoriale)

Emiliano Falconio

***Rinnovabili - Soddisfazione ANCI per accoglimento proposte Comuni***

(coordinamento)

Federica De Maria

Giuseppe Pellicanò

Francesca Romagnoli

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

**CONTATTI**

Tel 0668191911 - fax 0668307232

www.ancicomunicare.it

comunicare@anci.it

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovendenti

Multimedia

Agenda Servizi ANCI Convegni e seminari Assemblee Anci

Newsletter Rassegna Stampa Anci Rivista Pubblicazioni Anci Gazzetta Ufficiale Dossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione Convenzioni Protocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli Comuni Unioni di Comuni Consigli Comunali Richiedenti Asilo e Rifugiati Permessi di soggiorno  
Circoscrizioni e Municipalità

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Data:

07-06-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Rinnovabili - Soddisfazione ANCI per accoglimento proposte Comuni***

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

ÌxÅ

***Protezione civile - Anci in Conferenza Unificata: "La riforma così non va"*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Protezione civile - Anci in Conferenza Unificata: "La riforma così non va""*Data: **08/06/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#)
[Contattaci](#)
[Link](#)
[Progetti](#)
[Newsletter](#)
[RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

08 giugno 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

***Protezione civile - Anci in Conferenza Unificata: "La riforma così non va"***

NordafrikaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

## Top news

Immigrati - Delrio: "Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, diano tutele agli stranieri residenti nelle nostre città"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Protezione civile - Anci in Conferenza Unificata: "La riforma così non va"

[07-06-2012]

"Il nostro parere sul disegno di legge di riforma della Protezione civile è sostanzialmente negativo, dato che avevamo espresso al governo la volontà di dare parere favorevole nel caso in cui fossero stati accolti i nostri emendamenti. Cosa che non è avvenuta". Lo afferma il delegato alla Montagna Enrico Borghi, che ha rappresentato l'Anci in Conferenza Unificata.

Dopo aver consegnato il documento stilato dall'Anci con le proposte emendative già presentate alla Camera, Borghi fa notare che "la dichiarazione di stato di emergenza, per come viene definita oggi, dipende più dalle disponibilità di cassa degli enti locali che non dall'effettivo stato di emergenza". Il che "espone le amministrazioni a gravi rischi, come quello già realizzatosi in occasione dell'emergenza neve: i Comuni che attendono ancora risposte dal governo sulla possibilità di rimborso delle spese sostenute e su quella di scomputare quelle spese dal Patto di stabilità". Inoltre, spiega Borghi, "l'emergenza viene definita per legge per 60 giorni al massimo: non sono sufficienti, per questo chiediamo di aumentarli. Chi può dire, ad esempio, se tra 60 giorni l'emergenza in Emilia-romagna si sarà conclusa?".

Infine l'esponente dell'Anci si sofferma sulla prevenzione: "Se vogliamo mettere i Comuni in condizione di operare al meglio per la messa in sicurezza del territorio, gli investimenti necessari a questo scopo vanno esclusi dal Patto di stabilità". (mv)

Sito a cura di

ComuniCare

Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l

Danilo Moriero

(direttore editoriale)

Emiliano Falconio

(coordinamento)

Federica De Maria

Giuseppe Pellicanò

Francesca Romagnoli

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

CONTATTI

Tel 0668191911 - fax 0668307232

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[comunicare@anci.it](mailto:comunicare@anci.it)

***Protezione civile - Anci in Conferenza Unificata: "La riforma così non va"***

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

[Versione grafica](#) [Versione senza stili](#) [Versione Ipovendenti](#)

[Multimedia](#)

[Agenda Servizi ANCI](#) [Convegni e seminari](#) [Assemblee Anci](#)

[Newsletter](#) [Rassegna Stampa](#) [Anci Rivista](#) [Pubblicazioni Anci](#) [Gazzetta Ufficiale](#) [Dossier e Ricerche](#)

[Area Banner DX-1](#)

[Documentazione](#) [Convenzioni](#) [Protocolli d'Intesa](#)

[Siti tematici](#) [Piccoli Comuni](#) [Unioni di Comuni](#) [Consigli Comunali](#) [Richiedenti Asilo e Rifugiati](#) [Permessi di soggiorno](#)  
[Circoscrizioni e Municipalità](#)

[Statistiche accessi](#)

[Area Banner DX-2](#)

[Area Banner DX-3 - Rotativi](#)

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

***Terremoto - Delrio, parole Napolitano di grande incoraggiamento*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Terremoto - Delrio, parole Napolitano di grande incoraggiamento"*Data: **08/06/2012**[Indietro](#)

## Top news

Immigrati - Delrio: "Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, diano tutele agli stranieri residenti nelle nostre città"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Comunicati Stampa Anci](#)

Terremoto - Delrio, parole Napolitano di grande incoraggiamento

[07-06-2012]

"Le parole del Presidente Napolitano non possono che essere accolte con piacere dai Sindaci: esse rappresentano un ulteriore incoraggiamento per proseguire nella azione quotidiana a sostegno delle nostre comunit ". Cos  il Presidente dell'ANCI e Sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio commenta le parole rivolte questa mattina dal Presidente della Repubblica agli Amministratori locali delle Regioni colpite dal terremoto.

Il Presidente Napolitano infatti, nel corso dell'incontro aveva affermato che "i Sindaci sono i pilastri dell'edificio istituzionale democratico ed hanno un ruolo speciale".

"La solidarieta' dimostrataci dal Presidente Napolitano - aggiunge Delrio - e la fiducia che ripone in noi amministratori non puo' che essere un ulteriore invito a proseguire nella azione che come ANCI stiamo portando avanti a sostegno dei Comuni colpiti dal tragico evento sismico".

"La proposta di adottare quei Comuni maggiormente colpiti, che ha raggiunto gia' risultati rilevanti, e' un contributo importante per risollevare e ridare vita' a quelle comunita' cosi' duramente colpite". (mt/mb)

***Sicurezza - ANCI incontra Ministro Severino per protocollo d'intesa ANCI-DAP*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Sicurezza - ANCI incontra Ministro Severino per protocollo d'intesa ANCI-DAP"*Data: **08/06/2012**

Indietro

## Top news

Immigrati - Delrio: "Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, diano tutele agli stranieri residenti nelle nostre città"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Comunicati Stampa Anci](#)

Sicurezza - ANCI incontra Ministro Severino per protocollo d'intesa ANCI-DAP

[07-06-2012]

Soddisfazione la condivisione degli obiettivi, che porteranno l'ANCI alla firma di un Accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il prossimo 20 giugno e' stata espressa da Flavio Zanonato, Sindaco di Padova e Delegato ANCI alla Sicurezza, a seguito dell'incontro con il Ministro della Giustizia, Paola Severino e con il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Tamburrino. All'incontro, oltre al Sindaco Zanonato erano presenti Giuseppe Cicala, consigliere comunale di Acireale e Delegato ANCI alla Legalita' e Antonio Ragonesi, Responsabile Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile dell'ANCI.

"I Comuni considerano la sicurezza un imperativo imprescindibile per i propri cittadini - ha affermato Zanonato - ed e' proprio con l'obiettivo di promuovere politiche volte al contrasto del fenomeno criminale, con particolare attenzione alla sicurezza della collettivita', che si intende sottoscrivere un Accordo di collaborazione con il DAP per promuovere un programma di attivita' per lo svolgimento

"Tutto cio' - ha aggiunto Giuseppe Cicala - nella convinzione che il lavoro rivesta un'assoluta centralita' nel percorso riabilitativo di reinserimento sociale e di riqualificazione del detenuto e che questo Accordo sia un riferimento fondamentale di azioni positive e concrete per la diffusione della cultura della legalita'". (mt/mcc)



Data:

07-06-2012 **Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

## ***Terremoto - Torino adotta Mirandola per la ricostruzione. Fassino: "Gesto concreto di vicinanza"***

Terremoto - Torino adotta Mirandola per la ricostruzione. Fassino: "Gesto concreto di vicinanza"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

[Mappa del sito](#) [Contattaci](#) [Link](#) [Progetti](#) [Newsletter](#) [RSS](#)

Cerca in ANCI.IT

08 giugno 2012

L'Associazione PresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbal di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioIntervisteInterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nucleariTrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

***Terremoto - Torino adotta Mirandola per la ricostruzione. Fassino: "Gesto concreto di vicinanza"***

NordafrikaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDI MilleprorogheD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012DI FiscaleSpending review

## Top news

Immigrati - Delrio: "Governo e Parlamento aprano gli occhi sulla realtà, diano tutele agli stranieri residenti nelle nostre città"

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Terremoto - Torino adotta Mirandola per la ricostruzione. Fassino: "Gesto concreto di vicinanza"

[07-06-2012]

Il sindaco sabaudo raccoglie l'appello lanciato dal Presidente dell'Anci Graziano Delrio e da quello della regione Emilia Romagna, Vasco Errani

Accogliendo l'appello lanciato dal Presidente dell'Anci Graziano Delrio e dal Presidente della regione Emilia Romagna, Vasco Errani, Torino adotta Mirandola, il comune del Modenese colpito dal terremoto, e l'accompagnerà nella ricostruzione.

"Con la scelta di adottare Mirandola - ha detto il Sindaco Piero Fassino - Torino, città di forti tradizioni civiche, solidaristiche e sociali, vuole manifestare in modo concreto la sua fraterna vicinanza alle tante famiglie e persone colpite nei loro affetti, nel loro lavoro, nei loro beni".

Già domani l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Torino, Giuliana Tedesco, sarà a Mirandola per individuare con il Sindaco le priorità nell'opera di soccorso e di ricostruzione. (com/gp)

Sito a cura di

ComuniCare

Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l

Danilo Moriero

(direttore editoriale)

Emiliano Falconio

(coordinamento)

Federica De Maria

Giuseppe Pellicanò

Francesca Romagnoli

Matteo Valerio

Daniela Rotoni

(segretaria di redazione)

CONTATTI

Tel 0668191911 - fax 0668307232

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[comunicare@anci.it](mailto:comunicare@anci.it)

Sito a cura di ComuniCare

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di

***Terremoto - Torino adotta Mirandola per la ricostruzione. Fassino: "Gesto concreto di vicinanza"***

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovendenti

Multimedia

Agenda Servizi ANCIconvegni e seminariAssemblee Anci

Newsletter Rassegna StampaAnci RivistaPubblicazioni AnciGazzetta UfficialeDossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione ConvenzioniProtocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli ComuniUnioni di ComuniConsigli ComunaliRichiedenti Asilo e RifugiatiPermessi di soggiorno  
Circoscrizioni e Municipalità

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani  
Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

***Protezione civile - Reggi: "No al passaggio del settore al Viminale, più logica la responsabilità della Presidenza del Consiglio"***

Protezione civile - Reggi: "No al passaggio del settore al Viminale, più logica la responsabilità della Presidenza del Consiglio"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Top news

Bilanci previsione 2012- Anci chiede al ministro dell'Interno proroga per loro approvazione

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Protezione civile - Reggi: "No al passaggio del settore al Viminale, più logica la responsabilità della Presidenza del Consiglio"

[08-06-2012]

Il delegato Anci ieri ad Ancona: "Il decreto legge ha molte criticità, come la mancanza di deroghe al patto di stabilità. Adesso la battaglia per modificarlo continua in Parlamento"

"E' sbagliato far ricadere il settore della Protezione civile sotto il ministero dell'Interno, invece che sotto la presidenza del Consiglio dei Ministri. Una calamita' non e' solo un problema di ordine pubblico, ci sono anche le esigenze della ricostruzione che ad esempio toccano l'economia e i beni culturali". E' una delle critiche al decreto legge di riordino della Protezione civile che Roberto Reggi, delegato nazionale Anci, ha ribadito ieri ad Ancona nel corso della manifestazione in ricordo dei 40 anni dal terremoto che ha distrutto la città.

Oltre alla scelta della decretazione di urgenza, Reggi ha stigmatizzato anche la "mancanza di tempestività" nello stato di emergenza", così come i "tempi troppo brevi per uscire dall'emergenza e la mancanza di deroghe al patto di stabilità per gli investimenti per la ricostruzione e la prevenzione". Senza dimenticare la ripartizione delle risorse nella Conferenza Stato-Regioni che viene definita escludendo la partecipazione dei Comuni.

"Preoccupante" secondo il delegato Anci è anche la 'partita' delle assicurazioni obbligatorie: "prima bisogna fare una grande operazione di messa in sicurezza del territorio". Mentre l'unico aspetto positivo del provvedimento in via di conversione in legge è "la possibilità per i sindaci di dirigere tutte le forze disponibili per i soccorsi".

Reggi si è comunque detto ottimista: la battaglia "continua in Parlamento, convinceremo i nostri parlamentari a ripresentare le nostre proposte", ha concluso. (gp)

***Rischio idrogeologico - Sodano: "Meno emergenza, più prevenzione"***

Rischio idrogeologico - Sodano: "Meno emergenza, più prevenzione"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Top news

Bilanci previsione 2012- Anci chiede al ministro dell'Interno proroga per loro approvazione

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Rischio idrogeologico - Sodano: "Meno emergenza, più prevenzione"

[08-06-2012]

Per il delegato Anci alla Tutela dell'ambiente e delle Risorse naturali la manutenzione e un corretto uso del territorio sono un binomio inscindibile cui è subordinata in gran parte la sicurezza del Paese

"Chiediamo al Governo un Piano nazionale per la riduzione del rischio idrogeologico". La proposta, avanzata da Anci e Anbi, l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, è stata presentata dal vice sindaco di Napoli, Tommaso Sodano e dal Presidente Anbi, Massimo Gargano al sottosegretario Tullio Fanelli nel corso di una riunione che si è svolta oggi presso il ministero dell'Ambiente.

"Chi ha a cuore il Paese è costretto a richiamare l'attenzione del Governo, del Parlamento e delle istituzioni sulla diffusa fragilità del territorio - ha evidenziato il delegato Anci alla Tutela dell'ambiente e delle Risorse naturali -. La manutenzione e un corretto uso del territorio sono un binomio inscindibile cui è subordinata in gran parte la sicurezza del Paese".

La parola d'ordine è "la tutela e il risanamento idrogeologico del territorio che costituiscono priorità strategiche per garantire al Paese quelle condizioni territoriali indispensabili per la ripresa delle crescita economica". Gli obiettivi da raggiungere sono la prevenzione dei fenomeni di dissesto attraverso il consolidamento dei suoli e la regolazione delle acque, ovvero tutte quelle azioni rivolte a ridurre il rischio idraulico. Quindi "realizzare una politica di messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione che garantisca quelle condizioni di conservazione del suolo indispensabili alla vita civile e alle attività produttive".

Sodano ha ricordato che nel nostro Paese i soggetti chiamati dal legislatore alla realizzazione della difesa del suolo sono lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e i Consorzi di bonifica e di irrigazione, secondo le rispettive competenze istituzionali. "La sicurezza territoriale - ha concluso - richiede azioni coordinate e sinergiche tra i diversi soggetti competenti, ma deve essere garantita la concertazione e collaborazione sul territorio attraverso gli strumenti definiti dalla legislazione. (fr)

***Terremoto: Zaia, Napolitano ci aiuti a superare patto stabilita'*****Asca***"Terremoto: Zaia, Napolitano ci aiuti a superare patto stabilita'"*Data: **06/06/2012**

Indietro

Terremoto: Zaia, Napolitano ci aiuti a superare patto stabilita'

05 Giugno 2012 - 17:38

(ASCA) - Venezia, 5 giu - "Chiedero' al presidente Napolitano che intervenga affinche' ci sia riconosciuta l'opportunita' di superare i vincoli del patto di stabilita'". Lo ha detto Luca Zaia, governatore del Veneto, anticipando quanto dira' al presidente della Repubblica che incontrera' giovedi' a Bologna, insieme ai governatori Errani e Formigoni.

"Parleremo di terremoto che e' quello che piu' ci preoccupa. Resta poi inespressa una questione che e' quella di rilanciare l'economia, qui abbiamo 152 mila disoccupati e non c'e' niente da ridere. La locomotiva d'Italia, ovvero il Nord, se non ha un aiuto, ma soprattutto sul fronte del federalismo e di tutte queste cifre che abbiamo bloccato sul patto di stabilita', s'incaglia del tutto. Per noi poter sfiorare il patto di stabilita' significa poter mettere a norma scuole, ospedali, ad esempio rispetto al terremoto. Una no-fly-zone per il patto di stabilita' rispetto a questo tipo di interventi sarebbe unica".

fdm/mau/bra

foto

audio

video

***Terremoto: Zaia, aiutare le chiese ma con criteri prioritari*****Asca**

*"Terremoto: Zaia, aiutare le chiese ma con criteri prioritari"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Zaia, aiutare le chiese ma con criteri prioritari

05 Giugno 2012 - 17:59

(ASCA) - Venezia, 5 giu - "Siamo pronti a sostenere la ricostruzione o la riparazione delle chiese venete danneggiate dal terremoto, la gran parte in Polesine. Ma i responsabili si tolgono dalla testa di poter ricevere anche i finanziamenti precedenti. Non ci sono risorse per un obiettivo e per l'altro". Lo ha precisato Luca Zaia, governatore del Veneto, aggiungendo che saranno seguiti, negli interventi, "puntuali criteri di prioritari". Fra gli edifici di culto danneggiati Zaia ha citato anche la Basilica del Santo, a Padova. Quanto al terremoto, il presidente ha annunciato che oltre un centinaio di anziani dell'Emilia saranno accolti, a titolo gratuito, nelle case di riposo del Veneto.

fdm/mau/ss

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Terremoto: Zaia, in Veneto 100 posti letto per anziani dell'Emilia*****Asca**

*"Terremoto: Zaia, in Veneto 100 posti letto per anziani dell'Emilia"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Zaia, in Veneto 100 posti letto per anziani dell'Emilia

05 Giugno 2012 - 19:38

(ASCA) - Venezia, 5 giu - Cento posti letto nelle case di riposo pubbliche e private del Veneto sono da subito a disposizione di altrettanti anziani dell'Emilia devastata dal terremoto.

L'iniziativa e' dell'Unione Regionale Istituzioni e Iniziative Pubbliche e Private di Assistenza agli Anziani (Uripa) ed e' stata presentata oggi dal presidente della Regione Luca Zaia, affiancato dal presidente dell'Uripa Roberto Volpe, nel corso del consueto punto stampa tenutosi al termine della seduta della Giunta veneta.

Volpe ha simbolicamente consegnato a Zaia, che ora fara' i passi necessari con il collega presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani, l'elenco dei posti gia' disponibili, ed ha sottolineato che l'adesione da parte degli istituti contattati e' stata immediata e diffusa. "Questo - ha detto Volpe - ci fa sperare che il numero dei posti possa aumentare di giorno in giorno". "L'emergenza anziani in Emilia - ha sottolineato Zaia - e' uno degli aspetti piu' delicati tra i tanti che caratterizzano questa catastrofe e la risposta che viene dal Veneto alle richieste di aiuto che abbiamo ricevuto e' forte e concreta. Di questo ringrazio l'Uripa ed il suo presidente Volpe, che in poco tempo sono riusciti a raccogliere una disponibilita' gia' significativa e che tutti ci auguriamo possa crescere nei prossimi giorni".

I cento posti letto sono immediatamente disponibili, riguardano sia persone autosufficienti che non autosufficienti, e sono messi a disposizione in forma totalmente gratuita. Le adesioni raccolte dall'Uripa variano da 30 a 180 giorni di durata a seconda delle situazioni dei singoli istituti, ma l'ospitalita' potra' prolungarsi anche oltre questi tempi, gestendo la situazione a seconda del suo evolversi.

fdm/mau/bra

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)



***Umbria: Goracci (comunisti), gasdotto Brindisi-Minerbio e' pericoloso*****Asca***"Umbria: Goracci (comunisti), gasdotto Brindisi-Minerbio e' pericoloso"*Data: **06/06/2012**

Indietro

Umbria: Goracci (comunisti), gasdotto Brindisi-Minerbio e' pericoloso

05 Giugno 2012 - 18:00

(ASCA) - Perugia, 5 giu - "Il gasdotto Brindisi- Minerbio, che dovrebbe attraversare l'Umbria per decine e decine di chilometri, e' pericoloso e lo e' ancor di piu' dopo quanto sta avvenendo in Emilia, perche' le zone attraversate oltre ad essere ad elevato rischio sismico, sono a forte rischio di dissesto idrogeologico". A sostenerlo e' il consigliere regionale Orfeo Goracci (gruppo comunista umbro) che ha criticato il "perdurante silenzio" della stampa umbra su questa sua posizione di netta contrarieta' al tracciato e definisce "ancor piu' allarmante la sola idea che si voglia procedere con tale realizzazione, nel quadro del cosiddetto pacchetto per lo sviluppo economico". "A qualcuno sfugge - ha aggiunto Goracci - che il gasdotto attraversa l'Abruzzo dimenticandosi il sisma dell'Aquila dell'aprile 2009, il fortissimo terremoto del 1997 tra Marche e Umbria, proprio dove dovrebbero passare le tubazioni, quasi a dimostrazione che il principio della cautela e del buon senso sono spariti in questo Paese". Il consigliere, considera il gasdotto "devastante sul piano dell'impatto ambientale, con il 'cuore verde' d'Italia attraversato da una ferita larga 40 metri e lunga decine di chilometri che distrugge e desertifica tutto nei luoghi piu' belli, ameni e meglio conservati dell'Umbria". Per Goracci, la Regione, con i due presidenti Marini e Brega, dovrebbe opporsi all'opera "in sede di governo nazionale dei cosiddetti tecnici ed approvare - ha concluso - la mozione a firma sua e dei colleghi Brutti, Dottorini e Stufara, per rivendicare autonomia e indipendenza delle Regioni su questo tipo di impianti.

pg/mpd

***Terremoto: attivo a Carpi campo protezione civile Basilicata*****Asca**

*"Terremoto: attivo a Carpi campo protezione civile Basilicata"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: attivo a Carpi campo protezione civile Basilicata

05 Giugno 2012 - 16:09

(ASCA) - Potenza, 5 giu - La disponibilita' manifestata nei giorni scorsi dalla Regione Basilicata attraverso l'assessore con delega alla Protezione Civile Agatino Mancusi si e' tradotta in realta'. E' stato infatti allestito a Carpi, in provincia di Modena, un campo attrezzato per 500 persone sfollate in seguito alle continue scosse di terremoto che hanno provocato nella zona dell'epicentro, in Emilia, vittime e ingenti danni alle abitazioni e alle strutture produttive.

L'attivazione della Regione e stata fatta dal Dipartimento Protezione Civile nazionale tramite il Coordinamento delle Regioni. La gestione del campo e stata affidata alla associazione Gruppo Lucano della Protezione civile.

Il coordinamento delle azioni e il rapporto con il DPC e le istituzioni locali viene assicurato da funzionari dell'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata gia' presenti sul posto.

com-rus

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

ÌxÅ

***Terremoto: dalle Regioni del sud 50 milioni per Emilia Romagna*****Asca**

*"Terremoto: dalle Regioni del sud 50 milioni per Emilia Romagna"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: dalle Regioni del sud 50 milioni per Emilia Romagna

06 Giugno 2012 - 17:43

(ASCA) - Potenza, 6 giu - Le Regioni Meridionali, su proposta del presidente lucano Vito De Filippo, hanno deciso di dirottare 50 milioni di euro dei fondi destinati ai cosiddetti "Obiettivi di servizio" alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia Romagna. "Nel momento del bisogno le Regioni del Sud hanno mostrato di saper comprendere e tradurre in fatti il concetto di solidarieta' nazionale che hanno sempre affermato" - ha spiegato De Filippo, commentando l'iniziativa condivisa da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La decisione comportera' una riduzione delle somme degli "Obiettivi di servizio" che erano state assegnate a ciascuna Regione, con il riparto fatto dal ministro per la Coesione Fabrizio Barca, incidendo in particolare sul meccanismo della premialita'. Il fondo, nel suo complesso, rappresenta circa un terzo delle somme inizialmente destinate ai progetti, poiche' tali interventi sono stati cancellati dal precedente Governo, mentre l'attuale ha deciso di far ritornare alla destinazione iniziale la parte non ancora spesa. "Le somme che abbiamo destinato - ha spiegato De Filippo - comporteranno un'ulteriore riduzione della disponibilita' di ciascuna Regione, aumentando le difficolta' in un periodo gia' di per se' delicato. Unanimemente tutte le Regioni coinvolte hanno scelto pero' di non sottrarsi a quello che hanno sentito come un dovere civile".

com-rus

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Abruzzo: Moroni, legge regionale anti-gasdotto vittoria del buonsenso*****Asca**

*"Abruzzo: Moroni, legge regionale anti-gasdotto vittoria del buonsenso"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Abruzzo: Moroni, legge regionale anti-gasdotto vittoria del buonsenso

06 Giugno 2012 - 15:13

(ASCA) - L'Aquila, 6 giu - "Grande soddisfazione per una legge bipartisan che tutela il territorio e aggiunge un importante tassello alla battaglia condotta dal Coordinamento antigasdotto, affiancato da amministratori e Comitati".

Così l'assessore all'Ambiente del Comune de L'Aquila, Alfredo Moroni, sull'approvazione, da parte del Consiglio regionale d'Abruzzo, della legge che esclude l'intesa della Regione su progetti di realizzazione di metanodotti, oleodotti e centrali di compressione in aree sismiche di primo livello o ricomprese nel Piano regionale sulla qualità dell'aria.

"Di fatto, dunque - per Moroni - viene automaticamente esclusa l'intesa per metanodotti oppure oleodotti con un diametro superiore a 800 millimetri e una lunghezza superiore ai 40 chilometri".

L'Assessore ringrazia i proponenti (i consiglieri regionali Giovanni D'Amico, Giuseppe Di Pangrazio, Maurizio Acerbo e Luca Ricciuti) "per aver portato all'approvazione del Consiglio regionale una legge che tutela le aree interne ed esclude la possibilità che il percorso del gasdotto Snam possa interessare l'Abruzzo appenninico; il nostro terremoto del 2009 e quello in atto in Emilia hanno dimostrato, una volta di più, la pericolosità di questo tipo di infrastrutture in territori ad altissimo rischio sismico".

"L'approvazione di questa legge - riconosce ancora Moroni - arriva peraltro opportunamente, direi quasi provvidenzialmente, a pochi giorni dall'esame della proposta di legge del Governo, che verrà sottoposta al Consiglio dei Ministri, relativa all'inserimento di una norma, all'interno del decreto Sviluppo, secondo la quale le Regioni verrebbero assoggettate agli obiettivi nazionali per quanto riguarda le opere pubbliche ritenute di interesse strategico".

"Sviluppo e tutela dell'ambiente e delle popolazioni - osserva - devono però andare di pari passo e, fortunatamente, questa legge regionale assicura la supremazia di tali principi. Il fatto che si tratti di una proposta bipartisan dimostra inoltre che la nostra battaglia è stata recepita e che vi è una consapevolezza seria e matura rispetto a questi temi". "Ora - auspica infine l'Assessore - è ancora più importante che il sottosegretario allo Sviluppo, De Vincenti, convochi, in tempi quanto più possibile rapidi, il tavolo tecnico istituzionale, con tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di individuare un percorso alternativo al gasdotto che la Snam vorrebbe realizzare lungo la dorsale appenninica, interessando l'Abruzzo interno e prevedendo la localizzazione di una centrale di compressione a Sulmona".

iso/mau

***Sicilia: dissesto idrogeologico, stanziato 1 mln per l'Agrigentino*****Asca**

*"Sicilia: dissesto idrogeologico, stanziato 1 mln per l'Agrigentino"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Sicilia: dissesto idrogeologico, stanziato 1 mln per l'Agrigentino

06 Giugno 2012 - 14:18

(ASCA) - Palermo, 6 giu - Emanato dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente un decreto riguardante la linea di intervento del FESR 2007-2013, "Interventi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico" per progetti esecutivi che avviano lavori per un ammontare di 996 mila euro di fondi comunitari, nel territorio del comune di Naro, in provincia di Agrigento. Si tratta del progetto di consolidamento e salvaguardia del centro abitato, nelle zone adiacenti al tratto di strada che lo congiunge alla SS 576.

Il provvedimento scaturisce dall'"Accordo di programma per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico", stipulato tra il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio nel 2010.

ags/mau

***Terremoto: Protezione civile, sono 16.064 le persone assistite*****Asca**

*"Terremoto: Protezione civile, sono 16.064 le persone assistite"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Protezione civile, sono 16.064 le persone assistite

07 Giugno 2012 - 15:14

(ASCA) - Roma, 7 giu - Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.064 le persone assistite grazie al lavoro del servizio nazionale della Protezione civile, che ha messo in campo oltre 4.100 tra uomini e donne: volontari delle colonne mobili delle regioni, delle province autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiungono le centinaia di tecnici delle strutture territoriali di protezione civile.

Nello specifico, in Emilia Romagna sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo.

Sono, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili.

Nella regione Lombardia, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.232 persone, cui se ne aggiungono 351 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone.

Nella regione Veneto i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi veneti.

[com](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Imprese: Borghi (Anci), riforma Protezione civile cosi' non va*****Asca**

*"Imprese: Borghi (Anci), riforma Protezione civile cosi' non va"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Imprese: Borghi (Anci), riforma Protezione civile cosi' non va

06 Giugno 2012 - 18:38

(ASCA) - Roma, 6 giu - "Il nostro parere sul disegno di legge di riforma della Protezione civile e' sostanzialmente negativo, dato che avevamo espresso al governo la volonta' di dare parere favorevole nel caso in cui fossero stati accolti i nostri emendamenti. Cosa che non e' avvenuta".

Lo afferma, in una nota, il delegato alla Montagna, Enrico Borghi, che oggi rappresentava l'Anci in Conferenza unificata. Borghi fa notare innanzitutto che "la dichiarazione di stato di emergenza, per come viene definita oggi, dipende piu' dalle disponibilita' di cassa degli enti locali che non dall'effettivo stato di emergenza".

Il che "espone le amministrazioni a gravi rischi, come quello gia' realizzatosi in occasione dell'emergenza neve: i Comuni che attendono ancora risposte dal governo sulla possibilita' di rimborso delle spese sostenute e su quella di scomputare quelle spese dal Patto di stabilita'".

"L'emergenza viene definita per legge per 60 giorni al massimo: non sono sufficienti, per questo chiediamo di aumentarli - ha spiegato Borghi -. Chi puo' dire, ad esempio, se tra 60 giorni l'emergenza in Emilia-romagna si sara' conclusa?".

L'esponente dell'Anci si sofferma sulla prevenzione, "se vogliamo mettere i comuni in condizione di operare al meglio per la messa in sicurezza del territorio, gli investimenti necessari a questo scopo vanno esclusi dal Patto di stabilita'".

com/gc

***Terremoto: Napolitano, Stato e' qui. Italia solidarieta' Italia migliore*****Asca***"Terremoto: Napolitano, Stato e' qui. Italia solidarieta' Italia migliore"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: Napolitano, Stato e' qui. Italia solidarieta' Italia migliore

07 Giugno 2012 - 17:34

(ASCA) - Mirandola (MO), 7 giu - "L'Italia della solidarieta', del volontariato e' l'Italia migliore". Lo afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano incontrando nella tendopoli di Mirandola i volontari della Protezione civile e gli sfollati del terremoto della scorsa settimana. Il capo dello Stato gia' in mattinata, incontrando a Bologna gli amministratori delle tre Regioni colpite dal sisma (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) aveva sottolineato con forza: "Lo Stato e' qui, ed e' all'opera per fare la sua parte". A Mirandola nel pomeriggio Napolitano ricorda di esser stato la settimana scorsa in Friuli Venezia Giulia, nelle zone colpite dal terremoto nel 1976. In quella occasione, racconta Napolitano, "ho visto in tv cosa era Gemona dopo il sisma e ho visto cosa e' adesso. Questo - dice con la voce rotta dalla commozione - deve essere un grande incoraggiamento per voi. Si e' rialzato in piedi il Friuli Venezia Giulia, si rialzera' l'Emilia-Romagna a cominciare da Mirandola. Non ho dubbi - aggiunge Napolitano - siete gente forte".

Il capo dello Stato torna poi sul decreto a favore delle zone terremotate firmato ieri sera. Con la voce ancora una volta commossa il presidente della Repubblica racconta che lo ha firmato ieri sera perche' "non potevo venire se non avevo il decreto in mano. E in questo decreto - aggiunge - c'e' molto lo zampino del presidente Errani. E' un decreto - spiega ancora - scritto con la massima attenzione per esigenze vere e il governo si e' mostrato molto pronto e sensibile, nonostante le ristrettezze finanziarie". Insomma, prosegue nel suo ragionamento, "si cerchera' di fare l'indispensabile per superare questa fase critica".

Napolitano torna ancora indietro con i ricordi. "Erano passate poche ore dal terremoto in Umbria ed io ero allora ministro degli Interni con la delega alla Protezione civile", racconta il presidente della Repubblica ricordando come "sembrasse la fine della Basilica di San Francesco d'Assisi. Sono riusciti a rialzare quella basilica. Anche nel Duomo di Gemona ho visto colonne che si sono rialzate. Voi - dice ancora una volta commosso - vi rialzerete con le vostre fabbriche, con le vostre case".

In mattinata Napolitano aveva sottolineato, fra l'altro, "il ruolo speciale costituito dai sindaci dei comuni terremotati. Sindaci che sostituiscono i pilastri dell'edificio costituzionale e che possono dare il contributo essenziale al momento drammatico che state vivendo".

Piccola contestazione all'uscita del presidente della Repubblica dalla tendopoli di Mirandola con dieci-quindici esponenti di gruppi dei centri sociali che hanno fischiato le personalita' alla loro uscita dall'incontro con i volontari della Protezione civile. I fischi e alcuni cartelli inneggianti a proteste contro il sistema bancario sembravano comunque essere rivolti piu' nei confronti del sindaco di Mirandola Maino Benatti che al capo dello Stato.

fdv/rl

foto

audio

video



***Terremoto: da Comune Milano 35 agenti a presidiare territori*****Asca**

*"Terremoto: da Comune Milano 35 agenti a presidiare territori"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: da Comune Milano 35 agenti a presidiare territori

07 Giugno 2012 - 16:04

(ASCA) - Milano, 7 giu - Sono partiti i 35 agenti della Polizia locale e le 15 auto che il Comune di Milano ha inviato a Carpi e Mirandola (Modena) per il presidio delle aree terremotate. I primi 25 agenti hanno già preso servizio alle 22 di ieri. La Polizia locale di Milano effettuerà il controllo dei varchi d'accesso delle zone rosse delle due cittadine emiliane colpite dal sisma e presterà servizio ai cittadini per i prossimi 15 giorni.

Inoltre, ogni mattina e per 10 giorni, grazie alla collaborazione di Milano Ristorazione e in coordinamento con la Protezione civile di Milano, saranno inviati nel mantovano 80 chili di pane che viaggeranno con la colonna di aiuti della Protezione civile della regione Lombardia.

"Abbiamo ritenuto importante rispondere immediatamente alla richiesta di aiuto partita dalle zone terremotate e dare la disponibilità dei nostri uomini e donne. Gli agenti della Polizia locale - spiega Marco Granelli, assessore alla Sicurezza del Comune di Milano - faranno presidio a tutela dei cittadini vittime del terremoto di Carpi e Mirandola".

fcz/

foto

audio

video

***Terremoto: De Capitani, Lombardia non abbandona Mantova*****Asca***"Terremoto: De Capitani, Lombardia non abbandona Mantova"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: De Capitani, Lombardia non abbandona Mantova

07 Giugno 2012 - 16:00

(ASCA) - Milano, 7 giu - "Condivido le preoccupazioni di Coldiretti Lombardia, che ha lanciato un chiaro appello, affinché la Lombardia non sia dimenticata nei provvedimenti che il Governo sta approvando per fronteggiare l'emergenza terremoto. Se l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica è sintonizzata sull'Emilia Romagna, che certamente ha pagato il prezzo altissimo delle vite umane, quella della Regione Lombardia si concentra sulla provincia di Mantova". Replica così Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, alle perplessità espresse da Coldiretti Lombardia, che ha lamentato la scarsa attenzione del Governo nazionale ai territori mantovani colpiti dal sisma. "Molti dei Comuni - prosegue De Capitani - sono in linea d'aria a pochi chilometri dall'epicentro del sisma e ho verificato personalmente la gravità del danno inferto al comparto lattiero-caseario e alle sue eccellenze Dop.

Assicuro che da parte di Regione Lombardia non c'è stata, né certamente ci sarà, timidezza nell'avanzare in sede nazionale ed europea le nostre legittime richieste di aiuto.

Ci siamo attivati da subito, confrontandoci con le organizzazioni professionali lombarde, per focalizzare sforzi e risorse in provvedimenti utili: accesso al credito, anticipo totale della Pac, apertura di un nuovo bando sulla misura 121 del Psr, deroghe agli adempimenti amministrativi".

fcz/

foto

audio

video

ÌxÅ

***Sanita': Regioni, fortemente preoccupati per ritardi su riparto fondo*****Asca***"Sanita': Regioni, fortemente preoccupati per ritardi su riparto fondo"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Sanita': Regioni, fortemente preoccupati per ritardi su riparto fondo

06 Giugno 2012 - 19:08

(ASCA) - Roma, 6 giU - "Le Regioni hanno richiesto di trattare solo due punti all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni relativi alla modifica del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale e al Riparto della Riserva Premiale degli obiettivi di Servizio. Una riprogrammazione che consente di spostare risorse importanti per sostenere la Regione Emilia-Romagna colpita dai recenti eventi sismici. Si e' trattato di un gesto importante di forte e sentita solidarieta' interregionale". Lo ha dichiarato Vito De Filippo, presidente della Regione Basilicata che oggi ha presieduto la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

"Le Regioni poi hanno lasciato la seduta della Conferenza Stato-Regioni - ha spiegato De Filippo - perche' il Governo con una decisione che appare incomprensibile non ha ancora posto all'ordine del giorno l'intesa sul riparto del Fondo Sanitario 2012. Riparto gia' rinviato in modo unilaterale dal Governo per ben due volte. Stiamo dimostrando senso di responsabilita' istituzionale ma siamo fortemente preoccupati per la dilazione dei tempi che riguardano la erogazione di risorse, fondamentali per la tutela della salute, come quelle destinate al Servizio Sanitario nazionale".

Quanto invece ai temi trattati in Conferenza Unificata, De Filippo ha spiegato che "abbiamo confermato le criticita' che sono emerse durante il dibattito in Conferenza delle Regioni sui due decreti relativi alla Produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e alla incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. Abbiamo pero' voluto presentare al Governo una serie di proposte emendative che solo se recepite potranno portare ad un parere favorevole. Nella stessa sede - ha concluso De Filippo - abbiamo dato un parere negativo sul disegno di legge relativo al Riordino della Protezione Civile".

rus/sam/rl

***Sicurezza: Anci incontra Severino per protocollo intesa con Dap*****Asca**

*"Sicurezza: Anci incontra Severino per protocollo intesa con Dap"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Sicurezza: Anci incontra Severino per protocollo intesa con Dap

07 Giugno 2012 - 17:26

(ASCA) - Roma, 7 giu - Soddisfazione per la condivisione degli obiettivi che porteranno l'Anci alla firma di un Accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il prossimo 20 giugno e' stata espressa da Flavio Zanonato, Sindaco di Padova e delegato Anci alla Sicurezza, a seguito dell'incontro con il Ministro della Giustizia, Paola Severino e con il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Tamburrino.

All'incontro, oltre al Sindaco Zanonato erano presenti Giuseppe Cicala, consigliere comunale di Acireale e Delegato ANCI alla Legalita' e Antonio Ragonesi, Responsabile Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile dell'Anci. "I Comuni considerano la sicurezza un imperativo imprescindibile per i propri cittadini - ha affermato Zanonato - ed e' proprio con l'obiettivo di promuovere politiche volte al contrasto del fenomeno criminale, con particolare attenzione alla sicurezza della collettivita', che si intende sottoscrivere un Accordo di collaborazione con il DAP per promuovere un programma di attivita' per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilita' in favore della comunita' locale da parte di soggetti in stato di detenzione".

"Tutto cio' - ha aggiunto Giuseppe Cicala - nella convinzione che il lavoro rivesta un'assoluta centralita' nel percorso riabilitativo di reinserimento sociale e di riqualificazione del detenuto e che questo Accordo sia un riferimento fondamentale di azioni positive e concrete per la diffusione della cultura della legalita'".

com-rus

***Terremoto: Torino adotta Mirandola per la ricostruzione*****Asca***"Terremoto: Torino adotta Mirandola per la ricostruzione"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: Torino adotta Mirandola per la ricostruzione

07 Giugno 2012 - 14:58

(ASCA) - Torino, 7 giu - Accogliendo l'appello lanciato dal presidente dell'Anci, Graziano Del Rio, e dal presidente della regione Emilia, Vasco Errani, Torino adotta Mirandola e accompagnera' nella ricostruzione il comune emiliano epicentro del terremoto di queste settimane.

"Con la scelta di adottare Mirandola - ha dichiarato il sindaco Fassino - Torino, citta' di forti tradizioni civiche, solidaristiche e sociali, vuole cosi' manifestare in modo concreto la sua fraterna vicinanza alle tante famiglie e persone colpite nei loro affetti, nel loro lavoro, nei loro beni".

Domani l'assessore alla Protezione civile del comune di Torino, Giuliana Tedesco, sara' a Mirandola per individuare con il sindaco le priorita' nell'opera di soccorso e di ricostruzione.

com

foto

audio

video

***Terremoto: Formigoni incontra Napolitano per fare punto della situazione*****Asca***"Terremoto: Formigoni incontra Napolitano per fare punto della situazione"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: Formigoni incontra Napolitano per fare punto della situazione

07 Giugno 2012 - 17:44

(ASCA) - Milano, 7 giu - "Il presidente della Repubblica, i presidenti di Regione e di Provincia e i sindaci si sono incontrati a Bologna per fare il punto della situazione sulle gravi conseguenze del terremoto. Abbiamo detto che ciascuno fara' fino in fondo la propria parte. Regione Lombardia ha gia' stanziato 43 milioni di euro di aiuti immediati alle zone del Mantovano. Continueremo a essere al loro fianco in modo concreto per risolvere tutti i problemi". Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni commenta cosi' l'esito dell'incontro avuto con i rappresentanti degli enti lombardi, emiliani e veneti colpiti dal sisma. Presso la sede della Regione Emilia Romagna Giorgio Napolitano ha ascoltato le testimonianze dei sindaci di Moglia, Ficarolo, San Felice sul Panaro, del presidente della Provincia di Ferrara e del capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli.

E' stato il primo cittadino di Moglia Simona Maretti a raccontare pubblicamente il dramma delle popolazioni mantovane: 4.000 sfollati nei primissimi giorni, danni ingenti alle imprese del distretto dell'Oltrepo' mantovano, nel quale vivono 100.000 persone. Il 40% delle forme di Grana e Parmigiano - ha spiegato il sindaco della provincia di Mantova - e' stato danneggiato, per un ammontare di 130 milioni di euro di danni. "Il problema e' molto grave - ha commentato Formigoni - perche' oggi la competizione internazionale e' spietata. Ci sono settori che devono essere messi in grado di ripartire immediatamente, diversamente rischiano di essere messi fuori mercato e rischiamo di perdere migliaia e migliaia di posti di lavoro. Queste sono le zone nelle quali c'e' il Made in Italy, con i suoi prodotti alimentari di eccellenza e la filiera tecnologica.

Dobbiamo fare squadra fino in fondo: ognuno deve fare la propria parte presto, presto".

Da Formigoni un giudizio positivo sul decreto del governo arrivato in nottata: "Bene il decreto, lo esamineremo in profondita' per vedere se manca ancora qualcosa".

fcz/

foto

audio

video

Ã

***Terremoto: Napolitano, do io la 'sveglia' se ricostruzione non va avanti*****Asca***"Terremoto: Napolitano, do io la 'sveglia' se ricostruzione non va avanti"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: Napolitano, do io la 'sveglia' se ricostruzione non va avanti

07 Giugno 2012 - 17:48

(ASCA) - Mirandola, 7 giu - Se qualcuno non si impegnera' e non provvedera' alla ricostruzione delle zone terremotate dell'Emilia-Romagna "io posso dargli la 'sveglia'. E lo faro' casomai qualcuno si distraesse". Lo afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano visitando la tendopoli a Mirandola, in provincia di Modena, che raccoglie gli sfollati del sisma. Napolitano, parlando con i volontari della Protezione civile e gli sfollati dentro una sala riunioni della tendopoli con a fianco il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, e il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, sostiene che per la ricostruzione "ci vorra' del tempo". Ma, aggiunge, "non sarete dimenticati. Siamo uno Stato degno di rispetto, siamo una grande nazione che non puo' venire meno ai suoi doveri quando parte di essa e' ferita a morte". In particolare, dice Napolitano commosso: "Noi faremo rivivere il centro biomedico di eccellenza europea di Mirandola! Vi rialzerete, voi con le vostre fabbriche e le vostre case". fdv/rl

foto

audio

video

***Terremoto: Regione Fvg ringrazia Napolitano per visita a Mirandola*****Asca**

*"Terremoto: Regione Fvg ringrazia Napolitano per visita a Mirandola"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto: Regione Fvg ringrazia Napolitano per visita a Mirandola

07 Giugno 2012 - 19:00

(ASCA) - Trieste, 7 giu - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e' arrivato al campo di accoglienza allestito dalla Protezione Civile del FVG a Mirandola, accolto dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. Il presidente era accompagnato dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, dal sindaco di Mirandola, Maino Benatti, e da molti altri primi cittadini dell'Emilia.

"E' un motivo d'orgoglio aver ricevuto il Presidente della Repubblica al Campo Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato Luca Ciriani -; la presenza della piu' alta carica dello Stato e' un riconoscimento importante al lavoro che la nostra gente sta facendo per aiutare l'Emilia".

Napolitano ha ringraziato la nostra Regione per quanto sta facendo attraverso i suoi volontari e ha ricordato, commuovendosi, l'esperienza della ricostruzione del Duomo di Gemona e di tutto il Friuli dopo il terremoto del '76, portandola a esempio come modello da seguire anche in Emilia.

"La ricostruzione del Friuli - ha aggiunto Ciriani - e' stata il momento di nascita della moderna Protezione Civile e si e' dimostrata anche un modello estremamente efficace per risollevare una terra colpita da un sisma. La nostra esperienza e' a disposizione dell'Emilia non solo per la gestione di queste settimane di emergenza, ma anche per ridurre al minimo i mesi necessari per rimettere in piedi l'economia di queste terre e per risolvere l'emergenza abitativa".

Il vicepresidente ha infine fatto dono al Presidente Napolitano di un maglietta della divisa della Protezione Civile regionale "la divisa della gente che parla poco, che lavora e si rimbocca le maniche - ha concluso Ciriani - un regalo che il Presidente ha apprezzato molto".

fdm/mau/rl

foto

audio

video



***Immigrati: Ruperto a Tondo, al Cie di Gradisca situazione accettabile*****Asca***"Immigrati: Ruperto a Tondo, al Cie di Gradisca situazione accettabile"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Immigrati: Ruperto a Tondo, al Cie di Gradisca situazione accettabile

07 Giugno 2012 - 20:05

(ASCA) - Udine, 7 giu - "A Gradisca di Isonzo ho trovato una situazione migliore di quella che mi attendevo. Tutto sommato la criticita' e' ancora contenuta in limiti accettabili. Ho notato un grosso sforzo di riordino che noi sosteniamo perche' questo e' un centro che ha una capacita' notevole che non puo' essere pregiudicata". Lo ha affermato il sottosegretario all'Interno Saverio Ruperto, dando conto al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, dell'esito della sua visita compiuta nel pomeriggio al CARA (Centro accoglienza richiedenti asilo) e al CIE (Centro di identificazione ed espulsione) ospitati dalla cittadina in provincia di Gorizia.

Ruperto, che e' alla sua prima visita ufficiale in una regione a statuto speciale, ha incontrato Tondo nella sede di Udine accompagnato dal commissario di Governo Alessandro Giachetti, dal prefetto di Udine Ivo Salemme, dal consigliere regionale Luigi Cacitti, dal senatore Vanni Lenna e dal consigliere comunale di Udine Fabrizio Anzolini.

Sempre in tema di immigrazione, il sottosegretario del Governo Monti ha reso noto che il ministro Annamaria Cancellieri ha disposto la costituzione di una task force interna al ministero "per seguire sistematicamente la gestione di tutti i centri sul territorio".

Tondo da parte sua ha ricordato a Ruperto lo stato di avanzamento dell'Intesa istituzionale per la localizzazione di una nuova struttura penitenziaria nella citta' di Pordenone, intesa che e' stata sottoscritta nella sede del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria a Roma lo scorso anno e per la quale la Regione Friuli Venezia Giulia, assieme alla Provincia al Comune di Pordenone, concorrera' finanziariamente con 20 milioni di euro.

Trattando dei temi piu' cruciali per il Friuli Venezia Giulia, Tondo ha poi ribadito la necessita' di garantire le condizioni di una "specialita' virtuosa" alla Regione.

"Non vedo problemi all'orizzonte", ha risposto Ruperto, che ha aggiunto: "Nel caso ne dovessero sorgere, la Corte costituzionale custodisce i valori a fondamento della specialita' contenuti nella Costituzione, che e' il faro che ispira tutta la nostra azione di governo".

Ruperto si e' infine complimentato con il presidente Tondo per la testimonianza di solidarieta' rappresentata dal lavoro di 800 volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sul teatro del sisma in Emilia e, affrontando il tema della riforma, ha riconosciuto "la virtuosa esperienza" della Protezione civile regionale.

fdm/mau

***Terremoto: Authority Energia sospende pagamento bollette luce e gas*****Asca**

*"Terremoto: Authority Energia sospende pagamento bollette luce e gas"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Authority Energia sospende pagamento bollette luce e gas

07 Giugno 2012 - 14:26

(ASCA) - Roma, 7 giu - L'Autorita' per l'energia ha approvato un provvedimento di urgenza che sospende dal 20 maggio scorso il pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto. Con una delibera approvata nel consiglio straordinario del 6 giugno, l'Autorita' ha infatti stabilito la sospensione dei termini di pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, gas - compresi il GPL e altri gas distribuiti per mezzo di reti canalizzate - e del servizio idrico integrato. Il provvedimento riguarda le utenze nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici, come individuati da successivi provvedimenti delle autorita' competenti. La misura verra' applicata dalla data di emanazione da parte delle autorita' competenti dei provvedimenti per l'identificazione dei Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio e successivi, e dei provvedimenti straordinari che verranno adottati dal Governo a sostegno delle popolazioni interessate dagli eventi sismici. L'indicazione della scadenza della sospensione dei termini di pagamento verra' data in un successivo provvedimento da adottare in seguito sempre in seguito all'emanazione da parte delle autorita' competenti delle disposizioni straordinarie. "La sospensione dei pagamenti delle bollette - si legge in una nota - e' un primo provvedimento di urgenza, in vista di nuovi interventi dell'Autorita' che possano prevedere anche l'eventuale introduzione di agevolazioni di natura tariffaria come gia' fatto per il terremoto in Abruzzo". com-sen/

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Liguria: Briano, ho aderito a progetto del live Aid di Gino Paoli*****Asca**

*"Liguria: Briano, ho aderito a progetto del live Aid di Gino Paoli"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Liguria: Briano, ho aderito a progetto del live Aid di Gino Paoli

08 Giugno 2012 - 14:42

(ASCA) - Genova, 8 giu - "Abbiamo aderito alla filosofia con cui e' stata lanciata la raccolta fondi, attraverso il concerto 'Una mano per Genova' del 20 dicembre scorso al 105 Stadium, organizzato da Gino Paoli, elaborando un progetto di Protezione civile che ci consente di sperimentare sulla Val Bisagno e sul rio Fereggiano nuovi strumenti tecnologici molto avanzati".

Lo ha detto l'assessore all'ambiente e alla Protezione civile della Regione Liguria, Renata Briano, intervenendo questa mattina alla presentazione del progetto regionale messo a punto grazie ai finanziamenti di 101.812,50 euro raccolti dal live aid organizzato da Gino Paoli, in collaborazione con Duemilagrandedienti che ha visto la partecipazione di grandi protagonisti della spettacolo e della musica italiana.

Attraverso il finanziamento saranno realizzate 4 nuove stazioni di rilevamento del livello dell'acqua che si andranno ad aggiungere alle 10 gia' presenti sul Bisagno e sul Fereggiano. Per la prima volta i dati sul livello dell'acqua saranno trasmessi in rete in tempo reale e i sensori saranno collegati con un sistema di allarme, attraverso sirene e pannelli collocati sul torrente Fereggiano che forniranno immediatamente il polso della situazione.

A questo si aggiungeranno ulteriori pannelli a messaggio variabile, collocati in citta', per la comunicazione ai cittadini di quanto sta avvenendo, connessi al sistema informativo dell'agenzia regionale di protezione ambientale.

"Questi nuovi strumenti tecnologici molto avanzati - ha aggiunto l'assessore - ci consentiranno di avvisare immediatamente i cittadini su quanto sta avvenendo. A questi finanziamenti si aggiungeranno ulteriori 100.000 euro, stanziati dalla Regione Liguria per estendere la sperimentazione in altre parti del territorio, secondo le priorita' di rischio".  
"Insieme all'assessorato alla formazione - ha concluso Briano - da settembre avvieremo un percorso con le scuole liguri in incontri e giornate formative, che continueranno a settembre, sulle tematiche del rischio e dell'allerta idrogeologico".

com

***Terremoto: Mons.Paglia (Terni), chiamati ad accorgersi angosce Emilia*****Asca**

*"Terremoto: Mons.Paglia (Terni), chiamati ad accorgersi angosce Emilia"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto: Mons.Paglia (Terni), chiamati ad accorgersi angosce Emilia

08 Giugno 2012 - 14:57

(ASCA) - Terni, 8 giu - "Siamo chiamati ad accorgerci anche delle angosce delle nostre sorelle e fratelli dell'Emilia colpiti dal terremoto. Vorrei che questa sera, e domenica prossima raccogliessimo le offerte per loro. Vorrei che le donassimo ai colpiti di Modena. Due vescovi di Terni sono stati in anni passati, chiamati a guidare la diocesi di Modena: mons.

Bonomini e mons. Quadri.

Un legame che rinnoviamo in questa occasione triste, ma che deve ancor piu' farci generosi per i fratelli che ora sono in difficoltà". Lo ha detto il vescovo di Terni mons. Vincenzo Paglia in occasione della processione del Corpus Domini, dove la raccolta e' iniziata gia' da giovedi'. Domenica prossima 10 giugno in tutte le chiese italiane si raccoglieranno offerte per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna, cosi' come indicato dalla Conferenza Episcopale italiana, che ha gia' stanziato un milione di euro per far fronte alla prima emergenza. Il vescovo di Terni ha indicato una particolare destinazione di quanto raccolto a favore della gente di Modena a sottolineare il legame che lega la diocesi di Terni-Narni-Amelia a quella di Modena-Nonantola, attraverso i vescovo suoi predecessori.

pg/mpd

foto

audio

video

***Terremoto: 14mila aziende agricole coinvolte, arriva fondo 'ponte'*****Asca***"Terremoto: 14mila aziende agricole coinvolte, arriva fondo 'ponte'"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto: 14mila aziende agricole coinvolte, arriva fondo 'ponte'

07 Giugno 2012 - 19:54

(ASCA) - Bologna 7 giu - Un fondo 'ponte' per la ricostruzione grazie all'anticipazione bancaria, a tasso ridotto, dei finanziamenti pubblici, così da non dover attendere l'erogazione ufficiale degli stanziamenti; la possibilità di far slittare fino alla ricostruzione il pagamento dell'Imu per le imprese a cui viene riconosciuta l'inagibilità e l'introduzione di ammortizzatori sociali straordinari per i lavoratori stagionali in base alle prestazioni fornite negli anni precedenti: sono queste le tre principali novità negli interventi che la Regione Emilia-Romagna sta mettendo in campo per affrontare le conseguenze sul settore agricolo delle scosse di terremoto che dal 20 maggio investono le province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna e che l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, ha illustrato questo pomeriggio alla commissione Politiche economiche, presieduta da Franco Grillini.

Anche se "al momento non sono disponibili dati puntuali sulla stima dei danni- informa Rabboni-, perché bisogna attendere la verifica di agibilità sismica di tutti gli edifici", la Regione ha già provveduto a identificare tutte le criticità: le imprese agricole nelle zone coinvolte sono 14.000, di cui 700 con allevamenti, per un totale di 215.000 ettari di terreno, pari al 20% della superficie agricola regionale. Sono da mettere in conto, elenca Rabboni, i danni alle abitazioni agricole, ai fabbricati rurali o di servizio, come stalle o serre, la perdita di animali, mezzi tecnici, macchinari e attrezzature, i danneggiamenti alle strutture di lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti, dalle aziende enologiche ai caseifici passando per le acetaie e le imprese dell'ortofrutta e dei cereali e anche il crollo degli impianti fotovoltaici costruiti sui tetti, dei quali molti erano di recente installazione. Desta "particolare preoccupazione", spiega l'assessore, la raccolta dei cereali e dell'ortofrutta, perché al momento, dato l'alto numero di strutture inagibili, è difficile pensare ad una soluzione per lo stoccaggio della nuova produzione.

Altro elemento sottovalutato sono le strutture dei consorzi di bonifica, che in alcuni casi hanno registrato danni non solo agli argini degli stessi canali di bonifica, continua Rabboni, ma anche alle funzionalità di sollevamento delle acque e di distribuzione per usi irrigui: "Puo' essere un problema in territori dove molte colture hanno un particolare fabbisogno idrico", sottolinea l'assessore.

Per la fase di ripristino e messa in sicurezza delle strutture e dell'eventuale ricostruzione dove necessaria, "abbiamo lavorato molto per inserire i provvedimenti più significativi già nel decreto legge firmato ieri sera dal presidente Giorgio Napolitano", spiega Rabboni. L'idea di fondo è quella di introdurre una differenziazione nell'uso dei fondi tra quelli generali, aperti anche, ma non unicamente, ai soggetti agricoli e che dovrebbero ammontare, grazie all'accise sul carburante, a 2,5 miliardi di euro per il triennio 2012-2014, e quelli specifici, intorno ai 100 milioni di euro, disponibili grazie alla quota, pari al 4%, del Fondo europeo per lo sviluppo rurale; soldi che gli assessorati all'Agricoltura di tutte le Regioni metteranno a disposizione, integrati in co-finanziamento dal ministero dell'Agricoltura. I primi saranno usati per la ricostruzione degli edifici e delle strutture murarie in genere, i secondo invece saranno destinati all'acquisto di tecnologie, impianti, macchinari e scorte vive.

Tra le diverse misure in programma, Rabboni elenca il fondo 'ponte' con le anticipazioni bancarie della Cassa depositi e prestiti, che sarà disponibile per gli agricoltori a tasso ridotto grazie alla copertura con finanziamento statale; la procedura semplificata di autorizzazione a fine di ricostruzione, possibile grazie alla nomina del governatore Vasco Errani a Commissario straordinario; lo slittamento degli adempimenti fiscali al 30 settembre per tutte le imprese delle zone coinvolte, e fino al momento della ricostruzione per quelle in cui sono stati accertati danni strutturali; gli ammortizzatori sociali per i lavoratori stagionali in base al numero di giornate lavorative negli anni precedenti. Infine, un accordo con la grande distribuzione organizzata per iniziative straordinarie di vendita delle forme di Parmigiano reggiano rimaste danneggiate dal sisma.

Data:

07-06-2012

**Asca**

***Terremoto: 14mila aziende agricole coinvolte, arriva fondo 'ponte'***

red/mpd

foto

audio

video

***Rinnovabili: Anci, in Unificata il Governo ha accolto nostre modifiche*****Asca**

*"Rinnovabili: Anci, in Unificata il Governo ha accolto nostre modifiche"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Rinnovabili: Anci, in Unificata il Governo ha accolto nostre modifiche

06 Giugno 2012 - 19:17

(ASCA) - Roma, 6 giu - Soddisfazione per l'esito della Conferenza Unificata nel corso della quale sono stati esaminati i decreti per l'incentivo della produzione di energia da fonti rinnovabili e fotovoltaiche e' stata espressa dal Delegato Anci alle politiche energetiche, Filippo Bernocchi.

"Il Governo - afferma Bernocchi - si e' formalmente impegnato a modificare il testo originale dei provvedimenti recependo le proposte formulate dall'ANCI volte a valorizzare le iniziative che hanno impatto in termini sociali e ambientali per i territori".

"Le principali proposte - spiega Enrico Borghi, Delegato alla Montagna dell'ANCI, che ha rappresentato l'Associazione nella riunione di Conferenza - si concentrano per il fotovoltaico su accesso diretto alle tariffe incentivanti per impianti realizzati in sostituzione di coperture in eternit fino a 1000 kW, per interventi che combinano la produzione di energia al risparmio energetico e per gli impianti di iniziativa pubblica fino a 30 kW, oltre ad una adeguato periodo di transitorietà a salvaguardia delle iniziative e degli investimenti già effettuati dai Comuni e dagli enti pubblici, prioritariamente per la realizzazione di interventi in aree di crisi industriale e per aree ambientalmente degradate".

"Sul fronte delle altre fonti rinnovabili - aggiunge Borghi - oltre alla riconferma delle corsie preferenziali per gli interventi pubblici, soprattutto finalizzati al recupero di calore (cogenerazione), l'Anci ha proposto di inserire vincoli ambientali per l'accesso ai meccanismi di premialità (in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera), valorizzazione delle biomasse forestali a filiera corta, cioè anche al fine di favorire occupazione e salvaguardia ambientale e prevenzione del rischio idrogeologico. Tra le proposte dell'Associazione, inoltre, anche un periodo di transitorietà, come richiesto per il fotovoltaico, per gli interventi già avviati".

"L'Anci - ha dichiarato il presidente Graziano Delrio - e' stata in grado, con senso di responsabilità, di proporre emendamenti seri e nell'interesse generale e i Ministeri dello Sviluppo Economico, Ambiente e Agricoltura si sono dimostrati sensibili e pronti a recepire le modifiche che hanno migliorato il testo di legge, così come avviene nei casi di leale collaborazione istituzionale nella sede propria della Conferenza Unificata".

rus/sam/rl

***Terremoto: Ciriani, in Fvg nessun danno*****Asca**

*"Terremoto: Ciriani, in Fvg nessun danno"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto: Ciriani, in Fvg nessun danno

09 Giugno 2012 - 18:26

(ASCA) - Trieste, 9 giu - Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha effettuato un sopralluogo nei comuni del Friuli Venezia Giulia piu' vicini all'epicentro del terremoto di intensita' 4.5 della scala Richter che ha colpito l'area pordenonese alle 4.04 del mattino.

Assieme ai sindaci di Claut (Gionata Sturam), Barcis (Tommaso Olivieri) ed Erto e Casso (Luciano Pezzin) e al vicesindaco di Cimolais, Franco Panegos, Ciriani si e' recato nelle zone che maggiormente hanno sentito il terremoto e ha incontrato gli amministratori nel municipio di Claut.

"Dal rapporto dei sindaci e della Protezione Civile - ha affermato Ciriani - confermo che non emerge alcun danno a edifici pubblici e privati. Ho verificato di persona la situazione e mi sono reso conto del timore delle persone, ma non ci sono danni e la situazione e' continuamente monitorata dalla Protezione Civile e dalle forze dell'ordine".

Il terremoto della notte, percepito in buona parte della regione, ha coinvolto in particolare i comuni della Valcellina piu' vicini all'epicentro.

"Le persone - ha spiegato Ciriani - hanno raccontato di essersi svegliate nel cuore della notte percependo un forte rumore contestualmente alle vibrazioni e hanno temuto le possibili conseguenze di un forte terremoto. L'esperienza e' stata senza dubbio forte ma e' importante mantenere la calma e sapere che le Istituzioni sono al fianco dei cittadini ed a loro disposizione in ogni momento, ben sapendo che dalla sala operativa della Protezione Civile la situazione e' costantemente monitorata".

fdm/vlm/ss

foto

audio

video



Data: <b>08-06-2012</b>	<b>Asca</b>	
----------------------------	-------------	--

## ***Terremoto: Zaia, viva preoccupazione per le tre faglie***

**Asca**

*"Terremoto: Zaia, viva preoccupazione per le tre faglie"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Zaia, viva preoccupazione per le tre faglie

08 Giugno 2012 - 18:55

(ASCA) - Conegliano (TV), 8 giu - "Viva preoccupazione" per l'attivit  sismica che continua. La manifesta Luca Zaia, governatore del Veneto. "Poc'anzi ho parlato con il capo della protezione civile Franco Gabrielli - ha riferito Zaia, a margine dell'assemblea Industriali di Treviso - e c'e' preoccupazione per queste tre faglie e per le rotture sotterranee che ci sono. Il Veneto e' ai limiti geografici di quello che sta accadendo nel sottosuolo quindi siamo in uno stato di massima allerta e proprio per questo motivo lunedi' incontrero' i comuni terremotati, che sono quelli del decreto, ma voglio anche dire che siamo in uno stato di massima allerta anche con la protezione civile per qualsiasi evenienza".

fdm/sam/

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Terremoto: esperto, da attendersi repliche anche nel caso del Nordest*****Asca**

*"Terremoto: esperto, da attendersi repliche anche nel caso del Nordest"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: esperto, da attendersi repliche anche nel caso del Nordest

09 Giugno 2012 - 11:24

(ASCA) - Belluno, 9 giu - "L'area del terremoto di questa mattina, tra l'Alpago e la Valcellina, e' quella piu' pericolosa del Veneto". Lo dichiara Pierluigi Bragato, esperto del Centro di ricerche sismiche di Udine, che da anni monitora la zona.

"Di sommovimenti tellurici ne registriamo in continuazione, ma questo e' il piu' forte, dopo le scosse di 4,3 gradi registrate a Claut nel 1996. Negli ultimi anni eravamo arrivati soltanto a 3.6 gradi", spiega Bragato, aggiungendo che "e' normale adesso aspettarsi uno sciame, con repliche anche significative".

"Nulla a che vedere, comunque, con il terremoto dell'Emilia" precisa Bragato.

fdm/vlm/ss

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Terremoto: due nuove scosse magnitudo 3.4 e 2.3 tra Modena e Mantova*****Asca**

*"Terremoto: due nuove scosse magnitudo 3.4 e 2.3 tra Modena e Mantova"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: due nuove scosse magnitudo 3.4 e 2.3 tra Modena e Mantova

09 Giugno 2012 - 16:25

(ASCA) - Roma, 9 giu - Due nuove scosse di terremoto di magnitudo 3.4 e 2.3 sono state registrate, rispettivamente, alle ore 13.25 e 13.57 tra le province di Modena e Mantova.

Lo rivela il sito web dell'Ingv.

Le localita' situate in un raggio di 10 km dall'epicentro sono San Giovanni del Dosso (Mn), Cavezzo (Mo), Medolla (Mo), Mirandola (Mo), San Felice sul Panaro (Mo), San Possidonio (Mo) e San Prospero (Mo).

rba/vlm/ss

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Dolce: tra una tragedia e l'altra perso troppo tempo prezioso***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/06/2012

Indietro

CRONACA

06-06-2012

**Dolce: tra una tragedia e l'altra perso troppo tempo prezioso**

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

«In tempo di 'pace' non c'è interesse alla sicurezza sismica. Così i ritardi nell'applicazione delle leggi ci sono stati e hanno pesato. E non c'è dubbio che i tempi si sono allungati sulla spinta di alcuni interessi». È amaro lo sfogo di Mauro Dolce, Direttore dell'Ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione Civile. Sono molte le 'guerre', i terremoti, che ha dovuto affrontare ma sono i periodi tra l'uno e l'altro, la 'pace', che lo preoccupano di più. Con lui proviamo a scorrere anni e provvedimenti. Tra accelerazioni, il professore le chiama «spallate», e resistenze.

Partiamo dal 1998, quando «un gruppo di lavoro costituito dal Servizio sismico nazionale, dal Gruppo nazionale difesa terremoti e dall'Ingv predispose una nuova classificazione del territorio italiano che però non venne tradotta in un decreto. Ci volle il terremoto del Molise del 31 ottobre 2002 e soprattutto il crollo della scuola di San Giuliano per farlo». E in quella classificazione, non tradotta in norma, i comuni emiliani erano diventati sismici. Ma per cinque anni rimasero 'non classificati'. Toccò alla Protezione civile «dare una prima spallata» con l'ordinanza 3274 del 20 marzo 2003 che non solo faceva propria la nuova classificazione ma prevedeva nuove norme tecniche di costruzione nelle zone a rischio e un piano di messa in sicurezza delle scuole.

Per quanto riguardava la mappatura sismica, ricorda Dolce, «si passava dal 45% di comuni classificati 1, 2 e 3 al 70%. Non esistevano più zone non sismiche, ma quelle 4, nelle quali comunque criteri minimi di antisismicità dovevano essere applicati». I comuni emiliani erano tra il 2 e il 3, «ma poi sarebbe toccato alle regioni intervenire traducendo la mappa di pericolosità in una di rischio comune per comune».

Ancora peggio era la situazione delle norme tecniche per costruire, «ferme agli anni '80, dopo il terremoto dell'Irpinia». Norme, ricorda il professore, «che allora erano allineate con le conoscenze dell'epoca e permettevano di intervenire anche sulle costruzioni esistenti. Ma poi aggiunge amaramente «si è rimasti fermi mentre l'Europa andava avanti». Così, rinvio dopo rinvio, si era arrivati ad un aggiornamento nel 1996. Dopo di allora nulla. Toccò ai 27 bimbi di San Giuliano dare «la spallata». «C'era urgenza e allora si decise di utilizzare un allegato a quell'ordinanza», ricorda Dolce. Una decisione che prese Guido Bertolaso e che provocò un durissimo scontro con l'allora ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, che bloccò le norme definendo «scandaloso» che la Protezione civile si fosse attribuita competenze non sue. La risposta di Bertolaso fu secca: «In 60 giorni abbiamo fatto quello che da molti anni non si faceva». Sorride a quel ricordo il professore Dolce. «Quella nostra 'spallata' servì a smuovere anche il ministero...».

Così, dopo varie proroghe delle norme contenute in quell'ordinanza, finalmente nel 2005 arriva un Testo unico elaborato dal ministero (in gran parte riprende quelle del 2003) che «però prevedeva un periodo di sperimentazione che in realtà durò fino al 2008. Purtroppo c'erano resistenze da parte di chi non voleva queste innovazioni». Il risultato è che per tre anni «sono rimaste tre norme coesistenti, del 1996, del 2003 e del 2005, con una notevole confusione, inoltre gran parte delle imprese applicavano quelle più vecchie».

Così il 14 gennaio 2008 arriva un nuovo Testo unico, abbandonando quello del 2005 «di fatto mai entrato in vigore». Ma «era obbligatorio solo per le opere pubbliche strategiche e rilevanti, mentre il privato poteva continuare ad applicare le altre tre norme». Inoltre «con vari 'decreti milleproroghe' si continuava a prorogare l'applicazione, l'ultima sarebbe arrivata alla fine del 2010». Ma il 6 aprile 2009 arriva il sisma dell'Aquila, e «il 1 luglio l'obbligo di adeguarsi alle nuove

***Dolce: tra una tragedia e l'altra perso troppo tempo prezioso***

norme viene allargato a tutte le costruzioni». Ma ci è voluta «la nuova spallata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**l esperto**

Nuove mappe del rischio e norme antisismiche frenate da ritardi e rinvii **Mauro Dolce**

*Agricoltura in ginocchio, e c'è chi specula*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/06/2012

Indietro

CRONACA

06-06-2012

**Agricoltura in ginocchio, e c'è chi specula*****Dopo il terremoto, gli intermediari pagano meno il latte alla stalla***

DAL NOSTRO INVIATO A MIRANDOLA (MODENA)

**NELLO SCAVO**

Gli speculatori indossano una grisaglia grigio scuro e sfoggiano tablet collegati al borsino dei prodotti agricoli. Il colpo di grazia alla zootecnia, se ancora non è arrivato dal terremoto, potrebbero darlo i mediatori della grande distribuzione, «che hanno deciso l'immediata riduzione del prezzo del latte pagato alla stalla, disdicendo unilateralmente i contratti», denuncia Coldiretti con la scusa dei maggiori costi determinati dal terremoto.

Il settore è già in debito d'ossigeno. Fra Modena e Ferrara ci sono 8 mila aziende agricole che danno lavoro ad oltre 13 mila addetti. Numeri del tutto paragonabili a quelli del biomedicale. Il 90% delle aziende però è paralizzato. Nei magazzini sono precipitati in terra quasi un milione di forme tra Parmigiano Reggiano e Grana Padano (rispettivamente 634 mila e 360 mila) con danni stimati pari a 220 milioni di euro (rispettivamente 150 e 70). Negli allevamenti non è ancora possibile fare un bilancio degli animali morti e - insiste Coldiretti - si contano gli ingenti danni provocati alle strutture come i fienili e le stalle, molte delle quali inservibili. Per gli animali lo stress è fortissimo: nelle zone interessate le mucche stanno producendo quasi un quinto di latte in meno. Agli uomini non va meglio: «Tre richieste su quattro sono per farmaci calmanti», racconta il dottor Stefano Stipa, di Finale Emilia. Il medico in questi giorni si occupa degli sfollati: «Nei nostri campi i tre quarti dei problemi sanitari riguardano l'equilibrio psicologico». Impossibile chiudere occhio, quando notte e giorno la terra mugugna a colpi di magnitudo che non vuol decrescere. Impossibile pensare al domani con un po' di sollievo, quando al minimo tremore i bambini piangono e i grandi non sanno quale altra bugia raccontare. Nelle campagne è ancora peggio. Allevatori come Roberto Menga hanno dovuto attendere giorni perché qualcuno si facesse vivo. «Noi della Coldiretti spiega siamo sempre stati i primi a fare volontariato», ma adesso che ad aver bisogno è gente come lui, non riesce a nascondere la delusione per come il suo comparto viene trattato. «Capisco le difficoltà delle amministrazioni comunali con tutti gli sfollati da gestire», racconta ai cronisti che si imbattono nella cascina sperduta tra campi verdissimi, ma anche noi siamo nelle stesse condizioni, e questa è soprattutto terra di agricoltori e allevatori». Bisogna tirar fuori i mezzi meccanici da sotto le macerie. Da queste parti quando dici Lamborghini il pensiero corre alle potenti macchine agricole, mica alle fuoriserie. I riparatori avranno un gran da fare per rimettere in moto i bolidi della Bassa. La filiera frutticola non si può fermare. Il 50 per cento delle pesche italiane proviene dalle campagne centrate dal sisma, così come il 16 per cento delle ciliegie e l'80 della produzione nazionale di pere. «Ma il caos che il terremoto ha creato, insieme ai danni subiti dai laboratori di conservazione e lavorazione aziendale, fa temere per l'efficienza delle operazioni di raccolta, trasformazione e distribuzione», avverte la Confederazione italiana degli agricoltori. Nella grande Pianura si producono anche 1,1 milioni di tonnellate di grano tenero, 120 mila tonnellate di mais, 350 mila tonnellate di nettarine e 150 mila tonnellate di meloni. Le piogge di due giorni fa hanno fermato il conto alla rovescia dell'allarme siccità. Il dissesto idrogeologico provocato dal sisma ha pregiudicato l'irrigazione di 100 mila ettari di campi. Ci vorranno 70 milioni per rimettere in sesto i 2.500 chilometri di canali per l'irrigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore conta 8 mila aziende che danno lavoro a 13 mila persone. Il 90% è paralizzato perché inagibile **l'allarme Quasi**

***Agricoltura in ginocchio, e c'è chi specula***

**un milione di forme di formaggio è andato perso e ancora non è stato possibile fare il conto degli animali morti nel crollo delle stalle. E alla filiera frutticola non va meglio: molti campi dissestati**

L'agricoltura emiliana è in gravissima difficoltà. Il 50 per cento delle pesche italiane proviene dalle campagne centrate dal sisma, così come il 16 per cento delle ciliegie e l'80% della produzione nazionale di pere.

Nella grande Pianura si producono anche 1,1 milioni di tonnellate di grano tenero, 120mila tonnellate di mais, 350mila tonnellate di nettarine e 150mila tonnellate di meloni

*Il Grana nelle piazze*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/06/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

06-06-2012

**Il Grana nelle piazze**

**LECCO.** La Provincia di Lecco scende in campo per sostenere i terremotati di Lombardia ed Emilia. Insieme al Comitato di Solidarietà Provinciale, infatti, ha preso contatti con il consorzio per la tutela del Grana Padano dopo per la fornitura di formaggio da utilizzare come strumento di solidarietà per queste popolazioni.

Sarà messo a disposizione 1 chilo di formaggio a fronte di un'offerta di almeno 20 euro; con questa somma si finanzieranno le attività di sostegno alla popolazione.

Domenica saranno allestiti dei banchi o dei gazebo nelle piazze delle principali località del territorio lecchese grazie alla collaborazione delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Lecco e degli studenti degli istituti superiori della provincia di Lecco. In queste sedi saranno distribuite le confezioni di formaggio e raccolte le offerte.

Il presidente Daniele Nava ha spiegato che «La Provincia di Lecco resterà al fianco della popolazione con tutti i mezzi possibili per aiutare la ricostruzione e la ripresa della vita di questo territorio e della sua gente. Valuteremo la destinazione dei fondi raccolti a sostegno di un progetto concreto, nello spirito del Comitato di Solidarietà Provinciale».

È possibile sostenere gli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto attraverso una raccolta fondi promossa dal Comitato di solidarietà provinciale utilizzando il conto aperto dall'Associazione Comitato di Solidarietà Provinciale presso la Banca Popolare di Sondrio.

**Marcello Villani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa della Provincia di Lecco in aiuto dei terremotati



**«Fenomeno non collegato al sisma emiliano»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

CRONACA

07-06-2012

**«Fenomeno non collegato al sisma emiliano»**

DA MILANO

I l terremoto di Ravenna non è collegato a quelli dell Emilia ma non è un caso che sia avvenuto in quella zona. Di più non si può sapere perché non lo sanno nemmeno i ricercatori dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), che tengono costantemente sotto osservazione l intero territorio nazionale, registrandone anche i più minimi movimenti. Come quello di ieri mattina che, se non fosse capitato a ridosso degli eventi drammatici di queste settimane, forse non avrebbe guadagnato il rango di notizia.

«Terremoti di magnitudo 4.5 sono abbastanza frequenti in Italia conferma Valerio De Rubeis, ricercatore dell Ingv e noi ne registriamo, in media, uno ogni due mesi».

**Che collegamento c'è con quelli dell Emilia?**

I terremoti collegati sono quelli che appartengono alla stessa sequenza sismica e questo di Ravenna non appartiene alla sequenza modenese e, di conseguenza, questi fenomeni non sono collegati. Non è però casuale che sia avvenuto sul litorale romagnolo, ad appena 150 chilometri di distanza dagli altri. Però, ripeto, la sequenza sismica è diversa.

**È possibile prevedere come evolverà questa nuova sequenza?**

Assolutamente no. Per il momento sembra di minore portata rispetto ai terremoti dell Emilia, ma come si comporterà non lo possiamo sapere. Noi non sappiamo quanto è carica di spinta la crosta terrestre dell area del Ravennate e quindi non possiamo dire se ha scaricato o meno tutta la potenza accumulata. Ciò che possiamo fare e che facciamo è soltanto misurare l effetto del terremoto una volta che questo è avvenuto.

**C'è il rischio che le due sequenze si colleghino e producano un mega-terremoto?**

Vale quanto detto prima. Oltre a misurare l effetto dei terremoti, il nostro Istituto tiene un catalogo storico degli eventi sismici. La storia ci dice che sul litorale adriatico non si sono mai registrati terremoti forti. Questo, però, non significa che non potranno accadere.

**Insomma, non se ne esce...**

L unica via d uscita non è certo la previsione dei terremoti, che non è possibile, ma la prevenzione degli effetti. L Italia è un paese sismico e quindi si devono costruire case con criteri antisismici. Non è il terremoto che uccide, ma le case costruite male.

**Paolo Ferrario**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Rubeis (Ingv): «Si tratta di sequenze sismiche diverse, anche se non è un caso siano avvenute, in questo momento, sul litorale romagnolo. Non possiamo sapere se e come evolverà»

*E ora il terremoto apre crepe nel Pil*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

CRONACA

07-06-2012

**E ora il terremoto apre crepe nel Pil***Squinzi: lo stop produttivo durerà mesi e influirà sui conti del Paese***DI AMELIA ELIA**

L e scosse che in questi giorni scuotono le terre emiliane fanno tremare anche il Pil. L'economia della regione ha un peso non influente e le difficoltà produttive che investono la zona sono destinate a investire come un'onda sismica il resto del Paese. Qui si produce l'1,8 per cento del Prodotto interno lordo nazionale: non è irrealistico prevedere, come ha sottolineato ieri Giorgio Squinzi, il presidente di Confindustria, che «rischiamo di perdere qualche frazione di punto di Pil soltanto a causa del terremoto». «Quello che si teme, e credo sia abbastanza vicino alla realtà dopo essere stato nella zona, è che ci sia uno stop produttivo di almeno quattro-sei mesi» ha detto Squinzi a margine di un seminario romano del Centro Studi Confindustria. Sono oltre 500 le imprese del Modenese, dove si concentra un importante distretto biomedicale il terzo al mondo dopo Los Angeles e Minneapolis che hanno subito danni gravi nel sisma: «Oltre 10 mila posti di lavoro sono a rischio» ha precisato Squinzi, e l'area deve ripartire al più presto «per evitare qualunque tentazione di delocalizzazione, anche da parte delle imprese straniere». Poco prima Luca Paolazzi, direttore del Centro Studi Confindustria, aveva descritto il terremoto come «una botta micidiale alla nostra competitività», «una ciliegina amara su una torta» che tra i suoi ingredienti ha già recessione, credit crunch e bassa redditività. Gli eventi sismici di maggio evidenziano il Rapporto sugli scenari industriali del Centro Studi Confindustria presentato ieri a Roma hanno colpito un'area ad altissima vocazione manifatturiera e cruciale per lo sviluppo industriale del Paese, rendendolo se possibile ancora più impegnativo.

Il sisma di magnitudo 5.9 del 20 maggio e quello verificatosi nella stessa area nove giorni dopo hanno provocato complessivamente 26 vittime gran parte delle quali sepolte mentre si trovavano al lavoro e circa 14 mila sfollati oltre a danni per ora difficilmente stimabili.

«E questo ha fatto notare Squinzi nonostante l'area colpita dal sisma sia molto ristretta, un cerchio di circa 20-25 chilometri intorno agli epicentri».

Confindustria sta lavorando all'ipotesi che parte della liquidità della Cdp la Cassa depositi e prestiti possa essere dirottata alle imprese dell'area terremotata. «Nei prossimi giorni, incontrerò Gorno Tempini e Franco Bassanini (rispettivamente amministratore delegato e presidente della Cdp, ndr), è nei nostri programmi per affrontare questa situazione e in generale per discutere un po' più da vicino della possibilità che una parte spero consistente della liquidità della Cdp vada nella direzione di favorire il sistema manifatturiero che sta soffrendo un credit crunch importante. Sono rimasto colpito ha concluso il numero uno di Confindustria dalla voglia di ripartire. Una ripartenza che dovrà essere fatta in sicurezza».

Confermano le popolazioni emiliane: intendiamo «ripartire subito, con trasparenza, legalità e grande efficienza» ha dichiarato Vasco Errani, il governatore dell'Emilia Romagna. Così ha concluso «attraverseremo questa fase difficile e questa regione sarà migliore di prima».

Grazie anche all'aiuto di tutti, ai 2,5 miliardi dello Stato, gli aiuti annunciati dalla Ue, le risorse agricole delle Regioni e i fondi raccolti (dieci milioni con gli sms al 45500 e un altro mezzo milione con i conti aperti dalla Regione). «Tutti i contributi avverte l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli saranno concessi esclusivamente alle

***E ora il terremoto apre crepe nel Pil***

imprese che confermeranno la loro permanenza ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area deve ripartire al più presto per evitare qualsiasi tentativo di delocalizzare soprattutto da parte degli stranieri

***Scosse anche a Ravenna. Ore di paura***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

CRONACA

07-06-2012

**Scosse anche a Ravenna. Ore di paura*****Poco dopo le 6 del mattino evento di magnitudo 4.5. Nessun danno a persone e a cose*****DI PAOLO FERRARIO**

Tanta paura ma, per fortuna, niente feriti e nessun danno. Ieri mattina all'alba, la terra ha tremato anche a Ravenna. Alle 6,08, i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno registrato una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 a una profondità di 25,6 chilometri. Una seconda scossa, di magnitudo 2.2, è stata registrata poco dopo, alle 7,15. L'epicentro è stato localizzato in mare, al largo di Ravenna, e il sisma è stato avvertito in tutta la costa romagnola e non solo.

Secondo la mappa dell'Ingv, tracciata sulla base delle segnalazioni dei cittadini ( [www.haisentitoilterremoto.it](http://www.haisentitoilterremoto.it)), la scossa è stata avvertita a nord fino in Friuli, a ovest in Lombardia fin nella zona di Lodi, a sud nelle Marche e in Toscana, fino a Macerata, Perugia e Siena. Nella quasi totalità si tratta, però, di segnalazioni tra l'«impercettibile», il «leggero» e il «moderato». La scossa è stata avvertita pure nel Modenese, anche se la maggior parte delle persone alloggiate nelle tendopoli non si è quasi accorta di nulla. Un po' di preoccupazione è stata segnalata da quei cittadini che, colpiti dal terremoto emiliano, avevano mandato i parenti sulla costa pensando di dare loro sollievo. E invece, il terremoto li ha seguiti fino a lì.

Soltanto a Rimini, distante cinquanta chilometri da Ravenna, la scossa è stata avvertita anche ai piani bassi delle case e gli antifurto delle auto hanno cominciato a suonare. Il tutto si è però concluso nel giro di qualche secondo.

A diverse ore dall'evento, il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, ha fatto il punto della situazione dopo i sopralluoghi in città, confermando che non «sono stati segnalati danni né a persone né a cose». «Abbiamo controllato gli edifici pubblici, non ci sono stati danni», ha detto, «e non abbiamo nessuna segnalazione relativa a edifici privati. La botta è stata forte, l'abbiamo sentita bene, ma la città non ha subito danni». Verifiche sono state effettuate anche dalla Capitaneria di porto sulle piattaforme in mare per l'estrazione del gas metano e, anche in questo caso, non sono stati registrati danni particolari. A riprova del fatto che la situazione in città è sotto controllo, ieri le scuole hanno aperto regolarmente. Soltanto gli studenti del liceo scientifico Alfredo Oriani sono rimasti fuori dalle aule. Dopo la scossa di terremoto, infatti, la preside, in via precauzionale, ha chiesto l'intervento di geometri e tecnici per effettuare alcuni controlli all'interno della struttura. Gli studenti sono rimasti all'aperto e le lezioni sono riprese dopo le verifiche del caso. Del terremoto di Ravenna, ha parlato anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, intervenuto in mattinata a Bologna. Gabrielli ha spiegato che, come avvenuto in occasione degli eventi emiliani, anche sul litorale romagnolo i tecnici del Dipartimento si sono subito attivati per le verifiche degli edifici che, come riferito dal sindaco, non hanno riportato conseguenze. «L'unica cosa di cui c'è bisogno nel paese è che si abbia contezza che viviamo in un territorio con pericolosità sismica», ha rimarcato ancora Gabrielli precisando che, anche in seguito alla scossa di ieri mattina, ciò che si deve fare è quanto fatto in occasione delle altre scosse. E cioè «verificare che i piani di protezione civile siano esistenti e non soltanto sulla carta, verificare che gli edifici pubblici, privati e industriali siano rispondenti alle norme che quel determinato territorio impone».

Intanto oggi il terremoto è all'attenzione delle massime istituzioni dello Stato. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si recherà in visita in Emilia, mentre Monti ha ritenuto di dover anticipare la riunione del Consiglio dei

***Scosse anche a Ravenna. Ore di paura***

ministri per un nuovo punto sulle risorse da mettere in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Il palazzo della prefettura in piazza del Popolo a Ravenna (Giorgio Boato)**

***Pacchetto di aiuti ai terremotati***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

07-06-2012

**Pacchetto di aiuti ai terremotati****il piano**

Dalla Regione l'esenzione dei ticket sanitari. Già pronti gli sgravi fiscali e i fidi per le aziende colpite dal sisma. I cittadini lombardi, emiliani e veneti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto potranno usufruire di prestazioni specialistiche (visite ed esami) nelle strutture sanitarie o ottenere medicinali nelle farmacie della Lombardia senza pagare nessun ticket. Lo ha deciso ieri la giunta regionale, riunitasi per prendere provvedimenti a riguardo del sisma che ha colpito non solo l'Emilia Romagna, ma anche il sud della Lombardia, soprattutto il Mantovano. Inoltre i cittadini emiliani e veneti che abitano negli stessi Comuni coinvolti dal recente sisma potranno inoltre iscriversi temporaneamente (per tre mesi rinnovabili) nelle liste del Servizio sanitario regionale della Lombardia. La decisione della giunta lombarda è operativa e già attiva dalla mattinata di ieri. Immediatamente sono stati avvisati tutte le strutture competenti e i cittadini. Intanto, sale a 43 milioni di euro il valore del pacchetto di misure per le zone terremotate del Mantovano, che sempre ieri la giunta ha approvato su proposta del presidente Roberto Formigoni. Le misure riguardano la ricostruzione degli edifici produttivi (15,5 milioni), il ripristino e ammodernamento dei fabbricati agricoli (11 milioni), l'accesso al credito delle aziende agroalimentari (9 milioni), il sostegno ai distretti del commercio e al turismo (1 milione), l'edilizia scolastica (7 milioni). Sono state varate anche altre misure quali la sospensione del pagamento dei debiti che le imprese danneggiate hanno nei confronti della Regione Lombardia, l'anticipo a luglio del 100 per cento dei fondi Pac (Politica agricola comune) dell'Unione europea, interventi per la salvaguardia del Grana padano e del Parmigiano reggiano, abbattimento degli interessi per le imprese grazie all'iniziativa CreditoAdesso. Infine, in raccordo con le sigle sindacali, sono allo studio misure per facilitare l'accesso agli ammortizzatori sociali. «È un pacchetto concluso Formigoni che nasce dal lavoro serio di tutti gli assessorati regionali». Intanto, si è mobilitato anche il presidente della Provincia di Milano, il pidellino Guido Podestà, che ha appoggiato un'iniziativa dei giovani di centrodestra. La costituzione di un gettone di solidarietà a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma, ha riguardo a spedito una lettera ai sindaci per promuovere l'iniziativa.

**Davide Re**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Volontari del sorriso: i clown tra le macerie***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

POPOTUS

07-06-2012

**Volontari del sorriso: i clown tra le macerie**

Sono divertenti e non solo per le guance buffe e il naso rosso. I clown dell'associazione «Vola nel cuore» sono insuperabili nel portare tonnellate di gioia nei campi dei paesi colpiti dal terremoto. Far sorridere chi è triste vale doppio. Anzi, triplo, perché i clown sono proprio dell'Emilia e alcuni il terremoto lo hanno vissuto in prima persona e da giorni non dormono in casa. Come Tiziano Menabò, che di lavoro fa il fotografo. «Ma non ho fatto ancora uno scatto di una casa distrutta dal terremoto», confessa con tristezza, «è la mia terra, mi fa male vederla così». Invece di pensare a se stesso, però, Tiziano ha pensato alla serenità dei bambini vestendo i panni del capo clown. I bambini sanno divertirsi anche a colpire le lattine vuote delle bibite con una pallina da tennis, ma se qualcuno dà loro un po' di attenzione il clima di ansia si stempera un po'.

Insieme si canta, si raccontano storie fantastiche. Ecco cosa può fare un clown per un bambino che ha paura del terremoto. «Regola uno, mai dire bugie, quelle sono vietatissime», precisa Tiziano, «è giusto raccontare che è successa una cosa brutta, ma che ci sono tante persone che si stanno occupando di noi e di sistemare le case. E questo è bello». Mentre Tiziano racconta, un bambino si arrampica sulle spalle di uno dei clown. Passerà ancora tanto tempo, forse, prima di poter tornare a casa, ma lassù sembra di essere su un grattacielo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CARPI

L'Avvenire

Avvenire

"CARPI"

Data: 07/06/2012

Indietro

CRONACA

07-06-2012

## CARPI

**Viaggio nella città fantasma paura e voglia di rinascere***Un popolo ferito. «Ma questa non è gente che scappa»*

reportage

**Le scosse hanno prodotto un panico così grande che i più non osano rientrare nelle abitazioni «Nelle tendopoli si respira un nuovo modo di stare insieme, oltre i confini stretti delle nostre case»**

DAL NOSTRO INVIATO A CARPI

**MARINA CORRADI**

L'unico rumore è il tubare dei colombi; e, al tramonto, il garrire delle rondini attorno alle torri del Castello Pio. Piazza dei Martiri è deserta; la facciata del Duomo mostra la crepa nera del terremoto. È una città fantasma. Carpi, oggi, dentro la zona rossa. Gli ingressi sono sorvegliati, entrano solo i residenti; e ne escono in fretta, con una valigia per mano, per tornare alle tende. Le case inagibili, qui nel centro storico, non sono molte; ma la sequenza di scosse, e particolarmente quelle del 29 maggio, hanno lasciato nella memoria una paura così grande che i più non osano rientrare in casa. Almeno, non di notte - quando la città attorno è così deserta. Pochissimi quelli che violano il silenzio delle strade e si avventurano su per le scale, e restano a dormire. Per lo più vecchi, come la signora Teresa, che gira per piazza dei Martiri in bicicletta, serena: «Mi sembra d'essere tornata ai tempi della guerra, quando sopra Carpi passavano gli aerei alleati carichi di bombe, diretti a Nord. Anche allora non sapevi se saresti stato vivo, l'indomani. Comunque, io casa mia non la lascio. Io, rimango».

Se ne sta andando invece il giovane tunisino che qui ha casa, e un centro Internet. Ha già rimandato in patria la moglie, e la bambina. «Se tornerò? Forse. Troppa, troppa paura», dice in un italiano stentato. Anche fuori dalla zona rossa Carpi sembra una città del Ferragosto, semivuota. Tutti quelli che hanno una seconda casa se ne sono andati. Molti immigrati, pure. Una fuga. Perché se ancora dopo la prima scossa la gente riusciva a scherzare («sono venute giù tante chiese, e neanche un prete», era la battuta nei bar, intrisa di un anticlericalismo alla Peppone), poi c'è stato il 29 maggio; e a Rovereto sul Secchia è morto, nella sua chiesa, don Ivan Martini. E quella mattina Carpi ha tremato come se dal basso una mano nemica la facesse sussultare; e la corsa a riprendere i bambini negli asili, e «vede quella casa? L'ho vista ballare a destra e sinistra come fosse di cartone», dicono i pensionati all'ombra degli alberi vicino a corso Fanti. Si vive guardando sull'iPhone il sito che aggiorna sui terremoti in Italia in tempo reale. Ieri, fino al pomeriggio almeno, nessuna scossa. «Peggio, vuole dire che la terra si sta caricando di nuovo...», dicono qui. E così, quasi nessuno torna, e Carpi con la sua bella piazza sembra l'ombra di se stessa. Chi la attraversa viene preso da una sottile angoscia: dove siete, viene da dire, dove sono tutti. È terribile, una città muta e vuota; e ti rincuora, appena lasci la zona rossa, l'eco della sigla del Tg della venti, da una finestra.

Annalisa Bonaretti, giornalista di *Notizie*, il giornale diocesano, rientra dopo giorni insieme a noi in casa sua, al settimo piano. Stoviglie in pezzi ancora in terra in cucina, e un vaso di fiori in frantumi; ma, è strano, lei non si china a raccogliarli, come se di quella casa violata avesse ancora paura. Dal terrazzo lo sguardo spazia sul centro di Carpi, rosso di tegole di cotto. San Francesco dentro è devastata, e una quarantina di chiese sono inagibili nella diocesi, alcune gravemente danneggiate. («Non ci possiamo rialzare da soli» dice don Carlo Malavasi, il vicario generale. Speriamo



## CARPI

nell'aiuto di altre diocesi»).

Si salgono le scale a piedi, gli ascensori non li prende più nessuno. Chi come noi non c'era, quel giorno, fatica a capire la profonda angoscia nel sangue della gente. Che dorme in tenda, o in auto; e se proprio osa stare in casa si corica vestita, con la luce accesa e le porte aperte: pronta a scappare.

La scossa del 29 maggio alle 13 in particolare ha lasciato un segno indelebile. Annalisa era nel cortile dell'ospedale: «Ho sentito la terra sotto ai miei piedi fremere, un rumore come se sotto friggessero. Ci siamo chiesti smarriti: ma cosa c'è, sotto a Carpi?».

Un'ombra sotto la città, di cui si era persa la memoria. Nel Cinquecento sì, c'era stato un violento terremoto. Ma quattro secoli sono un tempo grande per gli uomini - e insignificante invece, per la faglia appenninica che preme, nelle viscere della pianura.

Che sembra così rigogliosa e docile in questo inizio d'estate, nel maturare dei campi. La gente, qui, dalla sua terra si sente come tradita. Girano strane voci - leggende, certo: si sente dire che la scossa del 29 era di magnitudo assai più forte che 5.9, e che le autorità non vogliono ammetterlo. Si sente dire di morie di pesci, il giorno prima della scossa, nelle rogge. In ogni bar gli avventori ce l'hanno con i sismologi, che «non capiscono niente, non sanno niente, ma che scienza è? E a noi chi lo aveva mai detto, che Carpi era una zona fortemente sismica?».

E però, nelle tendopoli si respira anche qualcosa di diverso dalla rabbia. Nadia Bertelli, segretaria di C1 a Carpi, parla di quello strano convivere tutti assieme al piano terreno del suo palazzo: «Un modo di stare insieme nuovo, oltre i confini stretti delle nostre case». A Budrione, frazione di Carpi, accanto alla chiesa inagibile c'è una tendopoli con 60 sfollati. Qui c'è gente che ha perso tutto. «Eppure tra noi sperimentiamo una vicinanza prima impensabile», dice il parroco, don Andrea. Nella paura, in questa oscurità di viscere che improvvisamente sembra governare la solare pianura, restano dei segni.

Don Carlo Malavasi dice che don Ivan Martini «ha lasciato una scia luminosa di paternità. Era uno che metteva sempre avanti il cuore, e così ha fatto anche l'altra mattina, per salvare le cose sacre della sua chiesa. Ma avesse visto le facce della gente, al suo funerale. La sua morte, è stata un seme». E ora, anche quando venerdì, pare, il centro della città tornerà accessibile, la vita sarà dura. Oltre alla paura, il lavoro. Quelle crepe orizzontali che segnano alcune case apparentemente intatte, sono cedimenti strutturali. Il tondino di ferro dentro al cemento è deformato. Le fabbriche sono bloccate, in attesa di una richiesta «certificazione di antisismicità» che non sanno come procurarsi. Alcuni maglifici si sono fermati e le multinazionali non aspettano. Telefonano, chiedono: «Allora, consegnate? Sennò andiamo altrove». L'ansia toglie il sonno. «Ci chiedono ansiolitici. La casa, da luogo sicuro, è diventata un nemico», dicono alla farmacia di via Pezzana. E si sente dire che il noleggio di un camper è passato da 140 a 300 euro al giorno. Sulla *Gazzetta di Carpi*, segnalazioni di pane venduto a 10 euro al chilo.

Perché un terremoto, è come il vaglio di un setaccio. Viene a galla il peggio - gli sciacalli che annunciavano scosse imminenti, nei giorni scorsi - ma anche il meglio degli uomini. Sergio Zini, responsabile della Cooperativa Sociale Nazareno, lavoro e scuola per 200 disabili: «Un'amica mi ha detto: sai, oggi ho capito che il 95 per cento delle mie preoccupazioni finora erano sciocchezze». Quando il mondo trema, rimane l'essenziale. Zini è certo che Carpi si rialzerà: «Questa non è gente che scappa». La sfida, in questa terra di abbondanza, comincia qui - nella sua splendida piazza ammutolita.

La vita ritrova un'altra dimensione. «Un'amica mi ha detto: sai, oggi ho capito che il 95 per cento delle mie preoccupazioni erano sciocchezze». La gente dorme in tenda, o in automobile. E se proprio osa stare in casa si corica vestita, con la luce accesa e le porte aperte. Pronta a scappare. Una donna cammina nel centro di Carpi, ormai deserto dopo le ripetute scosse che hanno lesionato numerosi edifici.

**Fondo 2012, governatori in rivolta**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

[Indietro](#)

CRONACA

07-06-2012

**Fondo 2012, governatori in rivolta**

DA ROMA

I presidenti delle Regioni hanno lasciato compatti la conferenza Stato- Regioni prima dell'esame di tutti i punti all'ordine del giorno. Motivo del gesto: protestare contro il rinvio da parte dell'esecutivo dell'intesa sul fondo sanitario 2012. A raccontare l'episodio è il presidente della Basilicata Vito De Filippo, che ieri ha presieduto la conferenza delle Regioni. Al primo punto c'è stata comunque la solidarietà con l'Emilia terremotata.

«Le Regioni - riferisce - hanno richiesto di trattare solo due punti all'ordine del giorno della Conferenza relativi alla modifica del piano Strategico nazionale per lo Sviluppo rurale e al riparto della Riserva Premiale degli obiettivi di Servizio. Una riprogrammazione - spiega - che consente di spostare risorse importanti per sostenere la Regione Emilia-Romagna colpita dal sisma. Un gesto di forte e sentita solidarietà interregionale».

Poi è arrivata la protesta: «Le Regioni hanno lasciato la seduta della Conferenza Stato-Regioni - racconta il governatore De Filippo - perché il governo con una decisione che appare incomprensibile non ha ancora posto all'ordine del giorno l'intesa sul riparto del Fondo Sanitario 2012. Riparto già rinviato in modo unilaterale dal Governo per ben due volte».

Dice De Filippo: «Stiamo dimostrando senso di responsabilità istituzionale, ma siamo fortemente preoccupati per la dilazione dei tempi che riguardano la erogazione di risorse, fondamentali per la tutela della salute, come quelle destinate al Servizio Sanitario nazionale». Quanto invece ai temi trattati in Conferenza unificata, il presidente della Basilicata spiega che con i colleghi ha «confermato le criticità che sono emerse durante il dibattito in Conferenza delle regioni sui due decreti relativi alla Produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e alla incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. Abbiamo però voluto presentare al Governo una serie di proposte emendative che solo se recepite potranno portare ad un parere favorevole. Nella stessa sede - conclude De Filippo - abbiamo dato un parere negativo sul disegno di legge relativo al riordino della Protezione civile».

Disertata la Conferenza Stato- Regioni in polemica col rinvio dell'intesa sul riparto per la Sanità. Solidarietà all'Emilia

***Ecco l'elenco dei Comuni "senza ticket"***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

CRONACA DI MILANO

07-06-2012

**AGEVOLAZIONI**

**Ecco l'elenco dei Comuni senza ticket**

**Q**

uesto l'elenco dei Comuni in cui sarà applicato il provvedimento (ordinanza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile del 2 giugno) e che godranno dell'esenzione dei ticket, perché colpiti dal terremoto. Provincia di Mantova: Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma. Provincia di Rovigo: Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Occhiobello, Stienta. Provincia di Reggio Emilia: Campagnolo Emilia, Correggio, Fabbrico, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo. Provincia di Modena: Bomporto, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, San felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera. Provincia di Bologna: Crevalcore, Galliera, Pieve di Centro, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale. Provincia di Ferrara: Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda.

*Un Live Aid per l'Emilia con le sue star*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

SPETTACOLI

07-06-2012

**Un Live Aid per l'Emilia con le sue star*****Beppe Carletti dei Nomadi ha chiamato Guccini, Pausini, Zucchero, Ligabue per l'evento di Bologna***

DA BOLOGNA

**STEFANO ANDRINI**

Un grande 'live aid' tra «la via Emilia e il West» per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto ed evitare che, sulla drammatica vicenda, si spengano i riflettori. Questi gli obiettivi del *Concerto per l'Emilia*, organizzato a tempo di record e in programma la sera del 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna. L'idea nasce da Beppe Carletti, leader dei Nomadi, che raccogliendo la proposta dell'amico consigliere regionale Marco Barbieri in poche ore ha messo in moto un passaparola tra gli artisti emiliani che garantirà all'evento un cast stellare. Oltre ai Nomadi, hanno detto sì tra gli altri Laura Pausini, Zucchero, Francesco Guccini, Cesare Cremonini, Samuele Bersani, gli Stadio, Nek, Luca Carboni, Paolo Belli, Andrea Mingardi, Cisco che per l'occasione si riunirà ai Modena City Ramblers. Ci sarà anche Caterina Caselli che da anni non si esibisce più in pubblico e che nella circostanza tornerà invece a farlo («mi sono rimessa a studiare» assicura la cantante di Sassuolo). Condurrà Fabrizio Frizzi. Poche le defezioni, tra queste Vasco Rossi («La beneficenza la si fa con i propri soldi» ha detto il rocker di Zocca) e Gianni Morandi. Il biglietto per accedere allo spettacolo costa 30 euro ed è già acquistabile tramite i circuiti Ticketone (ticketone.it), Booking Show (bookingshow.it), Charta Viva Ticket (vivaticket.it). Anche le ticket company hanno rinunciato a percepire ogni tipo di aggio, in sintonia con la filosofia generale del concerto dove tutti gli artisti si esibiranno a titolo gratuito («rinunciando» è la proposta di Samuele Bersani «anche ai diritti d'autore sui brani di nostra composizione»). Come si è arrivati a questo 'miracolo'? Racconta tutto Beppe Carletti: «Per prima cosa ho chiamato Guccini e sono andato a trovarlo per spiegargli l'idea. Lui ha accettato subito. È stato lui a contattare Zucchero e Ligabue. È importante che Francesco abbia condiviso l'iniziativa, lui che dell'Emilia è il simbolo e il poeta». Carletti ha le idee chiare sulle caratteristiche che il concerto dovrà avere. «Qualche volta ci dicono che la musica non serve a niente. Penso al contrario che in questi casi sia utilissima per sensibilizzare le persone. Certo noi non possiamo risolvere i problemi, ma possiamo risollevare le persone stando loro vicino». Tutti gli artisti avranno lo stesso spazio, due canzoni a testa. C'è chi, come Ligabue, si esibirà in acustico. «Tutti gli spettatori del concerto non dovranno sentirsi per una sera i fan di questo o di quel cantante: ma semplicemente i fan della solidarietà» insiste il leader dei Nomadi. La sfida è di arrivare ad un incasso pulito di circa 800.000 euro. «Sarà dura» conclude Carletti «riportare nei luoghi colpiti la felicità ma gli artisti possono dare il loro contributo alla ricostruzione della speranza».

Da parte sua il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani ha ringraziato gli enti che si sono mobilitati come Assomusica, l'associazione degli organizzatori di musica dal vivo, che ha messo a disposizione tutte le sue competenze. E in particolare la Rai che trasmetterà in diretta e in prima serata l'evento (il direttore dell'intrattenimento Giancarlo Leone ha annunciato che il numero solidale 45500 per gli sms da due euro sarà rilanciato sia durante la serata che nelle dirette degli europei). Numero, ha confermato il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile che sarà prorogato proprio per sfruttare l'effetto del concerto. All'iniziativa bolognese seguirà il 15 settembre un altro grande evento al campo Volo di Reggio Emilia dove parteciperanno i più importanti artisti italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aperte 3 chiese su 50*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

CRONACA

07-06-2012

**IL BILANCIO****Aperte 3 chiese su 50**

DA BOLOGNA

San Giuseppe Artigiano, Corpus Domini, Quartirolo. Sono le uniche tre chiese sulle 50 della diocesi di Carpi in cui oggi è possibile celebrare la Messa. Le altre risultano infatti tutte inagibili per i devastanti effetti delle scosse. La tipologia dei danni, peraltro, è assai variegata: si va da alcune chiese di recente costruzione (come quella di Fossoli) per le quali sono necessari interventi che sembrano tutt'altro che complicati, ad altre che invece sono state completamente devastate dall'ondata di terremoto. La Cattedrale, il Duomo e la chiesa di San Francesco a Mirandola, gioielli architettonici e punti cardinali per uomini e donne di fede e non solo, si sono trasformate in edifici pericolanti dai quali stare alla larga, a rischio di abbattimento. Ogni scossa di assestamento fa crollare altri pezzi di muro o di tetto, aprendo nuove ferite nel cuore delle strutture e della gente. La molla della rinascita è il volontariato: esemplare l'impegno degli scout, che aiutano le famiglie sfollate prendendosi cura dei bambini. In una diocesi senza quasi più chiese aperte la fiamma della preghiera non si spegne: la Messa viene celebrata sotto i tendoni dei campi allestiti dalla Protezione Civile, e nelle (poche) chiese agibili, che ospitano anche le comunità vicine.

Riscoprendo ancora una volta pur nelle difficoltà il valore e lo spirito della comunità.

**Lorenzo Galliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA **La cattedrale di Carpi lesionata dal sisma In questa foto e sotto, la chiesa di San Francesco**

## «È venuto giù il cielo» I bambini raccontano quella notte di paura

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

CRONACA

08-06-2012

### «È venuto giù il cielo» I bambini raccontano quella notte di paura

*Un giorno tra i terremotati ospiti della Giovanni XXIII*

DAL NOSTRO INVIATO A GAVELLO DI BONDENO E SCORTICHINO (FERRARA)

**LUCIA BELLASPIGA**

«È meglio salvarsi, che rimanere in un posto spaccato a metà». «Ed è meglio prendere un camper o una tenda, che stare dentro dove tutto si è rotto». «La morte non serve, bisogna vivere al sicuro»... Non sarebbero discorsi da bambini, ma di questo parlano, seri, i piccoli di Bondeno (una delle zone più devastate fin dalla prima scossa del 20 maggio scorso), non appena si ritrovano nel cortile della casafamiglia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII di don Benzi, aperta nel 2005 da Irene e Mauro Tuzza. Non giocano a fare i grandi, lo sono diventati: la notte in cui «è venuto giù il cielo e la terra è salita».

Come ogni giorno, dalle tendopoli in cui dormono, le loro mamme li hanno portati alla casa-famiglia di Irene e Mauro, punto di raccolta da cui poi i pulmini li condurranno al campo sportivo di Scortichino per giocare, studiare, stare insieme, insomma, «vincere le paure». Come in ogni terremoto, infatti, i più immuni allo stress sembrano proprio i più piccoli, capaci di vivere tutto come un gioco, anche quel coabitare sotto le tende, goduto come un'immensa avventura o caccia al tesoro; ma poi alla lunga, se non sono state gestite in tempo, le paure riaffioreranno.

«Così ogni mattina e ogni pomeriggio su incarico del Comune facciamo animazione a settanta piccolini dai 4 anni in su nel campo di Scortichino e ad altri quaranta nel campo di Pilastrini raccontano Irene e Mauro, con l'aiuto dei ragazzi della parrocchia e del liceo scientifico Roiti di Ferrara», che dal 29 maggio, giorno della seconda scossa mortale, hanno concluso l'anno scolastico, con dieci giorni d'anticipo.

Si dice che tutto il bene fatto prima o poi torna al mittente, e allora non è un caso se tre anni fa i due giovani sposi si erano fatti le ossa con altre centinaia di bambini terremotati, un'esperienza oggi preziosa: «Nel 2009 siamo andati per mesi come volontari nella tendopoli di Piazza d'Armi, all'Aquila, e abbiamo utilizzato la fiaba del Mago di Oz, perché lavora proprio sulle paure».

Dorothy, la protagonista della fiaba, è infatti una bambina la cui casa viene spazzata via da un tornado. Nel cammino per ritrovarla, incontra lo spaventapasseri senza cervello, l'uomo di latta senza cuore e il leone senza coraggio, ma il lieto fine prevede che la bimba ritorni nella sua casa e i tre amici trovino cervello, cuore e coraggio dentro di loro, senza bisogno di magia.

«Finché la casa non c'è, però, vanno bene tende e camper ritiene Beatrice, 5 anni, figlia di Irene e Mauro, ma preferisco i container. Avevo tre anni quando all'Aquila dormivamo lì dentro, col sacco a pelo. Comunque le case è meglio farle in legno, oppure in cemento armato come la nostra, che è rimasta intera».

Non così la chiesa di Sant'Antonio lì a fianco.

I bambini giocano intorno alla grande croce di ferro precipitata dal tetto insieme ai begli ornamenti in cotto e alle torrette. È la stessa chiesa in cui Irene e Mauro si sono sposati ed ora è circondata dal nastro bianco e rosso dei vigili del fuoco, come quasi tutte le chiese del circondario. «L'epicentro era qui a 7 chilometri da noi. L'unica cosa rimasta in piedi al suo interno è proprio la statua di sant'Antonio, poi evacuata dai pompieri e dal nostro parroco, don Roberto Antonelli», che subito ha preso in mano le sorti della sua comunità e da allora è costante punto di riferimento per ciascuno.

## «È venuto giù il cielo» I bambini raccontano quella notte di paura

Altra costante dei terremoti, poi, è la riscoperta di valori spesso dimenticati, come il bisogno di offrire solidarietà: «Qui tra i nostri volontari abbiamo i ragazzi di una comunità terapeutica di Ferrara, che aiutando gli altri ritrovano se stessi», aggiunge Mauro. «All'Aquila ci avevano affidato tossicodipendenti, alcolizzati, ma anche disabili o anziani soli...».

Secondo l'insegnamento più bello lasciato da don Benzi: *Quando vi chiedono dov'è il vostro domicilio, voi rispondete: il nostro domicilio è tra i più bisognosi & E tra i più bisognosi, siate tra i più bisognosi ancora, là in fondo.*

. Una lezione che Beatrice oggi traduce in parole più grandi di lei: «La sera, quando con mamma e papà entriamo in tenda per dormire, penso alle persone che hanno sofferto per tutte le cose che non hanno potuto salutare prima di andarsene da casa». Alcune hanno scelto di rizzare lì la loro tenda, nel suo giardino, in una tendopoli spontanea nata attorno alla sua grande famiglia. Nella quale insieme a lei vivono una sorella nigeriana di 17 anni, una italiana di 23 affidata dai servizi sociali territoriali, tre ragazzi che fanno un percorso di rafforzamento di sé e dal 2005 tutti i giorni un mare di bambini trovano chi li porta a scuola all'alba, li riprende il pomeriggio, li fa studiare, grazie a un progetto di sostegno alle famiglie dei lavoratori.

È ormai sera. Irene fa rientro da Scortichino con i pensierini scritti dai settanta bimbi nel pomeriggio. «Sono contenta perché il mio papà mi ha liberato dall'armadio. Gli voglio tanto bene!», firma Alessia, 4<sup>a</sup> elementare. «La notte del terremoto in casa è caduto tutto per terra. Anche uno specchio molto grosso. Per fortuna mamma e papà mi hanno salvato. Mi sono sempre vicini», Francesco, 11 anni. Quando viene la notte, però, la paura ritorna anche in tenda, irrazionale, ingestibile, e allora «io vorrei essere come il leone della Casa di Oz e avere tanto coraggio», ammette Gian Paolo. Giada, 7 anni, ha trovato la formula, che non è magia ma sa darle sicurezza: «Tutti i giorni preghiamo nel momento del grazie per non avere paura, Gesù è sempre con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irene e Mauro Tuzza sono sfollati ma, con la figlia Beatrice, aiutano i più indifesi a superare il trauma del sisma, con la fiaba del Mago di Oz **La croce a terra nella chiesa di Sant Antonio**

Qui sotto alcune immagini della casa famiglia gestita dall'associazione «Papa Giovanni XXIII» a Bondeno, nel Ferrarese. Volontari e bambini mentre giocano tra le strutture piazzate provvisoriamente nel giardino. Sotto, don Roberto Antonelli a Scortichino, con i piccoli ospiti della tendopoli.

**Irene con bambini nella sua casa famiglia a Bondeno**

*Springsteen a San Siro omaggia i terremotati*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

SPETTACOLI

08-06-2012

**Springsteen a San Siro omaggia i terremotati**

I

n bilico tra politica e spiritualità, tra muscoli e sentimento, la maratona che ieri sera ha rimesso Bruce Springsteen sul trono di San Siro rimane la più grande celebrazione rock in circolazione. Te ne accorgi subito quando il boato dei quasi sessantamila del 'Meazza' sembra quasi sommergere i watt dell'amplificazione con cui il Boss e la sua E-Street Band si presentano in scena con le note di Morricone «C era una volta in America» e col graffio di «We take care of our own». «Ciao Milano, siete pronti?» grida l'uomo nato per correre, camicia e gilet neri, abbronzatura, e sessantadue anni che sembrano dieci di meno. La macchina da rock più celebrata d'America prosegue la sua strada, nonostante il tempo, i problemi, i lutti per tenere fede a quel contratto fatto più di quarant'anni fa con i fans sempre onorato fino all'ultima stilla di sudore. E l'omaggio sulle note soul di «Tenth Avenue Freeze-out» a Clarence Clemons, il Big Man del sassofono scomparso un anno fa lasciando un vuoto riempito a malapena in questo nuovo giro di concerti da un'intera sezione fiati e dalla corpulenta esuberanza del nipote Jack Clemons, è il momento clou di una serata che stratifica rabbia, disillusione, speranza seguendo la direttrice dell'ultimo album «Wrecking ball»; cresciuto giorno dopo giorno sulle cronache di una crisi dai risvolti drammatici oltre oceano, dove la 'palla demolitrice' piovuta sui destini di un mondo azzoppato dalle società di rating e dagli spread ha colpito più duro che altrove.

Così passando di denuncia in denuncia, di speranza in speranza, lo show guarda innanzitutto alla voragine aperta dalla crisi nello stato sociale americano e al crollo delle speranze che avevano portato Obama alla Casa Bianca.

«Emilia no surrender» ricorda uno striscione in tribuna. «C'è stata la crisi in America, so che è dura anche in Italia e che è più dura per i terremoti che vi hanno colpito» aggiunge il Boss dedicando alle popolazioni colpite «Jack of All Trades», che parla di un uomo che ha perso il lavoro. Anche «My city of ruins» sembra scivolare fin lì. «Badlands» fa saltare lo stadio, «Waitin' on a Sunny Day» intenerisce gli animi. Sessantamila gli spettatori, a Firenze lunedì saranno quarantatré mila, e martedì a Trieste ventottomila.

Centotrentamila in tutto. In Italia il Boss del rock non ne aveva mai fatti tanti in una volta sola.

**Massimo Gatto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA In 60mila hanno applaudito ieri sera il «Boss» a Milano Rock potente, denuncia e un brano dedicato all'Emilia

ÌxÅ



## «Gemellaggi tra comunità per rigenerare la speranza»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/06/2012

Indietro

CRONACA

09-06-2012

## «Gemellaggi tra comunità per rigenerare la speranza»

*Don Soddu, direttore Caritas: in prima linea con chi ha perso tutto***DI PAOLO L AMBRUSCHI**

Ora il compito della Chiesa è dare speranza e coraggio ai terremotati per superare un sisma 'anomalo'. Dalle prime ore di domenica 20 maggio, quando l'Emilia venne colpita dalla prima scossa, don Francesco Soddu, da pochi mesi direttore della Caritas italiana, si precipitò nella Bassa, all'incrocio delle tre province colpite, modenese, ferrarese e mantovana. Da allora è tornato più volte a visitare diocesi, parrocchie e centri d'accoglienza, arrivando a Carpi, Mirandola e ai paesi del reggiano messi in ginocchio la mattina del 29 maggio dal secondo terremoto.

**Come valuta la situazione a tre settimane dall'inizio del dramma?**

Si tratta di una situazione anomala, se mi permette la definizione, dentro un'emergenza. Le continue scosse, oltre a quelle di assestamento, provocano infatti angoscia e paura e rendono molto difficile la valutazione dei danni alle abitazioni, alle strutture civili, alle aziende. Senza contare i danni alle chiese, che non colpiscono solo la memoria storica e il patrimonio culturale, ma il centro stesso della comunità. Quindi al momento non è possibile programmare le fasi successive all'emergenza, stilare un elenco completo dei bisogni e progettare la ricostruzione. E questo si ripercuote sullo stato d'animo della gente.

**Come ha trovato la popolazione?**

Molto provata da una situazione difficile. Sono stato nelle tendopoli e nelle palestre dove la Protezione civile ha accolto chi ha perso tutto. Qui ci sono le fasce più deboli, dai migranti agli anziani soli ai disabili. Fuori ci sono anche quelli che per paura dormono in auto in tenda o si sono trasferiti da amici e parenti. Sono oltre 100 mila. Spesso le loro abitazioni non sono state lesionate, ma magari non hanno ancora l'agibilità, così tornano a lavarsi e prendere i vestiti, ma non rientrano. Le parrocchie sono diventate il loro riferimento per restare aggrappati alla comunità.

**Come ha reagito la comunità cristiana?**

Con immediatezza. Le Caritas parrocchiali, quelle diocesane, la delegazione emiliana si sono messe a disposizione dei più bisognosi fornendo tende e generi di prima necessità agli sfollati. Soprattutto hanno fatto sentire la propria vicinanza, con spirito di carità per i credenti e di solidarietà per chi non crede.

**E cosa deve fare in quest'emergenza incessante?**

Anche piccoli gesti di prossimità. Ad esempio, mi ha colpito un'anziana che ho incontrato qualche giorno fa. Era in carrozzella e dormiva in una palestra, aveva lo sguardo perso nel vuoto perché due mesi fa aveva perso il figlio ed ora era rimasta senza casa. Il fatto che mi chiamassi come lui e una preghiera le hanno restituito un po' di luce negli occhi e mi ha ringraziato. Possiamo con il cuore ridare coraggio e speranza a chi soffre, a chi ha perso tutto e ha avuto feriti o lutti in famiglia.

**Domenica ci sarà la Colletta indetta dalla Chiesa italiana. Come si procederà per aiutare queste terre?**

In questa fase la Caritas italiana implementerà l'azione delle Caritas diocesane puntando sul coordinamento e rispettando l'autonomia di ogni realtà. Certo sul lungo periodo riproporremo il modello dei gemellaggi tra diocesi, del resto le Caritas lombarde hanno già 'adottato' Mantova. E poi centri comunitari per le zone dove le chiese sono crollate. Saremo accanto alle famiglie che avranno difficoltà economiche. Finché la terra trema non c'è il quadro completo dei bisogni, ma siamo

*«Gemellaggi tra comunità per rigenerare la speranza»*

pronti per aiutare a ricostruire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Don Francesco Soddu tra i bambini di una tendopoli emiliana**

*Torna la paura in Friuli Venezia Giulia*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

CRONACA

10-06-2012

**Torna la paura in Friuli Venezia Giulia**DA PORDENONE **FRANCESCO DAL MAS**

In Friuli ritorna il terremoto, 36 anni dopo quello disastroso del 6 maggio 1976. E si rinnova l'antica paura. Tutti in strada, infatti, ieri mattina, in Val Cellina. Una prima scossa di magnitudo 4.5 alle 4.04 a 11,3 chilometri di profondità, sotto le montagne di confine con la provincia di Belluno, in particolare con la Conca dell'Alpago. Una botta secca, avvertita in gran parte del Friuli Venezia Giulia, fino a Trieste, e del Veneto, fino a Verona. Altre due scosse nel pomeriggio, alle 17.36 e alle 19, per fortuna avvertite solo in zona; si è fermata, infatti, a 1.5 di magnitudo.

«Una trentina i Comuni direttamente coinvolti» ha precisato il capo della Protezione civile del Friuli, Roberto Tonellato, ben 250 quelli che hanno avvertito il sommovimento». Nessun danno a persone o cose. Solo una donna, nel Bellunese, si è rivolta al pronto soccorso perché caduta durante la fuga da casa. In prefettura, sempre a Belluno, si è tenuto un vertice con i sindaci, in cui è stata decisa una verifica, da lunedì, dei capannoni industriali.

«È la nostra più grave preoccupazione», ammette il governatore Veneto, Luca Zaia, per il quale «tutta l'Italia dovrebbe essere dichiarata zona sismica» e le istituzioni di competenza «dovrebbero essere intransigenti nell'applicazione delle norme antisismiche». Luca Ciriani, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, è stato in visita all'area terremotata della Val Cellina. «Le persone» ha spiegato Ciriani «hanno raccontato di essersi svegliate nel cuore della notte percependo un forte rumore contestualmente alle vibrazioni e hanno temuto le possibili conseguenze di un forte terremoto. L'esperienza è stata forte ma è importante mantenere la calma e sapere che le istituzioni sono al fianco dei cittadini e che dalla sala operativa della Protezione civile la situazione è costantemente monitorata».

Secondo gli esperti non c'è nessun collegamento tra questa attività sismica e quella in Emilia, dove ieri il terremoto si è ripresentato con altre scosse nel Modenese, ma pure a Cervia (ben due) oltre che nei territori più colpiti. Ma sommovimenti tellurici sono stati avvertiti lungo tutto lo stivale, fino al largo delle coste siracusane, dove è stata certificata una magnitudo di 2.3 gradi della scala Richter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una forte scossa ha svegliato la Val Cellina nel cuore della notte. E la memoria è tornata al terribile maggio di trentasei anni fa

*L'ora della solidarietà*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

PRIMA

10-06-2012

**il fatto. Ieri altre scosse, anche in Veneto e Friuli. E c'è polemica per l'allarme lanciato dalla commissione Grandi rischi. I sindaci protestano: si crea terrore**

**L'ora della solidarietà**

***Oggi colletta Cei per i terremotati. Monti: non ci risparmieremo*** Ì In tutte le parrocchie speciale raccolta di offerte a favore delle popolazioni dell'Emilia. E per i sacerdoti un ulteriore aiuto dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero Ì Il governo fa sapere che non lesinerà fondi per una regione strategica. Martedì l'incontro tra il ministro dello Sviluppo economico e Confindustria Ì Gli esperti: il rapporto è stato male interpretato». La Protezione civile: previsioni impossibili

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 3/4/5

***TERREMOTO L'APPELLO DEL VESCOVO***

L'AZIONE - Articoli -

**Azione, L'**

*"TERREMOTO L'APPELLO DEL VESCOVO"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - Terremoto l'appello del vescovo

TERREMOTO L'APPELLO DEL VESCOVO

**+ Corrado**

Carissimi fratelli e sorelle,

vi esorto ad accogliere con pronta generosità l'invito della presidenza della Conferenza episcopale italiana a partecipare alle sofferenze delle popolazioni dell'Emilia Romagna e del Polesine provate dal terremoto mediante la colletta proposta per il 10 giugno a tutte le parrocchie italiane.

Le reali difficoltà economiche che stiamo attraversando, non devono impedirci di esprimere, meglio che possiamo, la nostra generosa solidarietà verso le persone e le famiglie colpite tragicamente dal sisma.

"Dio ama chi dona con gioia", ci ricorda san Paolo. E questo è vero soprattutto quando questo dono viene dal cuore ed esprime reale e fraterna condivisione delle nostre risorse con chi si trova nella prova e nel bisogno.

***UNA COLLETTA PER I TERREMOTATI***

L'AZIONE - Articoli -

**Azione, L'**

**"UNA COLLETTA PER I TERREMOTATI"**

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - Una colletta per i terremotati

**UNA COLLETTA PER I TERREMOTATI**

Domenica 10 giugno, solennità del Corpus Domini, in tutte le parrocchie d'Italia si terrà una speciale colletta a beneficio delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto.

Dopo la giornata di lutto nazionale di lunedì scorso, proclamata dal Governo, c'è l'iniziativa di solidarietà della Chiesa italiana. Il ricavato andrà ad aggiungersi ai 3 milioni di euro già stanziati dalla Cei e prelevati dal fondo dell'otto per mille.

Nel comunicato con il quale l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana ha annunciato la colletta si legge: "I vescovi italiani partecipano alle sofferenze della popolazione dell'Emilia Romagna, provata dal terremoto".

E viene specificato che "il ricavato dovrà essere consegnato tempestivamente alle rispettive Caritas diocesane, che provvederanno a inoltrarlo a Caritas italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento".

*Terremoti e fracking*

- Blog di Beppe Grillo

**Blog Beppe Grillo**

"Terremoti e fracking"

Data: 06/06/2012

Indietro

Terremoti e fracking

No all'Italia petrolizzata

(9:36)

Videocommenti (11) su: "Terremoti e fracking"

[Invia il tuo video](#)

Il termine oggi più popolare in Italia è "[fracking](#)" e in questi giorni sono state fatte numerose congetture sul fracking e il terremoto in Emilia Romagna. Il fisico [Maria Rita D'Orsogna](#) mi ha inviato una lunga e documentata lettera.

"Ho cercato in tutti i modi di capire se ci fosse fracking in Italia. I termini in inglese da cercare sono "hydraulic fracturing", "stimulated fracture", "shale gas". Non ho trovato molto da parte delle ditte petrolifere, in inglese o in italiano, né da parte del governo Italiano sull'utilizzo di questa tecnica in Italia. Nulla esclude che il tracking si possa fare in futuro. So che Stefano Saglia, sottosegretario alle attività produttive nel governo Berlusconi ne è stato un forte [proponente](#), che si parla di possibili riserve di shale gas nella Pianura Padana, ma non credo che il fracking vero proprio sia in atto in Italia. Se lo è, è sicuramente ben nascosto da tutti i siti internet che io abbia potuto indagare. Questo porta alla domanda: "Il governo Italiano vuole dirci qualcosa su questo tema?". La Francia ha un divieto integrale sul fracking, così pure la Bulgaria. La Germania ne sta discutendo. Anche in Inghilterra, dove la pratica è stata inizialmente applaudita come rivoluzionaria, ci stanno ripensando. Negli USA, gli Stati del [Vermont](#) e di [New York](#) hanno moratorie più o meno lunghe. E noi?

Stefano Saglia come può essere sicuro che questa tecnica sia una cosa buona per l'Italia? Con quale esperto parla? Ecco cosa disse l'anno scorso "Lo shale gas potrebbe aprire nuove strade per l'approvvigionamento energetico in un momento particolarmente delicato a livello globale. L'Italia accoglie con favore l'avvio di approfondimenti a riguardo". A che conclusione è giunto? Che approfondimenti ha fatto? Ora, anche se il fracking non è una tecnica usata in Italia, visto che ne parla tutto il mondo e che la gente vuole risposte, i nostri governanti attuali, Clini, Passera, Monti vogliono dire qualcosa su come l'Italia si pone di fronte alla possibilità di fare fracking sul nostro territorio? Perché non c'è informazione su questo tema? Perché dobbiamo sempre arrivare per ultimi, in maniera disorganizzata? Tutto il web parla del fracking in maniera più o meno scorretta.

Cos'è questo fracking? In termini semplici, è una nuova tecnica con cui si manda nel terreno un cocktail di roba chimica ad alta pressione, si causano microterremoti con i quali la roccia porosa viene fratturata (da qui il nome "hydraulic fracturing"), il gas contenuto nei pori della roccia viene sprigionato e poi catturato per essere commercializzato. Ecco allora i [micro terremoti](#) collegati al fracking, che causa delle microscosse che, in generale, sono di intensità bassa. A volte restano gli interrogativi se sia la pratica del fracking in sé a scatenare terremoti di intensità media - attorno al grado 2 - 3 o eccezionalmente anche 4 della scala Richter.

Quello che invece è più pericoloso è l'utilizzo di una miriade di pozzi cosiddetti di re-iniezione, pozzi dismessi in cui si iniettano i fluidi di scarto - la monnezza del fracking. Per ogni pozzo attivo vengono prodotti enormi quantità di monnezza fluida - tossica e radioattiva - e non si sa che farne. A volte i petrolieri costruiscono delle vasche a cielo aperto per metterci questa monnezza, i cosiddetti "waste pits", altre volte invece usano pozzi sotterranei dismessi per il contenimento. Quando si usano pozzi dismessi di re-iniezione, il fluido di scarto viene tenuto ad alta pressione, ed è questo il vero problema: l'alta pressione dei pozzi, che spingono sulla roccia circostante, potenzialmente lubrificando e cambiando gli equilibri fra le faglie sismiche. Negli USA ci sono state diverse regioni colpite da sciame sismici in zone in cui si fa fracking - in [Arkansas](#), in [Ohio](#), in [Oklahoma](#), in [Texas](#), e così pure in [Inghilterra](#), a Blackpool, dove a causa della sismicità indotta dal fracking c'è un ripensamento di questa tecnica. Si è trattato di terremoti dove non ce ne erano, e si è

*Terremoti e fracking*

arrivati anche al grado 4.7 della scala Richter.

Non é stato semplicissimo capire se ci fossero collegamenti fra fracking, pozzi di re-iniezione e sismi, ma lentamente si é arrivati alla conclusione che molto probabilmente la "colpa" non è del fracking in sé, quanto dei pozzi di reiniezione. Lo dice il Servizio Geologico degli Stati Uniti: USGS, che afferma:

"A possible explanation is the increase in the number of wells drilled over the past decade and the increase in fluid used in the hydraulic fracturing of each well. The combination of factors is likely creating far larger amounts of wastewater that companies often inject into underground disposal wells. Scientists have linked these disposal wells to earthquakes since as early as the 1960s. The injections can induce seismicity by changing pressure and adding lubrication along faults". Infine, a parte i terremoti in modo più o meno diretto, il fracking porta altri innumerevoli problemi - l'inquinamento delle falde idriche in primis, l'uso di enormi quantità di acqua, e l'emissione di gas nocivi. L'Italia dovrebbe bannarlo, in maniera preventiva.

In Emilia, ammesso che il fracking non si faccia, ci sono comunque pozzi di reiniezione di rifiuti liquidi provenienti dalle estrazioni di gas e di petrolio "normale"? Qualcuno li ha studiati? Ecco cosa dice il nostro Ministero delle Attività produttive "In Emilia Romagna ci sono 514 pozzi perforati, di cui 69 non produttivi e destinati ad "altro uso"". Fra quelli che ho potuto indentificare ce ne sono almeno 7 di reiniezione: Angelina, Cavone, Cotomaggiore (2), Minerbio, Spilamberto, Tresigallo. Di questi, tre sono molto vicini all'area dei terremoti - Mirandola, Spilamberto, Minerbio. Il nostro governo ha qualcosa da dire su questi siti di reiniezione, sulle pressioni che possono essere esercitate su eventuali faglie circostanti, visto che alcuni di questi siti sono vicini all'epicentro del terremoto e che negli USA i siti di reiniezione ad alta pressione hanno "quasi sicuramente" scatenato i terremoti come dice l'USGS? E anche se non sono i siti di reiniezione la causa scatenante di questi terremoti, è possibile che abbiano in qualche modo acuito o partecipato ai terremoti o invece sono stati assolutamente innocui?

In Emilia ci sono più di 500 pozzi scavati di petrolio e di gas "normali", senza fracking, di cui varie centinaia attivi, alcuni di questi vicinissimi al punto d'impatto. Non so se questi pozzi si possano relazionare ai terremoti, ma so che vi sono casi registrati in altre parti del mondo in cui le trivelle hanno portato a terremoti. Casi eccezionali certo, ma accaduti. Uno studio commissionato dai petrolieri della Schlumberger ed eseguito da scienziati russi affermava che trivellare aveva portato a terremoti di grado anche 7 della scala Richter in zone desertiche dell'Uzbekistan. Si riportano casi di sismicità indotta in Oman, in Francia, in Texas, anche senza fracking, ma non posso dire se questo sia il caso in Emilia Romagna, data la forte magnitudine del sisma. Posso sottoscrivere quanto scritto da Vitaly Adushkin, Vladimir Rodionov, Sergei Turuntaev, scienziati russi dell'Istituto della Dinamica della Geosfera, dell'Accademia Russa di Scienza, assieme alla Schlumberger:

"Few will deny that there is a relationship between hydrocarbon recovery and seismic activity, but exactly how strong a relationship exists has yet to be determined. They caution that in regions where tectonic activity is already high, extracting oil and natural gas could trigger strong quakes.". Poche persone possono negare l'esistenza di correlazioni fra estrazioni di idrocarburi e attività sismica, ma esattamente quanto forte sia la relazione fra i due eventi deve essere ancora determinato. Occorre essere prudenti, perché in zone dove l'attività sismica é elevata, l'estrazione di petrolio e di gas potrebbe scatenare forti terremoti. Infine, un caso simile di sismicità indotta si é verificato a Basilea, Svizzera, dove nel 2006, Markus Haring stava trivellando un pozzo per geotermia che scatenò uno sciame sismico di 30 terremoti con grado massimo 3.4. Fu anche messo sotto processo per avere causato instabilità al territorio.

Infine, si parla di un mega campo di stoccaggio di gas nell'area del terremoto detto Rivara. Si parla di "importanza strategica nazionale". Ma come abbiamo fatto finora senza? E' davvero così importante o si tratta dei giochini soliti per farci soldi? Di questi campi di stoccaggio ne sono previsti 14 in tutta Italia, fra cui a San Benedetto del Tronto, a San Martino sulla Marrucina, zone sismiche, delicate. Cui prodest? In Olanda un numero di rapporti scientifici mostra che lo stoccaggio di gas possa portare seri rischi alle città vicine di Bergen, Heiloo e Schermer e la città di Alkmaar. L'area ha già vissuto un certo numero di terremoti indotti dall'uomo durante lo svuotamento del campo fra il 1994 ed il 2008, con scosse sempre più alte. Per l'Olanda i sismologi dell'MIT hanno stimato che questo impianto di stoccaggio del gas può arrivare fino a terremoti del grado 3.9 con un tasso di occorrenza del 2%. Qualcuno, che non sia la ditta proponente, ha fatto gli stessi studi per Rivara? Se si va a leggere quello che dice la Rivara Erg Storage tutto è perfetto. Qualcuno ha parlato alle persone del fatto che terremoti più lievi sono di probabilità maggiore? Qualcuno ha interpellato l'MIT per Rivara, San Benedetto del Tronto, o per San Martino sulla Marrucina?



***Terremoti e fracking***

Alla fine resta la domanda: "Chi ci guadagna in tutto questo trivellare, stoccare, petrolizzare?" In Emilia, ci sono stati morti, perdite ingenti, angoscia, paura, domande senza risposte in cambio di niente. Magari il petrolio, i pozzi di reiniezione, lo stoccaggio del gas non c'entrano, ma è evidente che non puoi continuare a insultare madre natura e ad aspettarti che non ci siano mai conseguenze di nessun genere. Con le trivelle ci guadagnano le ditte petrolifere, l'ENI, la Erg Rivara Storage, gli speculatori. Per cui, anche se non si sa, le leggi della fisica, della probabilità, e soprattutto il semplice buon senso dicono che il gioco per noi cittadini davvero non ne vale la candela." Maria Rita D'Orsogna  
Testo completo e immagini su [www.dorsogna.blogspot.it](http://www.dorsogna.blogspot.it)

L'Italia a secco. di Mario Tozzi Mario Tozzi spiega con chiarezza come e dove si produce energia nel nostro Paese e illustra quali potrebbero essere le strade da percorrere per scongiurare conseguenze traumatiche.

*Cattedrali dal terremoto*

- Blog di Beppe Grillo

**Blog Beppe Grillo**

*"Cattedrali dal terremoto"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Cattedrali dal terremoto

"Vero, aperto, finto e strano

chiuso, anarchico, verdiano

brutta razza l'emiliano". (da Emilia, Guccini - Dalla)

"Gli Emiliani-Romagnoli sono così. Devono fare una macchina? Loro ti fanno una Ferrari, una Maserati e una Lamborghini. Devono fare una moto? Loro costruiscono una Ducati. Devono fare un formaggio? Loro si inventano il Parmigiano Reggiano. Devono fare due spaghetti? Loro mettono in piedi la Barilla. Devono farti un caffè? Loro ti fanno la Saeco. Devono trovare qualcuno che scriva canzonette? Loro ti fanno nascere gente come Dalla, Morandi, Vasco, Ligabue e la Pausini. Devono farti una siringa? loro ti tirano su un'azienda biomedicale. Devono fare 4 piastrelle? Loro se ne escono con delle maioliche. Sono come i giapponesi, non si fermano, non si stancano, e se devono fare una cosa, a loro piace farla bene e bella, ed utile a tutti... Ci saranno pietre da raccogliere dopo un terremoto? Loro alla fine faranno cattedrali." da "Il resto del Carlino". segnalazione di anib roma

*Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza*

| studioFonzar's Blog

**Blog studioFonzar***"Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza"*Data: **10/06/2012**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« Come mettere in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto

“Sicurezza e Prevenzione” n. 5/2012 »

Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Indicazioni per la sicurezza dei lavoratori nelle attività di realizzazione delle opere provvisorie preliminari al recupero degli edifici danneggiati. Di Stefano Farina, Coordinatore per la Sicurezza Cantieri negli interventi post terremoto a L. Aquila.

Trento, 7 Giu A pochi anni di distanza dal sisma aquilano, il nostro Paese si trova ad affrontare una nuova emergenza derivante dal terremoto.

Numerose sono le problematiche che si devono affrontare: paura, ansia, incertezza, preoccupazione per il futuro, si sommano ai danni agli edifici ed agli insediamenti industriali. La volontà di ripartire è certamente forte e fondamentale e la naturale conseguenza è la necessità di messa in sicurezza e/o recupero degli immobili, attività che però – al fine di evitare ulteriori drammi – deve essere eseguita nel rispetto delle norme che tutelano la sicurezza dei lavoratori.

Nell'intervento di oggi cercherò di esaminare gli aspetti legati all'esecuzione delle puntellazioni degli edifici, un'attività importante per il futuro recupero degli immobili danneggiati, ma che, se non eseguita in modo corretto (dal punto di vista della sicurezza degli operatori) può portare a rischi inaccettabili.

Nell'affrontare questa tematica è necessario e fondamentale fare una premessa che ci aiuta a meglio capire quali sono le norme applicabili e le procedure da adottare.

Superata la prima fase dell'emergenza ove è fondamentale intervenire per il recupero delle persone che sono rimaste coinvolte dai crolli degli edifici ed alla prima emergenza, si passa ad una seconda fase che riguarda la messa in sicurezza degli edifici. In questa situazione due sono le tipologie di intervento, che rientra a tutti gli effetti nella disciplina dei cantieri temporanei o mobili.

La prima tipologia di intervento riguarda situazioni dove le attività vengono programmate e realizzate mediante l'intervento diretto del personale del Dipartimento della Protezione Civile o ad esso connesso e collegato; la seconda riguarda invece tutti gli interventi eseguiti, sia in fase di emergenza, sia successivamente ad opera di singoli operatori (imprese di costruzione, lavoratori autonomi, ecc.).

La normativa vigente differenzia infatti in modo sostanziale le due attività. Per quanto riguarda l'intervento della Protezione Civile esso rientra in quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 28 novembre 2011, n. 231 – pubblicato in Gazzetta Ufficiale il giorno 8 febbraio 2012 – nel quale vengono precisati tutti gli aspetti relativi alla formazione dei “lavoratori” ( che vengono denominati “Personale del Dipartimento della Protezione Civile” ), della sorveglianza sanitaria, delle misure generali di tutela, D.P.I., valutazione del rischio e, all'articolo 9, dei Cantieri temporanei e mobili ex Titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

In particolare in tale articolo si precisa che “nelle attività di cui al titolo IV (Cantieri temporanei e mobili) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. successive modificazioni ed integrazioni, poste in essere dalle strutture coordinate dal Dipartimento della protezione civile, in attività poste in essere per fronteggiare eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 [\*1], rientrano gli interventi da eseguire con immediatezza e speditezza, anche con affidamenti eccezionali, che non consentono la redazione preliminare né del progetto di tali interventi né del Piano della sicurezza e coordinamento. In tal caso la committenza è esonerata dalla redazione del Piano della sicurezza e coordinamento ma è tenuta alla nomina immediata di un Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione che provvede a coordinare lo

### *Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza*

svolgimento delle varie attività di competenza. Il Coordinatore per la sicurezza assicura una presenza continua in cantiere e si avvale di assistenti. Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, sebbene esonerato dalla redazione del Piano della sicurezza e coordinamento, è tenuto, in ogni caso, alla redazione del fascicolo di cui articolo 91, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, anche se successivamente alla realizzazione dell'opera prevista. Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in considerazione dei compiti e delle mansioni affidatigli ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., al fine di rendere più efficace la propria azione di coordinamento, tenuto conto dell'esigenza di assicurare una presenza più assidua nel cantiere, può limitare le procedure di cui al citato articolo 92 alla sola verbalizzazione delle situazioni di rischio grave ed imminente ovvero passibili di sospensione delle attività del cantiere derivanti da rischi propri delle singole imprese, nonché da rischi interferenti tra le diverse imprese. “

Ne consegue che in tali interventi Vi è la necessità della presenza del coordinatore per la sicurezza che effettuerà un'attività di sorveglianza tenendo conto dell'esigenza di assicurare una presenza assidua, anche avvalendosi di assistenti.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi eseguiti sui singoli edifici e strutture si rientra invece nell'applicazione integrale dei disposti normativi del Titolo Quarto, Capo I del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ovvero nella necessità da parte del Committente di nominare un Coordinatore per la Sicurezza (in caso di presenza – anche non contemporanea di più imprese), che redigerà i documenti previsti dall'art. 91 ed eseguirà il coordinamento delle attività come previsto dall'art. 92. In tutti i casi il Committente dovrà verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese ed adempiere agli altri aspetti legati al proprio ruolo.

Fatta questa debita premessa, andiamo ora a vedere quali sono i comportamenti e le procedure per una corretta esecuzione delle attività.

I primi aspetti riguardano la verifica dell'agibilità e la verifica statica del singolo edificio. Numerosi sono i tecnici che intervengono per eseguire tali verifiche. Ricordiamo che anche queste attività devono essere eseguite nella tutela del singolo individuo e, probabilmente entrare in un edificio lesionato con corredo di caschetto e idonee calzature, ma totalmente privi di formazione/informazione relativa alla propria sicurezza (comportamenti da tenere, modalità di accesso ai piani superiori degli edifici, procedure da rispettare in caso di scossa sismica durante il sopralluogo, ecc.) non è certo l'ideale. Anche per questi soggetti è pertanto necessario prevedere specifici momenti formativi/informativi.

Una volta eseguita la verifica statica e stabilita la possibilità di recupero dell'edificio si dovrà provvedere alle varie fasi della messa in sicurezza. Quanto sotto risulta essere indicativo e non tiene conto di aspetti legati ad edifici tutelati dal punto di vista artistico, storico, monumentale:

- verifica degli edifici limitrofi a quello su cui intervenire per determinare potenziali situazioni di pericolo (cedimenti, crolli, ecc.) ed eventualmente delimitare fisicamente le aree di intervento.
  - predisposizione percorsi sicuri di accesso all'edificio oggetto dell'intervento.
  - disattivazione di tutti gli impianti presenti (elettricità, gas, acqua, eventuali impianti industriali, ecc.);
  - rimozione di elementi pericolanti (camini, antenne, gronde e cornicioni, serramenti, intonaci distaccati, cavi elettrici penzolanti, vasi di fiori, colonnine ed altri elementi decorativi instabili, altre strutture presenti e che risultano danneggiate – ad esempio ponteggi installati precedentemente al terremoto, murature di tamponamento collassate, ecc.);
- A seconda del grado di danneggiamento dell'edificio, e comunque per una maggiore tutela dei lavoratori, le attività sopra indicate dovranno essere eseguite senza posizionarsi sull'edificio stesso, ma servendosi – per quanto possibile – di piattaforme di lavoro mobili elevabili;
- puntellazione delle pareti perimetrali e/o delle strutture portanti perimetrali, puntellazione di balconi, sbadacchiatura di fori finestra e fori porta;

Solo dopo aver provveduto a mettere in sicurezza l'esterno dell'edificio si può procedere all'esecuzione delle opere interne prevedendo la puntellazione del primo solaio, la centinatura di archi e volte, la cerchiatura dei pilastri e quant'altro previsto dai progettisti.

Nel caso in cui sia necessario puntellare solai intermedi, l'azione di contrasto dovrà essere affidata fin da subito al basamento e non al solaio sottostante. Nella costruzione del puntello bisognerà quindi partire dal livello più basso fino a raggiungere il solaio dissestato.

Durante tutte le fasi di lavoro si devono sempre tenere in considerazione i seguenti fattori:

- 1) possibilità di cedimenti delle strutture sulle quali si sta provvedendo ad eseguire i rinforzi con crolli localizzati o estesi,

***Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza***

2) possibilità di nuove scosse sismiche con il rischio di nuovi crolli (parziali o totali) dell'edificio nel quale si sta lavorando o di quelli limitrofi,

3) evidenziazione di criticità strutturali degli edifici che nel corso dei sopralluoghi non era stato possibile rilevare,

Se per quanto attiene al terzo punto la soluzione è abbastanza semplice e porta ad uno stretto contatto tra esecutori dei lavori e progettisti/direttori dei lavori, per il punto 1 e 2 il discorso si fa certamente più complesso e ci porta a sottolineare l'importanza che tutte le attività svolte su edifici danneggiati vengano eseguiti da personale competente e specificatamente formato e sulla base di una pianificazione puntuale di tutti gli aspetti esecutivi compresi quelli della sicurezza degli operatori.

Ecco allora la necessità di effettuare la corretta analisi dei rischi, la predisposizione di procedure di lavoro e l'effettuazione di specifici momenti formativi dei lavoratori nei quali si dovranno andare ad affrontare numerosi aspetti legati al singolo cantiere. Di seguito alcuni dei punti che dovranno essere affrontati:

- a) tipologia di struttura e limiti di resistenza della stessa (desunti anche dalla classificazione dei danni subiti), degli elementi che più di altri potrebbero cedere (balconi, pareti interne, scale, ecc.), delle situazioni contingenti (presenza di edifici limitrofi danneggiati, presenza di locali interrati, di impianti industriali, di inquinanti, di amianto, ...);
- b) analisi dei punti più sicuri dove posizionarsi in caso di emergenza, delle modalità di comportamento da tenere durante i lavori, informazioni sulle vie di fuga e sui presidi per la gestione delle emergenze;
- c) modalità di predisposizione di opere di salvaguardia dei lavoratori con la realizzazione di punti sicuri costituiti da strutture autonome idoneamente calcolate a resistere a crolli o cedimenti dell'edificio nel quale si opera e nelle quali i lavoratori addetti a determinate attività possano trovare rifugio in caso di emergenza;
- d) modalità di predisposizione delle opere provvisorie e di quali attrezzature andranno utilizzate nell'esecuzione delle singole opere e indicazioni integrative necessarie per la corretta messa in opera delle opere stesso nel rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro;
- e) tipologia dei d.p.i. da utilizzarsi. Ad esempio il datore di lavoro, ai fini di una maggiore sicurezza, potrebbe decidere di far utilizzare elmetti dotati di cinghia sottogola, al posto degli elmetti tradizionali, fornire mascherine FFP3 anziché FFP1 o passare a protezioni delle vie respiratorie di livello superiore, fornire tute monouso, ecc.;
- f) modalità di gestione delle emergenze, perché purtroppo nonostante tutte le precauzioni e procedure che si possono mettere in opera un rischio residuo è comunque presente.

Un'ulteriore annotazione riguarda il sollevamento di persone mediante l'utilizzo di attrezzature non costruite allo scopo (es. autogrù). Tutti noi abbiamo presenti – sia nel sisma che ha colpito l'Abruzzo, sia in questo che ha colpito l'Emilia e la Lombardia – le immagini di vigili del fuoco che, agganciati ad un'autogrù, vengono calati all'interno di edifici e chiese. Questa operazione può essere eseguita solo ed esclusivamente da personale altamente specializzato (ed infatti i vigili del fuoco possono operare in questo modo), ma non può per contro essere fatto dalle singole imprese e dai loro lavoratori.

Ricordiamo quanto previsto nel parere espresso dalla commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, alla seduta del 19 gennaio 2011, sul concetto di “eccezionalità” nell'uso di attrezzature di lavoro non progettate a tale scopo per il sollevamento di persone nel quale si precisano i limiti di utilizzo di tali attrezzature ed inoltre al documento elaborato ed approvato in data 18 aprile 2012 in seno alla Commissione consultiva permanente di salute e sicurezza sul lavoro e denominato “ Procedure tecniche da seguire nel caso di sollevamento persone con attrezzature non previste a tal fine”.

Un altro aspetto molto importante riguarda anche i punti di ancoraggio degli operatori che eseguono lavori in quota. Esiste l'usanza di agganciare il sistema anticaduta direttamente alla piattaforma mobile elevabile e scendere dalla medesima sull'opera ove eseguire l'intervento. Tale procedura non garantisce l'operatore in quanto la piattaforma non è realizzata a tale scopo (a parte qualche rara eccezione) e pertanto in caso di caduta dall'alto dell'operatore non ne viene garantita la sicurezza.

(Le foto a corredo dell'articolo si riferiscono a situazioni ed interventi nell'area del cratere aquilano.)

Farina Geom. Stefano

Responsabile Nazionale Comitato Costruzioni di AiFOS

Coordinatore per la Sicurezza Cantieri nella realizzazione interventi post terremoto nelle località di Onna e Villa S. Angelo (L. Aquila)

(\*1)

***Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza***

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 17 marzo, n. 64 ).

Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile.

Articolo 2 Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze.

1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c. calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Questo articolo è stato pubblicato sabato, 9 giugno 2012 alle 21:52 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

***Terremoto in Emilia-Romagna: mappa sismica e informazioni pratiche***

| studioFonzar's Blog

**Blog studioFonzar***"Terremoto in Emilia-Romagna: mappa sismica e informazioni pratiche"*Data: **10/06/2012**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« L EU-OSHA avvia la campagna Luoghi di lavoro senza fumo

D.Lgs. 81/2008: la procedura per la gestione delle interferenze »

Terremoto in Emilia-Romagna: mappa sismica e informazioni pratiche

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Un opuscolo della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna riporta informazioni sui terremoti nella regione, suggerimenti per la prevenzione e indicazioni dei comportamenti da tenere durante il sisma. I numeri telefonici attivi per l'emergenza.

Bologna, 5 Giu – Riprendiamo a parlare di terremoti e di sicurezza focalizzando sempre più la nostra attenzione sulla prevenzione e la sicurezza nei luoghi più duramente colpiti dalle scosse sismiche di queste settimane.

Per farlo presentiamo un opuscolo, dal titolo “ Cosa fare in caso di terremoto”, prodotto dalla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, un opuscolo che conferma la possibilità dei cittadini di difendersi dai terremoti assumendo comportamenti adeguati. Evitando il panico che può arrivare a “causare più danni alle persone dello stesso terremoto”.

Il documento si ricorda che rischio sismico e pericolosità sismica non sono la stessa cosa. Se il pericolo “è rappresentato dalla frequenza e dalla forza dei terremoti che interessano un territorio, ossia dalla sua “sismicità”, nella definizione di rischio intervengono “oltre alla sismicità anche le caratteristiche del territorio. Il rischio può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni”.

Dunque il rischio sismico è “il risultato del prodotto della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione” di un territorio.

Ed è bene sapere che il territorio italiano è ad elevata sismicità, “diffusa su tutto il territorio da Nord a Sud, ad esclusione di poche aree, come la penisola salentina e la Sardegna”.

Sulla base della frequenza e dell'intensità dei terremoti avvenuti in passato, tutto il territorio italiano è stato classificato in quattro “zone sismiche” ( Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica).

Generalmente i terremoti si “concentrano nella parte centro-meridionale della penisola, lungo la dorsale appenninica, in Calabria e Sicilia, e in alcune aree settentrionali, quali il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale”.

Ma le aree sismiche presentano caratteristiche diverse. “Alcune aree, ad esempio l'Appennino settentrionale, sono caratterizzate da eventi sismici molto frequenti e di magnitudo generalmente non molto elevata”.

Veniamo alla pericolosità sismica in Emilia-Romagna.

Il territorio della Regione Emilia-Romagna “è interessato da una rilevante sismicità, prevalentemente distribuita lungo la catena appenninica, al confine con le Marche e la Toscana. Tuttavia anche alcune aree della pianura sono sede di attività sismica, più modesta come energia liberata, ma piuttosto frequente”.

Nell'opuscolo sono presenti sia cartine con la zonazione sismica dell'Emilia-Romagna che tabelle con la classificazione sismica dei vari comuni.

Veniamo alla prevenzione da mettere in atto prima di un terremoto.

Intanto è necessario conoscere la propria casa.

Nei comuni classificati come sismici, “i nuovi edifici devono essere costruiti in modo adeguato, rispettando cioè le norme antisismiche. Un edificio progettato nel rispetto delle norme antisismiche è più resistente al terremoto ed è in grado, pur danneggiandosi, di sopportare senza crollare anche una scossa di forte intensità, proteggendo la vita di chi lo occupa”.

Non è detto che gli edifici costruiti in assenza di normativa antisismica “debbano essere fortemente danneggiati o peggio,

***Terremoto in Emilia-Romagna: mappa sismica e informazioni pratiche***

crollare in caso di terremoto. Strutture ben progettate, seppur non recenti, ma realizzate su solide fondamenta e con materiali resistenti possono non subire danni”.

Dunque è necessario effettuare tutte le verifiche più opportune relative al proprio edificio.

Altrisuggerimenti per la prevenzione:

-a portata di mano: “tenete in casa una cassetta di pronto soccorso, un elenco dei numeri di Pronto Intervento, una torcia elettrica con batterie di riserva e un estintore. Assicuratevi che in famiglia tutti sappiano dove sono collocati questi oggetti”;

-pareti: “fissate in modo stabile le mensole ai muri. Posizionate gli oggetti grandi e pesanti nei ripiani più bassi.

Appendete gli oggetti pesanti (come quadri e specchi) lontano dai letti, divani e più in generale da qualsiasi zona in cui ci si siede o si riposa. In particolare, i quadri incorniciati dovrebbero essere bloccati con ganci chiusi”;

-soffitto: “fissate al soffitto solo cose leggere. Assicurate gli scaldabagno legandoli al muro con apposite cinghie e inchiodandoli al pavimento. I lampadari e i ventilatori possono essere molto pesanti, costituendo così un rischio molto serio. Dovrebbero essere sostenuti con un cavo fissato al travetto del soffitto”;

-gas e elettricità: “riparate i cavi elettrici difettosi e le condutture del gas che perdono, riducendo così i potenziali rischi di incendio”.

Sempre in merito alla prevenzione l'opuscolo si sofferma sulla preparazione di un piano di emergenza familiare, piano che abbiamo descritto in un precedente articolo.

Non bisogna dimenticare a questo proposito che “un'esercitazione è il modo migliore per sviluppare un piano di emergenza familiare ed educare tutta la famiglia a cosa fare in caso di terremoto”.

Riprendiamo infine qualche consiglio relativo ai comportamenti idonei da tenere durante il terremoto quando si è in casa:

-se vi trovate al pianterreno: “uscite di casa se la porta di ingresso è vicina e vi conduce immediatamente all'esterno”;

-se vi trovate ad un piano superiore: non bisogna fuggire mai sui balconi, per le scale oppure in ascensore. “Nel caso in cui veniate sorpresi dalla scossa mentre vi trovate in ascensore, fermatevi al primo piano raggiungibile e uscite immediatamente. Se siete in casa, invece, riparatevi presso i punti più resistenti e sicuri: muri portanti, architravi, angoli delle pareti, vani delle porte, oppure sotto a un tavolo. State distanti da mobili, oggetti pesanti, vetri, impianti elettrici sospesi”;

-se siete in cucina: “spengete i fornelli e riparatevi sotto al tavolo o sotto l'architrave della porta”.

E “restate al riparo fino a quando la scossa non è terminata. Poi, con calma, una volta terminate le scosse, verificate se le scale sono praticabili e andate verso l'uscita”.

Riportiamo, per concludere, informazioni pratiche per supportare le persone colpite in questi giorni dal sisma in Emilia-Romagna.

Questi alcuni numeri telefonici utili:

- Protezione Civile dell'Emilia Romagna: 800333911 oppure 059/200200;

- Protezione Civile Provincia di Bologna: 051/6598482.

Altrinumeri telefonici attivi per l'emergenza:

- Ferrara: 0532771546

- Modena: 059200200

- Mirandola: 0535611039

- San Felice: 800210644

- Cento: 3332602730

- Cavezzo: 0535 49806 – 3293179600

Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, “Cosa fare in caso di terremoto”, realizzato con la collaborazione di Sergio Castenetto, Romano Camassi, Federico Montanari e Lucio Spaziante (formato PDF, 919 kB).

Questo articolo è stato pubblicato sabato, 9 giugno 2012 alle 21:55 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.



***Come mettere in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto***

| studioFonzar's Blog

**Blog studioFonzar***"Come mettere in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto"*Data: **10/06/2012**

Indietro

*studioFonzar's Blog**FONZARNEWS Online*

« Imparare dagli errori: incidenti professionali nell'uso di motoseghe

Come recuperare gli edifici danneggiati dal sisma in sicurezza »

Come mettere in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Sicurezza post-sisma: un Vademecum di schede tecniche riguardanti le soluzioni progettuali delle opere provvisorie più ricorrenti per la messa in sicurezza dei manufatti danneggiati. A cura del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Relativamente alle modalità di esecuzione delle opere provvisorie di puntellazione si segnala l'utile vademecum: "STOP schede tecniche delle opere provvisorie per la messa in sicurezza post-sisma da parte dei vigili del fuoco" predisposto dal Ministero dell'Interno.

In documento è stato prodotto nell'ambito delle attività connesse alla gestione dell'emergenza post-sisma nell'area colpita dal terremoto de L'Aquila, con provvedimento del 17/4/09 a firma del Capo del Corpo Nazionale, è stato istituito il Nucleo per il Coordinamento delle Opere Provvisorie. A tale nucleo è stato affidato il compito di garantire l'uniformità nella realizzazione delle opere provvisorie effettuate dai Vigili del Fuoco e monitorarne lo stato di avanzamento, in sinergia con gli enti del sistema di Protezione Civile nazionale preposti alla gestione dell'emergenza.

La struttura ha svolto diverse attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati, e segnatamente: elaborazione di procedure tecnico-organizzative per la gestione degli interventi da parte del Nucleo nello specifico contesto operativo emergenziale, sviluppando intese e collaborazioni con gli organismi esterni ai Vigili del Fuoco (DI.COMA.C., C.O.M., Sovrintendenza ai beni architettonici e culturali, Università, Comunità scientifica, enti locali, etc.);

elaborazione di standards progettuali e soluzioni tipo per opere provvisorie;

attività di consulenza tecnica, informazione e formazione del personale per l'effettuazione di lavori di particolare complessità;

monitoraggio degli interventi riguardanti la realizzazione di opere provvisorie attraverso l'acquisizione e gestione dei relativi dati.

Un'azione di particolare rilievo tecnico-scientifico è stata l'elaborazione di un Vademecum di schede tecniche riguardanti le soluzioni progettuali delle opere provvisorie più ricorrenti per la messa in sicurezza dei manufatti danneggiati, quali puntelli di ritegno e di sostegno, tirature, cerchiature, etc., compresi i relativi particolari costruttivi (connessioni tra gli elementi, vincoli, nodi, etc.), al fine di rendere agevole e pratico il dimensionamento sul campo delle strutture da parte delle squadre dei Vigili del Fuoco nella fase dell'emergenza post-sismica.

Le schede rappresentano un utile, ma ovviamente non vincolante, riferimento tecnico per ottenere rapidamente soluzioni pre-dimensionate sicure e standardizzate, attraverso la semplice consultazione di abachi e tabelle.

Nella redazione delle schede del Vademecum, adattato alle esigenze pompieristiche, sono stati presi come riferimento tecnico-scientifico sia il manuale delle opere provvisorie urgenti post-sisma OPUS realizzato dal Servizio Sismico nazionale e dall'Università degli Studi della Basilicata sia altre pubblicazioni nazionali ed internazionali.

I calcoli ed i dati conosciuti, sono stati sintetizzati e semplificati, con considerazioni comunque a favore di sicurezza, per fornire abachi di semplice consultazione, senza formule, che riportano le soluzioni standard realizzabili con elementi facilmente reperibili sul mercato.

Le schede sono state suddivise in diverse parti ove vengono riportati sinteticamente, gli aspetti essenziali che orientano la scelta progettuale:

### *Come mettere in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto*

tipologia di struttura danneggiata e meccanismo di collasso in atto, per contrastare il quale l'opera si rende necessaria; indicazioni generali e schemi per il dimensionamento degli elementi principali e secondari; evidenziazione delle criticità da gestire, con indicazioni esecutive e particolari costruttivi; Istruzioni per l'uso della scheda.

Gli schemi e gli abachi sono la sintesi di considerazioni che, partendo da presupposti tecnici rigorosi, hanno messo a frutto l'ingentissima e preziosa esperienza dei Vigili del Fuoco, acquisita sia nell'attuale che nelle passate calamità. Attraverso un meccanismo del tipo *work in progress*, sono stati sapientemente assemblati tutti i contributi forniti dai Tecnici del Nucleo (composto da tre dirigenti, venticinque funzionari del Corpo ed un Docente universitario), per elaborare le seguenti schede relative a:

Puntelli di ritegno

Puntelli di sostegno aperture

Centinature archi

Puntellature di sostegno solai e balconi

Puntelli di contrasto

Tirantature con funi in acciaio

Fasciature con fasce in poliestere

Cerchiature pilastri

Incamicatura pareti

Dopo aver consultato le schede, con l'ausilio delle istruzioni allegate allo scopo, si potrà immediatamente dimensionare i vari elementi dell'opera, individuare il materiale necessario per la sua realizzazione ed iniziare i lavori una volta che il materiale stesso sia stato approvvigionato.

Il materiale tecnico prodotto dal Nucleo ed i suoi presupposti, ha riscosso un notevole gradimento, soprattutto per poter finalmente disporre di un agevole strumento per eseguire le opere provvisorie in emergenza superando l'onere, spesso insormontabile, della progettazione tradizionale attraverso laboriosi calcoli. La possibilità di velocizzare il computo a piè d'opera del materiale necessario alla realizzazione ha reso altresì più efficace e standardizzabile il reperimento e del materiale, velocizzando il processo di messa in sicurezza.

Sempre in materia di puntellazioni, a completamento di quanto sopra, si richiama il documento:

“Standardizzazione delle opere provvisorie post sismiche adottate dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco” a cura di Mauro Caciolai, Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco (formato pdf, 932 kB).

“STOP schede tecniche delle opere provvisorie per la messa in sicurezza post-sisma da parte dei vigili del fuoco” -Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Nucleo Coordinamento Opere Provvisorie (formato pdf, 8.32 MB).

Questo articolo è stato pubblicato sabato, 9 giugno 2012 alle 21:51 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un *trackback* dal tuo sito.

***Squinzi: dal terremoto gravi danni per l'economia***

Repubblica.it | Finanza

**Borsa(La Repubblica.it)**

""

Data: **06/06/2012**[Indietro](#)

Squinzi: dal terremoto gravi danni per l'economia

(Teleborsa) - Roma, 6 giu - Il terremoto dell'Emilia continua a produrre i suoi effetti anche a livello economico. E mentre la terra continua a tremare si calcola che questo cataclisma genererà uno "stop produttivo di almeno 4-6 mesi". Questo l'allarme lanciato dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi che ha ribadito che la zona colpita dal terremoto è uno dei bacini di grande impatto economico per l'economia del Paese.

"Nell'area si produce un po' di piu' dell'1% del nostro PIL, quindi, rischiamo di perdere qualche frazione di punto del prodotto interno lordo soltanto a causa del terremoto", ha dichiarato Squinzi aggiungendo che nell'area "sono almeno 500 le aziende che hanno subito gravi danni e oltre 10 mila i posti a rischio".

06/06/2012 - 12:59

***Protezione Civile: premiata da Regione e Presidenza del Consiglio dei ministri***

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Sedriano -

**Città Oggi Web**

*"Protezione Civile: premiata da Regione e Presidenza del Consiglio dei ministri"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

07 Giugno 2012

Protezione Civile: premiata da Regione e Presidenza del Consiglio dei ministri Sedriano Un doppio riconoscimento alla protezione civile cittadina. Sì, domenica 10 sarebbe dovuta essere premiata dalla Regione nell'ambito della manifestazione "Ogni cittadino è protezione civile" per il suo indefesso impegno nelle emergenze e nelle tante attività in cui interviene. Ma la cerimonia è stata rinviata a data da destinarsi per via dei diversi corpi di protezione civile che sono impegnati a dare una mano ai terremotati di Mantova e dintorni.

Un rinvio che non ha però cancellato la soddisfazione dei volontari per essere fra i prescelti a ricevere il premio. L'operato della protezione civile sedrianeese è dunque molto apprezzato e meritevole di pubbliche benemerenze.

Intanto proprio in questa settimana è arrivato un altro riconoscimento da Roma, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con cui si è attestato la preziosa attività svolta dalla protezione civile in occasione di emergenze e calamità. Nella circostanza è stato riconosciuto il suo impegno in occasione del terremoto che aveva colpito L'Aquila.

"I riconoscimenti -spiega il vicesindaco Adelio Pivetta- dimostrano l'efficienza e la capacità del gruppo di intervenire con efficacia nelle emergenze e in tutte le altre situazioni. Siamo soddisfatti e orgogliosi di disporre di un corpo su cui si può contare per impegno e spirito di sacrificio".

CittàOggiWeb

[Tweet](#)

***Camst per il terremoto dell'Emilia Romagna: quasi 14.000 cestini per i campi accoglienza*****Comunicati-Stampa.net**

*"Camst per il terremoto dell'Emilia Romagna: quasi 14.000 cestini per i campi accoglienza"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Camst per il terremoto dell'Emilia Romagna: quasi 14.000 cestini per i campi accoglienza

A conclusione del Family2012, Camst ha organizzato una raccolta alimenti destinata ai territori emiliani colpiti dal terremoto

06/06/12 - A conclusione dell'evento Family2012, tenutosi a Bresso (Milano), Camst ha organizzato, attraverso il proprio servizio logistico, una raccolta alimenti destinata ai territori emiliani colpiti dal recente sisma.

L'obiettivo era quello di consegnare il più velocemente e tempestivamente possibile gli alimenti nelle zone terremotate. La notte del 3 giugno i camion refrigerati contenenti i box lunch (cestini con generi alimentari e bibite) sono rientrati da Milano a Bologna presso il Centro Distributivo Camst, dove i cestini sono stati stoccati e preparati nelle giuste quantità per essere consegnati, il giorno successivo.

“ Organizzare i camion refrigerati con i quantitativi corretti e consegnarli nelle zone colpite dal sisma – dichiara Antonella Pasquariello, Direttore Relazioni Esterne Camst - è stato per noi un gesto naturale ma non privo di difficoltà: senza le associazioni di volontariato e la rapidità della nostra infrastruttura logistica, non ci saremmo riusciti ”.

Camst ha organizzato, insieme all'Associazione Servizi per Volontariato di Modena, un camion Camst che sta viaggiando, anche oggi, verso i centri colpiti (Reggiolo, Finale Emilia, Cavezzo e Carpi), per consegnare 10.000 cestini box lunch nei campi di accoglienza.

Inoltre, attraverso il Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus e l'Associazione Solidarietà Onlus, sono stati distribuiti altri 3.200 box lunch e 500 panini nei paesi colpiti dal sisma.

“Noi - dichiara la Dott.ssa Pasquariello - siamo innanzitutto persone che lavorano per una cooperativa bolognese: Camst. I nostri valori sono sempre gli stessi da 70 anni e cercano di coniugare l'efficienza imprenditoriale con la solidarietà ed il benessere delle persone. Vogliamo fortemente che questa terra si rialzi il più presto possibile da questo terribile evento. In un momento come questo è naturale per Camst impegnarsi come azienda e come cooperativa per alleviare, per quanto possibile, il disagio delle tante persone colpite da questa tragedia.”

PUBBLICATO DA

**Gabriella Bartoccelli**

Responsabile pubblicazioni  
di Camst S.c.a.r.l.

***I droni dell'Università Europea di Roma nelle zone colpite dal terremoto dell'Emilia*****Comunicati-Stampa.net**

*"I droni dell'Università Europea di Roma nelle zone colpite dal terremoto dell'Emilia"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

I droni dell'Università Europea di Roma nelle zone colpite dal terremoto dell'Emilia

Il GREAL dell'Università Europea di Roma, diretto dal Dott. Gianluca Casagrande, sta svolgendo alcune attività di ricognizione dei danni provocati dallo sciame sismico che sta colpendo duramente l'Emilia Romagna.

06/06/12 - Il GREAL (Geographic Research And Application Laboratory) dell'Università Europea di Roma, diretto dal Dott. Gianluca Casagrande, sta svolgendo alcune attività di ricognizione dei danni provocati dallo sciame sismico che sta colpendo duramente l'Emilia Romagna.

L'attività di rilevamento è effettuata con l'ausilio di speciali droni dotati di telecamere che consentono di acquisire e registrare immagini delle zone danneggiate dal terremoto.

I droni possono volare in prossimità e all'interno di case, edifici e capannoni industriali danneggiati o pericolanti, sostituendosi in modo sicuro all'uomo nelle attività di ispezione di crepe e altre tipologie di danno.

Le immagini acquisite vengono immediatamente elaborate al computer e messe a disposizione delle Autorità per la valutazione degli interventi da eseguire.

PUBBLICATO DA

**Alessandro Prunesti**

Responsabile pubblicazioni

di Alessandro Prunesti

***Despar Nordest raccoglie 192mila euro per i terremotati dell'Emilia Romagna*****Comunicati-Stampa.net**

*"Despar Nordest raccoglie 192mila euro per i terremotati dell'Emilia Romagna"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Despar Nordest raccoglie 192mila euro per i terremotati dell'Emilia Romagna

Con la raccolta "Il tuo aiuto vale doppio", attiva dal 25 maggio in tutti i supermercati Despar, Eurospar, Interspar gestiti da Aspiag Service.

08/06/12 - Sono state oltre 45.000 le microdonazioni effettuate dai clienti dei supermercati Despar, Eurospar e Interspar gestiti da Aspiag Service (la concessionaria Despar per il Nordest) nei primi 10 giorni della raccolta fondi a favore dei cittadini colpiti dal terremoto in Emilia Romagna.

La donazione media, effettuata alle casse in aggiunta all'importo della spesa, è stata di € 2,13 e ha generato una somma complessiva di 95.946,79 euro.

Come da impegno preso, l'Azienda ha raddoppiato quanto raccolto, giungendo così a 191.893,58 euro che saranno messi a disposizione della Regione Emilia Romagna, sul conto predisposto per far fronte all'emergenza e al dopo terremoto.

La raccolta fondi non è l'unica iniziativa messa in campo da Aspiag Service per far fronte all'emergenza di un territorio dove è presente con numerosi punti di vendita: in collaborazione con la Protezione Civile, l'azienda si è infatti attivata fin dalle prime ore per fornire generi alimentari e di conforto a vantaggio degli sfollati, mettendo a disposizione merce per un valore di circa 8.000 euro.

Francesco Montalvo, direttore del centro distributivo Despar Nordest per il Veneto e l'Emilia Romagna, spiega così le motivazioni dell'iniziativa: "La nostra azienda è una presenza ormai 'storica' nel Ferrarese, forse meno nelle altre province dell'Emilia Romagna. Ci pare doveroso tradurre in fatti concreti il nostro senso di responsabilità sociale, e garantire supporto alla Regione Emilia Romagna, alle Province e ai Comuni colpiti dal sisma. Sappiamo di poter fare molto, grazie alla generosità dei nostri clienti che hanno sempre risposto con prontezza a questo genere di iniziative".

La raccolta fondi sta infatti proseguendo, e la disponibilità dei clienti resta straordinaria, con una donazione media sempre superiore ai 2 euro.

PUBBLICATO DA

**Michela Poles**

Ufficio Stampa

di Aspiag Service S.r.l.

*(Fonte notizia: Il sito di Despar Nordest)*

***Pericolosità o Rischio. Percezione delle scosse ed altre cose sui terremoti che qualcuno deve pure dirvi*****Comunicati.net**

*"Pericolosità o Rischio. Percezione delle scosse ed altre cose sui terremoti che qualcuno deve pure dirvi"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

[Home » Varie](#)

Pericolosità o Rischio. Percezione delle scosse ed altre cose sui terremoti che qualcuno deve pure dirvi 05/giu/2012  
17.23.00 Blog Network

In questo comunicato si parla di:

geologia - terremoti - rischio, mappa - Bagnolo

D. Un'occhiata alle mappe del rischio sismico del norditalia non mostra alcuna variazione di colore in coincidenza con gli insediamenti abitati, con gli impianti etc. La domanda è: è sbagliato sospettare che il rischio sismico venga valutato in modo indipendente dal tipo di utilizzo che si fa di un territorio?

R. Quella che tutti stiamo vedendo in questi giorni non è una mappa di rischio: è la mappa di pericolosità, ovvero quella che ci dice qual'è il valore del moto del terreno (accelerazione) che si ritiene probabile (almeno al 10%) nei prossimi 50 anni. Combinando questa mappa con dati di vulnerabilità degli edifici (se sono nuovi o vecchi, a norma o meno, in cemento armato o muratura, ecc.) e con l'esposizione (quanti ce ne sono) si ottiene la mappa di rischio che ci dice quante case possono danneggiarsi o crollare a causa del terremoto. Quella riportata qui sotto da un lavoro di Crowley e altri del 2007 è un esempio di mappa di rischio, dove conta anche quante case ci sono e come sono costruite.



***Terremoti, l'Ingv lancia l'allarme: "il 60% dell'Italia è privo di informazioni geologiche dettagliate"*****Comunicati.net**

*"Terremoti, l'Ingv lancia l'allarme: "il 60% dell'Italia è privo di informazioni geologiche dettagliate"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Terremoti, l'Ingv lancia l'allarme: "il 60% dell'Italia è privo di informazioni geologiche dettagliate 05/giu/2012 15.49.50  
FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:

geologia, viaggi - terremoti, turismo - informazione, Salvatore Barba, territorio, sottosuolo, regione - Sicilia, Calabria

In Italia soltanto il 40% del territorio e' coperto da un'informazione geologica di dettaglio. A lanciare il grido d'allarme e' il sismologo dell'Ingv Salvatore Barba, che, in un'intervista video che sara' trasmessa mercoledi' 6 giugno sul Rotocalco Adnkronos e sul sito Ign, denuncia come la conformazione del sottosuolo di ben il 60% del territorio italiano sia praticamente sconosciuta a causa della mancanza di una carta geologica aggiornata al 50.000. "Soltanto il 40% del territorio e' coperto da un'informazione geologica di dettaglio - spiega Barba - Se in alcune zone ci sono falde acquifere prossime alla superficie e' normale che in occasione di un terremoto, o anche prima, queste raggiungano la superficie e fluidifichino il terreno su cui magari e' costruito un edificio, una casa. Inoltre, esistono gli effetti di amplificazione di sito, particolarmente in aree di pianura dove le case sono spesso costruite su terreni non consolidati. Per poter ridurre i danni in futuro e' indispensabile aumentare la quantita' di informazioni di ciascun territorio da parte dei Comuni. In assenza, la ricerca pubblica, di conseguenza, tende ad orientarsi dove ci sono piu' dati, trascurando le altre aree". Tra le regioni che si aggiudicano la maglia nera, per scarse informazioni relative al sottosuolo, molte si trovano nel Sud Italia. "Ci sono alcune regioni di cui sappiamo davvero poco, anche sui dati di sottosuolo - spiega Barba - per esempio la Sicilia, la Calabria, il Molise e anche il Veneto".... c

METEO WEB INGV...

<http://www.meteoweb.eu/2012/06/terremoti-ingv-lancia-lallarme-il-60-dellitalia-e-privo-di-informazioni-geologiche-dettagliate/137843/>

***Sisma: ora si specula sul lavoro degli agricoltori. Al danno si aggiunge la beffa. Sotto tiro il prezzo del latte*****Comunicati.net**

*"Sisma: ora si specula sul lavoro degli agricoltori. Al danno si aggiunge la beffa. Sotto tiro il prezzo del latte"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Sisma: ora si specula sul lavoro degli agricoltori. Al danno si aggiunge la beffa. Sotto tiro il prezzo del latte

Allegati comunicato 260.doc 05/giu/2012 12.57.21 Confederazione italiana agricoltori

In questo comunicato si parla di:

geologia, agricoltura e forestazione, economia - terremoti, agricoltura - Central Intelligence Agency, terremoto, latte, agricoltore, tentativo, beffa - Reggio Emilia

**Sisma: ora si specula sul lavoro degli agricoltori. Al danno si aggiunge la beffa. Sotto tiro il prezzo del latte**

*La Cia denuncia "tentativi speculativi" verso gli allevatori, che si sommano a quelli operati nei confronti del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano.*

Ora al danno provocato dal sisma si aggiunge anche la beffa. Non bastavano i tentativi di speculare sul Parmigiano Reggiano e sul Grana Padano, adesso siamo a veri atti di sciaccallaggio nei confronti delle imprese agricole, soprattutto quelle che operano nel settore lattiero-caseario. Sotto tiro il prezzo del latte. A sottolinearlo è la Cia-Confederazione italiana agricoltori, che denuncia una situazione che sta assumendo proporzioni rilevanti e rischia di accrescere le già grandi difficoltà che l'agricoltura delle zone terremotate è costretta ad affrontare.

Diversi produttori di latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano venduto a caseifici privati stanno ricevendo in questi giorni -come denunciato ieri dalla Cia di Reggio Emilia e di altre zone dei territori colpiti dal sisma- lettere da parte dei loro primi acquirenti che, oltre a disdire i contratti stipulati tra le parti, richiedono anche la corresponsione delle spese sostenute per i maggiori oneri nel trasporto del latte, a causa dei problemi creati dal terremoto. In alcuni casi rimandano addirittura il pagamento del latte consegnato loro dagli allevatori di bovini.

Siamo, quindi, in presenza di tentativi speculativi che possono provocare pesantissimi danni ad un settore, appunto quello lattiero-caseario, che vive un momento di pura emergenza. Non è assolutamente pensabile -afferma la Cia- che si possono scaricare sugli allevatori costi che definire impropri è poco. Oltretutto, è gravissimo che si giunga anche alla disdetta di contratti regolarmente stipulati.

In una fase del genere -sottolinea la Cia- è assurdo che alcune componenti di una filiera così importante come quella del latte assumono certi atteggiamenti. Le difficoltà dovrebbero, invece, unire e far sviluppare il massimo impegno affinché si riesca a salvaguardare produzioni di eccellenza che per le zone colpite dal sisma sono di primissima rilevanza economica e sociale.

La Cia, comunque, porterà avanti tutte le azioni possibili per tutelare gli allevatori e nello stesso tempo invita le istituzioni preposte a vigilare in modo da evitare che gravi fenomeni speculativi si possano ripetere a danno di chi ha già subito pesantissime conseguenze, vedendo, in pochi attimi, stravolta la propria vita e devastata l'attività imprenditoriale.

---

**Settore Comunicazione e Immagine**

**CIA- Confederazione italiana agricoltori**

**Via Mariano Fortuny, n. 20**

**00196-ROMA**

***Sisma: ora si specula sul lavoro degli agricoltori. Al danno si aggiunge la beffa. Sotto tiro il prezzo del latte***

**Tel. 06-3227008**

**Fax 06-3208364**

**E-mail: [cia.informa@cia.it](mailto:cia.informa@cia.it)**

***Post-Terremoto: Ferrara/Emilia: aree Bondeno 2.1- Argenta 2.2 (Ferrara)*****Comunicati.net**

*"Post-Terremoto: Ferrara/Emilia: aree Bondeno 2.1- Argenta 2.2 (Ferrara)"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Arte](#) » [Varie](#)

Post-Terremoto: Ferrara/Emilia: aree Bondeno 2.1- Argenta 2.2 (Ferrara) 06/giu/2012 08.51.48 FUTURGUERRA

[INGVterremoti@INGVterremoti](#)

#**terremoto** MI:2.1 2012-06-06 \*05:31:22 UTC Lat=44.89 Lon=11.36 Prof=10.2Km

Prov=ROVIGO,MODENA,FERRARA

***Il terremoto a Ravenna non è legato a quelli dei giorni scorsi in pianura Padana da Meteo Web... INGV***

**Comunicati.net**

*"Il terremoto a Ravenna non è legato a quelli dei giorni scorsi in pianura Padana da Meteo Web... INGV"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Il terremoto a Ravenna non è legato a quelli dei giorni scorsi in pianura Padana da Meteo Web... INGV 07/giu/2012  
16.11.50 FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:

terremoto, Antonio Piersanti, Appennino - Italia, Pianura Padana

E' stato generato da un'altra faglia e non ha alcun legame con i terremoti in Emilia del 20 e 29 maggio, il sisma di magnitudo 4.5 avvenuto alle 6.08 di questa mattina al largo di Ravenna. "Se non fosse stato vicino nel tempo alla sequenza di Ferrara e Modena, quello di oggi sarebbe stato uno dei tantissimi terremoti che avvengono in Italia", osserva Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia e tettonofisica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Di terremoti confrontabili, ossia di magnitudo intorno a 4, ne avvengono dieci l'anno in Italia", rileva l'esperto. Da un punto di vista geologico il terremoto di oggi e' legato all'attivita' del margine settentrionale dell'Appennino "sepolta" sotto la Pianura Padana. In particolare e' stato generato dalla struttura di Malalbergo-Ravenna, che costituisce l'estremita' piu' orientale dell'arco di Ferrara, ossia la struttura geologica all'origine dei terremoti nel ferrarese e nel modenese. Da un punto di vista fisico, molto piu' generale, anche questo terremoto, cosi' come quelli di Ferrara e Modena, ha avuto origine dal movimento della placca Africana che spinge contro la placca Eurasiatica. "L'accumulo di energia generato dallo scontro fra le placche fa si' che si formino delle zone di subduzione". Vale a dire, spiega, che "quando l'energia e' troppo grande per essere supportata, uno dei due lembi si piega, inclinandosi verso il basso, e si infila sotto l'altro lembo: e' lo stesso fenomeno che ha generato gli Appennini", osserva Piersanti. .... C

METEO WEB

[http://www.meteoweb.eu/2012/06/il-terremoto-di-stamattina-a-ravenna-non-e-legato-a-quelli-dei-giorni-scorso-in-pianura-padana/138303/#chiudi\\_adv](http://www.meteoweb.eu/2012/06/il-terremoto-di-stamattina-a-ravenna-non-e-legato-a-quelli-dei-giorni-scorso-in-pianura-padana/138303/#chiudi_adv)

***Borsalino per il terremoto dell'Emilia Romagna*****Comunicati.net***"Borsalino per il terremoto dell'Emilia Romagna"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Home » Società civile » Varie

Borsalino per il terremoto dell'Emilia Romagna 08/giu/2012 15.32.26 layoutweb

L'azienda partecipa all'asta con la donazione di tre cappelli

Ci sarà anche Borsalino all'asta di beneficenza in programma sabato 9 giugno alle 16.30 allo Sporting Club di Sassuolo, organizzata da Crem's Blog per raccogliere fondi a favore della popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto. Insieme alla maison piemontese – che parteciperà donando tre suoi cappelli, un feltro e due panama – prenderanno parte all'iniziativa molti altri stilisti, oltre ai negozi del centro di Sassuolo, Modena e Rubiera. ?Antonio e Roberta Murr, l'ormai celebre coppia di stylist della trasmissione “Io Donna, Bucci di banana”, avranno il ruolo di “battitori d'asta” d'eccezione.

L'intero ricavato della vendita verrà devoluto ai comuni emiliani maggiormente colpiti dal sisma: Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio.

Per chi volesse fare una donazione, è possibile effettuare versamenti sul C/C Unicredit Banca Spa Agenzia Bologna Indipendenza – Bologna, intestato a Regione Emilia-Romagna e accompagnato dalla causale: CONTRIBUTO PER IL TERREMOTO 2012 IN EMILIA ROMAGNA.

Per tutte le info:

ENRICA ALESSI - CREM'S BLOG - enrica.alessi76@vodafone.it

CINZIA PEDRIELLI - SPORTING CLUB SASSUOLO - cinziapedrielli@libero.it

ANTONIO MURR - antonio@marstudio.it

Contatti:

Layoutweb, Layout Advertising Group

Public Relation Department

Paola Zazzali

e-mail: zazzali@layoutweb.it

www.layoutweb.it

***Post-Terremoto Ferrara-Emilia- area Poggio Renatico 2.3 - Bondeno (06 giugno) 2.1*****Comunicati.net**

*"Post-Terremoto Ferrara-Emilia- area Poggio Renatico 2.3 - Bondeno (06 giugno) 2.1"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Arte](#) » [Varie](#)

Post-Terremoto Ferrara-Emilia- area Poggio Renatico 2.3 - Bondeno (06 giugno) 2.1 07/giu/2012 16.07.02

FUTURGUERRA

INGVterremoti@INGVterremoti

#terremoto MI:2.3 2012-06-07 05:34:20 UTC Lat=44.77 Lon=11.48 Prof=9.0Km Prov=BOLOGNA,FERRARA

da Poggio Renatico, Ferrarada Poggio Renatico, Ferrara    ÌxÅ

***I Geologi di Ferrara sul sisma: "conviverci" e sveglia ai Politici da Meteo Web... INGV*****Comunicati.net***"I Geologi di Ferrara sul sisma: "conviverci" e sveglia ai Politici da Meteo Web... INGV"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

I Geologi di Ferrara sul sisma: "conviverci" e sveglia ai Politici da Meteo Web... INGV 10/giu/2012 01.28.46

**FUTURGUERRA**

In questo comunicato si parla di:

geologia - terremoti - geologo, evento, sforzo, Ferrara, terremoto, fase

"Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che con il terremoto dobbiamo imparare a convivere. Con piu' calma, poi, occorrera' ripensare alle fasi di pianificazione e di intervento". Lo dicono i geologi ferraresi che criticano in modo tranciante il comunicato della Commissione Grandi Rischi che ha "il dovere di mettere in guardia, anzi ricordare, che la dorsale ferrarese puo' essere ancora attiva, ma sarebbe auspicabile pero' con toni meno allarmistici in assenza di dati certi. Vogliamo pensare che con tale comunicato si voglia mettere in moto un meccanismo di vigile allerta ragionata". "

Prevedere quando avverra' un evento sismico non e' possibile, e' pero' possibile stimare con un certo grado di approssimazione dove gli eventi sismici hanno una maggior probabilita' di accadere", aggiungono. Il riferimento alla dorsale ferrarese parte dal fatto che, spiegano, "e' un complesso geologico attivo risaputo da molti anni, e gia' nel 1993 noi geologi abbiamo organizzato un convegno dal titolo 'Ferrara e i terremoti' in cui informavamo che il nostro territorio era da ritenere sismico nonostante all'epoca non lo fosse". Ma allora si fece poco o nulla, spiegano: "Per lo meno dal 2003, quando finalmente Ferrara e' stata classificata sismica, i nostri amministratori (locali e regionali) avrebbero dovuto programmare la pianificazione urbanistica e la successiva fase di edificazione dei singoli interventi, in parte cio' e' avvenuto ma sicuramente non in maniera esaustiva". Per i geologi occorre mettere ora in campo uno sforzo di salvaguardia delle vite umane e seppur in "modalità emergenziale" produrre uno sforzo di comunicazione alla popolazione sui corretti atteggiamenti da assumere nell' eventualita' di un evento sismico. Perche', appunto, col terremoto si deve imparare a convivere.

Meteo Web....

<http://www.meteoweb.eu/2012/06/terremoto-geologi-ferraresi-dobbiamo-imparare-a-convivere-con-le-scosse/138755/>



*La preside che cerca i registri Tra le macerie per gli scrutini***Corriere della Sera**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/06/2012 - pag: 19

La preside che cerca i registri Tra le macerie per gli scrutini

DAL NOSTRO INVIATO NOVI DI MODENA (Modena) Ci sono giornate da incorniciare nonostante il terremoto, Rossella Garuti l'ha imparato dopo la scossa del 29 maggio. Cinquantotto anni, preside dell'Istituto Comprensivo Renzo Gasparini di Novi di Modena, lei dirige sei scuole fra infanzia, elementari e medie. Il primo giorno in cornice è per quello che ha visto settimana scorsa mentre la terra tremava: «I miei bambini uscivano ciascuno con la mano sulla spalla del compagno davanti, come avevano imparato nelle esercitazioni... beh, mi sono emozionata». Le altre sono per ogni giorno speso nella sua «missione»: recuperare registri, pagelle, verbali dei consigli di classe. Tutto indispensabile per gli scrutini dei suoi alunni (1.103, fra i bimbi dell'infanzia, le elementari e le medie). Due giorni fa, mentre il cielo rovesciava secchiate d'acqua sulle vite sospese dei terremotati, gli occhi della preside planavano su banchi rovesciati e armadietti abbattuti, su macerie e crepe nei muri di uno dei suoi Istituti. Ieri i vigili del fuoco l'hanno fermata davanti a un'altra scuola (troppo lesionata per lasciarla entrare) e sono andati loro a recuperare gli ultimi documenti che la dirigente scolastica desiderava tanto riavere. «Ecco, adesso c'è tutto il necessario», ha tirato un sospiro di sollievo caricando in macchina l'anno scolastico di centinaia di ragazzini. «Vabbé che siamo terremotati ma siamo in piedi e non saranno le macerie a fermarci». Missione riuscita. E che soddisfazione impilare le cartellette piene di pagelle nelle vecchie cassette per la frutta: cartelle verdi per l'elementare di Novi, gialle per le elementari di Rovereto sulla Secchia (la frazione più distrutta del paese), rosse per le medie di Novi e blu per le medie di Rovereto. Davanti alla sua amica Elena Ugolini, sottosegretaria all'Istruzione venuta a fotografare la situazione delle scuole terremotate, la preside si scioglie in un lungo abbraccio: «Devo pensare anche alla mia casa inagibile, alla mia sistemazione e a mia madre sfollata» le dice, «adesso gli scrutini sono salvi...». Poi si vedrà dove tenerli e quando. Nell'asilo di Novi, diventato centro operativo per l'assistenza ai terremotati, Rossella Garuti gira assieme ad alcune delle sue professoresse e alla sua vicaria, Gabriella Burgio. Qualcuna di loro è andata con lei a recuperare registri e pagelle. L'insegnante di lettere Maria Lucia Preti, per esempio, che dopo aver visto le sue classi devastate dice «sembrano tipo day-after, fanno impressione». Le cartelle erano nei cassetti delle cattedre, in presidenza, in sala professori, adesso sono al sicuro nei bauli delle auto di diverse prof. «Ma quello che più conta, va da sé, è che con la scossa del 29 maggio nessun bambino delle nostre scuole si sia ferito nemmeno con un graffio» raccontano orgogliose le insegnanti. «Vero?» chiedono in coro a una ragazza molto giovane che saluta tutte e fila dritta verso la preside a darle un bacio. Si chiama Marina Rossi, ha 22 anni, studentessa di Scienze politiche a Bologna, e neo-assessore all'Istruzione del Comune di Novi di Modena. È stata nominata il 19 maggio, «di pomeriggio, per la precisione». Nemmeno un giorno intero ed ecco il primo enorme problema: il terremoto della notte fra il 19 e il 20 maggio, la prima forte scossa, i primi morti e le scuole da controllare e mettere in sicurezza. «Non so nemmeno più spiegare quanto sono sfinita» dice lei con l'aria di una che non dorme da giorni. «Ma ce la faremo, agli studenti non faremo mancare niente». A cominciare dagli scrutini. G. Fas. @GiusiFasano RIPRODUZIONE RISERVATA

***IL TERREMOTO E LO STATO COME ONORARE LE VITTIME*****Corriere della Sera**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 07/06/2012 - pag: 51

**IL TERREMOTO E LO STATO COME ONORARE LE VITTIME**

In un momento drammatico per il Paese, il presidente del Senato Renato Schifani, seconda carica dello Stato (giusto per dire di chi stiamo parlando!), non ha trovato di meglio che andare allo stadio Olimpico a vedere la finale di Coppa Italia tra Juventus e Napoli. Questa è un'amara riflessione, ma qualcuno deve pur farla: era proprio necessario andare a vedere una partita di calcio in un momento così drammatico, tra esplosioni a Brindisi e terremoto in Emilia Romagna? Non mi va di fare demagogia, però poi non lamentiamoci che i cittadini si allontanano dalla politica. È quest'ultima che si allontana dal popolo. Daniele Mosconi danielemosconi75@ gmail.com Può spiegare, in poche parole, ai lettori del Corriere il perché, soggetti come Gianni Alemanno e Antonio Di Pietro, in occasione della festa della Repubblica Italiana, alla quale si spera loro, almeno una volta, hanno giurato fedeltà, arrivino ad assumere atteggiamenti così critici e disfattisti, soprattutto nei confronti del capo dello Stato? Cosa vorrebbero, costoro, che dopo un incidente aereo, dove ci sono state delle vittime, nessuno si alzasse più in volo? Sono questi, forse, i politici che vorrebbero guidare l'Italia? Michele Giuseppe Scaccuto m.scaccuto@teletu.it Cari lettori, L e reazioni di Mosconi sono quelle di molti lettori che hanno scritto al Corriere in queste settimane e spiegano sia la decisione del sindaco di Roma, sia certe parole del leader dell'Italia dei valori e di altri uomini politici. Qualcuno ha messo l'accento sul cordoglio di cui tutta la classe politica avrebbe dovuto dare prova in queste circostanze. Altri hanno sottolineato che in un momento di crisi le spese sostenute per la parata del 2 giugno e per l'omaggio tributato al Papa in occasione della sua visita a Milano sono un inutile spreco. A me sembra che questi lettori non abbiano tenuto conto di altri fattori non meno importanti. Il primo è la continuità dello Stato e delle sue funzioni. Non credo che il presidente del Consiglio fosse tenuto a lasciare il vertice della Nato a Chicago per rientrare in Italia subito dopo la cerimonia inaugurale. E non credo che la sua presenza a palazzo Chigi abbia avuto una influenza determinante sulle operazioni di soccorso. Se l'incontro americano meritava il viaggio e i temi trattati erano d'interesse nazionale, Mario Monti avrebbe potuto convocare un Consiglio dei ministri in teleconferenza, ascoltare i rapporti dei ministri più direttamente interessati, concordare le somme da stanziare per gli aiuti e la ricostruzione, e tornare al tavolo della conferenza. La sua decisione non sarebbe piaciuta a parecchi italiani, ma avrebbe dimostrato che un terremoto, per quanto grave, non è una emergenza nazionale e non deve incidere sulle responsabilità internazionali del governo. Una classe dirigente consapevole dei propri doveri rende omaggio alle vittime facendo bene il suo mestiere. Credo che le stesse osservazioni valgano per la parata del 2 giugno. È giusto semplificare l'avvenimento e ridurre le spese. Ma se esiste una giornata nazionale a cui viene attribuita una particolare importanza, la parata, contrariamente a ciò che don Rodrigo pensava del matrimonio dei promessi sposi, s'ha da fare. Un'ultima osservazione. Quando sono esibite per fare piacere agli umori del Paese, le pubbliche manifestazioni di cordoglio mi sembrano aumentare considerevolmente il tasso d'ipocrisia di una classe politica che piange soprattutto quando spera di tradurre le lacrime in voti. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Parmigiano terremotato in vendita per solidarietà*****Corriere della Sera**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 07/06/2012 - pag: 29

Parmigiano terremotato in vendita per solidarietà

Fiat Industrial ha avviato una serie di interventi a favore dei terremotati. Cnh e Iveco hanno messo a disposizione un'unità di soccorso di emergenza con macchine movimento terra e operatori. L'8 giugno al Fiat Industrial Village di Torino all'evento «Al mercato del villaggio» sarà venduto il Parmigiano Reggiano. RIPRODUZIONE RISERVATA

*La polizza sui disastri non è una tassa***Corriere della Sera**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 07/06/2012 - pag: 29

La polizza sui disastri non è una tassa

Ecco perché, se fatta nel modo giusto, può dimostrarsi indispensabile di GIAN ANTONIO STELLA

C'è un diluvio, on line, contro «la tassa sulla iella». Insulti, invettive, rivolte. Ma la spinta all'assicurazione contro i disastri naturali è davvero, come scrive qualcuno, «l'ultima porcheria della Casta»? Mah Se fatta nel modo giusto, la svolta potrebbe dimostrarsi indispensabile. Non solo per sgravare un po' lo Stato da un peso ormai insopportabile ma anche per battere l'abusivismo e, soprattutto, salvare la vita delle persone. Partiamo da qui: ce lo possiamo permettere ancora, noi italiani, dato che le pubbliche finanze sono la nostra «cassa comune» e non un'entità astratta, di pagare i danni di ogni calamità? Anche di quelli magari aggravati dalla stoltezza di chi ha consapevolmente costruito la sua casa senza rispettare le norme antisismiche? Anche di chi l'ha tirata su più o meno abusivamente, nell'alveo di un torrente che una o due volte al secolo straripa o sui sedimenti di una vecchia frana o sulle pendici del Vesuvio? No: abbiamo un problema. E la Casta stavolta non c'entra. Anzi, la distribuzione di soldi pubblici dopo le calamità è stata per decenni un affarone dei politici più spregiudicati, corrotti e clientelari. Che sarebbero i primi a perdersi in un sistema misto che funzionasse bene. Quanto siano costati nei decenni gli interventi dello Stato per le ricostruzioni di case, fabbriche, laboratori privati (quelle delle strutture pubbliche è un'altra faccenda, ovvio) non è chiaro. «Il danno medio annuo stimato al patrimonio abitativo da eventi sismici e alluvionali», dice un «Working papers» di Deloitte Consulting, «ammonta a circa 2,8 miliardi di euro». Ma la stessa Protezione civile pare non essere d'accordo. E scrive in un rapporto del 2010 di «un valore orientativo complessivo dei danni causati da eventi sismici in Italia pari a circa 147 miliardi e, di conseguenza, un valore medio annuo pari a 3.672 milioni». Solo per i terremoti. Poi ci sono le frane, le alluvioni Franco Gabrielli lo ha detto: «Purtroppo, per il futuro dovremo pensare alle assicurazioni perché lo Stato non è più in grado di fare investimenti sulle calamità». Di qui il contestatissimo decreto legge 59. Dove si dice che, dopo l'avvio di un percorso, la definizione di regole e «un regime transitorio» si dovrà arrivare all'«esclusione anche parziale dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati». «Mostruoso», strillano sul web. E sono in tanti ad affilare i coltelli per fare a pezzi il progetto governativo. Chi con la speranza di incassare voti, chi con motivazioni più serie come Salvatore Settis che scrive d'una «abdicazione dello Stato al suo compito istituzionale primario, la messa in sicurezza del territorio ( ) Il teatrino dell'assicurazione obbligatoria pretende di archiviare decenni di inadempienze dietro uno scaricabarile indegno». E si chiede: «Che farà chi è troppo povero per pagare le alte tariffe che verrebbero richieste? E chi pagherà l'assicurazione degli edifici abusivi o fabbricati con materiali scadenti, il costruttore (colpevole) o il proprietario (spesso innocente)? Quale stato di polizia va instaurato per obbligare i riluttanti a pagare, anche se disoccupati, il dovuto balzello alle imprese private?» Messa così, non fa una piega. E la stessa Legambiente, pur ammettendo che «in linea di principio l'assicurazione obbligatoria è corretta», ha dei dubbi: «Potrebbe forse aver senso in un Paese con standard di sicurezza antisismica già elevati e una attività di prevenzione seria e avanzata. Da noi si rischia l'effetto opposto: lo Stato metterebbe un balzello in più sulla casa, non spingerebbe i privati ad adeguare le costruzioni agli standard antisismici e si sentirebbe anzi deresponsabilizzato rispetto ai suoi compiti di messa in sicurezza del territorio». Ma l'esperienza di altri Paesi dice che oltre ai contro ci sono anche dei pro. In Francia, spiega la Deloitte Consulting, «i privati che stipulano una polizza incendio obbligatoriamente devono sottoscrivere una clausola di garanzia contro le catastrofi naturali». Premio fisso: il 12% del contratto base. E se arriva una catastrofe troppo grave per un'assicurazione privata? Subentra la Caisse Centrale de Reinsurance (CCR), pubblica. Per capirci: non sono le assicurazioni a scegliere il cliente (tu sì, tu no, a seconda dei rischi e di quanto paga il cittadino) e lo Stato «fornisce garanzia illimitata». Insomma, dice il Cineas, il Consorzio universitario del Politecnico di Milano che promuove la cultura del rischio, «un sistema ibrido: da una parte si rinvia al meccanismo classico dell'assicurazione, per cui i risarcimenti vengono erogati direttamente dalle compagnie; dall'altra è lo Stato che interviene in maniera significativa stabilendo l'obbligatorietà dell'assicurazione, la definizione di un premio unico per tutti gli

***La polizza sui disastri non è una tassa***

assicurati e una specifica garanzia». E qui viene l'aspetto più interessante. Nel 1995 il governo francese ha imposto agli enti locali l'obbligo di darsi dei «Piani di prevenzione del rischio naturale». E dal 1997 «le compagnie assicurative possono rifiutare la speciale copertura ai beni situati in aree definite ad alto rischio, nel caso gli insediamenti risalgano a epoca successiva all'approvazione dei Piani». Più semplice: chi «dopo» quei piani di prevenzione che lo hanno messo in guardia ha costruito senza rispettare le regole non può assicurarsi. Quindi se la sua casa fuorilegge casca, affari suoi. L'assicuratore non paga e lo Stato non mette un quattrino. È un sopruso? Difficile da sostenere. Anche in Spagna, grosso modo, va così. E «l'obbligatorietà di questa copertura assicurativa è presente fin dall'epoca della guerra civile». E così altrove. Negli Stati Uniti, dove «i premi per catastrofe naturale vengono stabiliti secondo le normali regole del mercato assicurativo» com'è ovvio date le tradizioni, «il programma sulle inondazioni garantisce ai cittadini delle aree a maggior rischio l'accesso a condizioni di favore (fino al 45% di sconto sulla polizza), purché il governo locale abbia aderito agli standard indicati dal programma di prevenzione». In sintesi: dove le cose sono fatte bene lo Stato usa questo sistema per imporre alle assicurazioni (vuoi entrare nel business? Accetti, a patti chiari, anche i clienti a rischio) e agli enti locali un sistema di regole. Sistema che innesca una spirale virtuosa spingendo i cittadini, gli amministratori e le compagnie a studiare meglio il territorio, prendere atto dei pericoli sismici o idrogeologici, fissare norme precise e rispettarle risanando via via ciò che può essere risanato. Insomma: fermi restando i doveri dello Stato nei soccorsi e nel ripristino delle opere di tutti, privati e enti locali sono chiamati ad assumersi più responsabilità. Un'indagine del Cineas afferma che gli italiani non sono contrari a priori: «Il 54% si dichiara propenso a sottoscrivere una polizza contro i rischi da calamità naturali per assicurare l'abitazione. Tale percentuale, se lo Stato si facesse carico di prevedere una defiscalizzazione dell'importo, crescerebbe fino al 72%». Certo, non è un percorso facile. E il progetto governativo, con l'assicurazione «su base volontaria» non convince. «Non risolverebbe nulla», polemizza il presidente del Cineas Adolfo Bertani, «anzi, metterebbe le compagnie assicuratrici nella condizione di prendersi i rischi migliori, scegliendo chi e come assicurare e incrinando il basilare "principio di mutualità" delle assicurazioni». «Le aree a elevato rischio sismico sono il 50% del territorio nazionale e il 38% dei Comuni; quelle a elevata criticità idrogeologica il 10% del territorio e l'82% dei Comuni. Nelle prime risiedono 24 milioni e 147 mila persone, nelle seconde 5 milioni e 772 mila persone; 6 milioni e 267 mila edifici risiedono in area sismica, 1 milione e 259 mila in area a rischio idrogeologico», scrive al Parlamento il presidente nazionale degli architetti Leopoldo Freyrie. E spiega che «è perciò evidente che, come peraltro ammesso da Ania nella trasmissione Skytg24 Economia, nessuna compagnia di assicurazione stipulerà una polizza su un edificio in zona sismica che non sia stato edificato secondo i criteri di legge. Il risultato sarà che coloro che hanno a subire gli effetti devastanti di un terremoto non potranno assicurarsi e tanto meno i più poveri, che abitano in case che hanno avuto minor manutenzione e nelle zone più depresse del Paese, che sono proprio quelle più esposte al rischio sismico e idrogeologico». Servono le pinze. E si torna sempre lì: allora è lo Stato che deve farsi carico di tutto? Anche se, come è sotto gli occhi di tutti, non ce la fa? La soluzione è il buon senso. Da una parte, come sostiene Lorenzo Pallesi già presidente dell'Ina, «bisogna evitare che i cittadini vivano quest'obbligo come una ulteriore forma di tassazione» cominciando con l'abolire o almeno ridurre l'imposta sui premi assicurativi del ramo incendio ed eventi catastrofici «attualmente del 22,25%: una delle più alte d'Europa». Poi consentendo ai cittadini di scaricare la polizza dalle tasse. E ripetendo, suggerisce Ermete Realacci, l'esperimento delle energie alternative con incentivi che incoraggino le famiglie a mettere in sicurezza la loro casa. E tante altre cose ancora, come appunto il sistema francese, da definire. Ma un punto deve essere chiaro a tutti: le distribuzioni di pubblico denaro di una volta, visti i conti, sono diventate impossibili. RIPRODUZIONE RISERVATA

*la Generosità dei Lettori e le Scuole da Ricostruire***Corriere della Sera**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 07/06/2012 - pag: 28

la Generosità dei Lettori e le Scuole da Ricostruire

di GIANGIACOMO SCHIAVI

C'è un messaggio da portare in queste ore alle popolazioni colpite dal terremoto. Viene da centinaia di persone che ogni giorno vanno in banca a sottoscrivere un bonifico per «Un aiuto subito». Dice: non sentitevi soli, noi ci siamo. In pochi giorni la catena della solidarietà del Corriere e di La7 ha superato il milione di euro: oggi ha raggiunto il milione e mezzo. Serviranno a ricostruire un asilo, una scuola, un centro per anziani crollato, a portare un segno di generosità concreta a Cavezzo, Mirandola, Medolla, Finale Emilia, alcuni dei luoghi più colpiti e danneggiati dal sisma. Vogliamo dare il prima possibile attuazione a un progetto utile alla comunità, mettere giù il primo mattone di una solidarietà spontanea, fatta con il cuore. Ai lettori va il grazie di alcuni sindaci, che dividono con i cittadini dei loro paesi il disagio e la paura di queste ore: dormono in auto o nelle tende, devono far fronte a danni umani e materiali, a una crisi lavorativa e industriale che rischia di compromettere l'attività di tante imprese. «Per la ricostruzione c'è solo l'imbarazzo della scelta», ci hanno detto. Ma hanno indicato una priorità nelle scuole danneggiate: in autunno i bambini devono tornare tra i banchi e bisogna far presto. Nei prossimi giorni andremo in Emilia e in Romagna (appena colpita da una nuova scossa) con l'aiuto della Protezione civile e dei funzionari della Regione per individuare il primo intervento e dare velocemente buon esito all'investimento dei lettori. Che continua, come continuerà «Un aiuto subito», fino a quando (ci auguriamo presto) la terra smetterà di seminare panico e angoscia. Ce lo chiedono quei cittadini che appartengono alla parte bella del Paese che emerge nei momenti difficili. Fino a quando ci saranno persone così, capaci di fare una piccola rinuncia per il bene di una comunità che orgogliosamente cerca di riprendersi, capaci di dare una mano, oggi in Emilia Romagna, ieri in Liguria, in Abruzzo, nelle Marche, in Umbria, in Veneto, in Campania, nelle terre sinistrate da calamità, frane e alluvioni, possiamo sperare di farcela, anche nella crisi e nelle assenze dello Stato. Questa Italia generosa che non ama le comparsate ci segnala la necessità di concentrare l'attenzione su quel che realmente serve: meno sprechi, meno comparsate, meno protagonismi. Nella vita conta quel che si riesce a fare per gli altri, scriveva Bruno Munari. La voglia di aiutare, per fortuna, non manca. [gschiavi@rcs.it](mailto:gschiavi@rcs.it) RIPRODUZIONE RISERVATA

***Autorizzazioni provvisorie per riaprire subito i capannoni*****Corriere della Sera**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 08/06/2012 - pag: 25

Autorizzazioni provvisorie per riaprire subito i capannoni

Ricostruzione, fondi anche dai tagli dei contributi ai partiti

ROMA Non c'è solo l'aumento della benzina tra le voci che serviranno per gli interventi in Emilia. L'articolo 2 del decreto legge firmato mercoledì sera da Giorgio Napolitano stabilisce che il «fondo per la ricostruzione delle aree terremotate» sarà alimentato anche «con le somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti politici e dei movimenti politici». Un lavoro ancora in corso, quello dei tagli al finanziamento pubblico. Ma che, in base ai calcoli fatti dopo il primo sì della Camera, dovrebbe fruttare 160 milioni di euro. Una somma non risolutiva per rimettere in piedi quelle terre, dove le prime stime parlavano di almeno 5 miliardi di danni. Ma che, visti i tempi, ha un valore simbolico. Avrà invece effetti concreti il cosiddetto «accertamento di stabilità temporaneo». Ne ha parlato lo stesso Napolitano, lasciando intendere che c'è stato un certo pressing di Confindustria. Si tratta del meccanismo pensato per far ripartire il prima possibile l'attività delle imprese, «immaginando un percorso in due tappe» come spiega Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle Attività produttive della regione. I capannoni danneggiati potranno aprire di nuovo dopo aver adottato, entro sei mesi, tre misure di sicurezza minime. E cioè il collegamento fra pilastri (verticali) e travi (orizzontali), l'ancoraggio dei pannelli prefabbricati alla struttura e la controventatura delle scaffalature. Accorgimenti spesso assenti nei capannoni costruiti prima del 2004, quando quel pezzo di Emilia non era ancora considerato a rischio. «Si tratta di dare un'imbullonatura alle strutture per ripartire subito in sicurezza» dice l'assessore regionale. Una volta ottenuto il certificato che attesta il rispetto di questi tre requisiti, le aziende potranno tornare a produrre. Ma la loro sarà un'autorizzazione provvisoria perché entro 18 mesi dovranno ottenere la «certificazione di agibilità sismica»: e a questo punto non basteranno solo quei tre accorgimenti ma dovranno rispettare tutte le norme antisismiche. Ma perché è stato aggiunta quella tappa intermedia? La prima ordinanza firmata dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli era stata molto criticata dagli imprenditori. Quel documento stabiliva che si potesse tornare nei capannoni solo con la certificazione definitiva, quella che adesso si dovrà avere entro 18 mesi. Prevedeva sì controlli accelerati, visto che poteva essere l'imprenditore a chiedere il certificato ad un libero professionista senza aspettare le ispezioni dei tecnici comunali. Ma per i vecchi capannoni ottenere l'autorizzazione sarebbe stato impossibile. Da qui la richiesta degli imprenditori per avere procedure più elastiche. Un pressing al quale il capo della Protezione civile ha reagito con un certo fastidio: «Mi accusano di eccesso di zelo? Posto di fronte all'alternativa di salvare una vita o salvare lo spread io non ho nessun tipo di indecisione», aveva detto Gabrielli. Il decreto firmato due giorni fa da Napolitano cerca una mediazione, difficile, tra quelle due esigenze. Nei 20 articoli del decreto c'è anche un'altra modifica importante. La fine dello stato d'emergenza viene rinviata dal 21 luglio di quest'anno al 31 maggio del 2013. Salta così il limite dei 100 giorni appena introdotto dal governo con la riforma della Protezione civile per mettere un freno alle procedure speciali possibili in questo periodo anche per le spese. È vero che la legge prevede la deroga in casi eccezionali. Ma alla prima vera applicazione la riforma ha perso un pezzo. Lorenzo Salvia lsalvia@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ecco il rapporto della Commissione***Corriere della Sera**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 09/06/2012 - pag: 2

Ecco il rapporto della Commissione

Una riunione tecnica, che si è svolta giovedì, per fare il punto. Ma anche per immaginare gli scenari futuri. Seduti al tavolo: il Governo, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, e gli esponenti della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi rischi. Nell'incontro, la commissione Grandi rischi ha presentato l'analisi della sismicità dell'area, della sua possibile evoluzione e dei rischi associati. Nel documento si precisa che prevedere i terremoti è impossibile, ma anche che, sulla base delle faglie e della successione delle scosse, si possono verificare ulteriori eventi tra Finale Emilia e Ferrara, con terremoti di entità paragonabile a quelli più forti registrati in queste settimane. Questa la sintesi dell'analisi della commissione Grandi rischi diffusa ieri da Palazzo Chigi. La commissione Grandi rischi - Settore rischio sismico si è riunita in tre occasioni nel 2012 per analizzare le problematiche della pericolosità e rischio sismico nell'area della Pianura Padana, con l'audizione dei maggiori esperti nazionali. Le analisi e conclusioni della commissione sull'analisi della sequenza in corso in Emilia e sulla sua possibile evoluzione sono state inviate il 7 Giugno al capo del dipartimento di Protezione civile e sono qui sintetizzate. La sequenza sismica emiliana iniziata il 20 maggio ha attivato il fronte esterno dell'Appennino tra Ferrara e Mirandola, su una lunghezza di oltre 45 km. Il primo evento con magnitudo 5.9 ha coinvolto la porzione centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro; l'evento del 29 maggio con magnitudo 5.8 ha rotto la faglia a Ovest di San Felice sul Panaro verso Mirandola, mentre la porzione a Est di Finale Emilia verso Ferrara ha registrato in questa sequenza eventi con magnitudo fino a 5.1. Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia la conoscenza del sottosuolo (le «faglie») e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura. La commissione ha fornito le seguenti interpretazioni sugli elementi principali della possibile evoluzione dei fenomeni sismici in corso: - nei segmenti, centrale e occidentale della struttura che hanno già registrato gli eventi di maggiori dimensioni tra Finale Emilia e Mirandola le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione; - nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza; - non si può altresì escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora. La sequenza in Emilia ha sollevato interrogativi nell'opinione pubblica sull'adeguatezza della mappa di pericolosità sismica usata per la normativa antisismica (Ordinanza PCM 3519/2006). La commissione nota che alla zona colpita dai recenti sismi era stata assegnata una magnitudo massima attesa di 6.2, e che i valori registrati dello scuotimento del terreno sono compatibili con i valori della mappa; a tutt'oggi non ci sono pertanto elementi per concludere che la sequenza sismica emiliana si collochi al di fuori della normativa vigente. Nel commentare l'estensione e la tipologia dei danni osservati, la commissione nota che la maggior parte del patrimonio edilizio è stato costruito prima dell'aggiornamento della classificazione sismica avviato con l'ordinanza della Protezione civile OPCM 3274 del 2003. La migliore strategia per una efficace azione di prevenzione consiste in azioni mirate alla riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio. RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ



*I sindaci perplessi: che cosa dobbiamo fare?***Corriere della Sera**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 09/06/2012 - pag: 3

I sindaci perplessi: che cosa dobbiamo fare?

Il governatore Errani: solo un dato statistico E Gabrielli: la situazione non è prevedibile

DAL NOSTRO INVIATO CAVEZZO (Modena) «Oh, mio Dio...». Maria si mette le mani davanti alla bocca, gli occhi come due fari, punta il dito contro lo schermo del suo computer portatile: «Ma avete letto? Arrivano altre scosse, qui, e più forti, lo dicono quelli di Roma...». Un fremito attraversa la tendopoli. Qualcuno non capisce. È quasi ora di cena quando l'allarme della commissione Grandi rischi entra come una slavina nei campi degli sfollati. Il sindaco Stefano Draghetti sembra un leone in gabbia, cerca di controllarsi per non agitare la sua gente, ma se li avesse davanti quei signori di Roma: «Tra i tanti problemi che ha l'Italia sbotta c'è anche quello di chi, per coprirsi le spalle e in forza di una competenza molto presunta, parla a vanvera. Io mi chiedo se qualcuno a Roma è impazzito: ma si rendono conto di quale veleno stanno mettendo in giro? Proprio adesso che la gente lentamente stava tornando nelle case, per non parlare poi delle aziende». Bastano poche ore perché il report della commissione Grandi rischi, diffuso da Palazzo Chigi, faccia il giro delle zone dell'epicentro. Una botta allo stomaco. Un colpo basso. «Di più tuona il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, pd: questa è un'enorme sciocchezza comunicativa. Sono sbalordito. In quel rapporto sono contenute affermazioni senza alcuna logica: "se..., nel caso..., significativa probabilità...". E io adesso cosa devo fare? Evacuare Ferrara? E su quali basi? Su un terremoto che potrebbe arrivare adesso come tra 500 anni?». A Finale Emilia, indicata nel report come il segmento lungo il quale potrebbe tornare a scatenarsi la furia della terra, il sindaco Fernando Ferioli sta seriamente meditando di far partire una serie di denunce per procurato allarme: «Sono allibito e scandalizzato. Chiederò agli altri sindaci della zona di scrivere un documento pubblico per chiedere che gli esperti della commissione vengano qui, davanti alla nostra gente, a spiegare su quali basi scientifiche hanno formulato quel report: ma non ci hanno sempre raccontato che i terremoti non si potevano prevedere?». Aria pesante anche ai vertici della Protezione civile. Il responsabile dell'Emilia-Romagna, Demetrio Egidi, va in dribbling: «Sono in riunione, non posso...». Franco Gabrielli, il gran capo, tenta un'interpretazione del report della commissione: «È un'analisi dei tre segmenti della faglia: due si sono spezzati e uno no. Si ritiene probabile che si rompa anche il terzo, ma è una situazione assolutamente imprevedibile». Questo per l'ufficialità. Dietro alle quinte, invece, c'è chi racconta di «reazioni inorridite» nello staff che coadiuva Gabrielli alla notizia della divulgazione dell'analisi. La stessa irritazione (eufemismo) che si respira attorno al presidente dell'Emilia-Romagna, nonché commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, che ha tentato di neutralizzare l'impatto devastante dell'allarme: «Leggete bene il comunicato: è solo un dato statistico» ha detto, forse cercando di convincere anche se stesso. In realtà, a quanto trapelato, il governatore ha tentato in ogni modo di bloccare l'uscita del comunicato. Giovedì, saputo della previsione della Commissione e dell'intenzione di renderla pubblica, Errani non ha esitato ad abbandonare il corteo che accompagnava il presidente Napolitano nei paesi colpiti dal terremoto per correre a Roma. Lì, giocando di sponda con alcuni ministri del governo Monti, ha poi tentato di bloccare o perlomeno diluire il contenuto del report. Operazione solo parzialmente riuscita. A quanto raccontano, la prima stesura della nota era ancora più drastica di quella poi divenuta di pubblico dominio: oltre a Ferrara, tra le città a rischio di forti scosse pare fosse citata anche Reggio Emilia. Il cui sindaco, Graziano Delrio, che è anche presidente dell'Anci, ora tenta di tenere calmi gli animi: «Abbiamo capito che non si può abbassare la guardia. Prendiamo atto che purtroppo siamo in una zona sismica e dobbiamo imparare a convivere con questa realtà: la prima cosa da fare, quindi, è costruire bene case e fabbriche». In Regione, dove ieri si è svolto un vertice tra Errani e gli amministratori delle quattro province coinvolte dal sisma (Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia), l'incredulità regna sovrana. Emanuele Burgin, assessore alla Protezione civile a Bologna, cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno: «Niente panico, ma bisogna accelerare la messa in sicurezza di tutto quello che si può». L'ipotesi prevalente è che all'origine della singolare sortita della Commissione vi sia il timore, come già avvenuto nella tragedia dell'Aquila, di ritrovarsi coinvolti in un'inchiesta con l'accusa di aver sottovalutato il tasso di sismicità di

***I sindaci perplessi: che cosa dobbiamo fare?***

questo pezzo d'Emilia-Romagna. Un modo, insomma, per mettere avanti le mani. Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto di geofisica, ha il tono cupo: «Sarebbe bene che la Grandi Rischi spiegasse com'è giunta a questo comunicato. Non mi risulta che si possano prevedere i terremoti, a meno che non si dicano certe cose tanto per stare sul sicuro...». Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

*I timori di nuove scosse Piano straordinario di aiuti***Corriere della Sera**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 09/06/2012 - pag: 2

I timori di nuove scosse Piano straordinario di aiuti

Relazione della Grandi rischi. Due miliardi dal governo

ROMA La «vicinanza» del governo, espressa da Mario Monti che arriva in conferenza stampa con tre ministri: il responsabile dello Sviluppo economico Corrado Passera, quella dell'Interno Anna Maria Cancellieri, quello della Difesa Giampaolo Di Paola e il sottosegretario Antonio Catricalà. Ma c'è anche una doccia fredda per l'Emilia-Romagna, un allarme che sconcerta la popolazione locale. Scrive la commissione Grandi rischi: «Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata, è significativa la probabilità che si attivi il segmento tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». L'emergenza, cioè, rischia di allargarsi. Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, convoca il Comitato operativo: il sistema di presidio del territorio sarà rafforzato. E Palazzo Chigi, varato il decreto legge sulla ricostruzione (con lo stanziamento di un miliardo sia nel 2013 che nel 2014), scende di nuovo in campo. Monti annuncia: «Il governo è impegnato con tutti gli strumenti disponibili a fronteggiare l'emergenza e assicura uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti». Sul rischio di nuovi terremoti, il premier assicura: «Stiamo intensificando tutte le attività di prevenzione, sulla base degli orientamenti della commissione Grandi rischi. Le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Il premier si rivolge alla gente dell'Emilia: «Vorrei dire una parola alle popolazioni colpite da un terremoto frazionato nel tempo che ha aumentato sofferenza e incertezza. Un governo non può scongiurare i terremoti né prevederli, ma vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato di come già le vedete. Quello che ci sentiamo in dovere di fare lo stiamo facendo». E ancora: «Spero per voi sia una rassicurazione sapere che il governo è impegnato ad essere vicino a voi concretamente». Messaggio ripetuto dagli altri componenti dell'esecutivo: «Lo Stato non farà mancare nulla», dice Anna Maria Cancellieri, ministro dell'Interno. Catricalà aggiunge: «Il decreto prevede la durata dell'emergenza di un anno, perché si tratta di un evento non ordinario». Anche la Difesa si attiva: «Le Forze Armate daranno il loro contributo», dice Di Paola. Passera pensa alle aziende: «Bisogna fare in modo di tornare al lavoro il prima possibile, in condizioni di sicurezza». Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, plaude al governo: «Gli errori fatti con noi hanno insegnato qualcosa. Noi fummo lasciati soli, con questo esecutivo c'è più attenzione ai fatti più che all'immagine». Anche la Regione Emilia-Romagna si muove: accelerate le verifiche e la messa in sicurezza degli edifici, con l'arrivo di 300 vigili del fuoco in più. Si mobilitano professionisti, università, militari per presidiare la zona. Sperando, naturalmente, che non serva. Ernesto Menicucci menic74 RIPRODUZIONE RISERVATA

*La struttura***Corriere della Sera**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 09/06/2012 - pag: 2

## La struttura

Cos'è La Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi è la struttura di collegamento tra il Servizio nazionale della Protezione civile e la comunità scientifica. Cosa fa Fornisce pareri tecnoscintifici su quesiti dal capo dipartimento. Dà indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi Come funziona Ha un ufficio di presidenza composto da Giuseppe Zamberletti (presidente emerito), Luciano Maiani (presidente) e Mauro Rosi (vice). Ha 5 settori di intervento sui rischi: sismici, vulcanici, meteo-idrogeologici, idraulici e di frane, chimici, nucleari, industriali e trasporti, ambientali e incendi boschivi. Ogni settore è composto da rappresentanti dei centri di competenza e altri esperti. La Commissione dura in carica 5 anni e si riunisce per i singoli settori di rischio o per l'analisi di questioni interdisciplinari a settori congiunti. Si incontra almeno una volta l'anno in sede congiunta per verificare le attività svolte e programmare le iniziative

***Bertolaso: «Io in corsa? Sto partendo per l'Africa»*****Corriere della Sera**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 09/06/2012 - pag: 10

Bertolaso: «Io in corsa? Sto partendo per l'Africa»

ROMA Ma davvero Guido Bertolaso farà una lista civica alle prossime elezioni in appoggio al Pdl? «Domani sera ho un aereo per Addis Abeba e rimarrò lì a lungo», taglia corto l'ex numero uno della Protezione civile. E garantisce di non scherzare quando dice che lì giù in Africa andrà a lavorare in un ospedale, che non ha nessuna intenzione di dedicarsi alla politica e che finalmente tornerà a fare il suo lavoro, il medico. In serata si vedrà Bertolaso varcare la soglia di Palazzo Grazioli e rimanere dentro a discutere con Berlusconi. Nessuna dichiarazione, all'uscita. Non sua, perlomeno. Sarà l'ex premier Silvio Berlusconi a rilanciare: «Non sono favorevole a liste guidate da esponenti del Pdl, ma se ci dovessero essere liste alleate guidate da Montezemolo, Sgarbi o Bertolaso il Pdl ne trarrebbe soltanto vantaggio». Nel pomeriggio Bertolaso non aveva esitato: «Domani posterò sul mio profilo di Facebook un saluto. Per Addis Abeba ho un biglietto di andata con ritorno aperto, tutto da decidere. Però...». Però l'uomo che ha affrontato mille emergenze, l'angelo dei terremoti e delle alluvioni per paradosso travolto da alluvioni e terremoti giudiziari, ha una certezza: «Rimarrò ad Addis Abeba almeno tre mesi. Poi vedrò. Se il mio lavoro avrà funzionato protrarrò il mio soggiorno». Bertolaso è esperto di Africa, ha fatto anche ricerca nel campo delle malattie tropicali del continente nero. Ma ha anche creato e diretto ospedali in zone di guerra. Non ha esitato: «Il mio volo per Addis Abeba domani partirà alle 23.50». Alessandra Arachi RIPRODUZIONE RISERVATA

***Come vanno comunicati i pericoli? «Senza segreti». «No, meglio mediare»*****Corriere della Sera**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 09/06/2012 - pag: 5

Come vanno comunicati i pericoli? «Senza segreti». «No, meglio mediare»

MILANO «Servono nervi saldi. In Emilia Romagna c'è una situazione di grande inquietudine e incertezza, la popolazione è preoccupata. Pubblicare senza nessuna mediazione comunicativa la relazione della Commissione grandi rischi non ha l'effetto della prevenzione, serve soltanto ad aumentare la tensione». Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, coordinatore per le Regioni sulla Protezione civile, è critico verso i giudizi tecnici «usciti in modo così improprio» che hanno convinto il premier Mario Monti a predisporre «una intensificazione di tutte le attività di prevenzione». Per Dellai non si possono «affidare le valutazioni all'emotività del cittadino. Guai a noi se cominciano a circolare informazioni estemporanee». Non si tratta di censurare, ma di rispettare la catena istituzionale: «Alle autorità spetta raccogliere elementi di conoscenza tecnica ed esercitare la responsabilità dei messaggi all'opinione pubblica». Un compito estremamente delicato, secondo il sociologo Mario Morcellini, preside della facoltà di Scienze della comunicazione alla Sapienza di Roma. Spiega: «È acclarato che un terremoto non si può scientificamente prevenire, altrimenti non avrebbe i suoi effetti devastanti. La cosa certa è l'imprevedibilità delle reazioni alle comunicazioni di rischio. Bisogna calcolare non soltanto il panico, che può causare più vittime dello stesso sisma, ma anche l'effetto di un rapporto scientificamente rigoroso e però poco compatibile con il linguaggio comune. Per esempio: quando si parla di "significativa probabilità che si attivi un certo segmento nel caso di ripresa di attività sismica" che cosa si deve intendere? Che c'è un immediato pericolo? Ecco, in questo modo si innescano reazioni a catena che aumentano l'angoscia». Eppure il governatore del Veneto Luca Zaia, che si considera «in stato di massima allerta», preferisce la trasparenza assoluta. Puntualizza: «Non esistono segreti. Di fronte a una relazione dei tecnici ci si assume una forte responsabilità perché poi qualcuno può sempre dirti: "Se l'avessi saputo avrei dormito in tenda". È prudente mettere le mani avanti, che non significa fare allarmismo. Da cittadino preferisco sapere. Noi sfrutteremo questa informazione per tenerci pronti. Anche se l'unico approccio al sisma, per il futuro, è dichiarare tutta l'Italia a rischio. Da amministratore trovo assurdo che si facciano mappe a macchia di leopardo, quando la verità è che non sappiamo che cosa abbiamo sotto i piedi». E infatti c'è chi considera il comunicato della Commissione grandi rischi addirittura ovvio. Raffaele Brunaldi, consigliere dell'Ordine dei geologi dell'Emilia Romagna, non riesce a trattenersi: «Non ci vogliono degli scienziati per scrivere quelle cose. Il terremoto si è attivato a Ovest, si è attivato a Est e lo farà anche nel ramo centrale. Io sono terrorizzato, come tutti gli italiani. Vivo ad Argenta, nel Ferrarese, che fu rasa al suolo nel 1624 dal sisma. Ognuno in questa società ha un ruolo e molti sono mancati a quello di preparare i cittadini a un evento simile. Del resto noi geologi dal 2003 diciamo: "Guardate, potrebbe succedere". Ma un po' perché mancano le risorse, un po' perché l'ipotesi sembrava remota, insomma non siamo mai stati presi sul serio». Elvira Serra @elvira\_serra RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Quegli allarmi aiutano la sicurezza Sono doverosi»

**Corriere della Sera**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 10/06/2012 - pag: 9

«Quegli allarmi aiutano la sicurezza Sono doverosi»

Gabrielli: dalle imprese frasi mendaci

ROMA «Basta con la schizofrenia: chi accusava la commissione Grandi rischi di assicurazioni facili ora le imputa l'allarmismo. Chi ha svuotato la Protezione civile ora la rimpiange. E chi sta ancora vivendo la tragedia del terremoto vorrebbe si chiudesse un occhio sulla sicurezza». All'indomani del report della commissione sulla «significativa probabilità» di nuovi eventi sismici tra Ferrara e Finale Emilia paragonabili ai «maggiori della sequenza», che ha scatenato il panico tra i terremotati, Franco Gabrielli, capodipartimento della Protezione civile, non si schiera con quei sindaci che vorrebbero far partire denunce per procurato allarme. Perché? «Il documento della commissione Grandi rischi è una ricognizione, dove si dice chiaramente che i terremoti non possono essere previsti». Allora a cosa serve quell'organismo? «Ad accendere l'attenzione su un contesto complesso di fraglie dove si sono già attivati due tronconi ed è possibile che si aggiunga anche il terzo. Ma questo può anche non avvenire». Allora perché evocare il peggio? Non sarà la paura di finire nei guai per assicurazioni indebite come all'Aquila? «L'Aquila è stata un precedente pericoloso. Va detto. Ha tolto serenità a chi è chiamato a fare valutazioni che assume un atteggiamento cautelativo. Non si deve assicurare ma nemmeno allarmare. Ci sarà un giusto mezzo?». Ma c'è stato, secondo lei, un errore di comunicazione? «No. La comunità scientifica fornisce analisi che non sono neanche univoche. Ma questo attiene alla scienza. A me interessa che arrivino indicazioni per sensibilizzare una risposta all'emergenza». Non sono state tardive? «Si è polemizzato sull'allarme della commissione Grandi rischi del 28 gennaio (quattro mesi circa prima delle scosse che hanno devastato l'Emilia) che sarebbe stato ignorato. Ma il 25 e 26 gennaio ci sono stati eventi sismici significativi in Emilia Romagna e Veneto. Il 27, come capodipartimento, ho convocato il comitato operativo, e abbiamo sensibilizzato tutte le regioni interessate, da Toscana in su, sui piani di emergenza, sui beni culturali e sui temi tipici della Protezione civile. Il 28 la commissione Grandi rischi ha emesso raccomandazioni in gran parte inferiori alle nostre. E allora dov'è il mancato intervento?». Ma se le indicazioni le avevate già previste resta il dubbio: a cosa serve quell'organismo? «Il 28 gennaio c'era stata una rappresentazione generica della situazione, però il 5 giugno si è focalizzata l'attenzione sull'evoluzione dei terremoti. Ci hanno detto di prestare particolare attenzione al Ferrarese. Non sono previsioni, ma uno stimolo di attenzione in più. Sempre partendo dal presupposto che niente è prevedibile». Allora non si corre il rischio di rincorrere banalità invece di previsioni? «Mi hanno accusato di banalità anche quando ho detto che tra lo spread e la sicurezza delle persone bisognava privilegiare la seconda». Vi accusano anche di ammazzare l'economia locale con le pastoie burocratiche sui capannoni. «Noi abbiamo chiesto controlli minimali perché anche noi abbiamo a cuore la ripresa. Ma vorremmo non ammazzare l'economia, ma nemmeno la gente che va a lavorare». Le aziende lamentano lunghe attese per i controlli che impediscono la riapertura delle aziende. «Affermazioni mendaci. L'ordinanza aveva lo scopo preciso di mettere in capo a tecnici di fiducia privati la verifica di corrispondenza alle norme di sicurezza. La verità è un'altra». Ovvero? «Per la sicurezza servono soldi e tempo. Su questo dobbiamo concentrarci, non se sarebbe stato meglio tacere o parlare. Viviamo al 70% su un territorio che ha problemi sismici». Del quale esiste o no una mappa di rischio completa? «La tanto vituperata Protezione civile nel 2003 aveva fatto la mappatura del rischio. Come tutto è migliorabile, ma non si può dire che non esista. Quindi se gli allarmi diventano uno stimolo alla messa in sicurezza ben vengano. Certo, se è l'occasione per dividersi tra chi esalta o criminalizza la commissione Grandi rischi non abbiamo capito nulla». Anche l'intervento del presidente del Consiglio, Mario Monti, ha preoccupato. «È il solito pendolo: se non si presenta è algido, se si presenta allarma. Il presidente del Consiglio ha agito in prima persona dalle 6 del primo giorno di scosse. Non ha delegato, né scaricato: si è assunto ogni responsabilità». La commissione si ritrova nella stessa situazione del sismologo abruzzese Giuliani denunciato per l'allerta. «Esattamente. E credo che procedere accusando e denunciando non porti a nulla. Anche se c'è qualcuno che aspetta che "passi la notte" per fare tutto come prima e più di prima». Pensa che le critiche siano

**«Quegli allarmi aiutano la sicurezza Sono doverosi»**

strumentali? «Prima si smantella la legge sulla Protezione civile e poi, la stessa parte politica che lo ha fatto (il centrodestra, ndr) in una sorta di difetto di memoria, ne addebita le responsabilità ad altri. Questa è schizofrenia».

Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA



***Onna: terremoto e burocrazia*****Corriere della Sera**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Tv data: 10/06/2012 - pag: 62

Onna: terremoto e burocrazia

Intenso documentario con racconti e testimonianze della popolazione. Onna, piccolo centro abruzzese, ha una storia e un destino davvero unici. 11 giugno 1944: soldati della Wehrmacht uccidono 17 innocenti e fanno saltare numerose case. 6 aprile 2009: l'ambasciatore tedesco in Italia accorre ad Onna, dopo la devastante notte del terremoto, e dà il via, nel segno della memoria e della solidarietà, ad un piano di interventi immediati e a lungo termine per la ricostruzione. Come sempre la burocrazia italiana rallenta tutto. Onna Rai3, ore 22.55

*Una scossa porta la paura nel Nordest***Corriere della Sera**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 10/06/2012 - pag: 8

Una scossa porta la paura nel Nordest

Magnitudo 4.5 in Veneto e Friuli. Maiani (Grandi rischi): siamo stati interpretati male

**DAL NOSTRO INVIATO FINALE EMILIA** (Modena) Stavolta si è spostato a Nordest. Il terremoto che non dà tregua spiazza ancora una volta tutti «arrampicandosi» fino in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ieri mattina alle quattro una scossa di magnitudo 4.5 della scala Richter ha tirato giù dal letto gli abitanti delle località di Chies D'Alpago, Pieve d'Alpago e Tambre (Belluno) e di Cimolais, Claut, Erto e Casso (Pordenone). È questa l'area dell'epicentro, hanno spiegato poi i tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv): in pratica le Prealpi venete. La scossa è stata avvertita in una fascia di territorio molto ampia (almeno una trentina di Comuni, esterni anche alla provincia di Treviso) e ovunque la gente si è riversata in strada spaventata. La conta dei danni alla fine si limita a qualche comignolo caduto e nessun ferito. «È stato un terremoto singolo, del quale finora non si sono registrate repliche» ha detto il funzionario di sala sismica dell'Ingv, Francesco Mele. Una scossa isolata, insomma, e sembra «non in stretta relazione con i terremoti in Emilia», come spiega un'altra sismologa dell'Ingv, Lucia Margheriti, anche se i due casi «rispondono alla stessa dinamica generale». In ogni caso da ieri la zona dell'Alpago, come l'Emilia Romagna, è sotto i riflettori non soltanto dei sismologi ma anche della Protezione civile. Il dirigente Roberto Tonellato dice che il sisma delle Prealpi venete «non ha caratteristiche di gravità, ma è comunque un segnale da tenere sotto controllo», anche perché «quell'area ha una riconosciuta sismicità». Se nel Nordest si è tremato, in Emilia è stata invece una notte tranquilla dal punto di vista delle scosse: i sismologi ne hanno contate sette fra la mezzanotte di venerdì e ieri mattina, la più forte alle 7.47, magnitudo 3. Dal punto di vista psicologico, invece, per i terremotati emiliani la notte di ieri è stata una delle peggiori dopo la diffusione del rapporto della commissione Grandi rischi che parlava di possibili nuove scosse di forte intensità nelle stesse zone già devastate dai precedenti terremoti. Parole giudicate da molti allarmistiche e che secondo il presidente della Commissione Luciano Maiani «non sono state interpretate bene». Voleva essere, ha detto Maiani, «un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici» e resta indiscutibile il fatto che «non abbiamo metodi per prevedere i terremoti». «Se l'obiettivo era spronare alla messa in sicurezza degli edifici» è intervenuto l'ex presidente dell'Ingv, Enzo Boschi, allora si provveda immediatamente o si ammetta l'errore». Che fosse un errore o una cattiva interpretazione, il rapporto della Commissione ha prodotto di sicuro un risultato negativo. Spiega quale l'assessore alla Cultura di Ferrara, Massimo Maisto: gli hotel della città hanno registrato la cancellazione di oltre il 50% delle prenotazioni e azzerato quelle nuove, fa sapere. «Le disdette erano iniziate con la prima scossa, poi sono aumentate col sisma del 29. La comunicazione della commissione Grandi rischi ha fatto il resto...». G. Fas. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Confesercenti, al via l'Assemblea annuale***

Si terrà, giovedì 7 giugno, a Roma, presso la sala Sinopoli, dell'Auditorium del Parco della Musica, l'Assemblea annuale di Confesercenti. L'assemblea avrà inizio alle 10.30, e sarà Marco Venturi, ercenti, a tenere la relazione nella quale verranno affrontati i temi «della crisi e l'urgenza di risposte sia per dare sostegno alle popolazioni terremotate sia per dare priorità a politiche economiche indirizzate verso la crescita ed insisterà sulla necessità di imprimere una svolta ad una situazione economica che sta diventando sempre più insostenibile per centinaia di migliaia di...

***Terremoto, nuove scosse anche al Sud. Aggiornamenti in diretta 7 GIUGNO***

Aggiornamento 7 giugno ore 17: 11 Ennessima scossa di Magnitudo 2.4 registrata alle ore 17: 09 a FINALE EMILIA (MO). 7:10 Il Presidente della Repubblica in visita alle zone terremotate è arrivato in elicottero a Mirandola alle 16, ma ha visitato solo la tendopoli che ospita gli abitanti della città. Il percorso del Capo dello Stato non visiterà la zona rossa, cioè il centro storico devastato dal sisma. Napolitano ha ricevuto tanti applausi, ma anche contestazioni alla tendopoli Fiuli Uno da un centinaio di persone. Agenti in borghese della Digos hanno allontanato dalla zona due attivisti del...

***Terremoto, epicentro in Friuli e Veneto: la scala Richter sale fino a 4.5***

Aggiornamento ore 15.00 Luca Ciriani, vicepresidente della Regione e assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia rassicura la popolazione garantendo il controllo delle strutture per evitare danni a persone o cose: "Stiamo monitorando la situazione - ha dichiarato -, la centrale operativa della protezione civile regionale, in funzione. ha ricevuto molte chiamate. Continuiamo a fare continue verifiche con i sindaci sui territori Nel pomeriggio - conclude - farò un sopralluogo a Claut, ma al di là della comprensibile paura e allarme non risultano danni. Vediamo in ogni...

***Frana lungo la linea del Gottardo Un operaio travolto e due feriti***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

nel territorio di Gurtnellen

Frana lungo la linea del Gottardo

Un operaio travolto e due feriti

Travolto dal terriccio dove stava operando per la messa in sicurezza del tratto ferroviario **MILANO** - Una frana, caduta in territorio svizzero, ha investito intorno alle 9, la linea ferroviaria del Gottardo, che collega alcuni cantoni della Svizzera, attraverso le Alpi. Secondo le prime informazioni, vi sarebbero due feriti e una persona dispersa.

**IL DISPERSO** - Si tratterebbe di un operaio travolto dal terriccio dove stava operando per la messa in sicurezza del tratto ferroviario nel territorio di Gurtnellen. I due feriti, che non sarebbero in pericolo di vita, sono stati trasportati con una autoambulanza all'ospedale a Altdorf. Nella stessa zona si era verificata una frana già il 10 marzo scorso.

Redazione Online

stampa | chiudi

*Milano, fiamme a S. Vittore*

Milano

**Corriere.it**

""

Data: 06/06/2012

[Indietro](#)[stampa](#) | [chiudi](#)**IL ROGO PARTITO IN UNA ZONA NON OCCUPATA DAI DETENUTI**

Un incendio nel carcere di San Vittore

Le fiamme divampate nel deposito detersivi

Sette intossicati e un ferito. Ancora da accertare le cause ma è esclusa una rivolta carceraria MILANO - Un incendio è scoppiato verso le 21.30 di martedì nel magazzino dei detersivi del carcere di San Vittore, a Milano. I vigili del fuoco sono accorsi per domare le fiamme, che non hanno interessato aree occupate dai detenuti. Cinque guardie carcerarie e un vigile del fuoco sono rimasti intossicati, mentre un altro vigile del fuoco si è leggermente ferito a un ginocchio.

ALTE FIAMME E GRIDA - Grande è stata la paura: le fiamme alte si vedevano dalle case della zona e si sentivano anche urla provenire dall'interno dell'istituto di pena. Ma la situazione è tornata in poco tempo sotto controllo. Il deposito, che in realtà era un container di pochi metri quadrati, conteneva detersivi e altro materiale, tra cui alcune bombolette a gas (fornite ai detenuti per poter cucinare) che sono esplose senza provocare danni. Dalla Questura smentiscono l'ipotesi, che si era diffusa anche su Twitter, di una rivolta dei carcerati, assicurando che non ci sono problemi di ordine all'interno del penitenziario. Le cause del rogo sono ancora da accertare ma è esclusa l'ipotesi di incendio doloso.

Redazione Milano Online

[stampa](#) | [chiudi](#)

***La polizza sui disastri non è una tassa E se stipulata bene è indispensabile***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

stampa | chiudi

In Francia chi stipula un contratto per l'incendio deve assicurarsi contro le catastrofi

La polizza sui disastri non è una tassa

Se fatta nel modo giusto, può dimostrarsi indispensabile. In Francia se crolla una casa abusiva non c'è risarcimento. C'è un diluvio, on line, contro «la tassa sulla iella». Insulti, invettive, rivolte. Ma la spinta all'assicurazione contro i disastri naturali è davvero, come scrive qualcuno, «l'ultima porcheria della Casta»? Mah... Se fatta nel modo giusto, la svolta potrebbe dimostrarsi indispensabile. Non solo per sgravare un po' lo Stato da un peso ormai insopportabile ma anche per battere l'abusivismo e, soprattutto, salvare la vita delle persone.

Partiamo da qui: ce lo possiamo permettere ancora, noi italiani, dato che le pubbliche finanze sono la nostra «cassa comune» e non un'entità astratta, di pagare i danni di ogni calamità? Anche di quelli magari aggravati dalla stoltezza di chi ha consapevolmente costruito la sua casa senza rispettare le norme antisismiche? Anche di chi l'ha tirata su più o meno abusivamente, nell'alveo di un torrente che una o due volte al secolo straripa o sui sedimenti di una vecchia frana o sulle pendici del Vesuvio?

No: abbiamo un problema. E la Casta stavolta non c'entra. Anzi, la distribuzione di soldi pubblici dopo le calamità è stata per decenni un affarone dei politici più spregiudicati, corrotti e clientelari. Che sarebbero i primi a perderci in un sistema misto che funzionasse bene.

Quanto siano costati nei decenni gli interventi dello Stato per le ricostruzioni di case, fabbriche, laboratori privati (quelle delle strutture pubbliche è un'altra faccenda, ovvio) non è chiaro. «Il danno medio annuo stimato al patrimonio abitativo da eventi sismici e alluvionali», dice un «Working papers» di Deloitte Consulting, «ammonta a circa 2,8 miliardi di euro». Ma la stessa Protezione civile pare non essere d'accordo. E scrive in un rapporto del 2010 di «un valore orientativo complessivo dei danni causati da eventi sismici in Italia pari a circa 147 miliardi e, di conseguenza, un valore medio annuo pari a 3.672 milioni». Solo per i terremoti. Poi ci sono le frane, le alluvioni... Franco Gabrielli lo ha detto: «Purtroppo, per il futuro dovremo pensare alle assicurazioni perché lo Stato non è più in grado di fare investimenti sulle calamità». Di qui il contestatissimo decreto legge 59. Dove si dice che, dopo l'avvio di un percorso, la definizione di regole e «un regime transitorio» si dovrà arrivare all'«esclusione anche parziale dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati».

«Mostruoso», strillano sul web. E sono in tanti ad affilare i coltelli per fare a pezzi il progetto governativo. Chi con la speranza di incassare voti, chi con motivazioni più serie come Salvatore Settis che scrive d'una «abdicazione dello Stato al suo compito istituzionale primario, la messa in sicurezza del territorio (...) Il teatrino dell'assicurazione obbligatoria pretende di archiviare decenni di inadempienze dietro uno scaricabarile indegno». E si chiede: «Che farà chi è troppo povero per pagare le alte tariffe che verrebbero richieste? E chi pagherà l'assicurazione degli edifici abusivi o fabbricati con materiali scadenti, il costruttore (colpevole) o il proprietario (spesso innocente)? Quale stato di polizia va instaurato per obbligare i riluttanti a pagare, anche se disoccupati, il dovuto balzello alle imprese private?» Messa così, non fa una piega. E la stessa Legambiente, pur ammettendo che «in linea di principio l'assicurazione obbligatoria è corretta», ha dei dubbi: «Potrebbe forse aver senso in un Paese con standard di sicurezza antisismica già elevati e una attività di prevenzione seria e avanzata. Da noi si rischia l'effetto opposto: lo Stato metterebbe un balzello in più sulla casa, non spingerebbe i privati ad adeguare le costruzioni agli standard antisismici e si sentirebbe anzi deresponsabilizzato rispetto ai suoi compiti di messa in sicurezza del territorio».



***La polizza sui disastri non è una tassa E se stipulata bene è indispensabile***

Ma l'esperienza di altri Paesi dice che oltre ai contro ci sono anche dei pro. In Francia, spiega la Deloitte Consulting, «i privati che stipulano una polizza incendio obbligatoriamente devono sottoscrivere una clausola di garanzia contro le catastrofi naturali». Premio fisso: il 12% del contratto base. E se arriva una catastrofe troppo grave per un'assicurazione privata? Subentra la Caisse Centrale de Reinsurance (CCR), pubblica. Per capirci: non sono le assicurazioni a scegliere il cliente (tu sì, tu no, a seconda dei rischi e di quanto paga il cittadino) e lo Stato «fornisce garanzia illimitata».

Insomma, dice il Cineas, il Consorzio universitario del Politecnico di Milano che promuove la cultura del rischio, «un sistema ibrido: da una parte si rinvia al meccanismo classico dell'assicurazione, per cui i risarcimenti vengono erogati direttamente dalle compagnie; dall'altra è lo Stato che interviene in maniera significativa stabilendo l'obbligatorietà dell'assicurazione, la definizione di un premio unico per tutti gli assicurati e una specifica garanzia». E qui viene l'aspetto più interessante.

Nel 1995 il governo francese ha imposto agli enti locali l'obbligo di darsi dei «Piani di prevenzione del rischio naturale». E dal 1997 «le compagnie assicurative possono rifiutare la speciale copertura ai beni situati in aree definite ad alto rischio, nel caso gli insediamenti risalgano a epoca successiva all'approvazione dei Piani». Più semplice: chi «dopo» quei piani di prevenzione che lo hanno messo in guardia ha costruito senza rispettare le regole non può assicurarsi. Quindi se la sua casa fuorilegge casca, affari suoi. L'assicuratore non paga e lo Stato non mette un quattrino. È un sopruso? Difficile da sostenere.

Anche in Spagna, grosso modo, va così. E «l'obbligatorietà di questa copertura assicurativa è presente fin dall'epoca della guerra civile». E così altrove. Negli Stati Uniti, dove «i premi per catastrofe naturale vengono stabiliti secondo le normali regole del mercato assicurativo» com'è ovvio date le tradizioni, «il programma sulle inondazioni garantisce ai cittadini delle aree a maggior rischio l'accesso a condizioni di favore (fino al 45% di sconto sulla polizza), purché il governo locale abbia aderito agli standard indicati dal programma di prevenzione».

In sintesi: dove le cose sono fatte bene lo Stato usa questo sistema per imporre alle assicurazioni (vuoi entrare nel business? Accetti, a patti chiari, anche i clienti a rischio) e agli enti locali un sistema di regole. Sistema che innesca una spirale virtuosa spingendo i cittadini, gli amministratori e le compagnie a studiare meglio il territorio, prendere atto dei pericoli sismici o idrogeologici, fissare norme precise e rispettarle risanando via via ciò che può essere risanato. Insomma: fermi restando i doveri dello Stato nei soccorsi e nel ripristino delle opere di tutti, privati e enti locali sono chiamati ad assumersi più responsabilità. Un'indagine del Cineas afferma che gli italiani non sono contrari a priori: «Il 54% si dichiara propenso a sottoscrivere una polizza contro i rischi da calamità naturali per assicurare l'abitazione. Tale percentuale, se lo Stato si facesse carico di prevedere una defiscalizzazione dell'importo, crescerebbe fino al 72%».

Certo, non è un percorso facile. E il progetto governativo, con l'assicurazione «su base volontaria» non convince. «Non risolverebbe nulla», polemizza il presidente del Cineas Adolfo Bertani, «anzi, metterebbe le compagnie assicuratrici nella condizione di prendersi i rischi migliori, scegliendo chi e come assicurare e incrinando il basilare "principio di mutualità" delle assicurazioni».

«Le aree a elevato rischio sismico sono il 50% del territorio nazionale e il 38% dei Comuni; quelle a elevata criticità idrogeologica il 10% del territorio e l'82% dei Comuni. Nelle prime risiedono 24 milioni e 147 mila persone, nelle seconde 5 milioni e 772 mila persone; 6 milioni e 267 mila edifici risiedono in area sismica, 1 milione e 259 mila in area a rischio idrogeologico», scrive al Parlamento il presidente nazionale degli architetti Leopoldo Freyrie.

E spiega che «è perciò evidente che, come peraltro ammesso da Ania nella trasmissione Skytg24 Economia, nessuna compagnia di assicurazione stipulerà una polizza su un edificio in zona sismica che non sia stato edificato secondo i criteri di legge. Il risultato sarà che coloro che hanno a subire gli effetti devastanti di un terremoto non potranno assicurarsi e tanto meno i più poveri, che abitano in case che hanno avuto minor manutenzione e nelle zone più depresse del Paese, che sono proprio quelle più esposte al rischio sismico e idrogeologico». Servono le pinze.

E si torna sempre lì: allora è lo Stato che deve farsi carico di tutto? Anche se, come è sotto gli occhi di tutti, non ce la fa? La soluzione è il buon senso. Da una parte, come sostiene Lorenzo Pallesi già presidente dell'Ina, «bisogna evitare che i cittadini vivano quest'obbligo come una ulteriore forma di tassazione» cominciando con l'abolire o almeno ridurre

***La polizza sui disastri non è una tassa E se stipulata bene è indispensabile***

l'imposta sui premi assicurativi del ramo incendio ed eventi catastrofici «attualmente del 22,25%: una delle più alte d'Europa». Poi consentendo ai cittadini di scaricare la polizza dalle tasse. E ripetendo, suggerisce Ermete Realacci, l'esperimento delle energie alternative con incentivi che incoraggino le famiglie a mettere in sicurezza la loro casa. E tante altre cose ancora, come appunto il sistema francese, da definire. Ma un punto deve essere chiaro a tutti: le distribuzioni di pubblico denaro di una volta, visti i conti, sono diventate impossibili.

Gian Antonio Stella

[stampa](#) | [chiudi](#)

**«Polo biomedicale» su Wikipedia e gli studenti vincono il concorso**

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

terremoto, distretto biomedicale

«Il distretto biomedicale» su Wikipedia

E i ragazzi di Mirandola vincono il concorso

Un gruppo di ragazzi del Liceo Scientifico di Mirandola

aveva inserito il polo su Wikipedia tre mesi fa MILANO - Hanno messo la parola biomedicale su Wikipedia tre mesi fa, oggi, grazie a questo hanno vinto un concorso e la parola (incluso ovviamente il testo che hanno scritto) è fra le più cliccate su Wikipedia, cioè l'enciclopedia universale che è un po' la bibbia di internet. È la storia di un gruppo di ragazzi del Liceo Scientifico di Mirandola, uno dei comuni più colpiti dal terremoto di questi giorni in Emilia. Qualche giorno fa la loro classe, la 3A, ha deciso di partecipare al concorso «Adotta una parola» lanciato da Apt Servizi Emilia Romagna. Si chiedeva alle scuole di adottare una parola da sviluppare, elaborare e inserire su Wikipedia cioè l'enciclopedia universale che si arricchisce grazie ai contributi delle persone. Il tema era il territorio dell'Emilia Romagna.

**IL DISTRETTO** - I ragazzi di Mirandola (e questo appunto era tre mesi fa) hanno scelto il lemma «distretto biomedicale». Ma la scelta all'inizio non era piaciuta e stava per essere scartata. «Troppo poco enciclopedica» è stato detto loro, un modo per dire che forse era troppo tecnica o comunque non troppo attraente. Adesso non solo hanno vinto il concorso (insieme ad altre tre scuole di Parma, Fiorenzuola d'Arda, Modena oltre a un liceo di Bologna che ha ricevuto una menzione speciale per aver revisionato e in più tradotto in spagnolo la voce Portici di Bologna) ma a causa del terremoto e dei danni subiti dal distretto biomedicale che è sempre stato un'eccellenza mondiale, tutti sono andati in questo periodo su Wikipedia a vedere cosa vuol dire biomedicale.

**FORMAT** - «Il format è nato per la valorizzazione delle voci riguardanti l'Emilia Romagna dentro Wikipedia» spiega Andrea Babbi amministratore delegato di Apt servizi Emilia Romagna «un'idea che si è rivelata splendida dal punto di vista umano. Basta dire che le altre scuole premiate hanno devoluto il proprio premio (vacanza di tre giorni in riviera e parchi divertimento) ai ragazzi delle zone colpite dal sisma». Giovedì sono stati premiati in Sala Borsa a Bologna fra applausi e telecamere poi sono tornati a dormire nelle tende.

Daniela Camboni

stampa | chiudi

*Scossa di 4.5 gradi nel Nord Est*

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

stampa | chiudi

IL SISMA

Trema anche il Nord Est, scossa di 4.5

Terremoto alle 4.04, epicentro tra Pordenone e Belluno Una scossa di magnitudo 4.5 è stata avvertita alle 4.04 nel Nord Est, tra Belluno e Pordenone. L'epicentro è localizzato a Barcis, nel Friuli. Il sisma è stato avvertito nei comuni della Prealpi, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, Barcis, Cimolais, Claut, Erto. Poco prima, alle 2 e 50 e alle 3 e 51, altre scosse di intensità minore - rispettivamente 2.4 e 2.1 - sono state registrate in Emilia, ancora nel Modenese, nelle località devastate dai terremoti del 20 e 29 maggio.

CENTINAIA DI CHIAMATE AL 115 - La scossa ha provocato allarme, ma nessun danno. Lo riferisce la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La località più vicina all'epicentro in regione risulta quella di Claut (in provincia di Pordenone). Centinaia di chiamate sono giunte al 115 anche a Pordenone e Vittorio Veneto dove, almeno per il momento, non si registrano segnalazioni di danni.

Redazione Online

stampa | chiudi

*Italia, 100 terremoti in un solo giorno*

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

stampa | chiudi

SCOSSE SISMICHE

Tutta l'Italia trema: cento terremoti

in un solo giorno, da fine maggio sono mille

In aumento dalle Alpi alla Calabria, al Gargano e al Belice

le rilevazioni oltre il secondo grado della scala Richter La Penisola continua a tremare, un po' dovunque e come sempre. Nel Bellunese ieri un sisma di 4.5 gradi della scala Richter ha destato solo paura e niente danni. Poche le repliche e di basso valore. «Come Ravenna nei giorni scorsi anche questo - nota Franco Mele dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Ingv - non si può collegare con l'area emiliana, pur avendo alla base la stessa causa scatenante, cioè la compressione esercitata verso Nord della placca africana che ha la sua lingua superiore nell'Adriatico». Nel Bellunese si ricordano un paio di sismi del passato di analoga intensità. Nel 1936 (5.9 Richter) con epicentro nell'Altopiano del Cansiglio ad una ventina di chilometri dal punto attuale. I danni furono rilevanti nell'Alpago, quasi il 70% delle case divennero inabitabili. Ancora più grave doveva essere stato quello del 1873 (magnitudo 6.3) il quale oltre a distruggere le case provocava pure delle vittime.

**PIÙ AL NORD** - «Solo nelle ultime 24 ore - ricorda Mele - abbiamo registrato un centinaio di terremoti, tenendo conto anche di quelli più deboli». Oltre la metà degli eventi si è manifestata nella Pianura Padana emiliana e lombarda che rimane sempre il focolaio più acceso. Tuttavia negli ultimi 2-3 giorni scosse oltre il secondo grado della scala Richter si sono fatte sentire un po' dovunque, da Nord a Sud, con qualche epicentro più frequente di altri: tra questi c'è l'area calabra del Pollino intorno a Castrovillari. Qui dal 1708 al 1988 si sono verificati sei terremoti con una magnitudo intorno a cinque gradi. «Nella zona c'è una faglia - spiega Mele - che spesso fa emergere lunghe sequenze di relativa intensità». Parte della Calabria è priva di grandi terremoti storici e questo «gap sismico», come lo chiamano gli specialisti, inquieta e si infittiscono gli studi dedicati alla regione. I processi stanno accumulando energia, prima o poi la scaricherà? L'elenco delle ultime località interessate è lungo. Dalla tristemente nota Valle del Belice alla Sila, dal Golfo di Noto, ad Ascoli Piceno, dal Sannio al Gran Sasso alle Isole Lipari e poi la costa abruzzese e calabra. «Dopo il terremoto dell'Aquila abbiamo ulteriormente intensificato la rete delle stazioni di rilevamento aggiungendone sugli Appennini e nell'Alta Val Tiberina - precisa Mele -. Complessivamente a livello nazionale arriviamo a cogliere 12 mila terremoti all'anno anche se quelli superiori ai due gradi della scala Richter sono soltanto circa seicento. Quest'anno saranno sicuramente di più».

**IL RUOLO DEI COMUNI** - La cognizione del rischio in Val Padana si è individuata diventando via via più consistente, a partire dagli anni Quaranta quando iniziarono le indagini per cercare i giacimenti di gas e petrolio. Ne uscirono profili del sottosuolo preziosi per capirne la natura ed anche il potenziale pericolo. «Furono ricerche importanti di cui conosciamo però soltanto una parte dei risultati - ricorda Mele - perché molte sono rimaste segrete e ancora chiuse nei cassetti dell'Eni». Una continuazione utile la aggiunsero negli anni Ottanta altri ricercatori dell'Ingv, come Gianluca Valensize. «Negli ultimi giorni si è richiamata più volte la necessità di aggiornare la mappa nazionale del pericolo sismico - conclude Franco Mele -, ma si dimentica che questa costituisce solo un riferimento di base avvalorato anche dai recenti sismi, e che poi sono le amministrazioni locali ad avere il compito di integrarla nei dettagli».

Giovanni Caprara@giovannicaprara

stampa | chiudi

***Forte scossa di terremoto nel Ravennate, panico e paura tra la gente***

- CronacaQui

**CronacaQui.it***"Forte scossa di terremoto nel Ravennate, panico e paura tra la gente"*Data: **06/06/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa"&gt;

06 Giugno 2012, ore 09:10

Forte scossa di terremoto nel Ravennate, panico e paura tra la gente

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 6.10 di questa mattina ad Ancona e Pesaro. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Il sisma ha avuto una magnitudo di 4.5 ed è stata avvertita soprattutto tra Emilia Romagna e Marche e, in maniera più lieve, in tutto il Centro-nord. Nella notte in tutto quattro le scosse nella Pianura padana. La scossa, con epicentro al largo di Ravenna, in Romagna, e a una profondità di 25.6 km, è stata distintamente avvertita anche lungo la costa marchigiana, da Pesaro ad Ancona. Le località prossime all'epicentro sono Ravenna, Cervia e Alfonsine. Secondo le prime informazioni della Sala regionale di Protezione civile, al momento non si registrano danni a persone o cose. Poche ore prima la terra aveva tremato anche nel Beneventano, con epicentro a Pietrelcina e Pesco Sannita. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non sono risultati danni a persone e cose.

*"Sisma causato da una diversa faglia"*

Il terremoto avvenuto questa mattina al largo di Ravenna è stato generato da una faglia diversa rispetto a quelle responsabili dei sismi del 20 e del 29 maggio in Emilia, sebbene la struttura geologica interessata sia la stessa. Lo ha spiegato il funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Francesco Mele.

Anche questo terremoto, di magnitudo 4.5 e avvenuto in mare, è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino, sepolta sotto la Pianura Padana. "E' stato generato - ha spiegato il sismologo - dalla struttura di Malalbergo-Ravenna, che costituisce l'estremità più orientale dell'arco di Ferrara", ossia la struttura geologica all'origine dei terremoti delle scorse settimane nel ferrarese e nel modenese.

ÌxÅ

***Emilia, allarme turismo: "Prenotazioni ferme"***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"Emilia, allarme turismo: "Prenotazioni ferme""*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

" title="versione per la stampa">

06 Giugno 2012, ore 13:56

Emilia, allarme turismo: "Prenotazioni ferme"

Il sisma che ha colpito l'Emilia ha avuto gravi ripercussioni sul turismo. A lanciare l'allarme è il presidente di Federviaggi, Luca Patanè: "Non ci sono solo cancellazioni in Emilia, Veneto e Friuli - dice - ma un blocco dei flussi che avrebbero dovuto concretizzarsi in queste settimane" con l'avvio della stagione balneare. Le prenotazioni "sono ferme". Soffrono, in particolare, il mercato tedesco e tutti quelli intercontinentali.

In questi giorni, afferma ancora Federviaggi, sta facendosi sentire anche la mancanza di prenotazioni da parte di turisti americani e giapponesi anche se i loro tour non toccano le aree terremotate. Patané giudica ottime le iniziative intraprese dal ministro del Turismo Piero Gnudi, dall'Enti, l'Agenzia nazionale del turismo e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri ma, avverte "il lavoro sarà ogni giorno più impegnativo".

In un comunicato diffuso dall'ambasciata italiana negli Usa, "per favorire il flusso turistico in seguito al terremoto in Emilia", il ministro per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, Piero Gnudi, rassicura i turisti che "la regione Emilia-Romagna, le località balneari sull'Adriaco, i capoluoghi e le città d'arte nelle zone vicine all'epicentro dei terremoti del 20 e del 29 maggio sono perfettamente fruibili". "In particolare, la Riviera Adriatica non ha subito danni e tutte le strutture turistiche sono funzionanti" aggiunge Gnudi. In realtà a Modena moltissimi monumenti e chiese restano chiusi, stessa cosa a Ferrara e Mantova dove decine di verifiche sono in corso proprio negli edifici di maggior pregio artistica, che essendo antichi sono i più lesionati.

***Vasco dice no al concerto per i terremotati: "Non amo quel modo di fare beneficenza"***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"Vasco dice no al concerto per i terremotati: "Non amo quel modo di fare beneficenza"'"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

06 Giugno 2012, ore 10:23

Vasco dice no al concerto per i terremotati: "Non amo quel modo di fare beneficenza"

Vasco dice no al concerto che si terrà a Bologna il prossimo 25 giugno in favore dei terremotati dell'Emilia. E motiva su facebook la sua decisione: : "Non parteciperò a nessun concerto di beneficenza. Non amo quel modo di farla, poco costoso e poco faticoso. Certo rispetto chi la fa così, ci crede ed è sincero. Ma io penso che la beneficenza si debba fare tirando fuori i soldi dal proprio portafoglio, senza troppo spettacolo e pubblicità". L'evento, organizzato da Beppe Carletti dei Nomadi, si terrà allo Stadio Dall'Ara di Bologna con Guccini, Laura Pausini, Samuele Bersani e altri. L'evento verrà presentato in una conferenza stampa ufficiale il 6 giugno in presenza del presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, del direttore di Rai Intrattenimento, Giancarlo Leone, e del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli.



***Emilia, la terra trema ancora. Gabrielli: "Servono soldi non cibo"***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"Emilia, la terra trema ancora. Gabrielli: "Servono soldi non cibo"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

07 Giugno 2012, ore 09:49

Emilia, la terra trema ancora. Gabrielli: "Servono soldi non cibo"

Una scossa di magnitudo 3.2, registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 03.47, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. Le località più vicine all'epicentro sono: Rolo (Re), Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. In corso verifiche della Protezione Civile.

Otto le scosse nella notte

La Pianura Padana continua a muoversi. Nelle ore notturne sono state almeno otto le scosse registrate dai sismologi. Questa la sequenza segnalata dall'Ingv: 22.08 sisma di 2.1 gradi; 00.15 di 2.2 gradi; 1.25 di 2.2 gradi; 3.37 di 2.2 gradi; 3.47 la scossa più forte di 3.2; 4.43 magnitudo 2; 5.15 di 2.4; 5.31 di 2.1.

Protezione Civile: "Abbiamo bisogno di soldi, non generi alimentari"

Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha fatto il punto sulla situazione dopo il sisma che ha colpito l'Emilia. Gli sfollati sono 17mila, "ma - ha precisato - diamo assistenza a un numero molto più ampio. Dal punto di vista dell'assistenza, al momento non registriamo criticità". Il prefetto ha spiegato che "i campi allestiti hanno ancora disponibilità di posti e che non ci sono necessità di generi primari. Anzi, qualche improvvido sindaco che ha lanciato messaggi in tal senso, poi si è pentito amaramente: non sanno più dove mettere la roba. Quelle che servono sono le risorse economiche".

Grasso: "Rischio infiltrazioni mafiose"

"La Procura nazionale antimafia, d'accordo con la Direzione distrettuale antimafia di Bologna, metterà a disposizione risorse, uomini e informazioni per cercare, come ha fatto con L'Aquila, di evitare infiltrazioni di criminalità organizzata nelle zone terremotate. Infiltrazioni che possono iniziare sin dalla fase di rimozione delle macerie per poi ricostruire. Cercheremo di vigilare come possiamo". Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso.

## **IL COMLOTTO DEL GASDOTTO - COME IN OGNI TRAGEDIA, ANCHE IN QUELLA DEL TERREMOTO IN EMILIA SPUNTA LA DIETROLOGIA - SECONDO LA GENTE DI RIVARA A CAUSARE I TERREMOTI SONO DELLE TRIV**

IL COMLOTTO DEL GASDOTTO - COME IN OGNI TRAGEDIA, ANCHE IN QUELLA DEL TERREMOTO

**Dagospia.com**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

IL COMLOTTO DEL GASDOTTO - COME IN OGNI TRAGEDIA, ANCHE IN QUELLA DEL TERREMOTO IN EMILIA SPUNTA LA DIETROLOGIA - SECONDO LA GENTE DI RIVARA A CAUSARE I TERREMOTI SONO DELLE TRIVELLAZIONI CLANDESTINE COMPIUTE PER REALIZZARE UN DEPOSITO DI GAS - IL PROGETTO IN REALTÀ C'È E RISALE A 10 ANNI FA, MA DOPO AVER RICEVUTO L'OK DAL MINISTRO CLINI, LA GENTE È INSORTA - SOLO CHE MANCANO LE PROVE DELLE TRIVELLAZIONI...

Marco Alfieri per "la Stampa"

Terremoto e trivellazioni a Rivara tecnica fracking «Il deposito di gas a Rivara? I politici ci dicono di non parlarne», sibila Michele, artigiano di San Felice, uscendo dal campo tenda di piazza del mercato. Invece nei bar, davanti ai camper della Posta o ai banchi frutta e verdura dei paesi del cratere, non si parla d'altro. È un passaparola incontrollato: il terremoto e lo sciame infinito di scosse e terrore sarebbero indotti da strane perforazioni e prelievi clandestini del terreno intorno al comune di San Felice di cui Rivara è frazione. Davanti alla carrozzeria di Cavezzo, Stefano, operaio alle fonderie Scacchetti, giura che «dietro casa mia ultimamente sono spuntati dei buchi. Mi sono informato: provocano mini esplosioni per verificare il suolo e la faglia...».

**TERREMOTO EMILIA TORRE DI NOVI SCOSSE SISMICHE IN EMILIA** In realtà non ci sono prove, non ci sono foto, ma i racconti si sprecano. Il terremoto e l'angoscia alimentano la psicosi collettiva. «Ogni tragedia vuole il suo untore», allarga le braccia Umberto, titolare dell'osteria Camurana di Medolla. E ad ogni scossa si aggiunge un pezzo alla leggenda metropolitana. «Hanno smosso la faglia che ha fatto boom», commenta un cliente che pranza in veranda, stramaledicendo Carlo Giovanardi, uno degli sponsor del progetto Rivara. «Qualcuno non ce la racconta giusta, tutte queste scosse...», aggiungono due operai in cassa della vicina Belco. «Al fondo lumachina, dove dovrebbe sorgere il campo base, hanno visto degli strani sbuffi di sabbia...».

**TERREMOTO EMILIA CROLLATA LA TORRE DI NOVI** La protesta anti gas da queste parti è un evergreen. Tutto comincia 10 anni fa quando la Erg Rivara Storage (Ers), partecipata all'85% da Independent Gas Management srl e al 15% da Erg, decide di progettare 2,5 chilometri sottoterra un maxi deposito da 4 miliardi di metri cubi di gas, il primo in Italia. Il deposito fungerebbe da parcheggio, dove le grandi imprese possono conservare l'energia da utilizzare nella stagione fredda. Regione, Provincia, i comuni della zona e i comitati sono contrari. Temono per la sicurezza in una zona diventata sismica. I progetti negli anni cambiano e si susseguono finché lo scorso febbraio il ministero dell'Ambiente concede il via libera ad una prima perforazione a scopo di raccolta dei dati scientifici.

**TERREMOTO EMILIA CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE** I tre chilometri che separano San Felice da Rivara sono una curva unica in mezzo a campi, cartelli verdi e gialli «no gas» e striscioni anti Cispadana, l'autostrada che dovrebbe tagliare in due la Bassa. Siamo nel cuore Nimby dell'Emilia trafitta dal terremoto anche se il fondo lumachina oggi è solo un bel frutteto sulla strada per Finale. Sul cancello dell'azienda agricola di Adalberto Grandi campeggia una grande bandiera no gas. «Se ce lo mettono sotto i piedi ve la scordate questa bella frutta...», sdrammatizza. «Ci sono ventimila persone accampate, ci manca solo il deposito».

**VIVERE NELLE TENDE IN EMILIA DOPO IL TERREMOTO** Il fronte del No in realtà è diviso in due spezzoni. C'è il telefono senza fili irrazionale di chi come Luca, agente di commercio, dice di aver visto vicino a Sorbara delle fiammate, «volevo fotografarle ma non ho fatto in tempo»; e quello più riflessivo delle associazioni. «Non abbiamo riscontri di trivellazioni clandestine», ammette Franco Rebecchi del comitato Ambiente e Salute Rivara.

**TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA** jpeg «Una piazzola di perforazione occupa un ettaro, si vedrebbe». Il punto è che «noi siamo contrari perché si andrebbe in profondità su faglie porose, si rischiano fughe di gas». E poi «la loro sperimentazione non è scientifica ma finalizzata al deposito». Per questo «chiediamo un no definitivo, tombale, al

# IL COMLOTTO DEL GASDOTTO - COME IN OGNI TRAGEDIA, ANCHE IN QUELLA DEL TERREMOTO IN EMILIA SPUNTA LA DIETROLOGIA - SECONDO LA GENTE DI RIVARA CAUSARE I TERREMOTI SONO DELLE TRIV

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg Al bar in piazza a Rivara, Carlo, ex metalmeccanico in pensione, stende su un tavolino la cartina dei comuni interessati alla concessione di Ers (Mirandola, Cavezzo, Medolla, Finale Emilia, San Felice e Camposanto) e la sovrappone con quella del sisma. «Coincidono, non è strano? Per me hanno toccato qualcosa sotto. Lo fece già l'Agip, quando negli Anni 70 venne a cercare gas e petrolio». Non solo. «Il deposito avrebbe un bacino sotterraneo di 10 km, da Rivara fino quasi a Mirandola. Se succede qualcosa saltiamo tutti per aria», completa tra una briscola e l'altra l'amico Vasco.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg Ers nel pomeriggio smentisce qualsiasi operazione. «La fase di ricerca scientifica preliminare e il progetto non sono ancora avviati». In ogni caso «negli stoccaggi in acquifero attivi in tutto il mondo non si sono verificate fughe di gas anche in presenza di terremoti, né si ha notizia di sismi percepibili indotti dalle attività di immissione ed estrazione del gas». Per non sbagliare, viste le tante proteste della gente, la Procura di Modena ha deciso di aprire un fascicolo.

TERREMOTO IN EMILIA jpeg «Spero controllino davvero», sbotta un ragazzo in bici, con l'aria di chi la sa lunga. «Andate all'ex zuccherificio di Massa Finalese, dietro i silos...». Ci si arriva in un quarto d'ora facendo una strada sterrata, ma il cancello è sbarrato e c'è una grande recinzione. Nel campo vicino Walter, imprenditore agricolo di Finale Emilia, sta lavorando sul trattore. «So per certo che lì dentro la cooperativa che gestisce lo zuccherificio di Minerbio sta costruendo una centrale a biomasse e nell'ultimo mese ha picchiato sottoterra dei grandi aghi di cemento e ferro. Facevano un rumore boia, la terra vibrava tutta». Ma Walter non crede possano aver causato il terremoto. «Se poi qualcuno si sia mescolato facendo altri tipi di trivellazioni vicino, non so. Non lo sapremo mai...».

[07-06-2012]

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg TERREMOTO IN EMILIA jpeg TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg VIVERE NELLE TENDE IN EMILIA DOPO IL TERREMOTO terremoto emilia TERREMOTO CROLLI A SAN FELICE SUL PANARO

## DOPO LA FORNERO, ORA PIANGE MONTI: "IL GOVERNO HA PERSO L'APPOGGIO DEI POTERI FORTI" - POVERA STELLA, IERI IL 'SUO' GIAVAZZI SUL "CORRIERE", OGGI "IL SOLE" DELLA CONFINDUSTRIA GLI

DOPO LA FORNERO, ORA PIANGE MONTI: "IL GOVERNO HA PERSO L'APPOGGIO DEI POTERI FORTI"

Dagospia.com

""

Data: 07/06/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

DOPO LA FORNERO, ORA PIANGE MONTI: "IL GOVERNO HA PERSO L'APPOGGIO DEI POTERI FORTI" - POVERA STELLA, IERI IL 'SUO' GIAVAZZI SUL "CORRIERE", OGGI "IL SOLE" DELLA CONFINDUSTRIA GLI HANNO DEDICATO UNO DI QUEGLI EDITORIALI CHE LUI SCRIVEVA SUI GOVERNI PRECEDENTI: "MONTI SI MUOVE IN DIREZIONE SBAGLIATA. È ALLARME ROSSO" - E OGGI IL PREMIER SEMPRE PIU' PERMALOSO SI FA VANTO DELLE CRITICHE DEI GIORNALONI. MA IL FATTO DI AVERE IL LORO APPOGGIO NON ERA IL SUO UNICO MERITO?...

1 - MONTI: 'GOVERNO HA PERSO APPOGGIO POTERI FORTI'

Ansa.it

MARIO MONTI "Il mio governo e io abbiamo sicuramente perso in questi ultimi tempi l'appoggio che gli osservatori ci attribuivano, spesso colpevolizzandoci, dei cosiddetti poteri forti perché non incontriamo favori in un grande quotidiano rappresentante e voce di potere forte e in Confindustria". Lo afferma il premier Mario Monti.

alberto alesina POTEVAMO FARE DI PIU' MA SIAMO STATI VELOCI - "Non voglio negare che avremmo potuto fare di più e meglio" ma "molte riforme, ora scontate, sono state messe a punto con grande rapidità e incisività". Lo afferma il premier Mario Monti. "Non lo considero un merito ma era necessario - spiega - nonostante infrangessero tabù intoccabili per decenni".

SPEZZARE CIRCOLO VIZIOSO BANCHE-DEBITO PAESI - "Bisogna agire rapidamente per spezzare il circolo vizioso fra vulnerabilità del settore bancario e crisi del debito sovrano". Lo afferma il premier Mario Monti. "E' necessario considerare meccanismi che consentano di agire per ricapitalizzare gli intermediari bancari con forme che coinvolgano meno direttamente gli Stati membri con effetti sui loro debiti pubblici". Lo ha detto il premier Mario Monti, intervenendo a Palermo, a proposito delle soluzioni per risolvere la crisi dell'Eurozona

Francesco Giavazzi MANTENERE SU TAVOLO IPOTESI EUROBOND - "E' importante che la proposta sugli Eurobond venga mantenuta sul tavolo e approfondita in una prospettiva temporale non di lunghissimo periodo". Lo afferma il premier Mario Monti

RIFORME SONO COMPLEMENTO A FISCAL COMPACT - "Credo debbano essere valutate forme per incentivare al rientro dal debito pubblico eccessivo gli Stati che sono già impegnati nel consolidamento fiscale e hanno varato incisive riforme strutturali creando un complemento che renda più facilmente attuabili le disposizioni del Fiscal Compact". Lo dice il premier Mario Monti da Palermo

il sole ventiquattro ore

2 - IERI: GOVERNO: GIAVAZZI E ALESINA, MONTI SI STA MUOVENDO IN DIREZIONE SBAGLIATA

(Adnkronos) - "Sono giorni cruciali per l'euro e l'Europa. Monti e' al centro delle discussioni in cui sono impegnati i leader europei e questo ruolo contribuisce a ridare prestigio al nostro Paese. Ma la riguadagnata reputazione internazionale non sopravviverebbe alla percezione che lo sforzo riformatore del suo governo rischi il fallimento. Già' molti osservatori sono rimasti perplessi per i passi indietro compiuti sulle liberalizzazioni e sulla riforma del mercato del lavoro. Ora si chiedono in che direzione si muoverà il governo Monti. A noi pare che si vada in quella sbagliata".

Lo scrivono, nell'editoriale di prima pagina del 'Corriere della sera', Alberto Alesina e Francesco Giavazzi, quest'ultimo appena nominato consulente del governo per il controllo della spesa pubblica. "Il provvedimento più importante che il governo si appresta a varare riguarda le infrastrutture fisiche. Lo abbiamo detto più volte -avvertono- non e' questa la priorita' dell'Italia". "Cio' che il governo oggi sta discutendo ci pare, purtroppo, molto più simile alla vecchia politica che alla ventata innovatrice che respirammo per qualche settimana lo scorso novembre".

CORRADO PASSERA jpeg 3 - OGGI: PER CHI SUONA (FORTE) LA CAMPANA

## DOPO LA FORNERO, ORA PIANGE MONTI: "IL GOVERNO HA PERSO L'APPOGGIO DEI POTERI FORTI" - POVERA STELLA, IERI IL 'SUO' GIACCAZZI SU L' "CORRIERE" OGGI "IL SOLE" DELLA CONFINDUSTRIA GLI

Un allarme rosso può anche rientrare, ma la pre-condizione che questo avvenga sta nel fatto che sia oggettivamente considerato come tale. Fino in fondo, senza provare a derubricarlo ad un "monito" tra i tanti. Oggi la condizione dell'Italia è da allarme rosso. Non è quello che detonò (allora a colpi devastanti di spread) nel novembre scorso ma la situazione è comunque grave e insidiosa, e non inganni il saliscendi giornaliero delle Borse e degli spread (che resta molto alto e ben oltre la soglia di guardia).

L'intera costruzione europea scricchiola, e non sarà la liquidità a tre mesi assicurata dalla Bce alle banche per il 2012, né la polemica transatlantica tra Europa e Usa sull'attestazione delle colpe, a determinare una svolta. Svolta che necessita piuttosto di quella ferrea volontà politica comune ancora in lista d'attesa a Bruxelles dopo i ritardi e gli errori sulla Grecia. Quanto all'Italia, un terremoto che ha seminato vittime e danni per oltre 4 miliardi, ha messo in ginocchio un'area che significa l'1% del Prodotto interno lordo nazionale ed un gettito fiscale annuo di 6-7 miliardi. Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha spiegato che il fermo produttivo potrebbe durare 4, 6 mesi. Il che vorrebbe dire un'ulteriore caduta del Pil oltre quella già preventivata.

Il governo Monti Il Paese ha il fiato corto, pressato com'è dal torchio fiscale, e corre sul filo di una pericolosa destrutturazione. Economica ma anche sociale, come dimostra l'angosciato avvicinarsi del "popolo dell'Imu" alla scadenza finale per il pagamento delle tasse per la casa. Consumi e produzione sono fermi, la domanda interna bloccata, la stretta del credito è violenta, i pagamenti non girano e le imprese non hanno liquidità (su di esse gravano anche, a causa delle mafie, costi diretti e indiretti pari al 2,6% del Pil nel Sud e dell'1% nel Centro-Nord), la cassa integrazione è in aumento.

Bassa produttività e redditività, una burocrazia cervelotica, una giustizia civile-lumaca completano un quadro su cui aleggia un senso diffuso di incertezza. Non bastasse, ecco la fotografia scattata dal Centro studi Confindustria: negli ultimi quattro anni, la produzione manifatturiera italiana (cioè l'asse portante del nostro sviluppo industriale) ha perso l'1,2% della sua quota sui mercati mondiali, passando dal 4,5% al 3,3%.

Una perdita secca ed esemplare: significa che l'Italia passa dal quinto all'ottavo posto nella classifica delle venti nazioni più industrializzate del mondo. Non solo. La ricaduta in recessione, partendo già da livelli molto bassi di attività dopo il crollo del 2008 che in un solo anno ne ha annullati otto di crescita (ancorché bassa, in media +0,4% annuo), può tradursi in una stagione di vera e propria deindustrializzazione.

Significherebbe un ulteriore arretramento di struttura che aprirebbe scenari inediti e drammatici. Questo non vuol dire che il Paese, peraltro non nuovo a repentini scatti d'orgoglio, sia condannato ad una deriva sistemica. I primati che tuttora l'industria italiana colleziona nel mondo (dal tessile all'abbigliamento alla meccanica non elettronica, solo per fare qualche esempio) dimostrano che dove c'è stata volontà di innovare, adattandosi a mercati sempre più competitivi, i risultati positivi non mancano.

I nuovi ministri del Governo Monti Lo stesso dovrebbe accadere dappertutto, e non solo nell'industria. Partendo da un'analisi realistica di ciò che sta accadendo in giro per il mondo ed in particolare in Europa, dove è in corso la battaglia per la sopravvivenza non solo dell'euro ma dell'intera costruzione politica continentale. In questo senso l'allarme deve prima di tutto trovare orecchie attente nel Governo e nella sua "strana" maggioranza, che sempre più puntualmente rispolvera pratiche (è il caso delle nomine per le Authority) ispirate a vecchi metodi spartitori e che a giorni alterni discute al suo interno sulle prospettive di tenuta dell'Esecutivo. A sua volta il Governo è chiamato fare in fretta i conti con la realtà di un fisco che sta stritolando un Paese in deficit cronico di sviluppo. Non basta affermare che un calo di 3,4 miliardi del gettito fiscale (a motivo della recessione sulla quale grava una durissima spremitura tributaria) "non è indicativo" per l'esito finale del 2012.

Non sono sufficienti forse 3,4 miliardi per un segnale? Si vuole comunque tornare sull'idea di alzare l'Iva? Con quali risorse si intende far fronte ad una possibile manovra di "manutenzione" dei conti pubblici se si mantiene fermo l'obiettivo del pareggio di bilancio? L'intervento diretto dello Stato a sostegno delle zone terremotate dell'Emilia è postato in 2,5 miliardi per il triennio 2012-2014, cifra che rappresenta meno della metà del gettito fiscale annuale (6-7 miliardi) assicurato dal territorio colpito dal terremoto. Sono numeri che parlano da soli. Vedremo, infine, cosa accadrà sul fronte delle misure per lo sviluppo. Il Sole-24 Ore ha dato ampiamente conto sia delle annunciate promesse sia dei progressivi passi indietro che sono stati compiuti strada facendo. Ora arriva il momento della verità, ed anche in questo caso l'allarme è rosso.

***DOPO LA FORNERO, ORA PIANGE MONTI: "IL GOVERNO HA PERSO L'APPOGGIO DEI POTERI FORTI" - POVERA STELLA, IERI IL 'SUO' GIAVAZZI SU L "CORRIERE", OGGI "IL SOLE" DELLA CONFINDUSTRIA GLI***

[07-06-2012]

*Emilia, il terremoto ha alzato il suolo fino a 12 centimetri*

- Wired.it

**Daily Wired**

"Emilia, il terremoto ha alzato il suolo fino a 12 centimetri"

Data: 08/06/2012

Indietro

NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A  
CONFRONTO BLOG Effetto Barnum Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices P@zienti  
FOTO VIDEO INFOGRAFICHE

## DAILY WIRED NEWS SCIENZA

Emilia, il terremoto ha alzato il suolo fino a 12 centimetri

Secondo le immagini da satellite, la terra si sarebbe innalzata fino a 12 centimetri nelle zone più colpite dal sisma, tra Mirandola e San Felice sul Panaro. Intanto lo sciame continua: 40 le scosse registrate nelle ultime 24 ore

08 giugno 2012

di Anna Lisa Bonfranceschi

Emilia, il terremoto ha alzato il suolo fino a 12 centimetri

Fino a 12 centimetri. Di tanto si sarebbe sollevata l'area emiliana colpita dal **sisma** del 29 maggio a causa dello scorrimento dei due lembi della faglia all'origine del terremoto. Un movimento ripreso dall'alto, grazie ai satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed dell' Agenzia Spaziale Italiana, utilizzati come reporter spaziali dal **Dipartimento della protezione civile** dopo l'inizio dei terremoti che hanno colpito l'Emilia. Una terra che non accenna a fermarsi: l'aggiornamento alle ore 11 di oggi delle ultime 24 ore riferisce di 40 eventi registrati, due con magnitudo superiore a 3.0. Tanto che lo **stato d'emergenza** per il terremoto ieri è stato prolungato dal 21 luglio al 31 maggio 2013.

L'immagine con gli spostamenti del **suolo** relativi agli eventi sismici – in rosso le zone più deformate, in verde le più stabili – è stata realizzata confrontando i dati acquisiti dai satelliti della Cosmo-SkyMed il 27 maggio e il 4 giugno, data della prima rivelazione utile da parte delle sonde spaziali dopo il sisma del 29 maggio (per poter ricavare informazioni significative di una stessa area prima e dopo un evento è infatti necessario che un satellite della costellazione passi di nuovo sulla stessa orbita).

I dati radar acquisiti dai satelliti sono quindi stati combinati mediante la tecnica della interferometria differenziale. Si tratta di un sistema che permette di ottenere immagini tridimensionali, dalle quali estrapolare anche **informazioni topografiche** relative alla zona interessata. Una tecnica estremamente precisa, in grado di rivelare anche spostamenti di pochi centimetri.

L'interferogramma ricavato dalle acquisizioni viene quindi elaborato e tradotto in un'immagine a colori per rendere più chiara la rappresentazione degli spostamenti del suolo. La stessa tecnica è stata utilizzata anche per stimare gli effetti del sisma del 20 maggio, quando gli spostamenti registrati da **Cosmo-SkyMed** arrivarono anche a 15 centimetri.

I nuovi dati acquisiti dai satelliti tra il 27 e il 4 giugno mostrano che la zona più colpita dalle deformazioni del terreno si estende su un'area di circa 50 km quadrati, tra i comuni di Mirandola e Felice sul Panaro, proprio le zone più vicine all'epicentro del sisma del 29 maggio.

***Emilia, il terremoto ha alzato il suolo fino a 12 centimetri***

Lo studio è stato realizzato grazie all' Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (Irea) del Cnr di Napoli e all' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.



***Il Quirinale dona ai terremotati il costo del ricevimento del 2 giugno Intanto l'Emilia ha passato una "tranquilla" notte di terremoto: "solo" 20 scosse sotto magnitudo 3***

Il Quirinale dona ai terremotati il costo del ricevimento del 2 giugno | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Il Quirinale dona ai terremotati il costo del ricevimento del 2 giugno

**Clini: "Il terremoto ci costa 3 miliardi l'anno"**

BOLOGNA - In relazione alla richiesta avanzata dal Codacons di rendere pubbliche le spese sostenute per il ricevimento del 1° giugno al Quirinale, il segretario generale della presidenza della Repubblica, Donato Marra, ha fornito i seguenti elementi di informazione: "Il costo del ricevimento nella versione originaria, già ridimensionata rispetto alle precedenti edizioni in considerazione della difficile situazione economica del Paese, ammontava complessivamente a 199.470 euro, comprese le spese per il servizio, gli allestimenti e le coperture".

"Il successivo ulteriore drastico ridimensionamento del buffet disposto in segno di partecipazione ai lutti e alle sofferenze delle popolazioni colpite dal sisma- prosegue Marra- non poteva esentare l'Amministrazione dall'obbligo di compensare le prestazioni già eseguite, ma ha comunque consentito un ulteriore taglio di 6.000 euro grazie alla rinuncia ad alcuni compensi, compresi quelli relativi al recesso, da parte della ditta cui è stato affidato il catering".

"La composizione del buffet definitivamente offerto ai partecipanti al ricevimento è stata la seguente- aggiunge Marra- crostini, canape's, panini, focaccine, formaggi (mozzarelle e ricotta del coordinamento 'Libera', provola, parmigiano), cous-cous di verdure del coordinamento "Libera", frutta, bevande (vini del coordinamento 'Libera', prosecco, succhi di frutta, acqua minerale). Le provviste già acquisite e rimaste inutilizzate sono state donate al Banco alimentare di Roma". Si ricorda infine "che tutti i partecipanti al ricevimento sono stati invitati ad effettuare un versamento in favore delle popolazioni terremotate su un conto corrente bancario del segretariato generale della presidenza della Repubblica dedicato allo scopo (IBAN IT 69K0100503366000000000801). Su tale conto saranno versate altresì le offerte dei Consiglieri del Presidente e dei dipendenti. L'Amministrazione provvederà altresì a versare sul medesimo conto un importo pari alle spese sostenute, che sarà finanziato con tagli di altre voci del bilancio interno".

UNA TRANQUILLA NOTTE DI TERREMOTO - E' stata, per modo di dire, una notte 'tranquilla' in Emilia Romagna, con meno di 20 scosse nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna. Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) poi, dalla mezzanotte a questa mattina intorno alle 9, le maggiori sono state 'solo' di 2.8 di magnitudo. Alcune di queste hanno interessato ancora anche la provincia di Mantova, in Lombardia.

"Per i terremoti il costo medio varia tra l'1,8 e i 3,2 miliardi l'anno, a seconda degli effetti che si prendono in considerazione". Così, sul costo dei danni provocati dal terremoto, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

Clini parla dell'Italia riferendo di un "territorio fragile da almeno 50 anni, se non si fa prevenzione si rincorrono i danni- spiega- le stime degli ultimi 20 anni parlano di costo medio per eventi climatici estremi di almeno 1,2 miliardi l'anno".

"La sicurezza nella costruzione degli edifici deve essere tarata sempre sul rischio più elevato, non su quello che dicono le mappe. Questo già avviene quando si costruisce una centrale termoelettrica, una raffineria o un ponte". "Certo che la carta sismica non è aggiornata, è ovvio perché se abbiamo previsioni di eventi sismici medio-bassi in zone dove l'evento è significativo vuol dire che la mappa non è aggiornata- spiega Clini- ma non è colpa di chi fa le mappe che si aggiornano sulla base degli eventi storici".

5 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Il terremoto si sposta a Ravenna. Napolitano: "L'Emilia ce la farà"***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

*"Il terremoto si sposta a Ravenna. Napolitano: "L'Emilia ce la farà"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Il terremoto si sposta a Ravenna. Napolitano: "L'Emilia ce la farà"

**All'alba scossa di 4.5 con epicentro in mare, avvertita anche ad Ancona e Pesaro, dopo una "tranquilla" notte di assestamento**

RAVENNA - Un po' di paura all'alba a Ravenna, ma anche ad Ancona e Pesaro. Un terremoto di magnitudo 4.5, con epicentro in mare, ha infatti fatto tremare la terra. Il sisma è stato registrato e avvertito alle ore 6.08 nelle Marche, ma anche in Emilia Romagna e in parte del Centro-Nord. Numerose le chiamate ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri e alla Polizia, ma non sono stati segnalati danni a cose o persone. "Il terremoto avvenuto questa mattina al largo di Ravenna- ha spiegato Francesco Mele dell'Ingv- è stato generato da una faglia diversa rispetto a quelle responsabili dei sismi del 20 e del 29 maggio in Emilia, sebbene la struttura geologica interessata sia la stessa". Le scuole di Ravenna sono regolarmente aperte. L'amministrazione comunale fa sapere che dalle scuole non sono arrivate segnalazioni e che sono aperte, anche se tuttora sono in corso accertamenti negli edifici da parte dei tecnici.

NAPOLITANO: L'EMILIA CE LA FARA' - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sarà domani in Emilia "per esprimere sostegno e partecipazione alle popolazioni colpite duramente dal recente sisma". Lo annuncia lui stesso, parlando al Cnel in occasione dell'assemblea generale annuale dell'organizzazione mondiale degli agricoltori.

Poi, il capo dello Stato sottolinea: "Il provato dinamismo e capacità di adattamento di quelle popolazioni daranno alla regione la forza di risollevarsi e faranno da motore per la ripresa economica e civile".

UNA NOTTE TRANQUILLA - E' stata, per modo di dire, un'altra notte 'tranquilla' in Emilia Romagna, con 'appena' 10 scosse nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna. Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) poi, dalla mezzanotte a questa mattina intorno alle 9, le maggiori sono state 'solo' di 2.5 di magnitudo. Alcune di queste hanno interessato ancora anche la provincia di Mantova, in Lombardia.

6 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

ÌxÅ

***E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione La proposta del ministro per i reclusi considerati non pericolosi: "Si rendano utili"***

E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione | DIRE POLITICO | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione

**La proposta del ministro per i reclusi considerati non pericolosi: "Si rendano utili"**

BOLOGNA - Far partecipare i detenuti non pericolosi alla ricostruzione nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal terremoto. E' la proposta che il ministro della Giustizia Paola Severino lancia oggi da Bologna, dove si e' recata in visita al carcere della Dozza. "Mi e' venuta un'idea, che dovro' discutere con i provveditori e i direttori, quella di rendere utile la popolazione carceraria per i lavori della ripresa del territorio". Severino spiega che la proposta riguarda "i detenuti non pericolosi", magari "quelli in regime di semiliberta".

Il lavoro, afferma il ministro, "e' la vera risorsa per spingere il detenuto al rientro in societa' e ora che il terremoto impone interventi immediati e tempestivi, mi piacerebbe che anche i detenuti fossero tra i protagonisti di quella che vorremmo fosse una ripresa esemplare dell'Emilia-Romagna". Far lavorare i detenuti nelle azioni ricostruzione con un "lavoro socialmente utile", prosegue Severino, e' "un inserimento doppiamente utile. In primis al detenuto e in secondo luogo alla cittadinanza, per cui puo' essere un'occasione per capire che il detenuto puo' essere ancora utile alla societa' e non e' un solamente peso". Nel carcere di Bologna, spiega il ministro, i detenuti che potrebbero essere 'reclutati' per aiutare la ricostruzione nelle zone terremotate si potrebbero selezionare tra i 246 tossicodipendenti ("Non saranno tutti nelle stesse condizioni, ci sono gradualita") e tra gli extracomunitari, che "sono il 57% della popolazione carceraria". Da scartare, invece, i 101 detenuti in regime di alta sicurezza. La proposta del ministro, pero' non riguarda solo la Dozza. "Vorrei che fossero tutte le carceri della regione a dare questo contributo", dice.

4 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Pian dell'Olmo, i dubbi di Clini: "Sito non pessimo ma ha dei difetti"***

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

**Dire***"Pian dell'Olmo, i dubbi di Clini: "Sito non pessimo ma ha dei difetti""*Data: **06/06/2012**

Indietro

Pian dell'Olmo, i dubbi di Clini: "Sito non pessimo ma ha dei difetti"

**"Si fa solo con precise garanzie o la faccio chiudere. Monte Carnevale e Pizzo del Prete sono migliori"**

ROMA - "La faccio io la denuncia alla Magistratura" se non verranno rispettate le norme europee e nazionali sulla gestione dei rifiuti, nello specifico per quel che riguarda la realizzazione della discarica di servizio al piano per l'uscita di Roma dall'emergenza rifiuti. Lo dice Corrado Clini, ministro dell'Ambiente, parlando con i giornalisti a Montecitorio delle polemiche sul sito di Pian dell'Olmo scelto dal nuovo commissario, il prefetto Goffredo Sottile.

A Pian dell'Olmo la discarica "si puo' fare solo se il progetto garantisce la sicurezza idrogeologica, senza che nulla finisca nelle falde- elenca Clini- dev'essere temporanea, cioe' piccola, perche' deve durare solo il tempo che serve per portare a regime il ciclo dei rifiuti a Roma a partire dalla differenziata, e poi li' ci puo' andare soltanto rifiuto trattato, perche' senno' si chiude: non c'e' storia".

Se non si rispettano le regole e le norme, "la faccio io la denuncia alla Magistraura per farla chiudere, non ho problemi su questo, dev'essere chiaro- taglia corto il ministro- su questo abbiamo una procedura di infrazione pesantissima a livello europeo ed e' contro la legge, percio' ci mancherebbe altro".

Tra i siti che potrebbero essere usati per la discarica che accompagni Roma nell'uscita dall'emergenza rifiuti restano "al primo posto Monte Carnevale e Pizzo del Prete". "Quella e' la posizione formale, scritta" del ministero, spiega Clini, "poi il prefetto ha scelto questo sito", Pian dell'Olmo, "che era stato indicato dalla Regione, dalla Provincia in maniera molto esplicita, e da quello che mi risulta anche dal Comune".

C'e' ora la protesta dei cittadini dell'area interessata, che chiedono garanzie. "Le garanzie ai cittadini derivano semplicemente dal rispetto della legge- spiega il titolare dell'Ambiente- questo Pian dell'Olmo, sito scelto dal prefetto sulla base delle indicazioni della Regione, non nostre, teoricamente puo' ospitare una discarica". Teoricamente, conclude Clini, "nel senso che non e' nella zona a maggior rischio idrogeologico, anche se in una zona con molte criticita', come abbiamo scritto nel rapporto del 26 aprile".

6 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Emilia, un terremoto a responsabilità limitata: le aziende chiedono la liberatoria ai dipendenti Pur di riprendere l'attività produttiva anche senza agibilità. La Cgil attacca: "È***

Emilia, un terremoto a responsabilità limitata: le aziende chiedono la liberatoria ai dipendenti | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Emilia, un terremoto a responsabilità limitata: le aziende chiedono la liberatoria ai dipendenti

**Pur di riprendere l'attività produttiva anche senza agibilità. la cgil attacca: "È un dramma nel dramma"**

BOLOGNA - "Un dramma nel dramma", lo definisce Antonio Mattioli, responsabile delle Politiche industriali della Cgil dell'Emilia-Romagna. Perché, denuncia oggi il sindacalista, alcune aziende delle aree terremotate, pur di riprendere al più presto l'attività produttiva anche senza certificazione di agibilità, "cercano di bypassare l'ordinanza della Protezione civile, facendo firmare ai lavoratori liberatorie individuali" che scaricano la proprietà di ogni responsabilità in caso di nuove scosse. "Non ci sono aggettivi per giudicare un atteggiamento del genere, se non quelli della irresponsabilità e dell'indecenza", commenta Mattioli, assicurando che casi simili saranno segnalati alla Procura. A riprova il sindacalista porta un documento in cui nero su bianco la Forme Phisique di Carpi, in provincia di Modena, scrive: "Ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile".

Eppure, ricorda l'esponente della Cgil, "in questo terremoto ci sono stati 18 morti sul lavoro ed il sisma ha evidenziato una criticità dell'edilizia industriale che dovrà essere affrontata urgentemente con un piano generale e risolutivo per evitare nuovi disastri e per garantire la sicurezza delle persone". Per altro, aggiunge, nell'affrontare l'emergenza si sta ponendo grande "attenzione alla ripresa produttiva. La Regione e la Protezione civile sono impegnati per ampliare il numero dei certificatori in grado di effettuare le verifiche negli stabilimenti". In ogni caso, "la vita dei lavoratori non può essere messa in gioco per una questione di mercato".

5 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Terremoto, Napolitano agli amministratori: non farete da soli***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire***"Terremoto, Napolitano agli amministratori: non farete da soli"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto, Napolitano agli amministratori: non farete da soli

**"Impegno comune, no a scarichi di responsabilit  e recriminazioni"**

BOLOGNA- L'appello gliel'ha rivolto la presidente della provincia di Ferrara Zappaterra, "stavolta da soli non ce la faremo". E il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, oggi in visita a Bologna e nelle zone terremotate (nel pomeriggio visiter  Mirandola, Sant'Agostino e Crevalcore) l'ha raccolto al volo. "Non ho mai ritenuto che voi poteste dire 'ci pensiamo noi'. C'  un limite alla generosit , alla buona volont  e anche allo slancio. Non potete pensarci da soli, ci dobbiamo pensare noi".

Lo spirito della ricostruzione, avverte il presidente, "dev'essere uno spirito di solidariet , d'impegno comune e condiviso, non di scarico di responsabilit  ne' di ricerche e contestazioni recriminatorie". Napolitano   speranzoso: "sono sicuro che ci riuscirete".

Napolitano ha poi parlato con toni accorati degli operai sorpresi dal sisma nelle loro fabbriche. "Essere schiacciati sotto le mura del luogo dove si lavora   uno spettacolo che ferisce. Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere e non sono poche- ricorda Napolitano- sono vittime che hanno pagato con la vita certe circostanze", ovvero quella di trovarsi sul luogo di lavoro quando la terra ha tremato. "E' un problema evidente che dobbiamo affrontare", afferma Napolitano, ricordando come le istituzioni si trovino di fronte, dopo i terremoti del 20 e 29 maggio, a "qualcosa di molto serio e grave". A essere colpita, infatti,   "un'area d'eccellenza dal punto di vista del patrimonio artistico, del grado di sviluppo economico, del livello di civismo e vita associata: dobbiamo avere come obiettivo la salvaguardia di tutto questo".

**ERRANI: NON VOGLIAMO ASSISTENZIALISMO**

Vasco Errani All'incontro bolognese col Capo dello Stato, oltre a sindaci e amministratori, anche i governatori delle Regioni colpite dal sisma: Vasco Errani (Emilia Romagna), Luca Zaia (Veneto), Roberto Formigoni (Lombardia).

"Presidente, nessuno qui chiede assistenzialismo. Ho visto invece molta consapevolezza, molta solidariet , la voglia di riprendere e uno sforzo organizzativo imponente. Con un punta di orgoglio vorremmo dire che lo Stato   qui", ha detto Errani ringraziando il presidente per la visita "e per esserci stato vicino fin dal primo momento". Errani ha poi definito i sindaci "gli straordinari protagonisti di un'operazione complessa e in corso, che durer  molto. Qui lo sport di mandare il cerino nelle mani di qualcun altro non lo abbiamo praticato".

**ZAIA: IL 2 GIUGNO NON SI DOVEVA FARE**

Luca Zaia Polemico Luca Zaia invece. Per il presidente leghista del Veneto la parata del 2 giugno non doveva essere fatta. "Vorrei ricordare ai pi  distratti-   la stoccata di Zaia a Napolitano- che se il capo dello Stato non dava corso a quella parata, tutte le Prefetture non avrebbero fatto buffet, concerti, banchetti e altre cose del genere. Dunque, si sarebbero-ribadisce Zaia, ricordando di essere stato tra i primi a contestare la conferma delle cerimonie- risparmiare un sacco di risorse".

7 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Terremoto, Gabrielli sbotta: 'Per criticare non aspettano neanche di seppellire i morti...' Il capo della Protezione Civile "sconcertato dalle critiche": 'Le persone sono morte per***

Terremoto, Gabrielli sbotta: 'Per criticare non aspettano neanche di seppellire i morti...' | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto, Gabrielli sbotta: 'Per criticare non aspettano neanche di seppellire i morti...'

**Il capo della Protezione Civile "sconcertato dalle critiche": 'Le persone sono morte perchè gli edifici non erano adeguati'**

BOLOGNA - Sembra quasi abbia dovuto ingoiare un rospo Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, nell'incassare le critiche che gli sono piovute addosso da Confindustria (ma anche da qualche sindaco) sull'ordinanza del 2 giugno sulla sicurezza dei capannoni nelle zone colpite dal sisma in Emilia-Romagna. Ma oggi Gabrielli sfoga tutta la sua amarezza, parlando a margine di una conferenza stampa a Bologna nella sede della Regione. "Non dico che non dobbiamo trovare un percorso piu' agevole- manda a dire il numero uno della Protezione civile- come per altro abbiamo contribuito a fare nel prossimo decreto del Governo. Ma sono semplicemente sconcertato dal fatto che non ci si soffermi neanche un momento a pensare che queste persone sono morte perche' gli edifici non erano adeguati. Non si ha nemmeno il buon gusto di aspettare per seppellire i morti e di rimboccarsi le maniche".

Gabrielli ricorda che delle 26 vittime del sisma emiliano, 15 hanno perso la vita nel crollo dei capannoni dove lavoravano. "Il 60% delle vittime riguarda il problema degli insediamenti produttivi- afferma il capo della Protezione civile- la cosa che mi preoccupa e' che se oggi su questo territorio, dove non abbiamo ancora seppellito i morti, ci si pone il problema che Gabrielli fa ordinanze per eccesso di zelo e che ammazza le attivita' produttive, allora mi chiedo quale sia la mia forza quando devo dire a istituzioni e cittadini che devono mettersi in sicurezza, se questa sensibilita' e' gia' venuta meno". Del resto, sottolinea il numero uno della Protezione civile, "non e' il terremoto a uccidere, ma le costruzioni".

Gabrielli si lamenta poi del "solito film" a cui si assiste dopo ogni terremoto, ovvero il valzer di domande sulle possibili previsioni. "Io credo che il cliché debba essere invece molto piu' essenziale e concreto- sostiene il numero uno della Protezione civile- il Paese e' mappato in modo adeguato e allora cominciamo a lavorare perche' gli edifici siano corrispondenti a questi livelli di pericolosita'". Gabrielli ribadisce che "nessuno e' in grado di prevedere l'evoluzione del periodo sismico. L'unica cosa di cui c'e' bisogno e' avere contezza che viviamo in un territorio con pericolosita' sismica.

L'Ingv ha ribadito di recente che i fenomeni sismici registrati in questo territorio sono assolutamente compatibili con la carta di pericolosita' sismica emanata nel 2003- sottolinea Gabrielli- quindi, o noi tutti prendiamo coscienza di vivere in un territorio a sismico, chi piu' chi meno, e da questo facciamo derivare dei comportamenti, oppure saremo sempre al solito film". Secondo Gabrielli, dunque, "l'unico sistema per contenere l'effetto dei terremoti non e' prevederli, ma costruire e realizzare edifici o strutture industriali con il livello di sicurezza che quel tipo di territorio impone. Il fatto che ci si perda sempre in leziose discussioni, su chi ha costruito prima o dopo, e' un modo che non fara' crescere il Paese".

6 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Terremoto, Commissione rischi: possibili nuove forti scosse***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

*"Terremoto, Commissione rischi: possibili nuove forti scosse"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto, Commissione rischi: possibili nuove forti scosse

**Tra Finale e Ferrara, nel versante verso Mirandola miglioramento**

ROMA- "Nel caso di una ripresa dell'attivita' sismica nell'area gia' interessata dalla sequenza sismica in corso, e' significativa la probabilita' che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza". Lo scrive la Commissione Grandi rischi Settore Rischio sismico in un comunicato diffuso da Palazzo Chigi dopo il report del governo sulla situazione in Emilia.

La commissione "non esclude l'eventualita' che, pur con minore probabilita', l'attivita' sismica si estenda in aree limitrofe a quella gia' attivata sino ad ora".

Nei settori "centrale e occidentale della struttura", invece, che hanno gia' registrato gli eventi di maggiori dimensioni tra Finale Emilia e Mirandola, le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione".

8 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

ÌxÅ



*L'emergenza può attendere*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Attualità

TERREMOTO / COSA NON HA FUNZIONATO

L'emergenza può attendere

di Fabrizio Gatti **Assenza di coordinamento. Mezzi insufficienti. Pochi tecnici. Così la macchina dei soccorsi è partita in ritardo**

Giù dal ponte del Po ti accoglie il silenzio. A sinistra Moglia, l'epicentro lombardo delle scosse che vagano fino a Milano. A destra Gonzaga. Il confine della provincia di Mantova. E là davanti, l'Emilia ferita. Novi. Concordia sul Secchia. Mirandola. San Felice sul Panaro. Carpi. La geografia del risveglio sismico sotto la pianura Padana è un mosaico di campagne, capannoni, campanili. I simboli della distruzione umana ed economica che dal 20 maggio ha ucciso 26 persone. E bombardato, tra Modena e Ferrara, l'uno per cento del prodotto interno lordo. Proprio qui, sulle tende dei 17 mila sfollati, si sta addensando il loro e il nostro futuro. Quaranta chilometri di faglie, attive dopo quasi 500 anni. Il motore agricolo e industriale del profondo Nord a rischio crolli. E l'emergenza affrontata con 13 giorni di ritardo. Così come il Friuli e poi l'Irpinia segnarono l'Italia della prima Repubblica, questi ultimi terremoti potrebbero spingerci ancora più giù nella crisi. Il nostro futuro dovrebbe cominciare da un giorno preciso: 31 ottobre 2012. Dieci anni esatti dalla strage di San Giuliano di Puglia, in Molise. La commemorazione di uno scossone, 27 bambini e la maestra schiacciati dalla loro scuola costruita male e ristrutturata peggio. Sulle lacrime di quei genitori, si disse che non sarebbe più successo. Su quel dolore immenso venne modificata la classificazione del rischio sismico nazionale. Da allora la scienza ha consegnato alla politica mappe e scenari aggiornati. E la politica, le Regioni, i Comuni ammettono adesso di non averli studiati. Così, ancora una volta, piangiamo morti non per un super terremoto, ma per onde da 5.9 gradi della scala Richter: un'intensità che gli standard definiscono "moderata". Ancora una volta tolleriamo che a cadere siano non solo le fabbriche, ma le pareti e i soffitti di 121 scuole totalmente inagibili su 219 e 17 asili su 50 danneggiati. Soltanto l'ora notturna della prima scossa ha probabilmente evitato altre stragi. Ventisette bambini traditi. Dieci anni buttati via. Storie del terremoto che la retorica televisiva e on line non ha raccontato.

Il silenzio della campagna padana, in queste notti calde, dovrebbe essere punteggiato di lucciole. Sull'orizzonte nero brillano invece i lampeggianti blu di una colonna di soccorso. Arrivano. È stata un'emergenza a scoppio ritardato. Dal 20 maggio al 2 giugno. Tredici giorni, quattro scosse sopra i 5 gradi e quasi 30 morti. Soltanto sabato scorso, festa della Repubblica, il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, firma finalmente l'ordinanza che istituisce la Dicomac a Bologna, la direzione di comando e controllo. Pronti a partire? Non tutti. La sera prima, le 18,45 di venerdì primo giugno, l'Ufficio coordinamento di Roma spedisce al personale l'e-mail intitolata: "Terem-procedura richiesta missioni". È scritta in burocratese, ma vale la pena leggerla: "Per il personale inviato nelle zone colpite dal sisma, si ritiene utile inviare le seguenti informazioni: 1) La funzione di supporto o la segreteria dell'ufficio di appartenenza deve inviare alla segreteria di coordinamento la richiesta di autorizzazione alla missione per il proprio personale, indicando destinazione e data di partenza e rientro; 2) La segreteria di coordinamento provvede all'inoltro della richiesta alla funzione personale dandone contestuale informazione al dipendente e all'ufficio di appartenenza; 3) La funzione personale predispone il foglio di missione, sottoponendolo alla firma e alla protocollazione, curando la sua conservazione sino al ritiro da parte di ciascun dipendente". Questa non è la trafila ordinaria. È la procedura d'emergenza.

Martedì 5 giugno, 17 giorni dopo la prima scossa, a Mirandola il medico del paese, Alessandro Ghedini, visita i pazienti in mezzo ai passanti. Senza riservatezza, sotto un ombrellone. La mattina il dottor Ghedini protesta davanti alla

*L'emergenza può attendere*

telecamera di SkyTg24. Dice che a lui e ad altri medici della zona servirebbero container. Dentro cui ricevere civilmente i malati con rispetto della privacy. Se ci fosse un camion a disposizione, si potrebbe dar loro una mano. E andare all'ex deposito dell'Esercito a Capua, provincia di Caserta. Lì migliaia di moduli abitativi della Protezione civile, cioè di ciascun contribuente, da anni stanno marcendo abbandonati. La mattina di martedì 29 maggio, un'ora dopo la strage della seconda scossa, sempre a Mirandola il Comune cerca via Internet ingegneri e geometri per mandarli a verificare l'agibilità di case e capannoni. Nove giorni dopo il primo terremoto sindaci e imprenditori devono ancora arrangiarsi. Ma non tutti gli ingegneri, gli architetti, i geometri della zona, anche se iscritti all'albo, sono esperti strutturisti. Cioè preparati a valutare la resistenza del cemento armato. Soprattutto sopra questo sottosuolo ricco di argille, sabbia e acqua dove l'amplificazione locale delle onde sismiche e la liquefazione ha provocato qua e là effetti da super terremoto.

La ricerca di specialisti in strutture anti sismiche non è comunque un problema soltanto nei paesi colpiti dai crolli. Lo è anche a Roma. Il 7 maggio, due settimane prima delle scosse in Emilia, la presidenza del Consiglio pubblica un bando con relativa base d'asta da 45 mila euro: per "l'affidamento dell'incarico professionale finalizzato alla verifica del livello di adeguatezza sismica della sede dipartimentale di via Ulpiano 11 a Roma". Gli uffici di via Ulpiano sono da anni il cuore della Protezione civile italiana. Ma solo adesso si scopre che nessuno ha mai controllato se la sede del dipartimento nazionale sia in grado o no di sopravvivere a un terremoto. Un paradosso da colmo dei colmi per un ufficio pubblico e strategico che costa agli italiani 648 mila euro l'anno di affitto. Oltre ai 4 milioni e 400 mila euro di canone spesi per l'altra base romana, in via Vitorchiano 4, a sua volta a rischio alluvione in caso di piena del Tevere. Il personale alla Protezione civile non mancherebbe, secondo le cifre rivelate dall'ex capo Guido Bertolaso: 579 dipendenti e 39 dirigenti, più i consulenti. Eppure l'istituzione che dovrebbe studiare e prevenire gli effetti dei terremoti in Italia deve rivolgersi all'esterno. Così nel giro di pochi giorni ecco il bando per le verifiche antisismiche sui propri uffici a Roma. I sopralluoghi affrettati, affidati invece a professionisti privati in Emilia. Le odiose liberatorie chieste ai lavoratori per manlevare gli imprenditori in caso di nuovi crolli. E il record singolare di questa tragedia: fa più morti il secondo terremoto, nonostante sprigiona meno energia del primo.

La mancanza di una mente nel coordinamento dei soccorsi la si vede a San Possidonio: l'arrivo della colonna della Protezione civile inviata dalla Regione Lazio. Ottanta mezzi, gli adesivi della Regione bene in vista sulle portiere. Alla fine sono gli sfollati a rifocillare i 300 volontari sfiniti da una notte di viaggio. Prima colazione e bottiglie d'acqua. Mancano i gruppi elettrogeni. La mensa è insufficiente. Le tende sono troppe. I 300 montano quello che serve e tornano a Roma. Per loro non c'è posto. Era necessario far partire due chilometri di colonna? Chi ha deciso? Chi paga? "Una gestione scarsamente preparata", spiega un tecnico che lavora al censimento dei danni per il Comune di Finale Emilia e chiede l'anonimato, "ha fatto sì che il sistema andasse in tilt. In tutti i paesi si sta purtroppo navigando a vista. Mandano le squadre a disposizione nei luoghi dove i riflettori dei media sono perennemente accesi. Dimenticandosi però delle altre località". La soluzione sarebbe forse il gemellaggio. Lo ripete da anni Piero Moscardini, un operativo del dipartimento della Protezione civile che di emergenze ne ha affrontate tante. Dal Friuli all'Abruzzo. Dalla Turchia allo Sri Lanka. Dall'anno scorso Moscardini è in pensione. "Ogni provincia", spiega, "verrebbe assistita da una serie di altre province e viceversa. Così in caso di calamità, le province gemellate aiuterebbero automaticamente quella colpita. Ai Comuni vanno affiancate figure esterne. Il funzionario che ha subito un lutto o ha la casa disastrosa, non ha la lucidità per gestire i soccorsi. Il gemellaggio va preparato. Funzionerebbe. Ma non si fa". Il 29 maggio Moscardini è in Emilia a salutare un amico imprenditore. Sono nell'azienda quando arriva la scossa delle 9. Nella zona ci sono feriti. Chiamano i soccorsi. Le linee sono bloccate. Nove giorni dopo la prima forte scossa, i collegamenti dei cellulari non sono stati potenziati. Secondo i testimoni, né con antenne mobili né con impianti supplementari che avrebbero dovuto sostituire i tralicci danneggiati sui tetti. Come invece è stato fatto a Milano durante la visita del papa. Un milione di fedeli ha potuto così comunicare e inviare foto via mms agli amici.

Non è solo una questione di mancato coordinamento da parte del dipartimento centrale. C'è un altro terremoto che la Protezione civile sta affrontando. Risale al 15 maggio quando il presidente Giorgio Napolitano, firma il decreto legge con le disposizioni urgenti per il riordino del settore. Il 17 maggio il decreto è in vigore. Tre giorni dopo con la prima scossa, si scopre che porta l'Italia dove altri Paesi come gli Stati Uniti hanno fallito. L'emergenza adesso dura cento giorni. Con o senza repliche, al centesimo giorno si smobilita. Ma la novità è soprattutto un'altra: con il nuovo decreto, lo Stato non risarcisce più i cittadini colpiti da calamità naturali. Ci sono le polizze. Un colossale affare per le compagnie assicurative. Almeno fino al primo risarcimento da super terremoto. Chi vuole comunque paga. Tra 90 giorni forse diranno quanto e

*L'emergenza può attendere*

come. Chi non partecipa, rischia di ritrovarsi senza tetto per sempre. Come cinicamente accade dopo ogni uragano negli Usa. Dalle spese sui Grandi eventi con Guido Bertolaso e Angelo Balducci, allo smantellamento di trent'anni di esperienza che dipendenti e volontari hanno costruito. In Emilia non c'è nemmeno l'alibi della retorica sul Mezzogiorno. Questa adesso è l'Italia. "Si rischia addirittura di gettare scompiglio nel meccanismo che con decenni di faticoso rodaggio si era costituito", sostiene in una memoria alla commissione Ambiente della Camera il 28 maggio, il padre fondatore della Protezione civile italiana, Giuseppe Zamberletti. Previsione subito confermata. La confusione è già da anni nei documenti. Basta tornare oltre il Po, verso Brescia. Classificazione sismica identica a quella dei paesi emiliani distrutti. Zona 3, in una scala che ha 1 come massimo. Come Verona, Bergamo, Parma. E chilometri di capannoni simili a quelli crollati. Supermercati, centri commerciali, fabbriche. Pilastri prefabbricati. Stesse travi appoggiate. Stesso pericolo. Proprio all'università di Brescia nel 2006 viene presentato uno studio che rivaluta le faglie attive al confine tra Lombardia e Veneto. Ma il piano di protezione civile del Comune è molto più tranquillizzante. Avverte che la città è stata individuata da un'ordinanza del 1998 del ministero dell'Interno tra i comuni d'Italia ad elevato rischio sismico. Però afferma che "tale individuazione non costituisce dichiarazione di sismicità". Perché, stabilisce il piano comunale, Brescia nel 1984 è stata esclusa "dalla perimetrazione delle aree soggette a tale rischio". Ecco come si fa. Non serve cemento armato per costruire rifugi di carta. n

*La lucidità del Presidente*

- Europa

**Europa**

"La lucidità del Presidente"

Data: 08/06/2012

Indietro

Articolo Sei in News Analysis

8 giugno 2012

Terremoto

La lucidità del Presidente Napolitano: «Finiranno le scosse, così come è finita la guerra; ora autocontrollo»

Una giornata molto impegnativa e forse più difficile di altre. Perché la visita del capo dello stato nelle zone terremotate dell'Emilia era attesa; perché è arrivata dopo le polemiche sul 2 giugno; perché, infine, era necessario temperare l'inevitabile impatto emotivo con gli sfollati e la necessità di razionalità e concretezza.

E ieri gli amministratori dei territori colpiti ripetutamente dal sisma si sono trovati di fronte «un presidente della repubblica molto lucido», come ha sottolineato il capo dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Richetti, che con il governatore Vasco Errani e i sindaci lo ha accolto.

Giorgio Napolitano non si è presentato a mani vuote. «Ho firmato ieri sera (mercoledì, ndr) il decreto del governo con gli interventi per i territori danneggiati dal terremoto », ha annunciato, raccontando di averlo firmato «a occhi chiusi» ma di ritenerlo «una sintesi» di quanto richiesto dagli amministratori al presidente del consiglio subito dopo il sisma. «Senza quel decreto in mano non sarei potuto venire».

Un segnale importante il capo dello stato lo ha voluto mandare sulla questione della ripresa delle attività produttive, sulla quale nei giorni scorsi si erano succeduti sia gli allarmi che le polemiche. In particolare, la Protezione civile con le sue ordinanze aveva ribadito che il titolare dell'attività è anche responsabile della sicurezza e la Cgil aveva denunciato che, in alcune fabbriche, ai lavoratori disposti a tornare al loro posto veniva fatta firmare una liberatoria per sollevare l'azienda dalle responsabilità. Napolitano ha spiegato che quando il decreto era arrivato sul suo tavolo per la firma stava incontrando il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, interessato a disposizioni per consentire dichiarazioni di «agibilità temporanea» allo scopo di evitare un tempo di attesa troppo lungo, che «potrebbe essere fatale». «Si è trovata una soluzione equilibrata», ha detto Napolitano, particolarmente preoccupato per «le conquiste di trasformazione e di sviluppo competitivo che questa parte dell'Emilia può vantare».

Ai sindaci, il cui ruolo è «essenziale », il presidente ha riservato l'invito più forte alla razionalità.

«Finiranno le scosse, così come è finita la guerra. Bisogna reagire, venirne fuori con disciplina, sangue freddo e autocontrollo per superare questo periodo molto duro». E a chi lo acclamava gridandogli di avere fiducia solo in lui il richiamo alle istituzioni: «Non è la posizione giusta. Se si avesse fiducia solo in me ne sarei innanzitutto spaventato io. Sono collocato in un ordinamento costituzionale che prevede altre responsabilità, altre rappresentanze. Bisogna avere fiducia in noi stessi, nelle proprie comunità, nei sindaci».

I momenti di commozione, tuttavia, ieri non sono mancati, soprattutto quando il presidente – che era accompagnato dalla signora Clio – ha incontrato i volontari della protezione civile e gli sfollati nella tendopoli di Mirandola. Non è mancata neanche una breve contestazione che ha avuto come protagonisti giovani dei centri sociali. Anche Mario Monti era stato fischiato a Ferrara il 22 maggio, a due giorni dal primo sisma e ieri, visitando Crevalcore, Napolitano ha accennato all'«odore di polemica politica» percepito nelle scorse settimane a proposito del terremoto. Infine, un plauso al governo: «Si è mostrato molto pronto e sensibile, nonostante le ristrettezze finanziarie del momento».

Mariantonietta Colimberti

***5 per mille: si può donare ai terremotati dell'Emilia?***

Fai info - (pao)

**Fai Informazione.it***"5 per mille: si può donare ai terremotati dell'Emilia?"*Data: **06/06/2012**

Indietro

5 per mille: si può donare ai terremotati dell'Emilia?

**1**

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

06/06/2012 - 6.02 Ho inviato ieri due mail a Regione Emilia-Romagna e al Governo per sapere se è possibile fare donazioni del 5 per mille in favore dei terremotati dell'Emilia. Non so se la cosa è semplice o complicata. In effetti occorre che tutti gli enti e le associazioni che vogliono ricevere una donazione si iscrivano in un elenco, disponibile a questo indirizzo presso l'Agenzia delle Entrate [vedi Elenchi definitivi dei soggetti che hanno chiesto di accedere al beneficio del 5 per mille 2012 aggiornati al 25 maggio]. Gli elenchi sono chiusi ma c'è possibilità, pagando una piccola penalità di 258 euro, di esserne inclusi inviando la richiesta entro il 1° ottobre 2012. In alternativa, il Governo [ ... ]

***I terremotati dimenticati***

Fai info - (rub)

**Fai Informazione.it**

*"I terremotati dimenticati"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

I terremotati dimenticati

**11**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

06/06/2012 - 16.37 La tragedia, i soccorsi, l'oblio. L'Italia dei terremoti ha la memoria corta e una solidarietà grande: sul momento si mobilitano colonne, mezzi e volontari. Ma passata l'emergenza, non appena le telecamere si allontanano, distratte magari da una qualche altra calamità o evento negativo, tutto cade nel dimenticatoio. E' successo all'Aquila, in Umbria e nelle Marche, [...]

***Enel disumana: chiede 400 euro per allaccio corrente a roulotte terremotati.  
E il Governo dorme***

Fai info - (faz)

**Fai Informazione.it**

*"Enel disumana: chiede 400 euro per allaccio corrente a roulotte terremotati. E il Governo dorme"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Enel disumana: chiede 400 euro per allaccio corrente a roulotte terremotati. E il Governo dorme

**3**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

08/06/2012 - 5.28 "Enel mi ha chiesto 420 euro per l'allaccio", lamenta un terremotato che vive in una roulotte. L'azienda di fornitura elettrica spiega che senza un decreto non è possibile attivare singole utenze. Aziende e Governo disumani, una vergogna

***La delegazione castellana consegna 1.750 euro al Sindaco di San Possidonio  
Rudi Accorsi***

Fai info - (cas)

**Fai Informazione.it**

*"La delegazione castellana consegna 1.750 euro al Sindaco di San Possidonio Rudi Accorsi"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

La delegazione castellana consegna 1.750 euro al Sindaco di San Possidonio Rudi Accorsi

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

08/06/2012 - 6.07 Una stretta di mano alla solidarietà. Nella giornata di mercoledì 06 giugno, l'assessore comunale Silvano Parrini accompagnato da una delegazione della Protezione civile di Castel Bolognese ha raggiunto la località di San Possidonio (MO) per consegnare la busta con i soldi ricavati dall'iniziativa solidale tenutasi al termine della festa di Pentecoste di quest'anno. L'incontro è avvenuto [...] ÌxÅ



***Terremoto: Enel dona 10 computer a un comune emiliano***

Fai info - (rbe)

**Fai Informazione.it**

*"Terremoto: Enel dona 10 computer a un comune emiliano"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto: Enel dona 10 computer a un comune emiliano

**9**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

08/06/2012 - 17.16 Sono stati già consegnati al personale del comune di Concordia sul Secchia che ha ringraziato Enel per l'utile contributo. Sono i 10 computer che la Protezione Civile di Modena aveva richiesto con urgenza a nome del comune modenese fortemente danneggiato dal sisma e privato di una sede fisica in cui lavorare.

***Terremoto in Emilia, Severino: usare i detenuti per ricostruire***

Fai info - (ang)

**Fai Informazione.it***"Terremoto in Emilia, Severino: usare i detenuti per ricostruire"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, Severino: usare i detenuti per ricostruire

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

10/06/2012 - 6.07 Celle aperte nelle carceri delle zone terremotate, detenuti usati per la ricostruzione dell'Emilia e il trasferimento di 350 carcerati in altre regioni. Sono alcuni dei provvedimenti d'emergenza annunciati dal ministro della Giustizia Paola Severino durante la sua visita al carcere di Bologna. «Abbiamo fatto in modo che tutte le celle rimangano aperte di giorno e di notte. Non possiamo aggiungere al carcerato anche l'angoscia della claustrofobia» ha affermato specificando che la misura riguarda tutti i penitenziari delle zone colpite dal terremoto. «Si può immaginare - ha aggiunto - lo stato d'animo dei detenuti durante i terremoti». Chi è in cella «sa di non poter andare da nessuna parte». [ ... ]

***TERREMOTO IN EMILIA: CONFINDUSTRIA, DANNI A IMPRESE PER 4 MILIARDI***

Fai info - (9co)

**Fai Informazione.it**

*"TERREMOTO IN EMILIA: CONFINDUSTRIA, DANNI A IMPRESE PER 4 MILIARDI"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO IN EMILIA: CONFINDUSTRIA, DANNI A IMPRESE PER 4 MILIARDI

**21**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

10/06/2012 - 15.49 Il terremoto in Emilia Romagna ha provocato circa 2 miliardi di danni stimati alle imprese e "secondo alcune valutazioni potrebbero superare i 4 miliardi di euro" per l'intera economia della zona colpita del sisma. Le stime arrivano da Confindustria Emilia-Romagna, che in un'audizione alla com ...

***La Rai censura lo sfogo dei terremotati***

Fai info - (mir)

**Fai Informazione.it**

*"La Rai censura lo sfogo dei terremotati"*

Data: **11/06/2012**

Indietro

La Rai censura lo sfogo dei terremotati

**4**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

11/06/2012 - 3.22 Abruzzolive fa parlare i cittadini di Cavezzo, uno dei paesi emiliani colpiti dal terremoto, che esprimono la loro rabbia nei confronti del sindaco e delle istituzioni. "Quante volte il sindaco ha parlato con il popolo e ...  
ÌxÅ

***BARISCIANO: DI PAOLO, 'NULLA CONTRO IL PARCO SE SI METTE IN REGOLA'***

Fai info - (abr)

**Fai Informazione.it**

*"BARISCIANO: DI PAOLO, 'NULLA CONTRO IL PARCO SE SI METTE IN REGOLA'"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

BARISCIANO: DI PAOLO, 'NULLA CONTRO IL PARCO SE SI METTE IN REGOLA'

**1**

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

11/06/2012 - 4.43 BARISCIANO - "Non abbiamo nulla contro il progetto del parco tematico 'Adventure Gang', anzi, però prima di tutto viene il rispetto delle regole". Il sindaco di Barisciano (L'Aquila), Francesco Di Paolo, respinge al mittente le accuse di Alfredo Pellecchia, che si era rivolto ad AbruzzoWeb per denunciare la presunta ostilità del Comune alla realizzazione, su un terreno di 5 mila metri quadrati, di un progetto che prevede 50 attività all'aperto, naturalistiche, ambientali, sportive, culturali e anche di addestramento per ragazzi della Protezione civile. "L'area interessata dall'intervento è a destinazione agricola - precisa il primo cittadino - e [ ... ]

***A fuoco due ettari di bosco e macchia mediterranea***

Fai info - (ilp)

**Fai Informazione.it**

*"A fuoco due ettari di bosco e macchia mediterranea"*

Data: **11/06/2012**

Indietro

A fuoco due ettari di bosco e macchia mediterranea

**1**

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

11/06/2012 - 3.55 Circa due ettari di terreno, tra bosco e macchia mediterranea, sono andati a fuoco nel pomeriggio in un incendio che si è sviluppato in località San Rocco di Bussi officine, nel pescarese. Il rogo, scoppiato per cause ancora in corso di accertamento, è ancora in atto ma è in fase di contenimento. Per domare le fiamme sono al lavoro dalle 16 i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e la Forestale. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Popoli, coordinati dal capitano Pasquale Del Giudice. Non si sono registrati danni a persone e strutture. [www.agi.it](http://www.agi.it)

*De Gregorio, 7 parole*

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"De Gregorio, 7 parole"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [De Gregorio, 7 ...](#)

De Gregorio, 7 parole

di [Paolo Ojetti](#) | 7 giugno 2012

[Tweet](#)

Tg 1 Ormai il telegiornale del grande intervistatore Alberto Maccari si è attaccato al terremoto e non lo lascia più. Gli inviati, Giacoia, Zucchini, Ponzi (che scopre un barbiere in un garage: uno scoop contropelo) e Mignanelli (travestito da pompiere) sono sempre lì, ma non hanno più niente da dire. Obama ha telefonato a Monti. Non l'avesse mai fatto: Sonia Sarno è riapparsa per parlare di "crescita". Chissà cosa sta crescendo a nostra insaputa. Ecco Francesco Di Mario con gli "scioperi in calo" (con questi chiari di luna, era un servizietto indispensabile). Nelle mani di Stefano Ziantoni (l'inviato ad schifanum), la sparata di Schifani contro Berlusconi, diventa un inno al Pdl. Ida Peritore sbava per Alfano il riformista maximo. La spartizione delle authority diventa "la giornata delle nomine", con Gasparri uscito dal nulla per gridare

*De Gregorio, 7 parole*

"trasparenza!". Su De Gregorio salvato dalla galera, sette parole. Postscriptum: perché Giorgino ha le unghie lunghissime come Gloria Swanson in Viale del Tramonto? Tg 2 Che i telegiornali siano organismi mummificati, lo dimostra il Tg 2 pomeridiano. C'era una notizia che le batteva tutte: Draghi non taglia i tassi d'interesse della Bce, ma la scaletta diceva terremoto e terremoto è stato. Unica novità è che la burocrazia sta mettendo le mani sulla ricostruzione e "quelle popolazioni ci-vilissime" (citiamo Napolitano) si trovano più sommerse dalle carte che dalle macerie. Alfano "al centro del dibattito" di Maria Antonietta Spadocchia parla di "coniugio virtuoso". Si tratta di menate epocali che solo i Tg prendono sul serio. Tg 3 Proteste e contestazioni. Ma bastano a definire quello che è successo per le nomine delle authority? Non, non bastano e Francesco Accardo si lascia andare e parla di "lottizzazione scandalosa". Possiamo anche esagerare: spartizione, feudalesimo, schifosissimi accordi, brandelli del cadavere della democrazia ingoiati da famelici partiti - tutti, esclusa Idv peggiori delle jene. Non si tratta dei nomi (anche di quelli), ma del metodo: l'oligarchia sta umiliando l'intero paese oltre il lecito. Ma quando si sono incontrati per spartirsi il malloppo, di notte? Dove? A casa di chi? Altro giro, altro servizio e altro schifo: con voto segreto - compresi franchi tiratori del centrosinistra - il Senato ha salvato De Gregorio. Per i magistrati doveva andare in galera per aver fregato i finanziamenti all'Avanti! (oltre a tutto distribuiti su dati fasulli) assieme al gentleman Lavitola. Il Tg 3 ha comunque aperto con il j'accuse (ci perdonino Zola e Dreyfus) del dormiente Schifani che spera, distruggendo il Pdl, di darsi una verginità. Il settennato finisce. Schifani si candida. Eccome se si candida.

Tweet

0

Commenti

« ISRAELE, ATTENTATI RAZZISTI CONTRO GLI ERITREI

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP



***A DOMANDA RISPONDO TERREMOTI DI PRIMA CLASSE***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"A DOMANDA RISPONDO TERREMOTI DI PRIMA CLASSE"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [A DOMANDA RISPO...](#)

**A DOMANDA RISPONDO TERREMOTI DI PRIMA CLASSE**

di [Furio Colombo](#) | 8 giugno 2012

[Tweet](#)

Caro Furio Colombo, anche nei terremoti bisogna avere fortuna. Ferma restante la solidarietà per tutti i terremotati, vorrei far notare che i terremotati dell'Emilia sono più "fortunati" dei terremotati de L'Aquila. Mentre il terremoto de L'Aquila è stato solo uno spot per il presidente Berlusconi, e i mass media non hanno più parlato de L'Aquila, lasciandola nel più profondo abbandono morale e materiale, ecco che del terremoto dell'Emilia si è immediatamente preoccupata l'Europa, il governo Monti ha subito stanziato milioni per i primi interventi e gli stessi media invitano continuamente gli italiani a inviare 2 euro "perché bisogna aiutare l'economia emiliana." Ma L'Aquila, prima del terremoto che faceva? Guardava la luna? Elio LA LETTERA (che è indirizzata anche al direttore de "Il Fatto" e al vicedirettore Travaglio) è amara come non

***A DOMANDA RISPONDO TERREMOTI DI PRIMA CLASSE***

può non esserlo un cittadino de L'Aquila. Ma, sia pure per comprensibili ragioni di esasperazione, è ingiusta in due sensi. Il primo è che se qualcosa funziona (e c'è da sperare che funzioni) nei soccorsi in Emilia, è giusto ricordare i diritti mancati o violati dei terremotati de L'Aquila, ma non mettendoli a carico di un presunto privilegio emiliano. Il secondo è di notare, ma poi di trascurare un fatto essenziale: si tratta di due governi diversi. L'epoca di Berlusconi era l'epoca di una triste operetta con un solo protagonista che, sotto finta forma di aiuti, donava a se stesso tonnellate di immagine. Molti, dal Parlamento ai giornali, avrebbero potuto denunciare il comportamento grottesco, ma non lo hanno fatto, fingendo di prendere per buone le finte scene messe in onda dai telegiornali. Il secondo governo è il governo di un tempo duro e difficile, in cui però nessuno tenta di appropriarsi delle disgrazie, nessuno fa su di esse uno spettacolo di autocelebrazione, e l'impegno è di dare tutto l'aiuto possibile (che purtroppo è sempre meno del necessario) senza protagonismi. Poi c'è la parte retorica che fatalmente segue e avvolge questi eventi in ogni genere di comunicazione possibile e - certo - moltissimo nei quotidiani e in televisioni. Questa parte non è mancata a L'Aquila e non manca in Emilia. È una forma di comunicazione che porta ben poco aiuto, ma forse fa passare un senso non inutile di vicinanza e di solidarietà degli altri cittadini e rende più difficile la dimenticanza, quando il peggio sarà passato. Furio Colombo Il Fatto Quotidiano 00193 Roma, via Valadier n. 42 lettere @ ilfattoquotidiano. it

Tweet

0

Comments

« RUSSIA, PUTIN PRONTO A VIETARE LE MANIFESTAZIONI

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

ÌxÅ

***TERREMOTO: PER NAPOLITANO ANCHE UN PO' DI FISCHI***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"TERREMOTO: PER NAPOLITANO ANCHE UN PO' DI FISCHI"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [TERREMOTO: PER ...](#)

**TERREMOTO: PER NAPOLITANO ANCHE UN PO' DI FISCHI**

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 8 giugno 2012

[Tweet](#)

Terremoto, diciannovesimo giorno. Una scossa ogni 16 minuti, le macerie di una terra che è tornata a vivere un dopoguerra. Fabbriche, case, negozi: tutto da ricostruire. È in questo clima che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano arriva a Mirandola, uno dei tanti epicentri di un terremoto che, alcuni sismologi, hanno definito subdolo. Arriva, scende dall'elicottero, ma questa volta non è accolto con quel solito "salvaci tu". Si prende anche i fischi. E l'indifferenza. Tra gli applausi ci sono anche le contestazioni, e si sentono. Erano nell'aria. Lo sapeva bene la Digos che da una settimana lavora al percorso che avrebbe fatto il presidente, che spulcia gli elenchi degli sfollati, controlla i documenti, giorno e notte. C'è chi minimizza, e imputa la protesta solo a una manifestazione di ragazzi vicini ai centri

**TERREMOTO: PER NAPOLITANO ANCHE UN PO' DI FISCHI**

sociali. Che ci sono, certo. Ma a loro si uniscono anche parte degli sfollati, quelle persone che nel silenzio della bassa pianura padana avevano trovato un benessere e il lavoro. Da Mirandola e dai fischi il presidente Napolitano si sposta agli applausi di Sant'Agostino. Ha parlato alla gente in un breve discorso in cui ha fatto riferimento alla necessità di ricostruire puntando soprattutto sulle "giuste misure di prevenzione che costa molto di più non attuare quando si verifica un'emergenza". Ma il discorso non è stato lineare. Napolitano si è dovuto interrompere più di una volta per evitare che la commozione prendesse il sopravvento. "Grande, presidente", è stato il coro a Sant'Agostino e quando un anziano gli ha gridato "presidente, siamo nelle sue mani, si è sentito rispondere dal capo dello Stato "e io sono nelle vostre". Poi ha raggiunto i familiari degli operai morti nei crolli dl 20 maggio, Leonardo Ansaloni e Nicola Cavicchi della Ceramica Sant Agostino, Gerardo Cesaro della Tecopress e Tarik Naouch della Ursa di Bondendo. Il lavoro, il sostegno alla ripresa e lo snellimento burocratico sono stati il motivo della visita emiliana, iniziata in mattinata nel palazzo della Regione alla presenza di Vasco Errani, colleghi di Veneto e Lombardia, Luca Zaia e Roberto Formigoni, dei presidenti delle province di Modena e Ferrara e di tanti sindaci. "I sindaci sono i pilastri della vita istituzionale", ha detto il presidente, che ha poi aggiunto: "Innanzitutto abbiamo vittime da piangere, schiacciate mentre lavorano. È uno dei problemi venuti in evidenza e da affrontare. Un rischio da evitare è quello del regresso delle attività produttive". PER POI AGGIUNGERE: "Il decreto dell'emergenza l'ho firmato a occhi chiusi e voi avete dato una buona risposta alle esigenze che avete posto. Cito il presidente del consiglio Mario Monti perché la mia funzione è vedere bene e ascoltare seriamente per trasmettere il senso a chi decide, il governo, che dovrà adottare gli ulteriori provvedimenti che si renderanno necessari. Voi continuate con le prove di collaborazione, solidarietà e slancio". Vasco Errani, che in questi giorni ha macinato chilometri tra i paesi del terremoto, ha aggiunto poche parole, ma un riferimento più che lineare lo ha voluto fare: "Abbiamo reagito subito, il terremoto non ci ha piegato e siamo in piedi", e usciremo da questa emergenza "senza farci affogare dalla burocrazia e combattendo la criminalità organizzata". Il governatore ha ripetuto più volte che "il colpo è stato pesante, così come il prezzo pagato" anche perché è stato "colpito il lavoro e l'impresa, colpite le scuole, i beni culturali e religiosi e sono state coinvolte oltre 900. 000 persone".

Tweet

0

Commenti

« RUSSIA, PUTIN PRONTO A VIETARE LE MANIFESTAZIONI

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

***TERREMOTO: PER NAPOLITANO ANCHE UN PO' DI FISCHI***

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***UN OPERAIO MUORE MA L'ILVA NON SI FERMA***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"UN OPERAIO MUORE MA L'ILVA NON SI FERMA"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [UN OPERAIO MUOR...](#)

**UN OPERAIO MUORE MA L'ILVA NON SI FERMA**

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 9 giugno 2012

[Tweet](#)

È rimasto schiacciato sotto un muletto, all'Ilva di Novi Ligure, nella notte tra il 7 e l'8 giugno. Una delle ruote del mezzo che stava guidando è finita nel vuoto e il muletto si è così ribaltato su di lui schiacciandolo. Per Pasquale La Rocca, 31 anni, non c'è stato più nulla da fare. I suoi compagni di lavoro hanno cercato di soccorrerlo immediatamente, ma non hanno potuto fare nulla. Il peggio, però, è avvenuto subito dopo. L'azienda ha deciso, infatti, di non interrompere la produzione e di andare avanti. Nessuna pietà per quella vittima, nessuna valutazione umana ha prevalso sul rispetto degli standard produttivi. Tra lo sbigottimento e la rabbia degli operai che a quel punto non hanno potuto far altro che ricorrere allo sciopero. Otto ore di fermata su tutti e tre i turni dello stabilimento - all'Ilva, produzione pregiata di acciaio, si lavora

**UN OPERAIO MUORE MA L'ILVA NON SI FERMA**

a ciclo ininterrotto - e un ora di sciopero unitario di Fiom, Fim e Uilm a fine turno in tutta la provincia di Alessandria. "Quello che salta agli occhi - spiega al Fatto Fausto Dacio, della segreteria regionale della Fiom Piemonte - è che l'incidente, la rottura del "pezzo", è già ampiamente prevista dal ciclo produttivo impostato proprio per non interrompersi mai. Anche per i lavoratori, alla fine, si tratta di sostituire il pezzo avariato e di riprendere la produzione come se nulla fosse successo. La morte sul lavoro è un incidente collaterale". LA VICENDA non può non richiamare quella più volte raccontata degli operai uccisi dai crolli dei capannoni distrutti dal terremoto in Emilia. Vite umane perdute solo perché si sono recate regolarmente al lavoro come ogni mattina, dall'incuria, dalle disattenzioni e, spesso, da una certa assuefazione all'evento tragico. Come si incarica di ricordare, con triste puntualità, l'Osservatorio di Bologna, i caduti sul lavoro, dal primo gennaio a ieri, sono stati 254 e oltre 490 se si conteggiano anche i lavoratori deceduti lungo il tragitto per recarsi al lavoro o sulle strade (agenti di commercio, autisti, camionisti, etc.). Il 30, 8 per cento delle morti si verifica in agricoltura, la metà delle quali avvenute dopo esser rimasti schiacciati dal trattore, mentre la seconda categoria in questa terribile classifica è costituita dall'edilizia (21 per cento) seguita dall'industria con il 16, 1 per cento. Al primo posto per località si trovano la provincia di Brescia e quella di Torino, con 10 morti, ma solo se si esclude la provincia di Modena colpita dal terremoto. La regione a più alta incidenza di mortalità è invece la Lombardia (28 morti) - sempre escludendo l'Emilia che con i 18 morti per il terremoto conta 34 decessi dall'inizio dell'anno - seguita dal Piemonte con 19 morti. "Per quanto le aziende, a partire dall'Ilva, cerchino di assicurare e garantire che certi episodi non si verifichino più continua Dacio - è chiaro che il problema della sicurezza non è mai diventato un problema centrale della politica economica e sociale". Apparentemente, il numero dei caduti sul lavoro quest'anno sta diminuendo ma, come rilevano molti sindacalisti, è solo l'effetto di uno svuotamento delle fabbriche per effetto della crisi. "Se si sta a casa in cassa integrazione è più facile evitare un incidente sul posto di lavoro". L'Osservatorio di Bologna su questo punto è molto netto: "Dopo 5 anni di monitoraggio dei morti sul lavoro questo aspetto viene fuori con tutta evidenza, si danno i numeri dicendo che i morti calano mentre in realtà i morti sui luoghi di lavoro aumentano. E questo nell'indifferenza della politica e della nostra classe dirigente". L'Ilva è una delle multinazionali italiane più in vista nel settore siderurgico, quarto produttore europeo e ventunesimo al mondo. Figlia della vecchia Italsider, di proprietà pubblica, l'azienda è di proprietà del gruppo fondato da Emilio Riva, considerato da lavoratori e sindacato come uno degli ultimi "padroni delle ferriere". Con 35 siti produttivi, di cui 18 in Italia, circa 22 mila dipendenti, si è distinto recentemente per l'iniziativa presa a Taranto contro i vincoli ambientali alle sue produzioni nocive in nome della salvaguardia dell'occupazione.

Tweet

0

Commenti

« GB boicotta per Tymoshenko

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Data:

**09-06-2012**

## **Il Fatto Quotidiano**

### ***UN OPERAIO MUORE MA L'ILVA NON SI FERMA***

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP



***Guccini, Ligabue, Pausini: il maxiconcerto emiliano per i terremotati***

(gallery) Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Guccini, Ligabue, Pausini: il maxiconcerto emiliano per i terremotati"*Data: **06/06/2012**

Indietro

Guccini, Ligabue, Pausini: il maxiconcerto emiliano per i terremotati (gallery)

Il 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna sotto l'egida di Beppe Carletti e dei Nomadi ci saranno anche Zucchero, Samuele Bersani, Cremonini, i Modena City Ramblers e tanti altri cantautori dell'Emilia. Tutto il ricavato in beneficenza per le popolazioni colpite dal sisma. Vasco: "Non vado, meglio tirare fuori i soldi dal portafoglio che farsi pubblicità". Mingardi: "Ripensaci"

di Davide Turrini | Bologna | 6 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Andrea Mingardi, Beppe Carletti, Cesare Cremonini, concerto per l'Emilia, concerto terremotati, Francesco Guccini, Franco Gabrielli, Laura Pausini, Ligabue, Modena City Ramblers, Nek, Nomadi, Samuele Bersani, terremoto, Vasco Errani, Zucchero.

“La prima persona che ho contattato è stata Francesco Guccini. Mi ha detto subito di sì. Allora ho pensato: il concerto si fa”. E' Beppe Carletti, leader dei Nomadi, a raccontare con entusiasmo quello che, per una ragione disgraziata e inaspettata come il terremoto, diventerà un evento unico e probabilmente irripetibile. Si chiama Concerto per l'Emilia, l'happening musicale che il 25 giugno prossimo si terrà allo stadio Dall'Ara di Bologna, dalle 21.15 a mezzanotte, e che porterà sul palco, con fini assolutamente umanitari devolvendo completamente incassi e diritti Siae alle popolazioni che hanno subito il sisma del 20 e del 29 maggio 2012, il mainstream della musica emiliana: Guccini, appunto, e poi Ligabue, Laura Pausini, i Nomadi, Zucchero, Cesare Cremonini, Nek, gli Stadio, Samuele Bersani, Andrea Mingardi, i Modena City Ramblers insieme a l'ex leader Cisco, Paolo Belli, il flautista Andrea Griminelli e il ritorno unplugged di Caterina Caselli.

“Sono solo artisti emiliani. Per quelli internazionali ci sarà un'altra occasione il 16 settembre al Campovolo di Reggio Emilia”, spiega Carletti ad un'affollata conferenza di presentazione dell'evento, “La musica servirà per sensibilizzare le persone a fare beneficenza e allo stesso tempo risolleverlo lo stato d'animo di chi in questo momento si ritrova senza più casa e lavoro per via del terremoto”. Il leader dei Nomadi spiega nel dettaglio i particolari del “live”: “Ogni cantante eseguirà due brani. Ligabue e Cremonini hanno già confermato che il loro sarà un set acustico. Poi prevediamo qualche duetto”. Inutile dire che per i più giovani Cisco che torna con i Modena non è proprio una cosa da poco, ma se si pensa che probabilmente ci sarà qualche nota suonata insieme tra Guccini e i Nomadi l'evento assume toni musicalmente storici.

Trenta euro a biglietto, già da oggi disponibili sul circuito Ticketone senza, assicurano gli organizzatori, diritti di prevendita. Il contributo gratuito di decine di tecnici e il regolare pagamento di decine di allestitori: “Senza dimenticare che noi emiliani sul palco essendo tutti cantautori”, ricorda Samuele Bersani, “quando sul borderò segneremo quella parte

***Guccini, Ligabue, Pausini: il maxiconcerto emiliano per i terremotati***

di diritti Siae che va agli autori, cioè a noi, faremo in modo di dimostrare limpidamente che anche quegli euro verranno girati ai terremotati”.

L'incasso previsto è di 800mila euro per una capienza che lo stesso presidente del Bologna Fc, Albano Guaraldi, stima attorno alle 38-40mila unità: “Bologna può essere raggiunta da tutta Italia”, continua Carletti, “e per chi non riuscirà a venire la Rai seguirà in diretta l'evento segnalando che ogni spettatore potrà fare la sua parte da casa versando due euro al 45500”.

L'iniziativa coglie il plauso del governatore Errani (“Lo facciamo perché non vogliamo che tra qualche giorno si spengano i riflettori sulla nostra gente che ha subito danni inenarrabili col terremoto”), del capo della protezione civile Gabrielli (“Da appassionato di musica italiana non posso che essere felice soprattutto per la totale disponibilità e solidarietà di questi artisti”), con un rilancio del guascone Mingardi: “Potremmo diventare una sorta di pronto soccorso permanente con la nostra musica. Per questo spero che qualcuno a Zocca ci ripensi. Se con la nazionale di calcio dei cantanti non fossimo andati in campo 80milioni di euro in vent'anni di solidarietà non li avremmo mai potuti raccogliere”.

Così l'assenza di Vasco Rossi rientra senza troppo clamore nella sala zeppa di convenuti, a dire il vero un po' dispiaciuti della sua defezione e ancora di più per le dure parole usate contro la forma “concerto” per fare solidarietà ai terremotati (“Rispetto chi lo fa con sincerità, ma la beneficenza si fa tirando fuori i soldi dal portafoglio senza pubblicità”). Magari se non proprio per cantare, il Blasco potrebbe apparire con la proiezione di un clippino di saluto: “La Rai ha vietato il clippino”, spiega Carletti, “se Vasco vuole venire anche solo per salutare dal palco per noi sarebbe bellissimo. Mettiamola così: ognuno usa la propria testa. Più di questo non dico”.

ixÅ

***Variante di valico, le immagini del satellite per monitorare la frana***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Variante di valico, le immagini del satellite per monitorare la frana"*Data: **06/06/2012**

Indietro

Variante di valico, le immagini del satellite per monitorare la frana

Il pm Morena Plazzi ha disposto l'acquisizione di ciò che ha registrato il veicolo spaziale commerciale di passaggio sopra i cieli di Ripoli ogni 28 giorni. Sotto la lente degli inquirenti anche le parti tecniche del progetto esecutivo dove venivano valutati gli effetti provocati dagli scavi

di Nicola Lillo | San Benedetto val di Sambro (Bo) | 5 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: delitto colposo, morena plazzi, ripoli, satellite, variante di valico.

La procura di Bologna ha disposto l'acquisizione delle immagini captate da un satellite ad uso commerciale che ogni ventotto giorni passa sopra Ripoli, il paesino minacciato dalla frana riattivata dai lavori della Variante di valico. Le immagini serviranno a verificare i movimenti del terreno e delle frane che minacciano l'abitato e la prosecuzione dei lavori del cantiere sull'appennino tra Bologna e Firenze.

Il pubblico ministero Morena Plazzi è inoltre in attesa delle perizie dei suoi tre consulenti, tecnici esperti che stanno valutando diversi aspetti sulla Variante, e di quelli nominati dalle parti offese. Il deposito delle perizie però, a causa dell'acquisizione delle immagini dallo spazio, è ora prorogato.

Le indagini, condotte dai carabinieri e coordinate dal pm Plazzi, continuano ora con l'acquisizione delle fotografie prese dal satellite che ogni ventotto giorni passa sopra l'abitato di Ripoli. La procura indaga ancora contro ignoti per i reati di frana e delitto colposo di danno per le frane che già hanno interessato alcune comunità e le crepe che si sono aperte nella montagna, ed il lavoro dei consulenti nominati dal pm e dalle parti offese servirà a chiarire tecnicamente la situazione, che mette a rischio cittadini e lavoratori. Elementi che potrebbero portare ad eventuali iscrizioni sul registro degli indagati o anche all'accoglimento della richiesta che i ripolesi avanzano da mesi: fermare i lavori.

I quesiti per la perizia, che il pubblico ministero potrà valutare, sono numerosi e complessi. La procura ha chiesto di definire "le condizioni di stabilità della galleria" in costruzione. Nel caso, poi, in cui dovessero essere attivi dei movimenti del pendio sopra il cantiere, o dell'opera stessa di individuare "le possibili cause e la loro evoluzione nel tempo".

Inoltre, i pm chiedono di verificare se "ad oggi siano stati segnalati danni a manufatti ed opere infrastrutturali presenti", accertando se questi derivino o meno dai lavori dei cantieri per l'opera. Domandano poi di verificare se si è mai "considerata la presenza di frane di versante lungo il tracciato e se sono state considerate le potenziali interferenze tra la realizzazione dell'opera e la stabilità delle frane". La procura poi vuole capire se il progetto esecutivo avesse previsto e valutato eventuali effetti dello scavo, in particolare "mobilitazione di corpi di frana quiescenti. Nel caso il progetto esecutivo ne abbia tenuto conto, i consulenti dicano se le previsioni sono congruenti con i fenomeni di stabilità in atto".

L'obiettivo degli inquirenti è di capire se ci sono delle responsabilità nella situazione franosa e delicata che si è venuta a creare sull'appennino tra Bologna e Firenze. Ad oggi il fascicolo è contro ignoti, ma non è escluso che in seguito alla

***Variante di valico, le immagini del satellite per monitorare la frana***

realizzazione delle consulenze possano esserci degli iscritti nel registro degli indagati.

Negli altri quesiti posti dai magistrati si domanda di indicare se le modalità di realizzazione dell'opera sono conformi al progetto. E ancora di dire se “le previsioni geologiche, idrogeologiche e geotecniche hanno trovato riscontro durante lo scavo dell'opera e, in caso contrario, i consulenti stabiliscano il grado di correlazione tra le difformità riscontrate ed i processi di instabilità”.

E poi, nel caso in cui i consulenti dovessero ritenere esistenti movimenti franosi anche causati dalla realizzazione della galleria, i pm chiedono di valutare eventuali soluzioni atte a limitarne le conseguenze. Valutando, inoltre, la velocità di scorrimento della frana, “tenendo presente la peculiarità dell'opera realizzata in doppia galleria”.

L'accertamento dei consulenti tecnici della procura e delle parti offese servirà a capire se in fase di progettazione gli eventuali danni conseguenti ai lavori fossero stati presi in considerazione o fossero prevedibili. Ma soprattutto sarà utile a comprendere se esistano o meno azioni utili per far cessare la lenta e pericolosa frana, o almeno a limitarne le conseguenze. Tutti elementi che ora la procura attende dai consulenti.

l'xÅ

## ***Terremoto, svista della Protezione Civile: il criterio di "agibilità sismica" non esiste***

Terremoto, svista della Protezione Civile: il criterio di agibilità sismica non esiste Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Terremoto, svista della Protezione Civile: il criterio di agibilità sismica non esiste

Lo afferma un ingegnere di Ferrara, chiamato a verificare gli edifici pericolanti dopo il sisma, secondo l'ordinanza firmata da Gabrielli: "E' un parametro che, normativamente parlando, non appare in nessun testo del nostro ordine professionale. Così ci obbligano a firmare un assegno in bianco e la responsabilità cadrà su di noi"

di Marco Zavagli | Ferrara | 5 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: agibilità, Francesco Rendine, franco gabrielli, Protezione Civile, rapida ripresa, terremoto, terremoto in emilia.

La chiamano “rapida ripresa”. La rapida ripresa “delle attività produttive e delle normali condizioni di vita e di lavoro in condizioni di sicurezza adeguata” nei comuni colpiti dal sisma del 20 maggio è alla base dell'ordinanza numero 2 emessa dalla protezione civile nazionale. Purtroppo però, al momento della sua applicazione, non fa che ottenere l'effetto contrario.

Si tratterebbe di una clamorosa svista della presidenza del Consiglio dei ministri quella che affida al titolare dell'attività produttiva l'onere di acquisire la certificazione di agibilità sismica, rilasciata da un professionista abilitato. Già, perché la “agibilità sismica”, normativamente parlando, non esiste affatto.

A denunciare quello che potrebbe essere un grossolano errore, capace di recare più danni che benefici nelle terre colpite dal terremoto, è proprio uno degli ingegneri incaricati delle verifiche nella provincia di Ferrara. Francesco Rendine, consulente in materia di costruzioni per varie procure e ingegnere addetto alla sicurezza, in questi giorni ha preso in visione un centinaio di strutture colpite dal sisma per rilasciarne il certificato di agibilità.

Ma non appena gli è capitato di esaminare l'ordinanza della protezione civile ha avuto un sussulto: “qui chiedono l'impossibile, qui condannano le imprese a non riaprire più”. Il motivo dell'allarme è tutto in quella definizione di “agibilità sismica”, “non prevista in alcun testo a disposizione dell'ordine degli ingegneri”, assicura il perito. “Diverso sarebbe stato – aggiunge – se il capo della protezione civile Franco Gabrielli, che firma l'ordinanza, chiedesse una dichiarazione di agibilità, o al massimo di agibilità nei confronti di un terremoto di intensità equivalente a quello in esame”. E invece a un eventuale certificatore “si chiede in pratica di firmare un assegno in bianco, assumendosene la responsabilità”.

A livello pratico, un'azienda dovrà attendere questa certificazione basata su una valutazione impossibile da farsi. In assenza di essa non potrà riaprire. Difficile dunque parlare di “rapida ripresa”, anche se il disagio tecnico è di casa per la protezione civile. Già nel 2009, in occasione della ricostruzione in Abruzzo, si utilizzò la medesima definizione. In quel caso l'ordinanza accompagnava l'oscuro concetto con una vaga definizione: “Il concetto di agibilità sismica è legato all'uso dell'edificio nel corso della crisi sismica in atto. L'evento da cui ci si vuole proteggere è legato alle caratteristiche

***Terremoto, svista della Protezione Civile: il criterio di "agibilità sismica" non esiste***

della crisi in atto (Magnitudo, localizzazione epicentrale, distanza dell'edificio oggetto dell'ispezione dall'epicentro, ecc) e può essere significativamente diverso dal terremoto di progetto per edifici nuovi o esistenti. Gli interventi che vengono proposti sono pertanto quelli necessari all'uso a breve termine dell'edificio e sono assimilabili, per tipologia ed estensione, a quelli del pronto intervento”.

Tutto risolto? Nemmeno per sogno. “Come faccio a sapere, io collaudatore – si chiede Rendine -, come è costruito un edificio senza prima smontarlo ed esaminarlo a fondo? Servono indagini lunghe e onerose, altro che rapide”.

Ma l'ordinanza numero 2 porterebbe con sé un altro ostacolo tutt'altro che secondario per la ricostruzione. Nell'allegato 1 è presente l'elenco dei comuni interessati dal terremoto del 20 maggio. “Gli imprenditori che hanno un capannone in uno dei comuni in lista si trova, per usare un francesismo, cornuto e mazziato: devono ottenere la famigerata agibilità sismica a differenza di chi magari ha il capannone in un comune limitrofo che non ha subito danni dal sisma”. Ovvio la conseguenza ipotizzabile: “tanto vale trasferire la produzione in quell'altra municipalità, o a questo punto da tutt'altra parte”. Un incentivo, insomma, alla delocalizzazione.

Fortunatamente sembra che nelle alte sfere si stia cercando di riparare alla svista. Fonti della protezione civile fanno sapere che già domani, nel decreto al vaglio dalla presidenza del consiglio, verrà inserita una norma esplicativa che aiuti, questa volta davvero, la “rapida ripresa”.

## *A Bologna un Gay Pride 2012 "solidale": i fondi saranno devoluti ai terremotati*

A Bologna un Gay Pride 2012 solidale : i fondi saranno devoluti ai terremotati Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

A Bologna un Gay Pride 2012 solidale : i fondi saranno devoluti ai terremotati

Corteo sobrio sabato prossimo nel capoluogo emiliano per la comunità Lgbt: "Non snaturiamo la nostra manifestazione, ma totale vicinanza con chi sta soffrendo in questo momento dopo il terremoto"

di Ilaria Giupponi | Bologna | 5 giugno 2012

[Commenti](#)

Più informazioni su: Bologna, donazioni, emiliano zaino, gay pride, ivan scalfarotto, Ivan Zamudio, lesbiche, lgbt, matteo lepore, omosessuali, porpora marcasciano, sisma, terremoto.

Un pride spogliato dei caratteristici carri allegorici e sfolgoranti, i cui fondi verranno devoluti alla popolazione colpita dal sisma, ma non delle rivendicazioni. L'orgoglio della solidarietà: ridotto nella forma, ma non nella sostanza, il Gay Pride 2012, si terrà comunque proprio per rimarcare "quei valori di solidarietà che caratterizzano il movimento". Un sostegno inteso nel suo senso più ampio quello che verrà rivendicato il 9 giugno per le strade di Bologna, capoluogo di una regione colpita al cuore da un terremoto che la sta mettendo a dura prova. "Siamo parte di un territorio e di una comunità nonostante la politica continui a volercene separare – spiega Porpora Marcasciano, leader del MIT bolognese (Movimento identità transessuale) –, e quindi raccogliamo e facciamo nostro il dramma che sta avvenendo tutto attorno a Bologna". Il movimento LGBT si è adeguato dunque, "senza rinunciare a quello che è un momento di politica alta". Partecipazione e impegno per porre rimedio alla sofferenza altrui: questa la risposta al dubbio posto la settimana scorsa dal vice-presidente del Partito democratico, Ivan Scalfarotto, che aveva definito una scelta di "buon senso" annullare la sfilata nazionale. "Abbiamo voluto confermarlo a Bologna, proprio per dare un segnale di riscossa e l'orgoglio della nostra terra", ha detto invece Matteo Lepore, assessore al Coordinamento degli eventi cittadini del comune di Bologna. Il pride seguirà il percorso del primo corteo bolognese, quello del 1995, confluendo però per la prima volta in piazza Maggiore, dove sono previsti interventi e musica dal vivo.

Abbassa il volume, ma non le rivendicazioni di identità, il "Bologna Pride 2012 per l'Emilia": sempre durante il percorso, al posto della musica amplificata, si esibiranno infatti orchestre cittadine guidate dalla Banda Roncati, che festeggerà il suo ventesimo anno facendo da colonna sonora a quella "mobilitazione che diventa macchina di solidarietà a sostegno delle popolazioni emiliane", suonando le musiche della tradizione operaia e contadina.

Sempre a sostegno delle popolazioni della Bassa, svariate iniziative: un mercato di prodotti agroalimentari delle aziende di due dei comuni maggiormente colpiti dalle scosse, Cerutti di Bondeno e Casumaro di Cavezzo, saranno la mattina in piazza Nettuno. Tra i prodotti in vendita ci saranno oltre 600 chili di Parmigiano reggiano. A Porta Saragozza invece, storica sede del circolo Arcigay il Cassero e luogo di partenza del corteo, ci saranno i banchetti dei circoli Arci emiliani impegnati nel fund-raising pro terremotati. Per questo il Bologna Pride ha messo a disposizione un conto corrente nazionale attivato da Arci: c/c 145350, iban: IT 39 V 05018 03200 000000145350. Una scelta che sta già iniziando ad

***A Bologna un Gay Pride 2012 "solidale": i fondi saranno devoluti ai terremotati***

avere seguito: il Pride di Torino si sta infatti organizzando per fare lo stesso.

Non mancherà il sostegno del web: il portale Gay.it terrà un'asta che metterà in vendita 10 biglietti "vip" del concerto di Madonna del prossimo 16 giugno, i cui proventi verranno devoluti alla ricostruzione. Per finire, il party di finanziamento al Parco Nord, che metterà a disposizione gli utili restanti dalla copertura delle spese.

“Le persone che verranno a Bologna – ha aggiunto l'assessore Lepore – vedranno una città accogliente e che si rimbocca le maniche”. Centinaia di migliaia i partecipanti attesi, nonostante il momento difficile, o forse proprio per questo, spiegano gli organizzatori. “Sobriamente e fuori dai riflettori della stampa, avevamo anche preso contatto con i circoli Arci dei comuni del sisma, per informarsi in merito a un'eventuale partecipazione della comunità LGBT presente in quelle zone”, racconta Emiliano Zaino, presidente del Comitato organizzatore.

Sull'opportunità di garantire una certa sobrietà al corteo, Zaino ribatte a margine della conferenza stampa: “La sobrietà è fuori discussione: la non ostentazione è la forza del nostro movimento”. Saranno molti gli esponenti della lotta per i diritti degli omosessuali, a partire da Ivan Zamùdio, padre di Daniel, il ventiquattrenne cileno ucciso dai naziskin lo scorso marzo a Santiago, il cui caso ha portato a una legge contro l'omofobia. “Una legge di cui si sente il bisogno anche qui”, spiega Serena Donà, presidente di Arcilesbica.



***Parmigiano, aceto e pere: l'ecatombe alimentare del terremoto (video)***

Parmigiano, aceto e pere: l'ecatombe alimentare del terremoto (video) Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Parmigiano, aceto e pere: l'ecatombe alimentare del terremoto (video)

Viaggio tra le aziende lesionate per milioni di euro. Persi migliaia di litri di balsamico, migliaia di forme, tonnellate di frutta. Tanta la paura, ma ancora di più è la voglia di ricominciare una vita normale e il proprio lavoro di sempre

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Cavezzo (Mo) | 5 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Abl, aceto balsamico, agricoltori, Cesare Mazzetti, formaggio, Haemotronic, La Cappelletta, made in Italy, Monari Federzoni, Parmigiano Reggiano, terremoto, terremoto Emilia.

Dopo il terremoto, è il tempo che terrorizza. Perché non ce n'è abbastanza per salvare tutto, perché il formaggio ammuffisce, l'aceto balsamico scade uscendo dalle botti, tonnellate di frutta rischiano di andare perse. La corsa è frenetica: bisogna salvare i prodotti, vendere tutto, e farlo presto. Mentre alcuni aspettano di rientrare a casa tutti vogliono tornare al lavoro, sperando che l'incubo finisca. Lo fanno senza un briciolo di pace, affidandosi alla terra dove trovano riparo, che rischia di non produrre, che non smette di muoversi.

Passando da Motta di Cavezzo l'odore di aceto è fortissimo. Arriva ancora prima di vedere le storiche cantine dell'azienda Acetum. "È una ferita al cuore" ci dice un pensionato. Lì dentro venivano conservati e curati per anni 9 milioni di litri di aceto balsamico, anche biologico e kosher, invecchiato in botti e tini di legno. Botti distrutte, danneggiate, alcune in maniera irreparabile. "La pazienza è il nostro ingrediente principale" è lo slogan dell'azienda, in piedi dal 1906 e in pochi istanti messa in ginocchio. Come tante, troppe altre del settore.

Cesare Mazzetti, titolare dell'azienda Acetum e presidente del Consorzio dell'aceto balsamico di Modena, fa una conta dei danni: "Nella prima scossa 15 milioni, nella seconda cinque. In tutto 20 milioni di euro, soprattutto per danni alle strutture più che al prodotto. Abbiamo perso infatti 100 mila litri, che per fortuna non è tantissimo rispetto ai 93 milioni di litri prodotti dal consorzio". Più dura la situazione pochi chilometri più in là, alla Monari Federzoni di Solara, 100 anni di storia e 35 dipendenti fermi dalla scossa del 29 maggio. Gran parte dell'aceto caduto a terra viene proprio da questa ditta: "Abbiamo perso 100 mila bottiglie di prodotto finito e molte migliaia di litri di aceti invecchiati", spiega Alberto Guerzoni, direttore dello stabilimento. I danni maggiori li hanno subiti i prodotti agroalimentari: ortofrutta, viticoltura, riso e parmigiano reggiano.

Tra le aziende più colpite, il caseificio La Cappelletta a San Possidonio, dove sono più di 43 mila le forme cadute dalle scaffalature. Tutti sono al lavoro senza sosta per recuperare il formaggio e venderlo al pubblico: il parmigiano stagionato 12 mesi a 9 euro, o 13-15 mesi a 12 euro. "Non lavoriamo per i soldi, ma per passione, da sempre – ci dice un dipendente mostrandoci i danni – Curiamo per due anni interi ogni singola forma, e quando domenica notte ci siamo trovati davanti a questo disastro è stato un colpo durissimo .

***Parmigiano, aceto e pere: l'ecatombe alimentare del terremoto (video)***

A vederla da fuori, sembra che non ci siano stati danni invece ce ne sono, e per almeno un milione di euro. “È un dolore immenso, pensi che la nostra produzione era di 100 forme al giorno”. Non ha tregua neanche alla Menù, azienda leader nelle specialità alimentari, a due passi dalla Haemotronic. Il magazzino computerizzato è tenuto in piedi da ruspe con longarine in ferro usate come contrafforte. “Le scatole con i prodotti alimentari, dove non c'è più la parete, rischiano di crollare – dice Giovanni, un operaio – ed è spaventoso. Mia moglie lavora lì, era presente al momento della scossa: si è trovata all'aperto, un muro intero era crollato”.

A dover fare i conti con il tempo sono anche gli agricoltori. Sono quasi 100 mila gli ettari di terreno compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova a essere rimasti senza acqua a causa dei danni agli impianti idraulici. È Coldiretti a lanciare l'allarme, chiedendo aiuti in fretta e stimando che “servono decine di milioni di euro nell'immediato per evitare che l'arrivo di forti piogge possa provocare alluvioni nelle campagne”. Per capire la quantità di prodotti in pericolo, poi, basta pensare che l'80% della produzione della pera made in Italy si concentra lì e che la raccolta è a rischio.

Sono state dichiarate inagibili alcune zone e bloccato l'impianto irriguo di Concordia che serve 2.500 ettari di frutteti, e quello di Sabbioncello nel comune mantovano di Quingentole, che serve 18 mila ettari vocati all'ortofrutta. È stata anche sospesa l'irrigazione per 26 mila ettari nel modenese, zona maggiormente colpita, dove sono presenti alcune risaie. Alla Abl, la prima azienda europea produttrice di macchine per la lavorazione delle mele, il magazzino è distrutto e le macerie hanno sotterrato pezzi di ricambio per un valore di oltre 2 milioni di euro. Le mura e il tetto sono ancora in piedi e questo basta agli operai per sperare di tornare al lavoro. “Quando c'è stato il crollo eravamo in azienda. Di solito usciamo da quella parte – dice Gianni, un operaio del posto, indicando un cumulo di lamiere – Ma appena ho sentito la scossa sono andato dall'altro lato, seguendo i miei colleghi che scappavano. Potevamo restare schiacciati”. Perché il magazzino della Abl non ha retto? “Guardate le saldature, qui mancano. Sono andati al risparmio? Magari le hanno fatte correttamente, ma di certo non per questo grado sismico”. Al fatto che si è salvato la vita Gianni sembra non pensarci. A recuperare i componenti e tornare a produrre, sì. Dal giorno della prima scossa non fa altro: visita la sua azienda, quelle vicine, incontra i colleghi e gli amici, sente se qualcuno ha bisogno e si organizza per ripartire. Perché, come ci dice orgoglioso mostrandoci un cartello, “Mirandola non s'inchina, risaliamo a bordo ca..o”.

di Sara Frangini e Giulia Zaccariello

Precedenti di questo articolo Carpi in corsa per la B, cambia stadio per il terremoto: "L'Emilia trema ma non molla"

***Imprenditori modenesi, un mese per salvarsi***

Stefano Feltri - Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Imprenditori modenesi, un mese per salvarsi"*Data: **06/06/2012**

Indietro

Imprenditori modenesi, un mese per salvarsi

di Stefano Feltri | 5 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Giorgio Squinzi, terremoto Emilia.

Non possiamo aspettare". Vainer Marchesini chiude il suo intervento all'assemblea di Confindustria Modena con le lacrime in gola. Presiede il Wam Group, meccanica ad alta tecnologia, 70 mila metri quadri di capannoni vicino Mirandola, in gran parte inagibili, "dopo la scossa di domenica sera non sappiamo neppure più se le certificazioni del giorno prima sono ancora valide, ma noi abbiamo quindici giorni, poi perdiamo il mercato.

Arrivano già le disdette dai clienti". Nell'auditorium della Banca Popolare dell'Emilia Romagna l'assemblea annuale degli industriali modenesi è a metà tra la seduta di autocoscienza collettiva e un consiglio di guerra. Niente cena di gala, poche cerimonie al presidente nazionale Giorgio Squinzi, accolto più come il padrone della Mapei e del Sassuolo Calcio che come capo dell'associazione.

Nella platea mezza vuota e dimessa dell'auditorium le formalità associative, tra cui la rielezione del presidente Pietro Ferrari, si sbrigano in un attimo, poi si passa al terremoto. La situazione è peggiore di quanto percepito a livello nazionale. Le multinazionali non sono più disposte ad aspettare, dopo dieci giorni di scosse, danni, polemiche, e stanno cercando altre sedi: Giuliana Gavioli, direttore generale della B. Braun Avitum a Mirandola (prodotti per la dialisi e cura di malattie rare) passa le giornate al telefono coi suoi capi della casa madre, "mi hanno chiamato dopo la scossa di ieri sera, chiedono quando finirà, come si può lavorare così". Non ci sono risposte, ovviamente.

Convincere le multinazionali sarà dura, ma per i piccoli ripartire rischia di essere impossibile: Nicoletta Razzaboni è titolare della Cima, producono strumenti per la gestione del denaro (contabanconote, dispositivi di sicurezza), 85 dipendenti. Due stabilimenti, uno inagibile, lo stanno già demolendo. Negli anni quasi tutta la produzione di componenti è stata appaltata all'esterno, a piccolissimi fornitori di meccanica di precisione. "Dobbiamo ripartire noi per far ripartire loro", dice la Razzaboni. Ma in questa catastrofe a matricoska ogni livello ha difficoltà maggiori di quello superiore: si è rotto un delicato equilibrio di subfornitura e relazioni personali decennali.

La logica dei distretti, che nelle università chiamano di "competizione", un po' cooperazione un po' concorrenza, può salvare però alcuni settori. Sergio Sassi, della Emilceramica di Fiorano, delinea un modello di sopravvivenza inedito ma che da queste parti non sembra assurdo: i concorrenti si devono aiutare tra loro, chi ha le linee produttive intatte può aiutare chi ha gli stabilimenti bloccati, meglio permettere al distretto di vivere che approfittare della crisi degli avversari. "Ci vuole una delocalizzazione temporanea presso i concorrenti", dice Sassi, che può offrire i suoi capannoni intatti di Fiorano (sul primo appennino modenese) agli imprenditori di piastrelle ferraresi di Sant'Agostino, bloccati dal sisma. La questione più urgente è quella della sicurezza, "non ci stiamo a essere criminalizzati, siamo tornati al lavoro dopo i

***Imprenditori modenesi, un mese per salvarsi***

controlli previsti a norma di legge”, dicono tutti. Il problema è che la norma non considerava il modenese una zona sismica. Il “tormento” degli imprenditori e delle istituzioni, come lo chiama il presidente del consiglio regionale Matteo Richetti, è il seguente: se si riaprono i capannoni subito, dopo i controlli (analoghi a quelli seguiti alla scossa del 20 maggio), non c'è alcuna garanzia che reggano meglio di fronte a nuovi terremoti, a rischio di nuove tragedie. Ma se si tengono chiusi, per dare tempo ai lavori che li rendano antisismici, le imprese perderanno ordinativi e gli operai saranno sicuri ma disoccupati.

Giovanni Ferrari è il presidente della Lameplast, un piccolo colosso della chimica da 320 dipendenti, ha anche uno stabilimento a Miami: “I grandi compratori americani e la distribuzione tedesca possono aspettare un mese-un mese e mezzo. Poi li perdi. Se il governo ci impone la nuova normativa antisismica significa che non ha capito nulla, ci vorranno mesi di lavori, non possiamo far aspettare tanto i committenti”. L'intervento più urgente per salvare l'economia emiliana non dipende però dal governo: devono finire le scosse, oppure ogni volta si ricomincia da capo, tra certificazioni e polemiche.

Anche la resistenza psicologica di imprenditori e politici comincia a vacillare, come i capannoni.

***Conversano, palazzine crollano dopo un'esplosione: 3 morti e 11 feriti***

Conversano, palazzine crollano dopo un'esplosione: 3 morti e 11 feriti Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Conversano, palazzine crollano dopo un'esplosione: 3 morti e 11 feriti

Le vittime sono padre, madre e figlio di 18 mesi: una famiglia italo-olandese arrivata in Puglia per una vacanza di pochi giorni. Indossavano ancora il pigiama e secondo i soccorritori si trovavano in cucina. Secondo una prima ipotesi la tragedia potrebbe essere stata causata da una fuga di gas

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 7 giugno 2012

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Bari](#), [Conversano](#).

Sono almeno 3 i morti trovati sotto le macerie di una delle palazzine crollata stamani nel centro storico di Conversano, in provincia di Bari. I vigili del Fuoco e gli altri operatori impegnati nella rimozione dei detriti hanno individuato i corpi senza vita: si tratta probabilmente di uno dei componenti della famiglia italo-olandese in vacanza da due giorni in Puglia, della quale non si avevano notizie. Un'ambulanza è stata fatta avvicinare sul luogo della disgrazia. La palazzina di via Zingari (nel centro storico della cittadina pugliese) è crollata dopo un'esplosione che sarebbe avvenuta verosimilmente al primo piano. I tre cadaveri sono stati estratti dalle macerie e i feretri caricati sui carri funebri. Le vittime indossavano il pigiama e, secondo la ricostruzione dei soccorritori, si trovavano in cucina al momento della tragedia.

La famiglia era in vacanza. I tre corpi sono quelli di una famiglia italo-olandese che era arrivata due giorni fa a Conversano per una breve vacanza e sarebbe ripartita martedì prossimo, in aereo, alle 7 del mattino. A spiegarlo è stato Bernardo Vitto, titolare di una pizzeria e cugino omonimo del telecinematografo di una tv olandese Bernardino Vitto, disperso fino al primo pomeriggio assieme alla moglie olandese e al figlio di 18 mesi. Bernardino, assieme al fratello Stefano, gestisce anche una pizzeria in Olanda. La famiglia sarebbe dovuta andare allo Zoosafari della vicina Fasano (Brindisi) con alcuni parenti, una gita organizzata in onore del piccolo Giannangelo. Era la prima volta che il bambino veniva portato dai genitori a Conversano.

Le cause del crollo. Secondo i vigili del fuoco quasi certamente il crollo è dovuto a un'esplosione di gas: Gli effetti sono evidenti - afferma il comandante dei vigili del fuoco di Bari, Cesare Gaspari - Addirittura le pareti sono state proiettate contro l'edificio che stava di fronte provocando lo sfondamento di una parete". "Si pensa sia stato gas - aggiunge - perchè è stata trovata una bombola collegata ad una cucina. La bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra, in regola, oppure no". Sollecitato a rispondere riguardo alla causa che ha prodotto l'esplosione, Gaspari ha risposto: "L'innescò può essere avvenuto per qualsiasi ragione da un frigo, da un campanello". "L'effetto del crollo - ha concluso - è avvenuto essenzialmente per esplosione. Con l'esplosione le pressioni sono così elevate che il corpo non riesce assolutamente a resistere agli effetti, presumibilmente sono morti sul colpo".

Il boato. Oltre alle vittime individuate nel primo pomeriggio si contano almeno 11 feriti, tra questi un bambino molto piccolo. Sono tutti in condizioni non gravi. Lo scoppio, forse causato da una fuga di gas poco prima delle otto, ha

***Conversano, palazzine crollano dopo un'esplosione: 3 morti e 11 feriti***

provocato danni anche agli edifici circostanti, ed il boato è stato avvertito nell'intera cittadina. Il rumore dello scoppio è stato così intenso che si è avvertito in quasi tutta la cittadina pugliese. Sono andati in frantumi le vetrate di alcuni negozi della centrale via Matteotti e alcune persone che si trovavano nei pressi della Villa dei Caduti, alla deflagrazione, sono state colte da malore. La deflagrazione, secondo i testimoni, è avvenuta alcuni minuti prima delle 9.

Verifiche sugli altri palazzi. Nel frattempo inizieranno nei prossimi giorni le verifiche sugli altri palazzi della zona. Su richiesta del Comune di Conversano, a supporto dell'Ufficio tecnico comunale - afferma in una nota l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati - un pool di tecnici del Genio civile della Regione Puglia e dell'Autorità di bacino della Puglia si stanno recando sul suolo del crollo per eseguire le verifiche di stabilità sugli edifici dell'agglomerato, al fine di stabilire l'agibilità o meno dello stesso". Il problema della stabilità degli edifici nei centri storici della Puglia è una questione aperta ormai da anni. Basti pensare all'altra tragedia recente di Barletta: in quel caso l'edificio aveva ceduto (provocando 5 morti) senza che si verificassero esplosioni.

Sul posto sono ancora al lavoro i soccorritori ed numerose squadre dei vigili del fuoco (anche con i nuclei specializzati Saf, gli speleoalpinofluviali) e accertamenti sono in corso per verificare le condizioni degli edifici adiacenti a quello crollato. La via dove è avvenuto il crollo è larga quattro-cinque metri e questo rende difficoltosa l'opera di rimozione delle macerie. I tecnici della società che gestisce l'alimentazione del gas cittadino hanno chiuso le condutture principali del gas per evitare fughe. In tutto il quartiere si avverte un odore acre di gas metano. I soccorritori hanno fermato i mezzi e chiesto assoluto silenzio nel centro storico per capire se facendo il numero telefonico dell'uomo si sentano gli squilli del cellulare provenire da sotto le macerie. Nell'area antistante le macerie è stata anche portata una barella. Almeno un'altra palazzina nel centro storico pare sia pericolante ed è stata fatta sgomberare. Si sta valutando se deve essere abbattuta per evitare pericoli per i soccorritori.

***Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini. La protesta dei 5 Stelle***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini. La protesta dei 5 Stelle"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini. La protesta dei 5 Stelle

Nell'ultimo decreto del governo non viene specificato su chi devono ricadere le spese delle abitazioni distrutte e pericolanti, quindi rimane in vigore la norma precedente che le fa ricadere sui terremotati sia per abbattere la casa che rimuovere le macerie

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Cavezzo (Mo) | 8 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: cavezzo, giovanni favia, grillini, Movimento 5 Stelle, Stefano Draghetti, terremoto, terremoto in emilia.

Dopo gli episodi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna un nuovo onere rischia di gravare sui terremotati: le spese relative alla demolizione degli edifici lesionati potrebbero ricadere sulle spalle della popolazione. "Il decreto riguardante le procedure da attuare in caso di terremoto, recentemente approvato a integrare il provvedimento varato dal dipartimento della protezione civile il 2 giugno, non chiarisce se l'intervento sia a carico dello stato o del cittadino – spiega il sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, primo cittadino di un comune gravemente danneggiato dal sisma del 29 maggio – e se non viene diversamente specificato da una normativa, la procedura rimane quella attualmente in vigore. Quindi, sarebbero i terremotati a dover demolire le proprie case e a doverne, oltretutto, pagare le spese. Sia quelle relative all'abbattimento effettivo dell'edificio, sia per la rimozione delle macerie. Una follia".

Spese che, soprattutto se si tratta di condomini, sarebbero ingenti e graverebbero su collettività già devastate da un terremoto che in pochi giorni ha messo in ginocchio una delle regioni più produttive d'Italia, danneggiando al contempo il tessuto economico e industriale, il settore agricolo, con 14.000 aziende coinvolte, e quello abitativo.

"Come Comune per il momento siamo potuti intervenire solo in quelle situazioni in cui i crolli bloccavano le strade o mettevano a rischio l'incolumità della popolazione – ha aggiunto Draghetti – ma stiamo cercando di capire cosa si può fare per quegli altri casi in cui la demolizione è necessaria ma è di competenza del cittadino".

"Sarebbe una situazione assurda e paradossale – sottolinea Giovanni Favia, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, che nei prossimi giorni presenterà un'interrogazione alla Giunta della Regione Emilia Romagna in merito che sia la Regione, anche attraverso risorse statali, a farsi carico delle spese".

Inoltre, se anche la popolazione terremotata decidesse di pagare di tasca propria per demolire quel che resta delle proprie abitazioni o aziende, sorgerebbe comunque un altro problema: mancano le ruspe. Lorena, dipendente comunale e soprattutto abitante di Cavezzo, racconta che le arrivano sempre più richieste di intervento per rimuovere ruderi o pezzi di fabbricati rimasti pendenti, ma "non ci sono i mezzi per farlo". Quelli in dotazione infatti, si occupano di intervenire sulle situazioni più urgenti, "senza considerare l'effetto domino". Un pericolo, spiegano dal Comune, che "alla prossima scossa di terremoto potrebbe risolversi in nuovi crolli".

***Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini. La protesta dei 5 Stelle***

“Ci sono casi – spiega Lorena – in cui un edificio pericolante è adiacente a uno agibile e qualora la terra tremasse di nuovo, il crollo del primo potrebbe coinvolgere il secondo. Quel che resta del muro portante dell'abitazione del mio vicino, ad esempio, è attaccato alla mia casa attraverso i fili elettrici. Se non lo demoliamo in fretta, alla prossima scossa, se viene giù lui, vengo giù anch'io”. Sono, così le definiscono in città, “le conseguenze non immediate” del terremoto. Ma le ruspe per ora, non sono disponibili. E, come da norma, le spese di questa operazione, in ogni caso, spetterebbero al vicino.

Per intervenire sulla rimozione delle macerie, che comprendono cavi elettrici, tubi del gas e dell'acqua, sarebbe necessario potenziare la capacità d'intervento speciale dei vigili del fuoco, che confermano: “per il comune di Cavezzo, abbiamo solo un'autoscala a disposizione”. A fronte di 2000 segnalazioni di edifici lesionati, dice il sindaco. E il calcolo non è finito: l'amministrazione cittadina, infatti, sta ancora cercando di capire, attraverso un censimento rallentato dalle continue scosse di terremoto, cosa si può salvare in città, “cosa può essere messo in sicurezza”. Ma “poter intervenire sugli edifici precari diventerebbe una sorta di prevenzione – spiegano i vigili del fuoco – così da scongiurare ulteriori (e prevedibili) crolli”. Evitando i conseguenti costi da pagare. Ancora non si sa da chi.

La popolazione resta quindi in attesa di ricevere ulteriori conferme, ma l'esasperazione per nuove spese all'orizzonte è concreta. Ormai, dicono gli abitanti di Cavezzo, “per quanto riguarda ciò che è pericolante, si è arrivati a sperare che crolli tutto definitivamente”.

di Annalisa Dall'Oca e Ilaria Giupponi



***Terremoto, una Rc-Casa contro le calamità***

Lavoce - Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Terremoto, una Rc-Casa contro le calamità"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto, una Rc-Casa contro le calamità

di Lavoce.info | 8 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: assicurazioni, terremoto Emilia.

Da tempo si parla di una riforma delle polizze sui disastri naturali, con annessa introduzione di una copertura assicurativa dei fabbricati. Per superare l'attuale sistema assistenzialista, con risarcimenti solo dello Stato, pressoché illimitati e finanziati da una tassazione straordinaria. Ma non è il decreto varato appena prima del terremoto in Emilia a risolvere la questione. Prevede polizze volontarie, assai poco diffuse in Italia. E non coinvolge le compagnie di assicurazione, che avrebbero competenze specifiche nella previsione del rischio e valutazione dei danni.

di Donatella Porrini\* (Fonte: lavoce.info)

Dopo l'accadimento di disastri naturali, siamo oramai abituati a osservare un improvviso impegno da parte del governo a riformare il sistema dei risarcimenti e a riorganizzare l'applicazione di strumenti di prevenzione. (1)

Questa volta, invece, l'intervento legislativo ha di poco preceduto il recente terremoto dell'Emilia Romagna: il riferimento è al decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile". Nel testo è contenuta una parte relativa alle assicurazioni a copertura delle calamità naturali (articoli 2 e 3).

L'ultimo decreto

Da anni si attende una riforma del sistema delle polizze sui disastri naturali e si è sviluppato un ampio dibattito circa l'introduzione di una copertura assicurativa dei fabbricati, una sorta di Rc-casa. Seguendo uno dei diversi modelli applicati in altri paesi, ci sarebbe la possibilità di ottenere risarcimenti dal settore privato e di sfruttare l'expertise delle compagnie quanto a previsione del rischio e valutazione dei danni.

In particolare, nel nostro paese attraverso le assicurazioni si potrebbe superare l'impronta assistenzialista del sistema vigente, caratterizzato da risarcimenti esclusivamente da parte dello stato, pressoché illimitati e finanziati, praticamente sempre, da una tassazione straordinaria.

Sarebbe giunto il momento di affrontare il tema, ma chi si aspettava un intervento risolutivo con questo decreto è rimasto deluso poiché non sono stati trattati alcuni punti cruciali. Vediamo quali.

Innanzitutto è ignorato il problema della scarsa penetrazione delle polizze poiché viene previsto che le "coperture assicurative su base volontaria contro i rischi di danni derivanti da calamità naturali" vengano introdotte attraverso l'estensione "delle polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà di privati". Ma il punto è proprio questo: le polizze di questo tipo sono poco diffuse e scarsi sono gli incentivi ad assicurarsi, anche per l'effetto del cosiddetto "charity hazard" che deriva proprio dall'aspettativa di un totale rimborso pubblico.

***Terremoto, una Rc-Casa contro le calamità***

Suscita poi non poche perplessità la previsione nel secondo comma secondo cui la “estensione della copertura assicurativa del rischio calamità naturali” porti alla “esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati”.

Un percorso possibile

Per arrivare a un sistema assicurativo di risarcimenti dei danni che sostituisca il ruolo dello Stato, le compagnie dovrebbero agire in un mercato di dimensioni tali da consentire la gestione in “pool”, il ricorso alla riassicurazione e un'eventuale partecipazione pubblica. Per arrivare a questi risultati la polizza deve essere molto, molto diffusa nel paese. Buoni risultati sono stati raggiunti in Spagna e in Francia, dove è stata prevista l'obbligatorietà, ovviamente con un sistema di sgravi ed esenzioni.

In Italia un sistema di assicurazione obbligatorio susciterebbe molte critiche, prima fra tutte quella che vede il premio come un'ulteriore “tassa” a carico dei proprietari di abitazioni. In verità, l'esperienza degli altri paesi indica che le polizze possono essere commisurate alla rischiosità e alle precauzioni adottate. In questo modo, le compagnie svolgerebbero anche una funzione ex ante, di incentivazione a comportamenti preventivi e di monitoraggio.

L'introduzione di tale sistema presuppone poi un ampio coinvolgimento del settore assicurativo che sembra del tutto ignorato nel decreto, che all'articolo 3 prevede che sia la Protezione civile ad effettuare una valutazione degli effetti derivanti dall'introduzione del regime assicurativo (mappatura del territorio per grado di rischio, stima dei soggetti interessati, simulazione dei premi, suddivisi per tipologia di copertura assicurativa). Ma in previsione di un sistema nel quale funzioni un'assicurazione “privata” sulle calamità naturali, così come per la Rc-auto, si dovrebbe lasciare svolgere questi compiti alle compagnie, che per di più si possono avvalere di competenze specifiche, specie se già operanti in altri paesi europei.

Speriamo che questo governo, vista l'ulteriore pressione del dramma che sta ancora vivendo l'Emilia, non si lasci sfuggire l'occasione. Un sistema di assicurazione, così come spiegato e già applicato in altri paesi, costituirebbe una modalità attraverso la quale coinvolgere in modo attivo il settore privato assicurativo e garantirebbe risarcimenti sicuri e in tempi brevi alle vittime dei disastri, siano essi individui o imprese, pubbliche o private.

(1) È avvenuto anche dopo il terremoto dell'Abruzzo: vedi “Come assicurarsi dalle calamità naturali” di Donatella Porrini, lavoce.info 21.04.2009.

\*Professore Associato di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Lecce. Ha inoltre incarichi di insegnamento presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza e presso l'Università dell'Insubria – Como. Svolge ricerca nell'ambito dell'analisi economica del diritto, in particolare sui sistemi di regolazione in campo ambientale, e sui mercati assicurativo e bancario.

**7 giugno 2012**

[ Il Foglio.it &amp;rsquo; Andrea's Version ]

**Foglio, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

7 giugno 2012 Termovalorizzatori? Qualcuno c'è, altri non li vogliono. Allora discariche. Nuove discariche. Però, un momento. Altre discariche? Nuove discariche? A Malagrotta no, è piena come un uovo. A Corcolle no, forte rischio archeologico. A Pian dell'Olmo no, rischio idrogeologico. A Peccioli di Pisa c'è Lega Ambiente che fa casino. A Chiaiano no, c'è l'indagine della magistratura. Terzigno no perché ha raggiunto i limiti. A Castagnaro no, le popolazioni si sono incazzate da morire. Giusto. Cortei, barricate. Qui no, lì no. La differenziata non decolla, bruciare non va bene, ampliare i vecchi siti non va bene, riaprirne qualcuno per disperazione non va bene, di nuove aree per la mondezze non parliamo nemmeno. 23 progetti di discarica individuati in Italia nel 2011, 23 le opposizioni delle comunità locali. Ecco. E qualcuno osa ancora sostenere che la signora Merkel non è una stronza?

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Andrea Marcenaro

***Metabolizzare la paura e quattro miliardi di danni. I conti del terremoto***

[ Il Foglio.it & La giornata ]

**Foglio, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

7 giugno 2012

Metabolizzare la paura e quattro miliardi di danni. I conti del terremoto La scossa di 4,5 gradi Richter con epicentro in mare, al largo di Ravenna, avvenuta alle 6 e 08 di ieri, pur non facendo parte della sequenza di terremoti emiliana e non avendo provocato ulteriori danni, è stata l'ennesimo colpo a un territorio paralizzato da più di due settimane. I dati sulle conseguenze economiche del terremoto in Emilia sono ancora poco chiari e imprevedibili: si parla di oltre quattro miliardi di euro. Se dopo il primo sisma del 20 maggio alcune aziende avevano ricominciato le attività, il rischio di altre scosse superiori al quinto grado della scala Richter e del crollo di altri capannoni - che hanno causato con la scossa del 29 maggio diciassette morti - ha pressoché paralizzato l'intera regione.

Il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, ieri ha parlato di un possibile stop nelle produzioni "per un tempo quantificabile in quattro, sei mesi". Un intervallo insostenibile per una delle regioni più produttive d'Italia, che da sola garantisce un gettito fiscale stimabile in almeno 6-7 miliardi di euro all'anno e che produce poco più dell'un per cento del pil nazionale. Attualmente nelle zone colpite dal terremoto è in vigore un'ordinanza datata 2 giugno della Protezione civile che fa ricadere le responsabilità di eventuali incidenti sul lavoro dovuti a calamità naturali direttamente sugli imprenditori. "Siamo adesso in attesa di un decreto legge che dovrebbe essere licenziato domani dal governo", dice al Foglio Giovanni Messori, direttore di Confindustria Modena, "e che speriamo ci dia l'autorizzazione per riprendere le attività nei capannoni che non hanno subito danni. La messa in sicurezza delle strutture è fondamentale: sono morti sotto le macerie imprenditori, operai, tecnici. Ma un fermo di mesi ci metterebbe in ginocchio. Abbiamo una serie di capannoni irrimediabilmente persi. Dobbiamo essere messi nelle condizioni di abatterli, portare via i rifiuti e ricostruire". E soprattutto evitare la delocalizzazione delle aziende: "Per questo faremo in modo che il contributo a fondo perduto dello stato sarà erogato solo alle industrie che restano in Emilia", spiega Messori. Per esempio il distretto biomedicale, un patrimonio industriale di eccellenza internazionale, nato dall'intuizione del farmacista di Mirandola, Mario Veronesi, ma costituito da varie aziende di proprietà di multinazionali farmaceutiche (quella di Modena è la settima provincia italiana per export). "C'è il rischio di perdere un settore importantissimo - dice il direttore di Confindustria Modena - anche se per un'azienda non è facile delocalizzare: la manodopera, gli operai che lavorano nel polo biomedicale per esempio sono tutti specializzati". Subito dopo il terremoto le parti sociali hanno raggiunto un accordo per una cassa integrazione agevolata dovuta a calamità naturali: a oggi sono quasi seimila i lavoratori a casa. "Ci sono molti dipendenti che hanno paura ad andare a lavorare - dice Messori - ma la paura è un sentimento che dobbiamo metabolizzare".

E non c'è solo l'industria. Secondo la Coldiretti sono settemila le aziende agricole colpite dal terremoto, e il bilancio provvisorio dei danni provocati dal sisma all'agricoltura è salito ieri a 705 milioni di euro - 150 milioni di euro di danni al solo settore del Parmigiano Reggiano, 70 milioni di euro al Grana padano, 15 milioni di euro alla produzione di aceto balsamico. Bilancio a cui vanno aggiunti almeno settanta milioni di euro previsti dall'Associazione bonifiche e irrigazioni per riattivare e mettere in sicurezza gli impianti idrovori, irrigui, di scolo e di irrigazione fortemente lesionati. Fondi che però non sono previsti dalla prima tranche di aiuti del governo. E a rischio idraulico risulterebbero almeno duecentomila ettari di terreno densamente urbanizzati, dove d'inverno la troppa acqua è allontanata meccanicamente e d'estate gli stessi impianti e canali servono per irrigare le coltivazioni. Con la rete di bonifica paralizzata il rischio è che il settore agricolo subisca un collasso difficile da superare.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

***Metabolizzare la paura e quattro miliardi di danni. I conti del terremoto***

di Giulia Pompili

***Sara, dalla Fed Cup a Parigi "Dedicato ai terremotati"***

Sara, dalla Fed Cup a Parigi, "Dedicato ai terremotati" - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

**Gazzetta Dello Sport Online, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Sara, dalla Fed Cup a Parigi "Dedicato ai terremotati"

Gioie e segreti della Errani, semifinalista al Roland Garros: "Merito di Schiavone, Pennetta e Vinci. La fatica? Non la sento". E sulla catastrofe che ha colpito le sue zone: "E' un momento molto difficile, stiamo provando a raccogliere fondi"

Sara Errani finalmente batte un top ten, miglior occasione e cornice non poteva sceglierla: quarti di finale al Roland Garros, la tedesca Kerber schiantata con un 6-3 7-6 (2) da campionessa sul prestigiosissimo Suzanne Lenglen. Quando Sara entra nella sala conferenze del complesso parigino la accolgono con un bell'applauso. C'è anche un lungo abbraccio con il capitano di Coppa Davis e Fed Cup Corrado Barazzutti, che le dice: "Ma quanto sei forte!". E Sara: "Ora ti batto".

Sara Errani e l'impresa appena compiuta. Reuters DALLA FED CUP IN AVANTI Un legame forte quello di Corrado con le ragazze azzurre, tutte, nessuna esclusa. Lo si capisce dalle parole di Sara: "Crescere nella squadra di Fed Cup con accanto giocatrici come la Schiavone, la Pennetta, la Vinci con cui gioco sempre in doppio, è stato molto importante. Sono delle amiche, della ragazze straordinarie, e mi hanno insegnato tanto. A essere professionista, a gestire situazioni e tensioni". Questa volta, però, i riflettori sono tutti per lei. Sara ripensa al match vinto contro la Kerber: "È stato durissimo, ma quando sei nei quarti in un torneo dello Slam la fatica non la senti, non la puoi sentire. Ottimo il primo set, poi ho avuto un piccolo calo nel secondo, anche per merito della mia avversaria. I quattro break del secondo set sono stati un po' strani, ma sentivo di avere abbastanza la situazione sotto controllo tennisticamente. Poi naturalmente di fronte c'è sempre l'avversaria e la Kerber è molto forte. A volte sembra quasi che non arrivi sulla palla, poi magari ti tira una sassata".

PER I TERREMOTATI Grazie alla semifinale conquistata oggi, la Errani, arrivata a Parigi da numero 24 del ranking Wta, è già salita in 14ª posizione diventando la nuova numero 1 d'Italia. Dovesse conquistare la finale entrerebbe tra le top ten, terza italiana di sempre dopo Pennetta e Schiavone. "Ora non ci penso, devo essere brava a restare carica e concentrata, il torneo non è finito, anche se sono molto contenta. Sto giocando bene da diversi mesi, magari non sono tanto abituata a tutte queste attenzioni, a queste interviste, alle tv, ma tanto ci pensa il mio coach a mettermi in riga! L'importante è conservare la solita routine e presentarsi al meglio al prossimo impegno". Il torneo non è finito, è vero, ma alle dediche non può sottrarsi. Sara è romagnola e la sua casa non è lontana dalle zone colpite nei giorni scorsi dal terremoto: "La prima dedica è per loro, per la gente di quelle zone, è un momento molto difficile. Con le altre ragazze stiamo anche provando a raccogliere dei fondi".

Sara Errani è la nuova miglior tennista italiana, numero 14 del ranking. LaPresse DOPPIO DA BATTERE Intanto domani c'è la semifinale di doppio con la Vinci ("Roberta se non gioco al meglio mi ammazza...", scherza Sara), poi giovedì la semifinale contro la Stosur, con cui ha già giocato cinque volte in passato: "Ho sempre perso - dice l'azzurra - l'ultima due settimane fa a Roma. È una giocatrice molto forte e potente. Io entrerò in campo e lotterò come sempre al massimo...".

Gasport

*Operaio sepolto da una frana sulla ferrovia***Gazzettino, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

SAN GOTTARDO Altri due compagni sono finiti sotto una enorme massa di terra e rocce, ma sono stati salvati  
Operaio sepolto da una frana sulla ferrovia

**Mercoledì 6 Giugno 2012,**

**GINEVRA** - Un giovane operaio è stato sepolto ieri mattina da un'improvvisa frana sulla linea ferroviaria del San Gottardo in Svizzera. Tremila metri cubi di terra e rocce sono caduti sui binari, trascinando sotto le macerie tre operai, due dei quali fortunatamente tratti in salvo. Bloccata la linea, che rimarrà chiusa al traffico «per diversi giorni», con un impatto anche per l'Italia. Alle 9 il materiale roccioso è precipitato a valle nei pressi di Gurtellen (nel cantone Uri) disegnando una lunga lingua di rocce e terra nel pendio e travolgendo tre operai di un'impresa privata. Due, rimasti feriti, sono stati tratti in salvo, trasportati all'ospedale non sono in pericolo di vita. Ma il terzo, un giovane di 29 anni, è tutt'ora disperso. Le operazioni di soccorso sono molto delicate perché altri 500 metri cubi di materiale potrebbero precipitare a valle, secondo l'agenzia Ats. Per questo, al momento, solo cani da ricerca non accompagnati sono impegnati sul pendio.

A causa dell'incidente, la circolazione dei treni - tra Erstfeld e Goeschenen - rimarrà interrotta per diversi giorni. Da ieri sera il pendio è monitorato da un radar geologico e solo oggi potranno iniziare operazioni di salvataggio e lavori di riparazione. Le ferrovie svizzere hanno istituito un servizio sostitutivo di autobus per il traffico interno sul percorso Fluelen - Goeschenen, mentre i viaggiatori internazionali diretti in Italia vengono invitati a transitare dal Sempione, con tempi di percorrenza che si allungano di 60-90 minuti.

***Dal Quirinale 200mila euro ai terremotati dell'Emilia*****Gazzettino, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

PRESIDENTE

Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, durante la sfilata per la festa della Repubblica il 2 giugno in via dei Fori Imperiali a Roma

LA POLEMICA SUL 2 GIUGNO

Dal Quirinale 200mila euro

ai terremotati dell'Emilia

Il Colle ha donato una cifra equivalente alla spesa per il "sobrio" ricevimento della Festa della Repubblica. Il Codacons protesta: vogliamo i costi del 2011

**Mercoledì 6 Giugno 2012,**

**ROMA - Un ricevimento «sobrio» costato meno di 200 mila euro. La medesima cifra, poi, è stata devoluta dal Quirinale alle popolazioni colpite dal terremoto con tagli al bilancio interno. Un buffet con mozzarelle e prosecco, austero e senza champagne. E soprattutto risposte sui costi sia quest'anno che nel 2011. Così il Colle ieri ha voluto chiudere le polemiche che hanno accompagnato la Festa della repubblica, celebrata in forma ridotta e a costi contenuti come segno di rispetto per il sisma che ha devastato l'Emilia. La presidenza della Repubblica ha scelto di mettere in rete - sul proprio sito - i costi del consueto ricevimento ai giardini del Quirinale, nonché l'elenco dettagliato dei cibi e delle bevande offerte ai circa 1500 ospiti della serata.**

Ecco il menu: crostini, canapés, panini, focaccine, formaggi, mozzarelle e ricotta, provola, parmigiano, cous-cous di verdure, frutta, prosecco, succhi di frutta, acqua minerale. Le provviste già acquisite e rimaste inutilizzate sono state donate al Banco alimentare di Roma.

Ma non è bastato ad evitare una scia di polemiche, stavolta ad opera del Codacons. «La Presidenza della Repubblica continua a non rispondere alla nostra domanda, e cioè quanto ha speso lo Stato per le celebrazioni del 2 giugno dello scorso anno». Il presidente Carlo Renzi incalza: «volevamo sapere la spesa sostenuta per l'ospitalità fornita a oltre 80 delegazioni straniere giunte a Roma in occasione della festa del 2 giugno del 2011 e alloggiate presso hotel di prima categoria».

A questa richiesta la Presidenza della Repubblica ha opposto un netto rifiuto, giustificandosi con motivi attinenti alla sicurezza, alla difesa nazionale, all'esercizio della sovranità nazionale ed alla continuità e alla correttezza delle relazioni internazionali.



*Precedenza alle chiese rovinate*

Gazzettino, Il

""

Data: 06/06/2012

Indietro

«Precedenza alle chiese rovinate»

Zaia: «Venti edifici inagibili, rivedere le priorità». Cabina di regia con i vescovi

**Mercoledì 6 Giugno 2012,**

«Voglio sospendere i finanziamenti per le chiese». Luca Zaia lo dice al termine della riunione di giunta, dopo aver annunciato che domani sarà a Bologna, assieme al sindaco di Ficarolo, al vertice con il Capo dello Stato. Il governatore del Veneto precisa: non vuole chiudere i rubinetti, vuole fissare delle priorità. Perché la Regione Veneto annualmente eroga circa 5 milioni di euro agli edifici di culto per restauri e interventi di manutenzione.

«Ma quei soldi dati in "tempo di pace" possono essere impegnati diversamente con l'emergenza del terremoto». Ossia: ha senso spendere anche un solo centesimo per un restauro che può essere tranquillamente rinviato quando ci sono chiese che rischiano di venire giù a causa delle ripetute scosse? Il governatore è deciso a coinvolgere la Chiesa veneta: con i vescovi punta a una "cabina di regia" per decidere le priorità e, di conseguenza, dirottare i fondi regionali.

Domani, intanto, Zaia sarà con i colleghi governatori dell'Emilia Romagna e della Lombardia a Bologna per incontrare il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e con lui discutere dei danni causati dal terremoto. In rappresentanza dei sindaci, all'incontro parteciperà il primo cittadino di Ficarolo «come portavoce delle popolazioni venete che hanno vissuto direttamente il terremoto». L'appuntamento sarà anche l'occasione per fare «un ragionamento anche sui danni non censiti, come quelli subiti dalla Basilica del Santo a Padova».

Sul fronte della solidarietà, da registrare l'offerta dell'Uripa, l'associazione che riunisce le 294 case di riposo pubbliche e private: «Mettiamo a disposizione oltre cento posti letto - ha detto il presidente dell'Uripa, Roberto Volpe - per anziani dell'Emilia Romagna che hanno necessità di una struttura». Da Villa Resemini di Stienta all'Ire di Venezia, i cento posti letto sono immediatamente disponibili, riguardano sia persone autosufficienti che non autosufficienti, e sono messi a disposizione in forma totalmente gratuita.

E per le aziende del Polesine colpite dal sisma, ieri la giunta regionale su proposta dell'assessore Isi Coppola ha approvato una delibera urgente finalizzata a scongiurare un blocco delle attività: «Utilizzando i fondi di rotazione per l'artigianato, le Pmi, il commercio e, non da ultimo, il Fondo Polesine, le nostre imprese potranno chiedere un finanziamento da 5.000 a 100.000 euro a tasso zero al 100%, rimborsabile in 7 anni, con un eventuale periodo di preammortamento di massimo 24 mesi».

© riproduzione riservata

***Chi abita in un comune colpito dal terremoto sarà esentato dal ticket*****Gazzettino, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

SANITA'

Chi abita in un comune

colpito dal terremoto

sarà esentato dal ticket

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**I cittadini lombardi, emiliani e veneti, residenti nei comuni colpiti dal terremoto, potranno usufruire di prestazioni specialistiche - visite ed esami - nelle strutture sanitarie della Lombardia e dell'Emilia Romagna senza pagare alcun ticket. La decisione, presa ieri dalle giunte delle due Regioni, è già stata comunicata a tutte le strutture. Inoltre, i cittadini emiliani e veneti che abitano nei comuni coinvolti dal sisma potranno iscriversi temporaneamente nelle liste del Servizio sanitario regionale della Lombardia.**

**Sono esentati dal pagamento del ticket per visite mediche, esami e farmaci, da lunedì 11 giugno al 30 settembre, i residenti nei comuni colpiti dal terremoto e i dipendenti che hanno perso il lavoro a causa di imprese che hanno subito danni. L'esenzione dal ticket arriverà presto anche in Veneto. «La nuova deliberazione della Lombardia fa parte di una serie di azioni concordate tra Regioni - spiega il presidente Luca Zaia - Stiamo programmando un provvedimento uguale e paritetico. Ricordo che il Veneto ha scelto di dare gratuitamente 100 posti in casa di riposo ad anziani non autosufficienti». I comuni della provincia di Rovigo interessati sono Ficarolo, Fiesse Umbertino, Gaiba, Occhiobello, Stienta.**

***Torna la paura: nuova scossa da 4,5 a tremare è Ravenna*****Gazzettino, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

SCOSSE CONTINUE Non c'è pace per l'Emilia Romagna

Torna la paura:

nuova scossa da 4,5

a tremare è Ravenna

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**RAVENNA** - La terra trema ancora. E trema da un'altra parte, in una di quelle zone che fino ad ora erano state risparmiate. Una scossa di terremoto di magnitudo 4,5 alle 6.08 di ieri mattina ha sconvolto Ravenna. È stata distintamente avvertita lungo la costa marchigiana, da Pesaro ad Ancona, e anche a Rimini che dista una cinquantina di chilometri da Ravenna. L'onda sismica è stata percepita anche in Veneto.

«Abbiamo controllato gli edifici pubblici, non ci sono stati danni - ha detto il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci - e non abbiamo nessuna segnalazione relativa a edifici privati. La botta è stata forte, l'abbiamo sentita bene, ma la città non ha subito danni». Salvi i monumenti, da Sant'Apollinare in Classe al Mausoleo di Teodorico, e i preziosi mosaici.

La scossa è stata avvertita lievemente anche nel Modenese, zona tra le più colpite dal sisma delle scorse settimane in Emilia.

Il terremoto al largo di Ravenna è stato generato da una faglia diversa rispetto a quelle responsabili dei sismi del 20 e del 29 maggio, sebbene la struttura geologica interessata sia la stessa. Lo ha spiegato il funzionario di sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Francesco Mele. Anche questo terremoto è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino, sepolta sotto la Pianura Padana.

Se le scosse precedenti sembravano spostarsi verso ovest, questa ha rotto lo schema. «Ormai lo sanno anche i sassi: nessuno è in grado di prevenire l'evoluzione sismica - ha commentato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - L'unica cosa di cui c'è bisogno in questo Paese è che si abbia contezza di vivere in un territorio con pericolosità sismica». Gabrielli è poi intervenuto sul caso delle liberatorie che alcune aziende modenesi avrebbero richiesto ai lavoratori. «È immorale sottoporre a un ricatto il lavoratore che ovviamente vede nel lavoro il sostentamento per sé e per la propria famiglia. Il decreto legislativo 81 impone in capo al datore di lavoro la sicurezza sui luoghi di lavoro e siccome sono norme che hanno profilo penale, io posso far firmare le liberatorie che voglio ma non mi libereranno dalla responsabilità penale».

Con il sisma in Emilia «si teme, e credo sia abbastanza vicino alla realtà, che ci sia uno stop produttivo di almeno 4-6 mesi». Lo stima il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che aggiunge: «Nell'area si produce un po' di più dell'1 per cento del nostro Pil, rischiamo qualche frazione di punto di Pil soltanto a causa del terremoto».

Il sisma, ha continuato Napolitano, ha «colpito una parte importante della produzione manifatturiera che deve ripartire al più presto anche per evitare qualche tentazione di delocalizzazione anche delle imprese straniere che operano in quell'area». Il «bilancio ancora provvisorio» conta «almeno 500 aziende con gravi lesioni, oltre 10mila posti di lavoro a rischio, la minaccia che si perdano filiere importanti». Il presidente di Confindustria ha sottolineato la «voglia di ripartire al più presto» degli imprenditori «e la grande solidarietà che c'è intorno a loro». Solo nel settore agroalimentare sarebbero ottomila i posti di lavoro a rischio, come sottolinea il presidente di Coldiretti Sergio Marini. A causa del sisma che ha danneggiato imprese agricole, stalle e strutture di trasformazione agroindustriali ma anche macchinari per la raccolta e trebbiatura e impianti di irrigazione che garantiscono acqua a 130 mila ettari di terreno coltivati a ortofrutta, viticoltura, riso e seminativi colpiti dalla siccità.

**CONVERSANO (BARI) - Li hanno trovati uno accanto all'altro sul materasso del letto matrimoniale. I t...**

Gazzettino, Il

""

Data: 08/06/2012

Indietro

Venerdì 8 Giugno 2012,

**CONVERSANO (BARI) -** Li hanno trovati uno accanto all'altro sul materasso del letto matrimoniale. I tre cadaveri erano sotto tonnellate di macerie e indossavano i pigiama. Padre, madre e figlioletto, infatti, si erano appena svegliati e non avevano fatto in tempo a capire che la loro casa era invasa dal gas. Oggi per Bernardino Vitto, telereporter di 32 anni originario di Conversano e residente in Olanda, e per sua moglie, l'olandese Welmoedh, di 30, sarebbe stato il terzo giorno di vacanza in Puglia. Avrebbero dovuto portare il loro piccolo Giannangelo, di 18 mesi, in gita allo Zoosafari di Fasano (Brindisi), uno dei più grandi d'Europa per numero di specie animali. Il divertimento per la famiglia era assicurato.

Bernardino e Welmoedh, appena svegli, hanno trovato la loro casa in via Zingari invasa dal gas sprigionatosi da una bombola da cucina difettosa, o collegata ad un tubo bucato. E forse non sono riusciti a resistere all'impulso di azionare un contatto elettrico. È stato verosimilmente quel contatto a provocare l'esplosione e a far sbriciolare la loro palazzina e quella confinante, oltre a devastare un altro palazzotto vicino. Il bilancio della tragedia è di tre morti e dieci feriti e di una cinquantina di persone sfollate. Ma solo il caso ha voluto che per strada non ci fossero bambini a giocare, come accade di solito. I dieci feriti non sono gravi, guariranno al massimo in due settimane. Le dieci famiglie di sfollati, invece, saranno ospitate in alberghi a spese dell'Amministrazione comunale.

Ma lo spavento alle 8.45 del mattino è stato tanto perché il boato dell'esplosione si è sentito un po' ovunque e la mente di tanti è corsa subito alla vicina scuola elementare perché ormai, dopo l'attentato alla Morvillo-Falcone di Brindisi, in Puglia è psicosi per gli attacchi dinamitardi contro gli studenti.

Per sei ore i vigili del fuoco hanno scavato tra le macerie nella speranza di trovare viva la famigliola italo-olandese. Più volte i soccorritori hanno interrotto il lavoro di rimozione delle macerie con i Bob-cat per far squillare il cellulare di Bernardino, nella speranza di riuscire a sentire il trillo provenire da sotto i detriti. Ma il telefono squillava a vuoto e nessuno riusciva a sentire quel maledetto squillo. Il cellulare alla fine è stato trovato. Poi alle 15.15 sono stati recuperati anche i tre cadaveri. A indirizzare i vigili del fuoco è stato Tommy, un labrador nero giunto appositamente da Lecce. Secondo i medici intervenuti sul posto, padre, madre e figlio sono morti sul colpo per traumi da schiacciamento. Sul cadavere di Bernardino - spiega uno dei medici - sono stati trovati evidenti segni di ipostasi, cioè di ristagno del sangue dopo il decesso. Sul corpicino del piccolo Giannangelo c'erano gravissime lesioni da schiacciamento.

«Quasi sicuramente - conferma il comandante dei vigili del fuoco di Bari, Cesare Gaspari - il crollo è stato provocato da esplosione da gas. Si pensa sia stato gpl perché è stata trovata una bombola collegata ad una cucina: la bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra, in regola, oppure no».

Sull'innesco dell'esplosione, Gaspari è invece prudente: «Può essere avvenuto per qualsiasi ragione da un frigo, da un campanello, da un interruttore».

La tragedia ha scosso la cittadina del sud est barese di 26mila abitanti, conosciuta per le sue ciliegie per il suo centro storico. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio, un telegramma nel quale si dice «profondamente colpito dal tragico bilancio del crollo» e per esprimere «sentimenti di commossa e affettuosa partecipazione al dolore della famiglia delle vittime». «La comunità pugliese - dice invece il governatore Nichi Vendola - è profondamente colpita dal tragico bilancio dell'esplosione e partecipa al dolore dei familiari e degli amici delle vittime». Vendola, così come il sindaco Lovascio, loda «l'immediato intervento dei soccorritori e della protezione civile». «Hanno lavorato - dice Lovascio - con una dedizione incredibile». E il volto impolverato, il sudore e l'affanno dei tanti vigili del fuoco ne è la conferma.

*Basta speculazioni politiche sul sisma*

Gazzettino, Il

""

Data: 08/06/2012

Indietro

«Basta speculazioni politiche sul sisma»

Il monito del presidente nel giorno della proroga sino al maggio 2013 dello stato di emergenza

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

**BOLOGNA -** Ripartire al più presto e con la massima sicurezza possibile. Non ha fatto a tempo il presidente Giorgio Napolitano ad allontanarsi dalla zona del terremoto con queste rassicurazioni che un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena intorno alle 20. Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Mirandola e Medolla. Sono subito partite le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Ieri comunque una bella notizia: il decreto relativo agli interventi urgenti per le popolazioni colpite dal sisma che punta a favorire la rapida ripresa delle attività produttive e delle normali condizioni di vita e di lavoro, che estende lo stato di emergenza dal 21 luglio di quest'anno al 31 maggio 2013 e affida ai presidenti delle Regioni il coordinamento delle attività per la ricostruzione è stato firmato «ad occhi chiusi» dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Venti gli articoli del decreto: confermato lo stanziamento di 2 miliardi e mezzo di euro: 500 milioni saranno reperiti con l'aumento delle accise sui carburanti, più un miliardo per il 2013 e un altro per il 2014 da recuperare con la spending review. Fare presto, dunque è l'imperativo, ma senza trascurare la sicurezza.

Infatti, se Napolitano è rimasto colpito dalle chiese e dai campanili distrutti visti dall'elicottero che lo ha spostato nei centri del terremoto, nessuno può ignorare che il sisma ha bloccato un buon pezzo dell'economia italiana. Ecco quindi che il presidente ha garantito ai presidenti delle regioni interessate, ai sindaci, a tutti i cittadini che «le fabbriche saranno rialzate».

E infine il monito preoccupato: «Nessuno si deve più permettere di speculare sul dolore del terremoto, sulla morte e sulla distruzione», ha detto Napolitano con il pensiero rivolto alle polemiche ed alle assenze che lo hanno ferito durante le celebrazioni della festa della Repubblica. «Ho sentito giorni fa un pò di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto. Di questo non ne vogliamo sapere».

**LA POLEMICA**

***ROMA - Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza d...***

Gazzettino, Il

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Sabato 9 Giugno 2012,

ROMA - Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in Emilia, è possibile che ulteriori eventi possano accadere tra Finale e Ferrara, con terremoti di entità paragonabile ai maggiori registrati in queste settimane. È il parere della Commissione Grandi rischi. Sulla base di questi orientamenti, ha detto il premier Mario Monti, «abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione».

Il Governo ha fatto un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani. «Non esistono oggi - ha premesso Monti - metodi scientifici di previsione di terremoti a breve periodo, ma la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura».

Nei prossimi giorni si accelereranno le verifiche e la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati in Emilia Romagna. In arrivo altri 300 vigili del fuoco per i controlli e militari per la pubblica sicurezza.

Tra Finale Emilia e Mirandola, che nei giorni scorsi hanno avuto gli eventi più rilevanti, scrive la Grandi rischi, «le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione». Dunque, nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, «è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza».

Inoltre, prosegue la commissione, «non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». Critico l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi: «Sarebbe bene - ha detto - che la Grandi Rischi facesse una precisazione, dovrebbe spiegare come è arrivata a questa dichiarazione. Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti».

***I volontari sono sull'attenti. L'emergenza terremoto - giura l'assessore alla protezi...***

Gazzettino, Il

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**I volontari sono sull'attenti. L'emergenza terremoto - giura l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival - non metterà in crisi la macchina: il Nordest è pronto ad affrontare qualsiasi emergenza e ora il meccanismo si è ulteriormente oliato. In questi giorni, e dopo la scossa che ieri ha creato panico nel Bellunese, la protezione civile ha intensificato i controlli soprattutto sugli edifici più anziani, sulle strutture pubbliche e in tutti gli stabili per i quali serve maggior attenzione. «Purtroppo il Veneto ha un patrimonio inestimabile per bellezza e per valore - commenta Stival - Ma è un patrimonio antico, certamente non antisismico, e questo ci crea non poche preoccupazioni. Non possiamo ignorare il dispaccio che ci è arrivato dalla Commissione grandi rischi. Comprendo che un simile messaggio possa creare allarmismi, ma è non mettere la testa sotto la sabbia. Tutto quello che possiamo fare in questo momento è essere pronti a qualsiasi evenienza». In queste ore la Protezione civile assieme alle amministrazioni comunali sta controllando La tenuta di tutti gli edifici più fragili.**

**«Ricordiamo che ogni Comune ha un suo piano di protezione civile e sa cosa deve fare in caso di emergenza - aggiunge il responsabile della Protezione civile del Veneto - Dalla settimana scorsa stiamo distribuendo 500mila pieghevoli a tutte le famiglie, nei quali spieghiamo cosa fare in caso di terremoto. Si tratta di un piccolo contributo fondamentale per preparare la popolazione a proteggersi. Naturalmente ci piacerebbe poter contare su un patrimonio pubblico antisismico, ma i costi per adeguare tutto sarebbero per una regione insormontabili anche in tempi di vacche grasse».**

**La presenza dei volontari è capillare. «Siamo in Emilia Romagna con 40 volontari dell'Associazione Alpini che sono dislocati al campo di Cento - precisa Stival - Mentre al campo veneto di San Felice sul Panaro, i volontari sono 45. Complessivamente sono 500 a rotazione. Ne abbiamo 18mila in tutto il Veneto pronti a partire qualora ci fosse un'emergenza. Non è difficile fare una rotazione, come saremo in grado, anche se speriamo che ciò mai accada, di scendere in campo qualora se ne registrasse la necessità». Solo ieri mattina oltre 60 volontari dei gruppi comunali di Protezione civile e delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia delle Associazioni A.N. Alpini, A.N. Carabinieri e Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani sono partiti dalla sede operativa di Palmanova per le tendopoli allestite dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia a Mirandola e nella frazione di Quarantoli. E anche questa regione, che con i terremoti ha una triste dimestichezza, ha un sistema già pronto a diventare operativo: 12 mila uomini complessivamente. La rete della Protezione Civile è complessa e lavora infatti su piani diversi.**

© riproduzione riservata

***PROTEZIONE CIVILE Un esercito di 30mila volontari pronti a intervenire*****Gazzettino, Il**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Un esercito

di 30mila volontari

pronti a intervenire

In Veneto e Friuli Venezia Giulia la Protezione civile è un esercito composto da 30mila volontari. Palazzo Balbi sta distribuendo 500mila opuscoli informativi alle famiglie, mentre ha intensifica

**Domenica 10 Giugno 2012,****LO SCOSSONE**

**Terremoto, paura a Nordest nella notte fra venerdì e sabato, per una scossa di magnitudo 4,5 tra le province di Belluno e Pordenone.**

**IL TERRITORIO**

**Danni limitati, nessun ferito ma molta gente è scesa nelle strade. L'area al confine tra Veneto e Friuli è zona sismica e tra le più a rischio.**

**Del Frate**, De Salvador

e altri servizi alle pagine 2, 3, 4 e 5

Boresi a



***BELLUNO - Il Nordest, svegliato nella notte da una scossa violenta, ha trattenuto il fiato nel terrore...***

Gazzettino, Il

""

Data: 10/06/2012

Indietro

CONTROLLI Vigili del fuoco  
in azione nel Bellunese

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**BELLUNO - Il Nordest, svegliato nella notte da una scossa violenta, ha trattenuto il fiato nel terrore che si potesse ripetere la tragedia dell'Emilia. A tremare, questa volta, sono state le Prealpi venete e uno spicchio di Friuli a cavallo del «sismico» bosco del Cansiglio. La scossa - magnitudo 4.5 alle 4.04 a 7,1 chilometri di profondità - per l'Ingv non è però legata al terremoto emiliano.**

Non ha prodotto danni ma tanta paura, al punto che molta gente si è riversata in strada. L'epicentro è stato localizzato nella conca dell'Alpago, in prossimità dell'antico paesino di Chies (1.460 abitanti) che venne pressoché abbattuto, come molte altre località della zona a cominciare da Pieve, il comune principale, da un terremoto nel 1936, che fu di magnitudo 5.9. La scossa è stata avvertita fino a Trieste e in quasi tutte le province del Veneto. La conca dell'Alpago, a pochi chilometri dal confine con il Friuli, a ridosso del bosco del Cansiglio, ha conosciuto il terremoto fin dal 217 a.C. e dal 1392 ad oggi sono stati almeno 36 gli eventi sismici importanti, se non distruttivi, documentati. Gli epicentri sono stati per lo più nella zona di Chies (4), come quello di questa notte, ma anche nella vicina Tambre (3) così come ad incidere sono stati i sismi provenienti dalla friulana Claut (4) di cui l'ultimo nel 1996.

Dopo l'allarme e la paura, sono scattati i controlli ma i vigili del fuoco, la Protezione civile e l'Enel (in zona ci sono una serie di bacini idrici e centrali elettriche) non hanno fortunatamente segnalato danni di rilievo. «C'è qualche cornicione che manifesta delle crepe, qualche copertura da verificare e qualche camino che può cadere - dice Loredana Barattin, sindaco di Chies - ma nella sostanza di danni veri e propri non si può parlare. Un pò più critica la situazione di alcuni rari, vecchi edifici alle pendici del monte Teverone, ma anche in questo caso nulla di preoccupante».

Il governatore del Veneto Luca Zaia si è tenuto costantemente in contatto con le strutture delle forze dell'ordine e delle amministrazioni. E, tirato un sospiro di sollievo una volta avuta conferma dell'assenza di feriti e di danni gravi, sottolinea che «quanto successo non è un evento straordinario, anche se un sisma fa sempre paura e noi continueremo come sempre a informare i cittadini proprio perché possano tutelarsi al meglio contro i possibili effetti, sapendo che le regole di autoprotezione sono le più efficaci e comunque sia le prime da applicare».

La forte scossa ha interessato anche la vicina provincia di Pordenone. La gente di Barcis, Erto, Cimolais e Claut, i Comuni più vicini all'epicentro, è scesa in strada. Ma anche nel capoluogo in molti hanno avvertito la scossa. Anche in territorio friulano, danni limitati. «Dopo il terremoto del 1976 abbiamo ricostruito tutto, e continuato a costruire, con pazienza, in maniera antisismica, e da allora non c'è mai stato problema per le case e per le fabbriche», spiega Ivano Benvenuti, sindaco di Gemona all'epoca del grande sisma. «Questo spiega perché la «spallata» della notte scorsa non ha causato danni nella regione». Preoccupazione, infine, anche nella provincia di Treviso, in particolare nel Vittorinese, il territorio più vicino all'Alpago, dove l'anno scorso si erano sentiti numerosi boati sotterranei nella zona di fadalto: anche qui, nessun problema per persone e cose.

© riproduzione riservata

***Sms solidali per i terremotati, raccolti già 10 milioni di euro***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Sms solidali per i terremotati, raccolti già 10 milioni di euro"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Sms solidali per i terremotati, raccolti già 10 milioni di euro

*Gli Sms inviati al numero 45500 per contribuire economicamente al sostegno dei terremotati e per la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma hanno raggiunto già la quota di 10 milioni di euro. La Provincia di Modena ha invece raccolto, attraverso un conto corrente bancario, 180 mila euro*

*Mercoledì 6 Giugno 2012 - Attualità -*

Già nelle ore immediatamente successive alla prima scossa del 20 maggio molti cittadini hanno contattato il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni colpite dal terremoto per offrire il loro aiuto.

Lo slancio di solidarietà verso i terremotati è stato ed è tuttora molto presente da parte di singoli cittadini, di associazioni, di volontari, di aziende private, di artisti, di confederazioni e molti altri soggetti che stanno cercando un modo di rendersi utili e sostenere materialmente ed economicamente i territori colpiti.

Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e grazie agli operatori di telefonia mobile e ai media, ha attivato dal 29 maggio, fino al 26 giugno, il numero 45500 per la raccolta di fondi attraverso l'invio di Sms del costo di 2 euro.

Questa iniziativa ha già permesso la raccolta di 10.183.208,00 euro (dato aggiornato alle 19.30 di ieri sera) che verranno interamente destinati alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il Dipartimento specifica che sulla cifra "non grava l'Iva e nessuna quota andrà agli operatori di telefonia".

Il dott. Angelo Borrelli del Dipartimento della Protezione Civile sottolinea che i soldi versati non entrano direttamente nel conto della Protezione Civile, ma prima che siano trasferiti devono essere disponibili materialmente nelle casse dei gestori telefonici, "fino a quando Tim, Vodafone, Wind, etc non riscuotono le bollette, non possono entrare in possesso dei soldi e quindi non possono trasferirli alla Protezione Civile sul conto che la stessa Protezione Civile ha presso la tesoreria dello Stato alla Banca d'Italia.

Detto questo a gestire materialmente i fondi raccolti questa volta sarà Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna, coadiuvato dagli altri Presidenti delle regioni colpite dal sisma (Lombardia e Veneto) e da un comitato di garanti che si sta formando".

Ricordiamo che si può donare inviando un Sms o chiamando da rete fissa il numero 45500. Il servizio è attivo solo con gli operatori nazionali Tim, Vodafone, Wind, 3, Poste Mobile, CoopVoce, Tiscali e Noverca, e su rete fissa con Telecom Italia, Infostrada, Fastweb, TeleTu, Tiscali e TWT.

La Provincia di Modena rende noto invece che "sono circa 1.500 le donazioni da parte di privati cittadini, associazioni e aziende arrivate sul conto di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto attivato dalla Provincia di Modena, per un importo complessivo di 180 mila euro.

A questa cifra si aggiungeranno nei prossimi giorni gli importi - già deliberati ma contabilmente non ancora compresi - che diversi amministratori pubblici hanno deciso di versare, devolvendo il dieci per cento della loro indennità mensile. Oltre alla Giunta della Provincia, diversi Comuni modenesi hanno già deliberato in tal senso".

***Sms solidali per i terremotati, raccolti già 10 milioni di euro***

Redazione/sm

Fonti: Dipartimento Protezione Civile, Provincia Modena

***San Felice sul Panaro: la Domenica nel campo di accoglienza***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"San Felice sul Panaro: la Domenica nel campo di accoglienza"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

San Felice sul Panaro: la Domenica nel campo di accoglienza

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo quanto descritto da una volontaria dell'associazione "Psicologi per i Popoli" relativamente alla realtà del campo di accoglienza di San Felice sul Panaro, gestito e coordinato dalla Protezione Civile di Trento*

Articoli correlati

Venerdì 1 Giugno 2012

Psicologia dell'emergenza:

un sostegno alle comunità

terremotate e ai volontari

tutti gli articoli » *Martedì 5 Giugno 2012* - Presa Diretta -

Il silenzio potrebbe essere quello di una qualsiasi domenica di quasi estate in cui si decide di uscire di casa e andare a fare una gita. E' domenica, fa caldo e nelle case di San Felice sul Panaro non c'è quasi nessuno, ma non sono in gita.

Tutti quelli rimasti sono nei campi di accoglienza del post-terremoto, ma anche qui, nonostante il brulicare di gente, tra residenti e volontari di croce rossa, protezione civile, forze dell'ordine, psicologi dell'associazione "Psicologi per i popoli" esperti ad intervenire in emergenza e i Nu.Vol.A (Nuclei volontari alpini), il silenzio è quasi assordante.

Quasi si bisbiglia per parlarsi, come se un tono di voce più alto potesse in qualche modo incrinare questa tranquillità che pian piano stanno cercando tutti di ricostruire. Le uniche voci un po' più decise arrivano dalla tenda che normalmente ospita la grande sala mensa e che alle 11 del mattino si trasforma in chiesa con la celebrazione della messa da parte del vescovo di Modena-Nonantola, mons. Antonio Lanfranchi.

In questo attrezzatissimo campo allestito dalla Protezione Civile di Trento, ognuno cerca di dare il proprio contributo. Gianluigi e Barbara sono due psicologi dell'associazione Psicologi per i popoli dell'emergenza, con loro il past president della Federazione Nazionale, attualmente Presidente dell'Ordine degli psicologi del Trentino, Dott. Luigi Ranzato, che dal 20 maggio è qui a controllare e coordinare i turn-over tra gli operatori. Loro si occupano degli interventi clinici e sociali in situazioni di calamità, disastri ed emergenza/urgenza. "Raccogliamo i bisogni di quanti sono nel campo e siamo, per gli ospiti di questo centro, un punto di riferimento non solo da un punto di vista psicologico".

Sono 422 le persone censite nel campo, di questi un centinaio tra bambini e ragazzi, per lo più si tratta di cittadini extracomunitari. "Questa stretta convivenza tra etnie diverse - spiegano gli psicologi che la Protezione Civile di Trento ha portato con sé nell'intervento - ha creato qualche difficoltà tutto sommato normale, allora per meglio coordinare le esigenze di tutti abbiamo chiesto di eleggere dei rappresentanti così che ogni comunità presente possa esprimere i propri bisogni".

Ed è stato così che dopo le prime diffidenze sul cibo che veniva distribuito, le varie comunità, su invito degli operatori, hanno tradotto nelle rispettive lingue i pasti che venivano serviti così da rispettare ogni loro usanza.

A fare un giro nel campo, guidati dal capo campo Saverio Cocco, si incontrano bimbi che giocano con operatori della croce rossa, donne che rassettano fuori dalle tende e uomini che gettano i rifiuti badando bene che ogni cosa vada nel giusto cassonetto della differenziata. E poi c'è la tenda dove poter parlare con gli psicologi, o quella dove Piero, della Croce Rossa, distribuisce i buoni pasto giornalieri o i pannolini per i neonati. "Ormai sono diventato un esperto nelle misure - ci dice - le mamme vengono e mi dicono di cosa hanno bisogno e provvediamo subito. Ci occupiamo anche di

***San Felice sul Panaro: la Domenica nel campo di accoglienza***

due diabetici e qualche celiaco a cui l'Associazione del Celiaci ha portato cibo per le loro esigenze".

Intanto con la fine della messa il campo sembra un attimo rianimarsi in vista del pranzo, sui volti si legge un sorriso di speranza e la voglia di andare avanti nella normalità, come i ragazzi che, chitarra in mano, hanno animato il coro.

"Il giorno dopo la prima scossa ero stato a Medolla - ci racconta il vescovo mons. Lanfranchi - era il giorno della festa patronale e la gente aveva voglia di ricominciare subito, ma la seconda scossa ha fatto crollare quella sicurezza. La gente ha molta paura e anche noi come Chiesa ci stiamo organizzando per dare aiuti e accoglienza anche con i campi estivi per i ragazzi. Abbiamo chiuso le Chiese per precauzione ma il nostro lavoro continua".

Come continua il lavoro di tutti questi operatori, sempre sorridenti e disponibili a dimostrazione del fatto che quando c'è bisogno di dare una mano non ci si tira certo indietro.

Lucia La Gatta

Associazione Psicologi per i Popoli

***Ancora scosse in Emilia; intanto si parla di priorità: casa e lavoro***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Ancora scosse in Emilia; intanto si parla di priorità: casa e lavoro"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Ancora scosse in Emilia; intanto si parla di priorità: casa e lavoro

*Lo sciame sismico continua a manifestarsi con un susseguirsi giornaliero di scosse. Le priorità per le persone colpite dal sisma sono casa e lavoro, ambiti fondamentali per la vita della popolazione e del territorio*

*Martedì 5 Giugno 2012 - Attualità -*

La pianura padana continua a tremare tra Emilia e Lombardia. Dalla mezzanotte alle 9 di questa mattina si sono susseguite 17 scosse di terremoto, fortunatamente tutte di lieve intensità e non percepite dalla popolazione.

Le ultime scosse percepite dalle persone sono state registrate ieri sera, una alle 19.48 con magnitudo 3.1 tra Rolo (RE) e Moglia (MN); l'altra alle 20.04 con magnitudo 3.2 tra Rolo (RE), Novi di Modena (MO) e Fabbrico (RE).

Intanto il numero degli sfollati è di circa 9.500 persone a Modena e 1.050 in provincia di Reggio Emilia, che tra tendopoli, campeggi e alberghi attendono che la situazione evolva in qualche direzione.

Le priorità per le persone che stanno vivendo la condizione di "sfollati" sono casa e lavoro, entrambi duramente colpiti dai terremoti del 20 e del 29 maggio.

Ed infatti in questa situazione giungono appelli da parte dei sindacati rivolti alle aziende che hanno sempre operato in questo territorio finalizzati a non delocalizzare la produzione. E' importante per il territorio e la popolazione del luogo che il lavoro, sebbene attaccato al cuore da questi sismi, permanga e riparta.

"Questo territorio è stato doppiamente martoriato - afferma il prefetto Franco Gabrielli, Capo della Protezione Civile - anche perché il prezzo più pesante è stato pagato dai lavoratori e dalle imprese, come dimostrano purtroppo le vittime": sei operai, quattro imprenditori, un ingegnere impegnato nel collaudo di agilità e una donna che camminava vicino ad un capannone.

A queste 12 persone poi si aggiungono le 5 che hanno perso la vita sotto le macerie delle case o delle Chiese crollate.

Sul tema casa invece dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, arriva la proposta dell'utilizzo degli alloggi sfitti per ospitare le persone sfollate, e dare un input al reinserimento di una parvenza normalità.

"Stiamo facendo una prima valutazione dei danni, dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili e ci vuole un po' di tempo. - ha precisato Errani - Partirà poi una 'fase 2' e la priorità è utilizzare il patrimonio immobiliare sfitto, che è ampio. Sistemaremo gli appartamenti con quanto necessario, stiamo già effettuando un censimento".

Redazione/sm

***Come combattere lo shock da terremoto***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Come combattere lo shock da terremoto"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Come combattere lo shock da terremoto

*Un opuscolo del gruppo di ricerca Psicologia dell'Emergenza e della Sicurezza della facoltà di Bologna raccoglie le strategie per gestire la paura e lo stress durante lo sciame sismico*

*Mercoledì 6 Giugno 2012 - Attualità -*

"Quando il terremoto continua": è questo il titolo dell'opuscolo - qui il pdf completo - redatto dal gruppo di ricerca Psicologia dell'Emergenza e della Sicurezza della facoltà di Bologna, sede di Cesena - coordinato dal professor Luca Pietrantoni - che comprende le indicazioni per gestire lo stress post-terremoto, fronteggiando paura e ansia. "Ad ogni scossa sismica - si legge nella premessa - abbiamo una repentina risposta automatica di allarme chiamata lotta o fuga, caratterizzata da cambiamenti corporei (es. accelerazione battito cardiaco) ed emozioni di paura, ma esistono semplici accorgimenti che possono aiutare a gestire la paura e lo stress di questo periodo".

Il gruppo, fondato nel 2004, suggerisce di "raccontare la propria esperienza", scrivendo su un foglio ciò che si sta vivendo o di condividerlo su un social network, e di "cercare informazioni accurate sul terremoto", diffidando di voci infondate e fidandosi solo delle fonti ufficiali come la Protezione civile, l'Ingv e autorità locali. Naturalmente evitando gli eccessi: è necessario "staccare la spina", evitando di aumentare ansia e preoccupazioni.

La lista prosegue consigliando di "pensare agli aspetti che danno speranza in questa situazione tragica", come gli sforzi che le persone stanno realizzando per intervenire nei soccorsi, di "mantenere le abitudini" e "dedicarsi ad attività piacevoli", distraendosi durante il proprio tempo libero, facendo attività sportiva o qualche esercizio di rilassamento. L'ultimo consiglio, oltre a una serie di avvertenze per "cercare di dormire meglio", è di "cercare l'aiuto degli altri: chiedere aiuto - afferma il gruppo - non significa essere deboli ma significa comprendere i propri bisogni".

Red - ev

***Terremoto, la Cgil accusa: "Liberatorie per i lavoratori"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto, la Cgil accusa: "Liberatorie per i lavoratori"'"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, la Cgil accusa: "Liberatorie per i lavoratori"

*Secondo il sindacato le aziende che non hanno la certificazione per la ripresa produttiva fanno firmare liberatorie individuali ai lavoratori e li fanno lavorare*

*Mercoledì 6 Giugno 2012 - Attualità -*

"E' un dramma nel dramma". Non usa mezzi termini Antonio Mattioli (Cgil Emilia Romagna), nel denunciare una condotta che vedrebbe alcune aziende prive della certificazione per la ripresa produttiva far firmare della liberatorie individuali ai lavoratori per farli lavorare. "Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni - afferma Mattioli - su alcune aziende che in questo modo aggirano l'ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile, con liberatore individuali sulla responsabilità civile e penale nel caso di danni provocati dal terremoto".

"Non ci sono aggettivi - ha affermato il sindacalista - per giudicare questo atteggiamento, se non quelli dell'irresponsabilità e dell'indecenza. In questo terremoto ci sono stati 18 morti sul lavoro e il sisma ha evidenziato una criticità dell'edilizia industriale che andrà affrontata urgentemente, per evitare disastri e garantire la sicurezza per le persone". Mattioli ha dichiarato che il sindacato segnalerà alla Procura della Repubblica le liberatorie. "La vita dei lavoratori - ha concluso - non può essere giocata per una questione di mercato".

Red - ev



***Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv

*Impressionanti i numeri diramati oggi dal Dipartimento della Protezione civile relativi all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -*

Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha reso noti, tramite una nota odierna, i numeri relativi all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

In queste tre regioni, ad oggi, "sono 16.064 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile, che ha messo in campo oltre 4.100 tra uomini e donne: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiungono le centinaia di tecnici delle strutture territoriali di protezione civile".

"In Emilia Romagna - specifica la nota - sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo.

Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili".

"Nella Regione Lombardia - si legge ancora nel comunicato del Dipartimento - all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.232 persone, cui se ne aggiungono 351 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone".

"Nella Regione Veneto - conclude la nota - i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi veneti".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

***45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato

*Sono già più di 10 milioni di euro i fondi per i terremotati donati tramite il numero di solidarietà 45500. Smentite le voci secondo le quali una buona parte dei due euro versati sarebbe andata 'perduta' in commissioni a favore dei gestori telefonici*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -*

Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, d'intesa con le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ha firmato ieri l'ordinanza che regola le modalità di gestione dei fondi raccolti con le donazioni al numero 45500. Dallo scorso 29 maggio e fino al 10 luglio, infatti, è possibile inviare un sms solidale al 45500 o effettuare una chiamata dalla rete fissa allo stesso numero per donare due euro alle popolazioni colpite dal terremoto.

"Dall'inizio della raccolta a tutto ieri, 6 giugno - si legge in un comunicato del Dipartimento della protezione civile - sono stati "promessi" 10.656.636 euro; tali promesse si concretizzeranno in trasferimenti al Dipartimento della protezione civile, da parte degli operatori della telefonia fissa e mobile, man mano che gli stessi incasseranno le donazioni dai clienti senza alcun ricarico. Non appena le risorse saranno disponibili il Dipartimento della protezione civile provvederà a destinarle alle tre regioni coinvolte".

"Al fine di garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti - fanno sapere dal Dipartimento - verrà istituito un Comitato dei Garanti composto da tre membri scelti tra persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza che verranno nominati con un decreto del Capo Dipartimento d'intesa con i Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Il Comitato dovrà approvare gli interventi sulla base delle proposte che verranno formulate dagli stessi Presidenti".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile""*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"

*"Un prezzo assurdo e insostenibile" è quanto denuncia Franco Gabrielli, Capo della Protezione Civile, in relazione alle vittime del terremoto e delle alluvioni dell'anno scorso. Non si può più accettare che le persone muoiano e la prevenzione manchi. L'Emilia vuole ripartire, importante la serietà e la costanza*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Istituzioni -*

"Questa è l'Italia della solidarietà, dell'impegno civile, è l'Italia speciale e migliore" è quanto disse il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il 13 aprile scorso agli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile, riferendosi a tutti i volontari, alle persone che per spirito di solidarietà intervengono a dare una mano quando il Paese e la cittadinanza ne ha più bisogno.

Ed è proprio partendo da questa frase che oggi, a Bologna durante l'incontro istituzionale tra gli amministratori impegnati nell'emergenza sisma in Nord Italia e il presidente della Repubblica, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, si è rivolto allo stesso Napolitano.

Gabrielli ha voluto portare "testimonianza che quell'Italia è presente oggi con oltre 4.000 uomini e donne tra volontari di protezione civile, rappresentanti delle amministrazioni centrali, vigili del fuoco, forze armate e dell'ordine, comunità scientifica, e che lavorano ogni giorno accanto alle centinaia di funzionari e dirigenti dei governi regionali e locali, e delle strutture territoriali di protezione civile avendo come unico stimolo il desiderio di assistere la popolazione terremotata". Ma insieme a loro ci sono i cittadini, ricorda il prefetto Gabrielli, che lavorano e mostrano la loro solidarietà. L'Emilia sta mostrando "un territorio e una collettività coese e determinate. Un popolo che non vuole arrendersi; al contrario, desidera ripartire".

"I 26 morti per le scosse del 20 e 29 maggio - sottolinea chiaramente il Capo Dipartimento - e gli oltre 40 morti nelle alluvioni dello scorso anno, sono un prezzo assurdo e insostenibile, un prezzo che un paese civile ed evoluto come il nostro non può più permettersi".

"Mi piacerebbe che l'Italia della generosità nell'emergenza - ha concluso Gabrielli - fosse anche l'Italia della ordinaria e più faticosa attività di prevenzione. Vorrei che noi tutti fossimo consapevoli di due ricchezze del Paese da salvaguardare e proteggere: il suo territorio e la sua gente".

Redazione/sm

***PROTEC, a novembre la nuova edizione***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"PROTEC, a novembre la nuova edizione"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

PROTEC, a novembre la nuova edizione

*Dal 29 novembre al 2 dicembre 2012, al Lingotto Fiere di Torino, torna l'evento sulle tecnologie e i servizi per la Protezione civile e ambientale. Tema di quest'anno il rischio industriale*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -*

Si terrà da giovedì 29 novembre a domenica 2 dicembre 2012, al Lingotto Fiere di Torino e in concomitanza con Restructura, la seconda edizione di PROTEC, il salone dedicato a tecnologie e servizi per la protezione civile e ambientale, organizzato da GL events Italia-Lingotto Fiere.

Rivolto agli operatori del settore, ai volontari e al pubblico generico, PROTEC 2012 conferma le proprie finalità scientifiche e divulgative grazie a momenti di formazione ed incontri, e a una parte espositiva suddivisa in gruppi merceologici omogenei.

Il tema di approfondimento scelto per la seconda edizione sarà quello del rischio industriale, a partire dal convegno di apertura, che proporrà un confronto multidisciplinare per affrontare in modo consapevole e preventivo i pericoli, coinvolgendo enti di ricerca, di gestione/servizio e di tutela, per mettere in evidenza ruoli e approcci diversi.

Accanto a questo focus, il rischio sismico e idrogeologico rimangono al centro dell'attenzione di PROTEC 2012, che sarà così ancora una volta un momento importante per riflettere su tematiche nevralgiche del sistema di protezione civile nazionale e per divulgare al pubblico importanti informazioni sulle buone pratiche di comportamento per ridurre pericoli e conseguenze in caso di grandi emergenze.

La tutela del territorio e quindi delle persone va di pari passo con la cura dei materiali e delle tecniche del buon costruire e progettare: da qui la scelta di abbinare PROTEC alla 25° edizione di Restructura 2012, salone dedicato all'edilizia e all'architettura sostenibile, rivolto agli operatori professionali e al grande pubblico. Maggiori informazioni sul sito [www.protec-italia.it](http://www.protec-italia.it).

Red - ev

***Terremoti in Emilia: il Dipartimento precisa***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoti in Emilia: il Dipartimento precisa"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti in Emilia: il Dipartimento precisa

*Una nota del Dipartimento informa la cittadinanza di quanto era stato rilevato il 28 gennaio 2012 nella riunione della Commissione Grandi Rischi - Settore Rischio Sismico in relazione alle scosse sismiche nel reggiano e nel parmense. La nota è considerabile attuale*

*Mercoledì 6 Giugno 2012 - Attualità -*

I terremoti che hanno colpito l'Emilia sembrano a quanti lì stanno vivendo un qualcosa di impensabile, la gente infatti continua a domandarsi: "Perché qui? La nostra terra non è zona sismica".

E le persone chiedono a coloro che studiano tali fenomeni cosa stia accadendo all'Emilia da gennaio, quando si registrarono le forti scosse nel reggiano e nel parmense, ad oggi.

A ciò si aggiungono le speranze, alimentate da false profezie, di poter in qualche modo prevedere i sismi.

In questo clima di incertezze e di paura il Dipartimento della Protezione Civile pubblica un comunicato stampa in cui riporta alcune informazioni circa gli esiti della riunione del 28 gennaio 2012 della Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi - Settore Rischio Sismico.

La nota del Dipartimento precisa che la riunione venne convocata su richiesta del Capo Dipartimento Franco Gabrielli, prima dell'insediamento ufficiale del 14 marzo, al fine di esaminare i tre eventi sismici del 25 e del 27 gennaio 2012 che colpirono il veronese, il reggiano e il parmense con magnitudo 4.2, 4.9 e 5.4.

Nel documento trasmesso dal Presidente della Commissione al Capo Dipartimento in data 7 febbraio si apprende che "la Commissione Grandi Rischi - Settore Rischio Sismico sottolineava un significativo aumento di attività tellurica negli 8 mesi precedenti che aveva interessato i margini settentrionale (pre-Alpino), meridionale (Appenninico, Ligure) e occidentale (Piemonte) della placca adriatica". Ossia un'area geologica compresa tra "le province di Asti e Alessandria, limitatamente Milano e Monza, e poi Pavia, Cremona, Bergamo, Brescia, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Verona, Vicenza, Treviso, fino a Massa Carrara e Lucca: si tratta della quasi totalità delle aree sismiche del Nord Italia se si esclude il Friuli Venezia Giulia".

L'aumento dell'attività tellurica, ci specifica direttamente il Dipartimento, non significa che fosse stato previsto il terremoto o lo sciame sismico in Emilia. Per fare una previsione è necessario avere tre elementi: quando, dove e con quale intensità. Ciò è scientificamente impossibile ad oggi per quanto riguarda i terremoti.

Si può invece analizzare il movimento geologico della terra su cui appoggiamo i nostri piedi e costruiamo le nostre case per avere un'idea di quali siano i suoi movimenti e le sue tendenze. Ma da qui a prevedere il giorno, il luogo e l'intensità della frattura di una faglia, si passa necessariamente attraverso leggende mistiche.

Inoltre, dal comunicato del Dipartimento si apprende che la Commissione specificò che sulla base delle conoscenze attuali non è assolutamente possibile fornire indicazioni relative ad una riduzione o ad un'acutizzazione di questa attività sismica in futuro.

La stessa Commissione, si legge sempre sul comunicato del Dipartimento, riconobbe la possibilità che le scosse potessero continuare a manifestarsi su un vasto territorio e che, in buona parte, sarebbero potute avvenire ad una certa profondità, mentre altre ad un livello più superficiale.

E ci si chiede: perché questo non è da intendersi come una previsione?

Presto detto: questa affermazione è un'analisi scientifica effettuata sulla base di quanto riscontrato negli 8 mesi precedenti alle scosse forti di gennaio 2012, e sottolinea la possibilità di un successivo movimento geologico, ma assolutamente privo di un'indicazione di luogo, tempo o intensità. E dev'essere chiaro che possibilità non significa certezza.

***Terremoti in Emilia: il Dipartimento precisa***

Arrivando alla situazione odierna, il Dipartimento ci fa sapere che l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha comunicato sia al Dipartimento stesso, sia al Presidente del Consiglio dei Ministri, che gli eventi sismici che si sono verificati in questi giorni, e che si stanno ancora registrando, sono perfettamente coerenti con la carta di pericolosità sismica stilata nel 2003 dalla stessa INGV. La carta inquadra l'Emilia in zona 3, ossia a basso rischio sismico, il che non significa a zero rischio di terremoti. La zona 3 infatti è caratterizzata da una bassa sismicità, che però in particolari contesti geologici può vedere amplificati i propri effetti con terremoti anche piuttosto forti.

Ultimamente poi si leggono affermazioni che parlano della necessità di dover aggiornare le mappe sul rischio sismico in Italia, e ciò potrebbe anche essere possibile. Lo potranno dire però solo i geologi e forse solo quando il territorio emiliano si stabilizzerà post sciame sismico e sarà dunque possibile studiare i cambiamenti geologici avvenuti.

Posto che la Terra è in continuo movimento e l'Italia si trova su diverse faglie attive, e che questo significa alta predisposizione al manifestarsi di terremoti sul territorio, il problema reale non è tanto sapere se e quando si manifesterà una scossa sismica, conoscenza che tutti vorremmo avere, ma che è attualmente impossibile, bensì essere pronti a non morire in seguito ad un terremoto. Il che sposta l'attenzione non sulla previsione, ma sulla prevenzione.

Le persone che hanno purtroppo perso la vita nei recenti terremoti in Emilia, così come nel 2009 all'Aquila, sono morte perché gli edifici in cui si trovavano, o che erano vicini ad esse, erano stati costruiti male, non hanno retto alle scosse di terremoto, alcuni perché antichi sì, ma altri perché costruiti senza quelle caratteristiche che permetterebbero agli edifici di resistere a movimenti del terreno.

La Commissione Grandi Rischi poi, si apprende dal comunicato stampa del Dipartimento, si focalizzò anche "sulla possibile riattivazione di alcune delle grandi strutture che storicamente hanno generato forti terremoti, come Garfagnana e Lunigiana.

Stante la vastità dell'area attenzionata e le rilevanti osservazioni formulate in merito alla possibile riattivazione delle grandi strutture appenniniche quali Garfagnana e Lunigiana, il Capo Dipartimento, in data 14 febbraio, ha chiesto al Presidente della Commissione Grandi Rischi di riconvocare il Settore Rischio Sismico per un ulteriore approfondimento in modo da avere un quadro il più completo possibile per poter informare correttamente le amministrazioni competenti in materia di protezione civile sul territorio. Gli esiti di tale approfondimenti, ancora in corso, saranno forniti prossimamente al Capo Dipartimento".

Sarah Murru

***Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà""*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà"

*Nella giornata odierna il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, visiterà i territori terremotati in Emilia, per esprimere la sua vicinanza alla popolazione e a quanti si stanno dando da fare per gestire l'emergenza*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -*

Nella giornata di oggi, 7 giugno, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, farà visita alle zone dell'Emilia maggiormente colpite dai sismi di maggio.

Il Capo dello Stato arriverà alle 11,40 nella sede della Regione, a Bologna, dove sarà accolto dal governatore Vasco Errani - nominato commissario per la ricostruzione - e dai colleghi Roberto Formigoni (Lombardia) e Luca Zaia (Veneto), rispettivi Presidenti delle regioni colpite dai terremoti. Al summit di Viale Aldo Moro parteciperà anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli.

Successivamente, sempre in Regione, il presidente Napolitano incontrerà il consiglio regionale, i sindaci dei Comuni colpiti dalle scosse, i parlamentari, le forze dell'ordine e il cardinale Carlo Caffarra. Intorno alle 13 poi, il presidente lascerà la Regione e raggiungerà la Prefettura di Bologna, accolto dal prefetto Angelo Tranfaglia.

Il Capo dello Stato si recherà nel pomeriggio nelle zone dell'Emilia lacerate dai sismi, facendo visita ai campi di accoglienza allestiti dalla Protezione Civile, alle cittadine di San Carlo e Sant'Agostino nel ferrarese e a Mirandola in provincia di Modena.

Terminerà la sua visita a Crevalcore, in provincia di Bologna, dove alle 18.30 parteciperà a un dibattito sul tema della crescita economica, in programma all'interno di una struttura nel centro sportivo.

Ieri il Presidente della Repubblica, durante il suo intervento alla giornata di apertura dell'Assemblea generale annuale dell'Organizzazione mondiale degli agricoltori, si è rivolto agli emiliani con queste parole: "Il provato dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni emiliane daranno alla regione la forza di risollevarsi e faranno da motore per la ripresa economica e civile. Domani sarò in Emilia per esprimere sostegno e partecipazione alle popolazioni colpite duramente dal recente sisma".

Redazione/sm

***Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza""*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"

*Il Presidente della repubblica ha sottolineato stamattina come il sisma abbia colpito il territorio, un territorio eccellente, in profondità e su molteplici aspetti: prima di tutto si riferisce alle vittime, molte morte sul lavoro, e al lavoro stesso. Ma anche all'economia del Paese e alla necessità di fare prevenzione data la realtà fisica dell'Italia*

Articoli correlati

Giovedì 7 Giugno 2012

Napolitano visita l'Emilia:

"La Regione si risolleverà"

Mercoledì 30 Maggio 2012

Le misure del Governo per

le zone terremotate.

La soddisfazione di Errani

tutti gli articoli » *Giovedì 7 Giugno 2012* - Istituzioni -

Si è concluso da poche ore il summit di questa mattina tenutosi presso la sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna, che ha visto intervenire il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita nelle zone terremotate, il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, i sindaci dei Comuni colpiti dai sismi, gli amministratori delle tre Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) e di diverse Province.

Il Presidente della Regione Emilia Romagna, nonché Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani ha aperto l'incontro esprimendo la sua soddisfazione per l'approvazione del decreto: "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012", che contiene tutti i parametri per predisporre la ricostruzione nei territori terremotati. "E' una bellissima notizia che ci consente di partire con i lavori. Ci vorrà tempo, ma non ci faremo affogare dalla burocrazia".

E' un decreto che il Presidente della Repubblica ha firmato ieri sera alle 20.30 quasi "ad occhi chiusi".

Il terremoto che ha colpito le terre emiliane è segnato da una "pluralità e vastità di dimensioni. - commenta Napolitano - Si è colpita al cuore un'area di eccellenza sia del patrimonio storico, artistico, culturale, sia dello sviluppo economico, produttivo e sociale, sia di civismo e vita associata dell'intero Paese. Dobbiamo avere a cuore la salvaguardia di tutto questo".

"Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere - sottolinea Napolitano - e non sono poche. Hanno pagato con la vita certe circostanze: essere schiacciati sotto le mura del luogo dove si lavora è uno spettacolo che ferisce molto. E' un problema che va affrontato insieme al rischio del regresso delle attività produttive". Il Presidente della Repubblica sottolinea la molteplicità degli aspetti collegati al lavoro che sono emersi prepotentemente con i recenti eventi catastrofici: la sicurezza sul e del luogo in cui si svolge la propria attività e la tutela del lavoro nel territorio in cui nasce. Parlando di sicurezza sul lavoro il Capo di Stato riferisce che "bisogna darsi da fare perché riprenda l'attività nelle condizioni essenziali - appunto - di sicurezza".

L'Italia già di suo "vive una natura difficile, abbiamo un dissesto idrogeologico a cui si aggiunge un alto rischio sismico e vulcanico, ma corriamo rischi che potremmo anche non correre. Non si può impedire che la terra tremi o che un vulcano erutti, ma si può impedire che un paese venga travolto dall'acqua, e quindi è un delitto non farlo. Un delitto che costa



***Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"***

molto di più delle opere di prevenzione e del rispetto delle regole nel costruire. Non c'è nulla da fare per prevenire un terremoto, ma si può fare in modo da reggere un urto fatale".

E con questo ci si riferisce sia ai luoghi di lavoro sia alle abitazioni private: è importante che si agisca sulla prevenzione e sulle costruzioni che devono essere fatte in maniera tale da tutelare quanti vivano o lavorino all'interno di esse, anche se arriva un terremoto.

Ed è in relazione ai terremoti in Emilia, e alle alluvioni in Liguria ad ottobre 2011, che secondo Napolitano bisogna partire da quanto accaduto per ripensare "a livello nazionale i piani di sicurezza per il dissesto idrogeologico così come quelli per il rischio sismico. Dicono gli scienziati e i tecnici che c'è molto da rivedere e calibrare per limitare i danni e le vittime e questo bisogna farlo al di là dell'emergenza che al momento è il nostro pensiero e assillo".

In relazione invece alla tutela del lavoro nel territorio originario il Capo di Stato sottolinea che ad oggi "dobbiamo fare i conti con una crisi economica mondiale e dobbiamo sapere che abbiamo non solo da difendere, ma anche che possiamo far leva sui nostri grandi punti di forza nella produzione, come l'industria manifatturiera, che hanno eccellenze competitive sul piano mondiale" e che in buona parte sono concentrati proprio in queste aree terremotate: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

"Dobbiamo fare in modo che le aziende, che non possono riprendere le attività in poco tempo, non se ne vadano" che non lascino il Paese e il territorio in cui sono nate e si sono sviluppate per produrre altrove. Questo minerebbe l'economia, già fragile, dell'Italia. E' importante che le istituzioni non abbandonino l'economia locale, in primis per i posti di lavoro che da essa dipendono, ma anche per lo sviluppo stesso che il territorio trae da un settore economico funzionante e attivo.

Napolitano prosegue il suo intervento elogiando la capacità di gestione dell'emergenza da parte delle istituzioni, dei cittadini, delle imprese, dei volontari e la voglia di ripartire che la cittadinanza sta dimostrando nonostante le forti difficoltà. "Lo Stato è qui, è nelle istituzioni nazionali, a Palazzo Chigi, al Quirinale, in tutti i Comuni oggi all'opera" per affrontare l'emergenza ed avviare la ricostruzione. "C'è un limite alla generosità" dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma, dice sempre il Capo di Stato. "Non possono fare tutto loro, alla ricostruzione ci dobbiamo pensare noi", ci deve pensare lo Stato. "Dobbiamo sentire noi dappertutto, istituzioni e società, lo spirito della ricostruzione. Spirito di solidarietà, impegno condiviso e non uno scarico di responsabilità, una volontà di corretta divisione dei compiti e dei ruoli".

Infine il Presidente della Repubblica si rivolge alle persone che vivono la paura e il terrore delle scosse: "dobbiamo avere il senso di quello che abbiamo superato. La mia è una generazione che ha vissuto la guerra. So cosa significhi il terrore e la paura. Finiranno le scosse, se è finita una grande guerra, vi dico che finiranno anche le scosse. Sapremo superare anche questo".

Sarah Murru

***Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà

*La decisione è stata ratificata ieri nel corso dei lavori della Conferenza Stato-Regioni*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Istituzioni -*

La Sicilia concorrerà con circa 24 milioni di euro al fondo di solidarietà nazionale per la Regione Emilia-Romagna. La decisione è stata ratificata ieri nel corso dei lavori della Conferenza Stato-Regioni, e prevede che i fondi saranno resi disponibili dalla rimodulazione del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale e del Riparto della Riserva Premiale degli obiettivi di Servizio.

Nel corso della conferenza il Presidente della Regione Sicilia Lombardo ha però posto al ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca la questione dei fondi per far fronte alle calamità che hanno colpito in passato l'isola, ottenendo l'impegno formale a sbloccare le risorse impegnate con le ordinanze di Protezione Civile.

Lombardo ha inoltre dichiarato che convocherà gli operatori turistici siciliani per un piano di accoglienza per le ferie estive dei cittadini emiliani che hanno maggiormente sofferto i danni provocati dal sisma, e dato la propria disponibilità a ospitare gli imprenditori che avessero necessità di capannoni industriali.

Red - ev

***Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma

*Si è verificata alle ore 10.45 di questa mattina la lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.2 avvertita dalle popolazioni di alcuni comuni in provincia di Roma*

*Venerdì 8 Giugno 2012 - Dal territorio -*

Una scossa di terremoto è stata lievemente avvertita dalla popolazione in provincia di Roma. Le località prossime all'epicentro sono Velletri, Lariano e Nemi (distretto sismico: Coli Albani). Ne dà notizia il Dipartimento di Protezione civile che fa sapere che, secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 10,45 di oggi, venerdì 8 giugno, con magnitudo 2.2, ad una profondità di 7.7 km.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Maltempo: torna la pioggia al Nord***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: torna la pioggia al Nord"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: torna la pioggia al Nord

*Su Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto piogge e temporali a partire da stasera*

*Venerdì 8 Giugno 2012 - Attualità -*

"Una saccatura atlantica in transito sull'Italia determinerà da questa sera un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni del nord, in particolare sui settori alpini e prealpini". Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile in una nota delle 16.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento quindi "ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi, 8 giugno, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Molise: scomparire anziano lo cerca il Soccorso Alpino***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Molise: scomparire anziano lo cerca il Soccorso Alpino"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Molise: scomparire anziano lo cerca il Soccorso Alpino

*Dalla giornata di ieri risulta scomparso un anziano 70enne in provincia di Campobasso. Sono iniziate in serata le ricerche da parte del CNSAS, coadiuvato da Carabinieri, Vigili del Fuoco e Forestale*

*Venerdì 8 Giugno 2012 - Dal territorio -*

Dalla giornata di ieri risulta disperso un signore di circa settant'anni residente nel paese di Civitacampomarano (CB), in Molise.

Verso le 20.00 di ieri sera il Prefetto, tramite la Protezione Civile, ha allertato i tecnici del Soccorso Alpino della Stazione di Isernia e di Campobasso. Gli stessi sono intervenuti prontamente, recandosi dapprima presso la locale stazione dei Carabinieri, ed in seguito, verso le ore 21.00 hanno dato inizio alle attività di ricerca dell'anziano scomparso.

Dalla Sala Operativa, allestita presso il Comune, coordinano le ricerche i tecnici del CNSAS della Stazione di Isernia e di Campobasso, coadiuvati dai Carabinieri, dalle Unità Cinofile dei Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato e da volontari del soccorso, tra i quali il Sindaco Paolo Manuele, egli stesso Presidente di Molise Emergenza, per un totale di 50 persone circa.

Al momento risultano ancora sconosciuti i motivi dell'allontanamento dell'uomo.

Redazione/sm

Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Molise

***Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti

*La commissione Grandi Rischi, nella relazione consegnata il 7 giugno al Dip. della Protezione Civile, ribadisce l'impossibilità di prevedere i terremoti, ma afferma che qualora si riacutizzasse l'attività sismica, ora calante, nelle zone colpite, si concentrerebbe con maggiore probabilità nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara*

*Sabato 9 Giugno 2012 - Attualità -*

Pur non esistendo a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo, la Commissione Grandi Rischi, nella relazione inviata giovedì al Capo del Dipartimento di Protezione Civile e diffusa ieri dal Governo, oltre a ribadire la suddetta fondamentale premessa, informa che "nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità, nella fase attuale, sta lentamente decrescendo", tuttavia "la conoscenza del sottosuolo (le 'faglie') e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura" e che "qualora si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, tale attività si concentrerebbe, con maggiore probabilità, nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio" e che "non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata ora".

In merito poi alle polemiche e agli interrogativi dei giorni scorsi circa l'adeguatezza delle mappe di pericolosità sismica delle zone colpite dal recente terremoto, mappe che costituiscono la base di riferimento per la definizione della normativa antisismica, la Commissione sottolinea che "alla zona colpita dai recenti sismi era stata assegnata una magnitudo massima attesa di 6.2, e che i valori registrati dello scuotimento del terreno sono compatibili con i valori della mappa; a tutt'oggi non ci sono pertanto elementi per concludere che la sequenza sismica emiliana si collochi al di fuori della normativa vigente".

Il Governo ha fatto quindi un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della Commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani e le conclusioni della Commissione sono state rese note ieri dal Presidente del Consiglio Mario Monti nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi.

"Il governo - ha spiegato Monti - anche sulla base delle indicazioni formulate dalla Commissione, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termine di risorse, competenze e strumenti".

Secondo quanto illustrato dal Capo Dipartimento Franco Gabrielli, "la Commissione ha fatto un'analisi complessiva su tre segmenti della faglia. Due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo. Ma - ha puntualizzato - è una situazione assolutamente imprevedibile e che può verificarsi in tutte le altre zone sismiche d'Italia".

Il Presidente Errani, da parte sua, ha invitato a "leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico".

Intanto sempre ieri, alla luce del documento della Commissione Grandi Rischi, il Capo Dipartimento Gabrielli, dopo gli

***Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti***

incontri svolti con i presidenti delle province emiliane interessate e i rappresentanti degli enti locali, ha convocato il Comitato Operativo nella sede della Di.coma.c a Bologna per programmare una serie di misure di prevenzione. Nel corso del Comitato Operativo - al quale hanno partecipato i direttori di protezione civile delle Regioni Emilia-Romagna e Veneto, e i prefetti delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo - è stato deciso il rafforzamento del Sistema di Protezione civile a presidio del territorio. In particolare, aumenterà sia il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con l'obiettivo di accelerare le verifiche delle diverse tipologie di edifici, finalizzate anche alla rapida conclusione della messa in sicurezza degli stessi, sia quello delle Forze Armate per rafforzare i presidi nelle zone rosse dei centri già colpiti dalle scosse del 20 e 29 maggio, come richiesto dai sindaci. Si lavorerà intensamente per predisporre ulteriori dispositivi di informazione alla popolazione e, se necessario, di accoglienza.

"Le valutazioni della Commissione Grandi Rischi - ha affermato Gabrielli - ci impongono di mantenere alta l'attenzione e di accelerare le verifiche dello stato degli edifici e, per quanto possibile, la loro messa in sicurezza affinché siano in grado di rispondere alle caratteristiche sismiche di questo territorio. Ancora una volta, è necessario l'estremo impegno di tutto il Servizio Nazionale di Protezione civile".

Ma quali sono le reazioni giunte dal territorio rispetto alla relazione della Grandi Rischi ? Parecchi mugugni dai sindaci delle zone colpite dal terremoto, secondo i quali l'allarme lanciato da Palazzo Chigi rischia di creare il panico. "Sono molto arrabbiato - questo il commento il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, riportato da Repubblica.it - e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme. Cosa dovremo dire alle aziende, quelle stesse che stanno tentando di recuperare? Ora c'è il rischio che si fugga da questo territorio".

red/pc

fonti: AdnKronos, Dipartim. Protezione civile

***Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"

*Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, ha ringraziato e spronato l'entusiasmo dei quasi 500 volontari delle squadre comunali già impegnati o che partiranno prossimamente alla volta delle zone terremotate dell'Emilia*

*Sabato 9 Giugno 2012 - Dal territorio -*

"Giù le mani dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia; nessuno si sogni di smantellare la storia della nostra Protezione civile che è nata in Friuli dopo il terremoto del 1976 e giorno dopo giorno dimostra con i fatti di essere la migliore".

"Con queste parole - si legge in un comunicato stampa della Regione FVG - il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, ha voluto ringraziare, e, semmai ce ne fosse stato bisogno, rafforzare l'entusiasmo dei quasi 500 volontari delle squadre comunali, riuniti ieri sera nel teatro Gustavo Modena di Palmanova per fare il punto sulle operazioni in atto, e sulle prospettive dei soccorsi alle popolazioni terremotate dell'Emilia.

"Siate orgogliosi della divisa che indossate - ha detto Ciriani -per quanto avete fatto in questi anni nei momenti e nelle condizioni più difficili".

L'incontro con i volontari a Palmanova era stato voluto da Ciriani proprio per ringraziare quanti hanno già operato in Emilia con efficacia, e anticipatamente coloro che si apprestano ad avvicinare gli uomini già presenti nelle zone terremotate, con turni che si susseguono di settimana in settimana: anche stamani è partita una nuova colonna di mezzi e uomini alla volta di Mirandola (Mo) dove è stato allestito dal Friuli Venezia Giulia un campo che ospita quasi 800 terremotati, e che è stato visitato, quale esempio di efficienza, dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, presente lo stesso Ciriani.

"Nessuno - ha specificato Ciriani - sa quanto tempo dovremo rimanere in Emilia; quasi sicuramente per l'intero 2012".

Il compito del personale regionale e dei volontari (una cinquantina, per ora), degli uomini dell'Associazione nazionale Alpini, che si occupano delle cucine da campo, dell'Associazione Carabinieri in congedo e degli psicologi, è, al momento, quello di assistere le persone colpite dall'evento tellurico, rimaste senza casa o fuggite dalle abitazioni per il timore causato dalle scosse.

Ciriani ha poi ricordato la pronta attivazione dei soccorsi dal Friuli Venezia Giulia verso l'Emilia, attivati subito dopo l'allarme lanciato da Roma dal Dipartimento della Protezione civile. Ed è ritornato a parlare dei valori che concorrono all'efficienza, e dell'orgoglio di appartenenza a una Regione piccola, di un milione e 200 mila abitanti, che è in grado di assistere con successo 800 delle 10 mila persone terremotate. Ponendo, poi soprattutto, l'accento sulla generosità e sul tratto umano che contraddistingue gli uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, capaci di "trasmettere il calore concreto della solidarietà a chi ne ha più bisogno".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione FVG



***30 ore per non rischiare: la prevenzione entra in chiesa***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"30 ore per non rischiare: la prevenzione entra in chiesa"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

30 ore per non rischiare: la prevenzione entra in chiesa

*Cosa fare se un terremoto ci sorprende durante una funzione in un luogo di culto ? A Catania il progetto "30 ore per non rischiare" prevede proprio esercitazioni nelle chiese con prove di evacuazione e l'attivazione della "colonna mobile del volontariato"*

*Venerdì 8 Giugno 2012 - Presa Diretta -*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il comunicato stampa del Centro di Servizio per il Volontariato Etneo inerente il progetto di protezione civile denominato "30ore per non rischiare":

"Si sono conclusi gli incontri informativi del progetto di Protezione civile "30 ore per non rischiare", che punta a sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico interessando, per la prima volta in Sicilia, anche alcune parrocchie dell'area etnea, tra i principali luoghi di aggregazione nel territorio.

L'iniziativa è promossa da Federmisericordie Sicilia, Anpas, progetto Fir (Forza intervento rapido) e dal Centro di Servizio per il Volontariato Etneo, con il patrocinio ed il coordinamento del Dipartimento Regionale di Protezione Civile - servizio provinciale di Catania, il supporto scientifico dell'INGV Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia - sezione di Catania, ed il contributo a vario titolo delle istituzioni statali e comunali del sistema locale di Protezione civile.

La prima parte del progetto ha visto lo svolgimento di iniziative di divulgazione, informazione e formazione sui rischi del territorio ed in particolare sulle procedure da adottare in caso di emergenza. Gli organizzatori hanno ritenuto di coinvolgere diverse comunità parrocchiali delle Diocesi di Acireale e Catania, con l'obiettivo di raggiungere quella parte di popolazione che sfugge ai canali di solito utilizzati, scuole soprattutto. In poco più di due mesi, dall'inizio di aprile a oggi, i rappresentanti del sistema di Protezione civile impegnati nella fase informativa hanno tenuto 22 incontri nelle parrocchie di 7 comuni (Nicolosi, Pedara, Viagrande, Bronte, Trecastagni, Paternò), cui hanno preso parte complessivamente oltre 500 persone.

Alcune delle chiese dell'area, il 16 e 17 giugno, vedranno lo svolgimento di prove di evacuazione e l'attivazione della "colonna mobile del volontariato" composta da Federmisericordie, Anpas e Fir - Forza intervento rapido: una valida prevenzione, infatti, come anche la recente esperienza dell'Emilia testimonia, impone un'elevata attenzione a quei beni storico-artistici come le chiese che, in caso di eventi sismici, sono soggetti ai maggiori rischi.

L'esercitazione del 16-17 giugno mobiliterà circa 400 volontari, 50 mezzi di soccorso, 25 associazioni di volontariato di 6 province siciliane, con l'obiettivo di verificare la capacità di risposta all'evento calamitoso da parte della popolazione e la relativa pianificazione di emergenza a livello comunale e sovracomunale".

Orazio Vecchio

CSVE Centro Servizio Volontariato Etneo

Catania

***Sicilia: ieri lieve scossa di terremoto (M 2.3)***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Sicilia: ieri lieve scossa di terremoto (M 2.3)"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Sicilia: ieri lieve scossa di terremoto (M 2.3)

*Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 20.38 dalle popolazioni delle province di Agrigento, Trapani e Palermo*

*Sabato 9 Giugno 2012 - Dal territorio -*

Una lieve scossa di terremoto è avvertita dalla popolazione tra le province di Agrigento, Trapani e Palermo. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Santa Margherita di Belice, Menfi, Montevago (AG) e Poggioreale (TP). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 20,38 di ieri venerdì 8 giugno, con magnitudo 2.3, ad una profondità di 12.6 km (distretto sismico "Valle del Belice"). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: DPC

***Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario"***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario"

*Il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, fa sapere, a seguito del terremoto di magnitudo 4.5 di questa mattina in Fadalto e Apago, che la zona è sotto costante monitoraggio, ma che l'evento non è eccezionale essendo quella l'area a maggior rischio sismico della regione*

*Sabato 9 Giugno 2012 - Dal territorio -*

"Stiamo monitorando minuto per minuto la situazione dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.5 registrata questa mattina, poco dopo le 4, nell'area del Fadalto e dell'Alpago, in Veneto, e nel contermino territorio del Friuli Venezia Giulia." Così Luca Zaia Presidente della Regione Veneto, che aggiunge: "La zona e ciò che avviene nel suo sottosuolo sono controllati in continuo pressoché da sempre perché sappiamo benissimo che quest'area è la più soggetta a rischio sismico in tutta la regione. I Comuni e la Protezione Civile sono preparati a queste evenienze e non a caso, in più occasioni, abbiamo organizzato specifiche esercitazioni, proprio per ridurre i pericoli che ogni evento sismico può comportare".

"Quanto successo questa mattina - ha affermato ancora Zaia - non è un evento straordinario, anche se un sisma fa sempre paura e noi continueremo come sempre a informare i cittadini proprio perché possano tutelarsi al meglio contro i possibili effetti, sapendo che le regole di autoprotezione sono, in questi casi, le più efficaci e comunque sia le prime da applicare".

"Noi veneti - ha concluso il Presidente Zaia - sappiamo benissimo di vivere su un territorio soggetto a sismicità e abbiamo imparato a convivere da sempre. Sappiamo anche che in un territorio sismico i terremoti si ripeteranno, ma questa non è una 'previsione' in senso stretto, bensì una indicazione che non ci dice dove, quando e con che gravità avverrà l'evento, ma anche per questo va sempre tenuta presente e non deve mai farci trovare impreparati"

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Regionale del Veneto

ÌxÅ

***Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento

*La paura e l'angoscia della gente colpita dai rovinosi terremoti in Pianura Padana e dall'infinito sciame sismico, necessitano di risposte chiare e di corretta informazione. Il Dipartimento della Protezione civile ha diffuso un elenco delle domande più frequenti poste dai cittadini di quelle zone e delle relative risposte*

*Domenica 10 Giugno 2012 - Attualità -*

Sono tante le domande che i cittadini in questi giorni rivolgono al Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile (800 840 840) in merito ai terremoti che hanno colpito l'Emilia.

Le più frequenti - riferisce il Dipartimento - riguardano la sismicità dell'area della Pianura Padana, la sua possibile evoluzione e il rischio associato, anche in relazione al comunicato di sintesi prodotto dalla Commissione Grandi Rischi, Settore rischio sismico, divulgato nei giorni scorsi e che ha sollevato dubbi interpretativi e perplessità.

Il Dipartimento quindi ha stilato una lista di tali domande e relative risposte, che pubblichiamo integralmente:

"Ci sarà un nuovo terremoto nella provincia di Ferrara?"

Lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area. Si ricorda che forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, e magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento.

Nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità, nella fase attuale, sta lentamente decrescendo, cioè le scosse di assestamento stanno diminuendo in numero e dimensione, ma non è possibile stabilire con certezza quale sarà l'evoluzione dei fenomeni.

La Commissione Grandi Rischi, settore rischio sismico, in un documento presentato al Dipartimento della protezione civile e al Governo, ha nuovamente ribadito che i terremoti non possono essere previsti.

La Commissione ha dichiarato anche che nel caso si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, essa si concentrerebbe con maggiore probabilità nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, anche con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio.

Questa interpretazione fa riferimento al fatto che rispetto alla struttura, lunga 45 chilometri, da cui sta avendo origine l'attività sismica in corso, l'evento del 20, di magnitudo 5.9, ha coinvolto la parte centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, e l'evento del 29, di magnitudo 5.8, è stato causato dalla rottura del settore occidentale, da San Felice al Panaro verso Mirandola. La porzione orientale, da Finale Emilia verso Ferrara, ha registrato invece ad oggi eventi con magnitudo fino a 5.1.

Infine, con riferimento alla possibilità di prevedere terremoti, si ricorda che gran parte del territorio nazionale è caratterizzato da pericolosità sismica e che quindi non si può escludere che in qualsiasi momento possano verificarsi terremoti anche di forte intensità in altre aree del Paese.

Cosa vuol dire "significativa probabilità"?

Questa espressione è riferita al documento presentato dalla Commissione Grandi Rischi relativo all'attività sismica in corso in Emilia. In tale specifico contesto la Commissione valuta che, allo stato attuale delle conoscenze, se l'attività sismica - che nella fase attuale sta lentamente decrescendo - dovesse intensificarsi nelle zone già colpite dal terremoto, e la struttura da cui sta avendo origine la sequenza in corso dovesse nuovamente causare forti terremoti, ciò accadrebbe con maggiore probabilità nel settore orientale rispetto ai settori centrale e occidentale. L'ipotetico terremoto sarebbe paragonabile ai maggiori eventi registrati nelle settimane scorse (magnitudo di 5.9 del 20 maggio e magnitudo 5.8 del 29 maggio). Questa magnitudo è del resto in linea con quanto previsto dalla classificazione sismica attualmente vigente che

***Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento***

ha assegnato a queste zone una magnitudo di massimo 6.2. Anche i valori dello scuotimento del terreno registrati nelle ultime settimane sono compatibili con quanto previsto dalla classificazione sismica. A tutt'oggi non ci sono pertanto elementi per concludere che la sequenza sismica emiliana si tratti di un evento non contemplato al di fuori della normativa vigente.

Che cosa devo fare? Devo lasciare la mia casa?

Per prendere questa decisione è necessario che sapere come è stata costruita la propria casa. Se è stata progettata e realizzata con criteri antisismici o se sono stati fatti interventi per renderla più resistente, si può ritenere che l'abitazione sia sicura.

Se invece non si conosce come è stata progettata e realizzata, se l'abitazione ha già subito danneggiamenti in conseguenza dell'attività in corso, se non ci si sente al sicuro consigliamo di rivolgersi ad un tecnico di fiducia o al proprio Comune per chiedere una verifica. Se necessario, se non si trova ospitalità da parenti o amici, si provvederà a offrire una sistemazione alloggiativa alternativa.

A chi devo richiedere la verifica della mia casa e chi la realizza?

Ci si può rivolgere ad un tecnico di fiducia. Oppure al proprio Comune. La protezione civile in queste ore sta valutando le modalità con cui fornire supporto ai tecnici comunali e ai Vigili del Fuoco.

Lavoro in un'azienda in provincia di Ferrara. A chi posso chiedere se la struttura in cui lavoro è sicura?

Per avere informazioni sulla sicurezza dell'edificio in cui si lavora, occorre rivolgersi al responsabile della sicurezza dell'azienda che è a conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'edificio. Nella maggior parte dei casi il responsabile della sicurezza coincide con il datore di lavoro. È infatti responsabilità del titolare dell'attività produttiva richiedere la verifica di agibilità della struttura a squadre di tecnici specializzati, nel caso in cui le strutture presentino crepe o lievi danneggiamenti.

Mio figlio ha gli esami di maturità in una scuola in provincia di Ferrara. Chi mi assicura che la struttura è sicura?

Sulle scuole sono in fase di completamento i sopralluoghi specifici. Qualora non fossero giudicate sicure, gli esami saranno spostati in altre strutture".

Il Contact Center del Dipartimento sarà operativo anche durante tutto questo fine settimana (numero verde 800 840 840).  
red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Nubifragio a Cinisello B: interviene la Prociv***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Nubifragio a Cinisello B: interviene la Prociv"*

Data: **11/06/2012**

Indietro

Nubifragio a Cinisello B: interviene la Prociv

*Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'intervento del gruppo di Protezione civile di Cinisello Balsamo (MI) in occasione del nubifragio abbattutosi la notte fra ieri e oggi sulla cittadina*

*Domenica 10 Giugno 2012 - Presa Diretta -*

La notte tra il 9 e 10 giugno, a causa del nubifragio che ha colpito Cinisello Balsamo, è stata ricca di interventi per la Protezione Civile di Cinisello Balsamo (Milano) che è stata attivata sia dai Vigili del Fuoco di Sesto San Giovanni che dalla Polizia Locale di Cinisello Balsamo.

Dopo un briefing presso la sede della Polizia Locale alle 22 sono iniziate le operazioni con un primo intervento in via Gorky dove un tombino spinto dalla pressione dell'acqua è esploso sotto un'autovettura danneggiandola gravemente ; l'autovettura è stata rimossa dalla carreggiata e messa in posizione di sicurezza.

Contemporaneamente una squadra attivata dai Vigili del Fuoco di Sesto San Giovanni si è recata presso la Casa delle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro in via Matteotti che si era allagata e ha provveduto ad aspirare l'acqua utilizzando delle pompe ad immersione e a bonificare gli ambienti, solo dai vani dei 2 ascensori sono stati estratti di più di 12 metri cubi d'acqua (12.000 litri).

Altre 2 squadre erano impegnate, supportate dalla Polizia Locale, in due diversi interventi in via dei Lavoratori dove una pianta sradicata dal vento era caduta nella carreggiata ed un'altra aveva invece colpito 2 furgoni in sosta.

L'ultimo intervento è stato in via Fogazzaro, sempre supportato dalla Polizia Locale, dove un albero spezzato bloccava e metteva a rischio la circolazione.

Negli interventi sono state impegnate 3 squadre di volontari per un totale di 12 uomini, la chiusura delle operazioni è avvenuta alle ore 3:40.

Massimo Grandesso

Corpo Volontari Protezione civile

Cinisello Balsamo

***Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni

*Firmate questa mattina le ordinanze di assegnazione dei fondi (53 milioni di euro) a favore delle zone alluvionate nel marzo 2011. A giorni la firma anche per le alluvioni di novembre*

*Domenica 10 Giugno 2012 - Attualità -*

"Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, acquisita l'intesa delle Regioni Marche, Abruzzo e Puglia e ottenuto il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha firmato questa mattina le ordinanze che assegnano i fondi (53 milioni totali) per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni che all'inizio del marzo 2011 hanno fortemente colpito le Marche, la Provincia di Teramo e il Metapontino". Lo comunica lo stesso Dipartimento in una nota odierna. Nei prossimi giorni, non appena riceverà l'intesa anche da parte delle Regioni Calabria e Sicilia, firmerà anche le ordinanze per stanziare i fondi in favore della province di Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone e Messina investite dai fenomeni alluvionali di fine novembre dello scorso anno.

red/pc

fonte: DPC

***E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

C'è la task force anti-sismica

«Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»

Tensione a 5 stelle Un nuovo gruppo agita gli "storici"

Nessun "vice" in vista Secco vuole trasferirsi

Il carcere si allarga ed è già polemica

Travolto dal trattore Un pensionato è grave

Picchia la postina che le porta un atto giudiziario del marito

Terremoto infinito a Vicenza Nuove scosse, sos edifici storici All'ultimo controllo tutto ok

Alla scuola Calderari "evacuazione" spontanea in attesa delle verifiche

E la terra trema durante il trapianto

Il tifo biancorosso regala all'Emilia oltre 6 mila euro

Napolitano: «Schneck unico commissario»

Pdl al convegno sull'economia Ma Meridio si sente «escluso»

Inizia l'era Tosi Ma la Lega berica resta divisa a metà

L'incerto avvenire della Padania perduta

Donne molestate Torna il maniaco di "zona banche"

«Frustata salutare Ci eravamo seduti»

E Busetti canta vittoria «Ora mi sento più forte»

PADOVA «Io non ho sottoscritto la tua candidatura ma ti ho votato». Il parlamentare vic

E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro **TERREMOTO.** Le associazioni di categoria scelgono l'obiettivo della solidarietà

Si deciderà tra Carpi e Mirandola. Avviati contatti coi due sindaci Gli imprenditori hanno chiesto aiuto per produrre nel Vicentino

06/06/2012 e-mail print

Il duomo di Mirandola distrutto dal sisma. ANSA/DANIEL DAL ZENNARO La ricostruzione di una scuola professionale di Mirandola o Carpi passerà attraverso Vicenza. Sta prendendo forma, o meglio sta puntando ad un obiettivo preciso, il progetto messo in piedi nell'arco di pochi giorni dalle associazioni di categoria cittadine: Assindustria, Confartigianato, Ascom, Amministrazione comunale, Coldiretti, Banca popolare di Vicenza a cui si è aggiunta anche l'Api, che hanno creato il "Fondo Vicenza per Modena". Una sottoscrizione dove far confluire denaro che verrà utilizzato e monitorato, passo passo, per un'opera che possa lasciare un segno nei confronti di una ricostruzione che deve essere veloce. Dove la tempistica diventa fondamentale per rimettere in piedi un sistema produttivo che sta soffrendo e per il quale Vicenza ha deciso di rimboccarsi le maniche e concentrare tutti gli sforzi per risollevare quanto il terremoto ha distrutto nell'arco di poche settimane. **LA SOTTOSCRIZIONE.** Finora nelle filiali della banca Popolare di Vicenza dove è stata aperta la sottoscrizione sono arrivati 33 mila euro. Un cifra importante se si pensa che l'iniziativa è stata lanciata il 2 giugno, festa della Repubblica e di fatto le donazioni sono state possibili solamente per pochi giorni. All'interno anche



***E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro***

quella del Vicenza Calcio che domenica sera con la distribuzione di 4 mila magliette agli spettatori, ha raccolto 6 mila e 743 euro depositati lunedì mattina dal direttore dell'area gestionale della società di via Schio, Andrea Fabris. IL COMUNE. Achille Variati parlerà con i sindaci di Mirandola e Carpi, cercherà di capire in quali condizioni si trovano gli istituti professionali, presenti in entrambi i centri della provincia di Modena. Valuterà con i primi cittadini dove concentrare le forze in modo che dal prossimo settembre, se possibile, la scuola potesse già essere rimessa nelle condizioni di accogliere gli studenti. La scelta della scuola professionale voleva mettere assieme tutte le anime dell'iniziativa, un'educazione scolastica rivolta alla formazione in grado di mettere sullo stesso piano artigiani, industrie, imprese. Partire dalla preparazione, anche pratica, per ripartire verso un solo obiettivo che vede, nella ripresa economica e sociale, l'unica ricetta per far fronte a quanto le continue scosse di terremoto, che si sono susseguite in queste due settimane, hanno distrutto. ALTRI ENTI. Dopo la nomina di Attilio Schneck a commissario dell'Amministrazione provinciale, la cordata che già si è formata intende ampliare la propria forza invitando la Provincia a far parte dell'iniziativa. Lo stesso invito sarà rivolto anche alla Camera di Commercio. Fermo restando che tutte le associazioni del territorio possono comunque dare la loro adesione all'iniziativa "Vicenza per Modena". AZIENDE. Almeno un paio di imprenditori ed altri artigiani hanno già bussato alle aziende vicentine per chiedere aiuto per la produzione, per le forniture. Finora si sono mossi individualmente e si tratta di imprese metalmeccaniche che hanno consegne da concludere nell'arco di poco tempo, ma i macchinari sono rimasti sotto le macerie. Massima disponibilità da parte di entrambe le associazioni di categoria per rendere più snelle queste operazioni. Avviati contatti con Inps e Inail in modo da eliminare, per quanto possibile, impedimenti per spostare la produzione per un periodo di tempo limitato. Quello necessario per mantenere consegne, programmate tempo addietro e fondamentali per le imprese, se vogliono risollevarsi. Il fattore tempo, in questo caso, gioca un ruolo prioritario ecco perché anche i rapporti personali tra imprenditori hanno un ruolo fondamentale. Del resto Vicenza e Modena distano un'ora e mezza di auto per coprire poco più di 160 chilometri e il tessuto industriale è molto simile. ASSOCIAZIONI Tutti gli enti e le associazioni di categoria che hanno messo assieme questa cordata di solidarietà si muoveranno autonomamente per organizzare eventi in modo che l'iniziativa possa avere una marcia in più per andare avanti. Coldiretti, inoltre, si sta già rimboccando le maniche per collaborare alla vendita del parmigiano. Migliaia di forme, stipate nei magazzini che sono cadute e si sono frantumate, ma si possono comunque mettere sul mercato. E su questo Coldiretti sta lavorando già da giorni. Nessuna nuova segnalazione post terremoto. Dopo i controlli eseguiti anche ieri mattina prima delle lezioni e in seguito alla forte scossa di domenica sera, la situazione degli edifici scolastici della città rimane stabile e le attività didattiche proseguono regolarmente. Tutti gli edifici sono agibili e le uniche criticità riscontrate, comunque non strutturali, sono state delimitate in via precauzionale in attesa di poter eseguire approfondimenti. «La situazione è sotto controllo - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - non c'è alcuna emergenza e quindi anche per i ripristini conviene la fine dell'anno scolastico». A partire dal 20 maggio dopo la prima scossa di terremoto in Comune sono giunte un centinaio di chiamate per chiedere chiarimenti e informazioni sulle norme di comportamento da seguire in caso di forti scosse. Un'altra trentina di telefonate sono giunte all'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico, ma in questo caso da parte di residenti a Vicenza che chiedevano a chi dovessero segnalare le crepe riscontrate nelle proprie abitazioni. Sul sito [www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it) in primo piano sono pubblicati il vademecum coi consigli da seguire e l'avviso alla popolazione firmato dal sindaco per invitare i privati a verificare lo stato degli immobili di proprietà che si affacciano sulla pubblica via in modo da tutelare l'incolumità delle persone.

Chiara Roverotto

***Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio»***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Salute negata, in 9 milioni senza cure  
 Fisco, «buco» nelle entrate Monti: più duri con gli evasori  
 Crisi, la sfida tra Europa e Usa Parigi: il disastro arrivato da lì  
 Carabinieri a casa di Gotti Tedeschi  
 Toghe e responsabilità: «Lo Stato può rivalersi»  
 Terremoto, è allarme siccità Morte due donne: 26 le vittime  
 Emilia senza tregua Scosse, lutto e crolli  
 «Detenuti al lavoro» La sfida ricostruzione  
 «Pubblico uguale al privato» La guerra fredda nel governo  
 C'è il bonus assunzioni Ma tra debiti e crediti niente compensazione  
 «Elezioni ad ottobre». Le crepe nel Pd  
 Discarica a Roma, scelto il sito E a Riano esplode la protesta  
 Scuola, Profumo alza lo scudo «Per il merito solo 30 milioni»  
 Vaticangate, l'ira di Bertone: «Il Papa non si fa intimorire»  
 Tienanmen, Usa e Cina divisi Hong Kong ospita la protesta  
 Guerriglia a Tripoli Occupato l'aeroporto  
 I bossiani perdono il Veneto Lega nella mani di Maroni  
 Berlusconi tenta il rilancio «No ad analisi distruttive»  
 Il Cavaliere vuole ripartire da Italia pulita

Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio» LO SCONTRO. La denuncia dei sindacati: «Una vergogna».  
 La Regione: «Fondi solo a chi resta»  
 Allarme per le aziende in fuga Squinzi: «Ripartire in sicurezza»  
 06/06/2012 e-mail print

Modena, 31 maggio: i soccorsi in una fabbrica crollata a Medolla ROMA Per Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, si tratta di «un fatto gravissimo». Per il leader del Prc Paolo Ferrero le aziende che lo fanno «sono delinquenti». Sono i primi commenti sulla sorta di ricatto che, secondo la Cgil dell'Emilia-Romagna, alcune aziende farebbero nelle zone colpite dal terremoto per evitarsi guai in caso di nuove scosse nefaste per i lavoratori che tornano a lavorare. Che, denuncia il sindacato, per stare nel luogo di lavoro sono costretti ad assumersi la responsabilità civile e penale in caso di danni provocati da nuove scosse. «Ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile». È il testo di una lettera che i dipendenti di una azienda del settore moda-abbigliamento di Carpi, si sono visti recapitare il 4 giugno. Lettera che ha scatenato la bagarre e che ha fatto intervenire anche la Confindustria. «Bisogna ripartire subito ma in sicurezza», ha detto il presidente degli industriali, Giorgio Squinzi. Nella nota la Cgil fa riferimento proprio all'azienda di Carpi e va all'attacco: «Allegando una liberatoria su carta intestata alcune aziende cercano di bypassare l'ordinanza del dipartimento della Protezione civile (datori di lavoro che hanno l'obbligo di verificare la sicurezza delle strutture, ndr), facendo firmare ai lavoratori liberatorie individuali».

***Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio»***

VITTIME DEL LAVORO. Per il sindacato «non ci sono aggettivi per giudicare un atteggiamento del genere se non quelli della irresponsabilità e dell'indecenza». La Cgil ha ricordato come sono stati 26 i morti per questo terremoto, di cui 18 ritenute vittime possibili del lavoro. Un dato che «ha evidenziato una criticità dell'edilizia industriale che dovrà essere affrontata urgentemente». La Cgil ha annunciato che segnalerà queste liberatorie alla Procura della Repubblica. Il sindacato ha diffuso uno di questi documenti nel quale viene scritto esplicitamente che «ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile»: in allegato l'elenco dei dipendenti che hanno già sottoscritto, il sindacato dice sotto ricatto, la liberatoria. «Se è vero che alcune aziende stanno facendo firmare liberatorie ai lavoratori per bypassare l'ordinanza si tratta di un fatto gravissimo», è il commento di Diliberto. FONDI ALLE IMPRESE. Intanto contro la fuga delle aziende danneggiate dal sisma, soprattutto quelle straniere, la Regione Emilia-Romagna assicura che i fondi a disposizione (europei, nazionali, regionali e locali) saranno concessi «esclusivamente» alle realtà economiche che non lasceranno le zone colpite dal terremoto. Contributi per la ricostruzione, dunque, soltanto alle imprese terremotate che resteranno «in una delle realtà più sviluppate d'Europa» come ha detto il Governatore, Vasco Errani.

## «Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro

C'è la task force anti-sismica

Tensione a 5 stelle Un nuovo gruppo agita gli "storici"

Nessun "vice" in vista Secco vuole trasferirsi

Il carcere si allarga ed è già polemica

Travolto dal trattore Un pensionato è grave

Picchia la postina che le porta un atto giudiziario del marito

Terremoto infinito a Vicenza Nuove scosse, sos edifici storici All'ultimo controllo tutto ok

Alla scuola Calderari "evacuazione" spontanea in attesa delle verifiche

E la terra trema durante il trapianto

Il tifo biancorosso regala all'Emilia oltre 6 mila euro

Napolitano: «Schneck unico commissario»

Pdl al convegno sull'economia Ma Meridio si sente «escluso»

Inizia l'era Tosi Ma la Lega berica resta divisa a metà

L'incerto avvenire della Padania perduta

Donne molestate Torna il maniaco di "zona banche"

«Frustata salutare Ci eravamo seduti»

E Busetti canta vittoria «Ora mi sento più forte»

PADOVA «Io non ho sottoscritto la tua candidatura ma ti ho votato». Il parlamentare vic

«Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia» LA PROPOSTA. Il sindaco di Sandrigo come i colleghi della Valchiampo

06/06/2012 e-mail print

Giordano Dellai SANDRIGO «Trasferire nei nostri capannoni vuoti le attività produttive danneggiate e così far ripartire l'economia dell'area emiliana colpita dal terremoto». Il sindaco di Sandrigo Giuliano Stivan all'ennesima scossa sismica, avvertita l'altro giorno alle 16.25 proprio mentre stava facendo un'ispezione sulla struttura dell'antico palazzo Mocenigo di Lupia, rende pubblica la sua proposta finalizzata a rendere meno drammatico il tracollo finanziario per gli abitanti delle province di Modena e Ferrara. «Nel mio ufficio in banca - spiega Stivan - molti imprenditori veneti mi informano di avere chiuso l'azienda, non sapendo come impiegare altrimenti il loro capannone. Questo sarebbe veramente un modo adeguato e nello stesso tempo un grande gesto di solidarietà, un tendere la mano a gente ammirevole per come sta gestendo questo momento tragico. Ho visto in televisione gli emiliani colpiti dal sisma e, da veneto, posso comprendere quanto sia difficile mantenere questa compostezza, senza gridare ai quattro venti la propria rabbia». «Ma oltre ai capannoni - aggiunge il sindaco di Sandrigo - bisogna pensare anche ai lavoratori. A questo proposito potremmo organizzare delle trasferte giornaliere Emilia-Veneto o, ancora meglio, potremmo adoperarci per la residenzialità degli operai: anche qui da noi ci sono molti appartamenti sfitti che potrebbero essere utili ad ospitare temporaneamente questa gente colpita dalla sciagura del terremoto». «Quello che ci vuole è una sinergia tempestiva - prosegue Giuliano Stivan - che dimostri concretamente la disponibilità di noi veneti a dare un aiuto valido a tutte queste persone così gravemente colpite. Il prestito di capannoni ed

***«Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»***

appartamenti non porterebbe giovamento solo agli imprenditori, ma anche ai singoli lavoratori ed alle loro famiglie». «In più - conclude - da questo progetto si creerebbe quella rete di solidarietà di cui la nostra società ha sempre più bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Antonio Pagano: «Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà»

Doppio bisturi, paziente salvo

Prima casa a 0,4% Bilancio approvato da 6 milioni di euro

Stroncato dal male a 9 anni

Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma

Il cuore ha tradito l'assessore La Giunta orfana di Zanon

I ragazzi padroni del palazzo

Bancarotta milionaria Il conto è di sedici mesi

Le "Notti d'estate" pronte ad esplodere fra concerti e danze

Adolescenti ormai senza tabù «Il sesso? Una cosa normale»

Stangata Imu sulla prima casa

Il processo è da rifare Il vero giudice va via

La Giunta risparmia «Tagli alle spese per 300 mila euro»

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici

I malfattori indossavano il casco integrale e viaggiavano su uno scooter con la targa nascosta

Rifiuti, si va verso lo sciopero

Fatture false al Grifo Multa da 120 mila euro

Adolescenti filmano la guerra

Dal Trentino 2 milioni per la Strada della Vena

Arcugnano,

novant'anni

di solidarietà

alpina ARCUGNANO. La più vecchia sezione della provincia, intitolata allo scalatore Casarotto, nel fine settimana festeggia l'importante traguardo. La protezione civile rappresenta il momento di fusione tra i gruppi di Lapio, Perarolo, Pianezze, Fimon e Campedello  
08/06/2012 e-mail print

Il gruppo di protezione civile di Arcugnano in una recente immagine col sindaco Paolo Gozzi. A.M. Un compleanno che in provincia è da primato. Il gruppo alpini "Renato Casarotto" di Arcugnano festeggia in questo fine settimana i 90 anni di fondazione. È una lunga storia di orgoglio patriottico, di generosità sociale e di impegno civile iniziata nel 1922. Promotori del primo gruppo della sezione Ana di Vicenza furono due ex alpini reduci della guerra, Giuseppe Acco e Angelo Tronca. Sono poche le notizie riguardo la vita del Gruppo durante il fascismo, salvo che in poco tempo raggiunse i 70 iscritti e che nel 1930 organizzò un imponente raduno al quale parteciparono i dirigenti nazionali. Dopo la seconda Guerra mondiale il gruppo fu ricostruito e nel 1950 ci fu la benedizione del gagliardetto, che sancì la rinascita. Proprio nel secondo dopoguerra l'Associazione nazionale degli alpini, con i suoi gruppi, ha assunto un ruolo sempre più importante nella vita sociale e civile di ogni comunità. La vera svolta per tutti fu nel 1976, quando tantissimi alpini intervennero in

***Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina***

Friuli in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto. Quei volontari costituirono di fatto i primi nuclei di quella che divenne poi la Protezione civile italiana. Così è stato anche per gli alpini di Arcugnano intervenuti allora con una squadra di volontari a Maiano. «Sin dalla sua nascita, avvenuta negli anni Novanta - sottolinea il capogruppo Silvano Moretto - la squadra di protezione civile ha rappresentato un momento di fusione tra i vari gruppi alpini della zona Arcugnano. Da sempre, infatti, a farne parte sono gli alpini provenienti dai gruppi di Lapio, Perarolo, Pianezze, Fimon, Campedello. Un nucleo attivo di volontari intervenuti in tutte le emergenze nazionali degli ultimi decenni, dal terremoto di Foligno e dell'Aquila fino a quello di questi giorni in Emilia». Grandi animatori della vita sociale e delle feste popolari comunitarie, gli alpini di Arcugnano hanno prestato anche la loro esperienza professionale per il recupero di importanti monumenti del territorio come il rifacimento del tetto della storica chiesetta dei Zanchi e assieme agli altri gruppi alpini del Comune il restauro del Mulino Casarotto di Fimon. Le celebrazioni del 90 avranno inizio domani in piazza Rumor di Torri di Arcugnano, alle 21, con il concerto della Fanfara Ana di Ivrea diretta dal maestro Sergio Bonessio. Domenica la festa riprende ad Arcugnano capoluogo alle 9.30 con l'alzabandiera sul pennone vicino al campanile. Alle 10 ci sarà l'ammassamento al piazzale dei Celibi, da dove partirà la sfilata lungo la dorsale dei Berici. Alle 11 la messa nella chiesa parrocchiale, alle 12 la deposizione della corona al monumento dei caduti e il saluto delle autorità. Alle 13 il pranzo.

Albano Mazzaretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013 Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013

Egidi: era già preannunciato, in dl ci sono tantissime questioni

07/06/2012 e-mail print

Sant'Agostino (Fe), 7 giu. (TMNews) - Nelle province colpite dal terremoto in Emilia Romagna, in Lombardia e in Veneto resterà lo stato di emergenza fino al 31 maggio 2013. È uno dei temi contenuti nel decreto legge firmato dal capo dello Stato ieri sera e che verrà nelle prossime ore pubblicato in Gazzetta Ufficiale all'interno del quale vi saranno tutte le indicazioni ai sindaci e alle comunità locali colpite dal sisma per provvedere alla ricostruzione. Un decreto che, come ha precisato anche oggi Giorgio Napolitano in visita ai territori colpiti dal sisma, potrà essere arricchito con aggiunte integrazioni "se necessario". "Si tratta di una cosa già preannunciata, è all'interno di tantissime altre questioni che sono contenute nel decreto", ha detto il capo della Protezione civile Emilia Romagna, Demetrio Egidi, specificando che "la bozza del decreto l'ho appena ricevuta, la sto ancora leggendo". Nel decreto legge di riordino della Protezione civile si parla di 60 giorni di "stato di emergenza" per i territori colpiti da un evento sismico, che possono essere estesi a ulteriori 40 giorni. Ma è stato lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, all'indomani della prima scossa che ha colpito le province di Modena, Ferrara e Bologna, il 20 maggio scorso, a preannunciare che "di norma" si potrebbe totalizzare un massimo di 100 giorni di 'emergenza', ma non si sarebbero dovute escludere eccezioni. Questo il sottosegretario lo aveva già preannunciato il 21 maggio scorso al centro unificato di Protezione civile di Modena a Marsaglia, anticipando la prima riunione del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto trattare gli aiuti alle popolazioni colpite dalla prima scossa. In Emilia Romagna, come in alcune province del Veneto e della Lombardia, la situazione si è complicata il 29 maggio dopo un ulteriore forte scossa di terremoto che ha provocato altri danni oltre che altre vittime. Questo il motivo per cui probabilmente i tecnici che hanno lavorato assieme al governo per scrivere il testo hanno deciso di prorogare fino a quella data lo stato di emergenza.

Pat/Sar

ÌxÅ



***Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono  
 Montmartre a S. Lorenzo Boscardin protagonista  
 «Mirandola, istituti distrutti»  
 Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere  
 La proposta del Pd «Primarie anche per i parlamentari»  
 L'assessore e quelle dimissioni sempre pronte  
 Camionista muore schiacciato dal suo tir  
 Spaccio di eroina e cocaina Otto arresti, uno nel Vicentino  
 Negozi e bar aperti anche la domenica  
 Giocano gli Azzurri: e il Consiglio va nel pallone  
 Secco torna come capo di Gabinetto «Aiuterò Schneck»  
 Grillini, i gruppi restano due Non c'è intesa sui "referenti"  
 Furti per fame e omicidi, così cambia il crimine  
 E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro  
 C'è la task force anti-sismica  
 «Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»  
 Tensione a 5 stelle Un nuovo gruppo agita gli "storici"  
 Nessun "vice" in vista Secco vuole trasferirsi  
 Il carcere si allarga ed è già polemica

Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni DALLA PRIMA PAGINA

L'importanza di soluzioni antisismiche si avverte solo a capannoni crollati Servono scelte tempestive

08/06/2012 e-mail print

Un capannone crollato Mentre la terra continua a tremare in Emilia, prende quota il dibattito sulle tecniche di costruzione, i vincoli normativi e gli investimenti necessari a prevenire danni più gravi di quelli registrati finora. L'attenzione dell'opinione pubblica è colpita dal crollo dei capannoni industriali e dalla vulnerabilità delle strutture produttive. È la prima volta che viene colpito un distretto industriale e gli effetti del terremoto appaiono più devastanti del solito, perché si comincia a capire quale sia l'effetto domino sui rischi economici, imprenditoriali, occupazionali. Un'intera comunità è messa in ginocchio, nella sfera privata e in quella collettiva. E il dibattito sull'importanza delle soluzioni antisismiche si estende dall'incolumità delle persone agli effetti sul sistema produttivo. Spiace che questo accada, ancora una volta, in situazione di emergenza. Un po' come a Vicenza, dopo l'alluvione. Errori di valutazione, mancanza di conoscenze sono sempre possibili e non vanno enfatizzati. I terremoti in particolare non sono prevenibili. Ma perché non si riesce mai ad assumere scelte tempestive per "prevenire" i rischi? Nell'edilizia non c'è solo il rischio terremoti e alluvioni. C'è anche il rischio energetico. Vale a dire la possibilità concreta che le nostre case e i nostri capannoni arrivino a costare molto più di adesso per essere riscaldati o rinfrescati nel prossimo futuro. Perché non succede niente? La mia impressione personale è che ciò dipenda più dall'inerzia delle normative e dalla resistenza al cambiamento

***Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni***

dei soggetti deputati a occuparsi di edilizia, che dalla mancanza di conoscenze innovative. Ho lavorato per alcuni anni in Trentino, in un distretto tecnologico dell'edilizia sostenibile, partecipando indirettamente ad un progetto di innovazione nel campo delle soluzioni antisismiche (progetto Sofie [www.progettosofie.it](http://www.progettosofie.it)). Gli edifici costruiti dal CNR-Ivalsa, a costi competitivi rispetto a quelli tradizionali, hanno resistito a scosse di terremoto di livello 7.2 della scala Richter, sulla piattaforma specializzata della città di Kobe. E "resistito" significa che, sotto la spinta del movimento tellurico, non solo sono rimasti in piedi, ma non si sono neppure crepati (i filmati sono ancora disponibili sul sito del Cnr). Ebbene, edifici in legno come quelli realizzati in Trentino, fino a poco tempo fa, non erano neppure ammessi dal Testo unico delle costruzioni. E situazioni analoghe le ho potute osservare in materia di certificazione energetica e ambientale. I bandi di gara che dovrebbero regolare il mercato non tengono conto di queste innovazioni. Le organizzazioni e associazioni che presidiano il mercato e che dovrebbero accordarsi sul significato del termine "a regola d'arte" ostacolano, in molti casi, l'adozione di criteri innovativi. Passata l'emergenza tutto torna come prima. Ad avere la meglio non sono gli esperti chiamati, in emergenza, dai giornali o dai tribunali. Sono la gran massa dei produttori e dei consumatori che dell'innovazione non vogliono nemmeno sentir parlare.

Paolo Gurisatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono  
 Montmartre a S. Lorenzo Boscardin protagonista  
 «Mirandola, istituti distrutti»  
 Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni  
 La proposta del Pd «Primarie anche per i parlamentari»  
 L'assessore e quelle dimissioni sempre pronte  
 Camionista muore schiacciato dal suo tir  
 Spaccio di eroina e cocaina Otto arresti, uno nel Vicentino  
 Negozi e bar aperti anche la domenica  
 Giocano gli Azzurri: e il Consiglio va nel pallone  
 Secco torna come capo di Gabinetto «Aiuterò Schneck»  
 Grillini, i gruppi restano due Non c'è intesa sui "referenti"  
 Furti per fame e omicidi, così cambia il crimine  
 E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro  
 C'è la task force anti-sismica  
 «Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»  
 Tensione a 5 stelle Un nuovo gruppo agita gli "storici"  
 Nessun "vice" in vista Secco vuole trasferirsi  
 Il carcere si allarga ed è già polemica

Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere A MONTE BERICO. I lavori costeranno 130 mila euro e consentiranno di mettere a nuovo la cinta danneggiata dal 2010 Un nuovo muro per i caduti È stato dato il via all'intervento di sistemazione del monumento in piazzale della Vittoria Sarà pronto entro l'8 settembre ENNIO TOSETTO

08/06/2012 e-mail print

Sono cominciati i lavori di messa in sicurezza e sistemazione del monumento ai caduti «Questo non è un parcheggio, ma un luogo sacro». Sono le parole dell'architetto Nazario Berti ad avviare il cantiere tanto atteso a monte Berico. Lì, in piazzale della Vittoria, da quasi 20 mesi il monumento ai caduti è interdetto ai vicentini. Le transenne sono state posizionate davanti al muro di cinta che perimetra il giardino soprastante: alcune pietre si sono staccate e la tenuta non è più assicurata dal novembre del 2010. Ora, finalmente, inizia ad intravedersi la luce. «Entro l'8 settembre i vicentini potranno riappropriarsi di questa parte importante di storia», assicura Ennio Tosetto, che guarda con ottimismo al futuro, fissando il traguardo della consegna tra tre mesi esatti. I lavori di messa in sicurezza sono cominciati mercoledì. In piazzale della Vittoria sarà effettuato un doppio intervento. Dapprima si procederà alla sistemazione del monumento "Il genio della libertà" e successivamente si rinforzeranno i muri laterali. «Le cui condizioni - prosegue l'assessore ai lavori pubblici - sono peggiorate dopo le scosse di terremoto». Non che prima la situazione fosse ottimale, anzi. Le prime segnalazioni di un precario equilibrio della muratura sono state evidenziate alla fine del 2010, con la presenza di degrado

***Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere***

degli elementi decorativi e di arredo in pietra del monumento. Contemporaneamente sono emersi altri problemi, come i danni causati dalla spinta del terrapieno del Giardino della Vittoria e della crescita della vegetazione. Il muro appare inclinato verso il marciapiede e si notano distacchi e crepe; inoltre nella parte a nord del monumento è visibile quello che in termini tecnici viene definito spanciamiento. L'intervento iniziato mercoledì prevede lo smontaggio degli elementi in pietra che rivestono il muro ai lati della statua e la creazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato che assicuri la stabilità del terreno retrostante che verrà consolidato attraverso dei supporti in acciaio. Il nuovo muro sarà rivestito verso la piazza con le lastre in pietra recuperate, restaurate e ricollocate nella loro posizione originaria. Il tratto di muro che delimita la restante parte del Giardino verrà consolidato. I lavori, il cui costo complessivo si aggira attorno ai 130 mila euro, saranno eseguiti dalla ditta Balzarin di Altavilla Vicentina. La direzione lavori e le consulenze sono state affidate all'architetto Nazario Berti e dell'ingegnere Corrado Pilati. Parte della cifra servirà per riqualificare un percorso pedonale che porta al Giardino della Vittoria, anche se si tratterà solamente di un piccolo intervento. «Per rimettere in sesto tutto il poggio ci vorrebbero 636.895 euro - continua Toso - che è la cifra del progetto definitivo di riqualificazione che abbiamo approvato nel 2010 in attesa del reperimento delle risorse. Purtroppo per il momento non ci sono». Tra pochi mesi i vicentini potranno vedere nuovamente da vicino, e senza transenne, quello che è stato definito dall'assessore Toso «un luogo sacro sia per i laici che per i religiosi». Il monumento "Il genio della libertà", composto da una statua marmorea che poggia su un basamento in granito, opera dello scultore milanese Antonio Tantardini, inaugurato nel 1871 e dedicato ai caduti della guerra risorgimentale del 1848, inizialmente collocato all'ingresso del santuario, è nell'attuale sede dagli anni '20 del Novecento, periodo in cui è stato realizzato anche il piazzale della Vittoria, concluso nel 1926. N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'X

***Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati

'Con tutti difetti, Stato non può venire meno ai suoi doveri'

07/06/2012 e-mail print

Mirandola (Modena), 7 giu. (TMNews) - "Non temete di poter essere dimenticati. Noi siamo uno Stato, con tutti i suoi difetti, siamo una grande nazione che non può venire meno ai suoi doveri quando una sua parte è ferita a morte". Lo ha detto, commuovendosi, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante un breve incontro con i volontari del campo di accoglienza della Protezione civile 'Friuli' a Mirandola, nel modenese.

Pat/Lva

***Veneto, altro weekend di maltempo Temporali, vento e rischio grandine***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Guerra nel Pdl vicentino Donazzan e altri 3 escono  
 Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm  
 Tutto in una sera, la vittoria per la salvezza  
 Tricom, tre colpevoli per il cromo Ribaltata la sentenza di Bassano  
 Era scomparso da 11 giorni ritrovato a Bologna il consulente  
 Tagli senza fine. A Vicenza altri 7 milioni in meno  
 Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono  
 Stroncato dal male a 9 anni  
 Shopping senza soldi. Arrestata studentessa

Veneto, altro weekend di maltempo

Temporali, vento e rischio grandine

08/06/2012 e-mail print

La situazione per il weekend vista da 3bmeteo Il centro meteo Arpav di Teolo lancia l'avviso di attenzione meteo della protezione civile per il fine settimana: «Tra sabato e domenica - annuncia - saranno possibili temporali localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e qualche grandinata)».

La conferma anche da 3bmeteo: «Forti temporali potrebbero interessare il Nord Italia tra venerdì e domenica. Alpi, Prealpi, Piemonte, Lombardia, Triveneto saranno le zone più esposte a temporali specie tra pomeriggio e sera. La probabilità maggiore esiste per i settori a Nord del Po; ma non si esclude che gli acquazzoni possano spingersi più a sud interessando Emilia Romagna e Liguria».

Per chi ama i dettagli tecnici «sistono le condizioni per fenomeni temporaleschi ben organizzati ed associati a grandine e raffiche di vento. La moderata energia che i temporali consumeranno si associa anche ad un buon tiraggio verticale dall'alto; questo potrebbe dar luogo ad una transizione delle convezione da sistemi temporaleschi isolati a multicelle, sino ad una probabile degenerazione in linee temporalesche responsabili di grandine intensa e forti raffiche di vento».

**Antonio Pagano: Â«Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriveràÂ»**

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Doppio bisturi, paziente salvo

Prima casa a 0,4% Bilancio approvato da 6 milioni di euro

Stroncato dal male a 9 anni

Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma

Il cuore ha tradito l'assessore La Giunta orfana di Zanon

I ragazzi padroni del palazzo

Bancarotta milionaria Il conto è di sedici mesi

Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina

Le "Notti d'estate" pronte ad esplodere fra concerti e danze

Adolescenti ormai senza tabù «Il sesso? Una cosa normale»

Stangata Imu sulla prima casa

Il processo è da rifare Il vero giudice va via

La Giunta risparmia «Tagli alle spese per 300 mila euro»

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici

I malfattori indossavano il casco integrale e viaggiavano su uno scooter con la targa nascosta

Rifiuti, si va verso lo sciopero

Fatture false al Grifo Multa da 120 mila euro

Adolescenti filmano la guerra

Dal Trentino 2 milioni per la Strada della Vena

Antonio Pagano:

«Ragazzi vi dico:

non arrendetevi,

il lavoro arriverà» IL PERSONAGGIO. L'ing. Antonio Pagano, preside del Pasini, in pensione. Il dirigente scolastico, che fu alla guida anche dell'Ipsia Garbin, verrà salutato oggi in municipio

08/06/2012 e-mail print

Antonio Pagano dietro la sua scrivania all'istituto Pasini. S.D.C. Una carriera da dirigente scolastico lunga 20 anni. Il preside Antonio Pagano, 65 anni, originario di Nocera Inferiore e residente a Thiene, dopo una vita spesa per la scuola va in pensione. Con il padre e la made presidi, fin da bambino ha respirato un clima culturale in famiglia che lo hanno spinto ad abbracciare una carriera stimolante. Dopo la laurea in ingegneria meccanica, nel 1978 ha iniziato come insegnante proprio nel Vicentino, all'istituto conciaro di Arzignano. Poi la decisione di diventare preside, concretizzata dal 1992. Gli ultimi otto anni li ha trascorsi alla guida dell'istituto tecnico commerciale Pasini. Oggi alle 12.15 in municipio, l'Amministrazione comunale lo saluterà riconoscente, ricordando anche il compianto dirigente Antonino Caruso. Guardandosi indietro, che bilancio fa della sua carriera? Ho lavorato all'Ipsia di Schio e di Thiene, all'istituto professionale di Asiago, al tecnico di Noventa e dal 2004 qui al Pasini. In ogni scuola ho avuto un grande arricchimento personale e professionale, cercando di creare buoni rapporti con le tante persone con cui mi sono confrontato ogni giorno.

***Antonio Pagano: «Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà»***

Nel complesso pochi i bocconi amari e tante, davvero, le soddisfazioni. Me ne vado pensando di aver fatto il mio dovere, forse potevo fare di più, ma comunque ho profuso tutta la mia passione. C'è differenza tra la scuola di oggi e quella di una volta? La riforma introdotta nel 2010, su cui abbiamo lavorato molto per rendere il passaggio meno traumatico, ha cambiato molto le cose, ma forse bisogna aspettare ancora qualche anno per vedere come ingranerà davvero. Anche i ragazzi mi sembrano cambiati rispetto a una volta, forse perché oggi ci sono maggiori "distrazioni" e a volte sono sfuggenti. Ma questo dipende anche dal grande cambiamento del mondo che ci circonda, della società, rispetto al passato. Come affrontano i giovani l'entrata nel mondo lavorativo? Di certo fino a una decina d'anni fa le possibilità erano maggiori. Attualmente, anche dalle nostre statistiche, vediamo che tanti si iscrivono all'università. Non sempre però con un intento preciso, c'è infatti chi imbocca questa strada perché non riesce a trovare lavoro e allora nel frattempo almeno prosegue con gli studi. E chi trova un posto invece ce l'ha quasi sempre con contratti atipici. Ai giovani, comunque, dico sempre di non arrendersi, di non perdere mai la speranza. Dal primo settembre dunque sarà ufficialmente in pensione. Sì, e da un lato penso "quanto sono vecchio", dall'altro invece immagino tutte le cose a cui potrò dedicarmi con più tempo. Come ad esempio la mia attività nella Protezione civile di Thiene oppure la passione per arte e storia.

Silvia Dal Ceredo

ixÅ



***Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Guerra nel Pdl vicentino Donazzan e altri 3 escono  
 Veneto, altro weekend di maltempo Temporalì, vento e rischio grandine  
 Tutto in una sera, la vittoria per la salvezza  
 Tricom, tre colpevoli per il cromo Ribaltata la sentenza di Bassano  
 Era scomparso da 11 giorni ritrovato a Bologna il consulente  
 Tagli senza fine. A Vicenza altri 7 milioni in meno  
 Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono  
 Stroncato dal male a 9 anni  
 Shopping senza soldi. Arrestata studentessa

Sisma, le foto dei satelliti rivelano

che il suolo si è alzato di 12 cm Le deformazioni più rilevanti sono state individuate nel Modenese. In altre aree c'è stato un abbassamento di 3 centimetri. Lo studio è condotto dall'Agenzia spaziale italiana  
 08/06/2012 e-mail print

Immagine del sollevamento del suolo nel Modenese dopo il terremoto del 29 maggio 2012, elaborata sulla base dei dati dei satelliti **Roma.** Il terremoto nel modenese del 29 maggio ha sollevato il suolo fino a 12 centimetri: lo dimostrano i dati dei satelliti radar Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), attivati dopo il sisma del 20 maggio su richiesta della Protezione Civile. I dati sono stati utilizzati da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr).

Gli stessi dati rilevati nel modenese indicano inoltre che in alcune zone, in particolare nell'area di Finale Emilia il suolo si è abbassato fino a 3 centimetri, che la deformazione del suolo è orientata prevalentemente da Est verso Ovest e che la faglia che ha causato il terremoto del 29 maggio si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio. Si completa così il quadro delle deformazioni permanenti provocate dai due terremoti avvenuti in maggio in Emilia, ha osservato il direttore della missione Cosmo-SkyMed dell'Asi, Alessandro Coletta.

Le misure relative al sollevamento del suolo nel modenese si affiancano infatti a quelle analoghe fatte dopo il terremoto del 20 maggio nel ferrarese, quando era stato rilevato un sollevamento del suolo fino a 15 centimetri. Misurare spostamenti del terreno di pochi centimetri su aree molto estese è stato possibile grazie ad una tecnica chiamata 'interferometria differenziale', che permette di combinare le immagini ottenute dai satelliti radar. Le misure riguardano un'area di circa 50 chilometri quadrati tra Mirandola e San Felice sul Panaro, nella provincia di Modena. L'immagine elaborata dall'Ingv è una mappa dei movimenti del suolo, con cerchi concentrici nei quali i diversi colori indicano una deformazione del suolo di 1,5 centimetri: sommando i cicli di colore si ottiene lo spostamento massimo del suolo avvenuto in seguito al terremoto del 29 maggio.

La seconda immagine, dell'Irea-Cnr, indica in rosso le zone che hanno subito il maggior innalzamento, mentre le aree stabili sono in verde. In entrambi i casi sono state combinate le immagini riprese dai satelliti Cosmo-SkyMed prima del terremoto, ossia la sera del 27 maggio, e dopo il sisma, il 4 giugno.

***Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena Fenomeno registrato alle 15.25 in corso verifiche danni

09/06/2012 [e-mail](#) [print](#)

Roma, 9 giu. (TMNews) - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 15.25 con magnitudo 3.4. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

[Red/Nav](#)

## ***Terremoto, scossa 4.5 nella notte tra Bellunese e Friuli: niente danni A Vicenza la terra torna a tremare***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoto, scossa 4.5 nella notte  
tra Bellunese e Friuli: niente danni

A Vicenza la terra torna a tremare VICENZA. Scossa nella notte tra Belluno e Pordenone. Grande paura, non si registrano danni a persone e cose

09/06/2012 e-mail print

**VICENZA.** Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata avvertita nella notte, alle 4.04, dalla popolazione tra le province di Belluno e Pordenone. Lo riferisce il Dipartimento della Protezione civile con un comunicato. L'epicentro è stato localizzato a Barcis, nel Friuli. Tra i Comuni più vicini all'epicentro, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, in provincia di Belluno, Cimolais, Claut ed Erto, in provincia di Pordenone. La scossa ha provocato solo una grande paura nel Nord Est dell'Italia. Non si registrano danni a persone e cose, ma la terra è tornata a tremare anche a Vicenza, svegliando le persone nel cuore della notte.

**I primi controlli.** «Nessun danno, solo un pò di spavento»: così Tommaso Olivieri, sindaco di Barcis (Pordenone), ha descritto le conseguenze della scossa. «In fondo - ha aggiunto - si è trattato di pochi secondi. Mi sono affacciato alla finestra di casa e ho visto un pò di persone per strada, che poi però sono rientrate». La cittadina friulana aveva subito lesioni agli edifici nel terremoto del 1976, poi con la ricostruzione le strutture sono state rinforzate e messe a norma con criteri antisismici. Forse anche per questo la forte scossa di stamani non ha avuto conseguenze rilevanti. Nessun danno segnalato, ma solo chiamate di persone allarmate anche al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, che sta compiendo comunque perlustrazioni del territorio.

**Paura nel Bellunese.** I telefono del centralino dei Vigili del Fuoco di Belluno ha iniziato a squillare poco dopo la scossa di terremoto che ha toccato l'area delle prealpi bellunesi. A Chies d'Alpago, il paese maggiormente interessato alla scossa sismica sono attualmente in corso sopralluoghi da parte di decine di pompieri per verificare la stabilità soprattutto di tetti e comignoli. La presenza dei Vigili del Fuoco ha avuto una vasta eco nel centro prealpino al punto che decine di residenti hanno chiesto alle squadre impegnate di visionare le loro abitazioni. Sino a questo momento non sono stati riscontrati particolari danni e non è stato necessario intervenire con evacuazioni dalle case.

**Percepita anche a Venezia.** La scossa è stata avvertita chiaramente anche ai piani alti a Venezia. Lo ha sottolineato il dirigente della Protezione Civile, Roberto Tonellato. Secondo la Protezione Civile, la scossa avvenuta alle prime ore di questa mattina è un evento che «non ha caratteristiche di gravità ma che è comunque un segnale da tenere sotto controllo». Da quanto si apprende, la scossa è stata percepita distintamente in 30 comuni tra le province di Treviso e Belluno. «E' evidente - conclude Tonellato - che c'è uno stato di attenzione in quell'area che ha una riconosciuta sismicità».

Red-Plg

***Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo  
Governo e P.A. lavorano coesi, spero sia elemento rassicurazione

08/06/2012 e-mail print

Roma, 8 giu. (TMNews) - Un governo "non può nè scongiurare i terremoti nè prevederli", ma "è pienamente impegnato con tutti gli strumenti disponibili" per affrontare al meglio la situazione. Lo ha affermato il premier Mario Monti, rivolgendosi - in conferenza stampa a palazzo Chigi - direttamente ai cittadini colpiti dal sisma. "Vorrei concludere con una parola ai cittadini colpiti dal terremoto, così frazionato nel tempo da avere moltiplicato sofferenza e incertezza", ha premesso Monti che ha poi elogiato il lavoro svolto sul territorio in termini di "vicinanza umana e solidarietà così magnificamente esercitate nel fervore operativo da Errani, Gabrielli e da tutti gli uomini della Protezione Civile impegnati in un'opera difficile che si sta svolgendo con armonia, coesione ed efficacia". Da Roma, invece, "ci sentiamo in dovere di portare la massima coesione e sinergia di tutto il governo e di tutte le strutture delle amministrazioni pubbliche, civili e militari". Un governo "non può nè scongiurare i terremoti nè prevederli. Ma noi come governo vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato di come naturalmente già le vedete, e spero che per voi sia un elemento di rassicurazione sapere che il governo di un Paese importante come l'Italia è pienamente impegnato con tutti gli strumenti disponibili ad essere vicino a voi e spero che a breve vi possa essere un rasserenamento di queste straordinarie regioni e delle vostre vite individuali. Sono molto vicino alle famiglie delle vittime".

Rea

***Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone  
"44 campi e 65 strutture tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto"

10/06/2012 e-mail print

Roma, 10 giu. (TMNews) - Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.058 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile, suddivise in 44 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.567. Nello specifico, 9.835 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.319 nelle 53 strutture al coperto e 2.413 in albergo. Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati: le strutture già controllate sono 4.601. Di queste, 1.795 sono state classificate agibili, 784 temporaneamente inagibili, 254 parzialmente inagibili, 77 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.691 inagibili. (Segue)

[Red/Nav](#)

***Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati Per chiedere diritto di sposarsi: "Vestito c'è, la legge dov'è?"

09/06/2012 e-mail print

Bologna, 9 giu. (TMNews) - Su un grande cartello esposto da un uomo vestito da sposa c'è scritto: "Il vestito c'è, la legge dov'è?". E' partito così il Pride 2012 a Bologna questo pomeriggio: diverse migliaia di persone, sono partite da Porta Saragozza a due passi dal monumento in ricordo delle vittime omosessuali del nazifascismo; alla testa del corteo, con lo striscione "Tutto comincia con l'orgoglio", l'associazione dei genitori omosessuali, che ha condotto fino a Piazza Maggiore. Oltre a chiedere con forza una legge per il matrimonio anche tra persone dello stesso sesso, la comunità Lgbt ha dedicato l'iniziativa ai terremotati dell'Emilia. "E' un momento difficile per il paese e per questa regione - ha spiegato Paolo Patanè, presidente nazionale di Arcigay - questo è il Pride della maturità, della solidarietà, della sensibilità e della vicinanza ai terremotati. Questo Pride è più avanti della politica: vogliamo il diritto di sposarci, sulle famiglie vogliamo un percorso di uguaglianza". L'Emilia-Romagna è "ferita" ha aggiunto la parlamentare del Pd, Paola Concia; "noi siamo cittadini senza diritto, ma siamo sempre cittadini". Centinaia sono i cartelli esposti dai partecipanti, da quelli contro il Vaticano a quelli sul "diritto di amare". In Piazza, al comizio finale, interverrà anche il sindaco di Bologna, Virginio Merola. Modererà Vladimir Luxuria.

Pat

## *Mirandola fin dal 2007 era nella mappa "rischi" Anche Thiene e Bassano*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Regione

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Home Regione

Venezia vende subito alberghi, ville e palazzi  
 Arriva la cartella per tasse arretrate Si getta nel canale  
 Ricerca, la Torre spiega le ali  
 Confermata Ilaria Capua Zaia garantisce: «In dote i 3 milioni del Ministero»  
 Industriali: «Non va la riforma del lavoro»  
 Veneto Sviluppo Nomine saltate Scintille nella Lega  
 Piano socio-sanitario Pd, attacco sul sociale  
 Più soldi a chi apre la sua villa  
 Tracciabilità rifiuti Confindustria: «Rivedere il Sistri»  
 Sanità, scure sul Veneto: 140 milioni  
 Tumori, il Veneto crea la rete Rov: una piattaforma informatica condivisa  
 Maggioranza in tilt Salta il sì agli eventi per i "grandi veneti"  
 Donne manager Una "golden list" per le Spa venete  
 «Soldi a chiese: priorità ai danni del terremoto»  
 Carabinieri, anno anti-crimine  
 La Regione sblocca 2.200 alloggi "pubblici"  
 «Per fare opere servono commissari»  
 "Altra Italia", i liberali mirano a ricostruire il gruppo forzista  
 Lega, contro l'Imu sindaci in piazza il 17 a Verona  
 I "padroni del Veneto" dietro il palcoscenico

Mirandola fin dal 2007 era nella mappa "rischi" Anche Thiene e Bassano TERREMOTO. Un ricercatore del Cnr di Padova aveva pubblicato un articolo scientifico con la previsione poi avverata

«Siamo in uno schiaccianoci: non si può dire quando arriverà il sisma, ma l'area sì» DARIO CAMUFFO

10/06/2012 e-mail print

Mirandola fin dal 2007 era nella mappa "rischi" Anche Thiene e Bassano Roberta Bassan PADOVA Mirandola è un rettangolino con i contorni bianchi stretto tra gli Appennini e le Alpi. Sotto al nome della città emiliana tristemente assunta alle cronache per il terremoto devastante del 20 e del 29 maggio scorsi c'è un numerino tra parentesi: 6.2. La cifra rappresenta «the maximum expected magnitude», cioè la massima magnitudo attesa. Lo studio è del 2007, cinque anni prima del terremoto di 10 giorni fa che ha avuto il suo epicentro proprio Mirandola e ha sfiorato magnitudo 6. Il dott. Dario Camuffo, classe 1941, dirigente di Ricerca del Cnr - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima a Padova ci aveva visto giusto. In quella mappa pubblicata nel febbraio 2007 in un suo articolo nel Global and Planetary Change, bibbia delle riviste scientifiche, Camuffo aveva indicato proprio a Mirandola - dove si è sbriciolata la chiesa di San Francesco, il centro è ancora zona rossa e ci sono stati 5 dei 26 morti - la possibilità di un terremoto di magnitudo 6.2 della scala Richter. Nella stessa carta vengono indicate anche altre zone: per Mantova, ad esempio, una magnitudo 5.9, nel Veronese 6.5, a Conegliano 6.4 e nel Montello 6.5. I numeri più alti riguardano però Thiene e Bassano, nodi principali

## ***Mirandola fin dal 2007 era nella mappa â€œrischiâ€• Anche Thiene e Bassano***

della Pedemontana vicentina, per i quali viene indicata la magnitudo 6.6. È la scossa che potrebbe arrivare, non si sa quando. Eppure se guardiamo alla carta del rischio sismico Thiene e Bassano vengono identificate come località in fascia 3 (rischio basso), come del resto quasi tutti i comuni berici. Cosa c'è da aspettarsi visto quanto previsto (e poi accaduto) a Mirandola? E perché questo contributo è stato tenuto nel cassetto? LA NOCE. Va premesso che lo studio di Camuffo, redatto insieme all'archeologa Silvia Enzi e al sismologo Eugenio Carminati aveva altro obiettivo che gettare facili allarmi. Mettendo insieme dati storici (i terremoti del passato) e sismologici (quelli dell'Invg, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) i ricercatori volevano valutare gli effetti della sismicità sul movimento di sprofondamento di parte della crosta nell'area veneziana. Di fatto l'incrocio dei dati, in cui le faglie di Ferrara e di Mirandola non erano certo emerite sconosciute e dove storicamente si erano verificati terremoti, ha fatto emergere il fenomeno che sta vivendo sempre di più la Val Padana. Ma che non è una novità. E che Camuffo affida ad un'immagine: la Val Padana è come una noce dentro uno schiaccianoci, stretta tra Alpi e Appennino. Da una parte l'Italia del Sud e del Centro che premono verso Nord, quindi la catena dell'Appennino che preme alle zone tettoniche della Val Padana ed essa, dall'altro lato, schiacciata dalle Alpi sede di faglie. Vecchie, presenti e future. Ed su questi bordi la maggiore probabilità che avvengano i terremoti. CONOSCENZE SOTTOVALUTATE. Non sono una sorpresa - dice Camuffo - le scosse dell'altra notte a Belluno e in Friuli, ben considerate nelle previsioni delle carte sismiche. Non altrettanto considerate invece per altre aree del Ferrarese e dell'Emilia. E oggi, alla luce dello studio del 2007 con Mirandola ben evidenziata con magnitudo 6.2, fanno anche una certa stizza. Nelle carte sismiche sono scoperte anche Thiene e Bassano, mentre nello studio del ricercatore padovano rappresentano le città più a rischio nella zona padana, tanto da assumere il triste primato di possibili epicentri. Quanto c'è da preoccuparsi? «Il nostro studio non deve allarmare i poveri cittadini di Thiene, Bassano, Mantova, Verona - specifica Camuffo - e non perché c'è stata una previsione di magnitudo 6.6 devono pensare di dormire fuori strada. Però quello che mi viene da dire è che ci sono zone a rischio molto serio, ma purtroppo sottovalutate. Direi che questo può rappresentare un contributo per assumere comportamenti di prudenza. Non siamo in grado di dire quando e se verranno questi terremoti a Thiene, Bassano, Verona. L'ultimo a Bassano si è verificato nel 1695, a Verona nel 1117. Però se riguardasse me prendere qualche precauzione». Vicenza? Più rincuorante il messaggio dello studioso: «Vicenza come Padova sono più centrate nella Val Padana e le scosse che si avvertono qui derivano da epicentri dislocati altrove». RESPONSABILITÀ. «Chi ha responsabilità ai vari livelli deve tenere conto di tutti i risultati e non far finta di non sapere. Il rischio di queste città deve essere tenuto nella giusta considerazione, non si possono considerare zone non sismiche. Le Sovrintendenze dovrebbero stare un po' più attente, mettere in sicurezza le opere migliori che poi rappresentano il nostro "petrolio" dal punto di vista turistico. E poi i capannoni e le case, avere accortezza nel fare eseguire verifiche». Ma perché uno studio così non è stato recepito in modo ufficiale? «Oggi l'unico modo per comunicare i risultati oggetto di studio è la pubblicazione sulle riviste internazionali più serie. Quello che arriva dalla dignità dei canali scientifici ha il dovere di essere ascoltato. Il servizio di Protezione civile, l'Arpav, l'Invg hanno la responsabilità di tradurli in interventi e informazione scientifica. Poi se devo dirla tutta il Cnr è l'Istituto ufficiale per la consulenza dello Stato. In 43 anni che lavoro al Cnr non è mai stato richiesto il mio contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"

Il Giornale

**Giornale, Il**

" ""

Data: 06/06/2012

Indietro

Cronache

06-06-2012

**Intervista Il docente di Geomorfologia****«Io sismologo, inseguito dalle scosse»****«Abitavo in un epicentro e sono sfollato... in un altro»**

**Andrea Zambrano San Felice sul Panaro** È la prova che i terremoti non si possono prevedere. Il professor Dorianò Castaldini, docente di Geomorfologia all'Università di Modena e Reggio è uno sfollato. Ha già cambiato due case: «La mia a San Felice è stata lesionata - spiega al Giornale - così ho riparato a Cavezzo dove mi ha raggiunto la scossa del 29 maggio. Sembra che i terremoti mi rincorano».

**I grafici dimostrano l'evoluzione degli epicentri verso occidente. Conferma?**

«Come dato statistico è vero, ma da qui a dire che il sisma si sta spostando verso la Lombardia ce ne passa».

**Perché?**

«A parte la scossa del 29, che nessuno aveva previsto e che ha lasciato di sasso tutti noi studiosi, l'evoluzione dello sciame è in linea con lo sviluppo della dorsale ferrarese, che è posta sulla microplacca adriatica. Il quadro però ancora non è chiaro anche perché tra noi studiosi non c'è uniformità di vedute. C'è chi pensa che si stiano aprendo nuove faglie e chi invece propende per un allungamento di quelle già esistenti.

**Chi ha ragione?**

«Finché l'attività tettonica è in pieno atto è impossibile stabilirlo».

**La madre delle congetture: i sismi si possono prevedere.**

«Non in modo deterministico ma è la leva su cui agiscono gli sciacalli».

**La sismologia è impotente?**

«In effetti è così, i terremoti sono un fenomeno naturale. A uccidere sono le opere dell'uomo. Quindi la prima cosa è fare case sicure. E non alimentare leggende nere».

**Vediamole.**

«Ad esempio il mito che il terreno argilloso faccia da cuscinetto».

**Lo dicevano i nostri nonni.**

«Ma è falso. Anzi, è vero il contrario: le onde sismiche subiscono delle amplificazioni a seconda del terreno che attraversano. Se attraversano la roccia non hanno amplificazione».

**È vero che quando si percepisce un caldo anomalo possono esserci delle scosse?**

«Falso, lo dimostra il fatto che in questi giorni ha piovuto a dirotto».

**A che punto è lo studio sul radon?**

«Fermo all'ipotesi che aumenti di concentrazione prima delle scosse. Ma in molti terremoti questo fenomeno non si è verificato. Vuole la verità?

».

**Certo.**

«Dei terremoti si conoscono le cause, ma se ne ignorano tante dinamiche».

**È vero che le trivellazioni possono provocare sismi?**

«Sì, ma i microsismi. Qui è la tettonica delle placche a provarli».

**A proposito di placche, è vero che la Pianura Padana è destinata a scomparire, schiacciata tra Alpi e Appennini?**

«In un certo senso sì, come la Sardegna si sta allontanando dalla costa tirrenica, ma sono movimenti calcolabili

"

nell'estensione di milioni di anni. In questo sisma si è calcolato un innalzamento della zona di Sant'Agostino di 15 centimetri mentre la Pianura Padana si è accorciata di due centimetri.

**Altre credenze: i cani che abbaiano...**

«I giapponesi stanno conducendo studi, ma abbaiano anche se non c'è il terremoto».

**...e l'acqua dei canali che sale di livello?**

«Ho sentito anche questa, come la moria di pesci o l'odore di zolfo nell'aria che ha generato fiammelle. Sono elementi difficili da dimostrare. La verità è che bisogna costruire bene e attrezzarsi. Il rimedio al terremoto purtroppo non c'è ancora».

**Certezze**

Una cosa sola è sicura: i sismi non si prevedono

**Misure**

La Pianura padana si è accorciata di 2 centimetri

***Il terremoto è in linea Ecco che fine fanno i soldi inviati via Sms***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 06/06/2012

Indietro

Cronache

06-06-2012

**IL SISMA IN EMILIA****Il terremoto è in linea Ecco che fine fanno i soldi inviati via Sms*****Milioni raccolti in poche ore, ma arrivano alla Protezione civile dopo un lungo giro. Alla fine però gli aiuti sono davvero efficaci*****Gabriele Villa**

Invio. Fatto, bene. E poi? Chissà. Terremoto, vittime, distruzioni, lacrime, donazioni. Il buon cuore degli italiani, anche e soprattutto degli italiani che faticano ad arrivare a fine mese, si allarga puntualmente sempre di più in queste occasioni. E gli Sms, moderno modo di sborsare e far sborsare quattrini all'insegna della solidarietà, partono a raffica.

Due euro spediti con un messaggino al 45500. Il costo di un paio di caffè (di quei caffè a buon mercato, oramai) che entrano così nell'orbita di quel flusso di denaro, tanto denaro, sul quale gli stessi italiani che donano hanno tutto il diritto di interrogarsi.

Che fine fanno, dunque, questi preziosi Sms che tanti di noi si sono affrettati ad inviare e continueranno ad inviare da qui al 26 Giugno, data conclusiva della raccolta di fondi, stabilita dalla Protezione Civile, d'intesa con la Regione Emilia Romagna? Una domandina semplice, quanto lecita, che sta scuotendo, internettianamente parlando, in particolar modo il popolo dei blog, dei post e dei twitter.

Vediamo di capirci qualcosa di più, dati alla mano con l'aiuto del Vice Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. «La cifra raccolta sarà interamente destinata alle popolazioni colpite e, come è già accaduto in passato, le cifre donate non saranno gravate da Iva né alcuna quota sarà trattenuta dai vari operatori di telefonia. Ma i soldi, questo è bene precisarlo, non arrivano immediatamente nella disponibilità della Protezione Civile, né degli operatori telefonici. Quella che si fa con gli Sms è infatti una sorta di promessa di donazione e fino a quando Tim, Vodafone, Wind, etc non riscuotono le bollette, non possono entrare in possesso dei soldi e quindi non possono trasferirli alla Protezione Civile sul conto che la stessa Protezione Civile ha presso la tesoreria dello Stato alla Banca d'Italia». Aggiungiamo noi, per ulteriore precisazione, che i tempi tecnici di trasferimento dei fondi sono di circa 60 giorni, in pratica quando il donatore paga la bolletta.

«Detto questo - precisa ancora Borrelli a gestire materialmente i fondi raccolti questa volta sarà Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna coadiuvato dagli altri Presidenti delle regioni colpite dal sisma (Lombardia e Veneto) e da un comitato di garanti che si sta formando. Il totale è già cospicuo: al momento siamo a 10 milioni e 55 mila euro, una cifra aggiornata alle 14 di ieri.

Ma in internet suonano per la verità anche altre note stonate. E sono gli interrogativi sulla destinazione finale dei soldi raccolti via sms all'indomani del terremoto dell'Aquila nel 2009 qualcosa, tra sms e donazioni varie, come 68.338.754,90. Ebbene, come conferma sempre il numero due della Protezione Civile, «un dieci per cento circa di questa cifra è stato girato a suo tempo a una Onlus, la fondazione Etimos (convenzione approvata dalla Corte dei Conti) che per un costo di esercizio di 400 mila euro spalmati in nove anni, si è occupata e si sta continuando ad occupare di finanziare in Abruzzo progetti di microcredito attentamente vagliati. Quello che occorre precisare è che alla fine del suo mandato Etimosaggiunge Borrelli, restituirà interamente il denaro raccolto al governatore della Regione Abruzzo».

In ogni caso si tratta di denaro che è stato usato come garanzia, ma non speso. A fronte della garanzia, le banche hanno

***Il terremoto è in linea Ecco che fine fanno i soldi inviati via Sms***

erogato microcrediti con fondi propri che funzionano bene, almeno se si considera l'ultimo bilancio. Di fatto in Abruzzo sono stati erogati tramite Etimos oltre 3 milioni e 830 mila euro di crediti da Gennaio 2011 a oggi, con un totale di 191 finanziamenti suddivisi fra imprese (114), cooperative (9) e famiglie (68), per un ammontare medio che si attesta rispettivamente intorno a 27mila, 38mila e 5.600 euro.

Il modus operandi è che si pagano singoli progetti o si sostengono singole famiglie in difficoltà sulla base di una precisa programmazione. Niente è (o sembra) lasciato al «caso», dunque.

**I SOSPETTI DEL WEB**

Girano illazioni su fondi a una finanziaria: «Progetto trasparente» **SOCCORSI**

Una donna viene accompagnata dai vigili del fuoco a recuperare oggetti

*Il*

Il Giornale

**Giornale, Il***"Il"*

Data: 06/06/2012

Indietro

Album

06-06-2012

»di **Maurizio Caverzan****Potere al telecomando****TgCom24 servizio pubblico sul terremoto****Il**

terremoto in presa diretta. Ieri *TgCom24* ha mostrato le immagini della prima scossa della notte del 20 maggio. Le telecamere di un comune emiliano che si spengono per i sommovimenti del terreno. Le macchine che si scuotono. Da giorni la rete all news di Mediaset, più ancora di *Rainews24*, mantiene i riflettori accesi sull'emergenza del sisma nelle province di Modena, Mantova e Ferrara. Gli inviati e i corrispondenti incontrano gli sfollati, raccontano le storie di chi vive nelle tendopoli, intervistano i sindaci dei paesi colpiti da questo terremoto che continua da 15 giorni. Bisogna superare il lutto anche se proprio ieri il bilancio delle vittime è salito a 25. Bisogna affrontare l'emergenza, bisogna aiutare le imprese a ripartire. Servono ordinanze, corsie preferenziali, interventi speciali. Basterà l'aiuto dei detenuti suggerito dal ministro Severino per accelerare la ricostruzione? La rete di Mario Giordano fa rispondere rappresentanti e dirigenti della politica e dell'economia locali. Intanto, ieri a Londra si celebrava il Giubileo per il 60esimo anno di regno di Elisabetta II d'Inghilterra. Alternare la cronaca drammatica dai luoghi del terremoto alle immagini dei festeggiamenti da Buckingham Palace non era facile. Per *TgCom24* c'era Federico Gatti, per *Rainews24* il corrispondente storico da Londra Antonio Caprarica. Sarà per questo, forse, che il canale Rai ha curiosamente privilegiato le più sfarzose cerimonie reali. Quando si tornava in studio, una speaker aggiornava il notiziario con le agenzie. Pur non trascurando la corona inglese, *TgCom24* ha continuato a mantenere la prima linea sui paesi dell'Emilia con il pressing sulle istituzioni. Quasi una scelta da servizio pubblico.

# «È colpa del terremoto» Ecco la scusa del governo per non calare le imposte

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 06/06/2012

Indietro

Il fatto

06-06-2012

**IL PESO DELLO STATO**

**«È colpa del terremoto» Ecco la scusa del governo per non calare le imposte**

***Il ministro Giarda scarica la responsabilità dell'elevata pressione fiscale sui passati governi. Ma la Corte dei conti bacchetta i tecnici***

**Stefano Filippi**

Bisogna fare molta attenzione, perché il discorso è fatto apposta per disorientare. «Mi auguro che sia naturalmente possibile ridurre la pressione fiscale nel nostro Paese», dice il ministro Piero Giarda. Quindi, par di capire che qualche spiraglio c'è. Tuttavia, «le condizioni nelle quali stiamo vivendo adesso e le decisioni di aumento tasse già assunte nel passato che vengono in attuazione in autunno e le conseguenze degli eventi calamitosi che hanno colpito danno agli impegni del governo una difficoltà maggiore di quella ipotizzata». Testuale.

Il titolare dei Rapporti con il Parlamento non ha il dono della chiarezza.

Rimediamo noi. Egli intendeva dire che il governo non ha intenzioni di abbassare le tasse, anzi in ottobre alzerà l'Iva come previsto, e la colpa di tutto questo è del terremoto emiliano, nuovo capro espiatorio dell'ennesima spremitura fiscale decisa dal governo. Non contento di una revisione della spesa statale ridicola (i professori la chiamano «*spending review*»), Giarda si vergogna di dire che torcierà ancora i contribuenti. E scarica ogni responsabilità. C'è il terremoto. Ci sono i vecchi governi e i vecchi parlamenti: «L'andamento di oggi è determinato da decisioni assunte in passato». Ci sono quei cattivoni degli enti locali, Comuni, Province, Regioni: «Soltanto il 40 per cento delle loro spese è finanziato attraverso risorse proprie». Al resto ci pensa Roma. Cioè tutti noi.

Tasse, tasse, ancora tasse. Il governo conosce un solo modo per entrare nella vita del Paese. I professori, che ignorano con quanta fatica tira avanti tanta gente, dovrebbero comunque conoscere il linguaggio dei numeri. Ma presi dalla furia dissanguatrice sembrano averlo dimenticato. Perché i numeri parlano chiaro: l'eccesso di prelievo fiscale allontana la crescita, addirittura più salgono le aliquote meno soldi entrano nelle casse dello stato.

Il meccanismo economico è semplice: l'aumento dell'Iva, che ha già subito un primo ritocco, induce i contribuenti a spendere meno, e la contrazione dei consumi supera l'appesantimento dell'imposizione. Le entrate fiscali sono rimaste «al di sotto delle previsioni, penalizzate dalla mancata ripresa dell'economia»: lo ha detto ieri il presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino, presentando il Rapporto sulla finanza pubblica a fianco di Giarda. «Il fenomeno ha aggiunto non è occasionale ed è destinato a protrarsi per alcuni anni». Viceversa cresce l'allarme per l'evasione fiscale: «In un anno sono stati persi 46 miliardi solo di Irap e Iva», avverte la Corte dei conti.

Sempre ieri, il ministero dell'Economia (guidato dal premier Mario Monti) ha rivelato che alle entrate tributarie mancano 3 miliardi 477 milioni di euro (meno 2,9 per cento) rispetto alle previsioni contenute nel Documento di economia e finanza (Def) per il periodo gennaio-aprile 2012. Di questo ammanco, la voce di gran lunga maggiore è data proprio dall'Iva. Minore delle aspettative anche il gettito dall'evasione fiscale. Volano viceversa le imposte di bollo (più 180 per cento) dovute ai nuovi prelievi su conti correnti bancari, strumenti di pagamento, titoli, prodotti finanziari e il versamento anticipato dell'acconto sull'imposta di bollo. In sostanza, dove non ne può fare a meno (imposta di bollo) la gente è costretta a pagare, mentre dove può cerca di risparmiare, riduce i consumi e quindi anche il gettito Iva.

Le controindicazioni di tale ripetuto rincaro sono state messe in evidenza anche dalla Corte dei conti: l'aumento «a

***«È colpa del terremoto» Ecco la scusa del governo per non calare le imposte***

tempo» delle aliquote Iva «è potenzialmente gravido di controindicazioni sul piano economico e sociale». Per abbattere il debito sarebbe più opportuno privatizzare «quote importanti del patrimonio oggi in mano pubblica», mentre il federalismo fiscale «costituisce la principale novità per un miglior governo delle risorse collettive».

**LE TOGHE CONTABILI**

«Meglio cedere quote del patrimonio pubblico invece di alzare l Iva»

*La Festa della Repubblica è stata terremotata*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

La parola ai lettori

07-06-2012

*la stanza di Mario Cervi**La Festa della Repubblica è stata terremotata*

Ho letto del mega ricevimento, 2000 invitati, che Re Giorgio ha dato per «festeggiare» l'anniversario della Repubblica. C'erano tutti, politici, economisti, finanzieri, attori e attrici, sportivi, nani, saltimbanchi e ballerine. Tutti indossavano il costume di scena. Non ho visto il nome di Berlusconi. Se è stato invitato e ha declinato l'invito, ha tutta la mia ammirazione, evidente-mentenonhavolutopartecipareaquelfesteggiamentoinopportunoeeoffensivoneiconfrontidellapopolazione dell'Emilia terremotata. Ha fatto bene Napolitano a festeggiare la Repubblica, è rimasto solo a lui il concetto di Repubblica applicato a quella di oggi. Mi chiedo, e se lo chiedono in tanti, quale Repubblica, forse quella delle banane?

**Leo Carelli**

e-mail

Alcuni politici, in particolar modo quelli che coprono cariche istituzionali o che le hanno avute in passato, possono manifestare dissenso, ma non comportarsi come bambini capricciosi. Il sindaco di Roma (ma anche altri) ha disertato la festa del 2 giugno nella sua città, forse per ottenere qualche consenso elettorale in più, o forse in base alla sua provenienza politica, perché non sente sua quella festività. Tuttavia festeggiare la repubblica in maniera morigerata non offende nessuno, tant'è che nelle interviste ai terremotati non c'era quel dissenso manifestato da certi politici. Purché poi arrivino gli aiuti necessari a quella gente. Cosa non si fa per un pugno di voti.

**Ugo Doci**

e-mail

Cari amici di parere opposto, voi mi mettete entrambi in imbarazzo. Il Leo Carelli che deplora la magnificenza quirinalesca ha le sue buone ragioni. I riti dell'ufficialità, con le sfilate di auto blu e i convenevoli di quelli che contano ispirano sempre un certo disagio al cittadino contribuente. Napolitano non ne ha particolare colpa, s'è visto affidare un carrozzone di pluristipendiati e di gallonati allestito da menti sagaci nei precedenti decenni della Repubblica. In questi tempi di vacche magre e di tasche vuote i pennacchi fanno un'impressione ancora peggiore. La proposta di cancellare la festa della Repubblica è stata condivisa da molti. Detto questo, è doveroso secondo me ricordare che l'Italia attuale soffre di un grave deficit di sentimento patrio e di consapevolezza civile. Il privarsi di una delle poche occasioni in cui tutto questo si esprime può renderci ancora più aridi e ancora più tristi. Londra è impazzita per i sessant'anni di regno di Elisabetta, la Francia non si sognerebbe mai di rinunciare alla celebrazione del 14 luglio, presa della Bastiglia. Si dirà che il terremoto in Emilia ha reso ancora più evidente l'inopportunità di alzare i calici. È vero, siamo di fronte a una tragedia. Che ha ferito profondamente un'area tra le più produttive del Paese e causato molti morti. Una catastrofe peraltro non paragonabile, per il numero delle vittime, ad altre del passato, il Belice, l'Irpinia, il Friuli, per non parlare della remota devastazione di Messina. Giusto dedicare la sfilata ai terremotati. Giustissimo il giorno di lutto. Non critico, come fa Ugo Doci, le diserzioni di notabili. Ma nemmeno critico le presenze.



***Speculano sugli sfollati: camper e pane a prezzi folli***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Cronache

07-06-2012

**L inchiesta Gli sciacalli in azione****Speculano sugli sfollati: camper e pane a prezzi folli*****Costretti ad andare in Lombardia per avere tende a costi accettabili*****Enza Cusmai**

Sciacalli. In tutti i settori. In ogni occasione. Nel panificio di Finale Emilia, un chilo di pane costa nove euro. Nel mercatino del «bisogno alimentare» di Mirandola per un chilo di fragole si devono scucire otto euro. Nei depositi del Grana danneggiato, le offerte di acquisto non superano i 4 euro al chilo. Sciacalli pure nelle stalle. Ai contadini vogliono pagare ancora meno il latte perché - dicono - dopo il terremoto è tutto più difficoltoso. E strappano i contratti di vendita del latte già stipulati. Così, anziché aiutare le aziende in difficoltà, le affossano. «Non è pensabile -afferma la Cia (confederazione italiana agricoltori)- che si possano scaricare sugli allevatori costi che definire impropri è poco».

Coldiretti annuncia un esposto alle Procure emiliane sulle attività speculative nelle zone terremotate. Ma basta parlare con gli sfollati per capire che si respira un'atmosfera poco solidale nella rossa Emilia. I prezzi sono alle stelle, e la gente va in Lombardia per rifornirsi di alloggi provvisori. Angelo è appena uscito dall'esposizione «Spirandelli» di Usmate con delle tende acquistate sottocosto e diversi accessori regalati. «Certi commercianti dalle nostre parti hanno un coraggio!- sbottadovrebbero vergognarsi, non guardano in faccia nessuno. Zero sconti e a volte maggiorazioni ». Ne sanno qualcosa anche quelli che si sono presentati alla «Camping Sport» di Magenta. In Emilia hanno trovato prezzi da salasso e tirano un sospiro di sollievo quando noleggiano un camper a 100 euro al giorno. «Ci hanno chiesto anche tre volte tanto » dice Marino sdegnato. Ma in questi giorni in Emilia scarseggia tutto, anche la solidarietà. «Arriva gente dalle zone sismiche e noi cerchiamo di aiutarli - spiega Maricatraseriamo a nostre spese i camper laggiù e facciamo prezzi super scontati anche se siamo in alta stagione. La priorità la diamo a chi è in grave difficoltà. Infatti, ad un Sindacato ho negato il noleggio: prima i terremotati». Anche all'esposizione di San Fruttuoso a Monza hanno fissato una cifra bassa dedicata agli sfollati. «È gente spaventata», spiega Francache non riesce più ad entrare nelle case, vive nel terrore di nuove scosse». Come Stefano che si è comprato un camper usato e racconta: «Ho qualche soldino, lo spendo così, non voglio mica morire con una tegola in testa». Alla Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) di Mantova sono imbarazzati per quanto accade in Emilia. «Siamo a conoscenza di venditori che speculano sui prezzi - dicono alla sede - ma per ogni avvoltoio che tenta di arricchiarsi sulle spalle dei terremotati altri venti aiutano come possono ». La gente però si sente sola. E si organizza come può. Sono le donne ad essere più provate. A Marisa, mentre noleggia il camper, scendono le lacrime. E suo figlio Luca, 6 anni, la rimprovera: «Ecco adesso piange ancora». Luca ha il piglio del padre che pensa al futuro, a dove piazzare il mezzo quando torna giù a Mirandola. «La nostra casa è intatta ma inagibile per l'impianto idraulico», racconta Pietro - Abbiamo tutto dentro e non c'è nessuno che ce la controlla. Dobbiamo fare la guardia». Purtroppo non è il solo a lamentarsi per la mancanza di controlli. I carabinieri fanno quello che possono per allontanare altri sciacalli. «Ci vorrebbero i militari» aggiunge Gaia di Cavezzo anche lei in trasferta in cerca di alloggi provvisori. «Nel nostro paese manca tutto», racconta la ragazza «dobbiamo spostarci per chilometri anche per il latte o il pane e nel frattempo ci rubano pure le biciclette».

**SFRUTTARE**

Oltre alle difficoltà provocate dal sisma che in questi giorni sta mettendo davvero a dura prova gli abitanti dell'Emilia, ci

***Speculano sugli sfollati: camper e pane a prezzi folli***

sono anche alcuni commercianti che aumentano i prezzi

***Nuova faglia, adesso la paura si sposta sull'Adriatico***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 07/06/2012

[Indietro](#)

Cronache

07-06-2012

**Dopo la forte scossa nel mare davanti al Ravennate****Nuova faglia, adesso la paura si sposta sull'Adriatico**

Una scossa di magnitudo 4.5 si è verificata ieri mattina all'alba con epicentro al largo di Ravenna, in Romagna, ad una profondità di 25 chilometri. Il terremoto è stato avvertito anche nelle Marche. Le zone vicine all'epicentro sono Ravenna, Cervia e Alfonsine. Una scossa che fortunatamente non ha provocato danni. Il terremoto è stato generato da una faglia diversa rispetto a quelle responsabili dei sismi del 20 e del 29 maggio in Emilia. Anche questo terremoto è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino, ma se a maggio il terremoto ha colpito l'Emilia in uno sciame che sembrava orientato verso nord, nordovest, la scossa di mercoledì si è verificata a circa un ottantina di chilometri dal quel fronte sismico, nella zona della costa adriatica, finora risparmiata. Questo rischia di avere ripercussioni sull'imminente stagione estiva nella costa romagnola. A preoccupare non solo le cancellazioni di vacanze prenotate dai turisti stranieri sul litorale emiliano, veneto e friulano, ma il forte rallentamento di nuove prenotazioni.

Oggi in Emilia è atteso il Presidente Napolitano.

***Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Cronache

07-06-2012

**IL DOCUMENTO CHOC Il verbale della Commissione grandi rischi che avvertiva del pericolo****Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma*****Gli esperti a gennaio raccomandarono di controllare gli edifici. Accuse a Errani: ha sottostimato l'avviso***  
**Gabriele Villa**

«La sismicità della zona padana ha registrato un significativo aumento di attività negli ultimi 8 mesi, sulle basi delle conoscenze attuali non ci sono indicazioni che questa attività si riduca nel prossimo futuro, la Commissione Grandi Rischi raccomanda di mantenere alta l'allerta e, in particolare, di continuare le verifiche strutturali con particolare riguardo agli edifici di interesse pubblico e alle infrastrutture, di fare opera di sensibilizzazione dei cittadini allo scopo di aumentare le verifiche strutturali negli edifici privati, e, in via preventiva, di aumentare le esercitazioni di protezione civile». Data: 28 Gennaio 2012. Destinatari: le amministrazioni regionali delle zone padane interessate, prima fra tutte, ovviamente, la regione Emilia Romagna.

Fotografia di una tragedia se non proprio annunciata, certamente percepita. Una tragedia che, dopo aver lasciato 26 vittime sotto le macerie del terremoto, adesso rischia di travolgere nella bufera delle polemiche chi avrebbe dovuto vigilare, provvedere, intervenire. Soprattutto perché, secondo quanto abbiamo potuto accertare, ci risulta che il documento della Commissione Grandi Rischi è stato tenuto molto, ma proprio molto, riservato. «Mi auguro che si possa leggerlo presto questo documento», botta Luigi Villani, capogruppo del Pdl alla Regione Emilia Romagna - perché se eravamo stati effettivamente invitati a vigilare e a mettere in atto tutte le procedure per evitare o quanto meno per arginare i danni di un possibile terremoto, allora dovranno essere accertate le responsabilità e qualcuno dovrà pagare per questa grossissima leggerezza, ancora più intollerabile da un governo regionale che non perde occasione per ricordarci quanto sia efficiente in tema di prevenzione. E alla luce di questa leggerezza andrebbero rivisti certi permessi concessi per la costruzione di quei capannoni crollati come castelli di carta facendo le vittime che adesso piangiamo».

Curioso come gli stessi eventi prendano a volte casseti ma anche strade differenti. Il sisma dell'Abruzzo, e la sua presunta sottovalutazione con tutti i tragici e tremendi effetti che oggi purtroppo ben conosciamo si è infatti materializzato in un processo in cui la commissione Grandi Rischi è accusata di aver compiuto analisi superficiali e aver dato false rassicurazioni agli aquilani, inducendo molte delle 309 vittime del sisma a restare a casa. Si prospetta un'inchiesta giudiziaria? Fotocopia anche per l'Emilia Romagna? Oppure l'interpretazione delle carte, soprattutto delle carte che sono arrivate e che solo pochi intimi hanno avuto il privilegio di vedere, sarà «viziata» da ragioni politiche?

Staremo a vedere. «Intanto chiosa Fabio Filippi, consigliere regionale pidellino nonché ingegnere civile e quindi esperto in materia dobbiamo contestare a Vasco Errani, padrepadrone dell'Emilia Romagna una sistematica latitanza. Il governatore regionale è colpevole perché non ha considerato sismiche zone che invece, a maggior ragione adesso alla luce di questo documento, andavano considerate tali. Errani che si faceva vedere a tutte le feste dell'Unità, ora porta la solidarietà ai paesi colpiti, ma ciò che non ha fatto è gravissimo. Perché, ricevuto il documento della Commissione Grandi Rischi, non ha inviato tecnici a verificare strutture ed edifici? Perché non ha avvisato prefetture e questure? Perché non ha utilizzato la legge sismica regionale per imporre condizioni e norme ai costruttori dei capannoni delle cooperative?

Persino avant ieri Errani ha pensato bene di presenziare solo per dieci minuti alla seduta del consiglio regionale e poi di abbandonare l'aula sfuggendo così ad ogni possibile insidiosa domanda sulle leggerezze della Regione» «Presenteremo

***Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma***

subito un'interrogazioneannuncia Mauro Manfredini, capogruppo della Lega in Regionequel documento della Commissione Grandi Rischi ci è stato tenuto nascosto. Se fossimo stati informati, se ci fossimo mossi con la prudenza e la tempestività che ci erano state chieste, oggi, forse, non saremmo qui a piangere».

**LA POLEMICA**

Villani del Pdl: «Perché hanno dato i permessi a certi capannoni?» **IN VISITA**

Vasco Errani nelle tendopoli con Monti Accanto il verbale della Commissione sull allarme sismico

ÌxÅ

*I terremotati contro Napolitano: «Buffone»*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

Cronache

08-06-2012

**IL CAPO DELLO STATO VISITA LE TENDOPOLI Tra contestazioni, applausi e lacrime****I terremotati contro Napolitano: «Buffone»***Il presidente: «Non vi abbandoneremo». Ma la gente è stufo di promesse. E gli riserva una selva di fischi***Nino Materì**

Le agenzie di stampa e i servizi dei tg esaltano gli applausi, minimizzando i buuu . Che però ci sono stati, eccome. La propaganda governativa - in stile «Mario Appellius » - deve così arrendersi alle registrazioni sonore. Risultato: le presidenziali orecchie di Giorgio Napolitano hanno fischiato a lungo, proprio a causa dei fischi popolari. Sentiti da tutti, un po' meno dall' entourage del Quirinale. Ma ieri il capo dello Stato se l'è andata proprio a cercare. In visita ai terremotati emiliani, ha subito assunto un atteggiamento buonista alla «Nonno Libero ».Ma da queste parti,più che delle lacrimucce, hanno bisogno di concretezza. E su questo fronte Napolitano ha fatto poco, anzi ha fatto nulla. Solo tante promesse. Chiacchiere, insomma. E allora non può sorprendere la reazione di una minoranza che ha deciso di bersagliarlo un po' per ragioni strumentalmente politiche, un po' perché animata da sacrosanta indignazione contro la «casta» del Palazzo che Napolitano (il presidente se ne faccia una ragione) continua a incarnare.

A fare notizia è quindi l' ansiogeno drappello che ha innalzato cartelli per nulla celebrativi nei riguardi del capo dello Stato al suo arrivo a Mirandola, nel Modenese, per il primo incontro con le popolazioni terremotate dell' Emilia.

Il piccolo gruppo di contestatori, fuori dal tendone che ha ospitato la riunione tra Napolitano e i volontari della Protezione civile, hanno urlato per qualche secondo verso l' auto del capo dello Stato «Vieni qua. Buffone. Portatecelo qua». Una persona esprimeva un cartello con scritto: «In cento giorni Roosevelt salvò l' America dalla crisi economica... la sobrietà non aiuta». Ma poi i fischi sono stati coperti dagli applausi della maggioranza dei presenti.

A contestare il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sono stati soprattutto alcune decine di antagonisti del centro sociale Guernica di Modena e alcuni terremotati.

«Voi siete gente forte.Sono sicuro che l' Emilia debba riuscire a rialzarsi in piedi e sono sicuro che l' Emilia si rialzerà. E noi non vi abbandoneremo. Saremo sempre al vostro fianco», ha detto Napolitano. Il capo dello Stato si è emozionato più volte ». Lacrime di commozione, certo.Ma,dopo i fischi,forse anche di rabbia.

**COMMOSSO**

«Io farò il mio dovere standovi accanto, nel modo in cui posso, nell' ambito dei miei poteri e nel rispetto della Costituzione».

Così un presidente della Repubblica, visibilmente commosso, ha concluso il suo intervento nel Modenese

**«Tassa soggiorno, Imu e Area C sono il funerale del commercio»**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Milano Cronaca

09-06-2012

**LA DENUNCIA DELLA LEGA****«Tassa soggiorno, Imu e Area C sono il funerale del commercio»**

«Sommata all Imu e al pagamento dell Area C, per l accesso alla zona a traffico limitato, la nuova tassa di soggiorno che vuole mettere il Comune di Milano rischia di fare il funerale ai commercianti ». Lo sostiene il capogruppo leghista in Consiglio comunale, Matteo Salvini.

L europarlamentare e neosegretario della Lega lombarda ha illustrato le «richieste» di modifica della nuova tassa che dovrebbe essere approvata entro fine luglio, in una conferenza stampa col collega, Alessandro Morelli, e l assessore leghista in Provincia di Milano, Stefano Bolognini. «Sull Imu chiederemo che vi siano tutte le detrazioni possibili - ha spiegato Salvini in particolare sugli immobili commerciali».

Riguardo alla tassa di soggiorno, Morelli ha poi sintetizzato i contenuti degli oltre 100 emendamenti presentati dalla Lega in Consiglio comunale, che saranno discussi nella seduta odierna. «Chiediamo l esclusione dal pagamento dell imposta nei periodi di bassa stagione, cioè luglio, agosto, metà dicembre, la prima decade di gennaio e tutti i fine settimana », ha detto. «Poi, l introduzione del limite massimo di due notti - ha continuato -, la creazione di tre zone in cui la tassa sia applicata in maniera differenziata per tutelare le strutture ricettive di periferia, e la non retroattività dell imposta sulle prenotazioni precedenti alla sua introduzione». Altre richieste: la «creazione di un tavolo con rappresentanti della parti sociali e di categoria per concordare gli investimenti da promuovere nel settore con i proventi dell imposta, un agio del 5% dell importo totale del gettito per struttura a fronte di maggiori costi di gestione e di commissione di carte di credito e un esenzione totale per i volontari della protezione civile e le associazioni, nei casi di calamità o grandi eventi». «Quella che vogliono applicare a Milano», ha sostenuto Bolognini, «è tra le tasse di soggiorno più care in Italia». «È una tassa - ha proseguito - che il Comune ha scelto in autonomia, penalizzando gli esercenti e le associazioni di categoria, in un momento di crisi».

**L INIZIATIVA**

Cento emendamenti in Consiglio per ridurre il peso dei provvedimenti

***Già 6400 euro per i terremotati***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Liguria Cronaca

10-06-2012

**L iniziativa Punti Carrefour per l Emilia****Già 6400 euro per i terremotati*****Il cuore dei lettori del Giornale e la presenza della Regione***

Il cuore dei lettori del Giornale di Genova non si smentisce mai. Solo da pochi giorni è stato infatti aperto il conto corrente per rendere possibili le donazioni a favore delle popolazioni terremotate e la cifra è subito schizzata alle stelle. L'ultimo aggiornamento dice che sul conto corrente della Banca Passadore il cui numero riportiamo qui a lato, ci sono già 6.400 euro. Cifra destinata a salire e soprattutto ad essere consegnata direttamente a chi ne ha bisogno al più presto, con l'adozione di un paese.

Genova e la Liguria sono ancora una volta in prima linea quando si tratta di aiutare chi soffre. E in questo senso vanno ricordati anche i tanti volontari coordinati dalla Regione Liguria che si sono subito trasferiti in Emilia. A loro hanno reso visita nei giorni scorsi anche due consiglieri regionali del Pdl, Marco Melgrati e Roberto Bagnasco, che hanno incontrato i responsabili della Protezione Civile ligure che coordina il campo e la tendopoli in grado di ospitare 250 persone (di cui 60 bambini) a San Felice sul Panaro. «Abbiamo trovato una popolazione molto provata - raccontano Melgrati e Bagnasco, i primi amministratori liguri a raggiungere le zone colpite - . Ma in tutti abbiamo colto la grande voglia di ricominciare e di ricostruire al più presto». All'iniziativa del Giornale e a quella istituzionale della Regione Liguria si sommano ovviamente anche le molte organizzate da privati. Tra queste c'è quella della catena di supermercati Carrefour, che offre ai propri clienti con carta di accumulo punti, la possibilità di donare 5 euro decurtando dalla propria tessera 300 punti. Ai 5 euro offerti dai soci se ne aggiungeranno altri 5 a carico dell'azienda.

Intanto il terremoto ha spaventato anche la Liguria. In particolare Chiavari il neo sindaco Roberto Levaggi ha voluto fare il punto sulla situazione di alcuni edifici pubblici lievemente danneggiati. La situazione peggiore, nel tribunale.

**LA VISITA** dei consiglieri regionali in Emilia



***Repubblica, niente festa a Saviano***

*Terremoto e fuga di notizie fanno cambiare la natura dell'evento in programma a Bologna*

Il lancio della lista-partito diventa un concerto di Abbado

Il partito di Repubblica, spiazzato dalla fuga di notizie sulla lista Saviano e dal terremoto che continua a far tremare l'Emilia Romagna, rinvia il suo debutto. E la «Repubblica delle idee» che doveva essere il pretesto per la discesa in campo, dopo le smentite e le nuove scosse telluriche si sta trasformando in una gara di beneficenza. Dove al posto di Eugenio Scalfari e Roberto Saviano, la nuova stella su cui punta l'editore è il maestro Claudio Abbado. Non per la guida del partito/lista al posto dello scrittore di Casal di Principe o di Concita De Gregorio, ma per un concerto che ora diventa l'evento dell'evento con la E maiuscola, per aiutare i terremotati. Era stato tutto calcolato nei minimi dettagli. Una festa che da giovedì 14 a domenica 17 giugno, come una festa di partito o una Woodstock grillina ma più chic, doveva riempire il centro di Bologna con un centinaio di intellettuali vicini al quotidiano di via Cristoforo Colombo ma soprattutto del suo fondatore Scalfari, da Gustavo Zagrebelsky a Lucia Annunziata, da Natalia Aspesi a Michele Serra, solo per citarne qualcuno. Facendo dimenticare quel Vaffadai che ha dato vita alla scalata politica di Beppe Grillo. E poi, domenica pomeriggio, il direttore del quotidiano Ezio Mauro nel suo assolo in piazza Maggiore, avrebbe dovuto lanciare «Saviano for president». Un'operazione che da ostile al Pd stava diventando amica con l'autore di Gomorra utilizzato per contrastare il boom di Grillo che come è trapelato, avrebbe avuto perfino la benedizione di Pier Luigi Bersani a caccia di idee per fermare il comico genovese. Svanito l'effetto sorpresa, nel Pd hanno incominciato a marcare l'operazione e il segretario costringendo di fatto alla smentita tutto il piano alto del gruppo, dall'editore Carlo De Benedetti al direttore e al fondatore del quotidiano, finiti comunque sotto attacco. Così come è finito quello che doveva guidare la lista, Saviano, indebolito anche dalla notizie della querela da 4,7 milioni di euro che sta intentando contro il Corriere del Mezzogiorno e il suo direttore Marco Demarco, per aver criticato e confutato il suo racconto a Vieni via con me su un giovane Benedetto Croce che, finito sotto le macerie del terremoto di Ischia del 1883, per salvarsi avrebbe offerto una mazzetta ai soccorritori. A tutto questo poi, la natura ci ha messo del suo con il terremoto che sta martoriando l'Emilia Romagna. Il colpo finale che ha fatto decidere di annullare l'operazione politica, considerata ormai inopportuna. Così da qualche giorno, la festa, che non sarà più tale perché festeggiare con le macerie a pochi chilometri non sarebbe stato bello, si sta trasformando in una gara di solidarietà. Magari anche di idee per la ricostruzione ma soprattutto di raccolta di denaro. E sulle locandine della manifestazione è apparso il flash con la richiesta di aiuto per i terremotati e il numero al quale inviare un sms solidale. E ancora di più con l'anticipo dell'operazione «Repubblica delle idee» che inizierà domenica 10 con il maestro Abbado che all'Auditorium Manzoni dirigerà l'orchestra Mozart per l'anteprima dell'evento, rinunciando al cachet e devolvendo l'incasso ai terremotati.

***Dal Cnpi una task force per aiutare il territorio***

Una task force di periti industriali per l'emergenza post-sismica. Dopo l'intesa stipulata in occasione del primo evento sismico tra la regione Lazio e le categorie tecniche di ingegneri, architetti e periti industriali è ora l'Emilia Romagna, con la sua Federazione dei Collegi dei Periti Industriali a scendere in campo. E a offrire il proprio sostegno all'Assessore sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, alla Protezione civile e ai Vigili del fuoco, mettendo a disposizione i propri iscritti in modo del tutto volontario, ognuno per le proprie specifiche competenze (elettrica, termotecnica, chimica, edilizia ed altro) e destinate alle diverse attività di verifica necessarie nei comuni colpiti dal sisma. In particolare i professionisti presteranno volontariamente il proprio operato nella verifica e nel collaudo strutturale delle migliaia di edifici coinvolti dal sisma, puntando ad effettuare così un rapido e puntuale monitoraggio della sicurezza nelle abitazioni e nelle costruzioni lesionate o parzialmente danneggiate. In questo senso infatti la Federazione regionale ritiene opportuno organizzare un tavolo tecnico di lavoro per affrontare unitariamente, dopo l'attuale fase di verifica di staticità e di messa in sicurezza dei fabbricati pericolanti, degli impianti, l'auspicata fase successiva di ricostruzione. Ovviamente in stretto collegamento con l'insieme delle Istituzioni interessate attraverso, ad esempio, il tavolo regionale sull'edilizia. «In un momento tragico come questo», hanno dichiarato Silvano Bedogni, Presidente della Federazione Regionale, e Mauro Grazia, Presidente del Collegio di Bologna, «la solidarietà è l'unico modo per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Ci è sembrato naturale offrire la nostra professionalità per cercare di uscire dall'emergenza e andare verso la ricostruzione».

*Emilia, il sisma può estendersi*

Il terremoto in Emilia Romagna ha fatto sollevare la terra di 12 centimetri. E c'è il pericolo che il sisma si propaghi alle aree limitrofe, come ha rivelato ieri la commissione Grandi rischi in una relazione inviata al capo del Dipartimento protezione civile e diffusa dal governo: «Non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora» è l'avviso dei sismologi. Un avvertimento giunto proprio nel corso di un'altra giornata di scosse e paure in Emilia Romagna, e in coincidenza con la decisione del presidente del consiglio, Mario Monti, di rinnovare la promessa di massimo impegno del governo per assistere le popolazioni e le aree colpite dal terremoto. «Il governo sosterrà e rafforzerà le iniziative in atto assumendo, d'intesa con le regioni, tutti gli interventi necessari per le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario».

***Assemblea Emilia Romagna: subito 2 milioni per l'emergenza*****Julie news***"Assemblea Emilia Romagna: subito 2 milioni per l'emergenza"*Data: **06/06/2012**

Indietro

**CONTRARIO SOLO IL MOVIMENTO A 5 STELLE**

Assemblea Emilia Romagna: subito 2 milioni per l'emergenza

05/06/2012, ore 19:11 -

ROMA - Si chiude con un avanzo di amministrazione maggiore del previsto il bilancio consuntivo dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna per il 2011. L'avanzo grazie al quale potranno essere subito messi a disposizione dell'emergenza terremoto 2 milioni di euro. L'Assemblea approva il documento a larghissima maggioranza (contrario solo il Movimento5stelle). Il consigliere questore dell'Ufficio di presidenza, Mario Mazzotti, illustra i numeri di un rendiconto il cui dato rilevante sta nell'aver conseguito ulteriori risparmi che tutti i gruppi politici, senza esclusione, sono appunto concordi nel destinare per la parte disponibile, due milioni di euro, a interventi in favore dei territori colpiti dal sisma. Cifra che - sottolinea Mazzotti - è frutto di una riduzione strutturale del fabbisogno dell'Assemblea e che sul prossimo bilancio di previsione consentirà di abbassare la richiesta di risorse al bilancio complessivo della Regione. Il rendiconto 2011 - spiega in proposito Mazzotti - conferma l'andamento di riduzione dei costi dell'Assemblea legislativa nel lavoro avviato dall'inizio della legislatura e che proseguirà nei prossimi anni al fine di razionalizzare l'uso delle risorse e migliorare l'efficienza della stessa Assemblea e delle sue articolazioni. Quanto attuato nel corso del 2011 sta in questo percorso, che ci ha consentito di attivare nuovi strumenti e funzioni, ad esempio il ruolo dei garanti dell'infanzia e delle persone private della libertà, senza un contestuale incremento dell'uso delle risorse. E' nostra intenzione - ha infine sottolineato - affinare ulteriormente questo iter con una sorta di "normativa quadro" che interesserà i gruppi, le indennità dei consiglieri, le strutture speciali. Nel bilancio consuntivo 2011 dell'Assemblea legislativa, a fronte di un assestato di 40 milioni e 700 mila euro, la spesa impegnata è stata pari a 36 milioni e 308 mila euro, cifra che si riduce di un ulteriore milione di euro che l'Assemblea ha restituito alla Giunta (ma contabilmente rappresenta una voce di spesa) per risparmi effettuati nel corso dell'anno. Percentualmente, la spesa del rendiconto 2011 è stata ridotta del 10,79% (contro una riduzione che nell'anno 2010 e' stata del 7,23%). L'esercizio 2011 si chiude con un maggiore avanzo di gestione di 3.247.638 euro ottenuti grazie ad interventi di razionalizzazione dei costi della politica e delle spese di gestione. Tra le voci che hanno contribuito a formare l'ulteriore avanzo, quasi 900 mila euro in meno sono sotto la voce "attività assembleari". Ci sono poi minori spese pari a: 581 mila euro alla voce informazione (-52,82%), 235 mila euro per le attività di comunicazione (-16,76%), 575 mila euro (-10,15%) per la logistica (tra le quali arredi, noleggi, cancelleria). Altri risparmi sono stati realizzati sulle attività di supporto al processo legislativo (studi, pubblicazioni e altro), pari a 133 mila euro (-38,65%). Nelle parole di Marco Lombardi (Pdl), la soddisfazione per un bilancio "che ha contribuito a quel rigore che tutti noi ci proponiamo", anche se forse questa doverosa opera di contenimento della spesa stenta ad essere riconosciuta all'esterno. Attenzione però, ha detto Lombardi, che la foga della continua riduzione dei costi non vada a discapito delle risorse necessarie per le funzioni istituzionali. Lombardi ha quindi ricordato come tutte le forze politiche in commissione Bilancio, di cui è presidente, si siano espresse unanimemente a favore della destinazione di 2 milioni del disavanzo a favore delle popolazioni terremotate. Con questa decisione, di fatto, ha sottolineato, le spese di funzionamento dell'Assemblea tornano al livello del 2005, a dimostrazione della bontà delle azioni messe in campo. Nel suo intervento Defranceschi (Mov5stelle) ha motivato il voto contrario sul rendiconto 2011, pur riconoscendo che un calo della spesa c'è stato. Tra gli elementi a suo avviso negativi: le spese per i rimborsi chilometrici (il cambio sul meccanismo dei rimborsi è stato adottato nel 2012), per i vitalizi (aboliti dalla prossima legislatura), le modalità di rimborso forfettario e "la generale mancanza di trasparenza sulle spese dei gruppi assembleari". Defranceschi ha comunque ribadito la condivisione circa l'utilizzo dell'avanzo per le zone terremotate: "Un atto doveroso, anche se proviene da un giusto esercizio di riduzione dei costi". Marco Monari (Pd) ha sottolineato "il buon lavoro fatto", anche se c'è ancora spazio per

***Assemblea Emilia Romagna: subito 2 milioni per l'emergenza***

ulteriori modifiche, per cercare, senza rincorrere posizioni demagogiche e populiste, un'appropriatezza della spesa e, nel rigore e nella sobrietà, il recupero di quell'autorevolezza che quest'Aula richiede, sia nei confronti della società che all'interno nei rapporti tra noi, orientati al rispetto reciproco e alla comprensione umana. Giudizio positivo sul rendiconto 2011 anche da Liana Barbati (Idv). Certo si poteva fare di più, ma molto è stato fatto in questa Regione, ad esempio con l'abolizione dei vitalizi e sulla trasparenza; al riguardo - ha detto - va dato atto che l'apposita sezione sul sito dell'Assemblea "è una casa di vetro".

*Allarme meteo in Liguria e Piemonte***Julie news***"Allarme meteo in Liguria e Piemonte"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)**SOCIAL NETWORK PER DARE L'ALLERTA**

Allarme meteo in Liguria e Piemonte

ore 00:31 -

GENOVA - Uniformare l'allerta meteo tra le regioni, dal punto di vista nominativo e dei contenuti, per evitare ad esempio che in Liguria l'allarme massimo sia il numero 2 e nel vicino Piemonte il 3. E' una delle proposte in discussione a un convegno cui partecipano domani a Genova anche i sindaci delle Cinque Terre colpite dall'alluvione lo scorso autunno e il presidente della Fondazione Cima Franco Siccardi. Interverranno anche il capo della procura di Genova, Michele di Lecce e il presidente ligure Claudio Burlando. "L'obiettivo - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile ligure Renata Briano - è dare uniformità all'allerta e migliorare la comunicazione ai cittadini, anche attraverso il ruolo dei media e dei social network, sia per la prevenzione sia per la gestione dell'emergenza". Saranno presenti tra gli altri il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, di Borghetto Vara, Fabio Vincenzi, e di Varazze, Giovanni Delfino, paesi colpiti duramente dalle ultime alluvioni, e giornalisti di giornali, agenzie, radio e televisioni regionali che comunicarono le drammatiche notizie nei giorni delle tragedie.

***Crollo a Conversano. Trovati i corpi della famiglia olandese*****Julie news***"Crollo a Conversano. Trovati i corpi della famiglia olandese"*Data: **07/06/2012**

Indietro

LE TRE VITTIME ERANO ARRIVATI IN PUGLIA MARTEDÌ SCORSO

Crollo a Conversano. Trovati i corpi della famiglia olandese

ore 17:05 -

CONVERSANO (BARI) - Alle 8:45 sono crollate due vecchie palazzine nel centro storico di Conversano, in provincia di Bari. E' molto probabile che il crollo sia dovuto all'esplosione di una bombola di gas in una delle due palazzine di via Zingari. I vigili del fuoco hanno raggiunto il posto e tra le macerie sono intervenuti con piccole ruspe, ma ora stanno operando a mani nude alla ricerca dei dispersi. Forte è l'odore del gas metano sprigionato dall'esplosione. Una delle due palazzine era disabitata, ma si stanno effettuando ulteriori controlli, dal momento che era in vendita.

Per ora il bilancio dei feriti è di dieci adulti e un bambino. Si tratta di persone delle palazzine adiacenti e qualcuno che si trovava in quel momento per strada. Non sono in condizioni gravi, secondo quanto dichiarato dall'assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati. Alcuni hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari a causa dell'onda d'urto o perché feriti dalle schegge dei vetri delle finestre in frantumi. Le prime due persone estratte dalle macerie sono un una coppia di origini albanesi. I vigili del fuoco stanno ancora cercando la loro figlia che viveva con i genitori in una delle palazzine crollate. I soccorritori stanno anche cercando una coppia di olandesi e la loro bambina di 18 mesi che erano arrivati a Conversano per trascorrere qualche giorno di vacanza in un appartamento di una delle due palazzine.

"Si tratta di una fuga di gas che ha provocato conseguenze importanti - ha spiegato il sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio arrivato sul posto -. Finora solo feriti non gravi, ma si teme che ci siano persone sotto le macerie. Una delle palazzine era disabitata perché in vendita. L'altra purtroppo no, stiamo cercando di capire se gli inquilini fossero in casa o no. Speriamo davvero che non ci sia nessuno. I feriti sono abitanti delle case adiacenti".

AGGIORNAMENTO ORE 17:05

Sono stati ritrovati senza vita i corpi della famiglia italo-olandese dispersa nel crollo delle due palazzine di Conversano. Erano sotto le macerie le tre vittime dell'esplosione di stamattina. I soccorritori le hanno trovate in pigiama sul letto. La palazzina è crollata immediatamente accartocciandosi. Secondo i soccorritori, la loro morte è stata istantanea. Bernardino Vitto di 32 anni, figlio di emigrati di Conversano faceva il cineoperatore per un gruppo multimediale olandese e gestiva anche una pizzeria in Olanda ad Harlingen con la compagna e il figlio di 18 mesi. I tre si sarebbero recati oggi allo Zoo safari di Fasano. Erano arrivati martedì scorso per una vacanza di una settimana e per far conoscere i parenti al figlioletto. Sarebbero morti per lesioni da schiacciamento. Sul cadavere di Bernardino sono state trovate evidenti tracce ipostatiche, traumi da schiacciamento sul piccolo Gianni Angelo.

I soccorritori in un primo momento hanno sperato che la famiglia fosse già uscita di casa, ma quando hanno visto l'auto parcheggiata, hanno cominciato a temere il peggio. Il cellulare del capofamiglia ha squillato a lungo e poi le ricerche hanno dato l'esito ormai temuto. Per gli altri residenti della palazzina crollata e di quelle adiacenti cominciano ora i problemi. Sono una cinquantina le persone rimaste senza casa perché sono state sgomberate le abitazioni vicine alle palazzine crollate. "Su richiesta del Comune di Conversano, a supporto dell'Ufficio tecnico comunale - ha spiegato l'assessore Amati - un pool di tecnici del Genio civile della Regione Puglia e dell'Autorità di bacino della Puglia si stanno recando sul luogo del crollo per eseguire le verifiche di stabilità sugli edifici dell'agglomerato, al fine di stabilire l'agibilità o meno". Il comandante dei vigili del fuoco di Bari Cesare Gaspari ha spiegato che "il crollo è stato dovuto quasi sicuramente a esplosione di gas. Gli effetti sono evidenti, addirittura le pareti sono state proiettate contro l'edificio che stava di fronte provocando lo sfondamento di una parete. Si pensa sia stato gpl perché è stata trovata una bombola collegata a una cucina. La bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra, in regola oppure no. L'innesco può essere avvenuto per una qualsiasi ragione, da un frigo come da un campanello".

***Crollo a Conversano. Trovati i corpi della famiglia olandese***



***Paolo Russo (Pdl): "No a decreto ammazza Campania"***

Paolo Russo (Pdl): ?No a decreto ammazza Campania?

**Julie news**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Paolo Russo (Pdl): "No a decreto ammazza Campania"

ore 16:06 -

"Il governo deve assumersi la responsabilità di una proposta che ponga riparo alla doppia rapina reiterata ai danni dei cittadini e delle aziende campane. Intervenga, e subito, anche il ministro Barca per evitare una discriminazione a tutto danno proprio di quel Sud di cui si occupa": così il deputato del Pdl Paolo Russo sulla vicenda del decreto sul riordino della Protezione civile che devolve 355 milioni di euro, a valere sui Fas regionali, ad Impregilo per il passaggio di proprietà alla Regione Campania dell'inceneritore di Acerra.

"Va bene una cessione-vendita di un bene obbligato per norma - afferma Russo - e va bene pure un prezzo un prezzo politico garantito all'impresa privata. Passi anche che le risorse siano quelle dei Fas regionali, ma pensare che gravino di colpo sul tetto di spesa di una Regione che ha la migliore performance di efficienza sul deficit significa di fatto spegnerne la capacità di spesa e condannare imprese e famiglie ad una povertà di Stato".

"Altra storia - conclude il parlamentare - è capire come mai serve una norma per garantire alle aziende il credito vantato nei confronti delle pubbliche amministrazioni e poi assistere in costanza di decreto, che sul piano del principio potrebbe non essere convertito in legge, ad un travaso nottetempo di risorse così cospicue!"

***Crollo a Conversano. Inagibili dieci palazzine*****Julie news***"Crollo a Conversano. Inagibili dieci palazzine"*Data: **08/06/2012**

Indietro

**PIÙ DI CINQUANTA PERSONE SFOLLATE. ALLERTATI GLI ALBERGHI****Crollo a Conversano. Inagibili dieci palazzine****Trovati i corpi della famiglia olandese**

07/06/2012, ore 18:49 -

CONVERSANO (BARI) - Alle 8:45 sono crollate due vecchie palazzine nel centro storico di Conversano, in provincia di Bari. E' molto probabile che il crollo sia dovuto all'esplosione di una bombola di gas in una delle due palazzine di via Zingari. I vigili del fuoco hanno raggiunto il posto e tra le macerie sono intervenuti con piccole ruspe, ma ora stanno operando a mani nude alla ricerca dei dispersi. Forte è l'odore del gas metano sprigionato dall'esplosione. Una delle due palazzine era disabitata, ma si stanno effettuando ulteriori controlli, dal momento che era in vendita.

Per ora il bilancio dei feriti è di dieci adulti e un bambino. Si tratta di persone delle palazzine adiacenti e qualcuno che si trovava in quel momento per strada. Non sono in condizioni gravi, secondo quanto dichiarato dall'assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati. Alcuni hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari a causa dell'onda d'urto o perché feriti dalle schegge dei vetri delle finestre in frantumi. Le prime due persone estratte dalle macerie sono un una coppia di origini albanesi. I vigili del fuoco stanno ancora cercando la loro figlia che viveva con i genitori in una delle palazzine crollate. I soccorritori stanno anche cercando una coppia di olandesi e la loro bambina di 18 mesi che erano arrivati a Conversano per trascorrere qualche giorno di vacanza in un appartamento di una delle due palazzine.

"Si tratta di una fuga di gas che ha provocato conseguenze importanti - ha spiegato il sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio arrivato sul posto -. Finora solo feriti non gravi, ma si teme che ci siano persone sotto le macerie. Una delle palazzine era disabitata perché in vendita. L'altra purtroppo no, stiamo cercando di capire se gli inquilini fossero in casa o no. Speriamo davvero che non ci sia nessuno. I feriti sono abitanti delle case adiacenti".

**AGGIORNAMENTO ORE 17:05**

Sono stati ritrovati senza vita i corpi della famiglia italo-olandese dispersa nel crollo delle due palazzine di Conversano. Erano sotto le macerie le tre vittime dell'esplosione di stamattina. I soccorritori le hanno trovate in pigiama sul letto. La palazzina è crollata immediatamente accartocciandosi. Secondo i soccorritori, la loro morte è stata istantanea. Bernardino Vitto di 32 anni, figlio di emigrati di Conversano faceva il cineoperatore per un gruppo multimediale olandese e gestiva anche una pizzeria in Olanda ad Harlingen con la compagna e il figlio di 18 mesi. I tre si sarebbero recati oggi allo Zoo safari di Fasano. Erano arrivati martedì scorso per una vacanza di una settimana e per far conoscere i parenti al figlioletto. Sarebbero morti per lesioni da schiacciamento. Sul cadavere di Bernardino sono state trovate evidenti tracce ipostatiche, traumi da schiacciamento sul piccolo Gianni Angelo.

I soccorritori in un primo momento hanno sperato che la famiglia fosse già uscita di casa, ma quando hanno visto l'auto parcheggiata, hanno cominciato a temere il peggio. Il cellulare del capofamiglia ha squillato a lungo e poi le ricerche hanno dato l'esito ormai temuto. Per gli altri residenti della palazzina crollata e di quelle adiacenti cominciano ora i problemi. Sono una cinquantina le persone rimaste senza casa perché sono state sgomberate le abitazioni vicine alle palazzine crollate. "Su richiesta del Comune di Conversano, a supporto dell'Ufficio tecnico comunale - ha spiegato l'assessore Amati - un pool di tecnici del Genio civile della Regione Puglia e dell'Autorità di bacino della Puglia si stanno recando sul luogo del crollo per eseguire le verifiche di stabilità sugli edifici dell'agglomerato, al fine di stabilire l'agibilità o meno". Il comandante dei vigili del fuoco di Bari Cesare Gaspari ha spiegato che "il crollo è stato dovuto quasi sicuramente a esplosione di gas. Gli effetti sono evidenti, addirittura le pareti sono state proiettate contro l'edificio che stava di fronte provocando lo sfondamento di una parete. Si pensa sia stato gpl perché è stata trovata una bombola collegata a una cucina. La bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra,

***Crollo a Conversano. Inagibili dieci palazzine***

in regola oppure no. L'innescò può essere avvenuto per una qualsiasi ragione, da un frigo come da un campanello".

AGGIORNAMENTO ORE 18: 49

Dopo l'esplosione della bomba a gpl che ha causato il crollo di due palazzine, gravi lesioni in una terza e numerose vittime, sono dieci le palazzine che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco e dall'ufficio tecnico del Comune di Conversano. A comunicarlo è stato il sindaco Giuseppe Lovascio rendendo noto che sono circa una cinquantina le persone che sono state sfollate sia per problemi alle loro abitazioni sia per motivi di precauzione. Gli alberghi della zona sono stati allertati dal Comune in modo tale da poter garantire la massima ospitalità. Non poche le famiglie che si stanno orientando per l'accoglienza in case di parenti. Attesi anche tecnici del Genio Regionale e della Protezione civile per le verifiche di agibilità.

***Trema ancora la terra in Emilia, lievi scosse nella notte*****Julie news**

*"Trema ancora la terra in Emilia, lievi scosse nella notte"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

**SCOSSE ANCHE NELLE PREALPI VENETE E IN FRIULI**

Trema ancora la terra in Emilia, lievi scosse nella notte

ore 10:09 -

ROMA - Trema ancora la terra in Emilia. Nella notte sette scosse si terremoto, fortunatamente, di minima intensità, grado 2 della scala Richter, sono state registrate dai sismografi. Secondo i rilievi dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

La prima subito dopo mezzanotte (del 2.1), poi all'1.10, (del secondo grado), alle 3.33 (del 2.3) e subito dopo, alle 3.35, del 2.4. Meno di due ore dopo, alle 5.14, i sismografi hanno registrato un altro movimento del 2.1, seguito alle 5.39 da un sesto, anch'esso del secondo grado. Infine alle 6.05, un nuovo, lieve, sisma, di magnitudo 2.2.

Dopo l'Emilia, con morti e tanti danni, a tremare due notti fa sono state le Prealpi venete e uno spicchio di Friuli a cavallo del "sismico" bosco del Cansiglio. La scossa - magnitudo 4.5 alle 4.04 a 7,1 chilometri di profondità - per l'Ingv non è legata al terremoto emiliano. Non ha prodotto danni ma tanta paura, al punto che molta gente si è riversata in strada.

L'epicentro è stato, nella conca dell'Alpago, in prossimità dell'antico paesino di Chies (1.460 abitanti) che venne pressoché abbattuto, come molte altre località della zona a cominciare da Pieve, il comune principale, dal terremoto nel 1936, di magnitudo 5.9.

La scossa è stata avvertita fino a Trieste. La conca dell'Alpago, a pochi chilometri dal confine con il Friuli, a ridosso del bosco del Cansiglio, ha conosciuto il terremoto fin dal 217 a.C. e dal 1392 ad oggi sono stati almeno 36 gli eventi sismici importanti, se non distruttivi, documentati.

Gli epicentri sono stati per lo più nella zona di Chies (4), come quello di questa notte, ma anche nella vicina Tambre (3) così come ad incidere sono stati i sismi provenienti dalla friulana Claut (4) di cui l'ultimo nel 1996. Dopo l'allarme e la paura, sono scattati i controlli ma i vigili del fuoco, la Protezione civile e l'Enel (in zona ci sono una serie di bacini idrici e centrali) non hanno segnalato danni di rilievo.

**UNA RC-CASA CONTRO LE CALAMITÀ**

Lavoce.info - ARTICOLI - Finanza -

**Lavoce.info***"UNA RC-CASA CONTRO LE CALAMITÀ"*Data: **07/06/2012**

Indietro

&gt;UNA RC-CASA CONTRO LE CALAMITÀ di Donatella Porrini 06.06.2012

Da tempo si parla di una riforma delle polizze sui disastri naturali, con annessa introduzione di una copertura assicurativa dei fabbricati. Per superare l'attuale sistema assistenzialista, con risarcimenti solo dello Stato, pressoché illimitati e finanziati da una tassazione straordinaria. Ma non è il decreto varato appena prima del terremoto in Emilia a risolvere la questione. Prevede polizze volontarie, assai poco diffuse in Italia. E non coinvolge le compagnie di assicurazione, che avrebbero competenze specifiche nella previsione del rischio e valutazione dei danni.

Dopo l'accadimento di **disastri naturali**, siamo oramai abituati a osservare un improvviso impegno da parte del governo a riformare il sistema dei **risarcimenti** e a riorganizzare l'applicazione di strumenti di prevenzione. **(1)**

Questa volta, invece, l'intervento legislativo ha di poco preceduto il recente **terremoto** dell'Emilia Romagna: il riferimento è al decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile". Nel testo è contenuta una parte relativa alle assicurazioni a copertura delle calamità naturali (articoli 2 e 3).

**L'ULTIMO DECRETO**

Da anni si attende una riforma del sistema delle polizze sui disastri naturali e si è sviluppato un ampio dibattito circa l'introduzione di una **copertura assicurativa** dei fabbricati, una sorta di Rc-casa. Seguendo uno dei diversi modelli applicati in altri paesi, ci sarebbe la possibilità di ottenere risarcimenti dal settore privato e di sfruttare l'expertise delle compagnie quanto a previsione del rischio e valutazione dei danni.

In particolare, nel nostro paese attraverso le assicurazioni si potrebbe superare l'**impronta assistenzialista** del sistema vigente, caratterizzato da risarcimenti esclusivamente da parte dello stato, pressoché illimitati e finanziati, praticamente sempre, da una tassazione straordinaria.

Sarebbe giunto il momento di affrontare il tema, ma chi si aspettava un intervento risolutorio con questo decreto è rimasto deluso poiché non sono stati trattati alcuni punti cruciali. Vediamo quali.

Innanzitutto è ignorato il problema della **scarsa penetrazione** delle polizze poiché viene previsto che le "coperture assicurative su base volontaria contro i rischi di danni derivanti da calamità naturali" vengano introdotte attraverso l'estensione "delle polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà di privati". Ma il punto è proprio questo: le polizze di questo tipo sono poco diffuse e scarsi sono gli incentivi ad assicurarsi, anche per l'effetto del cosiddetto "charity hazard" che deriva proprio dall'aspettativa di un totale rimborso pubblico.

Suscita poi non poche perplessità la previsione nel secondo comma secondo cui la "estensione della copertura assicurativa del rischio calamità naturali" porti alla "esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati".

**UN PERCORSO POSSIBILE**

Per arrivare a un sistema assicurativo di risarcimenti dei danni che sostituisca il **ruolo dello Stato**, le compagnie dovrebbero agire in un mercato di dimensioni tali da consentire la gestione in "pool", il ricorso alla riassicurazione e un'eventuale partecipazione pubblica. Per arrivare a questi risultati la polizza deve essere molto, molto diffusa nel paese. Buoni risultati sono stati raggiunti in Spagna e in Francia, dove è stata prevista l'obbligatorietà, ovviamente con un sistema di sgravi ed esenzioni.

In Italia un sistema di assicurazione **obbligatorio** susciterebbe molte critiche, prima fra tutte quella che vede il premio come un'ulteriore "tassa" a carico dei proprietari di abitazioni. In verità, l'esperienza degli altri paesi indica che le polizze possono essere commisurate alla rischiosità e alle precauzioni adottate. In questo modo, le compagnie svolgerebbero anche una funzione ex ante, di incentivazione a **comportamenti preventivi** e di monitoraggio.

L'introduzione di tale sistema presuppone poi un ampio **coinvolgimento** del settore assicurativo che sembra del tutto ignorato nel decreto, che all'articolo 3 prevede che sia la Protezione civile ad effettuare una valutazione degli effetti

***UNA RC-CASA CONTRO LE CALAMITÀ***

derivanti dall'introduzione del regime assicurativo (mappatura del territorio per grado di rischio, stima dei soggetti interessati, simulazione dei premi, suddivisi per tipologia di copertura assicurativa). Ma in previsione di un sistema nel quale funzioni un'assicurazione "privata" sulle calamità naturali, così come per la Rc-auto, si dovrebbe lasciare svolgere questi compiti alle compagnie, che per di più si possono avvalere di competenze specifiche, specie se già operanti in altri paesi europei.

Speriamo che questo governo, vista l'ulteriore pressione del dramma che sta ancora vivendo l'Emilia, non si lasci sfuggire l'occasione. Un sistema di assicurazione, così come spiegato e già applicato in altri paesi, costituirebbe una modalità attraverso la quale coinvolgere in modo attivo il settore privato assicurativo e garantirebbe risarcimenti sicuri e in **tempi brevi** alle vittime dei disastri, siano essi individui o imprese, pubbliche o private.

(1) È avvenuto anche dopo il terremoto dell'Abruzzo: vedi "Come assicurarsi dalle calamità naturali" di Donatella Porrini, *lavoce.info* 21.04.2009.

***Milano, incendio a San Vittore Fiamme nel deposito detersivi***

- incendio, san, vittore, rogo, milano - Libero Quotidiano

**Libero Quotidiano.it**

*"Milano, incendio a San Vittore Fiamme nel deposito detersivi"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Milano, incendio a San Vittore Fiamme nel deposito detersivi

Rogo nel carcere: il fuoco si vedeva dalle case circostanti. Escluso il dolo: nessuna rivolta dei detenuti

06/06/2012

Paura a San Vittore, il carcere di Milano in centro città, dove intorno alle 21.30 di martedì sera è scoppiato un incendio nel magazzino dei detersivi. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme, che non hanno toccato aree occupate dai detenuti. Nelle fasi concitate dei soccorsi, cinque guardie carcerarie e un vigile del fuoco sono rimasti intossicati; un altro pompiere è rimasto leggermente ferito a un ginocchio.

Esplose delle bombole - Le fiamme, molto alte, si vedevano dalle case della zona, dalle quali si udivano grida di paura provenire dall'istituto. La situazione è tornata sotto controllo nell'arco di poco tempo. Il deposito - un container di pochi metri quadri - conteneva detersivi e altro materiale infiammabile, tra cui bombolette a gas utilizzate dai detenuti per cucinare. Le bombolette sono esplose senza causare danni. La Questura di Milano ha smentito l'ipotesi che circolava sui social network di un incendio doloso dovuto legato a una rivolta dei carcerati: all'interno del carcere non è stato riportato nessun problema di ordine pubblico. Restano da accertare le cause del rogo.

***Sisma: i satelliti misurano i movimenti del suolo***

| News-LR

**LiberoReporter***"Sisma: i satelliti misurano i movimenti del suolo"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Sisma: i satelliti misurano i movimenti del suolo

Nuovi dati dei satelliti radar COSMO-SkyMed dell'Agenzia Spaziale italiana hanno mostrato gli effetti permanenti dei movimenti del suolo relativi al terremoto del 29 maggio permettendo ai ricercatori di Cnr-Irea e Ingv di valutarne gli effetti. Rilevato un sollevamento dell'area fino a 12 cm

Continua l'attività di monitoraggio dallo Spazio delle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, avviata dal Dipartimento della Protezione Civile dopo l'inizio della sequenza sismica. Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione COSMO-SkyMed programmate dall'Agenzia Spaziale Italiana su tutta l'area in cui sono in atto fenomeni sismici hanno permesso di studiare gli effetti permanenti dei movimenti del suolo causati dalla scossa del 29 maggio 2012.

Lo studio è stato condotto da un team congiunto di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IREA di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale che permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 km quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena. Le immagini mostrano gli effetti permanenti degli eventi sismici successivi al 29 Maggio, che hanno causato un sollevamento del suolo fino a 12 centimetri. La prima (interferogramma) può essere letta come una mappa dei movimenti del suolo, in termini di cicli di colore, nella direzione di vista del satellite. Ogni ciclo indica una deformazione del suolo di 1,5 cm e sommando i cicli di colore si ottiene lo spostamento massimo del suolo verificatosi tra le due date. Per rendere visivamente più chiara la deformazione misurata, la seconda immagine mostra la mappa degli stessi spostamenti ricavata dall'interferogramma. Le zone in rosso sono quelle che hanno subito il maggior innalzamento, mentre le aree stabili sono in verde. Il sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità dei due lembi della faglia sulla quale si è originato il terremoto del 29/5.

L'ultima acquisizione del sistema COSMO-SkyMed sulla zona interessata dal sisma era avvenuta la sera del 27 maggio, due giorni prima del secondo evento. Il calcolo della deformazione del suolo dovuta alla forte scossa del 29 Maggio è stato possibile dopo il primo passaggio utile del primo dei quattro satelliti della costellazione sulla orbita, avvenuto nella serata del 4 giugno.

L'uso dei satelliti di COSMO-SkyMed, caratterizzati da tempi di rivisita molto brevi, ha permesso di avere a disposizione un gran numero di dati, tali da poter studiare e separare gli effetti delle prime scosse sismiche del 20 maggio da quelle avvenute il giorno 29. Con altri sensori, caratterizzati da tempi di rivisita più lunghi, questo non sarebbe stato possibile.

Il risultato ottenuto è particolarmente interessante in quanto consente una analisi completa della zona interessata dalle deformazioni del suolo, la quale mostra un orientamento prevalentemente est-ovest. Le sue caratteristiche, e il confronto con i dati della sismicità, indicano che la faglia del 29/5 si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio.

Le osservazioni satellitari, oltre a fornire importanti informazioni nell'immediatezza di eventi sismici come in questo caso, rappresentano un patrimonio informativo fondamentale che, insieme ai dati raccolti sul campo e alla messa a punti di sofisticati modelli matematici, permette di approfondire la comprensione dei meccanismi fisici che sono alla base dei fenomeni sismici.



***Polizze assicurative e detrazioni: così si ricostruirà in Emilia***

IL MANIFESTO 2012.06.07 -

**Manifesto, II***"Polizze assicurative e detrazioni: così si ricostruirà in Emilia"*Data: **07/06/2012**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Polizze assicurative e detrazioni: così si ricostruirà in Emilia

**ARTICOLO****ARTICOLO**

Eleonora Martini

Torna sui suoi passi ma non troppo, il governo Monti, e mette una mezza toppa alle «disposizioni in materia di Protezione civile» entrate in vigore giusto qualche giorno prima del terremoto in Emilia Romagna e che fondano sulla regola del fai-da-te, valida per gli enti locali e per i cittadini. Con un nuovo decreto approvato dal Consiglio dei ministri il 30 maggio scorso e approdato ieri al Quirinale per la firma del Capo dello stato - e che quindi dovrebbe essere pubblicato oggi o al massimo domani in Gazzetta ufficiale - l'esecutivo tecnico ha derogato alle sue stesse leggi. «Ma solo per questa volta», precisano negli uffici di Via Ulpiano, sede del Dipartimento di Protezione civile.

È arrivato troppo presto, questo terremoto, perché enti territoriali e cittadini potessero adeguarsi alle nuove regole che stabiliscono l'intervento diretto dello Stato solo nei primi giorni dell'emergenza, considerati per un massimo di 100. Poi tutto - dalla prossima calamità naturale in poi, sembra essere l'orientamento del governo - passa nelle mani delle amministrazioni competenti. Mentre è «escluso l'intervento statale, anche parziale, per i danni subiti da fabbricati». In questo caso, infatti, le norme al momento in vigore predispongono «l'avvio di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati, a qualunque uso destinati». Con la possibilità, da parte dei cittadini, di dedurre il premio di assicurazione «dalla base imponibile ai fini Irpef e Ires».

Il governo però ha dovuto subito prendere atto - anche grazie a uno studio specifico dell'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici) - della difficoltà di stipulare un'assicurazione sulla casa comprensiva dei rischi da calamità naturali, ad un prezzo non elevatissimo. Una tipologia di polizza che le compagnie propongono solo da qualche mese ma che, in molti casi, subito dopo il primo terremoto emiliano hanno sospeso in attesa di rivedere la mappa della pericolosità sismica in Italia.

E così il nuovo testo governativo che entrerà in vigore con la pubblicazione in Gazzetta, dovrebbe prevedere una forma di «coassicurazione» pubblico-privato. Una parte di quei contributi statali conferiti in via straordinaria ai territori danneggiati dal sisma del 20 e del 29 maggio «per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali», potranno infatti essere utilizzati a copertura parziale dei premi assicurativi sui fabbricati eventualmente pagati dai cittadini previdenti.

A quanto ammonti esattamente il fondo messo a disposizione dal Mef e dalla Presidenza del Consiglio per la fase post-emergenziale dei territori colpiti dagli ultimi eventi sismici, però, non è chiaro. Ai 50 milioni di euro stanziati con l'ordinanza del Cdm del 22 maggio, prima della dichiarazione dello stato emergenziale, si sono aggiunti successivamente i «fondi resi disponibili dalla spending review» e quelli racimolati con l'aumento delle accise sui carburanti di due centesimi per litro. Per loro stessa natura, però, evidentemente queste ultime due voci non possono essere quantificate con esattezza. Rimane solo la promessa da parte del governo di reperire 3 miliardi di euro circa per alimentare nell'arco di tre anni (2012-2014) il fondo destinato alle zone terremotate.

Di sicuro, ci sono solo i contributi all'agricoltura che tutte le Regioni, escluso l'Abruzzo, hanno deciso di destinare all'Emilia Romagna. Si tratta di una quota delle risorse dei loro Piani di sviluppo rurale, e nell'insieme ammonterebbe a 120 milioni di euro.

***Polizze assicurative e detrazioni: così si ricostruirà in Emilia***

E di altrettanto sicuro c'è il limbo che si prospetta agli abitanti di uno dei Paesi più sismici d'Europa: non più un sistema di protezione statale integrale in caso di danni causati da calamità naturali, ma nemmeno un sistema di assicurazione obbligatorio che metta almeno in moto la tanto osannata competizione di mercato.

[**stampa**]

***Nuova scossa vicino Ravenna. Gabrielli: immorale ricattare gli operai***

IL MANIFESTO 2012.06.07 -

**Manifesto, II***"Nuova scossa vicino Ravenna. Gabrielli: immorale ricattare gli operai"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)

Nuova scossa vicino Ravenna. Gabrielli: immorale ricattare gli operai

**ARTICOLO****ARTICOLO**

All'alba di ieri nuova scossa di 4,5 gradi Richter, con epicentro in mare al largo di Ravenna a 25 chilometri di profondità. Nessun danno a persone e cose. Secondo i sismologi dell'Ingv la faglia interessata non è quella emiliana. Un'altra scossa è invece arrivata dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che a Bologna è intervenuto sul caso delle liberatorie proposte agli operai per lavorare in capannoni senza agibilità, e delle accuse fatte dagli imprenditori sulle presunte «rigidità» dell'ordinanza che impone le norme antisismiche a tutte le strutture produttive. Esplicito Gabrielli: «E' immorale sottoporre i lavoratori a ricatti. Per giunta il decreto legislativo 81 obbliga il datore di lavoro alla sicurezza, con responsabilità penali in caso di inadempienza». Quanto all'accusa di deprimere l'economia, la replica è secca: «Mi preoccupa molto che, quando ancora non abbiamo seppellito le vittime del sisma, si facciano queste polemiche. Capisco che si debba trovare un percorso in qualche modo più agevole per la ripresa delle attività. Ma ricordo che delle persone sono morte perché evidentemente gli edifici non erano adeguati. Fra salvare una vita o salvare lo spread, io non ho alcuna indecisione».ri.chi.

**[stampa]**

*La solidarietà del parmigiano*

IL MANIFESTO 2012.06.07 -

**Manifesto, II***"La solidarietà del parmigiano"*Data: **07/06/2012**

Indietro

BOLOGNA Un fondo e una campagna di acquisto per sostenere i caseifici che hanno avuto danni

La solidarietà del parmigiano

ARTICOLO - Linda Chiaramonte SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

ARTICOLO - Linda Chiaramonte SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

A vederle lì, adagiate nel piazzale dello spaccio aziendale, sembrano ferite, tumefatte, livide. Hanno incisi sulla crosta i segni del terremoto, le crepe hanno squarciato la pasta del formaggio. Sono alcune delle forme di parmigiano reggiano rimaste danneggiate dalla prima forte scossa dello scorso 20 maggio in un caseificio di San Giovanni in Persiceto, a poco più di una ventina di chilometri da Bologna. L'unico di nove nella provincia ad aver subito danni. Il sisma ha causato la caduta delle scalere, le mensole che reggono le forme, ognuna pesa circa quaranta chili, dentro al capannone della stagionatura. È così che in dieci secondi 21.470 forme, frutto del lavoro di anni, sono rotolate al suolo provocando all'azienda agricola Sant'Angelo danni per milioni di euro. Una ditta a conduzione familiare, attiva dal 1926, ora alla terza generazione, condotta dai fratelli Dante e Oriano Caretti e dai loro figli.

Ha la faccia tesa e scura Valerio, figlio di Dante, mentre dice «le abbiamo perse tutte, ad oggi siamo su tre quarti di prodotto recuperato, tantissime forme sono state dichiarate non vendibili e saranno buttate via, si parla quasi del 90% di prodotto. Le abbiamo valutate insieme agli esperti del consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano e al servizio veterinario dell'Usl». Questo prodotto, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, è una delle eccellenze del territorio colpito dal terremoto, le immagini dei crolli di capannoni e gli appelli per salvare il formaggio sono diventati quasi un simbolo del sisma. Le richieste e le offerte di aiuto ad allevatori e produttori si sono rincorsi in rete e nei social network fin dai primi momenti. Si sono formati gruppi di amici e familiari per fare spese collettive di grandi quantità per andare incontro a chi lanciava un grido di dolore. «Con il tam tam ne abbiamo venduto tantissimo, ma non basta. C'è stata un'affluenza enorme, una bellissima risposta, oltre le nostre aspettative. Un grande gesto di solidarietà. La gente è arrivata in pullman da tutte le parti d'Italia. Gli ordini sono arrivati anche da Russia e Turchia», continua Valerio, «in stagionatura avevamo forme giovani, appena uscite dal sale, e altre di 24/30 mesi, poche per fortuna, pronte alla vendita». Alcune forme sono state trafitte dalle assi di legno «ma per la sola caduta in alcune forme ancora tenere, che non hanno subito traumi evidenti, la pasta ha subito degli ematomi, ha perso la sua struttura». L'azienda dei Caretti, come tutte quelle che producono il prestigioso formaggio, fa parte del consorzio del parmigiano-reggiano con cui, in questa fase difficile, c'è una continua e quotidiana collaborazione: «Stiamo cercando di lavorare tutti insieme, per evitare che ogni caseificio prenda iniziative diverse dagli altri, cerchiamo di stare uniti e il consorzio in questo è molto presente».

Il caseificio Sant'Angelo è di piccole-medie dimensioni, produce circa trentadue forme al giorno e raccoglie anche il latte di altre sei stalle del territorio. Non si è mai smesso di lavorare per superare le difficoltà che arriveranno tra un anno circa, quando sarà tempo di vendere il prodotto e non sarà possibile farlo. «Al momento riusciamo a sopportare economicamente il trauma di tutte le difficoltà e le spese fatte per l'emergenza», confessa Valerio, «ma sarà l'anno prossimo il momento più critico, quando non avremo il formaggio. È circa il 30% in meno della produzione dell'intero comprensorio del parmigiano reggiano. Una quantità significativa trattandosi di un prodotto che vive con equilibri molto delicati e strettamente legato al territorio. Quando si lavora in un'azienda agricola come la nostra si entra a far parte di un ciclo naturale. Non si usano conservanti, tutto si fa nel massimo rispetto per la natura, non si possono fare trattamenti diserbanti o antiparassitari. Quando mancano certi equilibri il primo segnale è che il parmigiano non viene. Significa aver alterato qualcosa in questo piccolo microsystema». «Perché un animale produca latte ci vogliono due anni. Sono

***La solidarietà del parmigiano***

investimenti lunghi nel tempo, quella del parmigiano è una tipologia d'impresa diversa da altre. Noi produciamo per vendere a distanza di un paio di anni, senza sapere nel frattempo che situazione di mercato ci sarà».

Fortunatamente l'azienda non ha perso i capi di allevamento e nemmeno i macchinari per la lavorazione, così nessun passaggio del procedimento per la produzione del formaggio si è fermato. Anche se ora, a tenere tutti molto impegnati, sono le operazioni di taglio, porzionamento e confezionamento sotto vuoto delle forme da vendere allo spaccio che avvengono al ritmo di una catena di montaggio.

Oltre all'azienda agricola Sant'Angelo ce ne sono altre ventitré a dover fare i conti con i postumi del terremoto, per un totale di 633.700 forme danneggiate e un valore di oltre 150 milioni di euro di danni stimati. Per far fronte a parte di questa enorme perdita economica altri caseifici, oltre a quello della famiglia Caretti, vendono il parmigiano direttamente nei loro spacci. Il consorzio ha attivato una campagna di solidarietà in favore dei produttori terremotati promuovendo la raccolta fondi attraverso l'acquisto del formaggio. La campagna si è estesa ad altri stabilimenti per rispondere alle numerose richieste di acquisto arrivate. Per ogni chilo di parmigiano comprato un euro sarà devoluto al fondo di solidarietà "Comitato gruppo caseifici terremotati". Sulle confezioni ci sarà un apposito bollino. L'11 giugno partirà un'iniziativa analoga nei punti vendita Coop Italia e Sigma. Anche in questo caso per ogni chilo di prodotto acquistato un euro andrà allo stesso fondo. Anche la protezione civile di Trento si è attivata mettendo a disposizione seimila volontari per aiutare i caseifici a svuotare i magazzini e collocare il prodotto in strutture per la stagionatura. **IL CROLLO DELLE FORME DI PARMIGIANO IN UN'AZIENDA DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO /FOTO EMBLEMA**

[stampa]

*La scusa del terremoto per zittire il dissenso*

IL MANIFESTO 2012.06.08 -

**Manifesto, II**

*"La scusa del terremoto per zittire il dissenso"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

SCIOPERO GENERALE Indetto dai sindacati di base

La scusa del terremoto per zittire il dissenso

ARTICOLO - Fr. Pi.

ARTICOLO - Fr. Pi.

Come avvenne per l'art. 19 dello Statuto (quello che, modificato con referendum, toglie il riconoscimento dell'agibilità sindacale alle sigle che non firmano un contratto), è sui sindacati di base che si sperimentano le forzature regolamentari oltre i limiti della legge. Accade di nuovo. E protagonista stavolta è la cosiddetta «Commissione di garanzia» sugli scioperi, quella che ormai abitualmente vieta o rinvia d'autorità le agitazioni, soprattutto nel settore dei trasporti. Nei giorni scorsi quasi tutti i sindacati di base (Usb, Orsa, Snater, Unicobas, Usi, SiCobas, Cub) hanno proclamato uno sciopero generale per il 22 giugno. Si tratta in realtà di un semplice spostamento di data, perché doveva essere effettuato oggi; ma, tenendo conto del terremoto in Emilia, questi sindacati avevano giustamente optato per un rinvio. La «Commissione», che non aveva avuto nulla da eccepire sulla prima data, sulla nuova ha intimato loro di «astenersi dal porre in essere scioperi di rilevanza nazionale, o che abbiano, comunque, un impatto con le zone interessate dal sisma, per tutto il mese di giugno 2012».

La cosa risulta stupefacente sotto molti aspetti. Il primo è lampante: i sindacati avevano infatti «già provveduto ad escludere dallo sciopero i lavoratori di tutti i comparti dell'Emilia Romagna». In secondo luogo, la stessa commissione avrebbe il compito di «garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali» (sanità, trasporti, ecc), non certo verso la totalità delle attività lavorative nel paese (questo fa uno sciopero generale). Ovvio quindi la risposta sindacale: «la proclamazione dello sciopero generale del 22 maggio è motivata prioritariamente dalle misure economiche e di riforma del lavoro in corso di definizione da parte del Parlamento su indicazione del Governo»; quindi le organizzazioni «comunicano la propria disponibilità alla sospensione dello sciopero esclusivamente in presenza di analoga sospensione per tutto il mese di giugno dell'iter parlamentare del Disegno di Legge n° C 5256 avente ad oggetto: Riforma del mercato del lavoro».

Oggi e domani i promotori dello sciopero, affiancati dal Comitato No Debito e dalle aree sindacali che hanno dato vita all'assemblea del 26 maggio, terranno presidi un po' in tutta Italia per preparare la scadenza del 22. In particolare un presidio a Roma, alle 16.00 in piazza Monte Citorio, davanti alla Camera dei Deputati; ma non solo lì. Domani «presidio a sorpresa» a Milano.

[**stampa**]

***Napolitano: «Le scosse finiranno e lo Stato farà la sua parte»***

IL MANIFESTO 2012.06.08 -

**Manifesto, II***"Napolitano: «Le scosse finiranno e lo Stato farà la sua parte»"*Data: **08/06/2012**

Indietro

**DOPO IL SISMA/ LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO**

Napolitano: «Le scosse finiranno e lo Stato farà la sua parte»

TAGLIO BASSO - s. f.

TAGLIO BASSO - s. f.

Confindustria: 5 mila imprese danneggiate, 25 mila lavoratori coinvolti. Danni per oltre 4 miliardi

Nelle zone terremotate dell'Emilia, il giorno dopo la firma «a occhi chiusi» del decreto per le zone del sisma, è arrivato ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La mattina a colloquio con le istituzioni locali, il pomeriggio tra i centri della Bassa, nei comuni più colpiti dalle scosse, Napolitano ha voluto portare conforto, commozione e anche parole di denuncia: «Ho sentito giorni fa un po' di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto - ha detto - di questo non ne vogliamo sapere, perchè qui giochiamo coi sentimenti della gente, giochiamo con la vita delle persone. Ognuno faccia la sua parte senza secondi fini e calcoli di partito ed elettorali, ci deve essere il grande collante dell'unità nazionale».

«Le scosse finiranno come è finita la guerra», ha detto il capo dello Stato, poi concentrando parte del suo discorso al tema della ricostruzione, «un pensiero e un assillo» l'ha definito. Bisogna evitare assolutamente, ha detto Napolitano, che se ne vadano a causa del sisma aziende che non possono riprendere la loro attività produttiva in tempi rapidi. D'altro canto, ha aggiunto il presidente della Repubblica, della ricostruzione dovrà occuparsi anche lo Stato. «Darò la sveglia a chi vi dimentica», ha detto ai sindaci dei comuni colpiti dalle scosse.

Un esempio di solidarietà è arrivato ieri con la proposta, da parte delle otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), di devolvere 50 milioni di euro per interventi di recupero degli edifici scolastici danneggiati dalle scosse il 20 maggio scorso.

Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ci sono più di 16 mila persone assistite dagli oltre 4 mila volontari della Protezione civile. Il conteggio dei danni spaventa e purtroppo non è ancora definitivo con le scosse che continuano a far tremare la pianura padana. I dati riportati dalla Confindustria regionale non inducono all'ottimismo. «Le stime complessive dei danni che si potevano collocare prudenzialmente attorno ai 600-700 milioni di euro dopo le scosse del 20 maggio scorso, risultano oggi fortemente sottostimate», ha detto Gaetano Maccaferri, presidente di Confindustria Emilia Romagna. Su 35 mila imprese presenti sul territorio, quelle danneggiate dal sisma sono state circa 5 mila, 25 mila gli addetti coinvolti. E ancora: «Le imprese industriali in cui gli effetti del terremoto hanno causato danni totali o parziali di natura strutturale sono 5-600, 12 mila addetti e circa 2 miliardi di danni stimati». Sono 15 mila infine i lavoratori per cui è prevedibile il ricorso agli ammortizzatori sociali. L'area colpita dal sisma garantisce un gettito fiscale stimabile in almeno 6-7 miliardi di euro, «è perciò evidente che l'intervento dello Stato per supportare le attività economiche non rappresenta solo una necessaria azione di solidarietà ma un vero e proprio investimento sul futuro immediato», conclude Maccaferri.

Confindustria non giudica sufficiente il decreto del governo. Ieri Napolitano ha detto di avere affrontato il tema delle «dichiarazioni di agibilità temporanee» con il neopresidente di Confindustria Giorgio Squinzi.

E il problema non è costituito solo dall'attività industriale. Nell'agroalimentare, secondo le stime di Coldiretti, sono a rischio 8 mila posti di lavoro, in un territorio dove si produce circa il 10 per cento dell'agricoltura nazionale. Spiega il presidente Sergio Marini: «È a rischio l'occupazione dei titolari di imprese agricole che in alcuni casi sono stati costretti a vendere le proprie mucche a causa dei danni provocati alle stalle, ma anche il lavoro dei dipendenti impegnati nelle campagne per le attività di mungitura e raccolta nei terreni coltivati che rischiano di restare a secco».

***Napolitano: «Le scosse finiranno e lo Stato farà la sua parte»***

[stampa]



***Paolo Mainiero Mille emendamenti contro il piano paesaggistico all'esame in commissione Urba...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

09/06/2012

Chiudi

Paolo Mainiero Mille emendamenti contro il piano paesaggistico all'esame in commissione Urbanistica. L'opposizione contesta la proposta della giunta e annuncia le barricate per impedire l'approvazione del testo. A sentire Ps e Pd il piano presentato dalla maggioranza cancella una serie di vincoli, favorisce nuove costruzioni, toglie poteri al consiglio regionale per accentrarli in capo alla giunta. «Si perpetua in una politica di condoni proponendo a lobbies amiche la rimozione di norme rigorose per catturare consensi elettorali», attacca il capogruppo socialista Gennaro Oliviero che ieri, con il segretario regionale di Sel Arturo Scotto, ha annunciato oltre 700 emendamenti. Anche il Pd è pronto ad alzare un muro. «Il testo non convince. Ci sono forzature che se perpetrate con ostinazione rischiano di oltraggiare il patrimonio paesistico della Campania», incalza il capogruppo Peppe Russo. Il disegno di legge della giunta rimodula i vincoli e fissa nuove regole per la pianificazione. L'obiettivo della maggioranza è di procedere a una verifica dei tanti paletti - ambientali, paesaggistici - che hanno impedito ogni tipo di intervento e favorito, paradossalmente, gli abusi. Nessun condono, chiarisce la Regione, ma solo la necessità di semplificare le procedure ed eliminare vincoli ritenuti inutili. Ma è proprio la rimozione dei paletti che l'opposizione contesta. A partire dalla volontà di escludere dal Put della Costiera Amalfitana l'Agro nocerino-sarnese. Per la maggioranza è anomalo che in aree così diverse vigano le stesse regole; per l'opposizione i vincoli vanno mantenuti perchè l'Agro è un'area a forte rischio idrogeologico. Ma il vero nodo riguarda la «zona rossa» del Vesuvio, sottoposta ai vincoli della legge Di Lello. I comuni soffrono misure ritenute eccessive e sottolineano che a distanza di nove anni dall'approvazione non è stato approvato il piano strategico operativo. La proposta della giunta contiene dei correttivi, prevede la possibilità di demolire e ricostruire con aumento della volumetria fino al 20 per cento e consente la manutenzione straordinaria degli immobili. Modifiche che l'opposizione non condivide. «La "zona rossa" non si tocca. La mia legge fa a cazzotti con il consenso ma è una scelta giusta e necessaria per la sicurezza di 600mila persone che vivono nell'area vesuviana», dice l'ex assessore regionale Marco Di Lello. Contrario anche il Pd. «Pensare di rivedere la "zona rossa" è una follia. Anzi, credo che il terremoto in Emilia debba far riflettere qualche sprovveduto», sostiene Russo. C'è infine un altro punto della proposta della giunta che non piace all'opposizione. «Si prevede - accusa Oliviero - che le varianti al piano non tengano conto del consiglio regionale ma siano di competenza della giunta. Siamo al delirio perchè questa procedura non garantisce nè trasparenza nè partecipazione e mortifica l'assemblea legislativa». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ischia. Destinare il 5 per cento di ogni contratto di vendita alle onlus che assistono i terremotati...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

10/06/2012

Chiudi

Ischia. Destinare il 5 per cento di ogni contratto di vendita alle onlus che assistono i terremotati. Ma evitare anche che nelle prossime settimane continui la fuga dall'Italia verso altre mete turistiche del Mediterraneo da parte dei vacanzieri d'Oltralpe, impensieriti dagli eventi sismici di questi giorni in Emilia Romagna. La marea di disdette che arrivano dall'estero (Russia, Germania, Inghilterra) da parte delle migliaia di turisti che avevano prenotato la vacanza proprio nelle località interessate dal sisma, finisce col danneggiare seriamente anche l'attività dei tour operator ischitani. Le agenzie con sede sull'isola vendono infatti sui mercati esteri i pacchetti vacanza con tante destinazioni della penisola, e segnalano da giorni vere e proprie ondate di disdette. Con un occhio alle immagini che arrivano dalle zone terremotate e che poi rimbalzano sui notiziari di mezzo mondo, e l'altro ai biglietti già acquistati da tempo, un rilevante numero di turisti russi, tedeschi ed inglesi hanno deciso di annullare le loro vacanze in Emilia Romagna e più in generale in Italia, il paese da tutti identificato in questo particolare momento, come a forte rischio sismico. «Sembra incredibile ma come operatore, a seguito di questi eventi disastrosi, ci sto rimettendo doppiamente» dice il titolare di Nitrodi Travel, Vincenzo Cautiero. La sua agenzia da sempre infatti non vende solo le vacanze a Ischia e nel golfo di Napoli, ma anche per le località del centro e della riviera romagnola. «Sto avendo tantissime disdette per un mercato, quello emiliano, dove ho fatto sempre buoni affari. Ma il problema aggiuntivo - continua Cautiero - è che questi turisti che disdicono le prenotazioni per l'Emilia Romagna, sono in fuga più in generale da tutta l'Italia. Napoli ed Ischia comprese». Cautiero ha quindi affiancato a un nuovo pacchetto di offerte, che dovrebbe essere in grado di attirare in Campania i turisti stranieri recalcitranti, la richiesta al ministero dell'Economia per essere autorizzato a destinare il 5 per cento su ogni contratto chiuso a partire dal primo giugno di quest'anno alle onlus che fanno assistenza ai terremotati dell'Emilia. «Il nostro intento - chiarisce Cautiero - non vuole essere quello di speculare sulle disgrazie altrui, approfittando di quanto è successo semplicemente per dirottare clienti dalle nostre parti. È un tentativo onesto di salvare determinati flussi turistici diretti in Italia, in maniera tale che questo patrimonio di clientela non vada disperso a beneficio di altri. Per questo - è la conclusione - mi appello a tutti i colleghi che operano a Napoli e in Campania, affinché adottino la stessa linea di condotta». m.z. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Paolo Cacace Roma. Il Quirinale verserà su un conto a favore dei terremotati dell'Emilia una...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

06/06/2012

Chiudi

Paolo Cacace Roma. Il Quirinale verserà su un conto a favore dei terremotati dell'Emilia una somma pari a circa 185mila euro, equivalente alle spese sostenute per il ricevimento in onore del Corpo diplomatico svoltosi il 1° giugno scorso per la Festa della Repubblica. È stato il segretario generale del Colle, Donato Marra, a renderlo con una nota in risposta ad una richiesta del Codacons di rendere pubbliche le spese sostenute, ma che replica definitivamente a quanti (come Antonio Di Pietro) avevano parlato di ricevimento con «champagne e pasticcini». La nota quirinalizia è molto dettagliata. Fa sapere, infatti, che «il costo del ricevimento nella versione originaria, già ridimensionata rispetto alle precedenti edizioni in considerazione della difficile situazione economica del Paese ammontava complessivamente a 199.470 euro, comprese le spese per il servizio, gli allestimenti e le coperture». Il successivo ulteriore drastico ridimensionamento del buffet disposto in segno di partecipazione ai lutti e alle sofferenze delle popolazioni colpite dal terremoto ha consentito un ulteriore taglio di 6mila euro, grazie alla rinuncia ad alcuni compensi, compresi quelli relativi al recesso da parte della ditta cui è stato affidato il catering. Quindi la nota non manca di illustrare in dettaglio il buffet offerto ai partecipanti (dalla mozzarella alla provola della cooperativa «Libera» al couscous di verdure, alla frutta. Il tutto innaffiato da qualche bottiglia di prosecco. Insomma: altro che champagne e torte prelibate! Su un conto corrente bancario del Segretariato generale della Presidenza (ove confluiranno le offerte dei consiglieri del Presidente e dei dipendenti) sarà versato un importo pari alle spese sostenute, che sarà finanziato con tagli di altre voci del bilancio interno. Il Codacons - in una nota - prende atto dei risparmi, ma insiste su un altro fronte. Chiede notizia delle spese sostenute dallo Stato italiano lo scorso anno per l'ospitalità offerta ad ottanta delegazioni straniere convenute a Roma per i 150 anni dell'Unità. Sembra che le delegazioni straniere siano state ospitate in alberghi di prima categoria. Il Quirinale ha spiegato il suo rifiuto. Anche perché le spese vengono sostenute dal cerimoniale che fa capo agli Esteri. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano compirà oggi una visita nelle zone più...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

07/06/2012

Chiudi

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano compirà oggi una visita nelle zone più colpite dal terremoto in Emilia. Il Capo dello Stato è atteso alle 12 in Regione a Bologna dove incontrerà le istituzioni locali e la Protezione civile, a seguire si sposterà nelle province di Modena, Ferrara e Bologna per portare la sua vicinanza alla gente delle tendopoli.

ÌxÀ

**Mario Ajello Mirandola. Quando Sandro Pertini visitò l'Irpinia terremotata alzò i deci...**

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

08/06/2012

Chiudi

Mario Ajello Mirandola. Quando Sandro Pertini visitò l'Irpinia terremotata alzò i decibel dell'indignazione e anche quelli della retorica. Giorgio Napolitano è un politico culturalmente e caratterialmente più pacato di quel suo predecessore, come si sa. Ma visitando i paesi del sisma, osservando nella tendopoli di Mirandola i volti delle persone colpite dalla tragedia e incontrando i familiari degli operai schiacciati sotto il crollo dei capannoni industriali a Sant'Agostino, il capo dello Stato parla con il cuore in mano. Si commuove più volte. E sferza la politica ma con quel tono costruttivo e di «coesione» che appartiene a uno come lui. «Io posso fare qualcosa per voi», dice agli sfollati: «Posso dare la sveglia al governo e a tutte le istituzioni, che finora stanno lavorando molto bene, per quanto riguarda la ricostruzione». Lo applaudono sotto il tendone di uno dei campi allestiti dalla Protezione civile a Mirandola, paese di 25mila abitanti quasi tutti sfollati. Fuori, tre o quattro persone, dei centri sociali, fischiano. Ma poco importa. Più eloquente lo striscione appeso a una delle transenne di questo accampamento dove gli unici a sprizzare felicità sono i bimbi che si bagnano nelle piscinette gonfiabili e le mosche che non danno tregua. «Barcolliamo, ma non molliamo», c'è scritto su quel pezzo di tessuto dolente. «Siete un popolo forte e laborioso e con l'aiuto di tutti vi risolleverete», dice Napolitano a questa gente. Che dopo le prime scosse pensava di potere riprendere la vita normale, ma lo sciame sismico glielo sta impedendo: ancora ieri ci sono state altre scosse, tant'è che lo stato d'emergenza è stato prorogato al 31 maggio 2013 e l'Autorità per l'energia è intervenuta disponendo la sospensione del pagamento delle bollette di acqua, luce e gas. Le fabbriche sono ferme, o lavorano per quel che possono sotto le tende montate intorno ai capannoni crollati, e la ripartenza della vita economica - in questo distretto della produzione biomedica «all'avanguardia in Europa», ricorda Napolitano - è uno degli assilli sia di queste persone sia del presidente. Il quale racconta: «L'altra sera ho firmato a occhi chiusi il decreto del governo per l'Emilia. Poi, mi ci sono soffermato nel dettaglio e mi pare che sia una buona risposta alle emergenze. Per esempio in quella parte che prescrive l'agibilità temporanea dei luoghi di lavoro. Bisogna che riprenda la produzione, nelle condizioni essenziali di sicurezza». «La nostra paura è tanta, ma dobbiamo metabolizzarla», confida in platea un operaio della Hemotronic, che produce sacche di sangue e in cui hanno perso la vita quattro dipendenti. Uno di loro si chiamava Biagio Santucci, 25 anni, di Salerno. La sorella e lo zio sono qui ad ascoltare Napolitano tra gli insetti e l'afa del tendone della mensa, e si sfogano: «Vogliamo capire come mai i capannoni crollano come se fossero fatti di cartone». C'è da capire questo e molto altro. C'è da allestire «un piano di sicurezza nazionale contro il rischio sismico», come ha spiegato Napolitano sempre ieri, ma a Bologna davanti a centinaia di amministratori locali, più l'arcivescovo Caffarra e compresi tre presidenti di Regione: Errani, Formigoni, Zaia. A Crevalcore, altro accampamento nel quale si vedono bimbi che cantano una versione corretta del celebre motivetto: «Giro, giro tondo, non casca il mondo», Napolitano insiste ancora sul tasto della fiducia («Voi stessi, sul campo, nella pratica, potete cambiare i bulloni del decreto anti-sisma se c'è da correggerlo»), ma parla anche di politica. Anzi, di mala politica. Ce l'ha con Di Pietro e con le sue bordate anti-Colle a proposito della parata del 2 giugno. «Giorni fa», osserva, «ho sentito qualche cattivo odore di speculazione partitica sul terremoto. Di cose così non ne vogliamo sapere. Sono in gioco le vite delle persone, sulle quali non si possono e non si devono fare calcoli politici ed elettorali». Lo applaudono. Provano a fidarsi di lui. E si vede che tra Napolitano e i sindaci di queste zone che chiedono vita è scattata una connessione sentimentale. «Molti di voi - fa notare il capo dello Stato - sono giovani e donne. Se la politica, a tutti i livelli istituzionali avesse più giovani e più donne, funzionerebbe meglio». Se poi la burocrazia non fosse così invadente, tutto diventerebbe più facile. Il sindaco di San Felice sul Panaro, a nome di tutti, dice proprio questo: «Presidente, salvaci dalla lentezze burocratiche. Sennò, non si riparte mai». Napolitano lo sa bene. E ribadisce: «Farò tutto quel che posso». Il non aggiungere burocrazia a burocrazia sarebbe già di per sé una rivoluzione italiana. Si può fare? Quelli che assistono i terremotati gli regalano una maglia da volontario con su scritto il suo nome: Giorgio Napolitano. Il fratello di una delle vittime lo ferma e gli racconta brevemente come si vive con la morte dentro casa, senza avere più una casa. «Ogni nuova scossa ci toglie un pezzettino di speranza per ricominciare»,

***Mario Ajello Mirandola. Quando Sandro Pertini visitò l'Irpinia terremotata alzò i deci...***

dice una signora anziana mentre va a pregare sotto una tenda che funge da chiesetta per tutti i culti. Compresi quelli dei cinesi e dei tanti immigrati nordafricani che abitano o abitavano a Mirandola e ora hanno il vuoto nello sguardo.

Napolitano insieme alla moglie Clio sta per risalire sull'elicottero, e continua la sua via crucis. «Mi impegnerò perché nessuno si dimentichi di voi», promette. Lo prendono in parola. Ma anche stanotte, la paura terrà svegli tutti. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Daniele Regno Roma. Lo Stato intensificherà la presenza nelle zone colpite dal t...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

09/06/2012

Chiudi

Daniele Regno Roma. Lo Stato «intensificherà la presenza» nelle zone colpite dal terremoto. Lo afferma il presidente del Consiglio Mario Monti, in una conferenza stampa a palazzo Chigi, dopo che il governo ieri si è riunito «per un esame approfondito della situazione e della sequenza sismica in corso», presenti anche il presidente della Regione Emilia Vasco Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e i rappresentanti della commissione nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi, che ha presentato il documento relativo alla sismicità dell'area, della sua possibile evoluzione e del rischio associato. «Il governo -ha spiegato Monti- anche sulla base delle indicazioni formulate dalla commissione, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termine di risorse, competenze e strumenti». «Lo Stato - ha spiegato Monti - fin dal primo momento è presente ed intende intensificare la propria presenza con una serie di iniziative diverse che seguano con grande attenzione tutti i settori rilevanti per una efficace azione. Per quanto riguarda le conclusioni della commissione Grandi rischi, si segnala che non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia la conoscenza del sottosuolo (le 'faglie) e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare degli orientamenti per l'evoluzione». Nel proprio comunicato la «Grandi rischi» afferma che «nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori registrati» e «non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata ora». La commissione ricorda poi che «alla zona colpita dai recenti sismi era stata assegnata una magnitudo massima 6.2 e che i valori registrati dello scuotimento del terreno sono compatibili con i valori della mappa». Continua l'attività di monitoraggio dallo Spazio delle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, avviata dal Dipartimento della Protezione Civile dopo l'inizio della sequenza sismica. Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed programmate dall'Agenzia Spaziale Italiana su tutta l'area in cui sono in atto fenomeni sismici hanno permesso di studiare gli effetti permanenti dei movimenti del suolo causati dalla scossa del 29 maggio 2012. Ed è ufficiale: ci siamo spostati di 12 centimetri. Lo studio è stato condotto da un team congiunto di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IREA di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale che permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 km quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena. Le immagini mostrano gli effetti permanenti degli eventi sismici successivi al 29 Maggio, che hanno causato un sollevamento del suolo fino a 12 centimetri. Il sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità dei due lembi della faglia sulla quale si è originato il terremoto del 29/5. L'ultima acquisizione del sistema COSMO-SkyMed sulla zona interessata dal sisma era avvenuta la sera del 27 maggio, due giorni prima del secondo evento. . © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sandro Ianni Roma. Dopo l'Emilia, dove si sono comunque registrate nuove scosse - la più fort...***

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

10/06/2012

Chiudi

Sandro Ianni Roma. Dopo l'Emilia, dove si sono comunque registrate nuove scosse - la più forte delle quali di magnitudo 3.4 alle 15.25, con epicentro a Mirandola - a tremare l'altra notte sono state le Prealpi venete e uno spicchio di Friuli a cavallo del «sismico» bosco del Cansiglio. La scossa - magnitudo 4.5 alle 4.04 a 7,1 chilometri di profondità - per l'Ingv non è legata al terremoto emiliano. Non ha prodotto danni ma tanta paura, al punto che molta gente si è riversata in strada. L'epicentro è stato, nella conca dell'Alpago, in prossimità dell'antico paesino di Chies (1.460 abitanti) che venne pressochè abbattuto, come molte altre località della zona a cominciare da Pieve, il comune principale, dal terremoto nel 1936, di magnitudo 5.9. La scossa è stata avvertita fino a Trieste. Dopo l'allarme e la paura, sono scattati i controlli ma i vigili del fuoco, la Protezione civile e l'Enel (in zona ci sono una serie di bacini idrici e centrali) non hanno segnalato danni di rilievo. «C'è qualche cornicione che manifesta delle crepe, qualche copertura da verificare e qualche camino che può cadere - dice Loredana Barattin, sindaco di Chies - ma nella sostanza di danni non si può parlare. Un pò più critici alcuni rari, vecchi edifici alle pendici del monte Teverone, ma anche in questo caso nulla di preoccupante». Da parte sua Luca Zaia, governatore del Veneto, sottolinea che «quanto successo non è un evento straordinario, anche se un sisma fa sempre paura e noi continueremo come sempre a informare i cittadini proprio perchè possano tutelarsi al meglio contro i possibili effetti, sapendo che le regole di autoprotezione sono le più efficaci e comunque sia le prime da applicare». In Emilia, intanto, c'è ancora tanta paura ma soprattutto i malumori, nella Bassa modenese che deve fare i conti con la ricostruzione post sisma. Fa discutere e intimorisce, tra paesi feriti e tendopoli, la valutazione diffusa l'altro ieri dalla commissione Grandi rischi che non esclude la possibilità di nuovi movimenti tellurici importanti tra Ferrara e Finale Emilia. Dopo la dura reazione del sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, il primo cittadino di Mirandola, Maino Benatti, ha parlato di «tecnici di cui non abbiamo bisogno, dato che nessuno riesce a prevedere davvero queste scosse». Per Carlo Marchini, sindaco di Concordia, si è trattato di «una non notizia che ha solo aumentato l'ansia già elevata tra i cittadini». Ed è polemico anche il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani. Ma la Bassa prova anche a ripartire. Un segno tangibile di questa volontà è stata la riapertura stamani di gran parte del centro di Carpi, fino ad oggi zona rossa inaccessibile. In città gli sfollati sono 1.600, ma intanto sono stati riorganizzati anche i mercati settimanali e Confesercenti parla di «primo passo importante per favorire la continuità delle attività», auspicando però soluzioni per i negozi inagibili. La giornata, sul fronte delle chiusure dovute al sisma, ha dovuto invece mettere in conto quella della Statale 12 a Mirandola nei pressi della chiesa e del campanile di San Giacomo, pericolanti, e della Provinciale 1 nel centro di Ravarino a causa di un edificio instabile a causa del sisma. Come dalla prima scossa violenta del 20 maggio, è un esercito di volontari a fare da collante in una popolazione che mai si era trovata così in difficoltà. Il Comune di Modena fa sapere che 118 e volontari della Protezione civile hanno già prestato servizio a Finale Emilia, mentre è iniziato un nuovo turno in quello di San Felice. E a Modena sono giunte in queste settimane altre 300 richieste per diventare volontari. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ



***Analizzando tutti i siti indicati, posso dire che Pian dell'Olmo non è certo quel...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

**Mercoledì 06 Giugno 2012**

Chiudi

*di FABIO MARICCHI*

«Analizzando tutti i siti indicati, posso dire che Pian dell'Olmo non è certo quello che si trova in condizioni di miglior sicurezza».

L'ingegnere Giorgio Cesari è il segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, l'ente a cui spetta vigilare sulla tutela delle acque del bacino fluviale e, in particolare, sulla sicurezza nei confronti dei territori circostanti. In queste settimane è stata spesso chiamata in causa, quando si è trattato di verificare quali fossero, dal punto di vista idrogeologico, le aree più sicure e più «idonee» all'ubicazione di una discarica.

**La zona indicata dal prefetto Goffredo Sottile, quella di Pian dell'Olmo, una ex cava di tufo, ricade nella perimetrazione del piano dell'Autorità per la salvaguardia del Bacino del Tevere, cioè a rischio esondazione?**

«Quell'area non ricade all'interno dell'area di previsione di Piano, cioè nella zona A, ad alto rischio di esondazione. Si trova proprio al confine, questo sempre secondo gli studi effettuati fino ad ora, cioè secondo le previsioni di Piano».

**Qual è il vostro ruolo nel processo di decisione?**

«La scelta - spiega Cesari - spetta adesso a un commissario che ha poteri straordinari e di deroga. Noi comunque avevamo consegnato al ministro Clini e per il commissario una relazione sui siti indicati dalla Regione e su Monte Carnevale in cui abbiamo riassunto la situazione, sempre, ripeto, dal punto di vista del rischio idrogeologico. E, ripeto, Pian dell'Olmo non era quello in condizioni migliori».

**Per quale motivo?**

«Il problema riguarda la falda e la permeabilità del terreno. Sotto Pian dell'Olmo c'è una falda, non sappiamo esattamente a che profondità, ma non possiamo conoscerne la portata. La falda è un fiume sotterraneo che scorre, anche se a velocità ridotta e che può ingrossarsi. Il fatto è che a Pian dell'Olmo il terreno è tufaceo e, diciamo, non è del tutto impermeabile».

**Quindi con lo stoccaggio dei rifiuti le acque non sarebbero del tutto sicure da una eventuale contaminazione?**

«Ripeto - risponde Cesari - non ho detto che il terreno è permeabile, ho detto che non è del tutto impermeabile, e comunque per renderlo tale ci vorrebbero degli interventi consistenti».

**Che in altri siti non sarebbero stati necessari?**

«C'erano siti più idonei, in particolare uno, con 100 metri di argilla, una barriera molto efficace»

**Qual è questo sito?**

«No, mi dispiace, questo non posso dirlo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***CI SONO cose che non si possono spiegare per bene. Diventi grande, ti sembra di averle chiare ne...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Giovedì 07 Giugno 2012**

Chiudi

*di BRUNO SIMILI*

CI SONO cose che non si possono spiegare per bene. Diventi grande, ti sembra di averle chiare nella testa ma poi non sai spiegarle. Prendi il terremoto. Se nasci e vivi in un Paese come il nostro, dove fin dalle scuole ti hanno insegnato che cos'è il rischio sismico, ti abitui presto a un terremoto ogni tanto. Diventa una drammatica normalità. Capisci bene che dietro c'è molta sofferenza, che oltre ai danni e al dolore c'è molto di più, ma finché non lo senti forte e non ne vedi le conseguenze a casa tua resta una cosa non così vicina.

Così, attraversare in questi giorni la Bassa in lungo e in largo diventa un'esperienza molto particolare. Le case serrate, gli igloo da weekend montati in giro nei prati, un silenzio irreale, anche nelle città e nei paesi. I discorsi di tutti, ovunque, sullo stesso monotono tema. Tagli in auto la pianura e vedi le case con le tapparelle abbassate, ma tutto intorno il giardino ben curato, il vialetto di autobloccanti perfetto. Osservi l'edilizia del boom e quella che è venuta dopo, che in barba alla demografia ha continuato a costruire. Una volta un amico urbanista mi disse che non c'è provincia italiana senza almeno un paio di case a pagoda, oltre a diverse modello baita, anche laddove il paesaggio ricorda più che altro il nord Africa. Non so se avesse ragione o se cercasse soltanto di provocarmi, nel mio tentativo puerile e parasocialista di difendere il diritto all'abitazione. Però oggi, viste chiuse, sparse disordinate nella campagna modenese, queste villette costruite a ridosso di capannoni prefabbricati, e ruderi di coloniche esemplari nella loro architettura elementare, danno un senso di angoscia. Fanno pensare ai mutui che sono costati a chi le possiede, ma anche alle ferite che poco alla volta hanno aperto nel paesaggio. Chiuse e inabitate, se non magari per pochi minuti, la mattina, quando chi si è ritirato nelle tende, riunitosi con altri nel prato più grande del parente ricco, vi rientra al volo per una doccia o per prendere le due o tre cose di cui ha bisogno: Marta ha ventinove anni e lavora dove si fa un ottimo balsamico, la sua villetta a schiera non ha subito danni, ma continua a passare le notti dentro una vecchia Panda bianca.

Riccardo Bacchelli, in alcune pagine del suo *Mulino del Po*, racconta di un terremoto che squassò queste terre al tempo in cui si faceva l'Unità e i socialisti provavano a muovere la massa contro i sù padrón. Nel grande romanzo quello fu «un terremoto speciale, piuttosto pertinace che violento, ma pertinace al punto di durar da tempo, a giorno ed ora fissa, mettendo a lunga prova, com'è accaduto più volte nella loro storia, le città di Bologna e di Ferrara. Quella volta, da più d'un mese, dava la sua scrollatina ogni terzo giorno da due a tre ore dopo mezzodì; e città e campagna ci si venivano abituando, se si potesse far davvero abitudine a tali fatti». Allora come oggi non ci si può abituare. Né alle scosse continue, né ai disagi grandi e piccoli. Ma soprattutto alla normale inefficienza dopo ogni terremoto di uno Stato importante e ricco (sì, ricco, nonostante la crisi che incombe). L'umanità e l'efficienza degli emiliani non possono dunque trasformarsi in un alibi per lasciare tutto nell'indifferenza generata dal tempo e dalla distanza. Sullo sfondo della grave impasse europea, è la vera prima, grande prova che questo governo, per giunta «tecnico», è chiamato ad affrontare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

*Il sisma si sposta verso il mare nuova faglia, trema Ravenna*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Giovedì 07 Giugno 2012**

Chiudi

Timori per la stagione balneare. In Emilia oggi arriva il presidente Napolitano

Il sisma si sposta verso il mare  
nuova faglia, trema Ravenna

Scossa del grado 4,5 nessun ferito né danni ai monumenti

*MICHELE CONCIN* Adal nostro inviato

CERVIA (Ravenna) - Alle 6.08 di ieri mattina Roberto Zoffoli, sindaco di Cervia, stava facendosi la barba. «Della scossa mi sono accorto appena, c'è stato giusto una specie di sobbalzo del box doccia», racconta. A quell'ora il sisma ha dato un'altra spallata, non distante da quelle terribili dei giorni scorsi in Emilia: una scossa del grado 4,5 della scala Richter. Per fortuna è successo in mare, al largo della costa romagnola, più o meno all'altezza di Marina di Ravenna; e 25 chilometri al di sotto della superficie terrestre. Risultato: un po' di paura, come se non ne avessero subito abbastanza, da queste parti. Ma niente morti, niente feriti, pochi danni. E intanto oggi in Emilia arriva il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che visiterà prima Bologna e poi si sposterà nelle province di Modena e Ferrara. «Se non fosse successo quel che è successo, di questa scossa qui non si parlerebbe neppure», analizza Zoffoli. Ora, è più che giusto prendere con le pinze quel che dice il sindaco di una cittadina che vive di turismo quando gli capita un terremoto a inizio stagione. Ma la testimonianza che conta è quella, muta, delle guance prive di qualunque taglio o graffio: se a sorprenderlo con la lametta in mano fosse stato un sussulto potente, difficilmente ne sarebbero uscite così integre. Secondo i vari esperti interpellati ieri, il terremoto nell'Adriatico non ha nulla a che vedere con quelli del 20 e 29 maggio in Emilia; a generarlo è stata una faglia diversa. «Di terremoti così, con una magnitudo intorno al grado 4, in Italia se ne contano una decina l'anno», specifica Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia e tettonofisica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

A Ravenna la scossa è stata più robusta. «Una botta forte, l'abbiamo sentita bene, ma la città non ha subito danni», riassume il sindaco Fabrizio Matteucci. Sono intatti i monumenti, i mosaici, Sant'Apollinare in Classe, subito controllati; a posto le scuole. Solo alla biblioteca Classense sono caduti alcuni stucchi, mentre al comando dei vigili si sono accentuate le crepe provocate nei giorni scorsi dal terremoto dell'Emilia. Al Comune non risultano segnalazioni di danni a edifici privati. Il prefetto, Bruno Corda, rassicura anche sulla salute delle piattaforme di estrazione del metano disseminate nell'Adriatico: «Dalla centrale a terra di Marina di Ravenna non sono stati segnalati malfunzionamenti».

Chi ha avuto più paura di tutti è stato un nigeriano, che si è buttato dalla finestra di casa a Lido Adriano. E di certo non sono stati momenti piacevoli per gli emiliani rimasti senza casa per le scosse di maggio, ospitati negli alberghi di Ravenna e della Riviera. La sensazione, per loro, è stata che il terremoto li avesse inseguiti per cento e più chilometri.

Nell'entroterra romagnolo, la scossa si è sentita appena. Arrigo Sacchi, allenatore pluridecorato, era nella sua casa di Fusignano, fra Lugo e Alfonsine: «Né io né mia moglie ci siamo accorti di nulla, non ci siamo neppure svegliati». Qui a Cervia Roberta Penso, albergatrice e presidente della Confesercenti, per un attimo ha visto sfumare la stagione sotto i suoi occhi. Ma a fine giornata tira un sospiro di sollievo: «Alle sei sono scesi solo gli ospiti di una camera. Tutti gli altri si sono visti, come al solito, all'ora di colazione. E un signore di Modena, un imprenditore in pensione sfollato qui dopo la scossa del 20 maggio ha appena confermato la stanza per un mese».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il sisma si sposta verso il mare nuova faglia, trema Ravenna*

***A Rovereto tutte le case sono inagibili Ma da qui non ce ne andiamo***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Giovedì 07 Giugno 2012**

Chiudi

A Rovereto tutte le case sono inagibili

«Ma da qui non ce ne andiamo»

*dal nostro inviato***MARIDA LOMBARDO PIJOLA**

ROVERETO SUL SECCHIA - Tra i ruderi si aggira qualche bici, disorientata, senza itinerario, un animale meccanico disperso dal suo branco. Il borgo abbandonato agonizza, sfollato da se stesso, arreso alla solitudine, al silenzio. A Rovereto sul Secchia non abita più quasi nessuno. Sarebbe già morta, Rovereto, se una trincea di accampati non si ostinasse a presidiare il territorio, con l'unica fortificazione della volontà.

Si invoca «lo Stato che non c'è, e noi siamo tutti in mano ai volontari». Si va a caccia di ombre che si allungano nel buio, furtivamente, infilandosi nelle case disabitate, quasi tutte. Si mobilitano ronde notturne di ragazzi divisi in squadre, armati di piantine e walkie talkies, militarizzati dall'intraprendenza e dal coraggio: «Ne abbiamo già fermati molti, segnalandoli alla polizia -racconta Francesco Diacci- venivano persino da Milano». Sciacalli. Si aggirano di notte saccheggiando.

Invece di giorno, a Rovereto, si aggirano solo le bici solitarie, guidate da vecchi o da bambini col medesimo sguardo da creature smarrite, abbandonate. Scivolano nella polvere sull'asfalto sventrato, quei ciclisti, perlustrando il nulla. Misurano il perimetro disabitato di un paese che aveva cinquemila abitanti, e aveva scuole chiesa palestre cinema bar negozi trattorie, e aveva un comunità vivace e unita come poche, e ora non ha più nulla. Contemplano luoghi irriconoscibili, case ville villette palazzine implose, collassate, cercando di ignorare quei megafoni, «rivolgetevi a chi raccoglie le richieste per gli alberghi e per le case sfitte». Andate via.

«Io non ci vado mica, via di qui, a costo di rifarla dalle fondamenta, la mia casa», inveisce Renzo Calisi, che ha 80 anni, e dorme in un container. Rifarla dove? Avendo cosa, attorno? «Rovereto è uno dei paesi più disastriati», scuotono il capo i vigili del fuoco. Sventrato il centro, collassate le periferie, distrutte case antiche e case appena costruite, palazzine di lusso, «rifiniture di pregio, maisonette e loft»: facciate eleganti in cortina, colonnati, simmetrici come le crepe che le sfregiano, come la rabbia contro i costruttori di chi le aveva comprate, pochissimi anni fa.

«Aiutateci, Rovereto rischia di morire. Qui non ci sono case sfitte. Ci sarà una diaspora, andranno tutti via, spariranno i servizi, le case che si potranno recuperare saranno dormitori, perderemo la nostra identità». Così gridano Rosanna, Sergio, Agnese, Rosanna, Matteo e gli altri volontari. Sono coloro che, «da soli, senza Comune e Protezione civile, senza Stato», dirigono i soccorsi per quelli che non vogliono lasciare il territorio, a costo di dormire dove capita: nella tendopoli per 200 persone regalata dal sindaco di Roma, Alemanno, a 3 chilometri da qui; in quelle di fortuna, in auto, nei giardini. Nei containers comprati dai privati a 30.000 euro l'uno. Nelle casette di legno da campeggio, «il cui prezzo si è rialzato in un giorno da 2.000 a 5.000 euro», racconta Sergio Borellini. Altri sciacalli. «E qui le forze di polizia, l'esercito, la Protezione civile siamo noi».

Sono gli scout, i volontari, le associazioni cattoliche: «Tutti per Rovereto», come prima, quando si organizzavano le sagre, le feste, gli eventi, la preghiera di maggio per la Madonnina del voto, che adesso è al riparo in un garage. «Era stata ribattezzata Madonnina del Terremoto da don Ivan, perché dopo la prima scossa del 20 maggio miracolosamente non era caduta, e lui era riuscito a farla mettere subito in salvo dai vigili del fuoco», racconta Rosanna Caffini. «Tutti per Rovereto» attorno alla Madonna anche adesso che don Ivan Martini non c'è più, ucciso da una trave mentre faceva un

***A Rovereto tutte le case sono inagibili Ma da qui non ce ne andiamo***

sopralluogo per recuperare arredi del Seicento, durante la scossa del 29 maggio. «E adesso, puoi giurarci, sta lassù che ride, e fa le sue battute, e dice vediamo se restate uniti pure adesso». Rilancia l'eco il successore, padre Hyppolite, congolese, «direttore spirituale», dice, non parroco, perché la parrocchia non c'è più. «Datevi l'un l'altro la forza che serve. Restate uniti».

Uniti e soli. A cucinare nel prato dietro la chiesa, con le scorte delle donazioni, per centinaia di persone al giorno, che arrivano dai loro accampamenti, e non saprebbero dove altro sfamarsi. A preparare i pacchettini e a portarli in giro. A domandarsi quando verrà qualcuno a demolire il campanile della Chiesa e quelle palazzine pericolanti che pendono su altri edifici, pronti a crollare alla prossima scossa. Quando verrà qualcuno ad allestire un soccorso medico pubblico, un refettorio della Protezione civile, un ufficio del Comune. Quando verrà qualcuno ad informarli su cosa ne sarà di loro. Se Rovereto esiste ancora o no.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Premi, una quota andrà ai terremotati***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

**Giovedì 07 Giugno 2012**

[Chiudi](#)

Premi, una quota andrà ai terremotati

dal nostro inviato

CRACOVIA - Non è tempo di premi. Non sono d'attualità, per il momento, nel ritiro dell'Italia a Wieliczka. Ma se ci saranno, una quota importante sarà devoluta a chi, in Emilia Romagna, sta soffrendo per il terremoto che sembra non finire mai. Morgan De Sanctis spiega come gli azzurri hanno affrontato la questione con il vicepresidente federale, ufficializzando la disponibilità per un'iniziativa di solidarietà. «Ora non è proprio il caso, vedremo più avanti. C'è stato giusto un accenno, di un minuto. Per dire che, se un giorno bisognerà discuterne, l'unica cosa certa è che siamo tutti pronti a destinarne gran parte per il terremoto. È l'unica cosa che abbiamo deciso».

U.T.

*Gag e candeline al Fiorello show*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Giovedì 07 Giugno 2012**

Chiudi

Gag e candeline

al Fiorello show

*di ROBERTA PETRONIO*

Metti una sera al Parco della Musica con il mattatore del momento, chiamato a dispensare robuste dosi di sano buonumore, per la gioia di novecento spettatori selezionati. Una manna di questi tempi. Allo scadere dei novanta anni dalla fondazione del suo gruppo, l'imprenditore **Paolo Astaldi** si è regalato, e ha regalato a collaboratori e amici, un happening tutto condivisione e buonumore, ma non solo. L'evento si è aperto, e chiuso, infatti con un appello a sostenere con una donazione l'Emilia colpita dal terremoto.

L'appuntamento è fissato per l'ora del cocktail. Nella sala Risonanze dell'Auditorium gli ospiti trascorrono fra brindisi e saluti la vigilia dello spettacolo a replica unica «Stasera Fiorello». Imprenditori, manager, personalità della finanza e della politica si mescolano nel parterre illuminato dalle candele. Ecco **Francesco Merloni** con la moglie **Cecilia**, **Rocco** ed **Ester Crimi**, **Paolo Cuccia**, **Vincenzo Scotti**, **Paola Santarelli**, **Edoardo Montefusco**, **Giuseppe Cornetto Bourlot**, **Luigi Gubitosi**, **Innocenzo Cipolletta**, **Elvezio Galanti**, direttore generale del dipartimento della Protezione civile, **Giancarlo Frè Torelli** con la moglie **Fulvia Forti**. Arriva **Giovanni Malagò**, passa per un saluto il sindaco **Gianni Alemanno**. Tra gli invitati ci sono anche gli ex ministri **Pietro Lunardi** e **Roberto Castelli**, e poi ancora **Luigi Abete** con la compagna **Desirée Colapietro Petrini**, **Piergiorgio Romiti**, **Berta Zezza**, **Enrico Cisnetto**, **Brunetto Tini** con la moglie **Sabrina Florio**. Sulle scale che portano verso la platea e la galleria, una segnaletica speciale annuncia che mancano pochi metri al divertimento, e un cartello con le frecce avverte: «risate ovunque»! Promessa mantenuta. In prima fila siedono il ministro del Turismo **Piero Gnudi**, il presidente di Unindustria **Aurelio Regina**, l'ospite con la moglie **Marina Astaldi**, **Maddalena Letta**. Restano vuoti fino a metà show i posti di **Gianni Letta** e del ministro della Giustizia **Paola Severino** che stanno partecipando alla grande festa dell'Arma dei Carabinieri. Al loro arrivo Fiorello interrompe la scaletta, tagliata su misura per l'evento con una brillante sequenza di hit, gag, imitazioni. Riepiloga le battute, chiede a Letta com'era il carosello ottenendo in risposta «Perfetto!». Al ministro Severino e al marito **Paolo Di Benedetto** chiede un brano su richiesta, è «Senza luce» dei Dik Dik che Fiorello dedica alla coppia coinvolgendo nell'esecuzione tutta la band diretta dal maestro **Enrico Cremonesi**. Gran finale con un trionfo di pasta e dolci nel foyer. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Pericolo di un'altra faglia possibili nuove forti scosse***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**Sabato 09 Giugno 2012**

Chiudi

La Commissione grandi rischi: allarme per Finale Emilia e il Ferrarese

«Pericolo di un'altra faglia  
possibili nuove forti scosse»

Monti assicura uno sforzo straordinario del governo

*di MARIO STANGANELLI*

ROMA - E se un nuovo forte terremoto colpisse tra breve la città di Ferrara dopo quelli assai violenti del 22 febbraio 1346 e del 17 novembre 1570? Avrebbero avuto ragione i tecnici della Commissione grandi rischi che, rompendo la tradizionale prudenza dei sismologi in fatto di previsioni, hanno emesso un comunicato in cui si afferma che «in caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». In altre parole, secondo quanto spiega il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, dei tre segmenti della faglia interessata al sisma se ne sono spezzati due liberando l'energia che ha determinato le devastanti scosse del 20 e del 29 maggio, il terzo no, ma - secondo gli esperti della Commissione - è probabile che si rompa anch'esso con conseguenze analoghe ai due eventi precedenti.

Se, invece, questo evento non si verificherà, si giustificherebbe la rabbia che è montata rapidamente, soprattutto tra gli amministratori pubblici dell'area del sisma, a fronte di una previsione che non può vantare carattere di sicurezza scientifica, ma è solo - afferma Vasco Errani - «un dato statistico». Il presidente della Regione Emilia ribadisce che «scientificamente nessuna scossa può essere prevista e che le ricerche in merito, così come i probabili scenari, attengono alla sfera statistica della maggiori o minori probabilità». Tra i sindaci della zona è diffusa la convinzione che il risultato principale dell'uscita della Commissione grandi rischi sia quello di aggiungere danno a danno, diffondendo angosce e paure e fiaccando sul nascere le spinte a reagire alla disgrazia e al restauro di condizioni di normalità. Il primo cittadino di Ferrara, Tiziano Tagliani, diffonde il messaggio che oggi sarà regolarmente in ufficio e così spera che facciano tutti i suoi concittadini. Altrettanto critico con la nota diramata il sindaco di Cento, Piero Lodi, che si chiede innanzitutto cosa fare con la prossima apertura dei centri estivi per i bambini. Furioso il suo collega di Finale Ligure, Fernando Ferioli, che pensa addirittura di presentare denuncia per procurato allarme. Assai perplesso anche l'ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Enzo Boschi, che alla Commissione grandi rischi chiede, perlomeno, «una precisazione su come è arrivata a questa dichiarazione. Non mi risulta infatti - osserva lo scienziato - che sia possibile fare previsioni di terremoti».

La singolare previsione - con le sue ovvie conseguenze - sembra venire poi a confliggere oggettivamente con lo «sforzo straordinario» a favore delle popolazioni colpite dal terremoto che Mario Monti ha annunciato ieri in una conferenza stampa affiancato dai ministri Cancellieri, Di Paola e Passera. Il presidente del Consiglio ha assicurato «l'intensificazione della presenza dello Stato» nelle zone disastrose. Il governo giovedì aveva condotto un esame approfondito della situazione assieme al capo della Protezione civile, Gabrielli, al presidente della Regione Emilia e commissario straordinario alla ricostruzione, Errani, e ai rappresentanti della Commissione grandi rischi, e ieri Monti ha potuto annunciare che «sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto assumendo tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali oltre a consentire l'avvio della ricostruzione». Questo, ha sottolineato il premier, «richiederà uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze, strumenti». Poi, rivolgendosi alle popolazioni colpite dal sisma, Monti ha

***Pericolo di un'altra faglia possibili nuove forti scosse***

detto: «Un governo non può scongiurare un terremoto né prevederlo, ma noi vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato di come naturalmente già le vedete. Spero che per voi sia di rassicurazione sapere che il governo è pienamente impegnato con tutti i mezzi disponibili ad esservi vicino». Il ministro dello Sviluppo, Passera, a sua volta ha sottolineato l'esigenza dei vari settori economici dell'area colpita dal sisma di «far tornare tutti a lavorare il più in fretta possibile, ovviamente in condizioni di sicurezza».

Tutto da vedere l'effetto che l'inusitata previsione della Grandi Rischi potrà avere su questi propositi di rilancio dell'economia della zona e delle stesse condizioni di normalità della vita quotidiana. A rassicurare un po' gli animi ci prova Franco Gabrielli che, alla luce dell'allarmante documento, promette di «accelerare le verifiche e la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati dell'Emilia».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nei Comuni colpiti torna la paura Come facciamo a ricominciare?***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**Sabato 09 Giugno 2012**

Chiudi

Nei Comuni colpiti torna la paura

«Come facciamo a ricominciare?»

FERRARA - E adesso bisogna vincere la paura, dopo la nota stampa di Palazzo Chigi, che fa proprio quello della Commissione Grandi Rischi. A Ferrara, nel Modenese, nell'Emilia e anche nella Romagna, si innesca il timore che sia stato in qualche modo annunciato l'arrivo di una nuova forte scossa, capace di far altri danni a un territorio già martoriato. Chi questa gente la governa, non ci sta: come il sindaco di Ferrara, come altri colleghi. Quello di Finale Emilia pensa a una denuncia.

«Il messaggio che voglio dare ai cittadini è che io domani sarò in ufficio - spiega perentorio il sindaco della capitale estense, Tiziano Tagliani -, invito tutti a fare altrettanto. Si stanno rafforzando le operazioni di verifica sugli edifici, e sono reduce dal vertice in Regione». Ma non bisogna farsi piegare dalle statistiche e vincere la paura: è la parola d'ordine anche a Cento, zona colpita dal sisma del 20 e 29: lo dice il sindaco Piero Lodi, molto critico sulla nota diramata, che non dà indicazioni precise e utili per chi sta vivendo il terremoto: «Io ad oggi cosa dovrei fare, che devo aprire i centri estivi per i bambini? È quasi ovvio che non si deve assolutamente sottovalutare nulla, ma occorre dare risposte per far ripartire tutto e accelerare le verifiche. Dobbiamo trovare un equilibrio tra la voglia di ripresa e la sicurezza e non rimanere paralizzati dalla paura».

«Sono molto arrabbiato, e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme», dice il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli sulla nota della commissione Grandi Rischi. «Mi chiedo come abbiano fatto a prevederle, per di più in un'area così definita - dice -. Noi qui stiamo tutti cercando di risollevarci e di tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov'erano queste persone prima del terremoto? E cosa dovremo dire alle aziende, quelle stesse che stanno tentando di recuperare? Ora c'è il rischio che si fugga da questo territorio. Voglio invitare qui chi ha parlato del nuovo rischio sismico e discutere. Ho intenzione di convocare anche gli altri sindaci della zona».

Intanto un primo bilancio dell'attività della Protezione Civile. Sono 16.518 le persone assistite, suddivise in 44 campi di accoglienza, 58 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. Sono i numeri dell'immenso lavoro del lavoro del Sistema nazionale della protezione civile nelle tre regioni colpite dal sisma deflagrato il 20 maggio e ridonato il 29 con centinaia di scosse di cui due devastanti in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. I danni maggiori sono avvenuti in Emilia-Romagna, nella prima scossa nel Ferrarese, con otto morti, la seconda nel Modenese, 18 vittime. I cittadini assistiti nella regione sono 14.871. Nello specifico, 10.061 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.507 nelle 47 strutture al coperto e 2.303 in albergo.

***Terremoto l'ira dei sindaci per l'allarme***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

**Domenica 10 Giugno 2012**

[Chiudi](#)

Terremoto

l'ira dei sindaci

per l'allarme

ROMA L'allerta per un nuovo sisma lanciato dalla Commissione grandi rischi rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia e scatena la rabbia dei sindaci: «Così si diffonde solo il panico». Intanto una scossa di magnitudo 4.5 ha interessato l'area di confine tra Veneto e Friuli venezia Giulia.

*I volontari, la linfa della Protezione civile*

: PANEACQUA

**Paneacqua.eu**

*"I volontari, la linfa della Protezione civile"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

I volontari, la linfa della Protezione civile

Categories: Politica, Slide

di: Pino Salerno

giugno - 6 - 2012

Terremoto. L'incontro con i volontari reggiani della Protezione civile che hanno costruito un campo a San Felice sul Panaro, in provincia di Modena. Nelle loro parole, l'orgoglio di saper gestire la solidarietà nei terribili giorni dell'emergenza sismica, ma anche la rabbia per l'oblio cui da sempre sono sottoposti dalle istituzioni e dai media.

Stampa

L'ingegner Volmer Bonini, vicepresidente della Protezione civile della provincia di Reggio Emilia, è un signore alto e magro, un tipo tosto, che ne ha viste tante e tante ne ha da raccontare. Possiede un'impresa di imballaggi a Brescello, la cittadina vicina al Po, nota per essere stata il set guareschiano per don Camillo e Peppone. A 22 anni, nel 1970, era già sindaco di quel comune, eletto in una lista da Fronte popolare, con Pci e Psi. Lasciò la carica solo nel 1985, dopo aver modernizzato quel centro, dotandolo di un sistema di welfare all'avanguardia. Oggi è in prima linea nell'organizzazione razionale, scientifica, degli aiuti agli sfollati di San Felice sul Panaro, in terra modenese.

“La Protezione civile”, ci dice, “è in massima parte costituita da volontari. Nella sola provincia di Reggio Emilia, ve ne sono 1900, pronti a scattare quando la Prefettura, o la coordinatrice della Provincia, chiamano per questa o quell'altra emergenza. E questa è una gara straordinaria di solidarietà. Tuttavia”, aggiunge con una punta di amarezza, mista a rabbia, “va detto che le Istituzioni pubbliche non investono nella Protezione civile. Nemmeno la Regione Emilia-Romagna, che pure è all'avanguardia in mille altre attività, prevede finanziamenti per noi. Così, i nostri eccellenti volontari devono pagarsi gli interventi di tasca propria, dalla benzina agli indumenti tecnici. E non solo. Poiché siamo volontari, tutti, il tempo e la fatica che dedichiamo alle persone in difficoltà, li rubiamo al lavoro e alle famiglie. E però, dobbiamo essere bravi, razionali, formati, allenati alle macerie, altrimenti corriamo il rischio di essere di peso, piuttosto che utili. Dunque, quando non ci sono eventi tragici, nel corso dell'anno facciamo formazione sul campo, facciamo esperienza di interventi, costruiamo le squadre. Così tutti sanno fin da subito cosa fare e come farlo bene. Secondo noi, è questo il senso vero della Protezione civile, anche se molto va rivisto nella legislazione istitutiva, soprattutto nella catena di comando e nella velocizzazione degli interventi”.

Sull'epoca Bertolaso, l'ingegner Bonini preferisce glissare, anche se i volontari reggiani sono stati tra i primi e più solerti ad intervenire per le popolazioni aquilane, il 6 aprile del 2009. E gli aquilani ne hanno riconosciuto il valore giungendo proprio qui, nelle terre modenesi, a dare una mano. “Sa cosa davvero fa montare in bestia?”, ci chiede retoricamente il vicecapo della Protezione civile reggiana.

“La dimenticanza dei volontari tutte le volte, ma tutte le volte, in cui in pubblico si celebra la Protezione civile. Il capo nazionale attuale della Protezione civile, Franco Gabrielli, è stato nelle nostre terre reggiane due volte in queste settimane. Intervistato da ogni media, ha incontrato le Istituzioni locali. Bene, la prima volta a Reggio Emilia, dopo il sisma che

*I volontari, la linfa della Protezione civile*

colpì Parma e il reggiano, lui era là, corteggiato da tutti, e i volontari erano stati relegati in un angolo ad assistere ad una funzione celebrativa. La seconda volta, dopo il 29 maggio a Reggio, colpita notevolmente dal sisma, stessa amara scena, come se la Protezione civile fosse solo il suo capo nominato dal governo. Come se volessero strumentalizzare l'opera dei volontari per fini di immagine personale”.

I volontari, insomma, sono il sangue della Protezione civile, si preparano con pazienza e tenacia durante l'anno, consapevoli che la loro formazione, un giorno o l'altro, sarà utile per migliaia di esseri umani in difficoltà in qualunque zona d'Italia e d'Europa. Ma Istituzioni e media sembrano non accorgersene, nemmeno quando fanno i reportage dalle zone colpite. “Meno male che ci sono i sindaci, nostri veri alleati. Loro sanno bene quanto valgono i volontari della Protezione civile. In centinaia, ogni anno, interveniamo sugli argini del Po, quando ci sono da scongiurare i danni della piena. In centinaia interveniamo ogni volta che qualche persona si smarrisce nei boschi di montagna. In centinaia accorriamo quando d'estate si alternano gli incendi, dolosi o accidentali. E tutti ci mobilitiamo quando accadono eventi tragici come il sisma che ha colpito le province di Modena e Ferrara”.

Come invece funziona concretamente la formazione dei volontari ce lo spiegano l'architetto Francesca Iotti e il dottor Angelo Mosconi, nella loro qualità di formatori, appunto. Intanto, tutti precisano la singolarità dei volontari, che attraversano tutte le professioni, dagli architetti agli operai, dai maestri subacquei agli esperti di culinaria, dai commercianti ai pensionati. Ora, c'è anche un'apertura ai ragazzi delle scuole superiori, con l'istituzione di campi estivi ad hoc, per la loro formazione di volontari. Insomma, da queste parti, la formazione del volontario è parte integrante del proprio bagaglio di cittadinanza. Sembra poco, in realtà è una grande forza, soprattutto per la democrazia. Per questo si arrabbiano quando ancora sentono parlare per i fasti della Protezione civile modello Bertolaso, quella sorta di azienda a scopo di lucro, che ne avrebbe cancellato senso e significato, orientandosi soprattutto sulla gestione dei cosiddetti Grandi Eventi. A Reggio Emilia, ma dicono che l'orientamento è diffuso in tutta la Regione, la formazione dei volontari segue sostanzialmente quattro fasi, guidate da persone che hanno maturato molta esperienza sul campo. Si comincia con le esercitazioni nei Comuni, con la collaborazione dei sindaci, dove viene investita l'intera popolazione, a cominciare dalle scuole (prove di evacuazione, educazione, ecc.). I cittadini vengono così sensibilizzati ed educati su come fronteggiare le emergenze. Nel frattempo, i volontari vengono addestrati a montare il campo.

“La scelta delle tende, ad esempio, non è casuale”, ci informa l'architetto Iori. “Sono di due tipi: pneumatiche, cioè di plastica, oppure rigide e in tela. Se fa troppo caldo, le pneumatiche sono da evitare. Inoltre, anche la scelta del terreno su cui impiantare le tende è frutto di un progetto attento e meticoloso. Il campo è una realtà complessa. Devi mettere in condizione le persone di viverci con dignità. Perciò, non lo puoi improvvisare. Devi costruire i canali di scolo delle acque reflue. Devi sondare il terreno per evitare che vi sia cemento. Devi mettere in sicurezza gli impianti elettrici e le forniture di gas. Devi immaginare un magazzino viveri. Se non si è ben addestrati, si finisce per trasformare un atto di solidarietà in un disastro”.

Sembra che il disastro sia accaduto alla missione della Protezione civile romana, spedita a mo' di medaglietta d'onore da Alemanno. Accorsa a Rovereto sul Secchia, la missione romana ha costruito il campo a ridosso del fiume. Una notte di pioggia torrenziale ha devastato il campo. Per questa ragione qui insistono nel fare i corsi di formazione durante l'anno. La quarta ed ultima fase, l'hanno definita quella dell'Emergence Day. Una simulazione in grande stile di un'emergenza, proprio come fanno le società civili dal Giappone alla California.

***I volontari, la linfa della Protezione civile***

È il giorno in cui tutti devono sapere cosa fare: i volontari e i cittadini. È così che si impara a convivere con le tragedie in un Paese ad altissimo rischio sismico e idrogeologico. Ma tutti qui insistono su un dato: i volontari sono preziosi anche per la tenuta democratica del Paese, perché ci sono forme di solidarietà che non si possono improvvisare.

Stampa

***Adiconsum contro gli sciacalli della tettonica***

PI:

**Punto Informatico***"Adiconsum contro gli sciacalli della tettonica"*Data: **06/06/2012**

Indietro

martedì 5 giugno 2012

di Claudio Tamburrino

Commenti (9)

Adiconsum contro gli sciacalli della tettonica

Denunciate ad Antitrust e Agcom le app che promettono di poter prevedere i terremoti. Tra le più scaricate ce n'è una collegata alla società di sviluppo dell'ex Eutelia Samuele Landi

Roma - Adiconsum ha inviato una lettera di denuncia all'Antitrust e all'Autorità garante per le Comunicazioni chiedendo un'indagine sulle applicazioni mobile che affermano di poter prevedere le scosse di terremoto.

Mentre l'Emilia continua a tremare, alla paura delle scosse si aggiunge quella degli sciacalli: quelli che scavano nelle macerie o entrano nelle case ancora in piedi alla ricerca di beni di valore, così come quelli che sfruttano le debolezze delle persone e il terrore di nuovi terremoti per raggiurarle. Tra questi, ritiene Pietro Giordano di Adiconsum, ci sarebbero anche "le app sui terremoti", tutti quei servizi per smartphone che dichiarano di essere in grado di prevedere i terremoti.

"Previsioni - spiega Adiconsum - che neanche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'unico accreditato a parlare in merito, è in grado di dare, data l'imprevedibile e intrinseca natura dei sismi stessi".

Tra le app più scaricate, arrivata ad essere tra le top 25 a pagamento per numero di download su App Store, "Allarme terremoto", opera di una società collegata a Samuele Landi, imprenditore già noto per le vicende di Eutelia e ora localizzato a Dubai.

La sua app venduta per 1,59 euro, pur specificando che "nessuno può prevedere un terremoto", promette "un allarme alle prime scosse di terremoto, in anticipo rispetto alle scosse distruttive che potrebbero raggiungere la tua area". Un servizio che sarebbe in grado di fornire sfruttando la tecnologia del giroscopio di iPhone e la capacità di registrare movimenti altrimenti difficilmente percepibili dalle persone.

Tuttavia gli utenti nei commenti ne criticano l'utilità: deve essere accesa per dare il suo allarme e spesso questo è casuale, legato a movimenti diversi da quelli sismici.



***Conto energia fotovoltaico, ecco come dovrebbe cambiare*****QualEnergia.it**

*"Conto energia fotovoltaico, ecco come dovrebbe cambiare"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Conto energia fotovoltaico, ecco come dovrebbe cambiare

Aumento del tetto di spesa e delle tariffe, entrata in vigore solo dopo ottobre, registro sopra ai 100 kW ed esonero per gli impianti delle zone terremotate. Premi eternit e Made in Europe. Sono queste alcune richieste 'imprescindibili' delle Regioni per il V Conto Energia fotovoltaico. Vediamo il decreto come dovrebbe essere modificato.

**Redazione Qualenergia.it**

Creata il 07/06/2012 - 15:30

Aumento del tetto di spesa ed entrata in vigore solo dopo ottobre, registro solo sopra ai 100 kW ed un esonero per gli impianti delle zone terremotate. Sono queste alcune delle richieste "imprescindibili" che la Commissione Politica Ambiente e Energia della Conferenza delle Regioni ha avanzato come condizione per il parere favorevole sul quinto conto energia fotovoltaico (vedi allegato, pdf). Ma andiamo a vedere tutte le richieste degli enti locali, che si spera vengano effettivamente incorporate nel decreto.

"Imprescindibile" per le le Regioni è che il quinto conto energia non entri in vigore prima del 1° ottobre 2012. Partirebbe solo qualora a tale data si sia superato da 30 giorni il valore complessivo di spesa di 6 miliardi (sempre più vicino).

Si chiede poi una deroga per gli impianti realizzati su edifici pubblici e su aree delle amministrazioni pubbliche: per questi il quinto conto energia partirebbe solo se entrano in esercizio dopo il 31 dicembre 2012.

Altra richiesta, che si innalzi il tetto di spesa: dagli aggiuntivi 500 milioni di euro all'anno della versione governativa, le Regioni chiedono si passi a 749 milioni/anno.

Infine si chiede che siano riviste al rialzo le tariffe per gli impianti sotto i 20 kW: ad esempio per il primo semestre di applicazione si passerebbe, per impianti entro i 3 kW, da 237 a 292 €/MWh per la tariffa omnicomprensiva e da 155 a 210 €/MWh per la tariffa premio sull'autoconsumo (si vedano le tabelle in fondo all'allegato).

Ricompare – anche qui la richiesta è "imprescindibile" – il premio per il 'made in Europe': varrebbe per gli impianti il cui costo di investimento sia per non meno del 80% riconducibile ad una produzione realizzata unicamente all'interno della Unione Europea. Ricompare anche il premio per la sostituzione dell'eternit. Entrambi i bonus proposti sono di 3 centesimi per kWh prodotto ma, novità importante, sono cumulabili tra loro.

"Imprescindibile" e molto importante anche la richiesta di tenere fuori dal famigerato registro gli impianti sotto i 100 kWp, quando il Governo aveva proposto una soglia di appena 12 kWp. Per questi le Regioni vogliono un tetto di spesa di 50 milioni di euro a semestre; qualora tale soglia venga superata "si procederà a ridurre le tariffe incentivanti di ciascun semestre successivo in modo proporzionale".

Lo stesso meccanismo varrebbe per altri tipi di impianto che pure si vogliono esonerare dal registro: gli impianti a concentrazione e quelli integrati con caratteristiche innovative (tetto di spesa annuo 10 milioni a semestre per ciascuna delle due categorie), oltre a quelli delle amministrazioni pubbliche (20 milioni di tetto semestrale).

Niente registro – chiedono le Regioni – anche per gli impianti installati su edifici, capannoni e fabbricati rurali ricompresi nelle zone colpite dal terremoto purché costruiti o ricostruiti nel rispetto della normativa antisismica.

***Conto energia fotovoltaico, ecco come dovrebbe cambiare***

Per l'iscrizione al registro inoltre si chiedono semplificazioni burocratiche come la possibilità di produrre autocertificazioni. Mentre tra le richieste c'è anche una revisione dei criteri di priorità nell'accesso allo stesso. Si chiede che si porti in alto nella graduatoria nell'ordine la sostituzione dell'amianto e l'efficienza energetica e la realizzazione su siti bonificati; mentre retrocede nella lista il fatto che l'impianto chieda una tariffa inferiore una tariffa ridotta del 5% rispetto a quella vigente alla data di entrata in esercizio.

Interessante poi che tra i criteri che danno priorità compaia anche il fatto che l'impianto (se non superiore a 200 kW) sia al servizio di attività produttive anche se attività e impianto hanno proprietà diverse (mentre nella versione ministeriale si parlava di impianti di proprietà di aziende agricole e al servizio delle stesse). Una novità che potrebbe favorire modelli di business "dietro il contatore", come i SEU, in cui un produttore venda l'energia del fotovoltaico al cliente direttamente senza passare per la rete (Qualenergia.it, SEU, la grid parity dietro al contatore?)

Il decreto con le modifiche chieste dalle Regioni (pdf)

***Decreti, parere favorevole delle Regioni...ma condizionato*****QualEnergia.it***"Decreti, parere favorevole delle Regioni...ma condizionato"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Decreti, parere favorevole delle Regioni...ma condizionato

Le Regioni danno parere favorevole ai due decreti rinnovabili elettriche e fotovoltaico, con la garanzia che i Ministeri si impegnino ad apportare le condizioni da loro indicate nella stesura definitiva dei testi che dovrà essere preparata per la prossima settimana. C'è da fidarsi? Quali le richieste delle Regioni?

**Redazione Qualenergia.it**

Creata il 06/06/2012 - 19:35

Le Regioni danno parere favorevole ai due decreti rinnovabili elettriche e fotovoltaico, con la garanzia che i Ministeri si impegnino ad apportare le condizioni da loro indicate nella stesura definitiva dei testi che dovrà essere preparata, ormai, per la prossima settimana. Queste è quanto ci dicono fonti ministeriali sull'esito della Conferenza Stato-Regioni tenutasi oggi pomeriggio.

Innanzitutto bisognerà capire nelle prossime ore quali sono le esatte richieste rimaste sul tavolo della conferenza tecnica. Oltre ad avere come indizi quelle evidenziate già un mese fa nella Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e quelle che riportavamo alcuni giorni fa a proposito del quinto conto energia, infatti, al momento in cui scriviamo sappiamo solo di alcuni punti come illustrati dall'ANCI.

"Le principali proposte - ha spiegato Enrico Borghi, Delegato alla Montagna dell'ANCI, che ha rappresentato l'Associazione nella riunione di Conferenza, si concentrano per il fotovoltaico su accesso diretto alle tariffe incentivanti per impianti realizzati in sostituzione di coperture in eternit fino a 1.000 kW, per interventi che combinano la produzione di energia al risparmio energetico e per gli impianti di iniziativa pubblica fino a 30 kWp, oltre ad un adeguato periodo di transitorietà a salvaguardia delle iniziative e degli investimenti già effettuati dai Comuni e dagli enti pubblici, prioritariamente per la realizzazione di interventi in aree di crisi industriale e per aree ambientalmente degradate".

"Sul fronte delle altre fonti rinnovabili - aggiunge Borghi - oltre alla riconferma delle corsie preferenziali per gli interventi pubblici, soprattutto finalizzati al recupero di calore (cogenerazione), l'Anci ha proposto di inserire vincoli ambientali per l'accesso ai meccanismi di premialità (in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera), valorizzazione delle biomasse forestali a filiera corta, ciò anche al fine di favorire occupazione e salvaguardia ambientale e prevenzione del rischio idrogeologico. Tra le proposte dell'Associazione, inoltre, anche un periodo di transitorietà, come richiesto per il fotovoltaico, per gli interventi già avviati".

Ma soprattutto, contenuti delle richieste a parte – ci chiediamo – dopo l'ostracismo dei Ministeri di queste ultime settimane, c'è da fidarsi nel delegare al Governo i cambiamenti? Il dubbio è più che legittimo.

Ci si chiederà da più parti come si può dare parere favorevole ad una normativa così "a scatola chiusa", senza aver visto nel documento definitivo quali delle richieste verranno riprese e in che modalità, peraltro sapendo che ci sono centinaia di imprese il cui prossimo futuro dipenderà proprio da questi decreti. Un'anomalia tutta italiana.

Un'anticipazione di come stava cambiando l'atteggiamento delle Regioni si è avuto nelle scorse ore quando, a dispetto di quanto aveva dichiarato in mattinata il governatore della Basilicata, Vito De Filippo, il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini diceva alla stampa che la Conferenza Unificata "si stava concludendo in maniera positiva. Sono superate le

***Decreti, parere favorevole delle Regioni...ma condizionato***

dichiarazioni del governatore della Basilicata, ed è positivo che le Regioni abbiano fornito delle integrazioni su molti punti dei decreti. Stiamo ricevendo i dettagli, ma stiamo andando verso una convergenza”.

Il ministero per lo Sviluppo economico in un comunicato "esprime la propria soddisfazione per l'esito della Conferenza Unificata che, dopo un articolato confronto, ha fatto registrare il parere positivo di Regioni, Province e Comuni sui due Decreti relativi alle Energie Rinnovabili". "Nel corso della Conferenza il Governo, in risposta alle richieste formulate da istituzioni ed enti locali - spiega la nota MISE - ha proposto delle modifiche, a cui è legato il parere positivo, che verranno incorporate nei testi dei due decreti".

A caldo riceviamo la dichiarazione del senatore PD Francesco Ferrante, piuttosto scettico sull'esito della Conferenza Unificata: "L'auspicio – ha detto - è che davvero il Governo mantenga i patti con le Regioni e gli Enti locali, e che questo pasticcio non ostacoli troppo lo sviluppo futuro del settore delle rinnovabili.”

## *Napolitano in visita nelle zone del sisma "Lo Stato è qui, non sarete lasciati soli"*

Terremoto, è il giorno di Napolitano: "Lo Stato è qui, non rimarrete soli" - Il Resto Del Carlino - Bologna

**Quotidiano.net**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto, è il giorno di Napolitano: "Lo Stato è qui, non rimarrete soli"

La diretta della giornata

Foto Il capo dello Stato in Regione

Commenti

Il presidente della Repubblica nelle zone colpite dal sisma: "Sono qui per vedere e ascoltare". In Regione è stato accolto dagli applausi. Annunciata la firma del decreto interventi. Errani: "La burocrazia non ci affogherà"

di Andrea Zanchi e Gianmarco Marchini

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Bologna, Napolitano incontra Errani

Articoli correlati Nella tendopoli di Mirandola VIDEO E FOTO: tutto sul terremoto in Emilia IL PROGRAMMA La visita del capo dello Stato

Bologna, 7 giugno 2012 - Oggi in Emilia è il giorno del presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano viene a visitare le zone colpite dal terremoto. Il capo dello Stato in mattinata è stato a Bologna nella sede della Regione, dove ad accoglierlo c'erano il governatore Vasco Errani e i colleghi Roberto Formigoni (Lombardia) e Luca Zaia (Veneto). Nel pomeriggio la visita alle zone terremotate del Modenese. La sua giornata terminerà con la visita a Crevalcore.

Ecco la diretta della giornata:

Ore 16.45 Il presidente Napolitano arriva nella tendopoli di Mirandola nel Modenese (clicca e leggi).

Ore 13.30. Mentre usciva dal palazzo della Regione, Napolitano è stato contestato da un uomo, un ingegnere, che ha gridato al presidente: "Chiudi il Quirinale, costa troppo!". L'uomo si è presentato ai giornalisti come Giovanni Brustia, ingegnere dell'Astaldi e fondatore di un Circolo delle libertà. Secondo Bruscia, il Quirinale dovrebbe essere chiuso in quanto "prima fonte di spese in Italia" mentre Napolitano sarebbe "a capo di una banda di parlamentari che non stanno facendo bene".

Ore 12.49. Prende la parola il presidente della Repubblica Napolitano: "Lo Stato è qui, è nelle sue istituzioni nazionali e io sono qui per dovere e sensibilità. Sono qui per vedere e ascoltare. E' stata colpita al cuore un'area di eccellenze. Parlo al plurale perché si tratta di eccellenze dal punto di vista artistico, economico e civile". Il capo dello Stato ha aggiunto: "Dobbiamo affrontare il problema del rischio di regresso dal punto di vista produttivo. Conosciamo poco il nostro Paese. Sono stato colpito da come si è parlato di Mirandola: sembrava fosse un paese di fiere, di frivolezze; ma si è scoperto che è un posto di eccellenza nazionale nel biomedicale". "Bisogna evitare che se ne vadano le aziende". Si sofferma sull'Italia: "Siamo un Paese, come pochi altri, che vive una natura difficile e che corre rischi che potrebbe anche non correre. E' un delitto non costruire secondo le regole, un delitto che costa caro, più di quanto sarebbe costato costruire seguendo le norme. Occorre rivedere il piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico". Agli emiliani ha detto: "Esprimete grande laboriosità, slancio produttivo, volontà di lavorare insieme". Sul decreto interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite il capo dello Stato ha rivelato: "L'ho firmato a occhi chiusi". "Sono molto contento della sinergia che avete dimostrato, ma non abbassate l'attenzione appena sarà passata la fase bollente", ha detto ai sindaci e alle istituzioni presenti. Napolitano ha risposto all'appello della presidente della Provincia di Ferrara Zappaterra: "Non ho mai ritenuto

***Napolitano in visita nelle zone del sisma "Lo Stato è qui, non sarete lasciati soli"***

che voi poteste dire 'ci pensiamo noi'. C'è un limite alla generosità, alla buona volontà e anche allo slancio. Non potete pensarci da soli, ci dobbiamo pensare noi". E ha concluso: "Spero di tornare presto per vedere come la casa non brucia più".

Ore 12.40. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli: "I 26 morti in seguito alle scosse del 20 e 29 maggio, gli oltre 40 delle alluvioni dello scorso anno sono un prezzo assurdo e insostenibile che un Paese civile ed evoluto come il nostro non può più permettersi". E ha aggiunto: "Non ci sono ragioni economiche o alibi di tipo storico-culturale - avverte Gabrielli - che possano giustificare il sistematico disprezzo delle regole e un bizantino rinvio di disposizioni che impongono comportamenti virtuosi".

Ore 12.30. Si alternano gli interventi dei sindaci dei vari Comuni colpiti. Il sindaco di San Felice sul Panaro (Modena): "Venendo qui Napolitano ha dimostrato la sua vicinanza. Servono procedure snelle per ripartire in maniera veloce. Dobbiamo scongiurare la fuga delle aziende. Ci hanno fatto credere che la nostra fosse una zona a bassa sismicità, ma ci siamo dovuti ricredere".

Ore 12.10. L'intervento del presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani: "Signor Presidente, grazie per esserci stato vicino fin dal primo momento, a nome dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto. Il colpo del terremoto è stato pesante, così come il prezzo pagato, ma la risposta del sistema istituzionale è stata ottima, e i sindaci sono gli straordinari protagonisti di un'impresa di ricostruzione che durerà a lungo. Vogliamo dire con una punta d'orgoglio che lo Stato è qui, ma nessuno qui chiede assistenzialismo, signor Presidente. L'Europa e l'Italia fanno bene a credere in noi, e noi ripartiremo subito: non ci sarà uno solo che decide per tutti ma saranno le comunità a farlo. Il decreto approvato dal Governo e che porta la sua firma è un primo passo: ci vorrà del tempo per ricostruire, ma lo faremo da subito, non facendoci affogare dalla burocrazia e contrastando ogni tipo di infiltrazione della criminalità organizzata".

Ore 12.06. "Abbiamo bisogno di linfa e da noi la linfa si chiama mani libere, autonomia e federalismo". Con queste sollecitazioni il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. "Vorremmo che il presidente venisse qui a portarci delle soluzioni sarebbe una buona azione la sua intercessione presso il governo perché liberi il vincolo del Patto di stabilità. Ci lascino investire le risorse che abbiamo presso la Tesoreria unica". Il Veneto, spiega il governatore, ha "1,312 miliardi bloccati da questa legge inutile, che non serve a niente".

Ore 12.02. Le dichiarazioni del governatore della Lombardia Formigoni: "Siamo contenti della visita del presidente Napolitano, che riguarda non solo l'Emilia ma anche le province lombarde e venete colpite dal terremoto. Non si può demonizzare la voglia di tornare a lavorare, dobbiamo anzi mettere in grado l'economia di ripartire entro poche settimane, garantendo la sicurezza di popolazione e imprese".

Ore 12. Un applauso ha accolto l'ingresso in sala del presidente Giorgio Napolitano, che sta incontrando in Regione gli amministratori locali dei luoghi del sisma in Emilia-Romagna. In sala ci sono il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, i presidenti regionali Vasco Errani, Luca Zaia e Roberto Formigoni. Presenti anche consiglieri regionali ed europei e le massime autorità bolognesi, tra cui il rettore Ivano Dionigi e l'arcivescovo Carlo Caffarra. L'incontro è cominciato con un lieve ritardo rispetto ai tempi previsti.

Ore 11.30. La Lega Nord dell'Emilia-Romagna boicotta l'incontro con Napolitano. Ad annunciarlo è il consigliere regionale e capogruppo in Comune a Bologna, Manes Bernardini, su Facebook. "Tra un'oretta il presidente Napolitano sarà ricevuto qui in Regione; la Lega Nord ha deciso di mandare una delegazione di un solo consigliere su quattro, per puro spirito istituzionale e per il rispetto del merito della visita. Gli altri tre consiglieri regionali saranno volutamente assenti al saluto in segno di protesta e per rimarcare le forti critiche avanzate nei confronti del Capo dello Stato", ad esempio per la "non sospesa sfilata militare del 2 giugno che è costata più di tre milioni di euro".

di Andrea Zanchi e Gianmarco Marchini

FOTO Napolitano nella sede della Regione

FOTO La visita alla tendopoli di Mirandola

LA VISITA Il presidente nei luoghi del sisma: tappa a Mirandola

## ***Terremoto a Ravenna, Errani: "Nessun danno, il turismo in Riviera è sicuro"***

Terremoto a Ravenna, Errani: "Il turismo in Riviera è sicuro" - Il Resto Del Carlino - Ravenna

**Quotidiano.net**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto a Ravenna, Errani: "Il turismo in Riviera è sicuro"

Così il Governatore dell'Emilia Romagna

Foto Ravenna, crepe nella Biblioteca Classense

Commenti

Il Comune: "Il sistema e le strutture turistiche e commerciali funzionano". Babbi (Apt): "La paura sta rientrando"

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Spiaggia di Lido Adriano (foto Corelli)

Articoli correlati FOTO E VIDEO: tutto sul terremoto emiliano L'esperto dell'Ingv: "Si tratta di una nuova faglia" Trema l'Adriatico, grande paura nelle Marche

Ravenna, 6 giugno 2012 - Il terremoto di questa mattina in mare al largo di Ravenna non ha provocato danni. E la macchina del turismo in Riviera è "pienamente attiva". Ad assicurarlo è il governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani. "E' una scossa che sta dentro a un sistema che è già avvenuto- spiega Errani- e non ha prodotto danni". Dunque, si raccomanda il presidente, "non bisogna creare allarmismi. La costa e le strutture operative e turistiche sono pienamente attive e offrono una straordinaria ospitalità. Quindi, andiamo avanti".

Il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli, conferma che in mattinata "c'è stato un altro evento sismico di magnitudo 4,5 a mare, che indica evidentemente che c'è un'attività sismica in atto, ma è la stessa del passato".

La paura "sta rientrando" e il turismo, sulla costa così come in tutta la regione, "non si ferma ma rilancia", aggiunge Andrea Babbi, amministratore delegato di Apt Servizi, l'agenzia di promozione turistica dell'Emilia-Romagna, che conferma le iniziative per l'estate a cominciare dalle offerte per famiglie, per arrivare alla 'Notte Rosa' tra il 6 il 7 luglio.

Rassicurazioni arrivano anche dal Comune di Ravenna: "Il sistema e le strutture turistiche e commerciali ravennati non hanno subito alcun danno dall'evento tellurico. Il sistema turistico ricettivo è pienamente funzionante e attrezzato per l'accoglienza dei turisti". E' quanto si legge in una nota del Comune di Ravenna, in merito a quanto emerso dall'incontro tenutosi oggi tra il sindaco Fabrizio Matteucci, l'assessore comunale al Turismo Andrea Corsini e una delegazione di Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Confindustria per fare il punto della situazione dopo la scossa di terremoto avvenuta questa mattina. "Gli alberghi continuano ad ospitare persone provenienti dalla provincia modenese" ricorda il Comune, precisando che dall'incontro "è emerso un forte appello a tutte le forze politiche alla massima unità e coesione a sostegno del lavoro delle istituzioni".

FOTO Crepe nella Biblioteca Classense

FOTO I danni a Pesaro

LE VERIFICHE Sopralluoghi negli edifici più vecchi della città

LE VERIFICHE / 2 Controlli in mare nelle piattaforme di metano

***Terremoto a Ravenna, Errani: "Nessun danno, il turismo in Riviera è sicuro"***

L'ANALISI L'esperto dell'Ingv: "Si tratta di una nuova faglia"

L'ECO Paura nelle Marche, crolli a Pesaro

IN SPIAGGIA Impegnati a guardare Venere, non si accorgono del terremoto



***Terremoto, Napolitano a Mirandola si commuove: "Vi rialzerete"***

Napolitano a Mirandola si commuove: "Vi rialzerete" - Il Resto Del Carlino - Modena

**Quotidiano.net**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Napolitano a Mirandola si commuove: "Vi rialzerete"

La diretta della giornata

Foto Napolitano nella tendopoli di Mirandola

Commenti

E' arrivato alle 16.45 alla tendopoli "Friuli Uno". Annullata la visita nella "zona rossa". E la Digos allontana due attivisti del centro sociale 'Guernica'

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Napolitano a Mirandola in visita alle zone colpite dal sisma (foto Fiocchi)

Articoli correlati Il Capo dello Stato in Regione Il discorso del presidente agli sfollati Anche fischi per Napolitano a Mirandola Il regalo al Capo dello Stato Napolitano incontra i volontari VIDEO E FOTO: tutto sul terremoto in Emilia Terremoto, è il giorno di Napolitano: "Mirandola? Eccellenza nazionale" "Presidente, ci aiuti e questa terra restituirà moltiplicato per dieci" Napolitano fa tappa a Mirandola e a Crevalcore IL PROGRAMMA La visita del capo dello Stato Terremoto, la visita di Napolitano a Bologna Terremoto, tutto pronto per il concertone al Dall'AraA settembre si replica al Campovolo

Modena, 7 giugno 2012 - Giorgio Napolitano è arrivato a Mirandola alle 16.45. Quando è sceso dalla macchina, è stato accolto da qualche fischio e alcuni cartelli di contestazione, ma anche da tantissimi applausi. Il capo dello Stato, dopo la visita in mattinata in Regione a Bologna, ha iniziato il giro delle zone colpite dal terremoto. Prima tappa Mirandola, appunto. E' però saltata la visita in centro storico, come inizialmente da programma. Il presidente ha raggiunto così la tendopoli "Friuli Uno", alle porte della città, dove risiedono anche i genitori di una delle vittime del crollo della "Haemotronics". Il campo ospita circa 500 sfollati in maggioranza stranieri. Sono presenti anche i sindaci dei Comuni terremotati. Prima dell'arrivo di Napolitano, la Digos aveva allontanato due giornalisti della rivista web "Info-out", che fanno capo al centro sociale di Modena "Guernica"

Durante il suo discorso Napolitano ha ricordato quando si trovava nella basilica di San Francesco ad Assisi, dopo il terremoto che colpì l'Umbria. Il presidente si è commosso e con la voce rotta dall'emozione ha detto: "Anche lì sembrava la fine, ma si sono ripresi. E vi riprenderete anche voi". Poi prosegue il suo discorso. "Voi vi rialzerete, voi con le vostre attività, con le vostre fabbriche, con le vostre famiglie, con la vostra coesione che deve tenere unita tutta la comunità. Non temete di poter essere dimenticati. Noi siamo uno Stato, con tutti i suoi difetti, siamo una grande nazione che non può venire meno ai suoi doveri quando una sua parte è ferita a morte". Rivolgendosi ai volontari: "L'applauso vero non lo merito io ma solo voi per quello che avete fatto, per quello che farete". E se è vero che sono il Governo e il Parlamento che decidono, "qualcosa" il presidente della Repubblica può farlo: "Casomai qualcuno si distraesse... dargli una sveglia! E vi assicuro che lo farò!".

***"Possibili nuove forti scosse in Emilia" I sindaci: "Così si crea solo panico"***

"Possibili nuove forti scosse" I sindaci: "Così si crea solo panico" - Il Resto Del Carlino - Ferrara

**Quotidiano.net**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

"Possibili nuove forti scosse" I sindaci: "Così si crea solo panico"

Il report della Commissione Grandi Rischi

Video VIDEO E FOTO Tutto sul terremoto in Emilia

Commenti

Il comunicato diffuso da Palazzo Chigi: "E' significativa la probabilita' che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara"

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
Terremoto, un sismografo

Articoli correlati    Ferrara: terremoto, Fini a Mirabello    Modena: terremoto, Nevruz lascia la sua casa di Cavezzo  
Modena: Nevruz, lo sfollato    Modena: Napolitano a Mirandola incontra i volontari    Fossoli, il campodi Primo Levi in  
macerie

Ferrara, 8 giugno 2012 - "Nel caso di una ripresa dell'attivita' sismica nell'area gia' interessata dalla sequenza sismica in corso, e' significativa la probabilita' che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza". Lo scrive la Commissione Grandi rischi Settore Rischio sismico in un comunicato diffuso da Palazzo Chigi dopo il report del governo sulla situazione in Emilia.

La commissione "non esclude l'eventualita' che, pur con minore probabilita', l'attivita' sismica si estenda in aree limitrofe a quella gia' attivata sino ad ora". Nei settori "centrale e occidentale della struttura", invece, che hanno gia' registrato gli eventi di maggiori dimensioni tra Finale Emilia e Mirandola, le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione".

Gli amministratori insorgono: "Così si crea solo panico"

Incredulita' e rabbia. Questo il sentimento prevalente oggi pomeriggio nel vertice di quasi tre ore svoltosi in Regione, a Bologna, tra Vasco Errani, governatore dell'Emilia-Romagna, e gli amministratori delle quattro province coinvolte dal sisma (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara).

La comunicazione della Commissione Grandi Rischi, che ha paventato nuove scosse, e forti, tra Finale Emilia e Ferrara, ha lasciato senza fiato sindaci e presidenti di Provincia presenti. Sostanzialmente il pensiero prevalente e' che una simile modalita' aggiunga soltanto del panico a una popolazione che e' gia' psicologicamente molto provata e che da giorni sta facendo i conti con il sisma. Tra i presenti c'e' chi riferisce che lo stesso Errani non abbia gradito la comunicazione della Commissione. Gia' ieri aveva suscitato allarme la repentina partenza del governatore per Roma, proprio durante la visita nelle zone colpite dal sisma del presidente Napolitano. E oggi e' trapelato che la ragione era proprio quella di un esame preventivo della previsione emessa dalla commissione.

Gli amministratori si chiedono quale sara' la reazione di quelli che vivono tra Finale e Ferrara, la zona cerchiata di rosso

***"Possibili nuove forti scosse in Emilia" I sindaci: "Così si crea solo panico"***

dalla Commissione. Si precipiteranno a dormire in tenda? Anche perché si parla di eventuali scosse paragonabili a quelle più alte che ci sono già state dal 20 maggio in poi: dunque, in via ipotetica, fino alla magnitudo 6 già registrata il 20 maggio. I sospetti si appuntano sulla Commissione, nella bufera giudiziaria per il terremoto dell'Aquila con l'accusa di aver dato false rassicurazioni e di aver fatto analisi superficiali. "Che abbiano voluto mettere le mani avanti?", dice un amministratore che ha partecipato al vertice di oggi in Regione.

In tutto questo, constata qualcuno amareggiato, passa assolutamente in sordina la buona notizia che sta diminuendo lo sciame sismico tra Finale e Mirandola, le zone più colpite finora. Emanuele Burgin, assessore alla Protezione civile della Provincia di Bologna, cerca di ristabilire la calma: "E' una segnalazione di criticità, non c'è la certezza che avvenga né che avvenga in tempi brevi. Però è un allarme che ci induce alla responsabilità: dunque niente panico e niente allarmismi, ma dobbiamo accelerare al massimo l'opera di messa in sicurezza di tutto ciò che si può".

La "prima reazione dei sindaci- ammette l'assessore della Provincia- è stata di preoccupazione enorme. Però per i sismologi la 'significativa probabilità' significa solo un po' più dell'uno per mille. Non deve essere sorprendente, siamo ormai in una zona sismica, dobbiamo abituarci a convivere col terremoto".

Anche Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente nazionale Anci, prova a frenare eventuale panico tra la gente: "Abbiamo capito che non si può abbassare la guardia. Purtroppo dobbiamo prendere atto che siamo in una zona sismica e dobbiamo imparare a convivere con questo dato. E dobbiamo costruire bene".

***Dopo il Parmigiano, il latte: l'ultima speculazione post terremoto***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Dopo il Parmigiano, il latte: l'ultima speculazione post terremoto"*Data: **06/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 05 June 2012 11:42

Le forme rovesciate dal sisma

Reggio Emilia.

Passa con una quindicina di scosse la notte degli sfollati dell'Emilia a causa del terremoto. Lo sciame notturno è stato un po' più tenue rispetto ai giorni scorsi. E' iniziato così per gli abitanti delle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, il 17esimo giorno fuori casa.

Migliaia fuori casa

Al momento sono 8.346 i cittadini ospitati nei 27 campi e nelle strutture coperte (palestre, centri civici, biblioteche) allestiti nei comuni modenesi colpiti dal sisma. Altre 1.388 persone sono state sistemate in diversi alberghi, prevalentemente nell'Appennino modenese.

In provincia di Reggio Emilia, invece, sono circa 1.050 le persone che hanno dormito fuori casa. Ma ci sono anche 300 persone che dopo la scossa di domenica sera hanno preferito alloggiare nei campi di Reggiolo e Rolo, nonostante avessero le abitazioni agibili. Intanto, complice il bel tempo, prosegue il lavoro di tecnici e vigili del fuoco per la messa in sicurezza delle 'zone rosse' e per le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, privati e industriali.

La denuncia di Coldiretti

Si specula sul latte con alcuni operatori commerciali che hanno deciso l'immediata riduzione del prezzo pagato alla stalla agli allevatori, disdicendo unilateralmente i contratti in essere con la scusa dei maggiori costi determinati dal terremoto. E' la Coldiretti a denunciare l'ultimo tentativo di approfittare del sisma per lucrare, dopo gli allarmi lanciati sugli elevati costi dei camper e lo sciacallaggio sul Grana e

Parmigiano Reggiano.

Il formaggio svenduto

Il settore lattiero caseario è già duramente colpito dal sisma e se nei magazzini sono cadute a terra quasi un milione di forme tra Parmigiano Reggiano e Grana Padano (rispettivamente 633.700 e 360.000) con danni stimati pari a 220 milioni di euro (rispettivamente 150 e 70) negli allevamenti - sottolinea la Coldiretti - non è ancora possibile fare un bilancio degli animali morti e si contano i danni provocati alle strutture come i fienili e le stalle che sono spesso dichiarate inagibili. Ai maggiori costi dovuti tra l'altro alla ricerca di nuove collocazioni e al difficile approvvigionamento di mangimi e fieno si aggiunge ora - denuncia la Coldiretti il tentativo di sottopagare il latte, che peraltro nelle zone interessate dal sisma sconta un calo del 10-15% nella raccolta a causa dello stress a cui sono sottoposte le mucche.

La Coldiretti denuncia il tentativo di scaricare costi impropri sugli allevatori che intende tutelare in tutte le forme, in una situazione di mercato già difficile che è ora aggravata dagli effetti del terremoto. Una manovra speculativa che si aggiunge alle proposte

scandalose di intermediari senza scrupoli che si offrono di acquistare a pochi euro il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano proveniente dai magazzini lesionati. Il rischio concreto - conclude la Coldiretti - è l'abbandono dell'attività di allevamento e la perdita di una delle produzioni simbolo del Made in Italy in Italia e nel mondo.

***Lo Stato c'è, Napolitano firma il decreto***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Lo Stato c'è, Napolitano firma il decreto"*Data: **07/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 07 june 2012 17:23

Giorgio Napolitano oggi a Bologna

Bologna.

"Darò la sveglia a chi vi dimentica", così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha rassicurato i cittadini di Mirandola, uno dei centri più colpiti dal sisma. "Lo Stato è qui, è nelle istituzioni nazionali, a Palazzo Chigi, al Quirinale, in tutti i Comuni oggi all'opera" per affrontare l'emergenza ed avviare la ricostruzione, ha detto Napolitano, incontrando a Bologna le autorità delle zone colpite dal sisma.

Salvaguardare questa area di eccellenza

"Qui è stata colpita al cuore un'area di eccellenze. Dobbiamo avere come obiettivo la salvaguardia di tutto questo", ha detto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, parlando agli amministratori della zona terremotata. "Dobbiamo fare i conti con la crisi finanziaria globale, ma dobbiamo sapere che possiamo far leva sui nostri grandi punti di forza come l'industria manifatturiera, che anche in queste zone colpite ha eccellenze competitive sul piano mondiale", ha aggiunto Napolitano. Uno dei grandi problemi da affrontare è "il rischio del regresso delle attività produttive". Bisogna "evitare che se ne vadano le aziende che non possono riprendere le attività in poco tempo", ha sottolineato il Capo dello Stato. E' vero, "facciamo i conti con una crisi che si accanisce in particolare sull'Eurozona, ma - ha esortato - possiamo far leva sui nostri punti di forza". E questo deve arrivare all'obiettivo di "tenere ferme le conquiste dello sviluppo competitivo".

Ho firmato ad occhi chiusi il decreto

"Ieri sera, all'ora in cui eravamo e alla vigilia della mia partenza" per l'Emilia Romagna "ho firmato ad occhi chiusi il decreto" approvato dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana con gli interventi per la ricostruzione ai territori danneggiati dal terremoto. Lo ha detto il capo dello Stato Giorgio Napolitano nel suo intervento all'incontro in Regione con i sindaci dei comuni terremotati e con Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia. "Riguardandolo bene alla luce delle vostre richieste - ha aggiunto Napolitano - mi è sembrato che fosse una buona" sintesi "di quello da voi già richiesto al presidente del Consiglio" subito dopo il sisma. Il presidente della Repubblica ha ricordato di aver ricevuto ieri sera il testo del decreto proprio mentre era a colloquio con il neopresidente di Confindustria Giorgio Napolitano.

Alla ricostruzione ci deve pensare lo Stato

Quello della ricostruzione è "un pensiero ed un assillo", e "c'è un limite alla generosità" dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma. "Non possono fare tutto loro, alla ricostruzione ci dobbiamo pensare noi", ci deve pensare lo Stato. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, oggi a Bologna chiedendo però alle istituzioni locali di trasformare in fatti le parole e le assicurazioni. Le istituzioni locali infatti, secondo il capo dello Stato, devono ora mostrare "l'impegno comune e non uno scarico di responsabilità, una volontà di corretta divisione dei compiti e dei ruoli. Servono oggi le prove, da parte vostra, di senso di coesione, di responsabilità e di slancio comune".

Serve un piano di sicurezza nazionale

"Serve un piano di messa in sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico". E' quanto ha sollecitato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, intervenuto oggi a Bologna all'incontro istituzionale con tutti gli amministratori impegnati nelle zone colpite dal sisma in Nord Italia. "Dicono gli scienziati e i tecnici che c'è molto da rivedere e calibrare per limitare i danni e le vittime e questo bisogna farlo, al di là dell'emergenza che al momento è il nostro pensiero e assillo", ha aggiunto Napolitano, il quale ha citato anche il problema del dissesto idrogeologico e quello delle alluvioni.

***Lo Stato c'è, Napolitano firma il decreto***

Riferendosi al disastro avvenuto alle Cinque Terre, Napolitano ha rimarcato che si tratta di un episodio "che grida vendetta". Se infatti, è impossibile impedire un terremoto, diverso è il caso della potenza dell'acqua. "Si può impedire che un paese venga travolto dall'acqua, si può prevenire", ha sottolineato Napolitano precisando che "è un delitto non farlo e costa caro, molto più caro di quanto sarebbe costato costruire secondo le regole".

Il Presidente della Repubblica è in Emilia per incontrare le popolazioni colpite dal sisma. In Regione ha incontrato i governatori di Emilia, Lombardia e Veneto e i sindaci dei comuni colpiti.

"Lo Stato è qui. Qui lo sport di dare il cerino a qualcun altro non lo abbiamo fatto". Così il presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, ha sottolineato in un passaggio del suo messaggio di saluto al presidente della Repubblica la volontà delle popolazioni colpite dal sisma di ricominciare.

"È giusto avere fiducia in questa comunità perché questa comunità se lo merita - ha aggiunto Errani - L'Italia e l'Unione Europea fanno bene a scommettere sull'Emilia perché noi non vogliamo perdere un minuto per dare qualità e forza alla ripartenza" che si baserà su "un nuovo modo di operare" su una "seria base civica di democrazia partecipativa", perché "a decidere saranno le comunità".

ÌxÅ

***Ferrovia del Gottardo chiusa per un mese***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Ferrovia del Gottardo chiusa per un mese"*Data: **07/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 06 june 2012 22:18

Tunnel del S. Gottardo in un'immagine d'archivio

Zurigo.

La linea ferroviaria del San Gottardo in Svizzera rimarra' chiusa circa un mese a causa della frana caduta ieri sui binari a Gurtnehlen, nel cantone di Uri. Lo hanno riferito le ferrovie elvetiche citate dall'agenzia di stampa Ats.

La misura avra' importanti conseguenze sul traffico delle merci tra il Nord ed il Sud delle Alpi ed interessera' giornalmente circa 4000 persone, precisa l'Ats. Il pericolo di ulteriori frane non ha nel frattempo permesso di iniziare le ricerche dell'operaio 29enne travolto ieri dalla frana.

***Crolla palazzina per fuga di gas, 3 morti***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Crolla palazzina per fuga di gas, 3 morti"*Data: **08/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 07 june 2012 23:06

**Vigili del Fuoco al lavoro**

Bari.

Li hanno trovati uno accanto all'altro sul materasso del letto matrimoniale. I tre cadaveri erano sotto tonnellate di macerie e indossavano i pigiama. Padre, madre e figlioletto, infatti, si erano appena svegliati e non avevano fatto in tempo a capire che la loro casa era invasa dal gas.

Oggi per Bernardino Vitto, telereporter di 32 anni originario di Conversano e residente in Olanda, e per sua moglie, l'olandese Welmoedh, di 30, sarebbe stato il terzo giorno di vacanza in Puglia. Avrebbero dovuto portare il loro piccolo Giannangelo, di 18 mesi, in gita allo Zoosafari di Fasano (Brindisi), uno dei più grandi d'Europa per numero di specie animali. Il divertimento per la famiglia era assicurato.

Bernardino e Welmoedh, appena svegli, hanno trovato la loro casa invasa dal gas sprigionatosi da una bombola da cucina difettosa, o collegata ad un tubo bucato. E forse non sono riusciti a resistere all'impulso di azionare un contatto elettrico. E' stato verosimilmente quel contatto a provocare l'esplosione e a far sbriciolare la loro palazzina e quella confinante, oltre a devastare un altro palazzotto vicino. Il bilancio della tragedia e' di tre morti e dieci feriti e di una cinquantina di persone sfollate. Ma solo il caso ha voluto che per strada non ci fossero bambini a giocare, come accade di solito. Via Zingari, dove e' avvenuta la tragedia, e' infatti una stradina larga pochi metri, di quelle tipiche dei centri storici pugliesi dove il pavimento e' fatto di vecchie 'chianche' di pietra bianca, le pareti dei palazzotti sono di tufo e dove ad ogni angolo ci si imbatte in un'icona votiva della Madonna o dei santi, ornate con fiori sempre freschi. I dieci feriti non sono gravi, guariranno al massimo in due settimane. Le dieci famiglie di sfollati, invece, saranno ospitate in alberghi a spese dell'Amministrazione comunale.

Ma lo spavento alle 8.45 del mattino e' stato tanto perche' il boato dell'esplosione si e' sentito un po' ovunque e la mente di tanti e' corsa subito alla vicina scuola elementare perche' ormai, dopo l'attentato alla Morvillo-Falcone di Brindisi, in Puglia e' psicosi per gli attacchi dinamitardi contro gli studenti. Ma per fortuna i fatti di Brindisi sono ormai un triste ricordo isolato.

Per sei ore i vigili del fuoco hanno scavato tra le macerie nella speranza di trovare viva la famigliola italo-olandese. Più volte i soccorritori hanno interrotto il lavoro di rimozione delle macerie con i Bob-cat per far squillare il cellulare di Bernardino, nella speranza di riuscire a sentire il trillo provenire da sotto i detriti. Ma il telefono squillava a vuoto e nessuno riusciva a sentire quel maledetto squillo. Il cellulare alla fine e' stato trovato. Poi alle 15.15 sono stati recuperati anche i tre cadaveri. A indirizzare i vigili del fuoco e' stato Tommy, un labrador nero giunto appositamente da Lecce. Secondo i medici intervenuti sul posto, padre, madre e figlio sono morti sul colpo per traumi da schiacciamento. Sul cadavere di Bernardino - spiega uno dei medici - sono stati trovati evidenti segni di ipostasi, cioe' di ristagno del sangue dopo il decesso. Sul corpicino del piccolo Giannangelo c'erano gravissime lesioni da schiacciamento.

"Quasi sicuramente - conferma il comandante dei vigili del fuoco di Bari, Cesare Gaspari - il crollo e' stato provocato da esplosione da gas. Si pensa sia stato gpl perche' e' stata trovata una bombola collegata ad una cucina: la bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra, in regola, oppure no". Sull'innescò dell'esplosione, Gaspari e' invece prudente: "puo' essere avvenuto per qualsiasi ragione da un frigo, da un campanello, da un interruttore".

La tragedia ha scosso la cittadina del sud est barese di 26mila abitanti, conosciuta per le sue ciliegie per il suo centro



***Crolla palazzina per fuga di gas, 3 morti***

storico. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio, un telegramma nel quale si dice "profondamente colpito dal tragico bilancio del crollo" e per esprimere "sentimenti di commossa e affettuosa partecipazione al dolore della famiglia delle vittime". "La comunita' pugliese - dice invece il governatore Nichi Vendola - e' profondamente colpita dal tragico bilancio dell'esplosione e partecipa al dolore dei familiari e degli amici delle vittime". Vendola, cosi' come il sindaco Lovascio, loda "l'immediato intervento dei soccorritori e della protezione civile". "Hanno lavorato - dice Lovascio - con una dedizione incredibile". E il volto impolverato, il sudore e l'affanno dei tanti vigili del fuoco ne e' la conferma.

ixÅ

***Napolitano: veglierò sulla ricostruzione***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Napolitano: veglierò sulla ricostruzione"*Data: **08/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 07 june 2012 23:34

Il presidente della Repubblica in Emilia

Modena.

Applausi al suo arrivo. Applausi alla partenza, quando esce da Villa Rabboni - dopo aver incontrato i familiari delle vittime della scossa di terremoto del 20 maggio - per salutare un'ultima volta l'Emilia colpita dal sisma. Ultima tappa della sua giornata nelle terre lacerate dalle scosse, S.Agostino, nel Ferrarese, ha avvolto in un abbraccio sentito e commosso il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Accolto con entusiasmo e passione. Nemmeno il tempo di scendere dalla macchina e dai 300 cittadini stretti dietro le transenne parte un lungo applauso. Ad un signore, che gli grida: "Presidente, siamo nelle sue mani", replica: "E io nelle vostre, così siamo a posto".

Accanto al sindaco del paese e al parroco don Gabriele, il capo dello Stato si sofferma davanti alla chiesa di S.Agostino lesionata e minacciata dal campanile pericolante e poi davanti al municipio, sventrato dalle scosse. Lì, pochi giorni dopo che la terra aveva tremato causando diverse vittime, si era fermato anche il premier Mario Monti, con il sottofondo di una piccola contestazione e qualche fischio, come qualche fischio isolato e' arrivato oggi a Mirandola (Modena), all'indirizzo del capo dello Stato.

"Sono senz'altro contento della venuta di Napolitano, lo aspettavamo - racconta Idalgo Meotti - speriamo che si renda conto che gli aiuti sono necessari" per far ripartire le imprese, perche', ammonisce, "quando vanno le fabbriche, va anche il Paese". Anche "a me ha fatto piacere la visita - racconta Lino Biondi, bresciano, una casa agibile a S.Carlo da 'mettere a disposizione di chi ne ha bisogno' - non ci aspettiamo soldi dal presidente, le promesse economiche speriamo che le mantenga Monti. Napolitano e' un degno capo dello Stato: si e' comportato molto bene".

In una cornice fatta quasi esclusivamente di applausi e poche richieste ("Se puo' ci aiuti anche economicamente ma già un aiuto morale va bene" dice Ernesto Barbieri), c'e' anche chi non e' troppo convinto del saluto alla città di Napolitano.

"Non lo sentivo necessario - argomenta Cristian Corsini - e' più una manifestazione mediatica. I soldi per tutto questo stuolo di polizia e forze dell'ordine si potevano usare meglio".

Da chi ha perso la casa e magari il lavoro, a chi, invece, ha perso qualcuno per colpa del sisma. Il presidente della Repubblica dedica infatti la sua ultima tappa del giro in Emilia dopo Bologna, Mirandola e Crevalcore, ai parenti delle vittime. Nella zona, infatti, hanno perso la vita lavorando Leonardo Ansaloni e Nicola Cavicchi nel crollo di parte della Ceramica S.Agostino, Gerardo Cesaro in quello della Tecopress e Tarik Naouch in quello di un'azienda di Bondeno.

La vedova di Ansaloni, racconta il sindaco di S.Agostino, Fabrizio Toselli, "ha consegnato al presidente una lettera. E' stata una conversazione privata e il capo dello Stato ha voluto portare il suo saluto diretto ai familiari", che al termine dell'incontro non vogliono rilasciare alcuna dichiarazione. "E' stato molto bello", sintetizza il sindaco. A Napolitano, racconta ancora Toselli, "abbiamo chiesto di non essere dimenticati, anche i familiari delle vittime hanno chiesto che lo Stato non dimentichi. Abbiamo anche chiesto all'amato presidente - conclude il sindaco di S.Agostino - di vigilare e di essere il garante sul fatto che le promesse di aiuto siano mantenute". La stessa speranza di un popolo, assicurano i cittadini di S.Agostino, pronto "a tirarsi su le maniche e a non stare con le mani in mano".

Decreto legge

Nelle province colpite dal terremoto in Emilia Romagna, in Lombardia e in Veneto resterà lo stato di emergenza fino al 31 maggio 2013. È uno dei temi contenuti nel decreto legge firmato dal capo dello Stato ieri sera e che verrà nelle

***Napolitano: veglierò sulla ricostruzione***

prossime ore pubblicato in Gazzetta Ufficiale all'interno del quale vi saranno tutte le indicazioni ai sindaci e alle comunità locali colpite dal sisma per provvedere alla ricostruzione. Un decreto che, come ha precisato anche oggi Giorgio Napolitano in visita ai territori colpiti dal sisma, potrà essere arricchito con aggiunte integrazioni "se necessario".

***Monti: intensificate le attività di prevenzione dei terremoti***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Monti: intensificate le attività di prevenzione dei terremoti"*Data: **09/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 08 June 2012 20:13

Mario Monti

Roma.

Un governo "non può nè scongiurare i terremoti nè prevederli", ma "è pienamente impegnato con tutti gli strumenti disponibili" per affrontare al meglio la situazione. Lo ha affermato il premier Mario Monti, rivolgendosi - in conferenza stampa a palazzo Chigi - direttamente ai cittadini colpiti dal sisma.

Il governo assicura una "intensificazione di tutte le attività" di prevenzione per i terremoti sulla base di "orientamenti della commissione Grandi Rischi: lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Monti.

"Vorrei concludere con una parola ai cittadini colpiti dal terremoto, così frazionato nel tempo da avere moltiplicato sofferenza e incertezza", ha premesso Monti che ha poi elogiato il lavoro svolto sul territorio in termini di "vicinanza umana e solidarietà così magnificamente esercitate nel fervore operativo da Errani, Gabrielli e da tutti gli uomini della Protezione Civile impegnati in un'opera difficile che si sta svolgendo con armonia, coesione ed efficacia".

Da Roma, invece, "ci sentiamo in dovere di portare la massima coesione e sinergia di tutto il governo e di tutte le strutture delle amministrazioni pubbliche, civili e militari".

Commissione Grandi rischi

"Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza". E' quanto si legge nel comunicato della Commissione Grandi Rischi diffuso a Palazzo Chigi.

Passera: tornare presto a lavorare in sicurezza

Dobbiamo fare in modo di tornare a lavorare più in fretta possibile ovviamente in condizioni di sicurezza". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, nella conferenza stampa a Palazzo Chigi, a proposito degli interventi nelle aree colpite dal terremoto dell'Emilia.

ixA

**Scossa del 4.5 sulle Prealpi, nessun danno**

Rainews24 |

**Rai News 24***"Scossa del 4.5 sulle Prealpi, nessun danno"*Data: **09/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 09 June 2012 15:57

Una delle tende allestite a Finale Emilia

Pordedone.

Ha provocato allarme, ma nessun danno, nel Friuli occidentale, la scossa di terremoto localizzata tra la province di Belluno e Pordenone. Lo riferisce all'Ansa la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

La località più vicina all'epicentro in regione risulta quella di Claut (Pordenone) ma numerose chiamate da tutta la provincia sono giunte ai vigili del fuoco e all'ente locale, senza che tuttavia siano stati segnalati danni a persone o a cose. Nell'epicentro del sisma e anche a Pordenone e altre località della provincia, numerose persone sono scese in strada, impaurite, al momento della scossa. Sono però rientrate poco dopo, una volta constatata l'assenza di danni.

Scossa di magnitudo 3.4 nel modenese

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena: le località prossime all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle 15.25 con magnitudo 3.4. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Polemiche dopo l'allerta della Commissione grandi rischi

Dopo gli allarmi della Commissione grandi rischi sulla possibilità di nuove forti scosse in Emilia Romagna, c'è polemica tra i sindaci della zone terremotate. L'allerta per un nuovo sisma rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia, sulla popolazione già duramente provata e dove sono già oltre 16mila gli sfollati. La Commissione Grandi Rischi parla di "probabile sisma nel Ferrarese", poi chiarisce: "E' un invito a mettere in sicurezza gli edifici". Il governatore Errani cerca di tranquillizzare la popolazione: "Non sono previsioni, ma dati statistici"

Il chiarimento di Clini

La comunicazione della Commissione Grandi Rischi "non aggiunge nulla a quello che stiamo facendo. Ne prendiamo atto. Non voglio fare polemica ma essere costruttivo: il Governo e la Regione Emilia Romagna dal giorno dopo il primo terremoto hanno focalizzato l'attenzione sulla messa in sicurezza, condizione necessaria per la ricostruzione". Lo ha detto all'ANSA il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sottolineando "l'urgenza di adottare standard severi" anche per le imprese. "Si può fare".

"La Commissione Grandi Rischi - ha sottolineato il ministro dell'Ambiente, Clini - ci dice da un lato che non si possono prevedere i terremoti, e questa purtroppo è la realtà, dall'altro che, visto l'andamento sismico in quel particolare sito, potrebbe esserci un'evoluzione nell'area, che è il motivo per il quale il Governo e la Regione stanno lavorando alacremente per prevenire i danni in caso di altre scosse forti".

Clini non vede "neanche un procurato allarme", dalle parole della Commissione. "Dice cose che già sappiamo. In quel posto c'è stato terremoto ce ne potrebbe essere un altro". "Semmai questa segnalazione - ha detto ancora Clini - conferma quello che, io in particolare, dico da un bel po': la misura è mettere in sicurezza il territorio assumendo standard di sicurezza più elevati. Dobbiamo imparare a costruire o ricostruire in sicurezza, e questo non lo abbiamo ancora fatto, anche se in alcuni casi sì, come nell'area delle Prealpi venete. Ma tutta Italia deve essere costruita o ricostruita con misure anti-sismiche".

Clini ha ribadito la necessità di una "misura programmatica che è il piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio contro rischio idrogeologico ma anche contro quello sismico". Ma, misura programmatica a parte, "cio' che ora è

***Scossa del 4.5 sulle Prealpi, nessun danno***

urgente - ha proseguito il ministro - costruire o ristrutturare edifici pubblici, privati o fabbriche con standard piu' severi".

E in tal senso "il lavoro che stanno facendo in Emilia è rafforzato. Bisogna insistere su questo. Servono obiettivi di sicurezza di alto livello. Non bisogna abbassare la guardia. Si possono rimettere in piedi attività economiche con alti obiettivi di garanzia".

***Terremoto, Actionaid partecipa al progetto di protezione civica*****Redattore sociale***"Terremoto, Actionaid partecipa al progetto di protezione civica"*Data: **06/06/2012**

Indietro

06/06/2012

12.55

**TERREMOTO**

Terremoto, Actionaid partecipa al progetto di protezione civica

A disposizione dei cittadini una piattaforma in cui potranno segnalare disagi, danni e anche offerte di aiuto, che saranno immediatamente comunicate alle autorità locali e alla protezione civile. Actionaid controllerà anche la trasparenza dei fondi spesi

Roma Chi ha perso la casa, il lavoro, persone care, non è solo una vittima da aiutare, deve essere prima di tutto il protagonista della ricostruzione. La sua voce va ascoltata, e nei suoi confronti è necessario essere trasparenti. Così Marco De Ponte, Segretario Generale di ActionAid Italia annuncia l'impegno dell'organizzazione internazionale per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, che da oggi partecipa al progetto di Protezione Civica.

ActionAid è un'organizzazione internazionale per la giustizia sociale che opera in oltre quaranta paesi, e in molti di questi è costretta a fronteggiare emergenze quali alluvioni, siccità e gli stessi terremoti, spiega De Ponte. Da queste esperienze abbiamo imparato che è fondamentale far partecipare i cittadini alla ricostruzione ed essere trasparenti nella gestione dei fondi. Per questo motivo abbiamo deciso di partecipare al progetto di Protezione civica.

Già in occasione del terremoto che ha colpito l'Aquila nel 2009 ActionAid ha dato vita a due progetti. Il primo, Le crepe nel G8, consisteva in un'indagine volta a capire se davvero lo spostamento del meeting del G8 da La Maddalena a L'Aquila avrebbe portato benefici alle comunità colpite. Il risultato è stato negativo: lo spostamento non ha affatto prodotto i risultati proclamati. Il secondo progetto, L'Aquila a pezzi, era verificava invece quanto gli aquilani fossero stati coinvolti nella ricostruzione della loro città. Anche in questo caso il risultato è stato deludente: alle persone colpite è stato detto di farsi da parte, qualcun altro avrebbe ricostruito la città per loro. Un approccio che si è rivelato fallimentare.

Questa volta ActionAid partecipa al progetto di costruzione e implementazione del portale Protezione civica. Accedendo alla piattaforma on line <http://protezionecivica.ning.com/>, i cittadini (in particolare quelli delle aree colpite dal terremoto) potranno segnalare disagi, danni e anche offerte di aiuto, che saranno immediatamente comunicate alle autorità locali e alla protezione civile per agevolare i soccorsi e gli interventi. Si tratta di una piattaforma che consente di convogliare tutte le segnalazioni che in questi giorni si stanno diffondendo sul web e sui social media e che spesso vanno perse, perché non vengono indirizzate alle autorità competenti.

La piattaforma, oltre a raccogliere le segnalazioni dei cittadini, nei prossimi mesi sarà protagonista di un progetto di budget tracking. Attraverso questa piattaforma, gli analisti di ActionAid si impegneranno a tracciare e verificare tutte le spese e i fondi che verranno utilizzati per le popolazioni colpite dal terremoto, in modo da garantire la trasparenza delle spese dei fondi pubblici.

Il nostro contributo si articolerà lungo due assi: da un lato il cosiddetto budget tracking, per monitorare come vengono spesi i soldi messi a disposizione per la ricostruzione e dall'altro la partecipazione. Faremo ogni sforzo per far sì che chi è stato colpito dal sisma possa dire la sua nel processo di ricostruzione, conclude De Ponte.

Per unirsi ad ActionAid nelle sue attività in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna: Bollettino postale nr. 20476206, intestato a Actionaid international italia onlus operazione appello soccorso, oppure bonifico a Iban: IT 26C 05584 01600 000000051485 Causale: Terremoto Emilia Romagna.

ÌxÅ

***Circa centomila i bambini colpiti dal terremoto in Emilia*****Redattore sociale**

*"Circa centomila i bambini colpiti dal terremoto in Emilia"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

06/06/2012

16.51

**TERREMOTO**

Circa centomila i bambini colpiti dal terremoto in Emilia

Roma - Sono 99.616 i bambini che vivono nei 52 comuni colpiti dal sisma nelle province di Ferrara, Modena, Mantova, Bologna, Reggio Emilia e Rovigo e che, a diversi livelli, stanno sperimentando da giorni la paura, l'incertezza, il cambiamento di vita in seguito al terremoto. Di essi quasi 44.000 vivono nei comuni piu' colpiti o dove sono state allestite le tendopoli. A questi si vanno ad aggiungere anche i bambini del ravennate. Sono i dati diffusi da Save the Children.

"Tutti questi bambini- spiega Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia- hanno subito un doppio trauma: il primo e' stato il terremoto stesso che li ha svegliati in piena notte e li ha costretti ad abbandonare improvvisamente le loro case, e ancora la perdita di amici o parenti. Un secondo shock e' stato il cambiamento drastico di vita, la perdita del proprio universo di riferimento".

Secondo Neri "a tutti questi bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questo momento e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale". Per questo Save the Children, dopo l'apertura del primo 'Spazio a Misura di Bambino' all'interno della tendopoli di Finale stadio, stanno aprendo nuovi spazi, dove gli operatori specializzati dell'organizzazione stanno svolgendo attivita' di supporto psico-sociale, finalizzate ad aiutarli a elaborare e col tempo superare il trauma subito. Save the Children, infine, sta lavorando per estendere l'intervento, anche con attivita' ludico ricreative itineranti in altre tendopoli.

(DIRE)



***Terremoto, 16426 persone assistite dalla Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto***

**Redattore sociale**

*"Terremoto, 16426 persone assistite dalla Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

06/06/2012

12.22

**TERREMOTO**

Terremoto, 16426 persone assistite dalla Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile sono circa 5 mila. In Emilia Romagna sono 14.344 i cittadini assistiti nei 34 campi allestiti dal Dipartimento

BOLOGNA - In Emilia Romagna sono 14.344 i cittadini assistiti nei 34 campi allestiti dal Servizio nazionale della protezione civile, nelle 48 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri), negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.421 persone sono accolte nei campi tende, 2.237 nelle strutture ricettive e 2.686 nelle altre strutture. I dati sono stati resi noti dallo stesso Dipartimento della Protezione civile.

Sono 2.686 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.071 sono stati classificati agibili, 496 temporaneamente inagibili, 174 parzialmente inagibili, 52 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 893 inagibili.

Nella Regione Lombardia, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.483 persone, cui se ne aggiungono 535 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto e negli alberghi, per un totale di 2.018 accolti. Nella Regione Veneto, invece, sono 64 i cittadini assistiti.

Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile sono circa 5 mila: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiunge il personale delle strutture territoriali di protezione civile.

***"Heart-quake", a Comacchio il terremoto non ferma la musica*****Redattore sociale***"Heart-quake", a Comacchio il terremoto non ferma la musica"*Data: **07/06/2012**

Indietro

07/06/2012

12.48

**TERREMOTO***"Heart-quake", a Comacchio il terremoto non ferma la musica*

Giovani musicisti emiliani organizzano un concerto di raccolta fondi. "Un simbolo di unione e supporto". I fondi andranno al conto corrente della Regione pro-terremoto. Il 17 giugno al Voodoo Arci

COMACCHIO Si chiamerà Heart-quake l'evento organizzato da alcune band della provincia di Bologna e Ferrara, e che ha lo scopo di raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni terremotate. Il concerto di beneficenza si svolgerà il 17 giugno al Voodoo Arci di Comacchio ed è prevista la presenza di 8 band emergenti del territorio: Deadly kiss, About emily, Rock destroy legends, Famous like you, Damn city, Fall of fame, Fankàz, Ophiura, Max machete/Gordo/Sir-k . Il genere spazia dall'alternative rock, al progressive metal, dall'hardcore all'hip hop. Si tratta di un piccolo concerto, ma una grande iniziativa nata dal basso, dall'idea di alcuni giovani musicisti del territorio che hanno deciso di fare qualcosa per aiutare le persone che oggi sono costrette a vivere nelle tendopoli. Non un grande concerto in pompa magna insomma ma un evento fatto col cuore, da chi ha la passione per la musica e ha deciso di usarla per aiutare gli altri. È sicuramente un bell'impegno organizzare un evento simile, in un momento simile, ma per fortuna è bastata un'idea e la volontà di tutte le persone che hanno aderito alla stessa per crearlo da zero e far sì che divenisse concreto - spiega Alessandro De Angelis, uno degli organizzatori - Per quanto mi riguarda ho avuto la fortuna di vedere persone offrirsi per i più svariati aiuti riguardo a questa giornata di beneficenza, che non posso far altro che ringraziare. Per non parlare delle band che sono davvero state tante. Credo che il sisma del 20 e del 29 maggio abbia unito tante persone e questa giornata ne è la prova. Musicisti che si offrono senza chiedere un cachet al giorno d'oggi? Credo sia incredibile e degno di grande umanità in questo momento storico .

Il costo dell'ingresso al concerto sarà completamente devoluto al Conto corrente per i terremotati della Regione Emilia-Romagna, inoltre durante la serata sarà possibile fare altre offerte libere. Presenzieranno all'evento anche il neo assessore alla Cultura Alice Carlini e l'assessore allo Sport Stefano Parmiani del Comune di Comacchio. Ringrazio il Voodoo Arci che si è subito dimostrato disponibile per questa raccolta fondi, gli assessori alla cultura ed allo sport del comune di Comacchio, tutte le band e le persone che si stanno davvero impegnando per rendere questa giornata che deve essere un simbolo di unione e supporto - ha aggiunto De Angelis - Sicuramente se l'evento in sé riscuoterà buoni consensi, si potrà pensare in un futuro di riproporlo sempre per lo stesso scopo . L'apertura dei cancelli è prevista per le ore 17, il costo dell'ingresso sarà di 5 euro (tessera Arci obbligatoria). Qualsiasi associazione, ente o privato che volesse collaborare in qualche modo può mettersi in contatto con il Voodoo Arci scrivendo all'indirizzo voodooarciclub@libero.it. (Marika Di Cristina)

***Dal Mezzogiorno 50 milioni di euro per le scuole terremotate*****Redattore sociale**

*"Dal Mezzogiorno 50 milioni di euro per le scuole terremotate"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

07/06/2012

12.02

**TERREMOTO**

Dal Mezzogiorno 50 milioni di euro per le scuole terremotate

La decisione al termine della Conferenza Stato Regioni in accordo col ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca. "Decisione che conferma la vocazione del Sud a promuovere lo sviluppo dell'intero Paese"

ROMA Dal Mezzogiorno arrivano 50 milioni di euro a favore di interventi per gli edifici scolastici danneggiati dai terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna. A darne notizia è il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, al termine della Conferenza Stato Regioni di ieri durante la quale è stata raggiunta un'intesa per lo sblocco delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per il Sud pari a quasi 1,4 miliardi di euro da destinare alla qualità dei servizi pubblici e all'inclusione sociale di otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia). In intesa col ministro, le Regioni hanno deciso di devolvere una parte dei fondi sbloccati alle zone colpite dal terremoto. Una decisione, ha sottolineato il ministro Barca, che conferma la vocazione del Sud a contribuire a risolvere le difficoltà e a promuovere lo sviluppo dell'intero Paese.

Per quanto riguarda le risorse sbloccate in Conferenza Stato Regioni, invece, circa un quarto sono state assegnate sulla base del merito, ovvero al grado di avvicinamento agli obiettivi fissati per 11 diversi indicatori di qualità. Le risorse assegnate in base al merito ammontano a complessivi 325,72 milioni di euro. Si tratta dei Premi intermedi del sistema degli Obiettivi di Servizio, assegnati alle 8 Regioni del Mezzogiorno - spiega il ministero - in relazione ai risultati conseguiti entro la fine del 2010 sulla base di indicatori relativi a istruzione, servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, raccolta dei rifiuti, servizi idrici. Altri 700 milioni di euro, spiega il ministero, sono stati ripartiti secondo la chiave di riparto standard del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, dal momento che l'operatività del sistema degli Obiettivi di Servizio è venuta meno a partire dal 2010. Sono 355,03 milioni di euro, infine, quelli provenienti da un programma non più realizzabile a seguito di altri tagli operati nel 2011. Tali risorse - spiega il ministero - con l'intesa di tutte le Regioni del Sud, sono state assegnate, con atto di solidarietà interno all'area, a quelle Regioni che erano state penalizzate nelle precedenti assegnazioni.

***I sindacati: "Rivedere la tassa sul permesso di soggiorno, penalizza le famiglie"*****Redattore sociale***"I sindacati: "Rivedere la tassa sul permesso di soggiorno, penalizza le famiglie""*Data: **07/06/2012**

Indietro

07/06/2012

16.50

**IMMIGRAZIONE**

I sindacati: "Rivedere la tassa sul permesso di soggiorno, penalizza le famiglie"

Confronto con il governo sul Tavolo Immigrazione: nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil. "Ratificare presto e bene la direttiva contro lo sfruttamento di lavoratori irregolari". Chieste misure straordinarie per immigrati residenti nelle zone del terremoto

ROMA Rivedere la soprattassa sul permesso di soggiorno che in questo momento di crisi penalizza le famiglie, ratificare presto e bene la direttiva europea che sanziona lo sfruttamento di lavoratrici e lavoratori immigrati irregolari, prevedere misure straordinarie per fronteggiare il particolare disagio in cui si trovano le famiglie immigrate residenti nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Sono alcune delle richieste avanzate da Cgil, Cisl e Uil al governo nel corso di un incontro del Tavolo Immigrazione svoltosi martedì scorso. La riunione, definita un approfondimento di merito con i Ministeri dell'Integrazione, dell'Interno e del Lavoro, alla presenza del Ministro Andrea Riccardi e della Sottosegretaria al Lavoro Cecilia Guerra ha permesso ai sindacati di ribadire la propria posizione, secondo cui è urgente decidere su profughi, tassa di soggiorno e applicazione corretta delle direttive europee.

Secondo una nota congiunta firmata dai tre sindacati, i segretari Confederali Vera Lamonica (Cgil), Liliana Ocmin (Cisl) e Guglielmo Loy (Uil) hanno posto l'accento sulla necessità di ratificare presto e bene la direttiva europea n. 52 che sanziona lo sfruttamento di lavoratrici e lavoratori immigrati irregolari, prevedendo nel contempo una norma transitoria, in fase di applicazione, volta a consentire l'emersione di questi lavoratori e tale da non penalizzare le aziende e le famiglie. In questo senso informa la nota il governo ha predisposto un decreto legislativo che ha già ricevuto il parere positivo delle commissioni parlamentari, che hanno anch'esse richiesto la necessità di una norma transitoria finalizzata ad una regolarizzazione selettiva. Per i sindacati si tratta di un aspetto di primaria importanza perché in Italia vi è un numero rilevante di lavoratori irregolari, in particolare immigrati, che lavorano in condizioni di particolare sfruttamento.

Un provvedimento scrivono i sindacati - che faciliti l'emersione dunque consentirebbe, oltre a legalizzare lavoro e tutele, di evitare la concorrenza sleale nonché un cospicuo introito fiscale e contributivo a beneficio di tutto il Sistema Paese.

Cgil, Cisl e Uil continua la nota hanno insistito anche sulla necessità di rivedere la soprattassa sul Permesso di Soggiorno che, in questo momento di crisi, penalizza e pesa fortemente sui redditi delle fasce più deboli e delle famiglie immigrate che vivono e lavorano nel nostro Paese

Inoltre, sono state affrontate altre questioni e avanzate altre richieste: in particolare misure straordinarie per fronteggiare il particolare disagio in cui si trovano le famiglie immigrate residenti nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna e una risposta urgente, richiamando una precedente lettera unitaria inviata proprio al Ministro Riccardi ed alla Ministra dell'Interno Severino, sui lunghissimi tempi di attesa, due anni, per le domande di ricongiungimento in alcuni territori; la ratifica della Convenzione OIL n.189/2011 e della Raccomandazione OIL n. 201/2011 sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici.

La nota sindacale informa che è stata registrata la disponibilità del governo, che ha mostrato attenzione ed interesse per le proposte del sindacato, rimarcando però la necessità di un approfondimento delle tematiche fra i Ministri competenti, in particolare con quello dell'Interno. Sono stati programmati altri incontri, ma occorre fare presto, affermano i sindacati, sottolineando che dette questioni, se non affrontate con tempestività e concretezza, possano determinare o accentuare tensioni a fronte invece di necessario buon senso, responsabilità e coesione sociale.

***I sindacati: "Rivedere la tassa sul permesso di soggiorno, penalizza le famiglie"***

## ***Cri Emilia-Romagna: "Non si sa ancora quanto durerà la fase emergenziale"***

### **Redattore sociale**

*"Cri Emilia-Romagna: "Non si sa ancora quanto durerà la fase emergenziale""*

Data: **07/06/2012**

Indietro

07/06/2012

15.41

### **TERREMOTO**

Cri Emilia-Romagna: "Non si sa ancora quanto durerà la fase emergenziale"

La situazione nei campi si va consolidando grazie anche ai moduli bagno. Nel modenese servizi per la Salute mentale e le dipendenze patologiche sotto le tende. Esenzione ticket per i terremotati

BOLOGNA Situazione ancora indefinita. A 20 giorni dalla prima scossa di terremoto che ha colpito soprattutto l'Emilia-Romagna, e in occasione della visita istituzionale del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nelle zone colpite dal sisma, la quotidianità nei campi si va pian piano consolidando grazie anche alla progressiva sostituzione dei wc chimici e delle cabine docce con moduli bagno più strutturati. Ma non si sa ancora quanto durerà la fase emergenziale, spiega Michele Camorati, responsabile della sala operativa regionale della Croce rossa Emilia-Romagna. Il governo ha decretato lo stato d'emergenza per 2 mesi, fino al 21 luglio. Dopo il secondo sisma, che ha molto influito sul morale della popolazione e degli operatori che sono al lavoro nelle zone terremotate, c'è stato un notevole crollo psicologico. Anche perché la terra continua a ballare. Per cui ora, insieme alle Asl dei territori colpiti, stiamo puntando molto sull'assistenza psicologica e sociale soprattutto di anziani e bambini, compresa l'attività di animazione fatta dai volontari della Croce rossa, continua Camorati.

Le altre difficoltà nascono dalla promiscuità della vita in tenda, dal terreno un po' accidentato che non aiuta chi ha problemi a camminare o chi sta in carrozzina e dal clima: pioggia battente oppure il caldo umido tipico della Bassa. Ma ho visto grandissima solidarietà, a differenza di altre realtà che ho vissuto in tanti anni di attività. La cultura contadina e l'aria familiare del piccolo comune dove tutti si conoscono aiutano. Anche se la gente adesso è ancora spaventata, e la paura vince tutte quelle problematiche che in genere emergono sul lungo termine, conclude Camorati. Per il resto cerchiamo di tutelare maggiormente le fasce più deboli: anziani, disabili, persone in dialisi, donne in stato gravidanza e celiaci. Nelle zone colpite dal sisma la Croce rossa italiana è impegnata, insieme alle Asl e alla Protezione civile, nelle attività di soccorso e assistenza psico-sociale alla popolazione in 21 campi di cui uno, quello di Concordia sulla Secchia (Modena), gestito direttamente. Al lavoro ci sono 200 volontari della Cri, 30 automezzi (tra ambulanze e veicoli logistici in supporto ai vigili del fuoco), una squadra di supporto emergenza psicologica e un team di 6 volontari per il servizio di clowneria e animazione.

I punti medici avanzati invece, che sostituiscono gli ospedali evacuati e gli ambulatori dichiarati inagibili, sono gestiti dalle Asl. Nel modenese, ad esempio, anche i servizi per la Salute mentale adulti e le dipendenze patologiche si sono trasferiti all'aperto. A Carpi sono stati collocati in 2 tende vicino il posto medico, mentre la Neuropsichiatria infantile si è trasferita nella scuola dell'infanzia Zigozago (via Benassi). A Mirandola si trovano sotto la tensostruttura di colore bianco di fronte al Centro servizi di via Smerieri. A Finale Emilia, invece, per le attività di salute mentale adulti sono presenti un infermiere e un medico psichiatra in determinate fasce orarie e su richiesta. E sempre sul versante sanitario, ieri la Regione Emilia-Romagna ha deciso l'esenzione da tutti i ticket per i residenti nei comuni danneggiati dal terremoto, i lavoratori (e familiari a carico) che hanno perso il lavoro in quanto occupati in imprese che hanno subito danni dal sisma, l'assistenza primaria gratuita per gli sfollati che vivono in zone temporanee di abitazione, 150 milioni di euro alle Aziende sanitarie per il pagamento immediato dei fornitori, la possibilità di ampliamento dei posti in residenze socio-sanitarie, comunità e servizi educativi per l'infanzia, la sospensione del pagamento delle sanzioni amministrative per le imprese. (mt)

*Cri Emilia-Romagna: "Non si sa ancora quanto durerà la fase  
emergenziale"*

***Toscana, Anpas raccoglie fondi per le pubbliche assistenze distrutte dal sisma*****Redattore sociale**

*"Toscana, Anpas raccoglie fondi per le pubbliche assistenze distrutte dal sisma"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

08/06/2012

15.08

**TERREMOTO**

Toscana, Anpas raccoglie fondi per le pubbliche assistenze distrutte dal sisma

Il presidente di Anpas Toscana Attilio Farnesi: "Molti dei paesi terremotati hanno perso un presidio per la socialità, la sanità, il welfare"

FIRENZE - Anpas Toscana raccoglie fondi per la rinascita delle Pubbliche assistenze emiliane distrutte dal sisma. Non servono vestiario o generi alimentari a favore dei terremotati in Emilia spiega il presidente di Anpas Toscana, Attilio Farnesi. Il nostro appello è quello di raccogliere fondi a favore della ricostruzione ha detto ancora Farnesi in particolare per il nostro movimento, finalizzeremo il danaro raccolto alla ricostruzione e messa in sicurezza delle Pubbliche Assistenze emiliane danneggiate dal sisma. Molti dei paesi terremotati hanno perso un presidio per la socialità, la sanità, il welfare. E vorremmo restituirglielo quanto prima, e restituirlo anche ai volontari emiliani che da sempre si impegnano come noi su questi campi . Anpas Toscana ha attivato un conto corrente; i fondi saranno girati direttamente ad Anpas Emilia Romagna.

ÌxÅ



***docenti e studenti, gli sfollati dell'alma mater - ilaria venturi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

*Pagina XI - Bologna*

Docenti e studenti, gli sfollati dell'Alma Mater

Balzani dorme in roulotte, Segrè fuori casa. E sono 6mila gli iscritti nelle tendopoli

L'ateneo ha istituito un tavolo di crisi: oltre all'esonero delle tasse pensa ad attività culturali

**ILARIA VENTURI**

IL chimico Vincenzo Balzani, professore emerito dell'Alma Mater, dorme in roulotte nel giardino di casa con la famiglia. Davanti alla sua abitazione non più sicura, nella campagna di Crevalcore, c'è il fienile destinato, invece, ormai a crollare. «Manca poco, verrà giù», osserva sconsolato. E aggiunge: «Mi chiedono tutti come aiutarmi, è una bella gara di solidarietà. Ma l'unico modo per aiutarci sarebbe che smettesse il terremoto». Gli sfollati dell'Ateneo. Tra loro ci sono docenti - tra questi, anche il preside di Agraria Andrea Segrè con la casa inagibile a Crevalcore - ma soprattutto ci sono tanti tecnici e amministrativi, quasi un'ottantina, residenti nelle zone del sisma e che ora vivono nelle tendopoli. E sono quasi seimila gli studenti universitari iscritti a Bologna che vengono dai Comuni terremotati. Per loro la macchina della solidarietà dell'Ateneo si è messa in moto.

Nei giorni scorsi è stato costituito un tavolo sull'emergenza terremoto a cui partecipano i prorettori Roberto Nicoletti (studenti), Patrizia Tullini (personale) e Sandro Sandri (bilancio) - questi ultimi freschi di nomina da parte del rettore - il direttore generale Giuseppe Colpani e il dirigente Andrea Braschi. «Vogliamo coordinare tutte le iniziative di solidarietà a livello di Ateneo, anche per evitare il volontariato fai da te», spiega Nicoletti. «E' più che doveroso per noi dare aiuto alle persone della nostra comunità universitaria colpite dal dramma».

Per gli studenti che hanno perso la casa l'Ateneo pensa all'esonero, parziale o totale, delle tasse di iscrizione al prossimo anno accademico. Un aiuto che si vorrebbe estendere anche alle future matricole. L'area tecnica di Palazzo Poggi si è invece attivata per censire i bisogni e le disponibilità del personale, con una rilevazione a tappeto su chi ha bisogno e su chi vuole dare una mano. L'appello è ad accogliere i colleghi sfollati con le loro famiglie. Per questo l'amministrazione ha aperto un indirizzo mail (emergenza.sismaunibo.it) per raccogliere sia le segnalazioni della necessità di un luogo dove essere accolti sia la disponibilità di case, camper o roulotte per dare un tetto ai colleghi sfollati. Sette famiglie hanno già chiesto accoglienza, ma molti di più, il doppio, sono già gli appartamenti e le soluzioni abitative messi a disposizione dagli stessi dipendenti universitari. «Stiamo contattando gli sfollati uno a uno, anche se è chiaro che le persone in questa situazione non vogliono lasciare i luoghi di vita, le proprie case anche se inagibili», spiega Roberto Nicoletti che nei prossimi giorni scriverà agli studenti coinvolti dal terremoto.

E' partita invece la lettera per le Facoltà, i Dipartimenti, i Poli romagnoli e le associazioni studentesche in cui si chiede la disponibilità a organizzare attività culturali e assistenziali tra i terremotati. «Penso alla profonda desolazione che prova chi ora è costretto a stare fuori di casa, a vivere in una tendopoli. Ben vengano dunque le attività che mantengono viva la speranza e facciano passare al meglio queste lunghe e drammatiche giornate agli sfollati». La scorsa settimana, dopo il primo terremoto, il consiglio studentesco aveva chiesto all'Ateneo di sensibilizzare i docenti sul recupero degli esami e degli appelli persi a causa del terremoto. «Inoltre chiediamo di non far pagare le tasse agli studenti terremotati», dice il presidente Davide Pianori. Al consiglio di amministrazione invece arriverà la richiesta di raddoppiare la quota dei benefit destinati ai tecnici e amministrativi ancora non vincolata e di destinarla ai dipendenti colpiti dal terremoto.

SEGUE A PAGINA V

***variante, dal cielo la "verità" sulla frana nell'inchiesta le immagini del satellite***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

*Pagina IX - Bologna*

Variante, dal cielo la "verità" sulla frana nell'inchiesta le immagini del satellite

Ci saranno anche le immagini realizzate ogni 28 giorni da un satellite commerciale, che orbita ogni quattro settimane sulla zona degli scavi della Variante di valico nella zona di Ripoli, per capire le modifiche intervenute nel paese dell'Appennino bolognese interessato dalla frana, che per alcuni residenti è stata causata proprio dai lavori per la Variante.

Le immagini, necessarie perché obiettive in quanto riprendono la zona dall'alto - saranno a disposizione del gruppo di tecnici incaricati dal Pm Morena Plazzi per realizzare una consulenza sugli effetti degli scavi. I consulenti per il deposito del loro lavoro tecnico avranno bisogno di un proroga ulteriore. L'inchiesta aperta dalla Procura ipotizza il disastro colposo contro ignoti.

## ***l'orgoglio omosex si prepara alla parata "pensiamo agli sfollati, sarà festa sobria" - silvia bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

*Pagina VII - Bologna*

Presentato il programma del Gay Pride del 9 giugno con la raccolta fondi per le zone del sisma. Attese 7mila persone  
L'orgoglio omosex si prepara alla parata "Pensiamo agli sfollati, sarà festa sobria"

Merola sarà sul palco in piazza Maggiore, l'ultimo a farlo fu Walter Vitali

**SILVIA BIGNAMI**

Artisti, politici, e un Gay Pride insolitamente in sordina. La grande parata dell'orgoglio omosessuale, che sfilerà sabato da Porta Saragozza a Piazza Maggiore, diventa festa della solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto, senza carri e con la sola musica della Par Tot Parata, che accompagnerà il corteo. Ma non rinuncia alla rivendicazione dei diritti Lgbt e nemmeno alla polemica con gli artisti che non saranno presenti sul palco. Tra loro, invitato ma assente, anche Tiziano Ferro. «Da noi, in Italia, esiste un muro di silenzio tra gli artisti. Non c'è bisogno di fare outing, non conta quello, il fatto è che nessuno fa un passo avanti per una battaglia sui diritti civili» dice Porpora Marcasciano, presidente del Mit.

Fitto il programma della manifestazione dell'orgoglio omosessuale, che quest'anno vedrà sul palco di Piazza Maggiore, meta finale della parata, anche il sindaco Virginio Merola. «L'ultima volta a Bologna che abbiamo visto un sindaco sul palco è stato nel 1995 con Walter Vitali» ricorda il presidente di Arcigay Emiliano Zaino, che scherza: «Sicuramente Cofferati non è mai venuto». La parata inizierà alle 14,30, con l'assembramento a Porta Saragozza: il corteo partirà con alla testa le famiglie arcobaleno con i loro bambini, e percorrerà via Frassinago, Sant'Isaia, piazza Malpighi, Marconi, dei Mille Indipendenza e Rizzoli, fino a piazza Maggiore. Sul palco saliranno Mario Venuti, Silvia Mezzanotte, Antonella Lo Coco e L'Aura. Presenti anche i portavoce del movimento Lgbt internazionale, Olga Lenkova, Sevvai Kilic e Altin Hazizaj, oltre a Ivan Zamudio, papà di Daniel, il ragazzo cileno torturato e ucciso lo scorso marzo da un gruppo di neonazisti.

Rispetto ai 200mila partecipanti dell'ultima edizione, questa volta gli organizzatori del Pride non fanno previsioni. Anche perché gran parte delle iniziative saranno orientate alla raccolta fondi per i terremotati. Oltre al mercatino agro alimentare dalla mattina in Piazza Nettuno, con prodotti tipici provenienti da Cavezzo e Bondeno e oltre 600 chilogrammi di parmigiano proveniente dalle zone del sisma, il comitato Pride ha organizzato due aste: la prima mette in palio 10 biglietti vip (messi a disposizione da Gay.it e dal Nelson Mandela Forum) per il concerto di Madonna il 16 giugno a Firenze; la seconda, alle 12,30 a porta Saragozza, metterà in vendita le opere di alcuni artisti locali. Gran finale alle 21,30 al Parco Nord, con una notte di musica cui parteciperanno, tra gli altri, Immanuel Casto, Hard Ton, Ellen Allien, Janina Stars, Minerva Lwenthal ed Eleonora Magnifico. I fondi raccolti nella serata (ingresso 15 euro) serviranno in parte a coprire le spese, in parte saranno versati alle popolazioni terremotate. In tono minore, quest'anno, anche le polemiche con la chiesa. «Le dichiarazioni del Papa sulla famiglia? Le rispettiamo, ma lui pensa alla famiglia "papale", noi guardiamo a quella reale» ha commentato ieri Zaino. Ringrazia il Pride anche l'assessore Matteo Lepore: «Grazie per aver dedicato il Pride all'Emilia e anche per aver scelto di confermarlo. Un segnale che questa città e questa regione non si fermano».

## ***nuova scossa, paura a ravenna gli sfollati inseguiti dal terremoto - jenner meletti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Nuova scossa, paura a Ravenna gli sfollati inseguiti dal terremoto

All'alba, magnitudo 4,5. E gli hotel offrono gratis le stanze

JENNER MELETTI

CERVIA (RAVENNA) - Stanno lì, fra i bagni Luigi e Olimpia, a guardare i giocatori di bocce. Ma non sono vestiti "da mare". «Siamo di Mirandola, ci hanno portato qui ieri». Fra qualche giorno Ermes S. e Giulio B., sui settanta e rotti, forse se la sentiranno di prendere in mano una boccia. Da come guardano il campo si capisce che se ne intendono. «Oggi è troppo presto, non sappiamo nemmeno dove siamo. E ci mancava la botta di stamattina». È piena di "sfollati", la riviera romagnola. Anziani con nipoti, mamme con bambini, donne e uomini giovani rimasti senza casa. Raccontano tutti la stessa paura. «Pensavamo di esserne fuori, da questo terremoto. E invece stamattina alle 6 e 8 minuti il letto si è messo a ballare».

«Il mio primo pensiero - dice Guido Greco, ex dirigente d'azienda a San Felice - è stato questo: chissà cos'è successo nei nostri paesi. Siamo a cento chilometri, là sarà successo il disastro. Poi ho aperto il sito della Gazzetta di Modena e ho capito che la botta arrivava dal mare, dalla parte opposta. Sono tornato a letto». Magnitudo 4,25, da venticinque chilometri di profondità. «Ti senti male - racconta Gianna B., arrivata da Concordia - perché pensi che il terremoto ti abbia inseguito, che non ti lasci più. E venire qui, lasciare mia figlia per portare i suoi bimbi in un posto tranquillo, non è stato facile. Vorresti vedere ogni giorno la tua casa, anche solo da fuori. Capire cosa succede». Per fortuna il sisma - gli esperti dicono che si tratta di una faglia diversa da quelle dell'Emilia - non ha fatto danni. «Abbiamo già controllato tutte le scuole - dice il sindaco Roberto Zoffoli - e le abbiamo lasciate aperte. C'è qualche lesione solo alla torre San Michele, nel porto, ma non sembra preoccupante. Dal 1983 siamo in zona sismica 2 e tutti gli interventi fatti dopo quell'anno nelle case e nei 380 hotel hanno tenuto conto di questa nuova classificazione».

Gli sfollati hanno riempito campeggi e hotel. «Il mio bambino - racconta Serena F. di Carpi - tremava ogni volta che sentiva una sirena. Mi stava sempre attaccato alle gambe, non voleva nemmeno giocare con gli altri bimbi». C'è anche una buona notizia, in questi giorni di angoscia. Una dozzina di albergatori del ravennate, via Facebook, già nel giorno della prima scossa hanno invitato chi avesse bisogno a passare una settimana, gratis, nel loro hotel. Guido Greco, l'ex dirigente d'azienda, è uno di questi ospiti. «Ho dormito in macchina per tre giorni, poi ho saputo di questo invito. Qui all'hotel Perla verde di Milano Marittima, quattro stelle, siamo trattati da re. È giusto avere dentro la voglia di ripartire, ma prima bisogna rimettersi in sesto, cercare qualche giorno di tranquillità. Dormire e mangiare senza pagare il conto, andare al mare e non pagare il lettino e l'ombrellone, ti fa bene non solo per una questione di soldi. Vedi che ci sono persone che non ti conoscono ma ti vogliono bene, e questo ti dà fiducia». C'è un albergatore, a Pinarella, che ospita gratis 40 persone - sui tavoli anche la bottiglia di vino - e non vuole «andare sul giornale». Altri bisogna cercarli con il lanternino. «La cosa più bella - racconta Roberta Penso della Perla verde - è stato vedere come sono cambiati i bambini piccoli. Appena arrivati stavano soltanto in braccio alla mamma e dopo due giorni già andavano a giocare da soli al miniclub. C'è chi si è fermato quattro giorni, chi una settimana. Poi hanno cercato altre sistemazioni: un appartamento in affitto, un letto da parenti lontani dal terremoto».

Ma Barbara Eredi, hotel Chiari, racconta che c'è stato anche chi ha cercato di fare il furbo. «"Avete una camera per il week end del 2 giugno? No? Allora possiamo venire gratis il prossimo week end?". Ma i terremotati, di un week end, non sanno che farsene». L'idea dell'ospitalità è partita da Filippo Donati, hotel Diana di Ravenna. «Ho messo un messaggio sul mio profilo: cari cugini emiliani, se qualcuno è in difficoltà, venga pure in Romagna. Già la sera del 20 maggio avevo 6 famiglie. La risposta dei colleghi mi è piaciuta. Abbiamo trovato degli amici, non dei clienti. Siamo in crisi da tempo e anche quest'anno per la stagione ci saranno problemi. Ma non puoi pensare solo ai quattrini. Volevamo dare e invece

***nuova scossa, paura a ravenna gli sfollati inseguiti dal terremoto - jennifer meletti***

abbiamo ricevuto. Ieri un bambino prima di tornare a casa mi ha abbracciato forte. Sarò un "patacca", ma ho pianto per quaranta minuti».

**la regione toglie il ticket sanitario a tutti gli emiliani colpiti dal sisma -  
valerio varesi**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Pagina IV - Bologna*

150

2,2

La Regione toglie il ticket sanitario a tutti gli emiliani colpiti dal sisma

Errani anticipa 150 milioni di euro per i fornitori delle Asl

L'emergenza

Informazioni su [www. saluter. it](http://www.saluter.it). Numero verde a partire da domani all'800 033033

Terremoto di magnitudo 4,5 ieri mattina al largo della costa ravennate

VALERIO VARESI

Esenzione dal ticket sanitario per tutti i terremotati e pagamenti arretrati in arrivo per le aziende del biomedicale che vantavano crediti nei confronti del sistema sanitario regionale. Viale Moro vara i primi provvedimenti per lenire le sofferenze di chi ha subito danni gravissimi dal terremoto nel triangolo Modena-Ferrara-Bologna con un'appendice in provincia di Reggio Emilia. Così, mentre le scosse hanno preso a scuotere anche la Romagna con epicentro al largo di Ravenna (magnitudo 4,5), parte un'operazione da circa 159 milioni mossi da due delibere approvate ieri nel corso di una giunta straordinaria convocata appositamente.

Il primo provvedimento riguarda le esenzioni dal ticket per visite, esami specialistici e farmaci. Queste concernono tutti i cittadini senza limitazioni di fascia di reddito, che sono residenti nei Comuni colpiti dal terremoto. La misura, che partirà da lunedì prossimo, sarà estesa anche a coloro (famigliari a carico compresi) che, pur non abitando nei territori interessati dal sisma, avranno perso il lavoro perché impiegati in un'azienda danneggiata con sede in quelle zone. La stessa cosa varrà per gli sfollati come i quattrocento modenese ospitati a Cesenatico che dovrebbero pagarsi il medico in loco non avendo più il loro. Nelle località dove sono ospitati potranno quindi usufruire gratis delle cure di un medico di base o di un pediatra assicurandosi così la continuità assistenziale. Per loro sarà sufficiente esibire il certificato di residenza. Inoltre verranno sospese tutte le multe comminate prima della scossa del 20 maggio in materia igienico sanitaria e di sicurezza sul lavoro. Se qualcuno si era visto appioppare una contravvenzione per un'irregolarità, avrà sospeso il pagamento. Si tratta, quindi, di un posticipo e non di una cancellazione.

La prima delibera consente anche la deroga alle direttive che stabiliscono gli standard di qualità per le case di riposo, i centri diurni, le residenze per malati psichiatrici e tutti i presidi dedicati ai cittadini con particolare fragilità. Questa deroga consentirà di aumentare la capienza delle stesse strutture al fine di far fronte con più agio all'emergenza. I provvedimenti di questa prima delibera passata dalla giunta di ieri, avranno un valore di quattro mesi, vale a dire fino al 30 settembre e potranno essere reiterati dopo una valutazione che sarà svolta dalla Regione stessa. Il costo dell'esenzione sarà di 2,2 milioni al mese.

La seconda delibera approvata riguarda, invece, le aziende, in particolare del biomedicale, che vantano crediti nei confronti del sistema sanitario che fa capo alla Regione. Con un'anticipazione di cassa dallo stesso fondo sanitario pari a 150 milioni, verranno effettuati i pagamenti in tempi brevissimi, quelli dei necessari passaggi burocratici. Così, da una media di pagamenti a 200 giorni, si passerà alla risoluzione rapida. Entro la prossima settimana le aziende sanitarie debentrici dovranno cominciare a pagare i fornitori con sede nelle zone disastrose dal terremoto. Una bella iniezione di ossigeno per imprese che hanno urgente bisogno di ricominciare a produrre per non perdere la loro presenza sul mercato. L'elenco dei Comuni colpiti dal sisma è contenuto nel decreto legge approvato il primo giugno dal ministro dell'Economia e delle Finanze consultabile sul sito dello stesso dicastero oppure su [www. saluter. it](http://www.saluter.it). C'è anche un numero verde a partire da domani all'800 033 033 (8,30-17,30 nei feriali e 8,30-13,30 al sabato).

SEGUE A PAGINA V

***un patto per ripartire senza delocalizzare firmato da regione, industriali e sindacati***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Pagina VII - Bologna*

Diffuso l'elenco dei capannoni sfitti: già disponibili 50.000 metri quadrati

Un patto per ripartire senza delocalizzare firmato da Regione, industriali e sindacati

Un patto in quattro punti, per fare ripartire al più presto l'economia del dopo-terremoto. No alle delocalizzazioni, allerta massima contro il rischio di infiltrazioni nella ricostruzione e no agli appalti al massimo ribasso, un impegno di solidarietà e la richiesta di delucidazioni dalla Protezione civile che permettano di garantire la sicurezza ma allo stesso tempo di non indebolire ulteriormente il tessuto economico. Questi, in sintesi, i punti dell'accordo siglato martedì in Regione da associazioni di categoria e sindacati.

Uno strumento per evitare le delocalizzazioni è stato offerto dalla stessa Regione che ha messo online proprio in queste ore l'elenco dei capannoni sfitti ([www.capmodena.it](http://www.capmodena.it)), dove sono già più di 50.000 i metri quadrati immediatamente disponibili. L'attenzione alla ricostruzione è molto alta. Per combattere il rischio di infiltrazioni mafiose, le associazioni chiedono ai soggetti appaltatori di evitare le gare al massimo ribasso. Nel patto c'è anche un impegno di solidarietà, condiviso da lavoratori e imprenditori: devolvere al sostegno delle popolazioni colpite l'equivalente di due ore di lavoro. Associazioni e sindacati chiedono infine «indicazioni chiare e precise» sull'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

*nada e gli altri in scena per l'emilia terremotata - gaia rau*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Pagina XVI - Firenze*

L'iniziativa

Nada e gli altri in scena per l'Emilia terremotata

Il benefit

Bambini al cinema con Disney è gratis

"La carica dei 101", "La bella e la bestia" e "Cenerentola" a ingresso libero per 15 piccoli lettori

È il primo tentativo in Italia. Ci sono anche Zen Circus, Gatti Mezzi, Drusilla Foer, Martinicca

GAIA RAU

Le ultime adesioni sono arrivate ieri, e portano i nomi di Federico Fiumani, di Carlo Monni e del dj fiorentino Luca Venere. Si aggiungono a una già lunga lista di musicisti e attori che conta alcune delle realtà più significative della scena toscana e non solo: Nada, inossidabile leonessa del «cantaurock», Andrea Appino degli Zen Circus, i Gatti Mézzi col loro swing in vernacolo pisano, i pratesi Baby Blue e i King of the Opera, ovvero il nuovo progetto fondato da Alberto Mariotti, alias Samuel Katarro con Wassilij Kropotkin e Simone Vassallo. E ancora Ilenia Volpe, Andrea Franchi, The Half of Mary, Geometra Mangoni, Martinicca Boison, Nicola Pecci, Ele Matteucci, Elisabetta Salvatori, Drusilla Foer. Saliranno sul palco, questa sera all'Officina Giovani di Prato, per "Tutti giù per terra. Concerto per l'Emilia", live di beneficenza organizzato dall'associazione P.I.M. e La Banda Gastrica con il patrocinio di Comune e Provincia, il cui incasso, realizzato attraverso offerte libere raccolte all'ingresso direttamente dagli uomini della Protezione civile, sarà interamente devoluto ai terremotati. Nomi storici e voci emergenti, pronti ad alternarsi e, in alcuni casi, a fondersi in duetti inediti che, per il pubblico, avranno il sapore di una vera e propria sorpresa, così come le performance degli attori tra cui l'imprevedibile Monni al quale - spiegano gli organizzatori - è stata data carta bianca, ma che probabilmente sceglierà la poesia con la lettura di alcuni versi di Dino Campana.

La serata, che inizierà alle 19 con aperitivo e dj set a cura de la Banda Gastrica, Barcollo Ma Non Mollo, Consorzio Diggei Indipendenti, Luca Di Venere e Ladies College (la musica live partirà alle 21.30) sarà presentata da David Drago di Radio Insieme e dall'attore fiorentino Gianluca Gori, nel cast di Magnifiche Presenze di Ozpetek, con il suo alter ego Drusilla Foer. Si tratta del primo concerto in Italia a favore dei terremotati dell'Emilia e la speranza degli organizzatori è che, da Prato, parta un'ondata di solidarietà fatta di musica e arte che si allarghi presto al resto del Paese.

All'evento hanno aderito Cgil, Cisl e Uil, Acli, Arci, Libera, Progetto Suellen e Associazione Eccetera oltre che decine di locali, aziende e circoli del territorio che hanno offerto maestranze, prodotti e servizi per abbattere i costi dell'evento in modo che, oltre alle offerte raccolte all'ingresso, anche il ricavato del bar possa essere devoluto alla Protezione civile. Per i bambini, sarà un'emozione tutta da scoprire. Per i più grandi, un tuffo nel passato da cui difficilmente uscire indenni, senza neanche una lacrimuccia. Tre grandi classici targati Disney stanno per tornare sul grande schermo in versione rimasterizzata, restaurata o in 3D. A Firenze, si potranno vedere al cinema Marconi, dal prossimo fine settimana fino all'inizio di luglio. Si parte dopodomani, sabato 9, e il giorno successivo, domenica 10 (proiezioni alle 17.20, 19.10 e 21) con La carica dei 101, capolavoro del 1961 nella versione completamente rimasterizzata in digitale appena rilasciata dalla Walt Disney Pictures. Per l'occasione, i lettori di Repubblica potranno approfittare di una promozione speciale: i primi 15 bambini che si presenteranno alla cassa con una copia del nostro quotidiano avranno diritto a entrare gratis. Da mercoledì 13 a giovedì 28 largo a un altro classico, anche se con una datazione più recente (1991): La Bella e la Bestia, nella versione in 3D stereoscopico lanciata negli Usa a gennaio e dopo cinque mesi, finalmente, in arrivo in Italia. Prima del cartone animato sarà proiettato il nuovo cortometraggio Disney Rapunzel. Le incredibili nozze, diretto da Nathan Greno e Byron Howard. Infine, sabato 30 giugno e domenica 1 luglio, la favola romantica per eccellenza, Cenerentola (1950), anch'essa restaurata in digitale. In occasione del rilancio di questi grandi classici, Disney ha messo a disposizione alcune



***nada e gli altri in scena per l'emilia terremotata - gaia rau***

migliaia di voucher che saranno distribuiti presso i Disney Store, insieme alla riviste Disney in edicola e in libreria e nei dvd Disney che, presentati alla cassa, daranno diritto a un ingresso omaggio a fronte di un intero acquistato.

(g.r.)

***centro congressi a gonfie vele in un anno più di centomila presenze - wanda valli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Pagina VII - Genova*

In questi giorni il Forum per l'Ambiente che richiama esperti e professionisti

Centro Congressi a gonfie vele in un anno più di centomila presenze

In calendario convegni medico-scientifici e convention, ma anche iniziative di associazioni politiche e culturali

**WANDA VALLI**

IN QUESTI giorni, ieri e oggi, ospita il Forum regionale per l'ambiente, che propone, per esempio, di uniformare l'allerta meteo in tutte le regioni d'Italia, ma il Centro Congressi del Porto Antico, ha una intensa attività per tutto l'anno. Lo confermano i dati del 2011. Il Centro, ambientato da Renzo Piano dentro i Magazzini del Cotone, è stato scelto per 50 eventi e un totale di 144 giornate, con 108 mila presenze, 22 eventi a carattere nazionale e 5 a livello internazionale. Sono soprattutto gli organizzatori di convegni medico scientifici, e convention aziendali, ma anche associazioni politiche o culturali, a scegliere il Porto Antico. Per due ragioni essenziali: un Centro Congressi affacciato direttamente sul mare, in una posizione di fatto unica in Italia, e il suo essere proprio nel cuore della città, con tutti i servizi già dentro l'Expò e il centro storico più antico e famoso, a due passi. Anche il 2012 conferma il trend, con un calendario che spazia da riunioni di cardiologi alla presentazione di nuove linee cosmetiche, passando per l'ambiente, come sta accadendo in questi giorni. Del resto, sulla sensibilità ambientale, la Porto Antico spa, che gestisce il Centro, ha puntato molto, con la formazione del personale, coinvolgendo clienti e fornitori, contro ogni spreco di energia, e grazie al rapporto con Arpal, l'agenzia regionale per l'Ambiente, per avere a breve, una "certificazione ambientale". Intanto, si parla proprio di Ambiente, al centro dell'Expò. Oggi si discuterà, tra l'altro, di come uniformare il sistema delle allerta meteo, che adesso scatta secondo scale di valori diverse. L'obiettivo, spiega Renata Briano assessore regionale all'Ambiente «è migliorare la comunicazione ai cittadini, senza disorientarli con livelli di allerta che, se in Liguria si fermano a 2 in Piemonte, per esempio, salgono a 3». Mentre, in Liguria, si investirà soprattutto sulla prevenzione «con due priorità: la difesa del suolo e la Protezione Civile». Sono invitati tutti i sindaci, sarà importante la presenza di quelli delle Cinque Terre che hanno subito l'alluvione, ci sarà il presidente della Fondazione Cima, Franco Siccardi e poi il procuratore capo Michele Di Lecce, prefetti, giornalisti. Intanto, ieri, si sono messi a punto i nuovi programmi da presentare all'Europa per ottenere finanziamenti, unica strada con la crisi per poter sperare di realizzare progetti a tutela dell'ambiente. Renata Briano: «L'Europa chiede, per continuare a aiutarci, un'attenzione, un'integrazione sui temi ambientali che tocchi diversi settori, dalla green economy al turismo, una risorsa che dobbiamo cercare di non legare più solo alla stagione estiva». Tre i gruppi di lavoro: uno sull'entroterra, il secondo sulla costa e il terzo sul consumo sostenibile. Via libera al calendario delle ecofeste, saranno una trentina solo in provincia di Genova, uniscono alla parte gastronomica e di divertimento, il rispetto per l'ambiente con raccolta finale e differenziata dei rifiuti, grazie all'impegno di tutti.

SEGUE A PAGINA V

***crevalcore, il sindaco in prima linea "orgoglioso di stare fra la mia gente" - luigi spezia***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Pagina VII - Bologna*

Dalle sette del mattino all'una di notte, la giornata infinita di Claudio Broglia. "Coraggio, torneremo alla normalità"

Crevalcore, il sindaco in prima linea "Orgoglioso di stare fra la mia gente"

Procedura assistita per recuperare gli zaini da scuola. "I bambini hanno subito un trauma"

**LUIGI SPEZIA**

(segue dalla prima di cronaca)

crevalcore - Una riunione dopo l'altra, il pranzo solo se rimane tempo e alle cinque del pomeriggio il cellulare già scarico.

A Crevalcore oggi arriva il presidente Napolitano, ma il sindaco Broglia non lavora per questo più degli altri giorni del post terremoto. Una fatica massacrante, spesso ignorata, ma l'organizzazione dell'emergenza deve pur funzionare. Come tutti i colleghi dei comuni colpiti dal terremoto, avrebbe bisogno del doppio di ore per stare dietro a tutto, dai problemi sanitari alla tenuta dei campi di emergenza, dal far procedere la macchina comunale a seguire i sopralluoghi nella zona rossa, da applicare le circolari che cambiano ogni giorno a parlare con la Protezione civile.

All'una, al posto del pranzo, il sindaco raduna i dipendenti comunali, laddove, il 20 maggio, hanno tolto libri e ludoteca e hanno messo il municipio provvisorio di un paese di 13 mila abitanti, con tremila sfollati e settecento dentro le tende.

«Ho già passato due ore come ogni mattina ad ascoltare di persona le richieste e gli sfoghi della gente. Lo devo fare perché i cittadini devono avere un punto di riferimento. E poi, tutti mi dicono di non mollare. Molti hanno perduto le case, molti si preoccupano del lavoro ma anche delle bollette, non sanno come fare perché le banche sono chiuse. Sono orgoglioso di essere un sindaco del Pd, il partito in questi giorni ha dimostrato di saper stare tra la gente, sobriamente».

Sono tante le domande che i dipendenti fanno al sindaco Broglia. «Come facciamo con i genitori che vogliono recuperare gli zainetti abbandonati dai bambini?». A scuola dopo la fuga sono rimasti libri e cellulari. «Il servizio di neuropsichiatria infantile vuole intervenire nella riconsegna degli zaini», dice una maestra. Lo spiega l'assessore Maria Pia Roveri: «Si pensa ad una sorta di cerimonia della riconsegna, i bambini hanno bisogno di superare il trauma dell'abbandono della scuola».

Il sindaco ringrazia tutti per «il grande lavoro che avete fatto, dalla prossima settimana cercherò di stressarvi meno...

Cercheremo di ritornare un po' alla volta alla normalità, anche se sappiamo che ci vorrà tempo e non sarà più tutto uguale a prima». Alle tre del pomeriggio, dopo decine di incontri con questo o quello staff e questo o quell'assessore e di telefonate, comincia la riunione con gli altri sindaci dell'unione dei comuni "Terre d'acqua", sotto il tendone dove oggi verrà Napolitano. All'ordine del giorno, ovviamente, il terremoto: «Si lavora in sinergia, gli altri comuni potrebbero aiutarci mettendo a disposizione servizi o scuole. A settembre le scuole non potranno riaprire, ma si capirà se ci saranno aule transitorie nei container o qualcosa di più stabile». A fine pomeriggio, incontro con la Prefettura: c'è da organizzare la visita del presidente. Ma non è l'ultima cosa da fare oggi. «Vero, mi faccia avvertire i miei che ci sono da cercare i caschetti. Dobbiamo darli allo staff del presidente, per quando dovrà girare fra le macerie».

lxA

***liga, guccini, pausini e gli altri una notte di note per l'emilia - luca bortolotti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Pagina VI - Bologna*

Liga, Guccini, Pausini e gli altri una notte di note per l'Emilia

Il 25 giugno al Dall'Ara raccolta fondi per le popolazioni colpite dal sisma

La solidarietà

Agli artisti 1,5 euro di Siae per ogni biglietto venduto. "Ma li restituiamo in beneficenza"

**LUCA BORTOLOTTI**

Una terra che «sa stare in piedi, per quanto colpita». Lo era Bologna, in una canzone di Francesco Guccini, lo vuole essere tutta l'Emilia, e a rialzarsi e sorreggersi cercheranno di darle una mano i suoi artisti, quelli che questa terra l'hanno cantata e raccontata in Italia e nel mondo. Lunedì 25 giugno il Dall'Ara di Bologna sarà teatro di "Concerto per l'Emilia", la serata-evento per raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal sisma. Replica il 15 settembre, al Campo Volo di Reggio Emilia, stavolta con artisti da tutta Italia. Dal Dall'Ara diretta Rai dalle 21,20 in poi, conduce Fabrizio Frizzi. «Non sarà la serata dei fan di uno o l'altro cantante, ma dei fan della solidarietà», sottolinea Beppe Carletti dei Nomadi, che subito dopo il terremoto s'è mosso per contattare gli amici musicisti. A partire da Guccini, primo ad aderire e a mobilitare i colleghi. Una lunga maratona di musica, ritmi serrati, due brani per artista. Ligabue si esibirà in acustico, come Cesare Cremonini. Ci sarà Zuccherò, anche Caterina Caselli, su un palco dopo anni. I Modena City Ramblers ritrovano il cantante Cisco, dopo che le strade si divisero nel 2006. E poi, Laura Pausini, Samuele Bersani, i Nomadi, Luca Carboni, Nek, Andrea Mingardi, Paolo Belli, Andrea Griminelli. Non ci sarà Gianni Morandi. Né Vasco Rossi, come ha annunciato martedì. Una decisione che ha infastidito gli organizzatori. «Non gli faccio appelli, se vuole, ci siamo», chiarisce Carletti. «Un Vasco c'è - sorride Andrea Mingardi, riferendosi a Vasco Errani, presidente della Regione, sul cui fondo emergenze sarà versato l'intero incasso - . Speriamo ci ripensi anche quello di Zocca. Non si vuole cercare visibilità, ma dare un segnale». Samuele Bersani non lo cita, ma il riferimento è chiaro: «Non saliamo sul palco e poi finita lì, si può fare anche una donazione personale, in silenzio. Io farò così». I biglietti sono già disponibili su Ticketone, Booking Show e Viva Ticket, che rinunceranno ai diritti di prevendita, a 30 euro per tutti i settori (tribuna e curva non numerati, prato in piedi), nessun ingresso omaggio. «Io il mio l'ho già comprato», sottolinea Errani, mentre il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli fa sapere che il fondo donazioni del numero 45500, che doveva chiudersi il 26 giugno, sarà prorogato per sfruttare la visibilità data dal concerto. Quarantamila tagliandi disponibili, si punta a un minimo di 800mila euro d'incasso (circa 26mila biglietti). La Siae non rinuncerà alla percentuale sui diritti d'autore (di norma il 10% di ogni tagliando), ma farà uno sconto di almeno la metà. In pratica, per ogni biglietto venduto 28,50 euro andranno ai terremotati e 1,50 alla Siae. Bersani mette le mani avanti: «Come autori delle nostre canzoni, riceveremo parte di quella quota. Spetta a noi restituirla ai terremotati, facile far bella figura oggi e incassare tra qualche mese: io pubblicherò ricavi e donazioni in modo limpido».

***oggi napolitano tra gli sfollati e gli imprenditori - caterina giusberti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Pagina IV - Bologna*

Il presidente della Repubblica partirà da Bologna

Oggi Napolitano tra gli sfollati e gli imprenditori

In Regione incontrerà i governatori delle regioni colpite dal sisma

CATERINA GIUSBERTI

È una lunga maratona quella del presidente della Repubblica nell'Emilia ferita dal terremoto. La giornata di Giorgio Napolitano comincia a mezzogiorno, in Regione, dove incontrerà i governatori Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia, oltre al capo della protezione civile Franco Gabrielli e ai sindaci dei Comuni più colpiti. Una visita che vuole essere, prima di tutto, un forte segnale di vicinanza e di incoraggiamento. «Il provato dinamismo e capacità di adattamento delle popolazioni emiliane - ha detto il presidente Napolitano- daranno alla regione la forza di risollevarsi e faranno da motore per la ripresa economica e civile». La sua visita, com'era inevitabile, è stata accolta con molta soddisfazione dal padrone di casa di via Aldo Moro. «Il presidente della Repubblica - ha dichiarato Errani - vuole prendere un contatto diretto e questa è una cosa importante e apprezzabile».

Dopo il pranzo in prefettura, Napolitano, accompagnato dalla signora Clò, volerà nella Bassa, in elicottero. Il suo arrivo è atteso verso le 16 a Mirandola, dove il sisma del 29 maggio ha lesionato gran parte del paese, a partire dal duomo. Per prima cosa il presidente della Repubblica visiterà la zona rossa della città di Pico, poi si recherà in una delle tendopoli, probabilmente quella di fronte alla biblioteca che ospita il municipio, prima di proseguire per Cento e Sant'Agostino, nel ferrarese.

Intorno alle 19, infine, il presidente farà tappa a Crevalcore, dove incontrerà le associazioni di categoria e i sindacati per parlare della situazione economica del dopo-terremoto. Sarà un'assemblea a invito, rivolta principalmente alle organizzazioni sindacali e alle associazioni di categoria provenienti da tutta la regione, oltre a Napolitano, è prevista la partecipazione del presidente della regione Vasco Errani, dell'assessore Alfredo Peri e di tutti i sindaci del distretto delle Terre d'Acqua.

ixÅ

***sono stati già donati 11 milioni di euro***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Sono stati già donati 11 milioni di euro

ROMA - Prosegue la gara di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Dal 29 maggio a ieri sono stati raccolti poco meno di 11 milioni di euro (10.656.636,00) attraverso il servizio di "sms solidale" del costo di due euro al numero 45500, attivato su richiesta del Dipartimento della protezione civile di concerto con la Regione Emilia Romagna. La campagna si conclude il 26 giugno prossimo.

***squinzi: "stop produttivo di sei mesi"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Il punto

Squinzi: "Stop produttivo di sei mesi"

Economia in ginocchio. «Le imprese terremotate affronteranno uno stop produttivo di almeno 4-6 mesi - stima il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi - sono a rischio 10 mila posti di lavoro e qualche frazione di punto del nostro Pil». Intanto fioccano disdette dei turisti stranieri che avevano prenotato la vacanza sulle coste dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Friuli.

Pool contro le infiltrazioni mafiose. Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso: «La Dda di Bologna metterà a disposizione uomini e informazioni per evitare infiltrazioni della criminalità organizzata nella fase della rimozione delle macerie e della ricostruzione».

Napolitano oggi in visita. Il Capo dello Stato è atteso alle 12 a Bologna dove incontrerà le istituzioni locali e la Protezione civile, poi si sposterà nelle province di colpite dal sisma.

ÌxÅ

***napolitano: "in emilia vigilerò io se vi dimenticano darò la sveglia" -  
umberto rosso.***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- CRONACA

Napolitano: "In Emilia vigilerò io se vi dimenticano darò la sveglia"

Via al decreto ricostruzione: "Garantita la sicurezza essenziale"

UMBERTO ROSSO

DAL NOSTRO INVIATO

MIRANDOLA (MODENA)

- Da ieri, hanno trovato il loro garante. Il guardiano della ricostruzione, l'autorità morale contro ogni tentazione di speculazione sulla pelle dell'Emilia ferita ma non vinta. Vola, come promesso, nel quadrilatero più colpito dal terremoto che non vuol finire, visita le tendopoli e scorge i capannoni della morte, abbraccia commosso i parenti dei lavoratori morti e incontra gli imprenditori senza più le fabbrichette, e a tutti Giorgio Napolitano consegna il suo solenne impegno: «Se qualcuno dovesse distrarsi, io posso dargli la sveglia. E lo farò, statene certi. Tocca ad altri, secondo Costituzione, il compito di intervenire. Ma qualcosa lo posso fare anch'io. E lo farò». Il capo dello Stato lo dice al governo, avvisa il Parlamento, mette in guardia sindaci e presidenti delle tre regioni colpite (Emilia, Lombardia, Veneto) riuniti a Bologna. Soprattutto, lo promette alla gente di Mirandola, Crevalcore e Sant'Agostino, che visita uno dopo l'altro spostandosi in elicottero perché

molte strade il terremoto se l'è mangiate, venuta a chiedere con gli occhi lucidi ma con determinazione parole di speranza e impegni concreti. «Ci rialzeremo, vi rialzerete. Tireremo su di nuovo le vostre case, le vostre scuole, le vostre fabbriche. Come è stato in Friuli, in Umbria, nelle Marche.

Dopo le alluvioni, come a Sarno, o tanti anni fa nel Polesine. Lo Stato non può e non deve lasciare solo nessuno quando una parte del proprio paese è colpita».

E da Roma, il presidente della Repubblica si è presentato nelle zone terremotate con in tasca il decreto del governo che ha controfirmato

da poche ore, in tempi record, accelerando e spingendo, perfino con qualche strappo rispetto alla prassi del Colle che impone di passare al setaccio i provvedimenti urgenti. «Il decreto l'ho firmato ad occhi chiusi - confessa Napolitano al presidente Errani e ai sindaci, che nella sede

della Regione accolgono la notizia con gli applausi - Poi, ho verificato che avevamo fatto davvero una buona cosa». Più tardi, a Mirandola, cuore e luogo simbolo ormai dell'Emilia che vuol subito risorgere, davanti al migliaio di volontari della Protezione civile, parla ancora a cuore aperto e

confessa commuovendosi «io senza quel decreto approvato e firmato qui da voi non sarei mai venuto». È la carta per ricominciare, si chiama «autorizzazione temporanea», un certificato di agibilità da rilasciare ai capannoni fermi per far riaprire i battenti. Per uscire dalla contrapposizione

fra sicurezza e blocco delle attività, «è stata trovata una soluzione accorta ed equilibrata - assicura il presidente della Repubblica - con la garanzia di condizioni essenziali di sicurezza che allo stesso tempo permettano di riprendere il lavoro, di impedire il rischio gravissimo di una paralisi produttiva in una zona che è all'avanguardia tecnologica in Europa e non certo, come qualcuno erroneamente poteva immaginare, un luogo di sagre e fiere di paese». Come, ed è proprio a questo che Napolitano si riferisce in primo luogo, a tutto il comparto dei biomedicali, settore di punta, ma con le multinazionali che lo gestiscono già pronte con le valigie in mano per abbandonare Mirandola e trasferirsi all'estero. «E questo - ammonisce Napolitano - non possiamo permetterlo». Ma poi chiede con forza «di rivedere la mappa sismica e un nuovo piano di sicurezza nazionale».

E le polemiche durissime sulla messa in sicurezza dei capannoni della morte? Franco Gabrielli, finito nel mirino degli imprenditori, difende la sua linea, «non ci sono alibi economici che possano giustificare una vita umana», ma non ci sta a



***napolitano: "in emilia vigilerò io se vi dimenticano darò la sveglia" -  
umberto rosso.***

passare come grande affossatore della ricostruzione. Il decreto del governo supera e assorbe la sua ordinanza del due giugno scorso ma per il capo della Protezione civile quel sessanta per cento di rispetto delle norme anti-sismiche previsto può essere un «accettabile punto di compromesso». E altre polemiche qualcuno temeva per la visita di Napolitano. Ma le poche contestazioni, frutto della stanchezza e dell'exasperazione delle popolazioni, sono svanite negli applausi con cui il capo dello Stato è stato accolto. «Grazie Presidente, ci sei rimasto solo tu», gridano dalla folla. «Non è il caso di ringraziare - risponde lui - quando lo Stato fa semplicemente il proprio dovere. Non dovete pensare di farcela da soli, dobbiamo farcela insieme». Qualche fischio a Mirandola, un mini tentativo di irruzione di due ragazzi di un centro sociale, una pattuglia di leghisti che vogliono bruciare il tricolore: a loro, ma soprattutto ai contestatori della festa del 2 giugno, Napolitano non fa sconti. «Ho sentito il cattivo odore della strumentalizzazione politica sul terremoto. Lasciamo stare, non si può giocare con la pelle della gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano con una giacca della Protezione civile Accanto, l'incontro a Mirandola con gli sfollati e, in basso, la contestazione

FOTO:LAPRESSE

## ***gay pride fra orgoglio e solidarietà domani la parata in aiuto dei terremotati - dino collazzo giulia foschi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

*Pagina XI - Bologna*

Gay Pride fra orgoglio e solidarietà domani la parata in aiuto dei terremotati

Nessun carro allegorico e tante iniziative per chi soffre

**DINO COLLAZZO GIULIA FOSCHI**

IN PIAZZA per i diritti di tutte le persone e a sostegno della popolazione colpita del terremoto. Domani, il Pride ci sarà. Per dire no alle discriminazioni, con la determinazione di sempre, ma nel rispetto del lutto: niente carri allegorici, né musica amplificata. Grazie a questa scelta, tutto ciò che sarà risparmiato andrà alle vittime del sisma. Ad animare il corteo ci penseranno gli artisti di strada e le bande cittadine guidate dalla Banda Roncati con musiche della tradizione emiliana, a ricordare - anche nella festa - il legame della manifestazione con il territorio ferito. E sarà sempre la solidarietà ad aprire gli eventi della giornata, con un piccolo mercato di prodotti (latticini, uova biologiche e Parmigiano Reggiano) provenienti da aziende agroalimentari di Bondeno e Casumaro di Cavezzo, allestito alle 10 in piazza Nettuno. Dalle 12.30, a Porta Saragozza, uno spazio sarà dedicato ai banchetti dei circoli Arci, impegnati nella raccolta fondi per i terremotati, e alla vendita di opere d'arte a favore di Mani Tese di Finale Emilia, oltre naturalmente a gazebo informativi delle associazioni,

punti ristoro e prevendite per il party. Qui, dalla ex sede storica del circolo Arcigay, il Cassero di Porta Saragozza, alle 14.30 ci sarà il concentramento del corteo. Dopo un'ora, partenza per le vie Frassinago, Sant'Isaia, piazza Malpighi, Marconi, Mille, Indipendenza e Rizzoli, fino all'arrivo in piazza Maggiore, dove intorno alle 18 inizierà la musica. Sul palco, presentati da Vladimir Luxuria, si alterneranno L'Aura, Mauro Venuti, Silvia Mezzanotte, Antonella Lo Coco e Jessica Mazzoli; interverranno inoltre i portavoce delle associazioni Lgbt e gli amministratori, tra i quali il sindaco Virginio Merola. Tra gli ospiti anche Ivan Zamùdio, padre di Daniel, il ventiquattrenne cileno torturato e ucciso lo scorso marzo a Santiago da un gruppo di neonazisti.

La conclusione dell'evento in piazza è prevista intorno alle 21, ma la festa non finisce qui: appuntamento al Parco Nord per il "Party Ufficiale", il più grande dell'Emilia Romagna (7000 partecipanti nel 2008) il cui utile sarà devoluto ai terremotati. Tre sale - pop, club e area lounge - per una maratona musicale con decine di dj e artisti nazionali e internazionali.

Tra gli altri, Immanuel Casto, Hard Ton, Ellen Allien, Janina Stars, Minerva Lowenthal e Eleonora Magnifico. Non mancheranno punti ristoro, videobox, caffè letterario e incontri.

Oltre alla festa, il Pride porta a Bologna prima di tutto la rivendicazione dei diritti delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, chiedendo l'emanazione di una legge che punisca i crimini d'odio motivati da omofobia, lesbofobia e transfobia, l'estensione del matrimonio civile alle coppie omosessuali e norme che garantiscano l'adozione di minori

anche da parte delle persone singole e delle coppie dello stesso sesso. Sono solo alcune delle richieste espresse dal movimento nel manifesto per un riconoscimento dei diritti che, sostiene la comunità Lgbt, in Italia è ancora molto lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***"noi non aspettiamo lo stato vogliamo solo avere un futuro" applausi e fischi per il presidente - michele smargiassi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- CRONACA

Il reportage

"Noi non aspettiamo lo Stato vogliamo solo avere un futuro" Applausi e fischi per il presidente

Eifamiliari delle vittime: "Belli ifiori, ma poi appassiscono"

MICHELE SMARGIASSI

DAL NOSTRO INVIATO

MIRANDOLA (MODENA)

- Lo Stato è qui, dice il Presidente, lo Stato è arrivato nel cratere del terremoto. «No, lo Stato era già qui, fin dalla prima scossa», dice la pasticciera Cristina, «ma non quello Stato: il nostro piccolo Stato. Noi stessi». Lei non sarà né tra quelli che fischiano né tra quelli che applaudono il Presidente, «perché sono perdite di tempo, ci sono cose più urgenti». Come allestire in un container la sua pasticceria. Ricominciare dal lastrico stradale. Tirarsi su. Il piccolo Stato non sta ad aspettare il grande Stato.

In attesa del corteo presidenziale davanti al campo della Regione Friuli, a Mirandola, ci sono però un centinaio di persone lo stesso. Stanche. Accaldate. Brontolano contro le divise immacolate, le auto blu, le autorità gallionate. La pentola sobbolle. Un ragazzo, piercing e maglietta verde, grida che «non mi hanno fatto entrare, là dentro c'è solo la claque». Intende sotto il tendone, dove Napolitano incontrerà volontari e sfollati. Poi arrivano le auto coi lampeggianti, un ragazzo issa un cartello contro le banche, un poliziotto glielo atterra con una manata, basta questo per far traboccare la pentola, urla, fischi: «Neanche un cartello?», si sfoga tutta l'exasperazione accumulata in diciotto giorni di terremoto senza tregua. Fischi leghisti, fischi antagonisti, ma fischia anche un pensionato in bicicletta con i calzini nei sandali: «Torna a Roma!», «Vai a fare le parate!». E qui scatta la contro-reazione dei più tranquilli, «basta, vergognatevi », «non è Napolitano che ha colpa», «se non veniva, dicevate che se ne frega», volano parole grosse fra chi fischia e chi applaude. Uno dei più infuriati è Alessandro, almeno questo è il nome tatuato sull'avambraccio: «Sono due settimane che ci rimbocchiamo le maniche e stiamo zitti». Dal tendone arrivano però scrosci di applausi. E applausi accoglieranno un'ora dopo il presidente a Sant'Agostino di Ferrara, crogiolo della scossa del 20, sventola un tricolore e dalle transenne un uomo riesce a gridare «siamo nelle sue mani», e Napolitano ha la prontezza di rispondere «e io nelle vostre».

Ed è una risposta forse più profonda di quel che intendeva. Non è col bilancino dei fischi e degli applausi che si misura la credibilità dello Stato, tra i paesi scontenti e orgogliosi del modenese, del ferrarese. L'immagine dello Stato è tutta nelle mani della gente silenziosa che allo Stato lontano ha sempre chiesto poco, perché aveva uno Stato vicino. E ce l'ha ancora: è lì, sotto le tende del "Com", il centro operativo municipale che ha cominciato a funzionare poche ore dopo le scosse, tenuto in piedi da impiegati comunali che dormono in auto e hanno la casa lesionata ma lavorano per ore a ricostruire lo sportello per le scuole, per le imprese, l'anagrafe, l'amministrazione, tutto quello che fa di un gruppo di persone una comunità organizzata.

Qui non hanno aspettato lo Stato grande per curarsi le prime ferite, ma è sufficiente? Cosa chiede, al presidente, Domiziano Battaglia, coordinatore dei campi profughi? «Cibo e vestiti no, abbiamo i container pieni. Magari qualche camper per famiglie con bambini malati, in tendopoli anche una varicella è un problema». Poi ci ripensa: «Ah, chiederei un'altra cosa. Meno parate». E cosa chiederebbe invece il pensionato William, un altro che si è tenuto lontano da fischi e applausi? «Tranquillità e futuro». E il futuro qui ha un nome solo: lavoro. Ecco, «allo Stato chiedo questo», dice il sindaco, «io non ho gli strumenti per convincere le multinazionali a non portare via le produzioni, ci vuole un intervento all'altezza».

Paolo Manzini, amministratore condominiale, tappezza il paese con fotocopie di una lettera aperta a Napolitano, la polizia gliel'ha strappata e lui le riattacca, «non vogliamo soldi dallo Stato, vogliamo un aiuto su quel che supera le nostre forze», per

***"noi non aspettiamo lo stato vogliamo solo avere un futuro" applausi e fischi per il presidente - michele smargiassi***

esempio competenze e strumenti per aggiustare subito decine di capannoni recuperabili ma ammaccati, «ma lei ha visto una sola gru della Protezione civile al lavoro nelle aziende? Un solo tendone dello Stato nei piazzali delle fabbriche per continuare a lavorare?». Ha ragione, questo paese ha una protezione civile per le emergenze che funziona in modo commovente, ma non ha una protezione industriale. Sa rimettere in piedi le persone in tempi rapidissimi, ma non puntellare in fretta un'economia terremotata. «Ci vuole un Roosevelt per le imprese» diceva uno di quei pericolosissimi cartelli di protesta sbattuti a terra dalla polizia. In questo sì, il piccolo Stato ha bisogno del grande Stato.

«La gente mi ha chiesto: dacci una mano a staccarci dai blocchi di partenza, e poi corriamo da soli », riassume Napolitano prima di lasciare Sant'Agostino. Ha appena incontrato i familiari delle vittime, e la vedova di Leonardo Ansaloni, morto sotto un capannone crollato, ha ringraziato lo Stato per i fiori: «Sono belli, ma poi appassiscono ». Ed è chiaro quel che vuol davvero dire.

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi manda a dire al presidente: «Quel che ci date oggi, domani vi tornerà decuplicato, non dubitate ». Ha ragione quasi matematica: lo Stato, quello grande, ha stanziato 2,5 miliardi di euro per la ricostruzione, ma dalla ventina di comuni colpiti incassava 6 o 7 miliardi di euro di Irpef e 400 milioni di Iva industriale ogni anno. Ernesto, contabile d'azienda: «Queste aziende valgono l'unodue per cento del Pil: se andiamo in rovina l'Italia non starà bene, ci pensino i signori di Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***allerta meteo, l'emergenza in quattro colori - stefano origone***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

*Pagina X - Genova*

Allerta meteo, l'emergenza in quattro colori

Uniformità di indicazioni per aiutare i cittadini e messaggi sui cellulari

STEFANO ORIGONE

PARLIAMO di protezione civile. Per capire la sostanza del forum dell'ambiente organizzato da Regione e Arpal che si è tenuto al Porto Antico, è importante partire dalle parole del procuratore capo Michele Di Lecce. Nel suo intervento ai Magazzini del Cotone, il magistrato ha voluto porre l'accento "sulla cultura della prevenzione". «C'è un forte deficit, è necessario portare avanti un percorso come in altri paesi sulle norme di comportamento, che devono diventare spontanee quando c'è una situazione di pericolo. Per ora nella gente questa cultura non è radicata, se lo fosse non sarebbe necessaria un'azione della magistratura a caccia dei responsabili». Un assist per l'assessore alla protezione civile ligure Renata Briano. «Al di là delle norme, dobbiamo fare di più per una crescita culturale di convivenza con il rischio e su come affrontarlo, che deve partire dalle scuole, ma che deve anche toccare tutti gli altri settori, come gli uffici, il commercio. Tutti devono sapere "automaticamente" cosa devono fare in caso di allerta, sia per una probabile fenomeno alluvionale, che per il ghiaccio o altre calamità». L'assessore entra poi nel merito delle novità che riguarderanno il linguaggio delle allerte. «Il dipartimento nazionale ci aiuterà a uniformarle in tutte le regioni perché ora c'è molta confusione. Qui abbiamo due gradi, il Piemonte tre. Avremo quattro tipi di emergenze, in base ai colori perché sono più facili da comprendere: verde, la più bassa, per poi passare al giallo, l'arancione e il rosso, l'allarme». Quel che conta in caso di emergenza è comunque trasmettere tutte le notizie in tempo ai cittadini. E qui entra in gioco l'informazione che passa attraverso non solo le televisioni, i giornali, le radio. «Importanza fondamentale sarà il web, ma una soluzione arriva da un progetto europeo, e sono gli sms sui cellulari che potranno dare all'istante qualsiasi comunicazione. Dobbiamo anche pensare che le allerte dobbiamo darle prima rispetto al passato, per poter diffondere e ricordare meglio, appunto, le norme di autoprotezione ». L'assessore Briano ha poi concluso il suo discorso, mettendo in evidenza il ruolo del volontariato. «Sono figure sentinella che ci possono aiutare non solo quando il fatto accade, ma anche in questo percorso di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***il pd raccoglie 250mila euro, il pdl porta i viveri - silvia bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

*Pagina V - Bologna*

Il Pd raccoglie 250mila euro, il Pdl porta i viveri

L'impegno dei partiti. E il Movimento 5 Stelle sceglie di "adottare" un paese

**SILVIA BIGNAMI**

I PARTITI provano a mettersi al servizio dei terremotati d'Emilia. In prima linea il Pd, che ha aperto un conto corrente (info sul sito [www.pd-er.it](http://www.pd-er.it)) e ha già raccolto 254mila euro. «Speravamo di raggiungere i 300mila a ottobre - dice il segretario regionale Stefano Bonaccini

ma ora puntiamo al mezzo milione». A farla da padrone saranno le Feste dell'Unità. A Bologna, tutte le domeniche i ristoranti delle feste doneranno il coperto al fondo di solidarietà, e ai tavoli sarà possibile aggiungere al conto della cena una donazione per i terremotati. Non solo. Tutte le strutture del Pd sono a disposizione dei terremotati, e i Giovani Democratici danno una mano nelle mense degli sfollati e nei servizi di sicurezza nelle tendopoli. Tante le cene di autofinanziamento, per un totale di 1385 donazioni da singoli, circoli Pd e feste. In campo anche il Movimento 5 Stelle, col consigliere regionale Giovanni Favia che attraverso il conto pubblicato sulla sua pagina

Facebookha

già raccolto

70mila euro: «L'idea è raccogliere proposte, e con quei soldi finanziare un progetto, che sarà selezionato con un referendum online». In campo come volontari anche i militanti a 5 Stelle: «Abbiamo praticamente "adottato" il paese di Sant'Antonio in Mercadello, a Modena, bypassando la Protezione Civile, che ci aveva detto di non aver bisogno». Al lavoro

il Pdl, che versa le donazioni direttamente ai Comuni e rifornisce le zone terremotate di generi alimentari e beni di prima necessità. Così come Lega Nord di Manes Bernardini, che oltre a un tir e tre camion pieni di beni, ha persino prestato la sua roulotte a una famiglia di

sfollati a San Felice sul Panaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***luce, acqua e gas gratis bollette sospese per sisma***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

*Pagina III - Bologna*

Il caso

L'Autorità per l'energia esenta le popolazioni colpite

Luce, acqua e gas gratis bollette sospese per sisma

CON l'arrivo del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, arrivano anche nuovi provvedimenti concreti per i terremotati. Dopo la sospensione delle cartelle da parte di Equitalia e il rinvio dei termini tributari (Iva, Irpef, Imu) da parte del governo, l'Autorità per l'energia licenzia un provvedimento d'urgenza che stoppa dal 20 maggio il pagamento delle bollette di luce, gas (compresi il Gpl e altri gas distribuiti per mezzo di reti canalizzate) e acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto. Per il momento si tratta di una moratoria sine die.

L'indicazione della scadenza della sospensione dei termini di pagamento, spiega l'Autorità per l'energia, verrà data in un successivo provvedimento, da adottare in seguito con l'emanazione da parte delle autorità competenti delle disposizioni straordinarie.

Ma non è tutto. La sospensione delle bollette potrebbe essere solo il primo passo, in vista di nuovi interventi dell'Autorità che potrebbero prevedere anche l'eventuale introduzione di agevolazioni di natura tariffaria come già fatto per il terremoto in Abruzzo.

Lo stop alle bollette e le possibili agevolazioni future incassano l'immediato apprezzamento di Pietro Giordano, segretario generale dell'Adiconsum, che definisce queste misure «una boccata di ossigeno per le popolazioni colpite dal sisma».

Meno entusiasta Coldiretti, che punta il dito sulla necessità di accelerare il più possibile i controlli sull'agibilità dei capannoni agricoli, per tornare a lavorare al più presto nelle campagne terremotate, che hanno subito danni per 705 milioni di euro, con 8 milioni di lavoratori a rischio. Per gli agricoltori, a fronte di questi numeri, è «incomprensibile che siano ancora fermi i sopralluoghi negli impianti di bonifica e di irrigazione ma anche per verificare l'agibilità a strutture agricole, fienili e stalle per gli animali».

***"ma tre mesi senza tasse sono pochi per le imprese"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

*Pagina II - Bologna*

Maccaferri di Confindustria

"Ma tre mesi senza tasse sono pochi per le imprese"

IL DECRETO sul rinvio delle tasse è ancora da esaminare, ma Confindustria ha già espresso i suoi malumori. A muovere le prime critiche ci ha pensato Gaetano Maccaferri, vicepresidente di Confindustria ed ex numero uno degli industriali in Emilia Romagna. Macca-ferri, ieri pomeriggio a Crevalcore in attesa della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha commentato l'approvazione del decreto sugli aiuti per le zone colpite dal sisma.

«L'impostazione del testo è ancora da esaminare - ha detto Maccaferri - , in linea di massima i contenuti vanno nella direzione giusta, ma dobbiamo vedere nel dettaglio qual è l'operatività per le aziende» Il numero due di Confindustria ha poi aggiunto una valutazione di merito spiegando i punti secondo lui ancora da chiarire: «Non siamo d'accordo sul periodo di sospensione dei tributi, perché spostare a settembre i termini di pagamento non ha senso e non risolve i problemi. In più abbiamo qualche riserva anche sulla quantità di aiuti previsti». Quanto allo sfogo del capo della protezione civile Franco Gabrielli, che mercoledì ha risposto con durezza alle critiche ricevute per le sue ordinanze sulle aziende, Maccaferri ha tagliato corto evitando qualsiasi polemica: «Non so a che affermazioni si riferisce, non è la nostra posizione».

(l. sp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ



***sospesi i pagamenti di ticket e bollette - le nuove scosse***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- **CRONACA**

Il punto

Sospesi i pagamenti di ticket e bollette

**LE NUOVE SCOSSE**

La terra ha tremato otto volte nella notte tra mercoledì e giovedì, ma la scossa più forte, di magnitudo 3,3, è stata avvertita in provincia di Modena ieri alle 20.

Sospeso il pagamento delle bollette

L'Autorità per l'energia ha sospeso a partire dal 20 maggio il pagamento di luce, gas e acqua per le popolazioni nelle zone del sisma.

Gli sfollati diminuisconoDa

17mila sono scese a 16.064 le persone assistite dalla Protezione civile.

Stop ai ticket sanitariChi

vive nei comuni colpiti non dovrà pagare il ticket per visite mediche, esami e farmaci fino al 30 settembre.

Opere d'arte all'astaIl

27 giugno a Modena vanno all'asta opere donate da artisti e fotografi di tutto il mondo: il ricavato è destinato ai terremotati.

(f.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***e il sindaco telefona all'ambasciatore "una tragedia per tutti"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

*Pagina V - Bari*

Gli interventi

Giuseppe Lovascio ha anche proclamato il lutto cittadino

E il sindaco telefona all'ambasciatore "Una tragedia per tutti"

"DOVEVA essere una giornata di festa e si è trasformata in una giornata di lutto". Il sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio è stato il primo ad arrivare in via Zingari. "Ero a pochi metri dalla palazzina, stavo partecipando ad una manifestazione organizzata dalle scuole del paese, Bicibus, con quasi 300 bambini quando, alle 8.45, abbiamo sentito un forte boato. I bambini si sono spaventati, abbiamo temuto si trattasse di una bomba. Il rumore è stato fortissimo e si è sentito in quasi tutto il paese. Sono subito corso a vedere cosa fosse successo. Le due palazzine erano venute giù, c'erano polvere e macerie ovunque ed un fortissimo odore di gas. I soccorsi sono stati tempestivi. Tutti hanno lavorato con una dedizione incredibile".

È stato proprio il primo cittadino a tenere costantemente i contatti telefonici ieri con l'ambasciatore olandese in Italia, Alphonsus Stoelinga, e

con il console onorario a Bari, Massimo Salomone. "È una tragedia che ha sconvolto la città - commenta ancora Lovascio - abbiamo proclamato il

lutto. Siamo vicini al dolore della famiglia Vitto. Intanto l'amministrazione comunale ha contattato tutti gli alberghi cittadini perché chi è rimasto senza casa possa essere ospitato.

Abbiamo sentito anche alcune società di catering. Alloggio e vitto sono a carico del Comune".

I parenti pugliesi della famiglia olandese ieri sono stati per tutto il tempo davanti alla palazzina in attesa di notizie. Primo tra tutti Bernardo Vitto, cugino omonimo, titolare di una pizzeria a Conversano. "Erano arrivati qui da due giorni, volevano farci conoscere il bambino, volevamo andare allo zoo. Sarebbero ripartiti martedì mattina. Erano in vacanza proprio nella casa comprata dal padre. E invece...". Il più piccolo dei cugini, diciannove anni, è invece Natalino. "Ero stato da loro a dicembre, in Olanda -

racconta - Bernardino mancava da Conversano da più di un anno. Ieri mi aveva detto 'domani mattina vai a scuola e poi, quando esci, nel pomeriggio andiamo a mare a Cozze'. Il papà di Bernardino è in Olanda, ha saputo tutto dalle tv, lui lì vede le televisioni italiane, ha seguito la diretta".

Al cordoglio della famiglia Vitto si sono unite tutte le istituzioni pugliesi. "La comunità pugliese è profondamente colpita dal tragico bilancio dell'esplosione avvenuta nel centro storico di Conversano e partecipa al dolore dei familiari e degli amici delle vittime - è il messaggio del presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola -

Voglio esprimere gratitudine nei confronti delle forze dell'ordine, della protezione civile, dei vigili del fuoco, di tutte le autorità sanitarie, delle associazioni

di volontariato per la professionalità con cui è stata tempestivamente allestita la rete dei soccorsi. Tutti i pugliesi si stringono attorno alle ferite e alle sofferenze della città di

Conversano". "Siamo vicini ai parenti, alla comunità conversanese ed ai feriti - aggiunge il presidente del consiglio regionale Onofrio Introna - ai quali auguriamo una pronta guarigione. Con tutti i colleghi abbiamo seguito la fasi del soccorso, sperando di ricevere notizie rassicuranti, come quelle sulle condizioni dei superstiti che si sono avvicinate fino all'annuncio di un esito che, purtroppo, ha dato alla vicenda la dimensione di una dolorosa tragedia".

Intanto il vicesindaco di Conversano Carlo Gungolo ha lavorato fino a sera con un gruppo di tecnici comunali per mettere in sicurezza l'isolato di via Zingari. "Abbiamo interdetto un pezzo di strada, dichiarato l'inagibilità di alcune palazzine e predisposto il servizio antisciacallaggio con carabinieri e guardia di finanza perché una ventina di abitazioni hanno le porte divelte".

*e il sindaco telefona all'ambasciatore "una tragedia per tutti"*

(fr.ru.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***esplode palazzina per fuga di gas famiglia distrutta sotto le macerie - conversano***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- **CRONACA**

Esplode palazzina per fuga di gas famiglia distrutta sotto le macerie

Conversano: morti padre, madre e un bimbo di 18 mesi

CONVERSANO

LELLO PARISE FRANCESCA RUSSI

- «Non ho voglia di vederli ridotti a brandelli, ecco perché non parto per l'Italia » racconta don

Giovanni da Harlingen, una città dell'Olanda settentrionale a 120 chilometri da Amsterdam. È il papà di Bernardino Vitto, 32 anni, operatore televisivo, il primogenito, venuto a morire nella casa di famiglia a , Sud est barese, insieme alla moglie Welmoedh e il piccolo Angelo Giovanni, di 18 mesi, per lo scoppio di una bombola del gas.

Quando mancavano quindici minuti alle nove di mattina, un

boato zittisce la comunità del centro storico. «Era come essere stati scaraventati in un film dell'orrore » scuote la testa la signora Domenica Cristallo, che abita a dieci porte da quell'inferno di polvere, calcinacci, vetri infranti: «Non sapevamo se si fosse trattato di una bomba o del terremoto ». Ad un centinaio di metri, c'è una scuola elementare. E un po' tutti da queste parti, erano ritornati con la mente all'attentato alla "Morvillo Falcone" di Brindisi. «La paura che anche noi finissimo in televisione per essere i protagonisti di un fatto bruttissimo come quello capitato alla povera Melissa Bassi, è stata grande» spiega Giovanni Ferretti. È uno dei cugini di Bernardino, che era sbarcato in Italia martedì. I Vitto sarebbero ripartiti dopo una settimana: volevano che il giovanissimo Angelo Giovanni potesse passeggiare e divertirsi, per la prima volta, «nella terra del nonno». Che aveva abbandonato la "capitale delle ciliegie" ormai quarant'anni fa: sacrifici, sudore, fatica, l'inaugurazione della "Pizzeria Roma", nei Paesi Bassi si era ammogliato e la coppia aveva avuto tre figli, Bernardino, Stefano, 29 anni, e Sarangela, di 19. «No, nessuno di noi metterà piede a Conversano» ripete Giovanni: «Domani, sabato, partirà per l'Italia un fratello di mia nuora e ci riporterà i nostri ragazzi ».

In via Zingari, il teatro della tragedia, c'è un buco tra due palazzi e un cumulo di macerie alto

così: il botto cancella due abitazioni alte ognuna un paio di piani, una era disabitata, nell'altra erano ospitati i Vitto. Non avevano il metano, utilizzavano le bombole di Gpl. Dormivano, al primo piano, nel momento in cui il gas si era sprigionato dalla cucina, si svegliano per la puzza, d'istinto accendono un interruttore o aprono il frigorifero perché magari immaginano che possa essersi rotto. Sì, insomma, qualcosa innesca una deflagrazione violentissima e tutto si sbriciola. Passano quasi sette ore prima che Tommy, un labrador nero tenuto al guinzaglio da un vigile del fuoco arrivato da Lecce, alzi la zampa e faccia la pipì sulle pietre per metà frantumate, per metà annerite. Non è un buon segnale. Il soccorritore precisa: «Se avesse abbaiato, significava che qua sotto c'era gente ancora viva. Invece, si è messo a urinare. Lo fa tutte le volte che ci sono morti, purtroppo ».

Ritrovano tutti e tre i Vitto: «Erano in pigiama, distesi sul materasso uno accanto all'altro ». I feriti alla fine, sono undici. Gli sfollati ventidue, di cui diciassette ospitati in un albergo della zona, mentre gli altri cinque si riparano nelle case di parenti o amici. Poteva essere una strage. Dalla elementare della vicina via Firenze, più o meno alla stessa ora delle pietre bianche che si dissolvono in una nuvola di fumo, sarebbe partita una "bicicletta", ma i vigili urbani non erano riusciti a sistemare le transenne lungo il percorso e la carovana era rimasta ferma. Non aveva attraversato il vicolo maledetto: «Un miracolo».

Il governatore Nichi Vendola loda «l'immediato intervento della Protezione civile». Il capo dello Stato Giorgio Napolitano «profondamente colpito», telegraфа al sindaco Giuseppe Lovascio per esprimergli «sentimenti di commossa e affettuosa partecipazione al dolore dalla famiglia delle vittime».

***esplode palazzina per fuga di gas famiglia distrutta sotto le macerie -  
conversano***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***errani con le maniche rimboccate straordinario quel commissario - andrea chiarini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

*Pagina V - Bologna*

Il personaggio

Dal primo giorno il governatore si sta spendendo senza sosta sul fronte del terremoto

Errani con le maniche rimboccate straordinario quel commissario

ANDREA CHIARINI

E' STATO sui luoghi del terremoto, prima con il premier Monti, poi con il responsabile della protezione civile Gabrielli, e ieri con il capo dello Stato Napolitano. S'è tolto la giacca e infilato la cerata, provando a tenere insieme tutto quello che, insieme agli umori vacillanti della gente, gli si sfrangiava intorno, dall'economia martoriata del biomedicale ai prodotti doc di questa sponda della Food Valley, il parmigiano reggiano rotolato giù dalle scansie e l'aceto balsamico uscito dalle crepe delle botticelle. E poi il lavoro di tessitura, necessario, a Roma, per ottenere le linee di credito e di fiducia per riavviarsi nel dopo-terremoto.

E ha già mandato segnali netti, Errani. Le cose da fare e quelle da non fare. «No alle new town», ha subito avvertito chi, magari, nel business della ricostruzione già pensava a un bis dell'Aquila. Ha richiamato i principi della legalità, assicurando «lo Stato è qui», e in fondo dicendo che lo Stato siamo noi, tutti noi e adesso è il tempo per dimostrarlo. Una regione dove la solidarietà non è solo quella di questi giorni, è la ragione sociale di un modello, quello emiliano, che nonostante mostri segni di affaticamento resta un esempio per tutti.

Errani, al suo terzo mandato, stava mostrando un calo fisiologico. «Ormai è più a Roma che a Bologna», dicevano alcuni. L'inchiesta che l'ha coinvolto, il caso Terremerse in Regione in cui è indagato il fratello cooperatore, al di là dell'esito giudiziario tuttora aperto, l'ha amareggiato, incupito. Stanchezza e decisioni difficili, i tagli necessari sulla via del rigore, le polemiche sui costi della politica regionale... Non sono stati certo mesi facili, ma nell'emergenza terremoto la macchina di viale Aldo Moro non ha avuto bisogno di rodaggio, si è messa subito in moto. Ed ecco, in rapida sequenza, il rapido censimento delle scuole, coi 50mila studenti sfollati, le riunioni con le categorie economiche per frenare la fuga delle aziende, l'esenzione del ticket sanitario e l'iniezione di 150 milioni di euro per pagare i fornitori/creditori delle Asl, una misura che aiuterà anche il biomedicale oggi in ginocchio. E poi l'attenzione al turismo balneare, che potrebbe subire contraccolpi mortali, perché se è vero che un pezzo di regione è ferito, l'altro continua a produrre, e questo va detto per non innescare pericolosi effetti domino, tali da produrre altri danni oltre a quelli già così evidenti.

Psicologicamente, dice Errani, i terremoti sono stati tre, le due grandi scosse del modenese e quella di mercoledì al largo di Ravenna. Ci sarà molto da lavorare. Ma se c'è una figura in grado di gestire i fondi che arriveranno, si parla di 2,4 miliardi, garantendo trasparenza, quello è Errani. Se c'è un amministratore credibile, poco televisivo e forse per ciò così efficace, quello è il governatore dell'Emilia Romagna, forse l'unico che il Pd possa oggi portare ad esempio, visto anche cosa sta succedendo, tra l'altro, in Lombardia con gli sviluppi

dell'inchiesta su Penati. In queste settimane Errani è stato poco in tv e molto in giro, battendo i centri terremotati tra Modena, Reggio e Ferrara. E facendo quel che gli riesce meglio, il punto di riferimento per tutti - sindaci, sindacati, categorie economiche, istituzioni - , il punto decisionale in grado di mettere in campo azioni concrete ed efficaci. Dopo, si dovrà aprire una riflessione sulle morti di lavoro di questo terremoto, perché come ha detto il ministro Fornero non possono crollare capannoni costruiti meno di dieci anni fa. Bisognerà adeguare con stime più prudenti le mappe dei rischi da sisma e soprattutto vigilare perché si costruisca in sicurezza e si metta in sicurezza l'esistente. Anche su questo aspetto non potrà essere che la Regione il motore dell'iniziativa, e sarà davvero l'ultima sfida del governatore nella fase conclusiva del suo terzo mandato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*le battaglie in solitudine dei sindaci*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- *COMMENTI*

**LE BATTAGLIE IN SOLITUDINE DEI SINDACI**

Caro Augias, sono sindaco da un anno di un piccolo Comune lombardo, che ha visto, nel suo recente passato, il proprio territorio curvato sulle esigenze di seconde case (oggi perlopiù vuote) e di sfruttamento massiccio del suolo (oggi a rischio idrogeologico). Un mese fa per la prima volta il Paese si è dotato di un bilancio indirizzando le risorse alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio (scuola, palestra, municipio...) e per il potenziamento dei servizi sociali, visto l'aumento del disagio sociale. Inoltre è in dirittura d'arrivo un Pgt (ex piano regolatore) che porrà un freno, anche giuridico, allo sfruttamento selvaggio del suolo. Sempre più spesso si apre un confronto aspro con staff di avvocati, ingegneri, architetti, legittimamente al servizio di interessi di privati mentre l'amministrazione pubblica non riesce a competere allo stesso livello di risorse professionali. In trincea, insieme a me e ai componenti del mio gruppo, ci sono un segretario comunale e un architetto, entrambi in part-time; né posso contare su eventuali consulenze esterne, per i vincoli di spesa delle recenti disposizioni legislative. Mi chiedo: in queste condizioni, si può continuare a metterci tempo, testa e cuore per far prevalere le ragioni del bene comune? Confesso: dopo un anno talvolta mi scopro a guardare con impazienza il termine del mandato.

Lettera firmata

**CORRADO AUGIAS**

c.augias@repubblica.it

***amati: "la regione erogherà un aiuto ma serve chiarezza sulle procedure"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

*Pagina V - Bari*

L'intervista

L'assessore alla Protezione civile: "Elogi per la nostra tempestività? È un dovere"

Amati: "La Regione erogherà un aiuto ma serve chiarezza sulle procedure"

«SIAMO orientati ad erogare un contributo al comune di Conversano, da destinare alle necessità di tutti i cittadini che hanno perso la casa o la cui abitazione è stata seriamente danneggiata giovedì mattina, dalla fuga di gas» fa sapere l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati.

Quanti soldi arriveranno da Lungomare Nazario Sauro?

«Ancora non sono in grado di dirlo».

Promettere non costa nulla.

«Non scherziamo. Peraltro abbiamo sempre messo mano al portafoglio nel momento in cui una città grande o piccola di questa regione, è stata travolta da una disgrazia».

D'accordo, ma quando salteranno fuori i quattrini?

«Entro la prossima settimana, sicuramente. In queste ore devo parlare con il titolare del Bilancio, Michele Pelillo, per organizzare il da farsi».

Pochi, maledetti e subito?

«Non possiamo fare diversamente».

Perché?

«Il guaio è che siamo limitati soprattutto dalla normativa in materia di finanza pubblica. Si tratta di regole del gioco, che ci tagliano le gambe. Sì, insomma, potremmo dare di più. Ma non ce lo consentono. Una volta era lo Stato a farsi carico di tutto. Non è più così».

E' in discussione il nuovo disegno di legge legato alla protezione civile.

«Chiede vendetta, quello. Innanzi tutto, si predetermina la durata di un'emergenza: massimo un paio di mesi. Ma come è possibile?! Hanno poteri messianici, evidentemente. Quanto al denaro che serve, il governo ragiona in questo modo: non ce la fai? Aumenta le tue accise. Sono colpi in testa a una testa già rotta».

E il resto del corpo, è tutt'altro che solido sulle gambe.

«Il personale della protezione civile ha contratti a tempo determinato, che scadranno alla fine di quest'anno. Nessuno dei soccorritori lavora guardando l'orologio, ma noi non sappiamo come fare a tenerli se non inventandoci ogni volta mille e uno espedienti».

Il governatore Vendola elogia gli «aiuti tempestivi».

«La tempestività è un dovere. Come nel caso in cui abbiamo messo i tecnici dell'Autorità di bacino e del Genio civile a disposizione dell'amministrazione comunale di Conversano. Lascia comunque l'amaro in bocca non essere riusciti a salvare vite umane ».

(l. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***"in emilia possibili forti scosse e l'area sismica potrebbe allargarsi" monti rilancia l'allarme degli esperti - corrado zunino***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- CRONACA

"In Emilia possibili forti scosse e l'area sismica potrebbe allargarsi" Monti rilancia l'allarme degli esperti

Lo studio della "Grandi rischi". Il governo: intensificare la prevenzione

L'emergenza

CORRADO ZUNINO

ROMA

- La commissione Grandi rischi giovedì sera ha elaborato un documento preoccupante: dice che in Emilia potranno arrivare altre scosse di terremoto, di un'intensità vicina al grado sei di magnitudo e che l'area padana più a rischio è quella a Est. Il governo, ieri pomeriggio, ha scelto di renderlo pubblico in una conferenza stampa con il premier Mario Monti. I sindaci delle zone colpite si sono agitati e ora minacciano denunce per procurato allarme.

«Nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio, tra Finale Emilia e Mirandola, si sta registrando un calo della sismicità e le scosse di assestamento stanno diminuendo per numero e dimensione », ha scritto la commissione dopo la terza riunione dedicata, «ma se l'attività dovesse riacutizzarsi

è significativa la probabilità che riguardi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati». La scossa più importante, la prima, il 20 maggio, arrivò al sesto grado della scala Richter.

«Non si può escludere, tuttavia, l'eventualità che l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata».

La commissione consultiva, organo della Protezione civile, formata da tre scienziati riconosciuti più Giuseppe Zamberletti, padre della moderna Protezione civile, ha voluto ricordare che «non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione del terremoto nel breve periodo », ma poi, «sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse precedenti», ha rilasciato il rosario di ipotesi. Nell'ultima parte del comunicato, infine, ha sottolineato come la mappa della pericolosità fin lì redatta sia risultata corretta: «All'area era stata assegnata una magnitudo massima attesa di 6,2 e la maggior parte del patrimonio edilizio è stato costruito prima dell'aggiornamento, nel 2003, di questa classificazione sismica». Il governo Monti ha scelto quindi di rendere pubblico l'allarme degli esperti, con un atteggiamento contrario a quello deciso da Guido Bertolaso alla vigilia del terremoto dell'Aquila.

Per sostenere le popolazioni, ha detto ancora il premier, lo Stato farà «uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti». Nel decreto legge licenziato ieri è stato stanziato un

miliardo di euro per gli interventi post-sisma, sono stati inviati altri 300 pompieri e il periodo di emergenza è stato allargato a un anno. Il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, ha assicurato: «Le forze armate daranno il loro contributo ». Per ora, presidieranno le zone rosse dei comuni danneggiati.

Il presidente Vasco Errani ha sottolineato che la rimozione delle macerie, valutata per ora in un milione e mezzo di euro, sarà a carico della Regione «e non dei cittadini » e ha invitato a leggere bene il comunicato della commissione: «L'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico». In verità il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha regalato un esempio chiaro: «La commissione ha fatto un'analisi complessiva su tre segmenti della faglia. Due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo». Critico l'ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enzo Boschi: «Non mi risulta sia possibile fare previsioni dei terremoti. Il comunicato sembra qualcosa che si dice per stare sul sicuro».

Ieri due scosse - di magnitudo compresa tra 2,3 e 2,5 - sono state avvertite ad Ascoli Piceno e ad Agrigento. Paura fra la gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIER

***"in emilia possibili forti scosse e l'area sismica potrebbe allargarsi" monti  
rilancia l'allarme degli esperti - corrado zunino***

Mario Monti ha illustrato il documento stilato dalla Commissione Grandi Rischi che annunciava i rischi di nuove scosse di terremoto in Emilia

FOTO:IMAGOECONOMICA

*e il premier decise: "tutti devono sapere"*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- CRONACA

Il retroscena

La pubblicazione del report disposta al termine di due giorni di summit a Palazzo Chigi con i ministri e la Protezione civile

E il premier decise: "Tutti devono sapere"

FRANCESCO BEI

PERCHÉ in quelle pagine c'è scritto nero su bianco che «nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata» dai terremoti «è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». Il linguaggio è criptico, volutamente sfumato. Ma l'indicazione è chiara. I tecnici hanno avvertito il governo che ritengono «significativa» la probabilità di un altro forte terremoto «paragonabile ai maggiori eventi registrati nella sequenza». Che vuole dire un'altra botta intorno al 6 della scala Richter (i due precedenti sono stati del 6,1 e del 5,8). Il documento, consegnato a Monti dal capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, viene subito compreso nella sua gravità. E non a caso, nelle ultime 48 ore, a palazzo Chigi si susseguono riunioni ai massimi livelli. Un vero gabinetto d'emergenza presieduto da Monti, con la partecipazione dei ministri dell'Interno, della Difesa, dello Sviluppo, e la consultazioni di esperti del Cnr, geologi. Il vertice prosegue fino a notte e si aggiorna alla mattina, occupando il tempo del Consiglio dei ministri. Anche il capo dello Stato, che ha voluto rendersi

conto di persona della tragedia andando in visita nelle zone terremotate, viene informato. Ma la domanda - dopo aver elaborato piani di intervento,

strategie per verificare la tenuta degli edifici, possibili operazioni di evacuazione - restava sempre la stessa: «Cosa facciamo? Rendiamo pubblico il rapporto?». La preoccupazione maggiore, ovviamente, è per il possibile «rischio di creare panico», a fronte di un evento che gli stessi esperti ritengono «non prevedibile». Eppure la minaccia resta grave. Gli studi dei sismologi presentati da Gabrielli lo sostengono: c'è un terzo segmento della faglia che a questo punto potrebbe spezzarsi. È un allarme concreto, si attende un terremoto di grado pari ai precedenti. La faccia tesa del premier, durante la conferenza

stampa a palazzo Chigi, tradisce l'angoscia di queste ore. Alla fine è lo stesso Monti a prendere la decisione di comunicare in maniera pubblica tutto quanto. Perché, se davvero dovesse accadere qualcosa, nessuno potrebbe accusare la Protezione civile o il governo di aver occultato dati tanto importanti. «Tutti devono sapere che il rischio c'è».

La stessa vaghezza del rapporto induce qualche considerazione ruvida da parte di chi deve gestire l'emergenza. «I tecnici - si sfoga uno dei partecipanti agli incontri - hanno messo le mani avanti. È chiaro che hanno paura della magistratura, si ricordano del precedente dell'Aquila. Ma noi cosa dovremmo fare ora? Evacuare due milioni di persone?». Per cui l'ordine impartito da Monti è stato quello di non diffondere inutile allarmismo. Come ripete Vasco Errani, invitato a partecipare al Consiglio dei ministri in quanto commissario straordinario all'emergenza: «La commissione Grandi Rischi ha fatto un ragionamento sulla base di dati statistici. Ma, come dicono loro stessi, "non è possibile prevedere un terremoto". Non è stato annunciato un terremoto, chiaro?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***camusso all'attacco di formigoni "si dimetta e si difenda da privato" - andrea montanari***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

*Pagina IV - Milano*

Camusso all'attacco di Formigoni "Si dimetta e si difenda da privato"

E il governatore pensa alla nuova moneta "lombard"

ANDREA MONTANARI

È SCONTRO tra la Cgil e Roberto Formigoni. «Vorremmo che si difendesse da privato - attacca il segretario generale Susanna Camusso, puntando il dito sui recenti scandali della sanità lombarda, a partire dal caso Daccò - Non grida vendetta che chi ha fatto la predica e ha cercato di dare lezioni non si dimetta? Gli scandali si annidano nella progressiva privatizzazione di ciò che doveva restare pubblico». L'affondo della Camusso contro il governatore non si limita alla sanità, ma tocca anche la tragedia del terremoto. «Non abbiamo sentito una voce precisa da parte della Regione a fianco dei terremotati - insiste il numero uno della Cgil - Non si può dire che l'emergenza terremoto sia stata la priorità nella testa di Formigoni».

Parole durissime, a pochi giorni dall'elenco di elogi di alcune categorie produttive, ma non dei sindacati, citato dal governatore nel suo discorso durante il dibattito in Consiglio regionale sulla mozione di sfiducia contro di lui. «La signora Camusso confonde

volentieri la verità con il fango - replica rabbioso Formigoni - La verità è quella che dico io, il fango è quello che tira lei. Si dimette per difendersi chi ha bisogno di difendersi, chi è chiamato in causa. Finora non è stato sollevato nulla né contro di me né contro la Regione. Lo tengano a mente la Camusso, la sinistra e quelli che continuano a manipolare la verità ». Contro Formigoni e i costi della sanità lombarda si schiera anche il consigliere regionale dell'Idv Gabriele Sola. Dopo che lo studio annuale sull'economia

lombarda pubblicato dalla Banca d'Italia ha messo in evidenza che nel triennio 2008-2010 la spesa sanitaria pro capite lombarda è cresciuta del tre per cento a fronte di un aumento a livello nazionale del 2,1. «È un dato che parla da solo - sottolinea Sola -

E che si accompagna alle vicende del San Raffaele, della fondazione Maugeri, e agli sperperi per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo». Anche il Pd continua a fare le pulci al governatore. Da ieri è partita Eccellente!,

la nuova campagna online targata Blogdem. it. Un blog che nasce con l'obiettivo di smascherare il mito dell'eccellenza formigioniana propagandata in questi anni, spiega una nota del Pd lombardo. Un lavoro di «demistificazione» che si concentra su precisi ambiti di approfondimento per rendicontare come sono stati spesi i soldi dei lombardi e per verificare l'utilizzo degli strumenti e delle strutture della Regione. «L'idea è semplice - spiega il Pd Giuseppe Civati che insieme ad Alessandro Alfieri cura l'iniziativa - Formigoni ci ripete continuamente quanto sia efficiente la sua regione, noi dimostreremo che dentro il palazzo di vetro non tutto è così limpido, ma si nasconde qualcosa di poco edificante, e lo faremo sulla rete con la complicità dei lombardi perché pensiamo che siano i veri protagonisti della storia della Lombardia».

Il governatore si consola ribadendo «di non avere motivo di temere un cambio di atteggiamento della Lega». Ma nega che il Carroccio «abbia la golden share della maggioranza di centrodestra». Conferma però le indiscrezioni circolate in questi giorni sull'ipotesi - caldeggiata proprio dalla Lega - di introdurre il "lombard", una moneta complementare anticrisi, da affiancare all'euro. «Non stiamo studiando - spiega - ma approfondendo». Annuncia su Twitter che il suo libro politico «sarà pronto tra sei giorni». In tempo per il Lombardia-day.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***"adesso si scatenerà il panico nessuno vorrà più tornare a casa" tra i terremotati torna la paura - jenner meletti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- CRONACA

Il racconto

"Adesso si scatenerà il panico nessuno vorrà più tornare a casa" tra i terremotati torna la paura

La rabbia dei sindaci: pronti a denunciare la Commissione

JENNER MELETTI

FINALE EMILIA

- La notizia arriva al bar Fly mentre come ogni sera si sta distribuendo un piatto di pasta a chi non se la sente di fare la fila nella tendopoli. «Sì, ci mancava solo questa», dice il titolare, Matteo Veronesi detto Teo, uno dei pilastri della resistenza contro il terremoto. «Adesso sì che si rischia il panico. Fino a pochi minuti fa c'era un'aria diversa, quasi di speranza. Insomma, il terremoto si è spostato da un'altra parte e noi abbiamo pensato: forse abbiamo finito la nostra dose. Invece adesso dicono che ci siamo ancora dentro, anzi, che possono arrivare nuove forti scosse. Stavamo già lavorando per accelerare i

tempi, per tornare a casa. Ci sono case come la mia che vanno incatenate altrimenti se arriva un'altra sberla - e questo lo dicevamo anche prima dell'allarme della commissione Grandi Rischi - cade giù del tutto. Adesso quali saranno le imprese che entreranno in zona rossa per fare i lavori? Ma la cosa più grave è che questo allarme farà tornare indietro la testa della gente di venti giorni, al primo terrore».

Il sindaco Fernando Ferioli ha già sentito gli altri sindaci dei paesi e delle città colpite. «Posso dire che siamo tutti incazzati, e di brutto. Ma come si fa ad annunciare una cosa del genere? Da quando in qua, all'improvviso, si possono prevedere i terremoti? E se adesso sanno come fare, perché dopo la scossa del 20 maggio non hanno previsto quella del 29?». Il sindaco, dopo venti giorni di trincea, cerca di ragionare. «Vorrei sapere se l'allarme nasce da una ricerca scientifica o da un'ipotesi statistica. Li voglio qui, quelli della Commissione, a spiegare ai miei cittadini le ragioni di questo comunicato. Se a dare l'allarme è stata la statistica, non c'era nessun bisogno di creare panico. Lo sappiamo già che dopo una forte scossa

ne può arrivare un'altra. E non siamo rimasti con le mani in mano. Anche se con pochi mezzi, pochi uomini e pochissimi soldi abbiamo iniziato a mettere in sicurezza case e palazzi, abbiamo lavorato perché un altro eventuale sisma non provocasse altre vittime».

La notizia dell'allarme si sparge veloce fra le tendopoli ufficiali e le altre migliaia di tende che ormai occupano ogni prato e giardino. «Abbiamo 4-5 mila sfollati, quelli della zona rossa, assistiti dalla Protezione civile e dai volontari ma non credo che nessuno dei miei 16.000 concittadini dorma in una casa di pietra. Insomma, non abbiamo bisogno di sapere da questa Commissione che dobbiamo stare attenti. Ma un allarme

come questo ci spezza. Chi lo dice adesso, alle imprese e alle industrie, che non se ne debbono andare, che debbono reinvestire qui? Cosa succede se il panico spinge le forze valide della città alla fuga? Io ho intenzione, e come la pensano altri sindaci, di denunciare la Commissione per procurato allarme».

Anche a San Carlo, la frazione di Sant'Agostino che già con la prima scossa vide uscire fango e sabbia dai pavimenti delle case e dei negozi, inizia una notte di terrore. «Qualcuno nei giorni scorsi è rientrato nelle case agibili», racconta il vicesindaco Roberto Lodi. «Io sono uno di quelli. La casa ha qualche lesione, ma sembra robusta. Tre notti in macchina poi sono

tornato in camera mia, perché è al piano rialzato e devo fare solo quattro gradini per scendere. Non siamo gente avventata, abbiamo ragionato. Abbiamo avuto cinque morti, a Sant'Agostino: quattro operai in due capannoni industriali e una signora di 103 anni colpita da un calcinaccio in una casa che comunque ha retto la scossa. Se sono rimaste su finora, abbiamo pensato, resisteranno ancora, le case che noi stessi abbiamo costruito. Fino a oggi dormivano in tendopoli o al

***"adesso si scatenerà il panico nessuno vorrà più tornare a casa" tra i terremotati torna la paura - jennifer meletti***

PalaReno cinquecento persone, altre centinaia erano in casa. Ora la paura può fare veri disastri. Avevamo e abbiamo bisogno di tutto, ma non certo del panico».

Le scuole sono ancora tutte

chiuse, l'anno scolastico è finito il 20 maggio. Ma non si sa dove mettere i bambini e i ragazzi. Per questo un segno di rinascita è stata l'apertura dei centri estivi, dove i bimbi possono trovare giochi e compagnia. «Io dovevo aprirlo - dice il sindaco di Cento, Piero Lodi - proprio domani. E adesso, cosa faccio? Chi si prende la responsabilità dopo questo allarme? Questa Commissione non dà nessuna indicazione su come muoversi e cosa fare. Certo, la sicurezza è importante, ma non possiamo rimanere paralizzati dalla paura».

Al bar Fly di Finale arrivano in tanti, mentre comincia una notte molto difficile. «E pensare - racconta Teo Veronesi - che proprio per domani sera avevamo organizzato una festa musicale, con Paolo Belli e i dj. Bisogna anche sapere sorridere. Se pensi solo al terremoto, vai giù di testa e dei giù di testa se ne vedono già tanti. Prima di questo allarme, pensavamo: quando tutto sarà finito, dovremo disintossicarci. Si mangia troppo, si beve e si fuma troppo. Ecco, erano questi i nostri pensieri. Ma panico o non panico, noi la festa la facciamo comunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***allarme per nuove scosse, ma errani frena***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

*Pagina III - Bologna*

Allarme per nuove scosse, ma Errani frena

Commissione grandi rischi: probabile sisma nel ferrarese. Il governatore: solo dati statistici

CATERINA GIUSBERTI ILARIA VENTURI

L'ALLERTA per un nuovo sisma lanciato dalla Commissione grandi rischi rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia, sulla popolazione già duramente provata e dove sono già oltre 16mila gli sfollati. Scatenando la rabbia dei sindaci: «Così si diffonde solo il panico». E costringendo il governatore Vasco Errani a intervenire per frenare l'allarmismo: «E' solo un dato statistico». Ma intanto scattano le misure di sicurezza: trecento vigili del fuoco in arrivo e un nuovo contingente dell'esercito per aumentare i presidi nelle zone rosse dei centri abitati.

La notizia del rafforzamento dei controlli viene diramata dopo un vertice convocato ieri in Regione a cui hanno partecipato il presidente Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il suo braccio emiliano Demetrio Egidi, i presidenti delle province e i sindaci dei Comuni colpiti. Il documento della Commissione, in cui si dice che se ci sarà nuova scossa «è significativa la probabilità che si attivi nel segmento tra Finale Emilia e Ferrara», viene reso noto a Roma e viene pure discusso nel summit operativo di viale Aldo Moro.

«In riferimento al comunicato

diramato dal Governo - scrive al termine in una nota la Regione - si è chiesto ed ottenuto di rafforzare le attività di verifica e di messa in sicurezza nelle zone terremotate». Tra le misure,

anche l'aumento dei tecnici professionisti, in accordo con Università, Comuni e ordini professionali, per accelerare le verifiche di agibilità delle strutture. Ma è sull'effetto panico

che Errani deve fare i conti invitando a leggere bene il documento, fondato sulla base dell'analisi dei dati statistici disponibili. È la stessa commissione a ribadire - e su questo il governatore

insiste - che «non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo». Inoltre, nel documento si legge anche che «nei segmenti centrale

e occidentale - tra Finale Emilia e Mirandola - le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione ».

Le reazioni sono tra incredu-

lità e rabbia. Il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli è allibito: «Sono stato avvertito di questo allarme, getterà nel panico la popolazione, ostacolerà i lavori. Mi devono dire come fanno a dirlo: o ci dicono qualcosa di scientifico o sono previsioni da mago Otelma». Taglia corto Fabrizio Toselli, sindaco di Sant'Agostino: «Questo è terrorismo psicologico».

«Niente panico, ma acceleriamo la messa in sicurezza», dice l'assessore provinciale Emanuele Burgin. Mentre l'assessore comunale Luca Rizzo Nervo insiste: «La situazione è monitorata, non c'è motivo di preoccupazione».

Intanto ieri in Regione si è discusso dell'emergenza scuole. Per la loro messa in sicurezza il governo ha già stanziato 74 milioni. Il sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini, che a Bologna ha partecipato al vertice con gli assessori alla scuola e il capo di gabinetto del ministro Profumo, ha reso noto che sono 99 le scuole da ricostruire e che le prove d'esame di terza media e di maturità per gli studenti delle zone terremotate saranno solo orali. Oggi, intanto, nuovo incontro in Prefettura del comitato operativo per l'emergenza terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***"sisma di violenza inattesa gli ingegneri ne tengano conto"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- CRONACA

La progettazione

"Sisma di violenza inattesa gli ingegneri ne tengano conto"

E ORA adeguiamo le norme al rischio reale, chiedono tecnici e ingegneri. La Commissione grandi rischi ha chiesto edifici più robusti e "azioni mirate alla vulnerabilità del rischio sismico». Ma fino al 2003 l'ipotesi di un terremoto non era nemmeno contemplata per l'Emilia Romagna. «E oggi va meglio fino a un certo punto » spiega Paolo Clemente, ingegnere antisismico dell'Enea. «Si stima che un terremoto come quello accaduto in Emilia Romagna si verifichi ogni 2mila anni. Ma a noi ingegneri non viene chiesto di progettare edifici in vista di accadimenti così rari, perché costerebbe troppo. Il risultato è che lo scuotimento del terreno ha superato di molto quello previsto dalle normative. E a crollare non sono state solo le case, ma anche il sistema produttivo di una regione. Allora, è arrivato il momento di decidere se non convenga investire di più in prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***finale-ferrara, la faglia del terrore "tutti in coda per le baracche di legno a casa nostra non vogliamo tornare" - jenner meletti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- CRONACA

Finale-Ferrara, la faglia del terrore "Tutti in coda per le baracche di legno a casa nostra non vogliamo tornare"

Dopo l'allarme della Protezione civile, viaggio nei paesi fantasma della Bassa

L'emergenza

JENNER MELETTI

SANT'AGOSTINO

- Ecco, ci mancava il crollo. Dal quarto voltone della facciata del municipio, in agonia da venti giorni, alle 14 e 54 minuti cadono altri quintali di pietre. La polvere si solleva in una piazza quasi vuota. C'erano almeno cento persone, fino a ieri, a guardare morire il Comune. Oggi sono in quattro, appoggiati alle biciclette, pronti alla fuga. «È come il gioco con i bastoncini dello shangai. Se ne fai cadere uno, perdi tutto. Se cade il municipio, la scossa fa crollare il campanile che cade sulla chiesa, e questa precipita sulla piazza e sui bar&hellip;». Meglio andare via, in questo giorno diverso. Ci sono frasi in testa che ormai tutti sanno a memoria. «È significativa la probabilità che si attivi il segmento tra Finale e Ferrara&hellip; ci possono essere eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Sì, dicono che può arrivare un'altra grande scossa e qui siamo a mezza strada fra Finale e la città degli Estensi. Oggi si riesce a «vedere» la paura. Tante strade deserte, piazze vuote come nei film western anni '70 prima dei duelli. C'è chi maledice l'allarme lanciato dalla Commissione Grandi Rischi. Ma qualcuno ringrazia. «Meglio essere informati», dice Cinzio Bregoli, che a Finale ha perso un palazzo del '600. «Vado subito a dormire a Riccione».

FINALE EMILIA

Trenta chilometri in tutto, la linea quasi retta che percorre la faglia della paura. Ma intorno ci sono altri paesi che tremano, come Sant'Agostino, San Carlo, Buonacompra, Bondeno, Pilastrello&hellip; Non ha dormito molto, Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia. «Il telefono ha ricominciato

a squillare alle 5 di stamattina. "Cosa dobbiamo fare, dobbiamo scappare via?". Ci mancava anche la scossa del 2,9 arrivata alle quattro del mattino. Questo allarme, dal punto di vista della comunicazione, è stato una cavolata bestiale. Se dici che dopo alcune scosse ne possono arrivare altre, dici una banalità. Se invece precisi che il sisma può picchiare in un punto preciso, compreso fra la nostra città e Ferrara, crei un panico che non serve a nessuno». Mille domande a Fernando Ferioli e a tutti gli altri sindaci in prima linea. «Sì

vede che gli scienziati hanno "visto" qualcosa nel profondo della terra e non hanno il coraggio di dirlo apertamente. Sindaco, cosa c'è oggi sotto i nostri piedi?».

Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dice che la Commissione Grandi Rischi o annuncia subito le misure da prendere per questo pericolo o ammette di avere sbagliato a dare l'allarme. «Hanno messo me e gli altri primi cittadini - dice il sindaco di Finale - in una situazione impossibile. C'è gente che piange, mentre mi chiede che fare. Io da una parte cerco di rassicurare, dicendo che l'allarme nasce da una ricerca statistica e non da analisi scientifica. Ma quando mi chiedono: "Tu escludi che ci possano essere altre scosse?", non posso certo rispondere che sicuramente non ci saranno. E si torna a zero. Cosa faccio, dopo il comunicato? Faccio sfollare tutta la popolazione per tre giorni o per tre anni? Oppure, per tenere conto della statistica, per mille anni?».

Attorno al bar Fly i giovani del paese hanno messo le loro tende, e anche un cartello per chi volesse rubare qualcosa.

«Avviso ai ladri. Non si fanno prigionieri». Si trovano ogni sera attorno a un'unica tavolata («Prepariamo noi, con le nostre mani e i nostri soldi») per parlare delle cose da fare, ascoltare musica, non sentirsi «sfollati» a casa propria.

«Molti di quelli che erano tornati in paese - dice Fernando Ferioli - sono andati via subito. Finale oggi è un paese fantasma. Certo, al sabato, tanti partono per andare a trovare i bimbi o i genitori anziani che hanno mandato al mare o dai

## ***finale-ferrara, la faglia del terrore "tutti in coda per le baracche di legno a casa nostra non vogliamo tornare" - jenner meletti***

parenti lontani, ma ho paura che lunedì non ritornino. Mi sembra di sentire le loro mogli. "Torni proprio a Finale, ma hai sentito che cosa ha detto la televisione"? Dovevano

mandare più verificatori, altro che provocare il panico. Più uomini e più mezzi per potere dire a migliaia di cittadini: abbiamo controllato la vostra casa. È sana e robusta. Potrà resistere a mille scosse». Angelo Masi, dirigente di un'azienda pubblica, è uno di quelli che si dà da fare per evitare il terrore. «Dico che la Commissione si è auto tutelata, dopo il mancato allarme per L'Aquila. A dire la verità spero davvero

che sia così, ma questo lo

tengo per me».

### **CASUMARO**

Sulla strada per Casumaro un grande striscione annuncia «Casette di legno. Pronta consegna». «Dopo ogni scossa - raccontano Barbara, Marco e Massimiliano Gilli, della falegnameria omonima - c'è il delirio. In venti giorni sono arrivati almeno 700 clienti. All'inizio hanno chiesto

le casette più semplici ed economiche, usate per il riparo degli attrezzi. Ci puoi mettere a dormire tre-cinque persone con una spesa di 2.500- 3.000 euro. È solo un riparo, senza bagno, senza nulla. Adesso, soprattutto dopo questo allarme, arriva chi chiede una vera casa di legno, con bagno, elettricità e tutto. Hanno capito che purtroppo ci vorranno mesi e mesi, almeno per alcuni, per tornare a casa

propria».

### **RENO CENTESE**

Le mietitrebbie stanno già lavorando nei campi d'orzo. Sembrano tutte uguali, le strade del terremoto, con vista sulle case coloniche e i fienili crollati. A Reno Centese si protesta contro il campanile, che minaccia di cadere su abitazioni e negozi e anche sul deposito di gas che alimenta il paese. Gli abitanti vogliono

abbatterlo, la Sovrintendenza dice no. A Casumaro il Time caffè è aperto, ma tutti stanno ai tavoli fuori o sull'uscio. «Io sono uno dei pochi - racconta Cesare Falzoni - a dormire in casa, anche per stare assieme a mia madre anziana. Ma quando entri non ti senti al sicuro. È come aspettarsi una persona nascosta, pronta a tagliarti la gola. Molti miei amici sono andati al mare. Resisti, resisti, poi la corazza si rompe». Alle 15.25 un'altra scossa, magnitudo 3,4.

### **BUONACOMPRA**

Era piena di vita, Buonacompra. La polisportiva gestiva la cucina, centinaia di persone stavano nel piazzale, accanto al loro parroco di 95 anni, a guardare la chiesa crollata. Oggi non c'è nessuno. Due operai sono lassù sul campanile e lo stanno spezzando pietra dopo pietra. Sono legati a una gru e la piattaforma per i rottami è appesa a un'altra gru. Forse qualcuno tornerà. Un cartello annuncia le «Sante Comunioni, domenica ore 9». Arriva un anziano che resta in auto. «Quando hanno cominciato a tirare giù il campanile, sono andati via tutti. È uno spettacolo troppo triste».

### **FERRARA**

Finisce a Ferrara, la strada della faglia. Qui tutto sembra normale. Non ci sono tende nei giardini delle mura, né altri accampamenti. «Stiamo verificando -

### **FOTO: ANSA**

dice il sindaco Tiziano Tagliani - i danni alle case e ai monumenti. Abbiamo avuto 6.500 segnalazioni, fra edifici pubblici e privati. Il palazzo Diamanti è chiuso, come il Castello. Sì, sono in ufficio, come annunciato, nel palazzo storico quasi tutto agibile. Le cose da fare non mancano ». Sembrano lontani, i terremotati di San Carlo. I clown nella tendopoli della Pro Civ Arci cercano di fare ridere i bambini. «Abbiamo chiesto altre tende, arriveranno domani». Nella piazza una voragine a fianco della chiesa mostra ancora il fango uscito dalle terra. Luigi Alpi, classe 1937, seduto con due amici sotto uniglio, racconta che «qui è come in guerra». «Anzi, per certi aspetti è peggio. Io ero bimbo e sapevo che quando si vedeva il ricognitore Pippo, che con i suoi bengala illuminava la notte, dopo pochi minuti sarebbero arrivati i bombardieri. Scappavamo nelle campagne. Per il terremoto non c'è nessun Pippo. Quando senti il boato e la scossa, la "bomba", purtroppo, è già arrivata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*"ma per capannoni e chiese ci vorranno tempi lunghi"*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- CRONACA

Gli interventi

"Ma per capannoni e chiese ci vorranno tempi lunghi"

COSA fare ora? Il governo venerdì ha lanciato l'allarme: tra Finale e Ferrara potrebbero verificarsi nuovi forti sismi. «Mettere catene in ferro sulle pareti è una misura semplice ma efficace» dice Alberto Borghesi del Servizio sismico dell'Emilia Romagna. «Basta fare due fori con un trapano e fissare una barra sulle pareti per evitare che si aprano». Massimo Forni, l'ingegnere dell'Enea che fa parte del Comitato Operativo della Protezione Civile a Bologna, invita a tenersi alla larga da chiese e capannoni. «Questi edifici si sono rivelati molto vulnerabili. E, soprattutto per le chiese, rimediare in tempi brevi sarà difficile. Per le abitazioni, la popolazione dovrebbe fidarsi dei tecnici. Ho passato una serata a convincere gli abitanti di due casggiati di Cento che il crollo dei comignoli e le crepe nelle strutture non portanti non sono pericolosi. Ma l'annuncio del governo ha fatto crescere la paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*seveso e lambro allerta maltempo*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

*Pagina VI - Milano*

Nubifragi nella notte

Seveso e Lambro allerta maltempo

I NUBIFRAGI arrivati ieri sera hanno portato molta acqua in particolare sulle strade a nord di Milano come a Cinisello, allagata in zona Crocetta. I tombini non riuscivano più a smaltire e i vigili del fuoco hanno dovuto dare la priorità degli interventi agli automobilisti fermi davanti a sottopassaggi allagati, anche sulla tangenziale da Sesto San Giovanni verso Rho-Pero. La Protezione civile ha diramato un avviso di «rischio moderato di esondazione » per Seveso e Lambro.

(s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Aquila, la città che non c'è più invasa da New Town fantasma***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"L'Aquila, la città che non c'è più invasa da New Town fantasma"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

**REPORTAGE**

L'Aquila, la città che non c'è più  
invasa da New Town fantasma

Nei giorni in cui il sisma colpisce l'Emilia, viaggio tra le macerie del terremoto d'Abruzzo. Tra palazzi senza vita e anti-città senz'anima. Una lente speciale per vedere come l'Italia affronta i disastri di BARBARA SPINELLI

Il popolo delle carriole

L'AQUILA - Mi sono detta che bisogna andare all'Aquila, per vedere attraverso questa lente speciale come l'Italia rischia d'affrontare i disastri: il disastro che colpisce oggi l'Emilia, ma tante altre sventure. Andare all'Aquila è scoprire che storia sciagurata c'è dietro l'oggi, se non schiviamo tutti assieme il baratro in cui è stata gettata la bellissima capitale dell'Abruzzo, dopo la scossa che l'ha frantumata il 6 aprile 2009 alle 3 e 32 di notte. Mi sono accinta dunque a una sorta di archeologia del presente: per giudicarlo nelle sue stratificazioni, per non scordare l'Aquila pensando l'Emilia. Perché di questo muore ogni giorno di più la capitale abruzzese, e i 56 Comuni franati con lei: di una diffusa amnesia, di un'ipnosi senza fine.

L'Operazione Aquila è stata questo, e se non vai e non vedi continuerai a credere nella favola raccontata per tre anni da Berlusconi, scortato da un'avida schiera di affatturatori: da Guido Bertolaso al Tg1. Da gennaio le cose sono in mano al ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ma non è chiaro se lo scempio iniziale - l'esautorazione di poteri locali e sovrintendenze da parte della Protezione civile, la verità occultata - sia davvero combattuto. Gli affatturatori hanno ottenuto che nelle teste degli italiani (ma non più in quelle abruzzesi) la menzogna attecchisse: l'Aquila rinata, la catastrofe vinta.

È il più gigantesco teatro d'illusioni che l'ex premier abbia apprestato, nella sua storia politica e prima ancora. Far vivere gli italiani nell'illusione fu sempre il dispositivo centrale della sua macchina (Milano2 nacque negli anni '70 con lo stesso proposito: incapsulare gli abitanti in una specie di supercondominio, non esposto agli infiniti azzardi delle metropoli) e ogni illusionismo politico secerne l'osceno.

Siamo abituati a chiamare osceni i festini di Berlusconi. Ma la vera pornografia è qui, nel cratere sismico dell'Aquila. Difficile descrivere diversamente un cataclisma trasformato prima in show dell'illusionista, poi in planetario spettacolo al G8 del 2009, poi in affare e malaffare. Questo è infatti pornografia: rappresentare in maniera compiaciuta, ossessiva, soggetti e immagini ritenuti sconci per stimolare eroticamente chi guarda.

Qui si trattava di stimolare la stasi dei cervelli, seducendo non solo gli abruzzesi ma tutti noi con immagini che adulterassero la rovina, la sottraessero alla vista, offrissero calmanti anziché rimedi agli abbandonati e umiliati. La pornografia suscita all'inizio eccitazione e sfocia presto in noia, quindi oblio: questo è accaduto nel cuore d'Abruzzo. La manovra è pienamente riuscita perché proprio oggi, che in Emilia bisognerebbe far memoria dell'Aquila e salvare l'una e l'altra, quasi nessuno nomina l'Abruzzo, confermando così che l'inferno di nuovo incombe. In una rappresentazione teatrale allestita in aprile da Antonio Tucci e Tiziana Irti (Mille giorniracconti dal disastro dell'Aquila) la protagonista prima finisce in un accampamento, poi in una delle New Town pomposamente sparse attorno al capoluogo. Dice, accovacciata nella sua tenda blu: "Noi, qua, stiamo come dentro una bolla, e ci galleggiamo... Che fine faremo? Secondo me, prima o poi... Bum! scoppia! ".

*L'Aquila, la città che non c'è più invasa da New Town fantasma*

È veramente scoppiata, quando Berlusconi se n'è andato ed è subentrato Monti? Di certo son cambiati gli uomini: Fabrizio Barca difficilmente accetterà l'andazzo degli affatturatori. Ma se vai all'Aquila, nei borghi ormai invasi dall'erba, nelle città satellite, ti rendi conto che tutto è fermo, che l'operazione-depistaggio non è correggibile se non la denunci a chiare lettere. Che la devastazione è lì, cadavere inalterato che s'aggiunge ai 309 morti del 6 aprile.

Esattamente come la descrive nel 2010 Sabina Guzzanti, nel film *Draquila*. Esattamente come la raccontano Salvatore Settis (Repubblica, *La Pompei del XXI secolo*, 7-4-12) o Tomaso Montanari, professore di storia dell'arte a Napoli (*Il Fatto*, 16-3-12), o il giornalista Giustino Parisse (sul quotidiano *Il Centro*), da quando nella sua Onna perse il padre e due figli. Ogni atto di seduzione si prefigge di creare mondi artificiali: nel mito, è talento demoniaco.

L'Aquila che ho visto è questo artificio, che dà il capogiro. È un enorme buco nero, un luogo di non-vita dove tutto è restato allo stadio di detrito, di avanzo. Esito, come davanti a un corpo vivisezionato, a elencare quel che s'intravede negli squarci dei muri: una moka rimasta sui fornelli, le piastrelle illese d'un bagno, una foto appesa alla parete.

L'antropologo Antonello Ciccozzi, dell'Università aquilana, spiega il naufragio della sua città, nel bel documentario di Luca Cococchetta e Iginio Tironi (*Radici- L'Aquila di cemento*): "Mentre in una situazione normale esiste un nucleo abitativo e un anello di circolazione, all'Aquila si è prodotto un anello abitativo e un nucleo di circolazione". La città com'era prima (come dovrebbe essere ogni pòlis) è cancellata, non solo dal terremoto: la sua metamorfosi in centro commerciale è possibile.

L'Operazione Aquila è stata una macchina mobilitata contro l'idea stessa di città, di democrazia cittadina. L'invenzione seduttiva di Berlusconi aveva questa diffidenza come fondamento: la diffidenza per la città che si fa comunità, che non è un mucchio di alloggi e individui ma relazione fra cittadini, spazio pubblico, incontro ineluttabile, e fecondo, con il diverso. Quando atterrò all'Aquila l'8 aprile 2009, e incontrò il sindaco Cialente, il Premier offrì subito un rimedio rivoluzionario che conosceva bene, dai tempi di Milano2. La soluzione erano le New Town, poi le casette o i cosiddetti Map, Moduli abitativi provvisori.

Le New Town avrebbero regalato quel che i terremotati, secondo Berlusconi, amavano di più: non la pòlis, ma la tana casalinga. Le tane sarebbero nate presto: entro sei mesi, sotto la guida colonizzatrice della Protezione civile. Son dunque andata a vedere le New Town: a Bazzano, Paganica, Onna. A volte sono immensi caseggiati spalmati su piastre antisismiche, rette da pilastri. Ce ne sono 19. Qualcuna è colorata di giallo-marrone, altre sono biancastre e paiono carceri.

Quasi ogni borgo distrutto ha, accanto, uno di questi abitati paralleli. Altre volte sono casette, allineate come loculi. Le ho osservate a Paganica: vedo tendine, stradine, fazzolettini d'erba davanti alle porte, e nient'altro. Ogni diminutivo ha dietro di sé una ferocia, sempre. Nulla accomuna le tane a una città, nulla accomuna le persone spossessate che incontro a cittadini.

Il primo gesto di verità dovrebbe consistere nell'abbandono di queste parole - città, cittadini - per salvarle. Perché non c'è civiltà urbana senza piazza, chiesa, servizi comuni, luoghi di ritrovo. Senza quelle che Leopardi, nella *Ginestra*, chiama le conquiste dell'uomo: riconoscere l'immane danno che può nascere dalla natura, e per questo confederare gli uomini, stringere "i mortali in social catena", dar vita al conversar cittadino, diffidare di chi annuncia magnifiche sorti e progressive, e stipa l'umana gente in New Town attizzando oblio e paura: paura di riprendersi la città, di non superare il trauma, di sapere.

Le New Town sono anti-città: sono dormitori, fanno pensare all'autistico rinchiudersi in casa che i giapponesi chiamano hikikomori. Sono un'insidia perversa, inoltre. In pratica sono regalate, in comodato gratuito: il comodante le consegna al comodatario perché se ne serva per un tempo determinato, con l'obbligo di restituirle intonse. Non puoi portare mobili della tua casa. "La gratuità è un disincentivo a riappropriarti della vecchia abitazione - mi dice Luisa Ciammitti, aquilana, direttore della Pinacoteca Nazionale di Ferrara - blocca ogni rapporto tra pari".

Se hai paura di nuove scosse, se non vuoi spendere, vivacchi senza comunità, ma vivacchi almeno. Naturalmente se sei solo e anziano, o non hai l'automobile, sei perduto: chi farà la spesa per te, nei lontani centri commerciali? È vero quel che disse Berlusconi, quando fece il miracolo di casette e New Town: il panorama è fantastico, a Paganica vedi il Gran Sasso, il verde, gli alberi. E se non vai in estasi guardando dalla finestra, volti le spalle ed ecco l'altro panorama, più vero ancora del vero: il fluorescente rettangolo della TV. Da 40 anni, è il fulcro delle città berlusconiane.

Già nel 1977, parlando con Camilla Cederna, un Berlusconi "con faccino tondo, nemmeno una ruga, un nasetto da bambola", s'apprestava a trasmettere la sua Telemilano (futuro Canale 5) che avrebbe irrigato Milano2. (Serve una città?

***L'Aquila, la città che non c'è più invasa da New Town fantasma***

Chiama il Berlusconi - Espresso, 10-4-1977).

È strana, la storia delle New Town. I ministri di Monti farebbero bene a studiarla, visto che chiedono meno spese. I costi delle Città Nuove per lo Stato sono stati smisurati: ben 2800 euro il metro quadro. Le abitazioni sono perfettamente antisismiche, è vero. Ma chi sogna la ricostruzione dell'Aquila e dei borghi (una decina ridotti in polvere) ha idee ben diverse. Si poteva risparmiare molto, mi dice Mario Ciammitti, un ingegnere che ristrutturava edifici distrutti nella zona. L'alternativa c'era: i container hanno dato ottime prove nell'80 in Irpinia. "Oggi ce ne sono di molto accoglienti. Costano circa quattro volte meno delle New Town (800 euro il metro quadro) ed essendo davvero provvisori spingono a ricostruire la città perduta, e non modificano il paesaggio in modo definitivo".

Quanto tempo si resterà invece nelle New Town? Quanto durerà quella che tanti, qui, chiamano "deportazione"? Una signora dislocata nelle tane di Bazzano con marito e due figlie mormora che la voglia di ritorno è grande, ma lo è anche il vantaggio della rinuncia: "E poi il terremoto ci ha cambiati dentro. Di continuo ci snerviamo, ci spazientiamo".

Le New Town sono sedativi potenti, e questo spiega forse l'inane spreco. Non meno inane l'aeroporto di Preturo, inaugurato da Berlusconi il 2 luglio 2009 ("Sarà il punto di partenza della rinascita dell'Abruzzo e della sua economia!"). È stato usato per i viaggi del Premier, poi per una visita di Paolo Barilla nell'agosto 2009. Costo: 30 milioni di euro. Dice ancora Mario Ciammitti: "Con quei soldi si potevano rifare almeno 100 abitazioni in Aquila centro". Lo stesso si dica per le operazioni-spettacolo: il G8, e ben tre auditori tra cui quello di Renzo Piano (costo: 6 milioni).

Anche qui, Eventi e Show hanno ignorato i bisogni dei cittadini- non più cittadini. E L'Aquila vera, e i borghi? Fasciati in scatole di ferro, le case se ne stanno buie, scheletriche: insensate e dispendiose scatole, visto che tanti palazzi occorre abatterli per rifarli. Giri nel centro dell'Aquila e senti un silenzio come in un non-luogo: non utopia ma distopia, mondo indesiderabile sotto tutti i punti di vista. Dagli spiragli dei portoni escono folate di freddo, eppure è quasi estate.

Si capisce che da tre anni non sono abitate da calore. Ancor peggio a Onna, ma Onna ha avuto una fortuna in mezzo alla sfortuna. È quanto confida un dirigente della Proloco: "Senza l'aiuto dei tedeschi e del comune di Trento non ce l'avremmo fatta a ottenere le casette qui accanto, dove gli onnesi son restati vicini, i nuclei familiari non sparpagliati come in genere è avvenuto ". Con gratitudine si evoca una persona, in particolare: l'ex ambasciatore Michael Steiner, che adottò il borgo dissolto. Che ha vegliato, puntiglioso, sulla sopravvivenza del sentimento di comunità. Che ha insistito perché nel villaggio artificiale ci fosse una chiesa di legno dove gli onnesi resuscitano una parvenza di conversar cittadino. Un eccidio avvenuto l'11 giugno 1944 - furono fucilati 17 abitanti - è all'origine di questa solidarietà. "La strage ha creato un legame", dice un onnese.

Gli occhi gli si riempiono di lacrime, non sa come continuare. La gratitudine, il ricordo di chi si spese aiutando e sorreggendo: è una stampella che tiene in piedi quasi più dei ponteggi. Ovunque, sulle mura di case e palazzi, i vigili del fuoco hanno lasciato tracce del loro passaggio. Angeli, li chiamano qui. Ma la riscossa c'è. È scattata subito dopo la lettura delle intercettazioni sulla cricca che profitto del terremoto.

Ricordo quando Carlo Bonini, su Repubblica, pubblicò la famosa conversazione fra Piscitelli, direttore tecnico dell'impresa Opere pubbliche, e il cognato Gagliardi, la notte del sisma ("Io stamattina ridevo alle tre e mezzo dentro al letto"). Era l'11 febbraio 2010. Il 14 febbraio, a san Valentino, centinaia di aquilani sfondano le transenne della zona rossa presidiata dai militari, si mettono a raccogliere e catalogare detriti, ricominciano la città. Nasce il popolo delle cariole. È l'equivalente delle Trümmerfrauen ("donne dei ruderi") che nel dopoguerra tedesco ricostruirono le città bombardate. Dice Eugenio Carlomagno, del comitato Centro storico da salvare: "Chiusi nelle case antisismiche, nei moduli abitativi provvisori, abbiamo capito che non sapevamo dove andare: non c'è un teatro, non c'è una biblioteca, non ci sono più i bar del centro. Ci siamo accorti di essere persone che debbono solo comprare cibo al supermercato, mangiare e guardare la televisione. Abbiamo detto basta". Speriamo che la loro battaglia sia ascoltata, a Roma. Solo così rinascono le civiltà, e il conversar cittadino.

(06 giugno 2012)

***Frana sulla ferrovia del Gottardo operai travolti: due feriti, un disperso***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Frana sulla ferrovia del Gottardo operai travolti: due feriti, un disperso"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

**SVIZZERA**

Frana sulla ferrovia del Gottardo

operai travolti: due feriti, un disperso

Il cedimento ha bloccato la linea ferroviaria all'altezza del passo di San Gottardo, tra Erstfeld e Goeschenen. Il gruppo dei lavoratori stava effettuando interventi di stabilizzazione

(ansa)

GINEVRA - Un operaio disperso e due feriti per una frana che stamattina ha investito la linea ferroviaria del Gottardo. L'incidente è avvenuto a Gurtellen, cantone di Uri, poco prima delle 9, lungo la ferrovia del San Gottardo, che collega alcuni cantoni della Svizzera attraverso le Alpi. Tre operai sono stati travolti mentre effettuavano opere di stabilizzazione. Due sono feriti, ma non in pericolo di vita; uno è rimasto sepolto dalle macerie e i soccorsi ritengono che sia morto. Si tratta di un ragazzo svizzero di 29 anni che però, a causa dei rischi per i soccorritori, è tuttora disperso e sulla sua sorte non sono state fornite informazioni.

Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, i pompieri di Gurtellen, i soccorsi aerei e due ambulanze, che hanno provveduto a trasportare i due feriti all'ospedale cantonale. Sulla sorte dell'operaio travolto la polizia non ha fornito nessuna informazione, limitandosi a dire che non è ancora stato estratto dai detriti. Prima che i soccorritori possano intervenire è infatti necessaria un'analisi geologica.

La frana è precipitata nella stessa zona in cui il 10 marzo scorso erano state fatte brillare cariche esplosive per motivi di sicurezza. Sono circa mille i metri cubi di materiale scesi a valle danneggiando binari, pali della linea di contatto e un muro di protezione. La linea ferroviaria è stata chiusa tra Erstfeld e Goeschenen e rimarrà interrotta almeno per tre giorni. Le Ferrovie svizzere hanno messo a disposizione un

servizio sostitutivo tramite autobus sul percorso Flüelen - Goeschenen. In una nota, le FFS invitano i viaggiatori diretti in Italia a transitare per il Sempione, con tempi di viaggio che si allungano di 60-90 minuti.

(05 giugno 2012)



***Fiat aiuta i terremotati Task force in azione***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Fiat aiuta i terremotati Task force in azione"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Fiat aiuta i terremotati

Task force in azione

A disposizione un'unità di soccorso di emergenza, composta da macchine movimento terra, officine mobili, ricambi, tecnici e operatori.

Fiat Industrial in campo per aiutare i terremotati: sotto il coordinamento della Protezione Civile, CNH e Iveco hanno messo a disposizione un'unità di soccorso di emergenza, composta da macchine movimento terra, officine mobili, ricambi, tecnici e operatori. L'unità opera in maniera autonoma e dispone di 12 mezzi movimento terra leggeri (sollevatori telescopici, mini escavatori, mini pale compatte, terne) e pesanti (escavatori, pale gommate) dei marchi New Holland, 5 officine mobili e autocarri Iveco per trasporto macerie e 20 operatori e meccanici, tra personale di CNH e dei concessionari della rete.

"A queste iniziative - spiegano a Torino - si aggiungono, infine, alcune agevolazioni per i clienti delle società del Gruppo. Il sostegno è rivolto a tutti i clienti con sede legale o operativa nei Comuni coinvolti dal sisma (103) e presenti nelle liste redatte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Infatti per chi possiede già un veicolo o un macchinario è infatti prevista la possibilità di usufruire di un periodo di dilazione dei pagamenti delle rate. Chi invece necessita di un nuovo mezzo potrà acquistare un prodotto con un avvio del pagamento delle rate posticipato di 12 mesi su tutti i modelli Iveco e i mezzi per l'agricoltura CNH. I clienti di macchine movimento terra CNH potranno usufruire del finanziamento a tasso zero sui piani di acquisto triennali.

(05 giugno 2012) Tutti gli articoli di Attualità

***Famiglia olandese in vacanza***

Diretta /Conversano, crollano due palazzine tre le vittime, c'è pure un bambino di 18 mesi - Bari - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Diretta /Conversano, crollano due palazzine

tre le vittime, c'è pure un bambino di 18 mesi

Erano in pigiama, in cucina. Forse stavano facendo colazione. Recuperati i corpi dei tre turisti olandesi, padre, madre e figlioletto. Una decina i passanti feriti, per fortuna non in maniera grave. Altri edifici pericolanti, si valuta l'ipotesi di demolirli per evitare pericoli ai soccorritori. L'esplosione causata da una bombola del gas di FRANCESCA RUSSI

Bernardo Vitto

FOTO LE IMMAGINI DEL CROLLO

L'AUTO DELLA FAMIGLIA OLANDESE

I SOCCORSI

IL RECUPERO DEI CORPI

ORE 17.10 - Dopo l'esplosione di una bombola a gpl che ha provocato il crollo di due palazzine e gravi lesioni in una terza sono dieci le palazzine che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco e dall'ufficio tecnico del Comune di Conversano. Lo ha reso noto il sindaco Giuseppe Lovascio. Sono circa una cinquantina le persone che sono state sfollate sia per problemi diretti alle loro case sia per motivi precauzionali. Il Comune ha allertato gli alberghi della zona per l'ospitalità. Tuttavia diversi nuclei familiari si stanno orientando per l'accoglienza in casa di parenti. Per le verifiche di agibilità arriveranno anche tecnici del Genio regionale e della Protezione civile.

ORE

17.00 - "Quasi sicuramente il crollo è stato dovuto ad esplosione da gas; gli effetti sono evidenti, addirittura le pareti sono state proiettate contro l'edificio che stava di fronte provocando lo sfondamento di una parete". Lo afferma il comandante dei vigili del fuoco di Bari, ingner Cesare Gaspari. "Si pensa sia stato gpl - aggiunge - perché è stata trovata una bombola collegata ad una cucina. La bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra, in regola, oppure no". Sollecitato a rispondere riguardo alla causa che ha prodotto l'esplosione, Gaspari ha risposto: "l'innesco può essere avvenuto per qualsiasi ragione da un frigo, da un campanello". "L'effetto del crollo - ha concluso - è avvenuto essenzialmente per esplosione. Con l'esplosione le pressioni sono così elevate che il corpo non riesce assolutamente a resistere agli effetti, presumibilmente sono morti sul colpo".

ORE 16.00 - "Su richiesta del Comune di Conversano, a supporto dell'Ufficio tecnico comunale, un pool di tecnici del Genio civile della Regione Puglia e dell'Autorità di bacino della Puglia si stanno recando sul suolo del crollo per eseguire le verifiche di stabilità sugli edifici dell'agglomerato, al fine di stabilire l'agibilità o meno dello stesso". ad affermarlo è l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati.

ORE 15.47 - I parenti della famiglia italo olandese non conoscevano ancora il bambino. Questi giorni di vacanza sarebbero stati l'occasione per ritrovarsi e festeggiare insieme. Per oggi, la famiglia aveva organizzato una escursione allo

***Famiglia olandese in vacanza***

Zoo Safari di Fasano. Tutti e tre i corpi sono stati recuperati e portati via nelle bare.

ORE 15.42 - Erano arrivati due giorni fa per una breve vacanza e sarebbero ripartiti martedì prossimo, in aereo, alle 7 del mattino, la famigliola italo olandese morta nel crollo delle palazzine. Lo spiega Bernardo Vitto, titolare di una pizzeria e cugino omonimo del telecineoperatore di una tv olandese Bernardino Vitto, 30 anni, vittima insieme alla moglie olandese e al figlio di 18 mesi. Bernardino, assieme al fratello Stefano, gestisce anche una pizzeria in Olanda. L'immobile in cui si è verificato l'incidente, che è ristrutturato e, secondo Bernardo, ben tenuto, era stato acquistato dal papà di Bernardino proprio per ospitare i figli che vivono in Olanda durante le vacanze.

ORE 15.36 - I tre cadaveri della famigliola italo olandese sono stati estratti dalle macerie e i feretri caricati sui carri funebri. Le tre vittime indossavano il pigiama e, secondo la ricostruzione fornita dai soccorritori, si trovavano in cucina al momento della tragedia.

ORE 15,30 - Portata via la prima bara. I tre corpi trovati nella cucina, quasi sicuramente facevano colazione quando si è verificato il crollo.

ORE 15.15 - Sono stati individuati tutti e tre i corpi dei dispersi sotto le macerie. Si tratta della famiglia olandese, padre, madre e bambino di 18 mesi, uccisi dal crollo della palazzina. Sul luogo ci sono i tre carri funebri. E' arrivato anche il vescovo della diocesi di Conversano Domenico Padovano.

ORE 15:04 - Una vittima, probabilmente uno dei componenti della famiglia italo-olandese in vacanza in Puglia da due giorni, è stata individuata dai vigili del fuoco e dagli uomini impegnati nelle operazioni di rimozione. E' stata fatta avvicinare un'ambulanza sul luogo della disgrazia. Tutti gli sviluppi del crollo sono seguiti costantemente anche dall'ambasciata olandese in Italia

ORE 14.20 - Primi risultati dalle ricerche dei vigili del fuoco. Tra le macerie trovato il cellulare che vibrava e un orologio, che dovrebbero appartenere all'uomo disperso. La famiglia dovevano ripartire da Conversano la mattina presto di martedì prossimo. Lui è telecineoperatore di una tv olandese, il fratello invece è il titolare della pizzeria.

ORE 14.00 - "Non si sentono voci, di tanto in tanto interrompiamo le operazioni, facciamo fermare tutte le macchine operatrici proprio per avere la possibilità, sia con i cani che con i geofoni, per sentire se si sentono voci. Per adesso non siamo riusciti a sentire niente, ma la natura e la consistenza del fabbricato fa pensare non in modo positivo". Lo ha detto il comandante dei vigili del fuoco di Bari, ingegner Cesare Gaspari. "Si sente squillare solo il telefono - ha aggiunto - e questo ci fa capire che l'apparecchio è ancora acceso, ma nè con il geofono nè con i cani si è avvertito ancora niente".

ORE 13.50 - "I vigili del fuoco ancora stanno scavando e non possiamo dire nulla: il sindaco ci ha detto che ha già provveduto ad avvisare la famiglia in Olanda e a Conversano. Noi pensiamo positivo e siamo in attesa degli sviluppi". Lo ha detto il console onorario olandese a Bari, Massimo Salomone, sul crollo della palazzina a Conversano.

ORE 13.45 - Sarebbe avvenuta al primo piano la deflagrazione che ha letteralmente sventrato la palazzina di tre livelli di via Zingari a Conversano. Lo spiega il sindaco Giuseppe Lovascio, sulla base degli elementi visivi raccolti sulle pareti dello stabile confinante con quello crollato. "Temiamo - ha detto il primo cittadino - che sotto le macerie ci sia una famiglia italo-olandese della quale i parenti hanno perso le tracce. Con il passare del tempo il rischio che siano lì sotto cresce". "I soccorsi - ha voluto sottolineare Lovascio - sono stati rapidissimi, tutti si sono mobilitati immediatamente: vigili del fuoco, la Regione Puglia e tutte le forze dell'ordine, lavorano con una dedizione incredibile". "Le poche case pericolanti della zona - ha concluso - sono state evacuate e per gli abitanti abbiamo messo a disposizione gli alberghi cittadini".

ORE 13.25 - Anche la Croce Rossa è impegnata sul posto nelle operazioni di soccorso. Sono 25 i volontari della Divisione emergenze del comitato provinciale Cri di Bari al lavoro per prestare supporto sanitario. Sei Infermiere volontarie della Croce Rossa si stanno recando sul posto per il supporto psicologico. Mobilitati i comitat di Noci, Putignano e Castellana nel Barese.

***Famiglia olandese in vacanza***

ORE 13.15 - Risiedono ad Harlingen, in Olanda, dove gestiscono una pizzeria, i tre dispersi nel crollo di Conversano. Secondo notizie non confermate ufficialmente i tre sono B.V., nativo di Conversano, la moglie W. e il figlioletto Gianni Angelo di 18 mesi.

ORE 12.50 - Sono una cinquantina le persone evacuate dalle palazzine circostanti. Il sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio ha annunciato che tutte le strutture alberghiere della zona saranno utilizzate per ospitare queste famiglie.

ORE 12.30 - "Un altro botto in un centro storico meraviglioso, come quello della città di Conversano. Noi possiamo dire che i soccorsi sono stati tempestivi. In queste ore le associazioni dei volontari stanno supportando l'azione puntuale della Protezione civile, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine". Lo ha affermato Nichi Vendola, governatore della Puglia, parlando con i cronisti a Montecitorio sul crollo delle palazzine a Conversano. "Si scava - ha proseguito il presidente della Regione - si tolgono le pietre perché risultano disperse alcune persone. La speranza è quella di trovarli vivi. In questo momento è un'intera comunità, tutta la Puglia - ha concluso Vendola - che si sta stringendo attorno a quelle macerie, affinché ci possa essere qualche notizia che parli di vita anziché di morte".

ORE 12.15 - L'ambasciatore dei Paesi Bassi in Italia, Phalffonsus Stoelinga e il console di Bari, Massimo Salomone, stanno seguendo dall'Ambasciata di Roma i soccorsi in atto a Conversano dove risulta dispersa nel crollo di una casa una famiglia italo-olandese di tre persone. Salomone è oggi ospite di Stoelinga per il conferimento di un'onorificenza. Il console ha aggiunto di essere costantemente in contatto con il governatore della Puglia, Nichi Vendola, e con il sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio, per avere informazioni dirette sull'andamento delle ricerche tra le macerie. Sul posto - ha concluso - ci sono due addetti del consolato.

ORE 12.15 - I vigili del fuoco, con due 'bobcat' fatti arrivare dai distaccamenti di Bari e Putignano, stanno rimuovendo le macerie del fabbricato crollato nel centro storico di Conversano per il probabile scoppio di una bombola di Gpl. I soccorritori stanno lavorando sui cumuli di mattoni e pietre, anche con getti d'acqua per abbassare il livello delle polveri, e stanno cercando di raggiungere il piano più basso delle palazzine finite in macerie, per accertare l'eventuale presenza di persone rimaste intrappolate. Nessuna notizia, ancora, della coppia italo-olandese e del figlioletto di 18 mesi, che da un paio di giorni aveva affittato una stanza per trascorrere le vacanze. Si teme per le loro vite, anche perché i telefonini dei due sarebbero accesi ma non rispondono alle chiamate: non si esclude, comunque, che possano essere andati via dall'abitazione prima dello scoppio e lasciato i cellulari a casa.

ORE 11.50 - Il bilancio provvisorio dell'esplosione del crollo nel centro storico a Conversano è di dieci feriti, tutti non gravi. Tra loro anche un bambino. Alcuni dei feriti presentano delle ustioni. Sono arrivati al locale ospedale come codici gialli e verdi, nessuno rosso. All'appello mancano tre dispersi.

ORE 11.40 - I soccorritori hanno fermato i mezzi e chiesto assoluto silenzio nel centro storico per capire se facendo il numero telefonico dell'uomo si sentano gli squilli del cellulare provenire da sotto le macerie. Nell'area antistante le macerie è stata anche portata una barella. Al lavoro ci sono anche unità cinofile con cani addestrati nel soccorso. Qualche altra palazzina nel centro storico pare sia pericolante ed è stata fatta sgomberare. Si sta valutando se deve essere abbattuta per evitare pericoli per i soccorritori.

ORE 11.20 - Accertamenti su un'auto, una Ford Fiesta nera, parcheggiata a pochi metri dalla palazzina, che sarebbe stata noleggiata dalla famiglia di olandesi dalla compagnia Hertz: sul retro c'è un seggiolino per il trasporto dei bambini. [LE FOTO DELL'AUTO](#)

ORE 11.15 - Il racconto di Vito Bernardo, cugino degli olandesi che sarebbero sepolti sotto le macerie: "Li sto cercando da stamattina, sono marito, moglie e figlio di 18 mesi, erano qui in vacanza".

ORE 11,10 - Il sindaco di Conversano, Lovascio: "Non escludiamo la presenza di vittime".

ORE 11.05 - E' ancora forte l'odore del gas: la zona è stata transennata. Sul posto sono arrivati i corpi specializzati dei vigili del fuoco per la ricerca di persone sotto le macerie. Spostate le vetture dalla zona per consentire l'arrivo di ruspe ed escavatori più potenti. Sono stati inseriti dei sondini per verificare la presenza di corpi umani.

***Famiglia olandese in vacanza***

ORE 10.54 - "Le uniche notizie che la mia funzione istituzionale mi suggerisce di dare sono dieci feriti tra codici verdi e gialli, alcuni presentano ustioni per cui stanno valutando eventuali trasferimenti in centri specialistici". Lo ha detto l'assessore regionale pugliese alla Protezione civile, Fabiano Amati, il quale ha aggiunto che non è stato ancora accertato se sotto le macerie ci siano persone.

ORE 10.46 - Il sindaco di Conversano si è messo in contatto con l'ambasciatore d'Olanda: "Le persone disperse sono di origine italiana ma vivono da tempo in Olanda: stiamo cercando notizie sugli ultimi movimenti dei componenti della famiglia". Sono una decina le persone rimaste ferite, quasi tutti passanti, per fortuna non in maniero grave.

ORE 10.36 - Si scava a mani nel centro storico di Conversano, in via Zingari, dove sono crollate due vecchie palazzine, una delle quali disabitata. I vigili del fuoco hanno raggiunto le macerie della palazzina abitata facendosi largo con piccole ruspe e ora stanno operando a mani nude alla ricerca di dispersi. Sul posto sono stati portati anche dei cani ma il loro impiego non è possibile in quanto c'è un forte odore di gas metano.

ORE 10.34 - Con il passare del tempo aumenta l'angoscia per la famiglia di turisti olandesi: un uomo, una donna e un bambino di 18 mesi. La loro macchina sarebbe parcheggiata nella zona e non rispondono al telefono, che squilla, da stamattina alle 8.30, da quando un parente di Conversano li cerca disperatamente.

ORE 10.32 - Il rumore dello scoppio è stato così intenso che si è avvertito in quasi tutta la cittadina di Conversano. Sono andati in frantumi le vetrine di alcuni negozi della centrale via Matteotti e alcune persone che si trovavano nei pressi della Villa dei Caduti, alla deflagrazione, sono state colte da malore. Altri sono stati raggiunti da detriti e schegge e per questo medicati.

ORE 10.31 - Sospesa l'erogazione di gas ed energia elettrica in tutta la zona. Si temono altre esplosioni, fortissimo l'odore di metano che disturba anche il lavoro dei cani cercapersone.

ORE 10.27 - L'assessore alla protezione civile Fabio Amati: "Sono 10 feriti portati in ospedale con codici verdi e gialli dovuti alle ustioni. Sotto le macerie potrebbero esserci altre persone, ma le ricerche sono condizionate dalle fughe gas". Sul posto sta arrivando il direttore generale della Asl di Bari.

ORE 10.24 - La speranza è che la famiglia di turisti che ha affittato un sottano a Conversano e che i soccorritori stanno cercando sia uscita presto per andare al mare. Non ci sono conferme esatte sulle persone estratte dalle macerie.

ORE 10.20 - Due adulti sono stati estratti vivi dalle macerie delle palazzine crollate a Conversano. Lo hanno reso noto i vigili del fuoco che precedentemente avevano parlato di mamma e figlia sulla base di alcune testimonianze sul posto. I vigili del fuoco stanno comunque cercando altre persone.

ORE 10.10 - Sono dieci le persone accompagnate in ospedale: nove adulti e un bambino

ORE 10.05 - Sarebbero una decina i feriti secondo le informazioni della Protezione civile

ORE 10 - Tra le ipotesi, quella che a causare il crollo sia stata una bombola di gpl.

ORE 9.40 - Una forte esplosione in un'abitazione del centro storico di Conversano, in provincia di Bari, ha causato il crollo di due palazzine in via Zingari ed il ferimento di almeno sei persone, e si teme che qualcuno sia rimasto travolto dalle macerie. Si parla di una famiglia con un bambino piccolo, ma si tratta solo di voci. La possibilità che ci siano persone sotto le macerie è tutt'altro che remota: dalle prime informazioni una palazzina era disabitata perché pare che fosse in vendita; nell'altra una famiglia albanese con un bambino piccolo e per una di turisti olandesi che era in un piccolo sottano. I soccorritori hanno cercato di mettersi in contatto con l'olandese attraverso alcuni parenti - ha raccontato il sindaco - il telefonino ha squillato a vuoto.

Lo scoppio, causato da una fuga di gas poco prima delle otto, ha provocato danni anche agli edifici circostanti, ed il boato è stato avvertito nell'intera cittadina. Sul posto sono al lavoro i soccorritori e numerose squadre dei vigili del fuoco, e accertamenti sono in corso per verificare le condizioni degli edifici adiacenti a quello crollato. Alcuni palazzi sono stati evacuati.

(07 giugno 2012)

*Napolitano in Emilia*

Napolitano, applausi e fischi/ Video "Darò la sveglia a chi vi dimentica"/ Foto / Vd - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**EMERGENZA**

Napolitano, applausi e fischi/ Video

"Darò la sveglia a chi vi dimentica"/Foto/Vd

Il capo dello Stato dal palazzo della Regione, dove ha incontrato le istituzioni locali: "Serve un piano di sicurezza nazionale". E ricorda le vittime nei luoghi di lavoro: "Spettacolo che ferisce". Nel pomeriggio tour nei Comuni devastati dal terremoto: incontrando gli sfollati delle tendopoli si commuove. Sospeso il pagamento delle bollette di luce acqua e gas nei Comuni colpiti. Confindustria attacca il decreto

**TUTTO SU Terremoto in Emilia**

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è arrivato in Emilia per stare vicino alla popolazione colpita. In Regione ha incontrato le istituzioni: il governatore Vasco Errani, i presidenti di Lombardia e Veneto (colpite dal sisma anche le province di Mantova e Rovigo) e i sindaci del territorio. Nel pomeriggio il capo dello Stato si è recato nel Modenese: ad accoglierlo a Mirandola tanti applausi ma anche dei fischi. Napolitano, incontrando gli sfollati di Mirandola, si è commosso: "L'applauso non lo merito io, ma voi. Per quello che avete fatto e farete. L'Italia del volontariato, della solidarietà è l'Italia migliore", ha detto a due volontari impegnati nell'assistenza alla gente terremotata. Il presidente della Repubblica ha confortato i modenesi sull'attenzione dello Stato alla ricostruzione dei paesi distrutti: "Casomai qualcuno si distraesse... dargli una sveglia! E vi assicuro che lo farò!".

Ma il capo dello Stato si dice certo che l'Emilia saprà voltare pagina: "Vi rialzerete voi con le vostre fabbriche e la vostra coesione che deve unire questa comunità. Ci vuole spirito di sacrificio, sangue freddo, pazienza e soprattutto capacità di durata, perchè ci vorrà del tempo".

Circa il decreto firmato nella serata di ieri, Napolitano ha detto agli sfollati: "Il governo si è mostrato molto pronto e sensibile, nonostante le ristrettezze finanziarie del momento". Il documento è stato scritto "con la massima attenzione per bisogni veri", e "c'è lo zampino di Vasco Errani".

Segui Repubblica Bologna su Twitter e su Facebook

FOTO L'incontro in Regione

Le parole di Napolitano in Regione. In mattinata il capo dello Stato aveva incontrato le istituzioni locali in Regione.

"Come nella ricostruzione in Friuli, essenziale è il ruolo dei sindaci. Io sono qui per dovere e per sensibilità, per vedere e per ascoltare. Ho vissuto altri momenti di emergenza, quando fra il '96 e il '98 ho avuto la delega alla Protezione civile, e so cosa sono state le alluvioni. Qui si è colpita al cuore un'area di eccellenze: dal punto di vista storico, artistico, culturale, ma anche economico e sociale, e del livello di civismo e della capacità di vita associata. Dobbiamo avere come obiettivo essenziale la salvaguardia di tutto questo". Il presidente della Repubblica ricorda le vittime suoi luoghi del lavoro: "Spettacolo che ferisce".

Emerge, da questo terremoto, "il fatto che l'Italia conosce poco se stessa. SI è parlato tanto di Mirandola: si credeva forse che fosse un paese di fiere, e invece è uno dei grandi centri del biomedicale. Bisogna conoscere se stessi. Dobbiamo sapere che possiamo far leva sui nostri grandi punti di forza".

*Napolitano in Emilia*

Il capo dello Stato sottolinea la preoccupazione che alcune aziende possano lasciare questo territorio senza fare ritorno.

"Io e il dottor Squinzi (il numero uno di Confindustria, ndr) abbiamo parlato molto della situazione: bisogna darsi da fare perché riprenda l'attività nelle condizioni essenziali di sicurezza, bisogna assolutamente tenere ferme le conquiste di trasformazione e di sviluppo competitivo che questa parte d'Emilia può vantare".

"L'Italia vive una natura difficile, come pochi altri - riflette il presidente -: alto rischio sia sismico sia vulcanico, e questo è un Paese che corre rischi che potrebbe anche non correre", facendo riferimento all'alluvione ligure, "esperienza che grida vendetta: si può impedire che un Paese venga travolto dalle acque, se ci sono le giuste misure di prevenzione, ed è un delitto non farlo, e che costa caro, più di quanto sarebbero costate le opere di prevenzione". "Quando c'è il terremoto si può facilmente dire: non c'è nulla da fare. Ma si può fare qualcosa, traendo anche dai momenti più drammatici opportunità importanti. Come accaduto in Friuli, dopo il terremoto, per il modo in cui si è reagito. In questo caso bisogna cogliere la lezione a livello nazionale, con un piano di sicurezza sul rischio sismico".

"Cari emiliani, non potete pensarci da soli. Dobbiamo pensarci tutti, e in quale spirito muoversi l'ha detto bene il presidente Errani, di solidarietà e di impegno comune, non di scarico di responsabilità, di corretta divisione dei compiti e dei ruoli, valorizzazioni delle responsabilità, divisione degli obiettivi, sono sicuro che ci riuscirete". "Il Due giugno ho detto che abbiamo fiducia nella gente emiliana: in realtà, per fortuna, l'Italia è fatta di molte belle genti. Sicuramente in questa zona voi esprimete una grande caratteristica di laboriosità, di slancio produttivo, di volontà di lavorare insieme in situazioni come questa".

"Finiranno le scosse, finiranno - auspica Napolitano - così come è finita la guerra. Supereremo questo momento duro come ne abbiamo superati altri", ma sottolinea il bisogno di rivedere le mappe sismiche. "Confesso - continua il capo dello Stato - ho firmato il decreto sulla emergenza in Emilia a occhio chiusi (applauso dalla assemblea, ndr) ma poi ho visto che conteneva buone cose". "Voglio semplicemente dirvi - conclude Napolitano: "Arrivederci, voglio poter tornare e toccare già con mano, non tornare per vedere come la casa ancora brucia. Tornare, invece, per vedere come la casa non bucia più".

VIDEO Napolitano parla ai sindaci

Errani: il nostro orgoglio. Il governatore Vasco Errani, introducendo l'incontro, e ricordando il sacrificio, le paure e il dolore della popolazione emiliana, ha sottolineato il ruolo dei sindaci delle comunità locali, che "in 18 giorni hanno affrontato con umiltà mille problemi e risolvendone molti". Errani ha ribadito: "Dico con una punta di orgoglio che lo Stato è qui. Lo sport di mandare il cerino nelle mani di un altro non è praticato qui. Il Paese è qui, in questa assemblea, che manda un messaggio preciso: insieme ce la faremo. E' giusto avere fiducia in questa comunità che se lo merita e intende continuare a meritarselo. Saranno le comunità a decidere come ricostruire", lontano da ingerenze mafiose.

"Presidente, la popolazione sa che può contare su di lei. Dopo il conto completo dei danni cominceremo subito a ripartire. Queste province possono dare all'Italia ciò di cui ha bisogno: una spinta morale ed etica".

Gli amministratori locali. Dopo Errani ha preso la parola il sindaco di Ficarolo (Rovigo), Fabiano Pigaiani; Ficarolo ha 2600 abitanti e si trova sulla sponda sinistra del Po: "Chiediamo di mantenere vivi nelle istituzioni l'impegno nella ricostruzione". Anche da Pigaiani, come da Errani precedentemente, arriva la richiesta di non soffocare la ripartenza dell'Emilia e delle Regioni colpite dal sisma da una pesante macchina burocratica.

Il sindaco di Moglia (Mantova), Simona Maretti, lamenta il silenzio dei media nazionali sui danni registrati nella provincia mantovana: diciassette strutture di accoglienza in tredici comuni, in ginocchio il settore agroalimentare.

La parola passa poi a Marcella Zappaterra, presidente della Provincia di Ferrara: "Le parole pronunciate da lei, presidente Napolitano, sono state di grande conforto" per le comunità. "Vorremmo poter dire di fronte a questa tragedia: ci pensiamo noi. Ma questa volta non siamo in grado di dirlo. Le devastazioni che abbiamo subito sono troppo grandi anche per spalle robuste come le nostre". Ma, avverte, "il dolore che proviamo non annulla la volontà di ricostruire tutto, di vedere ricostruiti i nostri borghi. Voglio però riportare l'attenzione di tutti a quello che non potrà essere ricostruito: la vita delle 26 persone" morte per i terremoti in Emilia.

Il sindaco di San Felice sul Panaro, Alberto Silvestri ricorda "la situazione difficile delle nostre province. Il nostro patrimonio culturale (municipi, rocche, castelli) non esiste più: gli edifici sono stati lesionati in pochi secondi. A questo vanno aggiunte le tante abitazioni civili. E il pericolo di altre scosse grava ancora sul nostro territorio" "Il rischio che stiamo concretamente correndo è che le aziende se ne vadano e non tornino più: oltre il danno, la beffa".

Gabrielli: "L'Italia della solidarietà". Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, intervenuto dopo gli amministratori

*Napolitano in Emilia*

locali: "L'Italia della solidarietà è presente sui territori colpiti con 4mila persone della Protezione civile, con le forze dell'ordine. Questa è l'Italia di cui andiamo fieri: l'unico stimolo è il desiderio di assistere le popolazioni in difficoltà: 16mila sfollati accolti in palestre, scuole e centri sportivi, tende e alberghi, ma anche le migliaia di persone che fruiscono dei pasti nelle mense e nei campi". Ai volontari "si sommano i tanti cittadini" che sono vicini alla gente terremotata con aiuto concreto o economico.

La giornata di Napolitano. Dopo il pranzo in Prefettura Napolitano e la signora Clio voleranno nella Bassa, in elicottero. Il loro arrivo è atteso verso le 16 a Mirandola. Per prima cosa il presidente della Repubblica visiterà la zona rossa, poi si recherà in una delle tendopoli, probabilmente quella di fronte alla biblioteca che ospita il municipio, prima di proseguire per Cento e Sant'Agostino, nel Ferrarese. Intorno alle 19, infine, il presidente farà tappa a Crevalcore, dove incontrerà le associazioni di categoria e i sindacati per parlare della situazione economica del dopo-terremoto. Sarà un'assemblea a invito, rivolta principalmente alle organizzazioni sindacali e alle associazioni di categoria provenienti da tutta la regione. E' prevista la partecipazione del presidente della regione Vasco Errani, dell'assessore Alfredo Peri e di tutti i sindaci del distretto di Terre d'Acqua.

Bollette sospese. L'Autorità per l'energia ha disposto la sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas e acqua nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma. La sospensione riguarda le fatture "emesse o da emettere a partire dal 20 maggio", data della prima forte scossa.

Confindustria, critiche al decreto. Confindustria muove già le prime critiche al nuovo decreto approvato oggi dal governo in aiuto ai terremotati. A dar voce al malumore dell'associazione di categoria è Gaetano Maccaferri, che commenta l'approvazione del decreto questo pomeriggio a Crevalcore: "L'impostazione del decreto è ancora da esaminare- esordisce maccaferri- in linea di massima i contenuti vanno nella direzione giusta, ma dobbiamo vedere nel dettaglio qual è l'operatività per le aziende".

La Lega diserta l'incontro. La Lega nord regionale boicotta l'appuntamento con il presidente Napolitano in viale Ado Moro: lo annuncia il consigliere regionale e capogruppo in Comune Manes Bernardini, sul suo profilo facebook. "Tra un'oretta il presidente Napolitano sarà ricevuto qui in Regione- scrive bernardini- la lega nord ha deciso di mandare una delegazione di un solo consigliere su quattro, per puro spirito istituzionale e per il rispetto del merito della visita. Gli altri tre consiglieri regionali- precisa il leghista- saranno volutamente assenti al saluto in segno di protesta e per rimarcare le forti critiche avanzate nei confronti del capo dello Stato", ad esempio per la "non sospesa sfilata militare del 2 giugno che è costata più di tre miliardi di euro (milioni, ndr)".

Scosse notturne. Una scossa di magnitudo 3.2, registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 03.47, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. L'evento sismico è stato localizzato a una profondità di 8,3 chilometri. Le località più vicine all'epicentro sono Rolo (Re), Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Sono in corso verifiche da parte della Protezione Civile per accertare eventuali danni a persone o cose. Da ieri sera, l'Ingv ha registrato altre otto scosse, tutte tra 2 e 3 gradi di magnitudo.

Concertone, già 10mila biglietti. Nelle prime 24 ore sono stati venduti già 10mila biglietti. Sembra preannunciarsi il 'pienone' per il "Concerto per l'Emilia", l'evento musicale di solidarietà ai terremotati organizzato allo stadio dall'ara per lunedì 25 giugno. A diffondere il dato è Assomusica, facendo sapere che le vendite "proseguono senza soste".

Dubbi sulla sicurezza, operai non entrano. I dipendenti di una azienda di distribuzione commerciale modenese hanno chiesto di poter vedere il certificato di agibilità dei locali e di fronte al rifiuto dell'azienda hanno deciso di non entrare in fabbrica. Lo riferisce la Cgil di Modena, che racconta come poco dopo l'azienda abbia fatto retromarcia, sanzionando però il sindacalista per interruzione di attività. Il fatto risale al 4 giugno scorso.

Evacuata casa lavoro nel Modenese. Fra ieri sera e l'alba di oggi è stata evacuata la casa lavoro per detenuti di Saliceta San Giuliano, in provincia di Modena; un controllo dei Vigili del Fuoco aveva certificato l'inagibilità dell'istituto penitenziario. I 65 reclusi presso la struttura modenese sono stati trasferiti dalla polizia penitenziaria a Parma (30) e a Padova (35). Ne dà notizia il segretario generale della Uil Penitenziari, Eugenio Sarno.

(07 giugno 2012) IxÅ



***Gli effetti del terremoto sulla produzione di Lamborghini***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Gli effetti del terremoto sulla produzione di Lamborghini"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Gli effetti del terremoto

sulla produzione di Lamborghini

Lamborghini sta operando con le autorità locali e con i propri fornitori per riattivare al più presto gli approvvigionamenti nel modo più rapido e sicuro possibile

Il drammatico terremoto che in questi giorni ha colpito l'Emilia Romagna ha toccato anche una vasta area nei pressi dello stabilimento Lamborghini a Sant'Agata Bolognese con una sequenza devastante di scosse: la prima 20 maggio, seguita da altri due forti il 29 maggio. Scosse più lievi continuano tuttora ad ostacolare il processo di ricostruzione.

I terremoti che hanno colpito parte del nord Italia non hanno provocato danni allo stabilimento di Sant'Agata Bolognese, che è perfettamente accessibile e non ha subito conseguenze nel processo produttivo della Gallardo.

Lamborghini sta operando con le autorità locali e con i propri fornitori per riattivare al più presto gli approvvigionamenti nel modo più rapido e sicuro possibile. L'azienda ha deciso inoltre di aiutare i dipendenti e le loro famiglie residenti nel cosiddetto Distretto Sismico. È previsto l'anticipo del pagamento del premio feriale, ma anche un aiuto concreto a tutti quelli che sono stati maggiormente colpiti dal sisma.

Allo scopo di garantire il futuro dei giovani, Lamborghini ha deciso di fornire un sostegno finanziario nel settore dell'istruzione, in particolare supportando la ricostruzione di cinque laboratori dei plessi scolastici dei comuni più colpiti.

(07 giugno 2012) Tutti gli articoli di Attualità

***Crollo a Conversano, tre le vittime un bimbo di 18 mesi con i genitori***

Diretta /Conversano, crollano due palazzine tre le vittime, c'è pure un bambino di 18 mesi - Bari - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Diretta /Conversano, crollano due palazzine

tre le vittime, c'è pure un bambino di 18 mesi

Erano in pigiama, in cucina. Forse stavano facendo colazione. Recuperati i corpi dei tre turisti olandesi, padre, madre e figlioletto. Una decina i passanti feriti, per fortuna non in maniera grave. Altri edifici pericolanti, si valuta l'ipotesi di demolirli per evitare pericoli ai soccorritori. L'esplosione causata da una bombola del gas di FRANCESCA RUSSI

Bernardo Vitto

FOTO LE IMMAGINI DEL CROLLO

L'AUTO DELLA FAMIGLIA OLANDESE

I SOCCORSI

IL RECUPERO DEI CORPI

ORE 17.10 - Dopo l'esplosione di una bombola a gpl che ha provocato il crollo di due palazzine e gravi lesioni in una terza sono dieci le palazzine che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco e dall'ufficio tecnico del Comune di Conversano. Lo ha reso noto il sindaco Giuseppe Lovascio. Sono circa una cinquantina le persone che sono state sfollate sia per problemi diretti alle loro case sia per motivi precauzionali. Il Comune ha allertato gli alberghi della zona per l'ospitalità. Tuttavia diversi nuclei familiari si stanno orientando per l'accoglienza in casa di parenti. Per le verifiche di agibilità arriveranno anche tecnici del Genio regionale e della Protezione civile.

ORE

17.00 - "Quasi sicuramente il crollo è stato dovuto ad esplosione da gas; gli effetti sono evidenti, addirittura le pareti sono state proiettate contro l'edificio che stava di fronte provocando lo sfondamento di una parete". Lo afferma il comandante dei vigili del fuoco di Bari, ingner Cesare Gaspari. "Si pensa sia stato gpl - aggiunge - perché è stata trovata una bombola collegata ad una cucina. La bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra, in regola, oppure no". Sollecitato a rispondere riguardo alla causa che ha prodotto l'esplosione, Gaspari ha risposto: "l'innesco può essere avvenuto per qualsiasi ragione da un frigo, da un campanello". "L'effetto del crollo - ha concluso - è avvenuto essenzialmente per esplosione. Con l'esplosione le pressioni sono così elevate che il corpo non riesce assolutamente a resistere agli effetti, presumibilmente sono morti sul colpo".

ORE 16.00 - "Su richiesta del Comune di Conversano, a supporto dell'Ufficio tecnico comunale, un pool di tecnici del Genio civile della Regione Puglia e dell'Autorità di bacino della Puglia si stanno recando sul suolo del crollo per eseguire le verifiche di stabilità sugli edifici dell'agglomerato, al fine di stabilire l'agibilità o meno dello stesso". ad affermarlo è l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati.

ORE 15.47 - I parenti della famiglia italo olandese non conoscevano ancora il bambino. Questi giorni di vacanza sarebbero stati l'occasione per ritrovarsi e festeggiare insieme. Per oggi, la famiglia aveva organizzato una escursione allo

***Crollo a Conversano, tre le vittime un bimbo di 18 mesi con i genitori***

Zoo Safari di Fasano. Tutti e tre i corpi sono stati recuperati e portati via nelle bare.

ORE 15.42 - Erano arrivati due giorni fa per una breve vacanza e sarebbero ripartiti martedì prossimo, in aereo, alle 7 del mattino, la famigliola italo olandese morta nel crollo delle palazzine. Lo spiega Bernardo Vitto, titolare di una pizzeria e cugino omonimo del telecineoperatore di una tv olandese Bernardino Vitto, 30 anni, vittima insieme alla moglie olandese e al figlio di 18 mesi. Bernardino, assieme al fratello Stefano, gestisce anche una pizzeria in Olanda. L'immobile in cui si è verificato l'incidente, che è ristrutturato e, secondo Bernardo, ben tenuto, era stato acquistato dal papà di Bernardino proprio per ospitare i figli che vivono in Olanda durante le vacanze.

ORE 15.36 - I tre cadaveri della famigliola italo olandese sono stati estratti dalle macerie e i feretri caricati sui carri funebri. Le tre vittime indossavano il pigiama e, secondo la ricostruzione fornita dai soccorritori, si trovavano in cucina al momento della tragedia.

ORE 15,30 - Portata via la prima bara. I tre corpi trovati nella cucina, quasi sicuramente facevano colazione quando si è verificato il crollo.

ORE 15.15 - Sono stati individuati tutti e tre i corpi dei dispersi sotto le macerie. Si tratta della famiglia olandese, padre, madre e bambino di 18 mesi, uccisi dal crollo della palazzina. Sul luogo ci sono i tre carri funebri. E' arrivato anche il vescovo della diocesi di Conversano Domenico Padovano.

ORE 15:04 - Una vittima, probabilmente uno dei componenti della famiglia italo-olandese in vacanza in Puglia da due giorni, è stata individuata dai vigili del fuoco e dagli uomini impegnati nelle operazioni di rimozione. E' stata fatta avvicinare un'ambulanza sul luogo della disgrazia. Tutti gli sviluppi del crollo sono seguiti costantemente anche dall'ambasciata olandese in Italia

ORE 14.20 - Primi risultati dalle ricerche dei vigili del fuoco. Tra le macerie trovato il cellulare che vibrava e un orologio, che dovrebbero appartenere all'uomo disperso. La famiglia dovevano ripartire da Conversano la mattina presto di martedì prossimo. Lui è telecineoperatore di una tv olandese, il fratello invece è il titolare della pizzeria.

ORE 14.00 - "Non si sentono voci, di tanto in tanto interrompiamo le operazioni, facciamo fermare tutte le macchine operatrici proprio per avere la possibilità, sia con i cani che con i geofoni, per sentire se si sentono voci. Per adesso non siamo riusciti a sentire niente, ma la natura e la consistenza del fabbricato fa pensare non in modo positivo". Lo ha detto il comandante dei vigili del fuoco di Bari, ingegner Cesare Gaspari. "Si sente squillare solo il telefono - ha aggiunto - e questo ci fa capire che l'apparecchio è ancora acceso, ma nè con il geofono nè con i cani si è avvertito ancora niente".

ORE 13.50 - "I vigili del fuoco ancora stanno scavando e non possiamo dire nulla: il sindaco ci ha detto che ha già provveduto ad avvisare la famiglia in Olanda e a Conversano. Noi pensiamo positivo e siamo in attesa degli sviluppi". Lo ha detto il console onorario olandese a Bari, Massimo Salomone, sul crollo della palazzina a Conversano.

ORE 13.45 - Sarebbe avvenuta al primo piano la deflagrazione che ha letteralmente sventrato la palazzina di tre livelli di via Zingari a Conversano. Lo spiega il sindaco Giuseppe Lovascio, sulla base degli elementi visivi raccolti sulle pareti dello stabile confinante con quello crollato. "Temiamo - ha detto il primo cittadino - che sotto le macerie ci sia una famiglia italo-olandese della quale i parenti hanno perso le tracce. Con il passare del tempo il rischio che siano lì sotto cresce". "I soccorsi - ha voluto sottolineare Lovascio - sono stati rapidissimi, tutti si sono mobilitati immediatamente: vigili del fuoco, la Regione Puglia e tutte le forze dell'ordine, lavorano con una dedizione incredibile". "Le poche case pericolanti della zona - ha concluso - sono state evacuate e per gli abitanti abbiamo messo a disposizione gli alberghi cittadini".

ORE 13.25 - Anche la Croce Rossa è impegnata sul posto nelle operazioni di soccorso. Sono 25 i volontari della Divisione emergenze del comitato provinciale Cri di Bari al lavoro per prestare supporto sanitario. Sei Infermiere volontarie della Croce Rossa si stanno recando sul posto per il supporto psicologico. Mobilitati i comitat di Noci, Putignano e Castellana nel Barese.

***Crollo a Conversano, tre le vittime un bimbo di 18 mesi con i genitori***

ORE 13.15 - Risiedono ad Harlingen, in Olanda, dove gestiscono una pizzeria, i tre dispersi nel crollo di Conversano. Secondo notizie non confermate ufficialmente i tre sono B.V., nativo di Conversano, la moglie W. e il figlioletto Gianni Angelo di 18 mesi.

ORE 12.50 - Sono una cinquantina le persone evacuate dalle palazzine circostanti. Il sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio ha annunciato che tutte le strutture alberghiere della zona saranno utilizzate per ospitare queste famiglie.

ORE 12.30 - "Un altro botto in un centro storico meraviglioso, come quello della città di Conversano. Noi possiamo dire che i soccorsi sono stati tempestivi. In queste ore le associazioni dei volontari stanno supportando l'azione puntuale della Protezione civile, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine". Lo ha affermato Nichi Vendola, governatore della Puglia, parlando con i cronisti a Montecitorio sul crollo delle palazzine a Conversano. "Si scava - ha proseguito il presidente della Regione - si tolgono le pietre perché risultano disperse alcune persone. La speranza è quella di trovarli vivi. In questo momento è un'intera comunità, tutta la Puglia - ha concluso Vendola - che si sta stringendo attorno a quelle macerie, affinché ci possa essere qualche notizia che parli di vita anziché di morte".

ORE 12.15 - L'ambasciatore dei Paesi Bassi in Italia, Phalffonsus Stoelinga e il console di Bari, Massimo Salomone, stanno seguendo dall'Ambasciata di Roma i soccorsi in atto a Conversano dove risulta dispersa nel crollo di una casa una famiglia italo-olandese di tre persone. Salomone è oggi ospite di Stoelinga per il conferimento di un'onorificenza. Il console ha aggiunto di essere costantemente in contatto con il governatore della Puglia, Nichi Vendola, e con il sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio, per avere informazioni dirette sull'andamento delle ricerche tra le macerie. Sul posto - ha concluso - ci sono due addetti del consolato.

ORE 12.15 - I vigili del fuoco, con due 'bobcat' fatti arrivare dai distaccamenti di Bari e Putignano, stanno rimuovendo le macerie del fabbricato crollato nel centro storico di Conversano per il probabile scoppio di una bombola di Gpl. I soccorritori stanno lavorando sui cumuli di mattoni e pietre, anche con getti d'acqua per abbassare il livello delle polveri, e stanno cercando di raggiungere il piano più basso delle palazzine finite in macerie, per accertare l'eventuale presenza di persone rimaste intrappolate. Nessuna notizia, ancora, della coppia italo-olandese e del figlioletto di 18 mesi, che da un paio di giorni aveva affittato una stanza per trascorrere le vacanze. Si teme per le loro vite, anche perché i telefonini dei due sarebbero accesi ma non rispondono alle chiamate: non si esclude, comunque, che possano essere andati via dall'abitazione prima dello scoppio e lasciato i cellulari a casa.

ORE 11.50 - Il bilancio provvisorio dell'esplosione del crollo nel centro storico a Conversano è di dieci feriti, tutti non gravi. Tra loro anche un bambino. Alcuni dei feriti presentano delle ustioni. Sono arrivati al locale ospedale come codici gialli e verdi, nessuno rosso. All'appello mancano tre dispersi.

ORE 11.40 - I soccorritori hanno fermato i mezzi e chiesto assoluto silenzio nel centro storico per capire se facendo il numero telefonico dell'uomo si sentano gli squilli del cellulare provenire da sotto le macerie. Nell'area antistante le macerie è stata anche portata una barella. Al lavoro ci sono anche unità cinofile con cani addestrati nel soccorso. Qualche altra palazzina nel centro storico pare sia pericolante ed è stata fatta sgomberare. Si sta valutando se deve essere abbattuta per evitare pericoli per i soccorritori.

ORE 11.20 - Accertamenti su un'auto, una Ford Fiesta nera, parcheggiata a pochi metri dalla palazzina, che sarebbe stata noleggiata dalla famiglia di olandesi dalla compagnia Hertz: sul retro c'è un seggiolino per il trasporto dei bambini. [LE FOTO DELL'AUTO](#)

ORE 11.15 - Il racconto di Vito Bernardo, cugino degli olandesi che sarebbero sepolti sotto le macerie: "Li sto cercando da stamattina, sono marito, moglie e figlio di 18 mesi, erano qui in vacanza".

ORE 11,10 - Il sindaco di Conversano, Lovascio: "Non escludiamo la presenza di vittime".

ORE 11.05 - E' ancora forte l'odore del gas: la zona è stata transennata. Sul posto sono arrivati i corpi specializzati dei vigili del fuoco per la ricerca di persone sotto le macerie. Spostate le vetture dalla zona per consentire l'arrivo di ruspe ed escavatori più potenti. Sono stati inseriti dei sondini per verificare la presenza di corpi umani.

***Crollo a Conversano, tre le vittime un bimbo di 18 mesi con i genitori***

ORE 10.54 - "Le uniche notizie che la mia funzione istituzionale mi suggerisce di dare sono dieci feriti tra codici verdi e gialli, alcuni presentano ustioni per cui stanno valutando eventuali trasferimenti in centri specialistici". Lo ha detto l'assessore regionale pugliese alla Protezione civile, Fabiano Amati, il quale ha aggiunto che non è stato ancora accertato se sotto le macerie ci siano persone.

ORE 10.46 - Il sindaco di Conversano si è messo in contatto con l'ambasciatore d'Olanda: "Le persone disperse sono di origine italiana ma vivono da tempo in Olanda: stiamo cercando notizie sugli ultimi movimenti dei componenti della famiglia". Sono una decina le persone rimaste ferite, quasi tutti passanti, per fortuna non in maniero grave.

ORE 10.36 - Si scava a mani nel centro storico di Conversano, in via Zingari, dove sono crollate due vecchie palazzine, una delle quali disabitata. I vigili del fuoco hanno raggiunto le macerie della palazzina abitata facendosi largo con piccole ruspe e ora stanno operando a mani nude alla ricerca di dispersi. Sul posto sono stati portati anche dei cani ma il loro impiego non è possibile in quanto c'è un forte odore di gas metano.

ORE 10.34 - Con il passare del tempo aumenta l'angoscia per la famiglia di turisti olandesi: un uomo, una donna e un bambino di 18 mesi. La loro macchina sarebbe parcheggiata nella zona e non rispondono al telefono, che squilla, da stamattina alle 8.30, da quando un parente di Conversano li cerca disperatamente.

ORE 10.32 - Il rumore dello scoppio è stato così intenso che si è avvertito in quasi tutta la cittadina di Conversano. Sono andati in frantumi le vetrine di alcuni negozi della centrale via Matteotti e alcune persone che si trovavano nei pressi della Villa dei Caduti, alla deflagrazione, sono state colte da malore. Altri sono stati raggiunti da detriti e schegge e per questo medicati.

ORE 10.31 - Sospesa l'erogazione di gas ed energia elettrica in tutta la zona. Si temono altre esplosioni, fortissimo l'odore di metano che disturba anche il lavoro dei cani cercapersone.

ORE 10.27 - L'assessore alla protezione civile Fabio Amati: "Sono 10 feriti portati in ospedale con codici verdi e gialli dovuti alle ustioni. Sotto le macerie potrebbero esserci altre persone, ma le ricerche sono condizionate dalle fughe gas". Sul posto sta arrivando il direttore generale della Asl di Bari.

ORE 10.24 - La speranza è che la famiglia di turisti che ha affittato un sottano a Conversano e che i soccorritori stanno cercando sia uscita presto per andare al mare. Non ci sono conferme esatte sulle persone estratte dalle macerie.

ORE 10.20 - Due adulti sono stati estratti vivi dalle macerie delle palazzine crollate a Conversano. Lo hanno reso noto i vigili del fuoco che precedentemente avevano parlato di mamma e figlia sulla base di alcune testimonianze sul posto. I vigili del fuoco stanno comunque cercando altre persone.

ORE 10.10 - Sono dieci le persone accompagnate in ospedale: nove adulti e un bambino

ORE 10.05 - Sarebbero una decina i feriti secondo le informazioni della Protezione civile

ORE 10 - Tra le ipotesi, quella che a causare il crollo sia stata una bombola di gpl.

ORE 9.40 - Una forte esplosione in un'abitazione del centro storico di Conversano, in provincia di Bari, ha causato il crollo di due palazzine in via Zingari ed il ferimento di almeno sei persone, e si teme che qualcuno sia rimasto travolto dalle macerie. Si parla di una famiglia con un bambino piccolo, ma si tratta solo di voci. La possibilità che ci siano persone sotto le macerie è tutt'altro che remota: dalle prime informazioni una palazzina era disabitata perché pare che fosse in vendita; nell'altra una famiglia albanese con un bambino piccolo e per una di turisti olandesi che era in un piccolo sottano. I soccorritori hanno cercato di mettersi in contatto con l'olandese attraverso alcuni parenti - ha raccontato il sindaco - il telefonino ha squillato a vuoto.

Lo scoppio, causato da una fuga di gas poco prima delle otto, ha provocato danni anche agli edifici circostanti, ed il boato è stato avvertito nell'intera cittadina. Sul posto sono al lavoro i soccorritori e numerose squadre dei vigili del fuoco, e accertamenti sono in corso per verificare le condizioni degli edifici adiacenti a quello crollato. Alcuni palazzi sono stati evacuati.

(07 giugno 2012)

***Popolazioni terremotate Anche l'Asaps in aiuto***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Popolazioni terremotate Anche l'Asaps in aiuto"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Popolazioni terremotate

Anche l'Asaps in aiuto

L'associazione di sicurezza stradale, che ha sede a Forlì, ha organizzato una colonna per portare due container al comune di Concordia

Non solo sicurezza stradale: l'Asaps - l'Associazione Sostenitori Amici della Polizia Stradale - ha organizzato una colonna - guidata dal consigliere nazionale Roberto Rocchi, responsabile nazionale del settore di protezione civile dell'associazione, accompagnato dal collega Andrea Bartoli, responsabile operativo del gruppo (entrambi operatori della Polizia Stradale), per portare due grossi container della lunghezza di sei metri ciascuno provvisti di illuminazione e di chiusura di sicurezza. I contenitori - acquistati interamente a spese dell'Asaps dall'azienda TMT di Cadelbosco Sopra, mentre il trasporto sarà curato dalla Transcoop di Reggio Emilia - saranno adibiti a magazzini della protezione civile di Concordia sul Secchia, uno dei comuni maggiormente colpiti dal sisma ma che non ha avuto la stessa attenzione che si è registrata nelle vicine località.

Si è poi aggiunto anche un autocarro della Croce Verde di Villaminuzzo, all'interno del quale verranno trasportati alimentari e generi di prima necessità che il comune modenese ha richiesto e che saranno utilizzati per le centinaia di famiglie rimaste senza casa.

Ad accogliere la colonna di aiuti dell'Asaps ci sarà il sindaco Luca Marchini ed il comandante del distretto di polizia municipale Daniele Guerra, mentre al termine della consegna i responsabili dell'Asaps effettueranno un ulteriore sopralluogo per verificare eventuali e ulteriori esigenze e proseguire nella catena di aiuti.

(07 giugno 2012) Tutti gli articoli di Attualità

ÌxÀ

*Allarme scosse, ira dei sindaci*

Allarme nuove scosse, l'ira dei sindaci La Commissione: "L'allerta resti alta" - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 09/06/2012

[Indietro](#)

## EMERGENZA

Allarme nuove scosse, l'ira dei sindaci

La Commissione: "L'allerta resti alta"

La Commissione Grandi Rischi parla di "probabile sisma nel Ferrarese". Poi chiarisce: "E' un invito a mettere in sicurezza gli edifici". Il governatore Errani cerca di tranquillizzare la popolazione: "Non sono previsioni, ma dati statistici" di

CATERINA GIUSBERTI e ILARIA VENTURI

Ispezione sul campanile della chiesa di Novi (Matteo Bazzi/Ansa)

L'allerta per un nuovo sisma lanciato dalla Commissione grandi rischi rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia, sulla popolazione già duramente provata e dove sono già oltre 16mila gli sfollati. Scatenando la rabbia dei sindaci: "Così si diffonde solo il panico". E costringendo il governatore Vasco Errani a intervenire per frenare l'allarmismo: "E' solo un dato statistico". Ma intanto scattano le misure di sicurezza: trecento vigili del fuoco in arrivo e un nuovo contingente dell'esercito per aumentare i presidi nelle zone rosse dei centri abitati.

La notizia del rafforzamento dei controlli viene diramata dopo un vertice convocato ieri in Regione a cui hanno partecipato il presidente Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il suo braccio emiliano Demetrio Egidi, i presidenti delle province e i sindaci dei Comuni colpiti. Il documento della Commissione, in cui si dice che se ci sarà nuova scossa "è significativa la probabilità che si attivi nel segmento tra Finale Emilia e Ferrara", viene reso noto a Roma e viene pure discusso nel summit operativo di viale Aldo Moro.

"La nostra comunicazione vuole essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici". Solo le parole con cui il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, ha cercato oggi di chiarire il senso dell'allarme diramato ieri. Per Maiani "è importante che non cali l'allerta". "Non possiamo sapere con precisione quando verranno nuove scosse - ha aggiunto -, potrebbero anche verificarsi a distanza di qualche mese o di qualche anno. Bene ha fatto perciò il governo a estendere l'emergenza per un anno, per permettere la messa in sicurezza degli edifici, che è il punto che più influenza una efficace azione di prevenzione".

La Riviera cerca di tranquillizzare i turisti

Ieri intanto la Regione aveva chiesto nuove risorse per far fronte all'emergenza: "In riferimento al comunicato diramato dal Governo, si è chiesto ed ottenuto di rafforzare le attività di verifica e di messa in sicurezza nelle zone terremotate". Tra le misure anche l'aumento dei tecnici professionisti, in accordo con Università, Comuni e ordini professionali, per accelerare le verifiche di agibilità delle strutture.

Ma è sull'effetto panico che Errani deve fare i conti, invitando a leggere bene il documento, fondato sulla base dell'analisi dei dati statistici disponibili. È la stessa commissione a ribadire - e su questo il governatore insiste - che "non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo". Inoltre, nel documento si legge anche che "nei segmenti centrale e occidentale - tra Finale Emilia e Mirandola - le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione".

Le reazioni sono tra incredulità e rabbia. Il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli è allibito: "Sono stato avvertito di questo allarme, getterà nel panico la popolazione, ostacolerà i lavori. Mi devono dire come fanno a dirlo: o ci dicono

*Allarme scosse, ira dei sindaci*

qualcosa di scientifico o sono previsioni da mago Otelma". Taglia corto Fabrizio Toselli, sindaco di Sant'Agostino: "Questo è terrorismo psicologico". "Niente panico, ma acceleriamo la messa in sicurezza", dice l'assessore provinciale Emanuele Burgin. Mentre l'assessore comunale Luca Rizzo Nervo insiste: "La situazione è monitorata, non c'è motivo di preoccupazione".

Intanto ieri in Regione si è discusso dell'emergenza scuole. Per la loro messa in sicurezza il governo ha già stanziato 74 milioni. Il sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini, che a Bologna ha partecipato al vertice con gli assessori alla scuola e il capo di gabinetto del ministro Profumo, ha reso noto che sono 99 le scuole da ricostruire e che le prove d'esame di terza media e di maturità per gli studenti delle zone terremotate saranno solo orali. Oggi, intanto, nuovo incontro in Prefettura del comitato operativo per l'emergenza terremoto.

(09 giugno 2012)



**Emilia: allarme scosse, ira dei sindaci**

Allarme nuove scosse, l'ira dei sindaci La Commissione: "L'allerta resti alta" - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**EMERGENZA**

Allarme nuove scosse, l'ira dei sindaci

La Commissione: "L'allerta resti alta"

La Commissione Grandi Rischi parla di "probabile sisma nel Ferrarese". Poi chiarisce: "E' un invito a mettere in sicurezza gli edifici". Il governatore Errani cerca di tranquillizzare la popolazione: "Non sono previsioni, ma dati statistici" di

CATERINA GIUSBERTI e ILARIA VENTURI

Ispezione sul campanile della chiesa di Novi (Matteo Bazzi/Ansa)

**TUTTO SU Terremoto in Emilia**

L'allerta per un nuovo sisma lanciato dalla Commissione grandi rischi rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia, sulla popolazione già duramente provata e dove sono già oltre 16mila gli sfollati. Scatenando la rabbia dei sindaci: "Così si diffonde solo il panico". E costringendo il governatore Vasco Errani a intervenire per frenare l'allarmismo: "E' solo un dato statistico". Ma intanto scattano le misure di sicurezza: trecento vigili del fuoco in arrivo e un nuovo contingente dell'esercito per aumentare i presidi nelle zone rosse dei centri abitati.

La notizia del rafforzamento dei controlli viene diramata dopo un vertice convocato ieri in Regione a cui hanno partecipato il presidente Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il suo braccio emiliano Demetrio Egidi, i presidenti delle province e i sindaci dei Comuni colpiti. Il documento della Commissione, in cui si dice che se ci sarà nuova scossa "è significativa la probabilità che si attivi nel segmento tra Finale Emilia e Ferrara", viene reso noto a Roma e viene pure discusso nel summit operativo di viale Aldo Moro.

"La nostra comunicazione vuole essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici". Solo le parole con cui il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, ha cercato oggi di chiarire il senso dell'allarme diramato ieri. Per Maiani "è importante che non cali l'allerta". "Non possiamo sapere con precisione quando verranno nuove scosse - ha aggiunto -, potrebbero anche verificarsi a distanza di qualche mese o di qualche anno. Bene ha fatto perciò il governo a estendere l'emergenza per un anno, per permettere la messa in sicurezza degli edifici, che è il punto che più influenza una efficace azione di prevenzione".

La Riviera cerca di tranquillizzare i turisti

Ieri intanto la Regione aveva chiesto nuove risorse per far fronte all'emergenza: "In riferimento al comunicato diramato dal Governo, si è chiesto ed ottenuto di rafforzare le attività di verifica e di messa in sicurezza nelle zone terremotate". Tra le misure anche l'aumento dei tecnici professionisti, in accordo con Università, Comuni e ordini professionali, per accelerare le verifiche di agibilità delle strutture.

Ma è sull'effetto panico che Errani deve fare i conti, invitando a leggere bene il documento, fondato sulla base dell'analisi dei dati statistici disponibili. È la stessa commissione a ribadire - e su questo il governatore insiste - che "non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo". Inoltre, nel documento si legge anche che "nei segmenti centrale e occidentale - tra Finale Emilia e Mirandola - le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione".

Le reazioni sono tra incredulità e rabbia. Il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli è allibito: "Sono stato avvertito di questo allarme, getterà nel panico la popolazione, ostacolerà i lavori. Mi devono dire come fanno a dirlo: o ci dicono

***Emilia: allarme scosse, ira dei sindaci***

qualcosa di scientifico o sono previsioni da mago Otelma". Taglia corto Fabrizio Toselli, sindaco di Sant'Agostino: "Questo è terrorismo psicologico". "Niente panico, ma acceleriamo la messa in sicurezza", dice l'assessore provinciale Emanuele Burgin. Mentre l'assessore comunale Luca Rizzo Nervo insiste: "La situazione è monitorata, non c'è motivo di preoccupazione".

Intanto ieri in Regione si è discusso dell'emergenza scuole. Per la loro messa in sicurezza il governo ha già stanziato 74 milioni. Il sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini, che a Bologna ha partecipato al vertice con gli assessori alla scuola e il capo di gabinetto del ministro Profumo, ha reso noto che sono 99 le scuole da ricostruire e che le prove d'esame di terza media e di maturità per gli studenti delle zone terremotate saranno solo orali. Oggi, intanto, nuovo incontro in Prefettura del comitato operativo per l'emergenza terremoto.

(09 giugno 2012)

***Finale-Ferrara, la faglia del terrore "A casa nostra non vogliamo tornare"***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Finale-Ferrara, la faglia del terrore "A casa nostra non vogliamo tornare"'"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

**L'EMERGENZA**

Finale-Ferrara, la faglia del terrore

*"A casa nostra non vogliamo tornare"*

Dopo l'allarme della Protezione civile, viaggio nei paesi fantasma della Bassa. Il sismologo Boschi contro la "Grandi Rischi": spieghi cosa fare o era meglio tacere. Lo sciame non si ferma: anche ieri la terra ha tremato, aumentando l'ansia della popolazione di JENNER MELETTI

SANT'AGOSTINO - Ecco, ci mancava il crollo. Dal quarto voltone della facciata del municipio, in agonia da venti giorni, alle 14 e 54 minuti cadono altri quintali di pietre. La polvere si solleva in una piazza quasi vuota. C'erano almeno cento persone, fino a ieri, a guardare morire il Comune. Oggi sono in quattro, appoggiati alle biciclette, pronti alla fuga. "È come il gioco con i bastoncini dello shangai. Se ne fai cadere uno, perdi tutto. Se cade il municipio, la scossa fa crollare il campanile che cade sulla chiesa, e questa precipita sulla piazza e sui bar...". Meglio andare via, in questo giorno diverso. Ci sono frasi in testa che ormai tutti sanno a memoria. "È significativa la probabilità che si attivi il segmento tra Finale e Ferrara... ci possono essere eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza". Sì, dicono che può arrivare un'altra grande scossa e qui siamo a mezza strada fra Finale e la città degli Estensi. Oggi si riesce a "vedere" la paura. Tante strade deserte, piazze vuote come nei film western anni '70 prima dei duelli. C'è chi maledice l'allarme lanciato dalla Commissione Grandi Rischi. Ma qualcuno ringrazia. "Meglio essere informati", dice Cinzio Bregoli, che a Finale ha perso un palazzo del '600. "Vado subito a dormire a Riccione".

**FINALE EMILIA**

Trenta chilometri in tutto, la linea quasi retta che percorre la faglia della paura. Ma intorno ci sono altri paesi che tremano, come Sant'Agostino,

San Carlo, Buonacompria, Bondeno, Pilastrello... Non ha dormito molto, Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia. "Il telefono a ricominciato a squillare alle 5 di stamattina. "Cosa dobbiamo fare, dobbiamo scappare via?". Ci mancava anche la scossa del 2,9 arrivata alle quattro del mattino. Questo allarme, dal punto di vista della comunicazione, è stato una cavolata bestiale. Se dici che dopo alcune scosse ne possono arrivare altre, dici una banalità. Se invece precisi che il sisma può picchiare in un punto preciso, compreso fra la nostra città e Ferrara, crei un panico che non serve a nessuno". Mille domande a Fernando Ferioli e a tutti gli altri sindaci in prima linea. "Si vede che gli scienziati hanno "visto" qualcosa nel profondo della terra e non hanno il coraggio di dirlo apertamente. Sindaco, cosa c'è oggi sotto i nostri piedi?".

Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dice che la Commissione Grandi Rischi o annuncia subito le misure da prendere per questo pericolo o ammette di avere sbagliato a dare l'allarme. "Hanno messo me e gli altri primi cittadini - dice il sindaco di Finale - in una situazione impossibile. C'è gente che piange, mentre mi chiede che fare. Io da una parte cerco di rassicurare, dicendo che l'allarme nasce da una ricerca statistica e non da analisi scientifica. Ma quando mi chiedono: "Tu escludi che ci possano essere altre scosse?", non posso certo rispondere che sicuramente non ci saranno. E si torna a zero. Cosa faccio, dopo il comunicato? Faccio sfollare tutta la popolazione per tre giorni o per tre anni? Oppure, per tenere conto della statistica, per mille anni?".

Attorno al bar Fly i giovani del paese hanno messo le loro tende, e anche un cartello per chi volesse rubare qualcosa.

***Finale-Ferrara, la faglia del terrore "A casa nostra non vogliamo tornare"***

"Avviso ai ladri. Non si fanno prigionieri". Si trovano ogni sera attorno a un'unica tavolata ("Prepariamo noi, con le nostre mani e i nostri soldi") per parlare delle cose da fare, ascoltare musica, non sentirsi "sfollati" a casa propria. "Molti di quelli che erano tornati in paese - dice Fernando Ferioli - sono andati via subito. Finale oggi è un paese fantasma. Certo, al sabato, tanti partono per andare a trovare i bimbi o i genitori anziani che hanno mandato al mare o dai parenti lontani, ma ho paura che lunedì non ritornino. Mi sembra di sentire le loro mogli. "Torni proprio a Finale, ma hai sentito che cosa ha detto la televisione"? Dovevano mandare più verificatori, altro che provocare il panico. Più uomini e più mezzi per potere dire a migliaia di cittadini: abbiamo controllato la vostra casa. È sana e robusta. Potrà resistere a mille scosse". Angelo Masi, dirigente di un'azienda pubblica, è uno di quelli che si dà da fare per evitare il terrore. "Dico che la Commissione si è auto tutelata, dopo il mancato allarme per L'Aquila. A dire la verità spero davvero che sia così, ma questo lo tengo per me".

**CASUMARO**

Sulla strada per Casumaro un grande striscione annuncia "Cassette di legno. Pronta consegna". "Dopo ogni scossa - raccontano Barbara, Marco e Massimiliano Gilli, della falegnameria omonima - c'è il delirio. In venti giorni sono arrivati almeno 700 clienti. All'inizio hanno chiesto le cassette più semplici ed economiche, usate per il riparo degli attrezzi. Ci puoi mettere a dormire tre-cinque persone con una spesa di 2.500- 3.000 euro. È solo un riparo, senza bagno, senza nulla. Adesso, soprattutto dopo questo allarme, arriva chi chiede una vera casa di legno, con bagno, elettricità e tutto. Hanno capito che purtroppo ci vorranno mesi e mesi, almeno per alcuni, per tornare a casa propria".

**RENO CENTESE**

Le mietitrebbie stanno già lavorando nei campi d'orzo. Sembrano tutte uguali, le strade del terremoto, con vista sulle case coloniche e i fienili crollati. A Reno Centese si protesta contro il campanile, che minaccia di cadere su abitazioni e negozi e anche sul deposito di gas che alimenta il paese. Gli abitanti vogliono abbatterlo, la Sovrintendenza dice no. A Casumaro il Time caffè è aperto, ma tutti stanno ai tavoli fuori o sull'uscio. "Io sono uno dei pochi - racconta Cesare Falzoni - a dormire in casa, anche per stare assieme a mia madre anziana. Ma quando entri non ti senti al sicuro. È come aspettarsi una persona nascosta, pronta a tagliarti la gola. Molti miei amici sono andati al mare. Resisti, resisti, poi la corazza si rompe". Alle 15.25 un'altra scossa, magnitudo 3,4.

**BUONACOMPRA**

Era piena di vita, Buonacompra. La polisportiva gestiva la cucina, centinaia di persone stavano nel piazzale, accanto al loro parroco di 95 anni, a guardare la chiesa crollata. Oggi non c'è nessuno. Due operai sono lassù sul campanile e lo stanno spezzando pietra dopo pietra. Sono legati a una gru e la piattaforma per i rottami è appesa a un'altra gru. Forse qualcuno tornerà. Un cartello annuncia le "Sante Comunioni, domenica ore 9". Arriva un anziano che resta in auto. "Quando hanno cominciato a tirare giù il campanile, sono andati via tutti. È uno spettacolo troppo triste".

**FERRARA**

Finisce a Ferrara, la strada della faglia. Qui tutto sembra normale. Non ci sono tende nei giardini delle mura, né altri accampamenti. "Stiamo verificando - dice il sindaco Tiziano Tagliani - i danni alle case e ai monumenti. Abbiamo avuto 6.500 segnalazioni, fra edifici pubblici e privati. Il palazzo Diamanti è chiuso, come il Castello. Sì, sono in ufficio, come annunciato, nel palazzo storico quasi tutto agibile. Le cose da fare non mancano". Sembrano lontani, i terremotati di San Carlo. I clown nella tendopoli della Pro Civ Arci cercano di fare ridere i bambini. "Abbiamo chiesto altre tende, arriveranno domani". Nella piazza una voragine a fianco della chiesa mostra ancora il fango uscito dalle terre. Luigi Alpi, classe 1937, seduto con due amici sotto un tiglio, racconta che "qui è come in guerra". "Anzi, per certi aspetti è peggio. Io ero bimbo e sapevo che quando si vedeva il ricognitore Pippo, che con i suoi bengala illuminava la notte, dopo pochi minuti sarebbero arrivati i bombardieri. Scappavamo nelle campagne. Per il terremoto non c'è nessun Pippo. Quando senti il boato e la scossa, la "bomba", purtroppo, è già arrivata".

(10 giugno 2012) IxÅ

***Sisma Emilia, scossa 4.5 al largo di Ravenna***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Sisma Emilia, scossa 4.5 al largo di Ravenna"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Sisma Emilia, scossa 4.5 al largo di Ravenna  
mercoledì 6 giugno 2012 09:04

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata avvertita alle 6.08 di oggi con epicentro al largo di Ravenna, in Romagna, in una regione che finora era stata solo marginalmente toccata dal forte sisma di maggio. Non si registrano al momento danni di rilievo, né vittime.

Lo hanno riferito la Protezione civile e l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Il nuovo sisma è avvenuto in mare a una profondità di circa 25 chilometri, a 3-4 chilometri dalla costa del Ravennate ed è stato avvertito anche nelle Marche.

Se a maggio il terremoto ha colpito con scosse di magnitudo superiore a 5.0 l'Emilia tra le province di Modena e Ferrara in uno sciame che sembrava orientato verso nord, nord-ovest, la scossa di oggi si è verificata a circa un'ottantina di chilometri dal quel fronte sismico, nella zona della costa adriatica, finora risparmiata.

Questo rischia di avere ripercussioni sull'imminente stagione estiva nella costa romagnola, dove gli albergatori temono ricadute pesanti sull'affluenza dei villeggianti.

Finora il terremoto in Emilia ha causato 26 morti e circa 14.000 sfollati.

(Roberto Landucci) Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

***Sisma, bozza dl: emergenza prorogata a maggio 2013***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Sisma, bozza dl: emergenza prorogata a maggio 2013"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Sisma, bozza dl: emergenza prorogata a maggio 2013

giovedì 7 giugno 2012 17:12

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Lo stato di emergenza in Emilia durerà fino al maggio 2013. E' quanto emerge dalla bozza del decreto legge - vista da Reuters - relativo agli interventi urgenti a seguito dei terremoti del 20 e 29 maggio, che dovrebbe essere pubblicato domani in Gazzetta ufficiale.

In seguito al sisma di magnitudo 5,9 che lo scosso 20 maggio ha colpito l'Emilia, il governo aveva dichiarato lo stato di emergenza per 60 giorni. Ora arriva la proroga "fino a maggio 2013 in ragione della particolare gravità dell'evento".

I presidenti delle Regioni interessate dal sisma (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) opereranno in qualità di commissari delegati per la ricostruzione.

Riguardo al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate (che ricadono nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo), il dl dispone che sarà alimentato, oltre che dall'aumento delle accise sui carburanti, tra l'altro anche "con le somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti politici e dei movimenti politici".

La bozza precisa che l'aumento di 2 centesimi delle accise su benzina e gasolio sarà in vigore fino al 31 dicembre 2012.

Il sisma del 20 maggio e quello di magnitudo 5,8 verificatosi nove giorni dopo hanno provocato complessivamente la morte di 26 persone.

Gli sfollati sono oltre 16.000, dei quali circa 14.400 in Emilia-Romagna e gli altri tra Lombardia e Veneto, secondo i dati forniti oggi dalla Protezione civile.

- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

*in breve*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

- *Economia*

**IN BREVE**

OGLIANICO Patronale San Feliciano Domani, giovedì 7, alle 21,15, nel padiglione spettacoli allestito per la patronale di San Feliciano, si terrà il concerto per la festa della Repubblica eseguito dall'associazione filarmonica Felettese diretta dal maestro Bruno Lampa. (c.c.) busano Iscrizioni aperte a Marciar e mengiar Scadono oggi le prenotazioni per partecipare alla prima edizione della passeggiata gastronomica Marciar & mengiar per le stree veie at campagna, manifestazione in agenda per domenica 10 giugno ed organizzata dalle associazioni La grande A, Donatori, ViviBusano, Pro loco, Protezione civile in collaborazione con l'amministrazione comunale. La partenza dal piazzale dell'oratorio è fissata per le 11. (c.c.)

*brevi*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

"brevi"

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

BREVI

OGLIANICO La banda di Feletto in concerto Domani, giovedì 7, alle 21,15, nel padiglione spettacoli allestito per la patronale di San Feliciano, si terrà il concerto per la festa della Repubblica eseguito dall'associazione filarmonica Felettense diretta dal maestro Bruno Lampa. BUSANO Marciare e mangiare in campagna Scadono oggi, mercoledì 6, le prenotazioni per partecipare alla prima edizione della passeggiata gastronomica Marciar & mangiar per le stree veie at campagna, manifestazione in agenda per domenica 10 giugno ed organizzata dalle associazioni La grande A, Donatori, ViviBusano, Pro loco, Protezione civile in collaborazione con l'amministrazione comunale. La partenza dal piazzale dell'oratorio è fissata per le 11. La quota di partecipazione è di 15 euro per gli adulti, ridotto ad 8 euro per i bambini da 6 a 10 anni, gratis per i piccoli fino a 6 anni. Le prenotazioni, previo versamento di una caparra di 5 euro, si ricevono in Comune ed alla panetteria Vassallo. Per informazioni, tel. 349/0768961 - 347/9300981. CERESOLE Passeggiata letture e merenda Sabato 9 giugno passeggiata pomeridiana nella Ceresole di una volta, con racconti e letture sulla natura e sulla storia della perla della Valle Orco. Visite al Grand Hotel di Carducci, alla diga del Serrù, passando per la ferriera medioevale e lo stabilimento idropinico delle Fonti Minerali. Al termine merenda presso l'Hotel Blanchetti oppure cena tradizionale al ristorante della Regina. Appuntamento alle 14,30 presso il Grand Hotel. Per maggiori informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri 0124/953174 - 0124/953279.



*famiglia scampata al terremoto l'inferno, ora sereni ad albiano*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Famiglia scampata al terremoto «L inferno, ora sereni ad Albiano»

Vengono da Mirandola, c'è anche una signora di 92 anni: «Qui siamo stati trattati benissimo» Il Canavese si mobilita per aiutare la popolazione, Pavone mette a disposizione venti posti per disabili

ALBIANO Sono arrivati in Canavese in sette, un'intera famiglia, sopravvissuti al terremoto, provenienti da Mirandola, tra i paesi più colpiti. Appoggiandosi a una parente che vive a Ivrea. Presto in Canavese ne potrebbero arrivare altri. Infatti il sindaco di Albiano, Gildo Marcelli, referente di venti gruppi di protezione civile canavesani, stanno giungendo offerte di persone che mettono a disposizione camper e roulotte, e altre, come il sindaco di Pavone, Maria Aprile, che hanno segnalato la disponibilità del residence Casa di Campo a ospitare fino a 20 disabili. A fare da apripista i sette di Mirandola. Gli occhi restano asciutti, ma il loro è un pianto interiore, mentre ripercorrono con il pensiero i momenti terribili vissuti durante il terremoto. Ora sono ad Albiano, Danilo e Angela Medici (con la figlia Eugenia e il marito Marco) e con Daniela, la sorella di Angela. Ci sono anche l'ottantottenne padre di Angela e Daniela e la mamma novantaduenne di Danilo, tutti strappati ai ricordi più cari e al sereno scorrere del vivere quotidiano. Sono arrivati in Canavese all'indomani della scossa di martedì scorso, chiamati dall'altra figlia, Elisa, da anni residente a Ivrea con il marito e i figli: «Mirandola è uno dei Comuni dove il terremoto dell'Emilia ha colpito nel modo peggiore. spiega Danilo Medici La prima, notturna, l'ho vissuta in camera da letto con tutti i mobili che si spostavano e la sensazione di essere in una centrifuga. Con la seconda scossa che ci ha costretti all'evacuazione della casa, abbiamo deciso di partire, anche per non separarci dai nostri vecchi». La loro casa presentava, al momento della partenza, diverse crepe sulla facciata, ma sperano si tratti solo di un problema di intonaco: «La sorpresa l'avremo al ritorno», commentano. «Martedì 29 ricorda la signora Angela ero in casa con gli anziani e ho dovuto far sdraiare a terra mia suocera e trascinarla fuori dalla cucina perché non venisse schiacciata dal frigo, un modello americano enorme che sobbalzava come avesse avuto il peso di una piuma. Uscendo, abbiamo visto ribaltarsi tutto, mobili e suppellettili. E da quel momento non siamo più entrati in casa: le forze dell'ordine ci hanno invitati a non entrare più e nel pomeriggio siamo partiti». Una sosta in auto, stremati, per dormire un poco e poi su, fino ad Ivrea dove «dai titolari del residence dove abbiamo trascorso la prima notte a quelli dell'agenzia immobiliare che ci hanno aiutati a trovare questa soluzione ad Albiano e agli stessi proprietari dell'appartamento, tutti si sono adoperati per venire incontro alle nostre esigenze». Angela Braghiroli è docente di Farmacia all'Università di Modena: «Inizierò presto ad andarmi al lavoro almeno due giorni la settimana settimana. spiega I miei studenti hanno gli esami che li attendono ». La professoressa ricorda la scossa del 29: «Ero sulla tangenziale di Modena e non sono più riuscita a mantenere il controllo della vettura, tanto il suolo si stava muovendo. La cosa più importante afferma- è che venga ripristinata al più presto l'attività produttiva nei luoghi colpiti». «Mio marito conferma Eugenia- è già tornato a San Felice sul Panaro dove l'azienda presso cui lavora sta allestendo strutture esterne per riprendere la produzione. La ditta del settore bio-medicale dove lavoro io, invece, costruita con sistemi antisismici vecchi ma efficaci, ha retto». La cosa più sconvolgente è che per trasalire, ai Medici, è ormai sufficiente il rumore di un motorino: «Il terremoto ti entra dentro spiegano con un rumore sordo che poi cresce e si fa frastuono, accompagnato dall'esplosione dei vetri». In Canavese ci si organizza per dare una mano: «Ai nostri gruppi operativi sottolinea il sindaco Marcelli è stato detto di attendere ancora, prima di intervenire in loco. Oggi quello che è più utile sono le offerte in denaro».

*a ivrea sereni dopo il sisma*

la sentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

**IL CANAVESE APRE LE PORTE**

«A Ivrea sereni dopo il sisma»

Una famiglia di Mirandola ospite ad Albiano: «Un incubo»

Il Canavese apre le porte ai terremotati dell'Emilia. Una famiglia di Mirandola è ospite di una parente ad Ivrea. A Gildo Marcelli, referente della protezione civile, giungono offerte di canavesani disposti ad accogliere chi ha bisogno d'aiuto. A Pavone, di Casa di Campo. Intanto Rivarolo ospita l'artista Negri. SERVIZI A PAG. 21 E 32

***cuorgnè, bilancio coop positivo: aumenta il fatturato***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cuorgnè, bilancio Coop positivo: aumenta il fatturato

busano

Taglio del nastro per asilo e parco

Dupliche inaugurazione in meno di un mese a Busano. Dopo la nuova sede della Protezione civile, domani, sabato 9 giugno, sarà la volta del taglio del nastro per la realizzazione dell'ampliamento della scuola dell'infanzia e dell'adiacente parco giochi. Alle 15,15, è previsto il ritrovo nel plesso di via Enrico Fermi. Quindi, interverranno le autorità presenti tra cui il sindaco del piccolo centro altocanavesano, Gianbattistino Chiono. Al termine della cerimonia verrà scoperta la targa in ricordo del benefattore Guglielmo Marchetto. La manifestazione ci chiuderà con un rinfresco. (c.c.)

CUORGNÈ Ventiduemila 966 soci, ben 599 in più rispetto all'anno precedente, di cui mille 806 prestatori (60 in più nel raffronto col 2010) per un deposito di 15milioni 796 euro. Sono i numeri della sezione soci Coop di Cuorgnè snocciolati dal presidente, Ernesto Bosone, durante l'assemblea svoltasi nei locali dell'ex Manifattura alla quale hanno partecipato 223 iscritti. Per la prima volta, il bilancio 2011 del gruppo Novacoop è stato presentato attraverso la visione di un dvd, nel quale il presidente di Novacoop, Ernesto Dalle Rive, ha illustrato i dati e li ha analizzati. Al 31 dicembre 2011 risultavano iscritti a Novacoop 681mila 129 soci, di cui 72mila 464 prestatori per una raccolta di prestito sociale di 682milioni 825mila 678 euro. Per la prima volta, Novacoop ha superato il miliardo di euro di vendite totali con un utile del 1,30% rispetto all'anno precedente ed i dipendenti in forza al 31 dicembre scorso erano 4mila 775. Il direttore dell'ipermercato cuorgnatese, Antonio Piscitelli, ha, quindi, riferito che il fatturato del locale ipermercato è aumentato del 1,17% rispetto all'anno precedente e che gli addetti al 31 dicembre 2011 erano 160. Sono, poi, intervenuti il presidente dell'associazione Mastropietro, Egidio Costanza, ed il responsabile dell'associazione esperienza Tartaruga, Gianni Nizzia. Ad entrambi i benemeriti sodalizi, Novacoop, attraverso l'ipermercato di Cuorgnè, destina i prodotti prossimi alla scadenza ma ancora integri all'interno del progetto Buon fine. Nel 2011, sono stati devoluti alle suddette associazioni prodotti per 40mila euro. Lo scorso anno, inoltre, è continuato il percorso di formazione all'educazione consapevole rivolto alle scuole elementari del circondario che ha coinvolto 27 classi per un totale di 559 alunni. La sezione soci Coop cuorgnatese, infine, sarà rappresentata all'assemblea generale di Novacoop che si terrà a Baveno il 30 giugno da Carmen Di Gennaro, Ettore De Rossi, Pier Giorgio Grindatto, Ivan Pescarin ed Angelo Alice. (c.c.)

***A Lampedusa gli albergatori ospiteranno gratis i terremotati per le vacanze -***

A Lampedusa gli albergatori ospiteranno - A Lampedusa (non Porto Cervo, Capri, - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

5 giugno 2012

A Lampedusa gli albergatori ospiteranno gratis i terremotati per le vacanze

A Lampedusa (non Porto Cervo, Capri, Portofino ) gli albergatori spalancano le porte - a zero euro - ai terremotati d'Emilia. Ora non che Lampedusa sia ricchissima: le presenze maggiori rilevate negli ultimi anni sono quelle di disperati sbarcati da barconi sovraffollati in cerca di speranza e futuro. Mica gente che si vede sulle riviste patinate, gente che al massimo si vede fotografata nelle pagine di cronaca (nera) e che il turismo lo ha affondato.

Gli albergatori dell'isola siciliana sono stati i primi (e per ora gli unici) a rendersi disponibili per levare dalle tende per qualche tempo un po' di emiliani: 120 precisamente sono quelli che venerdì prossimo saliranno a bordo dell'Airbus A320 della compagnia Livingston (gratis pure questo, ndr). Bambini e studenti alle prese con i prossimi esami di maturità, per lo più.

Perché in effetti anche se il tempo in Emilia sembra essersi fermato da quando la terra si è messa in movimento, nel resto del mondo la vita va avanti e ci sono gli esami alle porte. Studiare da sfollati, tra una scossa e l'altra, non è facile. Con la calma dell'orizzonte marino e, soprattutto con il suolo ben fermo sotto i piedi, i ragazzi potranno almeno tentare di recuperare la serenità necessaria ad affrontare la prova.

Tra l'altro anche l'esame vai a capire dove si terrà: sono 290 gli edifici scolastici danneggiati nelle province investite dal sisma. A questo punto la cronista si augura una veloce smentita da parte degli albergatori del resto dell'Italia delle vacanze e conta su qualche invito per gli emiliani dalla Costa Smeralda e dalle sue ricche 'sorelle'.

5 giugno 2012

***La linea ferroviaria del Gottardo chiusa per circa un mese a causa di una frana***

La linea ferroviaria del Gottardo - In Svizzera la linea ferroviaria del - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

6 giugno 2012

La linea ferroviaria del Gottardo chiusa per circa un mese

In Svizzera la linea ferroviaria del San Gottardo rimarrà chiusa per circa un mese. La chiusura è una conseguenza della frana caduta lunedì sui binari a Gurtellen (nel Canton Uri, che confina con il Canton Ticino). La misura ha effetti sia sul traffico merci che su quello passeggeri, soprattutto sul primo. La linea del San Gottardo, sull'asse Zurigo-Lugano-Milano, è importante non solo per i collegamenti interni alla Svizzera ma anche per una parte del traffico Nord- Sud Europa.

Altri massi rocciosi rischiano di staccarsi dalla montagna, ha spiegato Reto Kormann, portavoce delle Ferrovie federali svizzere (Ffs). Occorrerà probabilmente far brillare alcune parti della roccia e poi procedere all'ancoraggio della parete, prima di sgomberare le rotaie.. «Solo dopo potremo valutare come intervenire sui binari e sulla linea di contatto, abbiamo calcolato che per compiere il tutto ci vorrà almeno un mese», ha aggiunto il portavoce Ffs.

Per quel che riguarda il traffico merci, le Ferrovie federali stanno studiando percorsi alternativi con la Francia e l'Austria. La capacità di transito sulla linea del Sempione, anch'essa importante per i collegamenti Nord-Sud Europa, è limitata in questa fase, perché sia sul lato svizzero che su quello italiano sono in corso lavori. Per quel che riguarda i passeggeri, a chi è diretto a Sud, verso l'Italia, ed è in provenienza da Basilea, Olten, Aarau e Berna viene comunque consigliato l'asse del Sempione. Per chi proviene da Zurigo e Lucerna sono a disposizione treni regionali e bus tra Flüelen e Göschenen. Questo significa da 60 a 90 minuti supplementari di viaggio.

Il pericolo di ulteriori frane ha nel frattempo impedito l'inizio delle ricerche dell'operaio 29enne travolto dai 2000-3000 metri cubi di roccia staccatisi lunedì. «Per ragioni di sicurezza siamo costretti ad aspettare», ha indicato il portavoce della Polizia del Canton Uri, Fränzi Stalder. Il bilancio della frana è dunque di un morto, le condizioni dei due altri operai rimasti feriti sono stabili, entrambi sono fuori pericolo.

«Non avevamo nessuna possibilità di prevedere questa frana, che si è staccata circa 30-50 metri a destra di una precedente frana», così ha risposto alle polemiche ed alle domande sulla possibilità di prevedere quanto accaduto il geologo delle Ferrovie federali Marc Hauser «Non c'è stato nessun segnale di allerta e nessun movimento della parete», ha ribadito Hauser.

6 giugno 2012

## ***Terremoto, Forlì rinuncia all'Imu. Emilia-Romagna e Lombardia esentano dal ticket i comuni colpiti***

Terremoto, Forlì rinuncia all'Imu. - Con la terra che, sembra, essersi un - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

6 giugno 2012

Terremoto, Forlì rinuncia all'Imu. Emilia-Romagna e Lombardia esentano dal ticket i comuni colpiti

Con la terra che, sembra, essersi un pochino fermata in Emilia (il sito dell'Ingv segnala 8 scosse dalle 6.08 di questa mattina) si inizia a pensare al modo per rendere migliore possibile la vita dei 17mila sfollati della regione. Tra le prime soluzioni abbozzate dall'amministrazione regionale e valida fino al prossimo 30 settembre, l'esenzione dal ticket per le prestazioni sanitarie e per i farmaci per le persone che vivono nei comuni colpiti dal sisma.

Oltre confine la Giunta Regionale della Lombardia (che pure ha esentato dal ticket i residenti del mantovano vittime del terremoto) ha deliberato che gli stessi emiliani, potranno usufruire del suo sistema sanitario per i prossimi tre mesi. La decisione presa in mattinata è già stata resa operativa in queste ore. A Reggio Emilia Iren, multiutility che eroga servizi di gas, luce e acqua, ha congelato per 6 mesi le bollette per coloro che nel sisma hanno avuto case o aziende danneggiate e rese inagibili.

La scelta è stata fatta dopo un censimento fatto dalla società di servizi in collaborazione con i vari comuni in cui sono stati riscontrati danni. Sempre in Emilia Romagna, l'azienda di trasporto pubblico Tper ha fatto sapere che i suoi abbonati, costretti ad abbandonare le proprie abitazioni, potranno ricevere un abbonamento sostitutivo su una tratta extraurbana della rete Tper o della rete dei bus Seta.

Diverso lo spirito della proposta del Comune di Forlì che si è detto pronto a rinunciare alla sua quota di Imu per tre anni nei confronti di quei cittadini che metteranno gratuitamente a disposizione dei vicini terremotati i propri immobili residenziali o commerciali/industriali. La macchina della solidarietà, dunque si è messa in moto un po' in tutta Italia.

E se fino ad oggi era prevista la validità per il numero 45500, che sarebbe dovuto venire disattivato il 26 giugno, in mattinata il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha fatto sapere che molto probabilmente si potranno continuare ad inviare messaggi per qualche giorno in più. L

a sera prima, infatti tutti o quasi gli artisti emiliani saliranno su un palco allo stadio Dall'Ara per "Emilia Live", il concerto benefico promosso dai Nomadi al quale hanno aderito Laura Pausini, Ligabue, Zuccherò, Francesco Guccini, Cesare Cremonini, Luca Carboni e gli Stadio. Costo del biglietto 30 euro, non sono previste riduzioni di sorta. Il denaro servirà alla ricostruzione: ora il Dall'Ara può contenere 40mila persone, se si fa il sold out sono 1milione e 200mila euro. Denaro a cui si aggiungerà quello di un altro concerto, aperto a tutti gli artisti italiani il 15 settembre a Campo Volo (Reggio Emilia).

Gocce, nel mare magnum di un disastro economico che ha messo in crisi il sistema produttivo emiliano. Ai 4miliardi di danni stimati da Confindustria si aggiungono i 705milioni calcolati da Coldiretti che snocciola numeri in serie: settemila aziende agricole colpite delle quali circa duemila gravemente danneggiate, distrutte o da ricostruire per adeguarle alle nuove norme antisismiche. «Questo terremoto non ci ha messo in ginocchio», ha ricordato questa mattina il presidente della Regione Vasco Errani: lo ha detto con la faccia pallida e tirata. La stessa faccia che girando per l'Emilia si incontra ad ogni angolo di strada.

6 giugno 2012

***Terremoto, altre scosse nella notte. A Mirandola fischi a Napolitano -***

Terremoto, altre scosse nella notte. A - Nella notte che precede l'arrivo del - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

7 giugno 2012

Terremoto, altre scosse nella notte. A Mirandola fischi a Napolitano

Nella notte che precede l'arrivo del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in Emilia la terra ha tremato ancora 8 volte. La scossa più forte, 3.2 gradi della scala Richter per 8.5 chilometri di profondità e con epicentro tra Rolo, Novi, San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Moglia è stata registrata alle 3.47.

Nessun danno a cose o persone, se non l'aggravarsi, almeno dal punto di vista psicologico dell'angoscia di chi dal 20 o dal 29 maggio ha perso tutto e vive uno stato di continua allerta. A tentare di rincuorare, o almeno a manifestare la propria vicinanza agli sfollati, il presidente Napolitano che ha incontrato nel pomeriggio i terremotati. Quello della ricostruzione è «un pensiero ed un assillo», ha detto il presidente a Bologna, e «c'è un limite alla generosità» dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma. «Non possono fare tutto loro, alla ricostruzione ci dobbiamo pensare noi», ci deve pensare lo Stato. Napolitano ha aggiunto che è indispensabile realizzare un piano di sicurezza nazionale del rischio sismico.

Dopo aver ascoltato le testimonianze di alcuni sindaci e l'intervento del presidente della Regione e commissario per la ricostruzione Vasco Errani, e quello del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, Napolitano si è detto stupito di alcune testimonianze riportate nei giorni scorsi sui quotidiani. «Mi ha colpito di come si è parlato di Mirandola... Forse si pensava che quella fosse una città dove si svolgevano fiere ed eventi frivoli, poi si è scoperto che invece è uno dei grandi centri di produzione mondiale» del settore biomedicale. Questo dimostra che «conosciamo poco noi stessi».

Con i sindaci Napolitano si è anche riferito all'esperienza vissuta personalmente durante la seconda guerra mondiale dove «nella mia città ci sono stati cento bombardamenti aerei che hanno provocato rovine ovunque». Occorre «non solo avere il senso di quello che abbiamo passato, ma anche il senso di quello che abbiamo superato». Per questo motivo, ha aggiunto, «finiranno le scosse, com'è finita la guerra. Bisogna reagire, bisogna venirne fuori con disciplina, sangue freddo e autocontrollo per superare questo periodo molto duro. Abbiamo saputo superare altri» momenti difficili.

Alle 16 il capo dello Stato è arrivato a Mirandola dove, prima, è stato accompagnato nella Zona Rossa, quindi alla tendopoli che si trova davanti alla biblioteca (ora sede del municipio). Fischi e cartelli di protesta da diverse decine di persone hanno accolto il presidente della Repubblica al suo arrivo a Mirandola per il primo incontro con le popolazioni terremotate dell'Emilia, presso la tendopoli del Campo Friuli.

Il giro per l'area colpita proseguirà poi con le tappe a Cento e Sant'Agostino, nel ferrarese. Alle 19 infine Napolitano si riunirà a Crevalcore con sindacati e associazioni di categoria per parlare di danni al tessuto imprenditoriale, ma anche di futuro e di ricostruzione. Un futuro che, oggettivamente, per chi vive qui e continua a sentirsi ballare la terra sotto i piedi sembra lontanissimo e, per molti aspetti, insondabile. E questo nonostante qualche segnale, seppure piccolo, di ripresa della quotidianità sembra arrivare. La Ceramica Sant'Agostino, azienda in cui durante il sisma della notte del 20 maggio persero la vita due operai turnisti, ieri ha fatto sapere di avere ripreso la consegna degli ordinativi, che continuano ad arrivare.

7 giugno 2012

## ***Terremoto, a Mirandola qualche fischio a Napolitano. Stato di emergenza esteso fino a maggio 2013***

Terremoto, a Mirandola qualche fischio - Nella notte che precede l'arrivo del - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

7 giugno 2012

Terremoto, a Mirandola qualche fischio a Napolitano. Stato di emergenza esteso fino a maggio 2013

Nella notte che precede l'arrivo del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in Emilia la terra ha tremato ancora 8 volte. La scossa più forte, 3.2 gradi della scala Richter per 8.5 chilometri di profondità e con epicentro tra Rolo, Novi, San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Moglia è stata registrata alle 3.47.

Nessun danno a cose o persone, se non l'aggravarsi, almeno dal punto di vista psicologico dell'angoscia di chi dal 20 o dal 29 maggio ha perso tutto e vive uno stato di continua allerta. A tentare di rincuorare, o almeno a manifestare la propria vicinanza agli sfollati, il presidente Napolitano che ha incontrato nel pomeriggio i terremotati. Quello della ricostruzione è «un pensiero ed un assillo», ha detto il presidente a Bologna, e «c'è un limite alla generosità» dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma. «Non possono fare tutto loro, alla ricostruzione ci dobbiamo pensare noi», ci deve pensare lo Stato. Napolitano ha aggiunto che è indispensabile realizzare un piano di sicurezza nazionale del rischio sismico.

Dopo aver ascoltato le testimonianze di alcuni sindaci e l'intervento del presidente della Regione e commissario per la ricostruzione Vasco Errani, e quello del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, Napolitano si è detto stupito di alcune testimonianze riportate nei giorni scorsi sui quotidiani. «Mi ha colpito di come si è parlato di Mirandola... Forse si pensava che quella fosse una città dove si svolgevano fiere ed eventi frivoli, poi si è scoperto che invece è uno dei grandi centri di produzione mondiale» del settore biomedicale. Questo dimostra che «conosciamo poco noi stessi».

Con i sindaci Napolitano si è anche riferito all'esperienza vissuta personalmente durante la seconda guerra mondiale dove «nella mia città ci sono stati cento bombardamenti aerei che hanno provocato rovine ovunque». Occorre «non solo avere il senso di quello che abbiamo passato, ma anche il senso di quello che abbiamo superato». Per questo motivo, ha aggiunto, «finiranno le scosse, com'è finita la guerra. Bisogna reagire, bisogna venirne fuori con disciplina, sangue freddo e autocontrollo per superare questo periodo molto duro. Abbiamo saputo superare altri» momenti difficili.

Alle 16 il capo dello Stato è arrivato a Mirandola dove, prima, è stato accompagnato nella Zona Rossa, quindi alla tendopoli che si trova davanti alla biblioteca (ora sede del municipio). Fischi e cartelli di protesta da diverse decine di persone hanno accolto il presidente della Repubblica al suo arrivo a Mirandola per il primo incontro con le popolazioni terremotate dell'Emilia, presso la tendopoli del Campo Friuli.

Alle 19 Napolitano si è incontrato a Crevalcore con sindacati e associazioni di categoria per parlare di danni al tessuto imprenditoriale, ma anche di futuro e di ricostruzione. Un futuro che, oggettivamente, per chi vive qui e continua a sentirsi ballare la terra sotto i piedi sembra lontanissimo e, per molti aspetti, insondabile. E questo nonostante qualche segnale, seppure piccolo, di ripresa della quotidianità sembra arrivare. La Ceramica Sant'Agostino, azienda in cui durante il sisma della notte del 20 maggio persero la vita due operai turnisti, ieri ha fatto sapere di avere ripreso la consegna degli ordinativi, che continuano ad arrivare.

Intanto lo stato di emergenza per il terremoto, dichiarato con le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio scorsi e previsto fino al 21 luglio, è stato prorogato al 31 maggio 2013. Lo prevede il decreto relativo agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma e firmato ieri sera dal presidente della Repubblica.

7 giugno 2012



*Napolitano: «Un piano antisismico nazionale»*

Napolitano: «Un piano antisismico - MIRANDOLA - «Non sarei potuto venire, - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

8 giugno 2012

Napolitano: «Un piano antisismico nazionale»

dal nostro inviato Paolo Bricco

MIRANDOLA - «Non sarei potuto venire, se non avessi avuto in mano il decreto». Alle parole di Giorgio Napolitano un boato di affettuosa approvazione riempie la tenda del campo sfollati di Mirandola. Alle cinque del pomeriggio, nel cuore di una giornata trascorsa nell'Emilia del terremoto, il presidente della Repubblica parla alle adolescenti con i tatuaggi e alle signore indiane in abito tradizionale giallo e rosso, ai bimbi marocchini e alle signore della Bassa che cercano di sconfiggere l'afa a colpi di ventaglio.

A mezzogiorno, a Bologna, ha incontrato i sindaci e i presidenti delle province, più il governatore e commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani («nel testo c'è molto il suo zampino»). A loro, che stanno gestendo con gli strumenti della politica e dell'amministrazione locale una situazione maledettamente complicata, il presidente ha raccontato che cosa è successo mercoledì. «Mi sono adoperato tutto il giorno perché arrivasse alla mia firma il decreto, incentrato sulla dichiarazione di agibilità temporanea, che consente di evitare che, fino alla dichiarazione di piena sicurezza, le attività produttive si fermino. Mancava la così detta bollinatura della Ragioneria dello Stato. Quando, alle 20,30, il provvedimento è giunto sulla mia scrivania, era con me il presidente di Confindustria Squinzi. Abbiamo subito chiamato Errani.

L'ho firmato ad occhi chiusi, prima di partire per venire qui. Osservandolo il giorno dopo, mi pare una buona risposta». Napolitano ha sottolineato la «necessità di una politica nazionale antisismica». Il ricordo personale è subito corso alle cose che ha visto da ministro degli Interni, con la delega alla protezione civile, fra il 1995 e il 1998: «Le alluvioni della Versilia e del fiume Sarno, i terremoti dell'Umbria e delle Marche». Anche in Emilia ci sono le case da ricostruire. Ci sono i morti da piangere. E ci sono le aziende da fare ripartire. Perché questo terremoto ha una specificità economica rilevante. «L'industria manifatturiera - sottolinea Napolitano - i nostri punti di forza».

Più volte citerà Mirandola: «Qualcuno poteva pensare che fosse un posto dove fare le scampagnate. Invece, è uno dei maggiori centri biomedicali europei. Per questo bisogna evitare che le aziende vadano via. Da Mirandola, come da tutto il resto dell'Emilia». A Bologna, il presidente della Repubblica ha rammentato il caso del Friuli Venezia Giulia, distrutto dal terremoto del 1976. «La scorsa settimana sono stato a Pordenone. La città, da allora, è rinata. Ha compiuto un gigantesco balzo in avanti». Ancora prima, nel 1951, l'alluvione del Polesine: «Per un uomo della mia generazione, la prima grande emergenza naturale». Drammi che hanno segnato la vita di mille comunità: «Non dobbiamo coltivare soltanto il senso di quanto abbiamo passato, ma anche il senso di quanto abbiamo superato».

Da Bologna Napolitano si è spostato a Mirandola. Durante l'incontro con gli sfollati, più volte la sua voce si è incrinata per l'emozione, trovando un consenso generale contraddetto soltanto da una piccola contestazione iniziale fatta da una decina di persone. Napolitano, anzi "Napolitano volontario", come recita la maglietta che gli hanno subito regalato i volontari cattolici dell'Anpas Misericordie. «Il 26 settembre del 1997, giorno del crollo della Basilica di San Francesco di Assisi, ero lì già al pomeriggio. Sembrava la fine. Sono riusciti a farla risorgere. Vi rialzerete anche voi con le vostre fabbriche, con le vostre case, con le vostre famiglie». Qui a Mirandola, a poche centinaia di metri dalla tendopoli, sono morte sette persone.

Le imprese biomedicali sono sotto le macerie. «Molti hanno scoperto adesso che cosa siete: un grande polo tecnologico e produttivo. Noi lo faremo rivivere». Napolitano parla ai mirandolesi, ma in realtà si rivolge a tutti gli emiliani colpiti dal sisma. «Noi siamo uno Stato degno di rispetto. La nostra comunità nazionale non può venire meno ai suoi doveri, quando una parte di essa è ferita a morte». Una ondata di soddisfazione e di affetto sale quando il presidente assicura: «Se qualcuno si distrarrà, gli darò la sveglia. Sì, lo farò». Napolitano va a Crevalcore (dove dirà «qualche giorno fa ho sentito

*Napolitano: «Un piano antisismico nazionale»*

il cattivo odore della speculazione politica sul terremoto») e a Sant'Agostino. È appena uscito dal tendone di Mirandola. In un angolo, una signora bionda con la fascia tricolore scoppia in un pianto liberatorio. È il sindaco di Camposanto, Antonella Baldini: «Non piango di fronte ai miei cittadini, devo dare loro forza. Ora però lo faccio». Antonella Baldini, oggi, si sente meno sola.

8 giugno 2012

## ***Terremoto, nasce il marchio EmiliAmo: 100 donne imprenditrici e negozianti unite per fare business***

Terremoto, nasce il marchio EmiliAmo: - Se cento vi sembran poche. Sono le - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

9 giugno 2012

Terremoto, nasce il marchio EmiliAmo: 100 donne imprenditrici e negozianti unite per fare business

Se cento vi sembran poche. Sono le donne del cratere. Le mogli e le mamme, ma anche le imprenditrici e le negozianti. Della Bassa Modenese e dell'Alto Ferrarese. E, appena fuori dal raggio della morte e della distruzione del terremoto, di Modena. Si sono riunite dando vita al network EmiliAmo. «Non vorremmo sembrare delle sentimentali disorganizzate - dice la loro coordinatrice, Claudia Miglia, di professione consulente aziendale - in realtà siamo delle pragmatiche organizzate. La scelta del nome, dal nome Emilia e dal verbo amare, risponde a una precisa scelta di branding: abbiamo creato un marchio che garantisca una sorta di certificazione di qualità».

Una certificazione di qualità finalizzata a due precise attività economiche: la vendita dei prodotti degli esercizi commerciali oggi chiusi per il terremoto e la pressione sulla politica nazionale e locale perché la ricostruzione avvenga con il recupero dei centri storici, cuori pulsanti oggi feriti di queste comunità economiche e civili.

«Stare insieme ci fa bene - racconta Claudia - ma soprattutto ci permette di reagire con forza a qualunque ipotesi di sciacallaggio. Con il marchio EmiliAmo vogliamo vendere i prodotti delle nostre aziende. Vestiti, scarpe, profumi, borse, prodotti agroalimentari. In questa maniera, ci sottraiamo a qualunque speculazione che, dall'esterno, qualcuno volesse provare a fare: i prezzi saranno giusti, nessuno potrà venire qui a imporre quotazioni ridicole». Dalla prossima settimana, sarà attivo anche il portale [www.emiliamo.it](http://www.emiliamo.it), che appunto servirà a fare e-business, etico e a tutela delle imprenditrici emiliane, dei beni strappati ai magazzini e ai negozi danneggiati dal sisma. Dice Susanna Benatti, titolare di tre negozi di profumeria e di pelletteria a Mirandola, Cavezzo e San Felice sul Panaro: «Un altro obiettivo di EmiliAmo è trovare tutte insieme dei luoghi dove ricominciare a fare business. Ora abbiamo bisogno di piccoli centri commerciali e capannoni dove riorganizzare la merce e dove tornare a incontrare i nostri clienti e le nostre clienti. Naturalmente, si tratta di un obiettivo temporaneo. Per noi è fondamentale tornare nei centri storici».

Qui nella Bassa Modenese e nell'Alto Ferrarese, nessuno vuole la ripetizione del modello dell'Aquila. È questa la frase che ripetono tutti, in particolare le professioniste e le piccole imprenditrici del network EmiliAmo: «I centri storici sono un pezzo fondamentale delle nostre vite. Io avevo sei mesi, quando mia mamma aprì la prima erboristeria a San Felice sul Panaro», racconta Silvia Ferrari, che con la sua famiglia ora ne ha due. La prima è completamente distrutta. La seconda ha meno danni, sembra agibile, ma si trova nella zona rossa del borgo. Silvia dorme in macchina dal primo giorno, ma si ritiene fortunata perché può rientrare in casa a mangiare e a farsi la doccia, a differenza di quanto capita a tanti altri emiliani. «L'obiettivo della vendita online dei prodotti e della moral suasion a favore del rientro nei centri storici è fondamentale - spiega Silvia Ferrari - ma è altrettanto importante per noi, in questa fase, stare insieme, muoverci, fare delle cose, sentirci unite. Noi emiliane siamo così».

9 giugno 2012

*«Ora è necessario il piano nazionale»*

- MILANO Mancanza di conoscenza e - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

"«Ora è necessario il piano nazionale»"

Data: 10/06/2012

Indietro

«Ora è necessario il piano nazionale»

Cristina Casadei

**MILANO**

Mancanza di conoscenza e gestione da riordinare. Salvatore Barba dell'Ingv lo dice chiaramente: «Il tema dei terremoti è stato affrontato in modo confusionario». Nonostante la mappa delle faglie e la magnitudo massima delle sorgenti sismogenetiche parli chiaro. «È il momento di riunire attorno a un tavolo i diversi attori interessati per individuare priorità e realizzare un piano di prevenzione per l'Italia», continua lo studioso. Dal 12 aprile intanto va avanti l'indagine della commissione Ambiente che dovrebbe terminare entro la fine di ottobre.

Ma partendo dalla conoscenza del territorio e dai rischi, da nord a sud l'Italia appare percorsa da faglie. Nella parte settentrionale ci sono 2 sovrascorrimenti tra Lombardia e Trentino. Uno interno sotto Bergamo, Brescia che arriva a Trento. E poi ce n'è uno esterno a Sud che passa dal lago di Garda e arriva sotto Milano. «I sovrascorrimenti - spiega Barba - sono le pieghe formate dalle catene montuose e li ritroviamo sia ai piedi delle Alpi, sia davanti agli Appennini». Sempre al Nord c'è il thrust delle Alpi orientali e sud orientali che interessa il Veneto e il Friuli. Se ne vede uno tra Alessandria e Parma e poi tra Parma e Ferrara che continua fino a Ravenna. Poi ce ne sono altri verso sud est sotto Bologna. Buona parte della costa adriatica, da Rimini ad Ancona fino ad arrivare a Pescara in Abruzzo è interessata da sovrascorrimenti che «danno terremoti complessivi. Questo significa che c'è un piano che sale sopra l'altro e il materiale viene schiacciato - spiega Barba -. Nel caso dell'ultimo evento sismico nella pianura padana questo schiacciamento ha fatto sì che l'acqua delle falde acquifere arrivasse in superficie fluidificando il terreno».

Continuando a scendere nella mappa si vedono le faglie della Lunigiana e della Garfagnana dove ci fu un terremoto distruttivo negli anni '20. Si prosegue con la fascia che passa per il Mugello e Citta di Castello, poi per Perugia. L'Umbria è stata teatro di terremoti nel 1997. Nell'Appennino le fasce si fanno sempre più complesse, fino ad arrivare all'Aquila. Verso est c'è una fascia che passa per Gubbio e Col Fiorito e si congiunge con Campotosto, proseguendo in Abruzzo dove ci sono 3 fasce di deformazione estensionali. Le faglie continuano in Campania, Irpinia, Val d'Agri fino al Pollino. Tra le regioni che hanno numerose faglie c'è la Calabria. Infine la Sicilia con le faglie nella zona di Augusta e nella piana di Catania verso il Belice dove «si ricorda un terremoto distruttivo nel 1968 in cui un'intera città, Gibellina fu distrutta». Mano a mano che si scende diminuiscono i dati. Non perché non ce ne siano ma perché, dice Barba, «ci sono state meno esplorazioni petrolifere, fonti di dati molto importanti, e meno progetti statali per studiare queste aree».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ruolo chiave dei territori di confine*

Il ruolo chiave dei territori di - CAMPOGALLIANO (Mo). Dal nostro inviato - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Il ruolo chiave dei territori di confine

P.Br.

CAMPOGALLIANO (Mo). Dal nostro inviato

Campogalliano divide l'Emilia del terremoto dall'Emilia ancora felix. È il primo comune risparmiato dal sisma, la cui linea del dolore ha congiunto l'Alto Ferrarese e il Basso Modenese salendo poi verso il Bolognese e il Mantovano. Non ci sono morti. Le case sono in piedi. Nessuno dorme in macchina. I negozi sono aperti. Sui piazzali delle aree industriali non vedi montagnole di macerie, ma centinaia di macchine parcheggiate una in fila all'altra. Campogalliano è uno snodo nelle arterie produttive oggi occluse dai capannoni crollati: si trova vicino all'autostrada per il Brennero e ha un polo logistico da cui passeranno le merci delle imprese della Bassa Modenese e dell'Alto Ferrarese, quando il terremoto sarà soltanto un brutto ricordo. «Di qua siamo fortunati, di là ce l'hanno brutta - dice Riccardo Pisani - la mia famiglia a Campogalliano ha un hotel e un residence che non hanno avuto problemi. Cosa diversa a Pieve di Cento, dove mio cugino Andrea gestisce un agriturismo, e a Cento, dove ha un residence. Lì, i danni ci sono stati». Attività imprenditoriali sommerse o salvate a macchia di leopardo. E, anche, maestranze, come si sarebbe detto una volta, spaccate in due: chi ha la casa illesa, fra Campogalliano e Modena fino a Sassuolo, e chi invece l'ha vista venire giù, a pochi chilometri da qui. Racconta Vanni Rioli, titolare dello showroom per ceramiche Arcodesign: «Uno dei nostri sedici addetti vive a Carpi. Diciamo che, da giorni, non è nelle migliori condizioni psicologiche». Abitano in un comune-zona rossa il 10% dei 123 lavoratori della Demil, una azienda specializzata nella gestione dei distributori automatici. «A chi di loro ha perso la casa - spiega il titolare Luigi Coghi - abbiamo procurato le tende dentro cui dormire». Qui, ognuno fa quello che può. Con semplicità. «Abbiamo messo le nostre macchinette per le bevande calde - dice Coghi - gratis in sette campi sfollati». Verso l'Alto Ferrarese, nei bar e nelle trattorie, tutti parlano delle trivellazioni notturne che avrebbero prodotto il sisma. Non uno che non abbia un amico che, una sera tardi, ha assistito a strani movimenti di camion e a fuochi improvvisi nei campi. A Campogalliano, invece, niente leggende metropolitane-campagnole. Qui si osservano con attenzione le cartine pubblicate dai giornali, per capire se il mostro silenzioso, il terremoto, può prendere o no una direzione che rompa la tesa tranquillità di questa comunità di 8.600 abitanti. «Siamo stati soltanto lambiti dal sisma - nota il sindaco Stefania Zanni - la paura è stata forte, e sappiamo bene che nulla è sicuro. Intanto, però, stiamo facendo di tutto per supportare i nostri vicini». Campogalliano fa parte dell'Unione dei comuni delle terre d'argine, con Carpi, Novi di Modena e Soliera. «Ci chiamiamo così - spiega con ironia - perché la nostra paura sono sempre state le alluvioni. Gli argini sono quelli della Secchia e del Panaro. Mi ricordo l'ultima, grandissima, del 1978. Chi mai avrebbe pensato al terremoto». Unione dei comuni significa condivisione dei servizi sociali, delle scuole e della polizia, per una popolazione complessiva di 110mila persone. Stefania Zanni gira come una trottola. Perché tutti gli equilibri sono saltati. E la mole di lavoro, straordinaria, si è naturalmente spostata sul centro che non ha avuto danni. Campogalliano, dunque, è una specie di camera di compensazione amministrativa, economica e umana, per le aree colpite dal terremoto. Al fresco dei ciliegi, nell'hotel dove sono alloggiati, alcuni sfollati giocano a briscola. Alcuni vengono da Medolla, altri da San Felice sul Panaro. Vanni Rossi, vedovo, ha visto la sua casa cadere. Ha 58 anni. È operaio in una fabbrica che però non c'è più. «È aperta in due», dice. La badante polacca della mamma, Seconda Baraldi, è scappata alla prima scossa: «e, allora, la badante la faccio io». Lui e gli altri ospiti di Campogalliano parlano senza rassegnazione, con la morbida caparbia che gli emiliani riservano a ciò che gli ha portato via molto. Dopo un po', ti chiede: «Ma lei è un giornalista?». Sì, e scusate l'intrusione: «No, ma si figuri. Mamma, mamma, finisco sul giornale, divento famoso». Seconda, 82 anni, dalla carrozzella gli sorride: «Va là, che diventi famoso e alla tua età trovi la fidanzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ruolo chiave dei territori di confine*

*I Comuni? Sono dei promoter*

Oltre 20mila le sagre in 4.172 municipi settentrionali, ma i festival attirano più visitatori

Laura Dominici Elevato numero di eventi di intrattenimento in Italia, con una frammentazione eccessiva al Nord. L'analisi è del presidente della società di ricerche Ipk International, Rolf Freitag: «L'Italia ha un prodotto fantastico, ma non funziona a causa di interventi troppo frammentati e per la mancanza di una politica di marketing efficace. Il risultato è che l'effetto benefico sul territorio si riduce». Al taglio dei fondi pubblici non corrisponde da parte delle istituzioni una scelta più selettiva delle kermesse da appoggiare. Delle oltre 40mila sagre, ad esempio, ben 20.568 si svolgono in 4.172 Comuni del Nord, precisano dall'Anci (l'Associazione nazionale Comuni italiani). Il Veneto resta una delle regioni che investe di più: dal 2007 al 2010 ha speso 12 milioni per 779 interventi tra feste, sagre e ricorrenze patronali e 22,7 milioni per un centinaio tra fiere e manifestazioni enogastronomiche, anche se ora le risorse sono diminuite. «In Piemonte gli eventi, le mostre, i concerti e le rassegne enogastronomiche dichiara Alberto Cirio, assessore al Turismo della regione sono stati il punto di forza che nel 2011 ci ha permesso di sfiorare la soglia dei 13 milioni di presenze. Su questa linea continueremo a puntare». Dopo un 2011 caratterizzato dalla ricorrenza del 150esimo dell'Unità d'Italia, nel 2012 gli eventi attesi sono più o meno i soliti. La sede Enit a Londra ha intanto diffuso una newsletter che ricorda agli operatori anglosassoni i principali appuntamenti con la musica al Nord: dal Festival di Stresa (giugno-settembre) a quello di Puccini a Torre del Lago (20 luglio-24 agosto), o Rossini a Pesaro (10-23 agosto); dal programma allo Sferisterio di Macerata (20 luglio-12 agosto) fino alla stagione dell'Arena di Verona (22 giugno-2 settembre). A Venezia è in programma una Biennale di architettura curata da David Chipperfield che si terrà ai Giardini e all'Arsenale dal 29 agosto al 25 novembre. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto è giunto alla 55esima edizione, un appuntamento importante (dal 29 giugno al 15 luglio) per la scena italiana ed internazionale, con opera, musica, teatro, danza, arte ed eventi, «in grado di valorizzare i siti minori e creare indotto commerciale ed economico sul territorio», come spiega il presidente di Federculture, Roberto Grossi. Nella riviera romagnola, (il 6 luglio) si segnala la Notte rosa, grande fenomeno di massa con 300 eventi, quest'anno dedicato al poeta Tonino Guerra appena scomparso e con il cuore rivolto ai terremotati emiliani. È in atto una grande mobilitazione per sostenere il turismo in Romagna, che rischia cancellazioni per i terremoti devastanti subiti dalla regione (senza alcun danno in riviera). Al lavoro in condizioni estreme gli organizzatori del Festival della Filosofia di Modena (14-16 settembre): una manifestazione in crescita (ben 176mila presenze nel 2011), seguita in particolare dai giovani, che non intende gettare la spugna per colpa dei terremoti. A Sarzana (dal 31 agosto al 2 settembre) torna invece il Festival della Mente e a settembre si riconferma, dal 5 al 9, il Festival della letteratura di Mantova, «che ha rappresentato un punto di rottura dichiara Emilio Becheri, della società di ricerca Mercury perché ha proposto un fatto culturale secondo i format tipici dello spettacolo». Per Paolo Rubini, direttore generale Enit, il cartellone italiano degli eventi è in grado di appagare le più diverse motivazioni di viaggio degli ospiti stranieri. Il turismo legato all'arte e allo spettacolo incide per il 14,1% sui flussi turistici nelle destinazioni italiane e in particolare - secondo quanto segnala l'Osservatorio Nazionale del Turismo per l'11,2% sulla componente estera. I più sensibili a questo tipo di richiamo risultano i viaggiatori provenienti dall'area europea. Ma c'è ancora da lavorare. «Migliorando la capacità di programmazione e anticipando la comunicazione degli eventi ai tour operator dice Rubini saremmo in grado di far conoscere ancora meglio i nostri programmi culturali e ne favoriremmo un successo più ampio». RIPRODUZIONE RISERVATA Qui Modena 176mila Il festival In crescita il numero di visitatori a Modena per il Festival della Filosofia. Gli organizzatori stanno lavorando in condizioni estreme, nonostante il dramma dei terremoti, per garantire una buona edizione 2012 In Italia 40mila Le sagre Il numero complessivo di sagre popolari nel nostro paese secondo i dati dell'Anci: le manifestazioni di questo tipo sono equamente distribuite tra Nord e Centro-Sud anche se in quest'ultimo caso i comuni interessati sono di meno









































































































































































































































































































































































































***Corsa contro il tempo per evitare la fuga delle multinazionali****Il terremoto in Emilia LE CAPITALI DEL MADE IN ITALY*

A Mirandola i timori di piccole imprese e fornitori: in cinque mesi si può perdere tutto GLI ITALIANI Rimondi (Bellco): escludo che le imprese internazionali possano andare via, questo know-how non si riproduce in un giorno Marco Magrini MIRANDOLA. Dal nostro inviato «Vedrete: alla fine, qualcuno di quei cinque se ne andrà», dice uno. «Qualcuno? Andranno via tutti quanti», risponde un altro. Nei pochi locali pubblici rimasti aperti Mirandola, dove un rilevante numero di famiglie vive sull'industria biomedicale della zona leader mondiale nella terapia della dialisi nessuno ha dubbi: le cinque maggiori multinazionali presenti in questo distretto industriale, stanno già pensando a trasferirsi altrove, armi e bagagli. Le big five si chiamano Gambro, Sorin, Biofil, Fresenius, B.Braun. Il rischio, oggettivamente, è concreto. «La mia azienda sta cercando provvisoria ospitalità presso un'altra impresa fuori dalla provincia», racconta Stefano Provasi di Tecnoline, una delle 150 aziende del biomedicale mirandolese. «Ma che dire di quelle società più grandi, che già hanno numerosi altri stabilimenti all'estero? Ho parlato con colleghi della Gambro e della Fresenius, che assicurano che resteranno qui. Ma certo non sono parole scritte con il fuoco». Beh, la Gambro l'ha detto pubblicamente, per bocca dell'amministratore delegato del gruppo svedese, Guido Oelkers. «È vero che abbiamo tredici stabilimenti nel mondo commenta Biagio Oppi, portavoce della Gambro in Italia ma la maggioranza dei prodotti che fabbrichiamo a Mirandola sono stati sviluppati qui e spostare la produzione altrove sarebbe impraticabile». Ancorché non impossibile. Il punto di forza di Gambro in Italia è un monitor high-tech di nuova generazione, per la solita dialisi. «Abbiamo in catalogo anche un modello meno avanzato, del quale fra due anni cesseremo la produzione: ma è una decisione presa da tempo, che non ha nulla a che fare con il terremoto». Quasi per rimarcare che non c'è nessuna delocalizzazione in programma, Oppi assicura che «entro un paio di giorni dovremmo firmare un contratto d'affitto per uno stabilimento non distante da qui». O meglio, a trenta chilometri da Medolla (il comune a Sud di Mirandola, dove ha sede la Gambro), in modo da essere abbastanza lontani dall'area sismica, ma anche abbastanza vicini per andarci a lavorare. «Personalmente, escludo che le multinazionali se ne andranno risponde Stefano Rimondi, amministratore delegato di Bellco, la più grande delle aziende biomediche locali a capitale italiano perché anche loro sono radicate a questo territorio: si possono trasferire altrove le mura e le macchine, ma il know-how e l'esperienza di centinaia di dipendenti, proprio no. Senza contare la rete di piccole imprese che lavorano per loro in conto terzi». Rimpiazzare tutto questo, può risultare più difficile che restare a Mirandola e ricostruire. Ma per ricostruire un intero distretto industriale, da dove si comincia? «Come Assobiomedica spiega Rimondi, che è anche presidente dell'associazione di categoria abbiamo già suggerito al ministro Corrado Passera due soluzioni, facili e a costo zero, per ricominciare». La prima sta semplicemente nello sbloccare i pagamenti della sanità pubblica, abituata a pagare con tutto comodo. «Il debito nei confronti delle nostre imprese spiega Rimondi si aggira sui 5,5 miliardi di euro. Se l'Emilia-Romagna rappresenta circa il 12% del totale, è facile capire che lo sblocco di centinaia di milioni di crediti sarebbe già da solo una boccata d'ossigeno». La seconda richiesta, di altrettanto facile realizzazione, sta nel far slittare «almeno a settembre le gare d'appalto pubbliche per prodotti e servizi che coinvolgono l'industria di Mirandola». Ovvero la dialisi, la cardiocirurgia, l'anestesia e il trattamento del sangue. «Per partecipare a una gara spiega Rimondi bisogna presentare campioni e documentazioni: difficile, in queste circostanze. Se non possiamo entrare in gara, rischiamo di avere, dopo il danno, la beffa: sto parlando di contratti con durata di cinque anni». A Mirandola, come in tutte le altre "capitali" produttive vittime di questo sisma, giurano che bastano cinque mesi per vedersi scivolare il mercato fra le dita. Solo nel medio periodo, fra cinque anni, si conoscerà il destino della locale industria biomedicale. Fatalmente appeso anche alle decisioni di «quei cinque». RIPRODUZIONE RISERVATA Scenario surreale domenica sera a Novi di Modena, dopo l'ultima, violenta scossa di terremoto. I carabinieri (a sinistra) controllano l'accesso alla zona rossa, dove in seguito alla scossa sismica è definitivamente crollata la Settecentesca torre dell'orologio (a destra): l'antico manufatto, già pericolante per il doppio sisma dei giorni scorsi, è crollato dopo la scossa di 5.1 gradi Richter, avvertita alle 21,20 del 3 giugno. È stato accolto con un applauso sincero e liberatorio dalla popolazione il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano (a destra), donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del municipio di Sant'Agostino, nel Ferrarese, squarciata dalla prima disastrosa scossa del terremoto in Emilia, quella di domenica 20 maggio, e ulteriormente danneggiata da quella di martedì scorso.



# «Ripartiamo ma senza rischi»

*Il terremoto in Emilia LE PROPOSTE DELLE IMPRESE*

Confindustria. Il presidente Giorgio Napolitano                                                            

                                                            

                                                            

                                                            

                                                            

                                                            

                          

**«Ripartiamo ma senza rischi»**

scelte Fiat non possiamo dimenticare le migliaia di imprese di questo settore che devono restare competitive sul mercato»LA SITUAZIONE DOPO LA SCOSSA DI DOMENICA Il sisma che si sta susseguendo ormai da quindici giorni in Emilia Romagna ha compromesso pesantemente il patrimonio storico-culturale. Oltre ad aver segnato il tessuto manifatturiero ed ad aver causato 17 morti. In molti casi sarà difficile, se non impossibile, ricostruire (nella spettacolare sequenza trasmessa da TgCom 24, l'abbattimento, avvenuto ieri, con una carica controllata del campanile della chiesa di Poggio Renatico, nel ferrarese)

*Sui campi una pioggia dolceamara*

*Agroindustria. Le precipitazioni di ieri una manna per le coltivazioni ma rischiano di compromettere i formaggi stoccati*

In bilico. Dopo il sisma, il territorio emiliano teme la fuga delle numerose multinazionali radicate sul territorio

**IL NODO INFRASTRUTTURE** A rischio idraulico 200mila ettari: con gli impianti idrovori danneggiati cresce il pericolo di alluvioni in autunno

Paolo Bricco FINALE EMILIA. Dal nostro inviato «Questa pioggia, sui nostri campi, è una benedizione». «Io sotto la tenda, per via dell'acqua e dell'afa, sto schiattando dal caldo». A Finale Emilia, epicentro del terremoto e uno dei principali centri agricoli fra la Bassa Modenese e l'Alto Ferrarese, il giorno dopo l'ultima violenta scossa di domenica la tensione nella tendopoli è spessa come una fetta di culatello tagliato grosso. Ora fa freddo, ora fa caldo. La cappa cinge al collo gli sfollati. «Però, Sant'Iddio dice Giovanni Golinelli, titolare dell'omonima azienda agricola la pioggia di queste ore fa del bene, e molto, alle nostre coltivazioni». Il 90% delle aziende agricole è fermo. Le pompe nei campi sono fuori uso. I trattori si trovano, per lo più, sotto le macerie e, quando si è fortunati, vanno sottoposti ad una accurata revisione. Fra il Modenese e il Ferrarese si trovano 8mila aziende agricole, con oltre 13mila addetti. Imprese più strutturate rispetto al resto d'Italia, dato che hanno un rapporto stretto con la filiera agroindustriale. Le infrastrutture dei consorzi di bonifica, che hanno la funzione di regolare l'afflusso di acqua diminuendolo quando c'è la piena dei fiumi e aumentandolo quando il livello si abbassa, sono fuori uso. Golinelli ha un'azienda di 10 ettari. Dal 2001 al 2011 è stato presidente della Consulta agricola di Finale Emilia, che raduna tutte le associazioni degli agricoltori. «Il problema riguarda soprattutto gli ortaggi e la frutta spiega Golinelli se non fosse caduta la pioggia, avremmo avuto a fine luglio raccolti molto magri di cipolle. Lo stesso sarebbe successo, ad agosto, con le pere williams, che finiscono nell'industria della trasformazione, e con i pomodori». Dunque, c'è un nodo microeconomico, ossia la dotazione di strumenti delle singole imprese. E c'è un nodo macroeconomico, ossia le infrastrutture di cui un sistema produttivo complesso e fragile come l'agricoltura può disporre in questa parte d'Italia. Cinque i consorzi colpiti: l'Emilia Centrale, il Burana, il Pianura di Ferrara, il Canale Emiliano-Romagnolo e il Terre di Gonzaga. «Sono stati danneggiati due impianti idrovori spiegano dall'Unione regionale bonifiche Emilia Romagna, a causa del sisma sono a rischio idraulico 200mila ettari di terreno. Questi impianti abbassano il livello delle acque quando è necessario. Senza di essi, nei prossimi mesi esiste il pericolo concreto di alluvioni. O, almeno, di tracimazioni dagli argini». Sono, invece, 100mila gli ettari che corrono il pericolo opposto: niente irrigazioni. Ettari su cui è caduta la pioggia. L'acqua di queste ore è buona per i campi. Ma è cattiva per la trasformazione industriale. «Questa pioggia è pessima per i formaggi stoccati in magazzini che, a causa delle lesioni strutturali, hanno infiltrazioni nota Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Emilia Romagna le forme di parmigiano reggiano e di grana padano, se si bagneranno e se non saranno subito asciugate, andranno buttate. Soprattutto qualora, nei prossimi giorni, la temperatura salisse sopra i 30 gradi. Si gonfieranno fino a esplodere». Fra poco si trebbiano l'orzo e il grano: «Mancheranno all'appello centinaia di migliaia di quintali di cereali stoccati», nota Garagnani. Che sottolinea gli effetti sistemici del terremoto: «Alla fine, il conto dei danni alle infrastrutture non è, in sé, enorme. Il problema è il contagio: il problema dell'irrigazione dei campi ha conseguenze sull'intera filiera agroalimentare del Nord Italia. E su segmenti oggi trascurati: per esempio i biogas». Dunque, ciò che è bene per alcuni, è male per altri. «Nella liturgia dei Santi si chiede di essere liberati dal terremoto. Tocca però agli uomini ricostruire le infrastrutture con cui la nostra campagna potrà tornare prospera», ricorda dalla Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Finale Emilia Monsignor Ettore Rovati che, mentre discetta di impianti con la perizia di un agronomo, ricorda come i contadini e gli allevatori della Bassa Modenese e dell'Alto Ferrarese, terra di duro lavoro e di profonda religiosità popolare, ricordino nelle loro preghiere San Zenone e Sant'Antonio, protettore dei campi e degli animali. RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Faglie a rischio anche sotto Milano»***L'ESPERTO Salvatore Barba*

Cristina Casadei «Possiamo escludere il Polo sud ma per il resto la possibilità di deformazione o stress esiste ovunque». Salvatore Barba, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, non si stupisce della scossa delle 6.08 di ieri al largo di Ravenna, magnitudo 4.5, soprattutto perché «nella mappa che è stata ricostruita dall'Ingv quella è zona sismica». In Italia però ci sono aree che vengono considerate non sismiche. Quali sono? Chi l'ha detto? Sono vecchi retaggi culturali. Le faglie nella pianura padana, per esempio, si conoscono da 30 anni, ma 30 anni non sono bastati in Italia a cambiare la cultura e a fare prevenzione, l'unica arma che abbiamo contro i terremoti. In linea di principio l'Italia è tutta zona sismica per diversi motivi. Ossia perché le faglie ci sono ovunque e poi perché nelle zone in cui non sono noti terremoti del passato esiste lo stress. Quindi anche a Milano potrebbe esserci un terremoto? Proprio sotto Milano, a 13 chilometri dal centro storico, arriva la faglia esterna delle Alpi occidentali che va da est del Lago di Garda, si sposta in direzione sud ovest, diventa parallela rispetto alla pianura padana e poi ruota un intorno a Milano. La potenzialità di questa faglia nel tratto vicino a Milano è di magnitudo 6.1. Tornando al terremoto in Emilia-Romagna, si sta spostando? C'è una correlazione tra le scosse di magnitudo forte, del 20 e 29 maggio, poi del 3 giugno e infine quella di ieri in mare a Ravenna? A distanza di così pochi giorni non c'è correlazione. Vi è invece sul lungo termine, ma parliamo di secoli, perché se non avvenisse un movimento non potrebbe avvenire l'altro. Nel caso delle scosse dell'Emilia Romagna, comunque, abbiamo individuato due faglie. La profondità dei terremoti è molto diversa. Qual è la differenza? Mentre la scossa di ieri mattina è avvenuta all'interno della placca adriatica, a una profondità di 45 chilometri, le altre sono avvenute sopra le pieghe. Si tratta di meccanismi cinematicamente svincolati, è come se fossero piani diversi. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Regioni ed Enti locali bocciano il riordino****Protezione civile. Conferenza unificata*

LE CONTESTAZIONI Parere negativo sul decreto per i vincoli temporali agli stati di emergenza e il finanziamento attraverso le accise

Gianni Trovati MILANO No alla «tassa sulle disgrazie», ai vincoli temporali che limitano a priori lo stato di emergenza a 60 giorni, al ruolo giudicato troppo «centrale» del ministero dell'Economia e alla "marginalizzazione" delle autonomie locali. Su queste basi ieri, in Conferenza unificata, Regioni, Province e Comuni hanno detto un no secco al decreto legge di riforma della Protezione civile. Governatori e amministratori locali, in realtà, si erano detti disponibili a un parere positivo in cambio dell'accoglimento di alcuni correttivi condivisi fra i diversi livelli del governo locale, ma il meccanismo non ha funzionato: «Il rischio - chiude Lorenzo Dellai, presidente della Provincia di Trento e coordinatore del tema in Conferenza delle Regioni è di passare da una Protezione civile che faceva tutto a una che non può fare nulla». L'impostazione del riordino centrata sul contenimento dei costi e sulla vigilanza stretta da parte dell'Economia, figlia delle inchieste che hanno chiuso l'era Bertolaso, lascia aperto più di un problema secondo le amministrazioni territoriali. Dalla Toscana, il presidente Enrico Rossi ricorda «l'esigenza di dire no alla tassa sulle disgrazie», che nella sua Regione ha prodotto l'aumento di 5 centesimi al litro dell'accisa sulla benzina, mentre dall'Anci il vicepresidente Enrico Borghi ricorda i Comuni che hanno dovuto affrontare l'emergenza neve e «attendono ancora risposte dal Governo sulla possibilità di rimborso delle spese sostenute e su quella di scomputarle dal Patto di stabilità». È la stessa emergenza legata al sisma emiliano, che ha già portato all'aumento di 2 centesimi al litro dell'accisa, a rinfocolare le polemiche perché, dicono gli enti territoriali, è «impossibile prevedere oggi di chiudere in 60 giorni». L'iter in Conferenza unificata non è semplice nemmeno per i provvedimenti presentati due settimane fa dal Governo per sbloccare i pagamenti arretrati della Pubblica amministrazione alle imprese. Su questo punto, dopo le aperture parziali alle Regioni del Sud, le preoccupazioni maggiori si concentrano in Comuni e Province: in particolare, gli amministratori contestano il meccanismo che taglia ulteriormente i fondi di riequilibrio in caso di mancati pagamenti, sostenendo che l'accelerazione delle certificazioni in questo modo finisce solo per offrire allo Stato una modalità di recuperare per altra via somme che non riesce a riscuotere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Test sicurezza sui capannoni****Terremoto in Emilia LA GESTIONE DELL'EMERGENZA*

Per riaprire chiesto un livello pari al 60% di un edificio nuovo ESENZIONE IMU Il testo prevede l'estensione fino alla fine del 2014 per i fabbricati inagibili Stato di emergenza prorogato al 31 maggio 2013

Eugenio Bruno Marco Mobili ROMA Per riaprire le industrie colpite dal terremoto dovranno avere il 60% di antisismicità. A prevederlo è il decreto legge sul terremoto che è stato inviato ieri al Quirinale per la firma del Capo dello Stato e che potrebbe approdare già oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Proprio nel giorno in cui il sisma si è ripresentato con una scossa intensa, 4,5 gradi Richter, questa volta al largo della costa romagnola, davanti a Ravenna. Le novità contenute nel testo non si limitano alla sicurezza dei capannoni. L'esenzione Imu sui fabbricati inagibili varrà fino a fine 2014 e 2 miliardi sui 2,5 stimati per la ricostruzione, in attesa della spending review, arriveranno dai tagli lineari ai ministeri. Laddove risulta confermata la proroga al 31 maggio 2013 dello stato di emergenza, lo slittamento al 31 luglio 2012 di tutti i termini processuali, l'allentamento per 50 milioni al patto di stabilità interno, gli incentivi per le aziende che vogliono ripartire. La versione finale del Dl dà una risposta a una delle domande più ricorrenti degli imprenditori: come e quando potremo riavviare l'attività? Nell'affidare ai governatori delle tre regioni colpite dal terremoto (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) il compito di fissare d'intesa tra loro e con il Governo «priorità, modalità e percentuali» dei contributi alla ricostruzione per aziende, cittadini e uffici pubblici, l'articolo 3 subordina la ripresa della produzione al conseguimento della certificazione di agibilità rilasciata da un professionista abilitato dopo una verifica di sicurezza da completare entro 6 mesi. Verifica che dovrà essere chiesta dal titolare dell'attività nella veste di responsabile della sicurezza e che potrà essere preceduta dal rilascio di un certificato provvisorio basato sull'assenza di carenze strutturali. Fermo restando, precisa la stessa disposizione, che «il livello di sicurezza dovrà essere definito in misura pari almeno al 60% della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo», anche grazie a interventi di miglioramento da attuare massimo in un anno e mezzo. Sempre in tema di imprese trovano conferma le agevolazioni anticipate ieri su questo giornale: dalla garanzia per tre anni del fondo Pmi fino a 2,5 milioni di euro per ciascuna azienda ai 100 milioni che affluiranno sul bilancio regionale emiliano, lombardo e veneto per la concessione di contributi in conto interessi, fino ai 50 milioni per il sostegno della ricerca industriale nelle filiere danneggiate. Quanto ai lavoratori arriva l'indennità di disoccupazione per gli addetti dei settori che non ne avrebbero diritto e l'una tantum per i collaboratori. Tra le misure destinate alla generalità dei cittadini spiccano lo stop fino al 31 luglio 2012 dei termini per i procedimenti civili, amministrativi e penali (eccezione fatta per le cause urgenti) e l'alt di sei mesi al pagamento delle bollette di acqua, luce e gas, che le Authority di settore disporranno nel frattempo. Slitteranno invece al 30 settembre le scadenze per i versamenti previdenziali, contributivi e assicurativi e camerali e di quelle per l'esecuzione degli sfratti e il pagamento degli interessi sui mutui e sui finanziamenti. Uniformando così il loro calendario con quello degli adempimenti fiscali riscritti una settimana fa con l'apposito Dm dell'Economia. Sempre in tema di fisco va sottolineata la conferma dell'esenzione Imu, Irpef e Ires sui fabbricati inagibili e dotati di ordinanza di sgombero. L'imposta municipale sarà congelata fino al 31 dicembre 2014; quelle sui redditi invece fino al termine dell'anno di imposta 2013. Passando per i 50 milioni di allentamento del patto di stabilità interno per i comuni (ma non per le province) terremotati di cui 45 destinati all'Emilia Romagna e 5 a testa per Lombardia e Veneto si arriva alle coperture del provvedimento con un fondo ad hoc. Che potrà contare su oltre 2,5 miliardi di euro. Ai 500 milioni attesi dall'aumento di 2 centesimi fino a fine 2012 delle accise su benzina e gasolio si sommeranno i risparmi sui rimborsi elettorali ai partiti, le eventuali risorse del Fondo di solidarietà Ue. E, soprattutto, 1 miliardo di tagli lineari nel 2013 e altrettanti nel 2014. Con il proposito messo nero su bianco di rivederli una volta contabilizzati gli effetti della spending review. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Forlì: se ospiti i terremotati niente Imu*****COMUNI**

Forlì rinuncia alla parte comunale dell'Imu fino a tre anni per i proprietari forlivesi che metteranno a disposizione gratuitamente i propri immobili residenziali o commerciali-industriali per le vittime, famiglie o imprese, del terremoto in Emilia. Lo annuncia una nota del Comune chiarendo che le modalità del provvedimento saranno definite in accordo con la protezione civile. «Un modo per rendere concreta la solidarietà fra le varie parti della regione, nella prospettiva di un rapido ritorno alla normalità», spiega il Comune. RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Abbiamo superato tutte le perizie ma non possiamo tornare a lavorare»**

foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120607/c.JPG" XY="333 187" Croprect="72 27 218 149"

«La priorità è non perdere i nostri clienti», dice Rossella Po, titolare di terza generazione della Angelo Po Grandi Cucine, azienda di Carpi specializzata in cucine per la grande ristorazione. «Peccato che le incertezze della burocrazia non ci permettano di lavorare». Il problema, come noto, sta nell'ordinanza della Protezione civile di sabato scorso, che ha aggiunto la parola "antisismico" alle regole di sicurezza per rientrare nelle fabbriche. «Dopo ogni scossa racconta l'imprenditrice di Carpi abbiamo fatto fare quattro perizie ai nostri stabilimenti da tecnici specializzati e siamo sempre passati all'esame. Eppure, ancora non possiamo tornare al lavoro. Questo significa mettere in ginocchio l'economia locale, e perdipiù mentre c'è una crisi internazionale in corso». La Angelo Po Grandi Cucine ha 400 dipendenti, oltre la metà a Carpi. Fattura 90 milioni, la metà dei quali oltreconfine. «Se non vogliamo perdere quote di mercato, come tutte le imprese della Bassa, abbiamo bisogno di tornare a lavorare il prima possibile», conclude Rossella Po. «Non sto dicendo che dobbiamo farlo mettendo a rischio la sicurezza dei lavoratori, ci mancherebbe». Le imprese del Modenese attendono a gloria il decreto del Governo, che forse arriverà domani. «Basta che capiscano che non abbiamo un minuto da perdere». M. Mag. RIPRODUZIONE RISERVATA *Rossella Po* ANGELO PO GRANDI CUCINE STRUMENTI PER LA RISTORAZIONE *Carpi (Mo)* TITOLARE DELL'AZIENDA



***B. Braun resterà a Mirandola****Il terremoto in Emilia I PIANI DELLE IMPRESE*

Mirandola. Una delle aree più colpite per il settore manifatturiero

La multinazionale del biomedicale chiede solo il pagamento dei crediti della Pa IL COLOSSO TEDESCO Lo stabilimento modenese ha un valore della produzione di 50 milioni e occupa 220 addetti. Il fatturato del gruppo è di 4,7 miliardi

Paolo Bricco MIRANDOLA. Dal nostro inviato «La B. Braun Avitum non lascerà Mirandola. La capogruppo tedesca sta preparando insieme a noi della consociata italiana un piano per una rapida ripresa delle attività. Ci hanno semplicemente detto: bene, continuiamo, diteci di che cosa avete bisogno, se volete vi mandiamo una task force di specialisti per accelerare i tempi». Giuliana Gavioli tradisce una certa emozione. Lei non è soltanto la direttrice tecnica dello stabilimento di Mirandola. È anche la persona che, nel polo biomedicale trovatosi a fronteggiare i lutti, la distruzione delle infrastrutture e il rischio della delocalizzazione delle cinque multinazionali, ha messo la sua faccia, diventando una specie di portavoce della comunità. La sua posizione è duplice. Da un lato manager (è sua anche la delega agli affari regolamentari), alle prese con scelte cruciali prese a mille chilometri di distanza. Dall'altro semplice cittadina di un piccolo centro della Bassa Modenese che mai avrebbe pensato di finire sotto le macerie. Mirandola, almeno per B. Braun Avitum, può dunque tirare un respiro di sollievo. «Stamane ho parlato con il presidente della consociata italiana, Wolfgang Feller, che è anche membro del consiglio di amministrazione della capogruppo. Stiamo predisponendo un piano A e un piano B, a seconda che si riesca a recuperare o meno i nostri prodotti dal magazzino. In questa prima fase l'importante è soddisfare gli ordini. Cosa che stiamo facendo. E, per continuare, stiamo facendo arrivare tir con i rifornimenti dalla Germania». Primum vivere. Lo stabilimento di Mirandola ha un valore della produzione di 50 milioni e dà lavoro a 220 persone. Il mercato italiano sviluppa ricavi pari a 25 milioni, per un gruppo che ha un fatturato consolidato di 4,7 miliardi e che ha 43mila occupati, in 60 sedi. «Il nostro gruppo non è quotato, ma è ancora posseduto e retto da un esponente della famiglia Braun, Ludwig Georg. Per questa ragione, non segue criteri economici spietati. È gestito con il buon senso e l'attenzione umana di una piccola azienda del capitalismo familiare». Le tende montate vicino ai capannoni, gli operai e i tecnici accorsi sul posto alle quattro del mattino di quella maledetta domenica, la caparbietà dimostrata dagli specialisti e dagli operai della Bassa nonostante il terremoto infinito. Anche così il quartier generale di Melsungen, vicino a Kassel, si è convinto che agli "Italiener" una possibilità andava data. «Ora decideremo se abbattere le aree e ricostruirle in toto. Abbiamo una équipe di consulenti che sta compiendo uno studio approfondito di quel che resta del nostro sito, in aggiunta alle valutazioni della Protezione civile». Il collegamento con Melsungen è strettissimo. Non c'è solo il rapporto diretto, per l'emergenza e per la transizione verso il post terremoto, con la task force della Supply Chain Management. C'è anche la questione del futuro privato dei lavoratori mirandolesi. Trentadue di loro hanno perso la casa. Il 15 per cento. Non poca cosa. «Di quanto hanno bisogno? Mi hanno chiesto dalla sede centrale. È probabile che il gruppo li aiuterà anche finanziariamente», spiega Gavioli. B. Braun Avitum ha fatto la sua parte. Adesso, naturalmente, i tedeschi si aspettano che gli italiani mantengano le promesse. «Quando il nostro presidente Feller, due giorni dopo la seconda scossa, è venuto a Mirandola, ha parlato con le istituzioni. Diversi politici e amministratori gli hanno detto: non andate via, arriveranno dei soldi. Feller ha risposto che noi non vogliamo dei soldi, vogliamo i nostri soldi». Il riferimento del manager tedesco è ai crediti della pubblica amministrazione e della sanità verso le imprese del biomedicale. Una cifra enorme, che di fatto risulta incagliata: 700 milioni per tutta Mirandola, 480 milioni soltanto per le multinazionali. Diciotto milioni per la B. Braun Avitum. «Il governo ha promesso pagamenti in tempi rapidi. Ci aspettiamo che questo accada sul serio», sottolinea Gavioli. Che aggiunge, con una nota di speranza: «Arrivano i primi buoni segnali da parte degli ospedali e delle Asl. Speriamo che si possa davvero ricominciare». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Aperta un'inchiesta sul deposito del gas***

*Ers: bene, si farà chiarezza fino in fondo*

Marco Magrini RIVARA. Dal nostro inviato L'inchiesta della Procura di Modena sui capannoni crollati dopo la catena sismica delle ultime settimane, è ancora ai nastri di partenza. Secondo fonti attendibili, agli inquirenti non sarebbe neppure arrivata la lista degli stabilimenti industriali danneggiati dal terremoto, già richiesta alla Protezione Civile. Ma, nel frattempo, all'inchiesta aperta dal procuratore aggiunto Lucia Musti, è stato affiancato un nuovo «fascicolo conoscitivo». Dopo i primi due violenti sismi, fra i cittadini dei Comuni interessati dai due epicentri (Medolla, Mirandola, San Felice, Cavezzo, Finale Emilia e Camposanto) è dilagata la voce con i meccanismi tipici della leggenda metropolitana che a causare il terremoto erano state le trivellazioni e le esplosioni segretamente fatte dalla Ers. La società è una joint venture che dal 2006 si era messa in testa di realizzare un gigantesco deposito naturale da oltre 3 miliardi di metri cubi di metano, in un'estensione di 10 chilometri quadrati. «Si tratta di un deposito sperimentale in un acquifero profondo» dice Franco Rebecchi del Comitato No Gas di Rivara, la frazione di San Felice che avrebbe dovuto ospitare il deposito della Ers (che sta per Erg Rivara Storage). «Così sperimentale che non è mai stato fatto da nessun'altra parte. Cosa sarebbe successo con il terremoto?». A quanto risulta, la Procura avrebbe aperto un'indagine parallela perché sollecitata da un'alluvione di email e denunce. Il collegamento fra eventuali esplosioni sotterranee (di cui tutti parlano, ma senza uno straccio di prova) e gli eventi sismici, è alquanto azzardato, di fronte a un terremoto del sesto grado Richter. Dal canto suo la Ers, smentendo ancora di aver effettuato attività di trivellazione, ha accolto con favore l'apertura dell'inchiesta per fare chiarezza e ha auspicato un'indagine anche su chi ha diffuso notizie «palesamente prive di fondamento». La Regione Emilia-Romagna ha sempre espresso un parere contrario al deposito, così come i sindaci della zona. Ieri, alla Camera, il ministro all'Ambiente Corrado Clini ha detto che lo Sviluppo Economico ha negato il parere sullo studio di fattibilità e che quindi «il progetto di studio non è approvato». Però ci vorrà ancora del tempo, e magari anche l'inchiesta giudiziaria, prima di mettere a riposo il tam-tam dei cittadini di Rivara e dei suoi disastri dintorni. RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Tutte le mie dipendenti sono senza abitazione»**

«Le mie dipendenti abitano quasi tutte nei paesi più colpiti dal terremoto. Cavezzo, Carpi, Mirandola, Finale Emilia. Dormono in auto o in tenda. Ma tutte le mattine alle 8 si presentano puntuali al lavoro. Quando ci sono le scosse scappano, poi tornano dentro». Angelo Marani amministratore unico della Marex Spa, azienda di abbigliamento di Correggio, un fatturato di 20 milioni legato soprattutto all'export. Ha chiuso la fabbrica per qualche giorno dopo la scossa del 29 maggio. Poi ha ottenuto il via libera dalla Protezione civile. «Lo stabilimento è antisismico dice e abbiamo ripreso quasi subito l'attività. Adesso ringrazio l'architetto che me lo ha imposto. Ma devo risolvere il problema delle dipendenti. Ad alcune di loro e alle loro famiglie ho messo a disposizione due appartamenti. Ma in tutto sono 88 e hanno le abitazioni danneggiate». Tuttavia Marani non si scoraggia, tenta di trovare una soluzione, «anche se la maggioranza dei fornitori sono fermi e l'indotto è paralizzato». Na. R. RIPRODUZIONE RISERVATA Angelo Marani MAREX SPA ABBIGLIAMENTO Correggio (Re) AMMINISTRATORE UNICO

### «Serve un piano antisismico nazionale»

*Terremoto in Emilia. Il presidente della Repubblica in visita ai paesi colpiti: occorre evitare che le aziende lascino queste aree produttive*

Commozione a Mirandola. Dopo il discorso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (a sinistra) in ricordo delle vittime del terremoto la commozione ha toccato tutti i presenti

Napolitano: non sarei potuto venire senza il decreto, faremo rivivere il polo tecnologico L'ESORTAZIONE Per il capo dello Stato occorre coltivare non solo il senso di quanto si è passato ma anche il senso di quanto si è stati capaci di superare

Paolo Bricco MIRANDOLA. Dal nostro inviato «Non sarei potuto venire, se non avessi avuto in mano il decreto». Alle parole di Giorgio Napolitano un boato di affettuosa approvazione riempie la tenda del campo sfollati di Mirandola. Alle cinque del pomeriggio, nel cuore di una giornata trascorsa nell'Emilia del terremoto, il presidente della Repubblica parla alle adolescenti con i tatuaggi e alle signore indiane in abito tradizionale giallo e rosso, ai bimbi marocchini e alle signore della Bassa che cercano di sconfiggere l'afa a colpi di ventaglio. A mezzogiorno, a Bologna, ha incontrato i sindaci e i presidenti delle province, più il governatore e commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani («nel testo c'è molto il suo zampino»). A loro, che stanno gestendo con gli strumenti della politica e dell'amministrazione locale una situazione maledettamente complicata, il presidente ha raccontato che cosa è successo mercoledì. «Mi sono adoperato tutto il giorno perché arrivasse alla mia firma il decreto, incentrato sulla dichiarazione di agibilità temporanea, che consente di evitare che, fino alla dichiarazione di piena sicurezza, le attività produttive si fermino. Mancava la così detta bollinatura della Ragioneria dello Stato. Quando, alle 20,30, il provvedimento è giunto sulla mia scrivania, era con me il presidente di Confindustria Squinzi. Abbiamo subito chiamato Errani. L'ho firmato ad occhi chiusi, prima di partire per venire qui. Osservandolo il giorno dopo, mi pare una buona risposta». Napolitano ha sottolineato la «necessità di una politica nazionale antisismica». Il ricordo personale è subito corso alle cose che ha visto da ministro degli Interni, con la delega alla protezione civile, fra il 1995 e il 1998: «Le alluvioni della Versilia e del fiume Sarno, i terremoti dell'Umbria e delle Marche». Anche in Emilia ci sono le case da ricostruire. Ci sono i morti da piangere. E ci sono le aziende da fare ripartire. Perché questo terremoto ha una specificità economica rilevante. «L'industria manifatturiera sottolinea Napolitano i nostri punti di forza». Più volte citerà Mirandola: «Qualcuno poteva pensare che fosse un posto dove fare le scampagnate. Invece, è uno dei maggiori centri biomedicali europei. Per questo bisogna evitare che le aziende vadano via. Da Mirandola, come da tutto il resto dell'Emilia». A Bologna, il presidente della Repubblica ha rammentato il caso del Friuli Venezia Giulia, distrutto dal terremoto del 1976. «La scorsa settimana sono stato a Pordenone. La città, da allora, è rinata. Ha compiuto un gigantesco balzo in avanti». Ancora prima, nel 1951, l'alluvione del Polesine: «Per un uomo della mia generazione, la prima grande emergenza naturale». Drammi che hanno segnato la vita di mille comunità: «Non dobbiamo coltivare soltanto il senso di quanto abbiamo passato, ma anche il senso di quanto abbiamo superato». Da Bologna Napolitano si è spostato a Mirandola. Durante l'incontro con gli sfollati, più volte la sua voce si è incrinata per l'emozione, trovando un consenso generale contraddetto soltanto da una piccola contestazione iniziale fatta da una decina di persone. Napolitano, anzi "Napolitano volontario", come recita la maglietta che gli hanno subito regalato i volontari cattolici dell'Anpas Misericordie. «Il 26 settembre del 1997, giorno del crollo della Basilica di San Francesco di Assisi, ero lì già al pomeriggio. Sembrava la fine. Sono riusciti a farla risorgere. Vi rialzerete anche voi con le vostre fabbriche, con le vostre case, con le vostre famiglie». Qui a Mirandola, a poche centinaia di metri dalla tendopoli, sono morte sette persone. Le imprese biomedicali sono sotto le macerie. «Molti hanno scoperto adesso che cosa siete: un grande polo tecnologico e produttivo. Noi lo faremo rivivere». Napolitano parla ai mirandolesi, ma in realtà si rivolge a tutti gli emiliani colpiti dal sisma. «Noi siamo uno Stato degno di rispetto. La nostra comunità nazionale non può venire meno ai suoi doveri, quando una parte di essa è ferita a morte». Una ondata di soddisfazione e di affetto sale quando il presidente assicura: «Se qualcuno si distrarrà, gli darò la sveglia. Sì, lo farò». Napolitano va a Crevalcore (dove dirà «qualche giorno fa ho sentito il cattivo odore della speculazione politica sul terremoto») e a Sant'Agostino. È appena uscito dal tendone di Mirandola. In un angolo, una signora bionda con la fascia tricolore scoppia in un pianto liberatorio. È il sindaco di Camposanto, Antonella Baldini: «Non piango di fronte ai miei cittadini, devo dare loro forza. Ora però lo faccio». Antonella Baldini, oggi, si sente meno sola. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza per un anno, restano pericoli****Il terremoto in Emilia GLI INTERVENTI URGENTI*

Diffuso il rapporto della Commissione grandi rischi: se nuovo terremoto sarà forte - Panico e polemiche LA  
 RELAZIONE E LE REAZIONI Possibili scosse tra Finale E. e Ferrara (ma anche oltre) Boschi: serve una smentita  
 Errani: solo elaborazioni statistiche non previsioni

Giorgio Costa MILANO Possibili nuove scosse di entità paragonabile a quelle più forti registrate tra Finale Emilia e Ferrara. Il parere della commissione Grandi rischi arriva nella serata di ieri come un fulmine, riaccende la paura nell'area già scossa dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio e in uno sciame di scosse minori che non accenna a placarsi. Così la linea del fronte tra Mirandola e Finale si sposta verso la città estense. Del resto, tra Finale Emilia e Mirandola, che nei giorni scorsi hanno avuto gli eventi più rilevanti, scrive la Grandi rischi, «le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione». Dunque, nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, «è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Inoltre, prosegue la commissione, «non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica di estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». Parole che hanno seminato il panico non solo tra i 16.518 sfollati assistiti dalla protezione civile, suddivisi in 44 campi di accoglienza e 58 strutture al coperto, ma anche e soprattutto tra i cittadini che ancora abitano le loro case. E a poco sono valse le parole del premier Mario Monti dopo il Consiglio dei ministri che ha stanziato un miliardo per le zone terremotate: «il Governo non può scongiurare un terremoto né prevederlo, ma noi come Governo vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato. Spero sia di rassicurazione che il Governo è pienamente impegnato a essere vicino a voi e spero che presto ci sia un rasserenamento della vita di questa straordinaria regione e delle vostre vite individuali». Le parole di Monti sono venute dopo che il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, aveva detto che «La priorità, in casi come questi sono le vite umane e su quello il massimo dell'attenzione viene messa. Questo però è un terremoto che tocca una delle zone più attive e più ricche di imprenditorialità» e ha determinato un «problema inedito per dimensione, sul fronte del tessuto economico». Così, dopo la relazione della commissione Grandi rischi, il capo del Dipartimento Franco Gabrielli ha visto il premier Monti e ha convocato un comitato operativo a Bologna. mentre, ha aggiunto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, «La durata dell'emergenza terremoto stabilita nel decreto legge è di un anno, vista l'emergenza particolarmente grave». Così la preoccupazione ha iniziato a montare e il presidente della Regione Vasco Errani ha provato a chiudere la discussione: «leggete bene il comunicato della commissione Grandi rischi e capite bene che il terremoto non si può prevedere e si parla solo di dati statistici». Gli ha fatto eco Franco Gabrielli, il capo del Dipartimento della protezione civile, secondo il quale la commissione «ha fatto un'analisi complessiva su tre segmenti della faglia. Due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo. Ma - ha puntualizzato - è una situazione assolutamente imprevedibile e che può verificarsi in tutte le altre zone sismiche d'Italia». «Sono molto arrabbiato, e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme»: il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, reagisce duramente alla notizia che la commissione Grandi rischi ha valutato una significativa probabilità di scosse importanti tra Ferrara e Finale Emilia nel caso si riattivi il sisma. «Mi chiedo come abbiano fatto a prevederle, per di più in un'area così definita - dice Ferioli -. Noi qui stiamo tutti cercando di risolverci e di tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov'erano queste persone prima del terremoto? E cosa dovremo dire alle aziende, quelle stesse che stanno tentando di recuperare? Ora c'è il rischio che si fugga da questo territorio». Intanto si rafforza il numero dei vigili nel fuoco nell'area di oltre 300 unità per rendere più rapide le verifiche sugli edifici mentre sono in arrivo contingenti dell'esercito per combattere il fenomeno degli sciacalli nei centri storici dichiarati "zona rossa". RIPRODUZIONE RISERVATA RICOSTRUZIONE ABITAZIONI PRIVATE L'ambito Nei 104 comuni colpiti dal sisma i presidenti delle tre Regioni interessate (Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia) fisseranno, sulla base dei danni verificati, i contributi che possono essere concessi ai privati per la ricostruzione nell'ambito dei fondi complessivamente disponibili (per ora 2,5 miliardi ma ad essi vanno aggiunti i fondi europei e quelli frutto dei tagli al finanziamento ai partiti). Accertamento danni L'accertamento dei danni - articolo 2 , comma 2 del DL - deve essere verificato e documentato, attraverso perizia giurata redatta dal professionista abilitato e incaricato della progettazione. In caso di condomini, gli interventi di recupero possono essere votati anche solo dalla maggioranza dei condomini che rappresentano almeno la metà del valore dell'edificio. Lavori immediati Per facilitare il rientro nelle abitazioni danneggiate i soggetti interessati possono, previa perizia e asseverazione da parte di un professionista abilitato,

***Emergenza per un anno, restano pericoli***

effettuare il ripristino degli edifici. I proprietari devono comunicare al Comune l'avvio dei lavori di ripristino (nei limiti paesaggistici e urbanistici) purché l'immobile non sia abusivo e non sia stata emessa ordinanza di demolizione. I proprietari, entro 60 giorni dall'inizio lavori, provvedono a presentare la documentazione non allegata alla comunicazione di avvio dei lavori per l'autorizzazione paesaggistica e sismica nonché il progetto esecutivo.

**LE MACERIE** Come trattare i materiali I materiali derivanti dal crollo totale o parziale degli edifici pubblici o privati o dal loro abbattimento in quanto pericolanti - articolo 17 del Dl - sono classificati come rifiuti urbani con codice CER 20.03.99 limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto da effettuarsi verso gli impianti di stoccaggio provvisorio esattamente individuati nel Dl stesso (articolo 17, comma 4) e in deroga all'articolo 184 Dlgs 152/2006. In caso di presenza di amianto sono prescritte norme restrittive sia per la gestione in loco sia per lo spostamento delle macerie. Le ditte autorizzate allo smaltimento presentano piani di lavoro ad hoc. Non sono "rifiuti" i resti di beni architettonici e storici selezionati e separati all'origine.

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE DANNEGGIATE** Obblighi per tutte le imprese Gli imprenditori titolari di aziende collocate nel territorio dei comuni maggiormente danneggiati (52, indicati in neretto nella tabella sotto) devono in ogni caso acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata, a seguito di verifica di sicurezza, da un professionista abilitato in base all'articolo 3 del Dl. La certificazione va poi depositata al Comune territorialmente competente. Certificati provvisori Nel tempo necessario a questa verifica di sicurezza, in via provvisoria, il certificato di agibilità sismica potrà essere rilasciato nel caso in cui non sussistano (o si sia posto rimedio) alle seguenti carenze strutturali: 8mancanza di collegamenti tra elementi strutturali verticali e orizzontali e tra questi ultimi; 8elementi di tamponatura prefabbricati non ancorata adeguatamente alle strutture principali; 8presenza di scaffalature non autoportanti e con materiali pesanti che, collassando, possano coinvolgere e danneggiare la struttura principale del capannone. Livello di sicurezza In analogia a quanto disposto per precedenti eventi sismici nazionali, il livello di sicurezza raggiunto dagli interventi dovrà essere pari al 60% della sicurezza richiesta per un edificio nuovo. Tale valore andrà comunque raggiunto se si rendono necessari interventi di miglioramento sismico che dovranno essere eseguiti entro 18 mesi.

**DELOCALIZZAZIONE** I limiti di legge La delocalizzazione totale o parziale delle attività d'impresa in strutture esistenti e situate in prossimità delle aziende danneggiate viene autorizzata previa la certificazione del mantenimento dei requisiti e delle prescrizioni previsti nelle autorizzazioni ambientali vigenti. Le aziende che si avvalgono di tale opportunità devono, entro 180 giorni dalla delocalizzazione, presentare la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento unico in base al Dpr 160/2010.

**Ricostruzioni** Al pari della delocalizzazione totale, le ricostruzioni di aziende con modifiche sostanziali causa sisma sono soggette a procedure di Via ed Aia e al procedimento unico (Dpr 160/2010).

**LA MAPPA DEL SISMA E I COMUNI COLPITI** I Comuni danneggiati (in neretto quelli più colpiti) Provincia di Bologna Argelato , Baricella , Bentivoglio, Castello d'Argile , Castelmaggiore, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese Provincia di Ferrara Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda Provincia di Modena Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonantola, Novi, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera Provincia di Reggio Emilia Boretto, Brescello, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio, Campagnola Emilia Provincia di Mantova Bagnolo San Vito, Borgoforte, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Marcaria, Moglia, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Porto Mantovano, Quingentole, Quistello, Revere, Rodigo, Roncoferraro, Sabbioneta, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma, Villimpenta, Virgilio Provincia di Rovigo Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castलगuglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta

**IMPRESE AGRICOLE** I fondi Per venire incontro alle imprese agricole danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio sono trasferiti 5 milioni di euro dal Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate all'Ismea, con l'obiettivo di abbattere le commissioni per l'accesso alle garanzie dirette per crediti a medio e lungo termine concessi da banche e Confidi. Sviluppo rurale 2007-2013 Solo per l'Emilia-Romagna potenziata la dotazione del Programma regionale di sviluppo rurale per il 2012 e 2013 e garantito dallo Stato il necessario cofinanziamento statale e regionale. Gli adempimenti connessi a identificazione, registrazione e movimentazione di animali, sono differiti al 30 novembre 2012.

**DIFFERIMENTO IMPOSTE E CONTRIBUTI** Stop a tributi e cartelle Già previsto (decreto ministeriale 1 giugno 2012) lo stop di tributi e cartelle esattoriali in scadenza tra il 20 maggio e il 30

***Emergenza per un anno, restano pericoli***

settembre. Con il nuovo decreto sarà possibile regolarizzare entro il 30 settembre le ritenute non effettuate né versate tra il 20 maggio e l'entrata in vigore di questo decreto. Inoltre, sono sospesi fino al 30 settembre: i termini per gli adempimenti e versamenti dei contributi previdenziali, assistenziali e dell'assicurazione obbligatoria; i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme, gli adempimenti verso la Pa posti a carico di professionisti, Caf, consulenti, che hanno sede ed operano nei comuni terremotati, i versamenti alle Camere di Commercio, l'esecuzione degli sfratti, il pagamento dei canoni di locazione degli immobili inagibili di proprietà dello Stato, il pagamento delle rate dei mutui e di ogni tipo di finanziamento e dei canoni di leasing per beni immobili strumentali, anche parzialmente, inagibili. Irpef, Ires e Imu Fino a tutto il 2013 non concorrono a formare reddito imponibile ai fini Irpef e Ires, i redditi dei fabbricati, distrutti o oggetto di sgombero, che si trovano nelle zone danneggiate. Gli stessi immobili, inoltre, sono esonerati dal pagamento dell'Imu fino alla definitiva ricostruzione e comunque non oltre il 31 dicembre 2014. Le agevolazioni sono valide fino al completo ripristino o alla definitiva ricostruzione dei fabbricati.

**PAGAMENTO UTENZE**  
Acqua, luce e gas Sospesi per 6 mesi a decorrere dal 20 maggio quindi sino al 20 novembre i pagamenti delle bollette di energia elettrica, acqua e gas emesse o da emettere in questo arco di tempo. Entro 120 giorni dalla conversione in legge di questo decreto le Autorità di regolazione dovranno stabilire le modalità di rateizzazione delle fatture con i pagamenti sospesi.

**Tarsu no, Tia sì** Poiché la sospensione dei pagamenti fa esplicito riferimento a tributi e non a semplici corrispettivi, la Tarsu che è una tassa è soggetta al differimento dei termini, ma la cosiddetta Tia 2 (Tariffa integrata ambientale) è un corrispettivo, cui si applica l'Iva e non è tra i pagamenti sospesi.

**L'IMPATTO SULLA GIUSTIZIA**  
Processi sospesi Fino al 31 luglio 2012 sono sospesi i processi civili, penali, amministrativi e tributari pendenti alla data del 20 maggio negli uffici giudiziari dei comuni colpiti dal sisma. Disposto rinvio delle udienze, sospensione dei termini, comunicazione e notifica di atti. Fanno eccezione le cause del Tribunale dei minorenni, le cause per alimenti, procedimenti cautelari amministrazione di sostegno e interdizione, ordini di tutela contro gli abusi familiari. Rinviato d'ufficio al 31 luglio le udienze civili e amministrative in cui le parti o i difensori nominati prima del 20 maggio risiedano nelle zone colpite. Per chi vi risiede o lavora sono sospesi la decorrenza dei termini legali, sostanziali e processuali, prescrizioni e adempimenti, ma anche le decorrenze per vaglia, cambiali e altri titoli di credito. Sono sospesi fino al 31 luglio i termini previsti dal codice di procedura penale (a meno che non diventi inammissibile o decada l'attività difensiva o si pregiudichi il ricorso a reclami e impugnazioni). Le eccezioni nel penale La sospensione, però, non vale per l'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, per il giudizio direttissimo, per la convalida dei sequestri e nei processi con imputati in custodia cautelare e, in ogni caso, se gli imputati sono minorenni. Infine, la prescrizione resta sospesa per tutta la durata del differimento del processo e dei termini procedurali.

*Il liceo che non riesce ad aiutare i terremotati::L'idea è stata aff..*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 06/06/2012

Indietro

**Burocrazia**

Il liceo che non riesce ad aiutare i terremotati [M.T.M.]

**Simbolo del sisma Finale Emilia è uno dei paesi più colpiti dal terremoto: la Torre dell'Orologio sbriciolata è un'immagine che ha già fatto storia**

L'idea è stata affinata con il passare del tempo. E dalla semplice raccolta di denaro da inviare al liceo scientifico Morando Morandi di Finale Emilia, uno dei comuni più colpiti dal terremoto, i licei scientifici torinesi Volta e Segrè, diretti da Gianni Oliva, hanno deciso di ampliare il gesto di solidarietà, di renderlo più «importante». Male norme sui bilanci scolastici non prevedono la donazione di denaro di una scuola ad un'altra scuola.

«Abbiamo deciso di rinunciare a qualcosa di nostro per offrirlo a chi oggi si trova in grande difficoltà - racconta il preside, ex assessore alla Cultura della Regione -. Per noi, rinunciare a cambiare qualche computer o a rinnovare parte del laboratorio linguistico non è indispensabile. Mentre nella scuola emiliana, due computer nuovi possono fare la differenza».

Per lo scientifico Morando Morandi, in realtà, l'aiuto sarebbe anche più consistente di due computer, se solo potesse arrivare. E verrebbe attinto alle quote di iscrizione, cioè a risorse di origine privata.

«Proporrò ai consigli d'istituto di devolvere diecimila euro per ogni scuola - spiega Oliva -, nel frattempo però occorre trovare il modo per farlo. Ieri ne ho parlato con il ministro Profumo che si è dimostrato molto interessato ». In pratica, dal ministro ci si aspetta un atto che consenta il trasferimento di denaro. «Le voci di bilancio della scuola - aggiunge Oliva - sono determinate da una circolare ministeriale e nessun capitolo di bilancio permette di mandare risorse altrove.

Occorrerebbe un'altra circolare per autorizzare un capitolo di spesa sotto forma di voce "solidarietà per scuole colpite da calamità naturale"».



***"La tragedia ci rende più uniti alla comunità": Ancora non realizzo c...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 06/06/2012

Indietro

**Mirandola****"La tragedia ci rende più uniti alla comunità" [M. ALF.]****Ripartire Nei paesi colpiti dal sisma i sindaci sono stati i primi a rispondere alle esigenze dei cittadini Nella foto un uomo che ha perso le sue due case a Mirandola**

Ancora non realizzo cos'è successo. Si va avanti per adrenalina e la passione che mi lega alla mia gente». Maino Benatti, 51 anni, dal 2009 è il sindaco di Mirandola, il sogno di una vita, dopo una trafila che lo ha visto entrare a metà anni 80 nell'allora Pci. Insieme ai suoi colleghi del cratere è uno dei sindaci del terremoto finiti in diretta tv nelle case degli italiani. Hanno visto crollare i centri storici, chiudere e sfasciarsi le aziende, morire loro concittadini. Enrico Campedelli di Carpi ieri per il troppo stress ha avuto un malore. Oggi un decreto legge li nominerà tutti vice del commissario per il terremoto, Vasco Errani.

«Io penso una cosa», continua Benatti mentre il suo ufficio di campo è un viavai di telefonate e problemi da risolvere: «La forza delle istituzioni è di essere una cosa sola con la comunità. Il terremoto ci ha fatto capire questo». L'altro giorno «è venuto a trovarmi un mio amico da Roma che mi ha detto: "Maino, anche col terremoto date servizi migliori alla gente..." È stata una botta di energia», sorride.

Fino al 29 maggio il sindaco e suo figlio Pietro hanno dormito in casa. «Ora ci siamo organizzati in camper», dice. Anche se dorme pochissimo. I problemi maggiori sono «le scosse continue, la convivenza nei campi con il caldo tra famiglie ed etnie, e il distretto biomedicale. Vogliamo tenerlo qui a tutti i costi scandisce - ma è chiaro che la tentazione di qualche multinazionale di andarsene è forte. Serve almeno lo sblocco dei crediti della Pa».

Però Benatti vede positivo. «Sono ottimista perché conosco la mia gente. Sto già pensando ad un grande concorso internazionale per ricostruire il centro storico. Ci alzeremo anche stavolta».

***"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio": Il terremoto a largo ...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Intervista****"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio"**

L'esperto Usa: colpa dell'effetto catena MAURIZIO MOLINARI

CORRISPONDENTE DA NEW YORK

**I precedenti Tre immagini dei terremoti più forti che hanno colpito l'Italia: quello del Friuli, quello dell'Irpinia e quello dell'Aquila**

Il terremoto a largo di Ravenna è stato descritto in diretta dai sismografi del «Geological Hazard Team Office» del governo degli Stati Uniti a Golden, Colorado, dove in quel momento ad essere in servizio c'era il geologo Randy Baldwin, con il quale abbiamo parlato per ascoltare la sua interpretazione di quanto avvenuto.

**Siete rimasti sorpresi dal terzo sisma verificatosi in Italia nell'arco di pochi giorni?**

«Sorpresi sì, ma a ben vedere la dinamica di quanto avvenuto non è stata insolita».

**Iniziamo dalla sorpresa...**

«I due terremoti precedenti, con gli epicentri sulla terraferma, erano avvenuti lungo la faglia Ovest. Avevamo riscontrato scosse di assestamento nei giorni precedenti e sapevamo che ne sarebbero avvenute altre ma non ci aspettavamo un nuovo sisma in una zona diversa ovvero sulla faglia Est».

**Quale la motivazione?**

«La genesi di tale fenomeno si deve al fatto che il sisma del 20 maggio è stato di grado alto. Quando ciò avviene la conseguenza è una forte pressione sulle faglie adiacenti. È stato lo stress ricevuto dalla faglia Ovest a causa del primo sisma a determinare il terremoto a largo di Ravenna. Bisogna pensare a qualcosa di simile ad una forte scossa elettrica, che riesce a scuotere tutto quanto sta attorno alla zona investita dal primo impatto».

**È questo il motivo per cui afferma che non è stato un evento insolito?**

«È uno dei due motivi. L'altro ha a che vedere con i precedenti perché nel 2002, sempre a largo della città di Ravenna si ebbe un sisma di categoria 5 e dunque ciò significa che si tratta di un'area che deve essere considerata a rischio».

**Cosa è possibile dedurre dalla lettura comparata dei tre terremoti avvenuti?**

«Sappiamo da sempre che l'Italia è molto sismica. L'intero territorio nel bel mezzo del Mediterraneo si trova fra il plateau Euroasiatico e quello dell'Africa. La terraferma è disseminata di aree di origine vulcanica. Ci sono faglie diverse che interagiscono le une con le altre e quanto avvenuto conferma che i terremoti, se si manifestano con intensità molto forte, tendono a non rimanere isolati ma possono propagarsi anche alle faglie circostanti».

**È possibile preavvertire le popolazioni interessate per tentare di limitare i danni alle persone?**

«La prevenzione che stiamo mettendo in atto nei confronti degli tsunami non è possibile per i terremoti perché nel caso delle grandi onde anomale oceaniche si tratta di un pericolo potenziale che si manifesta dopo una forte scossa iniziale, che viene registrata. Nel caso dei terremoti è assai più complesso, per non dire impossibile».

**Ci può fare un esempio di tale difficoltà nella prevenzione?**

«Prendiamo proprio il terremoto in

Giappone da cui si originò lo tsunami che ha innescato il disastro di Fukushima. Il primo sisma, di intensità 7.2, si verificò 48 prima di quello più violento che sarebbe stato di intensità 9. Ci accorgemmo di quanto era avvenuto ma nessuno di noi aveva strumenti scientifici per poter dire con assoluta sicurezza che dopo il primo sarebbe arrivato il secondo, e assai più devastante, sisma. Questa è l'imprevedibilità dei terremoti. Ed è la ragione del perché la prevenzione deve essere fatta in maniera differente, facendo attenzione a dove, come e cosa si costruisce, soprattutto nelle zone più a rischio».

**E in Italia questo significa l'intero Stivale...**

***"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio": Il terremoto a largo ...***

«È la geofisica a suggerirlo, non certo noi geologi che ci limitiamo a studiare con gli strumenti che la scienza ci fornisce».

**LA GENESI DEL FENOMENO**

«Il sisma del 20 maggio ha provocato una pressione sulle faglie adiacenti»

**I PERICOLI**

«Le faglie sono molto vicine e i terremoti più intensi tendono a propagarsi »

***"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia": «Emiliani vi rialzer...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

**IL PRESIDENTE PUNTA A RILANCIARE IN FRETTA L'ECONOMIA****"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia"****Napolitano commosso nelle zone colpite dal sisma MARCO ALLFIERI****INVIATO A BOLOGNA****Applausi Quando li ha ricevuti Napolitano è stato chiaro: «Non sono io a meritarmi, ma voi, per il coraggio che avete dimostrato»**

«Emiliani vi rialzerete con le vostre fabbriche. E io darò la sveglia, se qualcuno dovesse addormentarsi e dimenticarvi» Giorgio Napolitano si commuove incontrando gli sfollati del terremoto. L'importante è «non avere solo il senso di quello che abbiamo passato, ma anche di quello che abbiamo superato». Una frase stella polare nell'emergenza.

E' lo stesso Presidente ad ammetterlo. «Vi confesso - dice - che ieri sera ho firmato il decreto» per far ripartire l'economia colpita dal sisma «ad occhi chiusi. E il giorno dopo penso sia stata una buona cosa».

Comincia da Bologna il viaggio nel terremoto del presidente della Repubblica. In Fiera incontra i presidenti delle Regioni colpite (Errani, Formigoni e Zaia), il prefetto Gabrielli e i sindaci in trincea. «Ho vissuto altri momenti di emergenza quando ho avuto da ministro dell'Interno la delega alla protezione Civile e so cosa vogliono dire alluvioni e terremoti», esordisce Napolitano. Ma qui è peggio perché «è stata colpita al cuore un'area di eccellenze: artistico-culturale ma anche economico-sociale». Le vittime sui luoghi di lavoro, poi: «Uno spettacolo che ferisce». Con un paradosso: «Qualcuno pensava che Mirandola fosse un paese di fiere o di scampagnate: c'è voluto il terremoto per sapere che è il centro europeo del biomedicale».

Per questo serve prevenzione. «Quando c'è un sisma si può facilmente dire: non c'è nulla da fare. Ma si può fare qualcosa come accaduto in Friuli. Bisogna cogliere la lezione a livello nazionale con un piano di sicurezza sul rischio sismico.

Anche ricalibrando le mappe», insiste il Presidente.

Nel pomeriggio Napolitano si sposta sul cratere, dove troverà «gente con grande forza senza nervosismi». A Mirandola, accolto da applausi ma anche dai fischi di un gruppetto di contestatori dei centri sociali, incontra una platea di sfollati e di volontari nella tendopoli di fronte alle scuole medie. «L'applauso non lo merito io ma voi. Vi rialzerete voi con le vostre fabbriche e la vostra coesione», di questo il Presidente è sicuro. «Con pazienza e spirito di sacrificio si ripeterà il miracolo della ricostruzione della basilica di San Francesco di Assisi», scandisce mentre gli si rompe la voce dalla commozione.

«Nessuno di voi sarà abbandonato. Lo Stato è qui. Casomai qualcuno si distraesse, gli darò una sveglia».

Poi il presidente visita Crevalcore, comune terremotato del Bolognese, dove alla tendopoli del campo sportivo tocca il tasto della denuncia: «Ho sentito giorni fa un po' di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto», spiega secco. «Ognuno faccia la sua parte senza secondo fini e calcoli di partito ed elettorali». Un breve confronto con gli esponenti economici prima della tappa nel Ferrarese, a Sant'Agostino, dove tra gli applausi incontra le famiglie delle vittime e un cittadino gli grida «Presidente, siamo nelle sue mani». «E io nelle vostre, così siamo a posto», risponde affettuosamente.

Ma sono soprattutto i temi economici ad assillare il Quirinale. «L'altra sera quando mi è arrivato sul tavolo il decreto del governo da firmare, c'era a trovarmi Giorgio Squinzi», racconta Napolitano. «Bisogna ripartire subito per evitare il rischio che le imprese vadano via, tenendo insieme le esigenze di sicurezza con le conquiste di sviluppo competitivo che questa parte di Emilia può vantare». Per questo «ho firmato ad occhi chiusi il decreto». Il governo «si è mostrato pronto e sensibile nonostante le ristrettezze finanziarie del momento».

In sostanza si è trovata una mediazione rispetto alla versione restrittiva di Gabrielli. «Spero vi soddisfi il famoso articolo 3 e i tre punti ai quali è subordinata l'abilitazione temporanea di agibilità» dei capannoni da parte di un professionista, chiede Napolitano. In realtà per gli industriali locali è ancora troppo restrittivo. Gaetano Maccaferri giudica invece «insufficiente».

***"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia": «Emiliani vi rialzer...***

**Il vero punto è coniugare la sicurezza con l'urgenza di ridare fiato alle imprese**

***Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima": Al bar di piazza dell...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**TERREMOTO I GIORNI DELL'INCERTEZZA**

Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima"

Viaggio nel paese epicentro del secondo sisma ANDREA ROSSI

INVIATO A MIRANDOLA

**Zona rossa Mirandola ha il centro chiuso più grande, ma anche fuori di esso moltissimi edifici sono crollati  
Tutto è rimasto fermo a quel tragico 29 maggio**

**Le crepe del torrionedelCastelloSan Felice****Continuano i sopralluoghi in tutto il paese**

Al bar di piazza della Costituente le tazzine del caffè sono ancora rovesciate, come quel mattino. Sul tavolino all'aperto è rimasta una copia della «Gazzetta di Modena»: 29 maggio. C'è una sedia a terra. Tre biciclette addossate a un muro.

A Mirandola il tempo si è fermato alle 9,01 di quel martedì, alla seconda scossa, magnitudo 5,8, quella che qui ha avuto l'epicentro, falcidiato sei vite e spezzato l'anima di una città di 25 mila abitanti. Da quel giorno nel centro storico non è più entrato nessuno. Protezione civile e vigili hanno transennato tutto. Mirandola è una città che non esiste più, il suo cuore è una zona rossa, la più grande di questo lembo d'Emilia in ginocchio. La gente passeggia intorno e cerca pezzi di una vita che se ne è andata.

Nessuno può entrare, se non ha un motivo più che serio. Solo i tecnici. Secondo i primi calcoli, almeno 5 mila persone non avranno più una casa, ché l'80% degli edifici è da abbattere e ricostruire. «Ce la faremo», giura Maino Benatti, 51 anni, sindaco della città con le fabbriche distrutte e le chiese sventrate. «Ricostruiremo tutto, con un concorso di idee internazionale».

Lo dice in un bagno di sudore: nella bassa intorno a Modena l'emergenza è anche lavorare con 30 e un'umidità infame che si appiccica alla pelle. Mirandola è un paese popolato di fantasmi. «La prima notte di pattuglia ho avuto paura, credevo di avere le visioni», racconta un poliziotto del reparto mobile di Milano davanti alla chiesa di San Francesco, dove si svolgevano tutte le cerimonie militari e di cui ora resta la facciata e poco altro. «Vedevo luci, udivo voci. Eppure non c'era nessuno, non doveva esserci nessuno». Erano le televisioni rimaste accese, i pc in funzione, le lampade che nessuno ha avuto il tempo di spegnere. Accese ancora adesso.

Con il tempo si è abituato, ma ci sono cose a cui nessuno riesce ad abituarsi. Di notte i fantasmi di Mirandola escono allo scoperto e popolano le strade vuote. Di giorno c'è un silenzio spettrale, che amplifica il rumore dei passi e il tonfo dei calcinacci. Il duomo è venuto giù, e il campanile sembra volersi adagiare sul comando della polizia municipale. Leonardo Valentini, capo dei vigili, non ha mai sopportato le campane proprio sopra il suo ufficio: «Se volevo fare una telefonata dovevo guardare l'orologio. Ora mi mancano». Dal 29 maggio lavora 20 ore al giorno e dorme in una serra: casa sua è inagibile.

Il comando l'hanno evacuato, portandosi via quel che poco che potevano. E così hanno fatto in Comune. Hanno trasferito tutto alla media «Montanari», l'unica agibile, perché costruita due anni fa seguendo i protocolli anti sismici. Mirandola adesso è tutta lì, abitanti compresi: uno dei cinque campi è stato montato nel campo sportivo di fronte. Nel cortile gli insegnanti dell'istituto «Galilei» fanno gli scrutini di fine anno: le aule servono per le riunioni operative o sono state svuotate e trasformate in magazzini. Si raccoglie di tutto: abiti, cibo, giocattoli, accessori. Margherita Giannico distribuisce scarpe a chi non ha più niente. «Quando c'è stata la prima scossa l'azienda in cui lavoravo è venuta giù. La seconda scossa mi ha portato via la casa. Non mi è rimasto niente. Sono andata dal sindaco e gli ho detto: sono qua, a disposizione».

La casa di Margherita era in via Cavour e chissà cosa ne sarà. «Ci vorranno 10 anni, ma riavremo il nostro centro storico»,

***Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima"::Al bar di piazza dell...***

dice il sindaco. Ci sono edifici da abbattere, altri da mettere in sicurezza. E poi ci sono quelli intatti ma accanto a case pericolanti. Si dovrà decidere caso per caso. Prima del 29 maggio gli ingegneri avevano cominciato le verifiche. È arrivata la seconda scossa, poi la terza. Hanno fermato tutto.

Il dedalo di vicoli ha un'aria subdola. I negozi sembrano aperti, ma dietro le vetrine si vedono solo manichini a terra e banconi rovesciati. Le case hanno le imposte spalancate, come se dentro ci fosse ancora vita. Ogni angolo è una transenna, ogni passo uno slalom tra calcinacci. C'è un senso di precarietà. Un vigile del fuoco arrivato da Arezzo, osserva una palazzina in via Volturno, trala piazza grande e la chiesa che non c'è più, San Francesco. «Hanno detto che può crollare da un momento all'altro. Hanno ragione, ma vale per tutto: qui in un attimo una città può trasformarsi in niente».

**M**

áŸ‘

**80****per cento****È la percentuale degli edifici di Mirandola colpiti dal sisma che dovranno essere abbattuti e poi ricostruiti****29 MAGGIO**

In centro il tempo si è fermato alle 9,01 di quel martedì

**LA SCUOLA**

L'unica agibile ora è diventata il centro dell'intera comunità

***"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi":Lungo l'acciottolat...***

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

**TERREMOTO LA PAURA E LA RINASCITA**

"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi"

Viaggio a Ferrara, dove i bollettini dell'Ingv si consultano tra timore e irritazione G IOTTA **twitter @riotta**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**Il Palazzo comunale I controlli sulle condizioni di sicurezza sui palazzi a ridosso del Palazzo comunale, affacciato sulla piazza della Cattedrale [Foto Business Press]**

**La città ferita Il centro di Ferrara è costellato di macerie, pezzi di cornicioni caduti spartitraffico distrutti e marciapiedi inagibili**

**Passaggio vietato I primi interventi per segnalare i punti a rischio crollo sono stati realizzati dagli stessi cittadini, anche soltanto con qualche asse**

**In bicicletta A Ferrara è consueto vedere i cittadini che si spostano in bicicletta Dopo le scosse di questi giorni il loro numero è aumentato**

Lungo l'acciottolato classico di corso Ercole d'Este, verso i viali alberati cari al Giardino dei Finzi Contini della saga di Giorgio Bassani, joggers, giovani e no, incrociano Porta degli Angeli e - iPod nelle orecchie - bofonchiano lamentele. Le signore dal parrucchiere, i pensionati dal giornalaio, giovanotti e ragazze in tabaccheria, la giornata di Ferrara ieri ha avuto un solo tono: sorpresa e disappunto per le previsioni della Commissione Grandi Rischi che indicano nella città emiliana uno dei centri a più alta possibilità di nuovi terremoti, insieme a Finale Emilia.

Se mai si potesse registrare, con la precisione di un sismografo psicologico, lo spread tra fredda ragione degli scienziati e sanguigno umore popolare, ieri Ferrara era laboratorio perfetto. La Commissione si limita a dire qualcosa di ovvio su riviste come «Nature» o «Science», dove gli accademici misurano i progressi del loro lavoro: «Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza» e quindi non si può «escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora».

Ineccepibile, tanto più che la Commissione, poche righe oltre, precisa: «Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia la conoscenza del sottosuolo (le «faglie») e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura ». È il metodo degli esperimenti, delle intuizioni, delle teorie, insegnato dai grandi epistemologi: Popper, Kuhn. Non sappiamo come funziona un sisma nelle placche profonde del nostro sistema geologico - dicono gli esperti - possiamo però fare delle ipotesi, magari col sistema «pinpoint», indicare sulla carta le località più a rischio.

Ma i ferraresi, i cittadini di Finale Emilia, i sindaci dell'area, non devono prendere un dottorato o completare una ricerca: devono vivere, a casa, con i figli e i nonni, devono provare a non fermare l'economia, con i capannoni danneggiati o chiusi per verifiche. Sentire la loro città, il loro comune, in lista d'attesa per la prossima calamità li sgomenta, spaventa, fa arrabbiare.

Aziende e lavoratori temono di perdere commesse. Il turismo - Ferrara ha i capolavori come il palazzo dei Diamanti, l'Addizione Erculeo, primo progetto urbanistico europeo - vede cancellare le prenotazioni. Congressi e convenzioni vanno in tilt se la gente perde i nervi. I sindaci chiamano a ripetizione il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani che, dal giorno del terremoto, coordina gli aiuti e ha poco sonno e nessuna sosta. Errani stempera: « I terremoti non possono essere previsti così come afferma la Commissione Nazionale Grandi Rischi», ma in privato, secondo varie fonti, ha imprecauto come i concittadini. La Commissione ha poi punta-

**IL GOVERNATORE ERRANI**  
I terremoti non possono essere previsti come dice la "Grandi rischi". Ma non abbassiamo la guardia lizzato di voler solo tenere alto l'allarme e non abbassare la guardia.



***"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi":Lungo l'acciottolat...***

Ho visitato i paesi del sisma, Cavezzo, San Felice, Mirandola, le zone rosse chiuse al traffico, i monumenti devastati, i capannoni travolti, le aziende delle biotecnologie che temono di perdere il primato, ho mangiato con la gente della Bassa nelle tendopoli e nei bar che tengono duro e non chiudono. Ieri ero a Ferrara, dove malgrado la storica sede sia puntellata, il piano nobile inagibile e la sede della premiazione, il Castello Estense, chiusa al pubblico per controlli, la Confindustria locale ha voluto lavorare al Premio Estense e al Premio Granzotto. Business as usual, andare avanti come se nulla fosse, stile anglosassone nelle calamità che gli emiliani interpretano alla perfezione e senza spocchia. Malgrado il terremoto risalga la penisola a Nord Est, malgrado le infauste analisi degli scienziati e il cattivo umore, ieri erano a lavoro, o in relax, **CONFINDUSTRIA LAVORA**

Continuiamo a preparare il Premio Granzotto e il Premio Estense anche se la sede è puntellata e un piano è inagibile sprezzando il tranquillo week end di paura delle previsioni.

Viene in mente a Ferrara la lezione di Hrayr Terzian, uno dei padri della neuropsichiatria italiana, medico saggio: «Il malato non chiede mai al dottore il nome della malattia, il sunto dei manuali di patologia, la gelida prognosi dei giorni, dei mesi, degli anni rimasti. Il dottore li conosce, ma quel che sta a cuore al paziente è: "Starò bene? Come vivrò? Che qualità di vita sarà la mia? Tornerò a star bene?"». Lo stesso principio vale in Emilia. La popolazione non vuole una Wikipedia autorevole del rischio, come se i nomi delle città e dei paesi fossero solo calcolo di fredda latitudine e longitudine. Vuole essere rassicurata dal governo che la ricostruzione sarà rapida, le carte sismiche adattate ai rischi, che la burocrazia non gripperà le aziende e gli aiuti affluiranno nell'ordine promesso dal premier Monti. Consci del pericolo, pronti a mettersi in sicurezza, ma senza panico.

#### **LA COPPIA CHE LITIGA**

Lei: queste scosse ci sono perché hanno fatto le trivellazioni per il gas. Il marito: per niente, è una falsa leggenda

Alla Provvidenza su corso Ercole una signora discute animatamente col marito, lei certa che siano state le trivellazioni per il gas ad avere innescato il sisma - leggenda metropolitana senza fondamento che troppi siti rilanciano irresponsabili -, lui per nulla. Parlano, si confrontano, citano ormai la sigla dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con la stessa confidenza con cui i bambini qui decrittano Spal, Società Polisportiva Ars et Labor di Ferrara, la locale squadra di calcio. Lei conclude: «Seguo l'Ingv online, so che le scosse sono continue, ma se non si possono prevedere, come conferma il sito, perché allarmarci?».

Gli emiliani, pragmatici di buon senso, dimenticheranno presto.

Ma tecnici, scienziati, governo dovrebbero fare un esame di coscienza. In economia come in geologia, lo scarto tra analisi tecnica pur esatta e sentimenti di uomini e donne in carne e ossa esiste e va rispettato. Non basta dire: «Ecco la medicina amara, la beva e si arrangi; ecco la chirurgia dolorosa, stringa i denti e non intralci il bisturi». Nessuno chiede di indorare le pillole, c'è gente tosta in Emilia e nel resto d'Italia. Si chiede di essere dottori competenti e compassionevoli. Le emozioni non sono un cattivo melodramma da crocifiggere sulla tavola tra ascisse e ordinate. Sono strumento di conoscenza non inferiore alla ragione. Diceva il cibernetico Gregory Bateson: «Le lacrime sono un fatto intellettuale».

#### **LA RABBIA DEI SINDACI**

«Gli ultimi annunci rischiano di far cancellare prenotazioni e convenzioni»

#### **EMILIANI, GENTE TOSTA**

Sono consci del pericolo pronti a mettersi in sicurezza ma senza andare nel panico

#### **COSA CHIEDONO I CITTADINI**

Niente pronostici di paura Vogliono sapere quando e come arriveranno gli aiuti del governo

***"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"::Se si vuole mettere i...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Intervista**

"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"

L'esperto: subito verifiche sulla vulnerabilità [V. ARC.]

**Giulio Zuccaro È ordinario di Scienze delle Costruzioni all'Università Federico II di Napoli**

Se si vuole mettere in sicurezza il territorio, lo si deve fare prima che un terremoto, o una qualsiasi catastrofe naturale, metta in pericolo la popolazione. Ora purtroppo c'è poco da fare». A parlare è Giulio Zuccaro, ordinario di Scienze delle Costruzioni e direttore del comitato tecnico scientifico del Centro Plinius dell'Università Federico II di Napoli.

**Allo stato attuale quale può essere un piano di intervento ideale?**

«Per prima cosa bisognerebbe verificare la vulnerabilità delle strutture, pubbliche e private, per capire quali di esse rischiano di crollare a una nuova scossa».

**Come?**

«Idealmente questa valutazione andrebbe fatta serenamente e non in tempi d'emergenza. I proprietari di ogni costruzione, che sia una casa o un'azienda, hanno la responsabilità di conoscere le vulnerabilità della propria proprietà. Così come un automobilista ha il dovere di verificare se i freni e le gomme del proprio veicolo sono funzionanti. Per fare questo bisogna affidarsi ai tecnici».

**Non è quindi un compito dello Stato?**

«Lo Stato non può mica occuparsi di tutti gli edifici privati del nostro Paese. Sarebbe un'impresa impossibile. Le autorità possono intervenire al massimo nei casi d'emergenza e sulle strutture pubbliche. Ma è dei singoli la responsabilità della messa in sicurezza della propria abitazione».

**Ora però siamo in una situazione d'emergenza, cosa si può fare?**

«Si potrebbe istituire una task force di tecnici con il compito di valutare la vulnerabilità delle costruzioni. Un po' come sta facendo oggi la Protezione Civile in Pianura Padana».

**Quali sono i principali fattori di vulnerabilità di un edificio?**

«Dipende dal tipo di struttura. Per gli edifici in muratura, ad esempio, bisogna verificare la qualità dei collegamenti: se cioè tutte le parti della struttura sono ben assemblate. In moltissimi edifici in muratura i tetti non sono collegati al resto della costruzione, cioè sono come appoggiati sulla parte superiore. Bisogna inoltre valutare le ammorsature nelle pareti e lo stato dei muri».

**Se si ha il dubbio che la propria casa non sia sicura, cosa bisogna fare?**

«Abbandonarla finché non la si mette in sicurezza. In ogni caso si può fare riferimento alla Protezione Civile per un posto nei campi d'accoglienza».

**Secondo lei, gli edifici dell'Emilia Romagna sono sicuri?**

«In Emilia non c'è una consolidata tradizione di costruzioni antisismiche, almeno fino al 2009. La maggior parte degli edifici sono stati costruiti in un'epoca in cui non era richiesto progettare con elevati standard antisismici perché l'area non era ritenuta ad alta pericolosità».

**INTERVENTI STRUTTURALI** «Inmolte abitazioni il tetto non è collegato al resto della costruzione»

***Contro gli sciacalli arriva l'Esercito::Un contingente milita...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Operativi 250 uomini**

Contro gli sciacalli arriva l'Esercito

**Un contingente militare dell'Esercito sarà impiegato nelle aree del sisma, Emilia Romagna, con compiti antisciacallaggio. Gli uomini mobilitati sono attualmente circa 250, in gran parte paracadutisti del Genio.**

**Dovrebbero essere operativi già nelle prossime ore.**

«La comunicazione della Commissione Grandi Rischi non aggiunge nulla a quello che stiamo già facendo» ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. E ieri sono stati forniti dei dati. Le persone assistite dalla Protezione civile nelle regioni di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono 16.425 suddivise in 44 campi di accoglienza e 62 strutture coperte. Si procede anche con i sopralluoghi. Fin'ora sono state controllate 4030 edifici. Di questi: 1582 sono stati classificati agibili, 683 parzialmente agibili, 235 parzialmente inagibili e 1455 inagibili. I volontari della Protezione civile impegnati sono 5065.

**Il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, ha voluto sottolineare come la comunicazione di venerdì fosse «un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici».**

*Al Gay Pride solidarietà con i terremotati::Migliaia di persone i...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

IN MIGLIAIA IERI A BOLOGNA

Al Gay Pride solidarietà con i terremotati

**Migliaia di persone ieri pomeriggio a Bologna per il Gay Pride 2012, partite da Porta Saragozza a due passi dal monumento in ricordo delle vittime omosessuali del nazifascismo. Oltre a chiedere una legge per il matrimonio anche tra persone dello stesso sesso, la comunità Lgbt ha dedicato l'iniziativa ai terremotati dell'Emilia.**

***Gottardo: frana sulla ferrovia, feriti***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Gottardo: frana sulla ferrovia, feriti"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Esteri

05/06/2012 - paura in svizzera

Gottardo: frana sulla ferrovia, feriti

Tre operai sono stati travolti, di uno la sorte è incerta. La linea è chiusa tra Erstfeld e Goeschenen

Una frana, caduta in territorio svizzero, ha investito in mattinata la linea ferroviaria del Gottardo, che collega alcuni cantoni della Svizzera, attraverso le Alpi. Tre operai sarebbero stati travolti.

E' successo stamane a Gurtellen, Passo del Gottardo in Svizzera. Due lavoratori, secondo quanto riporta la stampa svizzera, che stavano effettuando opere di stabilizzazione, sarebbero rimasti feriti mentre di un terzo, rimasto sepolto dalle macerie, ci sono notizie contraddittorie. Secondo alcune fonti sarebbe rimasto indenne. Secondo altre è addirittura morto.

A causa della frana la linea ferroviaria del san Gottardo è intanto stata chiusa tra Erstfeld e Goeschenen. Le Ferrovie svizzere hanno messo a disposizione un servizio sostitutivo tramite autobus sul percorso Ffelen - Goeschenen. I viaggiatori diretti in Italia sono invece invitati a transitare via il Sempione, con tempi di viaggio che si allungano di 60-90 minuti, indicano le ferrovie in una nota.

Secondo un comunicato della polizia sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, i pompieri, la Rega e due ambulanze che hanno provveduto a trasportare i due feriti nell'ospedale cantonale di Uri. Le loro vite sembrano non siano in pericolo.

***"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico"***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Cronache

07/06/2012 - IL CASO

"C'è chi specula sulle tragedie

La stagione estiva è in bilico"

Il terremoto distrugge il campanile di Novi di Modena

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Sisma in Emilia:

bandiere a lutto

e negozi chiusi

FOTOGALLERY

Novi Modena,

crollata la Torre

dell'orologio

VIDEO

-- REPORTAGE -- Tra gli allevatori

colpiti dal sisma

Gli albergatori contro i tour operator: propongono

mete alternative

FRANCO GIUBILEI

ravenna

***"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico"***

La nuova scossa porta con sé il solito sciame sismico, accompagnato stavolta dai veleni che si sono messi a circolare fra gli operatori turistici di una delle più importanti macchine del divertimento estivo italiane, la Riviera romagnola.

C'è chi sul terremoto ci marcia, è l'accusa gravissima e appena velata di albergatori e addetti del settore, cui arrivano voci ricorrenti di tour operator che indirizzano la gente su mete lontane, da Santo Domingo alla più vicina Turchia, dove pure di sismi sono tristemente esperti.

Se si pensa che i tedeschi già telefonavano per disdire quando le scosse non toccavano neanche la Riviera, si può immaginare la reazione ora che la scossa si è propagata dalla Romagna stessa.

Il presidente di Federalbergi Emilia Romagna Alessandro Giorgetti ne ha viste abbastanza per sapere che gli stessi albergatori che oggi si lamentano ieri magari godevano delle disgrazie dei paesi concorrenti, come per il Maghreb squassato dalle rivolte che hanno dirottato altrove molti turisti: «Intanto è opportuno precisare che qui la scossa si è scatenata 30 chilometri al largo della costa, poi la gente deve sapere che le strade non sono interrotte, com'è capitato di sentire a certi nostri associati nelle richieste di annullamento delle prenotazioni. Un numero significativo quest'ultimo, che va a sommarsi a una stagione già difficile, a causa della crisi e del fatto che ancora gli italiani non sanno quanto dovranno pagare di Imu e di altre tasse».

E poi ci sono le speculazioni vere e proprie: «Qualcuno specula su internet, qualcuno propone la Turchia come alternativa alla Romagna, ma ci può anche stare, anche noi abbiamo goduto a suo tempo delle disgrazie altrui, come in Nord Africa», ammette Giorgetti.

Alla domanda se ci sia qualcuno che gioca sporco, il presidente degli albergatori preferisce non affondare, ma senza nascondere la reale esistenza del problema: «C'è un'esasperazione di fenomeni reali, l'abbinamento a questo evento di disgrazie che non ci sono mai state. Qualcuno se ne approfitta, d'altronde dipende da come sei fatto.

Io so che su Twitter è stato messo l'invito, poi rimosso, "C'è il terremoto? Vola a Santo Domingo". Qui però sono in ballo anche dei posti di lavoro, perché la stagione si preannunciava già difficile prima, figuriamoci col terremoto». La paura raggiunge la psicosi quando le disdette, come riferisce Giorgetti, raggiungono addirittura alberghi situati a Roma. «Un tg è arrivato a dire che il terremoto era avvenuto in centro a Ravenna, tutto questo ci preoccupa molto sul versante economico».

***La terra trema anche a Ravenna All'alba scossa di magnitudo 4.5***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"La terra trema anche a Ravenna All'alba scossa di magnitudo 4.5"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

**Cronache**

06/06/2012 - IL SISMA

La terra trema anche a Ravenna

All'alba scossa di magnitudo 4.5

L'epicentro al largo di Ravenna

+ DONAZIONI AI TERREMOTATI - SPECCHIO DEI TEMPI

**MULTIMEDIA****FOTOGALLERY**

Sisma in Emilia:

bandiere a lutto

e negozi chiusi

**FOTOGALLERY**

Novi Modena,

crollata la Torre

dell'orologio

**VIDEO**

-- REPORTAGE -- Tra gli allevatori

colpiti dal sisma

Terremoto al largo delle coste: tanta paura, ma nessun danno.

Allarme imprese: stop di 6 mesi



***La terra trema anche a Ravenna All'alba scossa di magnitudo 4.5***

ravenna

La scossa che non ti aspetti arriva all'alba, otto minuti dopo le 6: magnitudo 4.5, epicentro in Adriatico al largo di Ravenna e ad una profondità di 25,6 km. Tutt'altra area, quindi, rispetto alla pianura emiliana stremata dopo più di due settimane. Il sisma è stato avvertito in tutta la Romagna, ma anche a Bologna e, dalla parte opposta, lungo la costa marchigiana, da Pesaro ad Ancona. Nessun danno di rilievo, hanno confermato fin da subito i controlli, ma ora i timori riguardano la stagione balneare, che sta muovendo i primi passi.

In Emilia intanto, dove domani è attesa la visita nelle zone terremotate del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, tra le preoccupazioni principali ci sono il lavoro e le attività industriali: secondo un bilancio ancora provvisorio stilato dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, sono almeno 500 le aziende con gravi lesioni, oltre diecimila i posti di lavoro a rischio, e c'è «la minaccia che si perdano filiere importanti». Ma tra gli imprenditori c'è «la voglia di ripartire al più presto». Nel Modenese, terra di eccellenza in settori come l'agroalimentare, motoristico, biomedicale, tessile e ceramico, sono tante le aziende che hanno già fatto arrivare container per poter ospitare gli uffici e ripartire al più presto. Anche Coldiretti fa i conti: «Circa 700-800 milioni di danni per il settore, 400 solo per le strutture, fienili, stalle e magazzini», spiega il presidente Sergio Marini. Sono 7.000 le aziende agricole colpite dal terremoto, 2.000 in modo grave, mentre «sono 8.000 nell'intera filiera agroalimentare i posti di lavoro a rischio».

La Protezione civile (il cui Servizio nazionale ha messo in campo 5.000 persone) ha fornito nel primo pomeriggio, tramite la Regione, le cifre aggiornate del dopo-terremoto: in Emilia Romagna sono oltre 14.000 i cittadini assistiti nei 34 campi allestiti, nelle 48 strutture al coperto, negli alberghi e nei campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Asshotel. E sono più di 2.600 i sopralluoghi fatti dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati. Di questi, poco più di mille sono stati classificati agibili, 496 temporaneamente inagibili, 174 parzialmente inagibili, 52 'temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 893 inagibili. Qualcuno ha lasciato il sisma in Emilia, allontanandosi dalla zona per cercare un pò di quiete, e lo ha ritrovato in Romagna: stessa struttura ma nuova faglia, nessun legame con le scosse del 20 e del 29 maggio, spiegano i sismologi. Ma la paura resta la stessa.

Timori anche sul turismo, che sta riaprendo i battenti. Fortunatamente la scossa di questa mattina non ha provocato danni ai monumenti ravennati, da Sant'Apollinare in Classe al Mausoleo di Teodorico, e nemmeno al polo chimico o alle piattaforme offshore per l'estrazione del gas metano poste ad alcuni chilometri dalla costa. E nessuna vacanza è stata per ora disdetta, precisa il sindaco Fabrizio Matteucci, replicando indirettamente a Federviaggio, secondo cui invece gli effetti sui flussi turistici rischiano di essere seri: le prenotazioni - dice il presidente Luca Patanè - «sono ferme» e soprattutto soffrono il mercato tedesco e tutti quelli intercontinentali. Scende in campo anche il presidente della Regione, Vasco Errani: «Non dobbiamo creare allarmismi - dice -. Le coste e le strutture attrattive della Riviera sono pienamente attive e offrono una straordinaria ospitalità. Sono tanti i segnali che ci dicono che questa terra sta reagendo. Sono le persone che vogliono riappropriarsi della propria vita, sono le imprese che vogliono ripartire, sono i sindaci che stanno facendo un lavoro straordinario». È c'è il concerto del 25 giugno a Bologna con tanti artisti emiliani - da Zuccherò alla Pausini, da Ligabue a Cesare Cremonini - per contribuire alla raccolta di fondi per la ricostruzione: per Errani è «un segnale importante».

***Emilia, la terra non smette di tremare Napolitano: "Rialzeremo le fabbriche"***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Emilia, la terra non smette di tremare Napolitano: "Rialzeremo le fabbriche"'"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

**Cronache**

07/06/2012 - SISMA INFINITO

Emilia, la terra non smette di tremare

Napolitano: "Rialzeremo le fabbriche"

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano commosso al termine dell'incontro con gli ospiti del campo "Friuli Venezia Giulia" della protezione civile a Mirandola. Accanto a lui il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani.

**MULTIMEDIA****VIDEO**

Ecco Mirandola,  
paese fantasma:  
il centro deserto

**VIDEO**

Il supermercato all'aperto creato  
per i terremotati

**VIDEO**

Danni e tende, l'Emilia vista dall'elicottero

**FOTOGALLERY**

Crolla il Duomo  
di Mirandola:  
detriti ovunque

***Emilia, la terra non smette di tremare Napolitano: "Rialzeremo le fabbriche"***

## FOTOGALLERY

Inferno Cavezzo:

viaggio nel paese

della distruzione

## FOTOGALLERY

Sisma in Emilia

ecco i danni

delle scosse

Un'altra notte di scosse. Il capo

dello Stato: sono qui per dovere,

sensibilità e anche per ascoltare

"Ieri sera ho firmato il decreto a occhi chiusi, risposta dovuta"

Ora il piano di sicurezza territorio

La terra continu a tremare. In Emilia è stata un'altra notte di paura. Una scossa di magnitudo 3.2, registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 03.47, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. L'evento sismico è stato localizzato a una profondità di 8.3 km. Le località più vicine all'epicentro sono: Rolo (Re), Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. Sono in corso verifiche da parte della Protezione Civile per accertare eventuali danni a persone o cose.

La visita del presidente Napolitano

«Lo Stato è qui», è presente in tutte le sue istituzioni e c'è attenzione sia al Quirinale che alla Presidenza del Consiglio. A sottolinearlo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano oggi a Bologna. «Sono qui per vedere ed ascoltare e riferirò al governo», ha aggiunto. «Sono qui per dovere e per sensibilità, ma anche per vedere bene e ascoltare il più possibile e ho solo cominciato», ha detto aggiungendo che ieri sera ha firmato il decreto per le zone terremotate «ad occhi chiusi ma guardandolo oggi mi pare proprio che rappresenti una buona risposta» all'emergenza. Tra le misure il prolungamento dello stato di emergenza al 31 maggio 2013.

Napolitano: «No alle speculazioni politiche»

«Ho sentito giorni fa un pò di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto. Di questo non ne vogliamo sapere», ha concluso il presidente della Repubblica. Un primo commento all'intervento del capo dello Stato arriva dal sindaco di San Felice sul Panaro, una delle zone più colpite dal sisma. «Ho apprezzato il suo sostegno sincero: la forza di volontà che esprime, la sua chiarezza, la sua lucidità nell'analizzare le questioni e nel sostenere le nostre istanze è per noi motivo di forza, di ulteriore energia per un compito davvero, davvero difficile, che ci siamo trovati a dover affrontare nostro malgrado». commenta il sindaco Alberto Silvestri.

Gabrielli: "I 26 morti non sono da Paese civile"

«Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere, e non sono poche, hanno pagato con la vita certe circostanze. Essere schiacciati dalle mura del luogo dove si lavora è spettacolo che ferisce. È un problema che dobbiamo affrontare». Anche il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha lanciato un monito: «I 26 morti per le scosse del 20 e 29 maggio e gli oltre 40 morti nelle alluvioni dello scorso anno sono un prezzo assurdo e insostenibile, un prezzo che un paese civile ed evoluto come il nostro non può più permettersi». E rimarca «Non ci sono ragioni economiche o alibi pseudo storico-culturali che possono giustificare un sistematico disprezzo delle regole un bizantino rinvio di disposizioni che impongono comportamenti virtuosi»

***Emilia, la terra non smette di tremare Napolitano: "Rialzeremo le fabbriche"***

I rischi per l'economia

E adesso bisogna sventare i rischi della ricaduta economica del sisma. «Dobbiamo affrontare il problema del rischio di una regressione nelle attività produttive» in una zona che rappresenta «un'area di eccellenza, sia per il suo patrimonio artistico, sia per il suo grado di alto sviluppo economico». La stima dei danni arrecati dal terremoto si aggirerebbe intorno ai 4 miliardi di euro. A dirlo è Confindustria. Le cifre sono state presentate dal presidente degli industriali emiliani Gaetano Maccaferri in un'audizione al Senato. Il numero uno Giorgio Squinzi: «Temiamo uno stop produttivo di almeno 4-6 mesi». Ma Napolitano dice come siamo riusciti nel «miracolo» di «rialzare» la basilica di S.Francesco d'Assisi, qui rialzeremo «le vostre fabbriche, le vostre case, le vostre attività». Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, incontrando la gente di Mirandola, uno dei centri più colpiti dal terremoto.

Stop ai pagamenti delle bollette

L'Autorità per l'energia, intanto, ha approvato un provvedimento di urgenza che sospende dal 20 maggio scorso il pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto. Con una delibera approvata nel consiglio straordinario del 6 giugno, l'Autorità ha infatti stabilito la sospensione dei termini di pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, gas - compresi il GPL e altri gas distribuiti per mezzo di reti canalizzate - e del servizio idrico integrato. Il provvedimento riguarda le utenze nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici, come individuati da successivi provvedimenti delle autorità competenti.

Il piano nazionale di sicurezza del territorio

I terremoti non si prevedono, ma «molto si può fare perché sia possibile reggere un urto fatale». Incontrando le autorità delle regioni colpite dal sisma dell'Emilia Romagna, Giorgio Napolitano chiede un «piano di messa in sicurezza nazionale contro il rischio sismico». «C'è molto da calibrare, molto da rivedere per evitare che si abbiano delle vittime», ha detto ancora. «L'Italia - ha aggiunto - è un Paese che corre rischi che potrebbe anche non correre».

***Crollana una palazzina a Conversano Una famiglia muore sotto le macerie***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Crollana una palazzina a Conversano Una famiglia muore sotto le macerie"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Cronache

07/06/2012 - la tragedia

Crollana una palazzina a Conversano

Una famiglia muore sotto le macerie

Soccorritori al lavoro sul luogo del crollo a Conversano (Bari)

MULTIMEDIA

VIDEO

Conversano,  
crolla palazzina  
ecco le immagini

FOTOGALLERY

Conversano,  
crollate  
due palazzine

Tragedia nel barese, ritrovati i tre  
corpi dei dispersi. L'esplosione  
forse causata da una fuga di gas.  
Estrate vive 2 persone, 11 feriti.  
Sgomberate le case nei dintorni

conversano (bari)

Li hanno trovati uno accanto all'altro sul materasso del letto matrimoniale. I tre cadaveri erano sotto tonnellate di macerie e indossavano i pigiama. Padre, madre e figlioletto, infatti, si erano appena svegliati e non avevano fatto in tempo a capire

***Crollana una palazzina a Conversano Una famiglia muore sotto le macerie***

che la loro casa era invasa dal gas.

Oggi per Bernardino Vitto, telereporter di 32 anni originario di Conversano e residente in Olanda, e per sua moglie, l'olandese Welmoedh, di 30, sarebbe stato il terzo giorno di vacanza in Puglia. Avrebbero dovuto portare il loro piccolo Giannangelo, di 18 mesi, in gita allo Zoosafari di Fasano (Brindisi), uno dei più grandi d'Europa per numero di specie animali.

Bernardino e Welmoedh, appena svegli, hanno trovato la loro casa invasa dal gas sprigionatosi da una bombola da cucina difettosa, o collegata ad un tubo bucato. E forse non sono riusciti a resistere all'impulso di azionare un contatto elettrico. È stato verosimilmente quel contatto a provocare l'esplosione e a far sbriciolare la loro palazzina e quella confinante, oltre a devastare un altro palazzotto vicino. Il bilancio della tragedia è di tre morti e dieci feriti e di una cinquantina di persone sfollate. Ma solo il caso ha voluto che per strada non ci fossero bambini a giocare, come accade di solito. Via Zingari, dove è avvenuta la tragedia, è infatti una stradina larga pochi metri, di quelle tipiche dei centri storici pugliesi dove il pavimento è fatto di vecchie 'chianchè di pietra bianca, le pareti dei palazzotti sono di tufo e dove ad ogni angolo ci si imbatte in un'icona votiva della Madonna o dei santi, ornate con fiori sempre freschi. I dieci feriti non sono gravi, guariranno al massimo in due settimane. Le dieci famiglie di sfollati, invece, saranno ospitate in alberghi a spese dell'Amministrazione comunale.

Per sei ore i vigili del fuoco hanno scavato tra le macerie nella speranza di trovare viva la famigliola italo-olandese. Più volte i soccorritori hanno interrotto il lavoro di rimozione delle macerie con i Bob-cat per far squillare il cellulare di Bernardino, nella speranza di riuscire a sentire il trillo provenire da sotto i detriti. Ma il telefono squillava a vuoto e nessuno riusciva a sentire quel maledetto squillo. Il cellulare alla fine è stato trovato. Poi alle 15.15 sono stati recuperati anche i tre cadaveri. A indirizzare i vigili del fuoco è stato Tommy, un labrador nero giunto appositamente da Lecce. Secondo i medici intervenuti sul posto, padre, madre e figlio sono morti sul colpo per traumi da schiacciamento. Sul cadavere di Bernardino - spiega uno dei medici - sono stati trovati evidenti segni di ipostasi, cioè di ristagno del sangue dopo il decesso. Sul corpicino del piccolo Giannangelo c'erano gravissime lesioni da schiacciamento.

«Quasi sicuramente - conferma il comandante dei vigili del fuoco di Bari, Cesare Gaspari - il crollo è stato provocato da esplosione da gas. Si pensa sia stato gpl perchè è stata trovata una bombola collegata ad una cucina: la bombola era aperta, la cucina era chiusa. Ora si deve vedere se la conduttura era ancora integra, in regola, oppure no». Sull'innescò dell'esplosione, Gaspari è invece prudente: «può essere avvenuto per qualsiasi ragione da un frigo, da un campanello, da un interruttore».

La tragedia ha scosso la cittadina del sud est barese di 26mila abitanti, conosciuta per le sue ciliegie per il suo centro storico. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio, un telegramma nel quale si dice «profondamente colpito dal tragico bilancio del crollo» e per esprimere «sentimenti di commossa e affettuosa partecipazione al dolore della famiglia delle vittime». «La comunità pugliese - dice invece il governatore Nichi Vendola - è profondamente colpita dal tragico bilancio dell'esplosione e partecipa al dolore dei familiari e degli amici delle vittime». Vendola, così come il sindaco Lovascio, loda «l'immediato intervento dei soccorritori e della protezione civile». «Hanno lavorato - dice Lovascio - con una dedizione incredibile». E il volto impolverato, il sudore e l'affanno dei tanti vigili del fuoco ne è la conferma.

(Ansa) ÌxÅ

***Berlusconi pensa a sette liste civiche***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Berlusconi pensa a sette liste civiche"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Politica

08/06/2012 - CENTRODESTRA TENTATIVI DI RILANCIO

Berlusconi pensa a sette liste civiche

Il segretario del Pdl, Angelino Alfano

Oggi ufficio di presidenza  
di un Pdl a rischio sfascio.

I dubbi di Alfano

UGO MAGRI

roma

Alfano indossa i panni del domatore: davanti ai notabili del Pdl (ore 10, Palazzo Grazioli) tenterà di «addomesticare» Berlusconi. Cioè proverà a impedire che il vecchio leone dia zampate al partito smembrandolo in un arcobaleno di liste le più diverse e fantasiose. Nello stesso tempo però Angelino non vuole fare a meno del sostegno di Silvio, che per quanto spelacchiato sposta ancora un bel po' di voti; dunque un osso dovrà gettarglielo, magari una-due liste civiche sponsorizzate da Arcore potranno essere tollerate, purché il Cavaliere continui a puntare sul Pdl invece di «spacchettarlo»... Rullo di tamburi, mediazione ad alto rischio in un partito nevrastenico, dove il presidente del Senato Schifani interviene sul «Foglio» per dire basta ai «grillismi» di destra e la Santanché lo rimbecca («io sto con il popolo»), non prima di averne informato il Grande Capo.

La confusione è massima. In certi momenti sembra che il bersaglio sia Monti, che il Pdl voglia ricompattarsi proclamando stamane un appoggio esterno, cioè basta votare i provvedimenti a scatola chiusa; salvo poi scoprire che i «crisaioli» sono alcuni ex di An, Matteoli in testa, mentre Berlusconi di far saltare il governo non ci pensa nemmeno, «tranne che Monti non regali agli italiani qualche altra Imu». La vera causa di eccitazione è la prospettiva che il Fondatore voglia rifondare tutto «ex novo» con altre facce più giovani al posto delle cariatidi. Lo strumento per fare piazza pulita sarebbero le liste civiche. Una di destra senza compromessi, capitanata dalla Santanché; una «rivoluzionaria» guidata da Sgarbi; una terza messa in piedi da Bertolaso, ex Protezione civile; una quarta della Brambilla per gli animalisti, con cani e gatti nel simbolo. Allo studio una lista di «under 45». E i seniores? E tutti gli attuali onorevoli? In altre due liste, gli ex di An e gli ex di Forza Italia...

Si è saputo in giro, la maionese è impazzita, Schifani ha scritto la lettera al giornale di Ferrara per chiedere chiarezza, decine di parlamentari gli hanno fatto pubblicamente le congratulazioni, Alfano in primis («parole serie, forti e talvolta dolorose, ma vere»). Si vocifera di una discussione molto aspra tra il giovane segretario e l'ex padre-padrone. Falso però

***Berlusconi pensa a sette liste civiche***

che siano volate parole grosse. «Presidente, in questa confusione non si può andare avanti», è stato l'argomento accorato di Angelino. L'intero gruppo dei colonnelli, chi più chi meno, lo spinge a darsi coraggio, a pretendere che il suo ruolo venga rispettato. C'è chi immagina delle primarie interne, chi un congresso nazionale (più probabile una riunione di Direzione) Sintetizza Cicchitto: «Il Pdl deve rilanciarsi sotto la guida di Alfano e con il contributo di Berlusconi...». Al volante ci deve essere uno solo, il Cavaliere si accomodi nel posto della suocera. Qualche bello spirito ci vede un colpo di Stato, tipo Paesi latino-americani: «L'uscita di Schifani è paragonabile a un'“intentona”, con i generali che si pronunciano; la rivolta dei notabili somiglia a un “quartelazo”, quando si sollevano le caserme. Può finire in un “golpetillo”, se tutto fallisce, oppure in un “golpetazo” se Berlusconi scivola ai margini». Fini osserva da fuori interessatissimo. Bocchino e perfino Briguglio plaudono a Schifani, se il presunto golpe alfaniano riuscisse chissà, allora magari si potrebbe tornare a fare business insieme col Pdl...



***Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse""*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Cronache

09/06/2012 - TERREMOTO I GIORNI DELL'INCERTEZZA

Emilia, torna l'allarme

"Ferrara a rischio scosse"

I danni provocati a Sant'Agostino (Ferrara) dalla scossa del 20 maggio

OPINIONI Cosa c'è sotto l'Italia MARIO TOZZI

SERVIZIO Donazioni: Specchio dei tempi

+ La terra trema in Friuli e Veneto Notte di paura, ma nessun danno

MULTIMEDIA

VIDEO

A Mirandola,

la città fantasma

prova a ripartire

FOTOGALLERY

Incubo terremoto

in Friuli e Veneto

ECCO LE MAPPE

FOTOGALLERY

Mirandola,

viaggio nel cuore

della "ghost city"

***Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"***

L'allerta dei sismologi. Monti: «Pronti a uno sforzo straordinario» Il sindaco

di Finale: «Basta timori

infondati oppure li denuncio»

ROBERTO GIOVANNINI

roma

Allarmismo irresponsabile? Saggio avvertimento? O semplicemente - come sostengono in molti - un modo per mettere le mani avanti, se disgraziatamente dovessero arrivare nuove scosse sismiche? Certo è che ieri la Commissione Grandi Rischi ha diramato un documento che annuncia il pericolo - valutato sulla base di tecniche probabilistiche - di un possibile nuovo sisma di magnitudo simile a quelli più devastanti dei giorni scorsi. Non solo: secondo la Commissione, questo rischio è minore nella zona già colpita, tra Finale Emilia e Mirandola, e maggiore più a est, tra Finale Emilia e Ferrara. Infine, detto che sono attese scosse di assestamento meno intense, non è escluso che l'attività sismica si estenda nei territori contigui a quelli già colpiti.

Per molti scienziati questo tipo di previsione - appunto basata su tecniche statistiche - vale poco, se non nulla. La stessa relazione della Commissione Grandi Rischi, inviata giovedì al capo del Dipartimento di Protezione Civile e diffusa ieri dal governo, dice esplicitamente che «non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo». Eppure, evidentemente hanno prevalso altre considerazioni; secondo i maligni, appunto, la volontà di mettere le mani avanti, anche se per i cittadini del territorio tra Finale Emilia e Ferrara questo implica una nuova fase di (comprensibilmente fortissima) preoccupazione. La relazione però dice che «la conoscenza del sottosuolo (le "faglie") e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Fatto sta che quella relazione ha spinto il governo a convocare una conferenza stampa dai toni drammatici per diffondere il rapporto e annunciare nuove misure per fronteggiare l'emergenza. «Il governo - ha detto Monti - anche sulla base delle indicazioni formulate della Commissione Grandi Rischi, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti. Lo Stato - ha spiegato Monti - fin dal primo momento è presente ed intende intensificare la propensione di presentare denuncia per procurato allarme - accusa - noi qui stiamo tutti cercando di risollevarci e di tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov' erano queste persone prima del terremoto?».

Stessa posizione dal governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, che invita a «leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico». Critico è anche l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi. «Sarebbe bene - ha detto - che la Grandi Rischi facesse una precisazione, dovrebbe spiegare come è arrivata a questa dichiarazione. Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti: sembra piuttosto - ha osservato riferendosi al comunicato - qualcosa che si dice per stare sul sicuro».

***Terremoti/ Passera: Far ripartire le imprese il prima possibile***

TMNews -

**TMNews***"Terremoti/ Passera: Far ripartire le imprese il prima possibile"*Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoti/ Passera: Far ripartire le imprese il prima possibile

'Ovviamente in condizioni di sicurezza'

Roma, 8 giu. (TMNews) - La "priorità" sono "le vite umane", ma il terremoto dell'Emilia ha colpito "una zona ricca di attività economica". E dunque "dobbiamo fare in modo che si possa tornare a lavorare il prima possibile, ovviamente in condizioni di sicurezza". Lo ha detto il ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera, in conferenza stampa a palazzo Chigi.

"Parliamo di centinaia aziende, migliaia di lavoratori, distretti importanti come il biomedicale ma molti altri", ha ricordato Passera che ha posto dunque l'obiettivo di "rendere fruibili i capannoni in condizione di sicurezza per non perdere presenza sul mercato". A questo proposito "c'è già stato un incontro con l'associazione delle imprese a Bologna, è venuto il decreto con un chiaro percorso normativo per poter accelerare la riattivazione degli impianti, e con Errani all'inizio della prossima settimana incontreremo le parti sociali per andare a fondo di tutte le implicazioni che questo fermo può creare alle molte filiere". Da parte del governo "c'è molta attenzione a questo problema inedito".

***Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo"***

TMNews -

**TMNews**

*"Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo"'"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo"

Il ministro: "E' un documento di grande trasparenza"

Palermo, 10 giu. (TMNews) - "Non credo sia un allarme eccessivo, perché l'importante è spiegare bene la veridicità e la validità del testo scientifico". Lo ha detto il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, rispondendo a Palermo ai cronisti che le chiedono un commento riguardo il documento stilato dalla Commissione Grandi rischi relativamente alla possibilità di nuove scosse in Italia.

"E' un documento molto serio - ha aggiunto la Cancellieri -, ed è giusto che la cittadinanza, che deve essere informata su tutto, sappesse i terremoti non possono essere previsti. E' un atto di grande trasparenza".

*Gli sfollati sono oltre 17mila***Tempo, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Gli sfollati sono oltre 17mila

07-06-2012

La visita Oggi il presidente della Repubblica nei luoghi del disastro Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha fatto il punto sulla situazione degli sfollati del sisma che ha colpito l'Emilia, a margine della presentazione del concerto di solidarietà ai terremotati in programma per il 25 giugno. Gli sfollati in carico alla Protezione civile sono 17.000, «ma – ha precisato – diamo assistenza a un numero molto più ampio. Dal punto di vista dell'assistenza, al momento non registriamo criticità». Il prefetto ha spiegato che «i campi allestiti hanno ancora disponibilità di posti e che non ci sono necessità di generi primari. Anzi, qualche improvvido sindaco che ha lanciato messaggi in tal senso poi si è pentito amaramente: non sanno più dove mettere la roba. Quelle che servono sono le risorse economiche». Fonti della Regione Emilia Romagna e della Protezione civile hanno successivamente puntualizzato che la cifra globale di 17.000 sfollati fornita da Gabrielli era riferita non solo all'Emilia Romagna ma anche ai territori della Lombardia e del Veneto. La Rai ha intanto dato disposizione di allestire nei campi accoglienza dell' Emilia alcuni maxi schermi per seguire gli Europei di calcio. Intanto questa mattina è prevista la visita del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Il presidente vuole avere un contatto diretto e questa è una cosa importante e apprezzabile». Queste le parole del presidente della Regione Vasco Errani. Dicevamo dell'evento del prossimo 25 giugno che nasce da un'idea dei Nomadi e del leader della band Beppe Carletti che ha contattato i colleghi. Questi i nomi: Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Zucchero, Laura Pausini, Samuele Bersani, Cesare Cremonini, Nek, Gli Stadio, Luca Carboni, Caterina Caselli, Paolo Belli, i Modena City Ramblers e Cisco, Andrea Mingardi e il flautista reggiano Andrea Griminelli. La manifestazione gode del sostegno della Rai che manderà in onda la diretta a partire dalle 21.20 su Rai Uno, fino alla fine del concerto. A condurre la serata sarà Fabrizio Frizzi. L'intero evento, dal vivo e televisivo, servirà per raccogliere fondi a sostegno dei sfollati. «La musica non risolve i problemi ma può sensibilizzare le persone» ha rimarcato Carletti, invitando tutti ad essere «fans della solidarietà». Fra. Pug.

***Confindustria: A rischio diecimila posti di lavoro*****Tempo, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Confindustria: «A rischio diecimila posti di lavoro»

07-06-2012

Previsto uno stop produttivo dai quattro ai sei mesi

Terremoto Nuova scossa con epicentro al largo della costa ravennate Francesco Puglisi f.puglisi@iltempo.it

Il terremoto non dà tregua. Una nuova scossa di magnitudo 4.5 si è verificata ieri all'alba, erano le 6.08, con epicentro al largo di Ravenna a una profondità di 25.6 km. Le zone vicine all'epicentro sono Cervia e Ravenna. Fra pianura emiliana e lombarda l'altra notte si sono verificate 35 scosse, tutte con magnitudo sotto 3.0, tranne quella delle ore 6.08. Nel Sannio, nel beneventano, si sono verificate due scosse, sotto 3.0, come altre due avvertite nel Pollino, tra Calabria e Basilicata. La scossa di ieri mattina è stata avvertita anche in tutto il Veneto e nelle Marche. «Non abbiamo avuto segnalazioni di danni, salvo da parte di un liceo classico di Ravenna dove potrebbe esserci una lesione e si stanno facendo i controlli necessari – ha detto il sindaco della città Fabrizio Matteucci – Abbiamo sentito la scossa distintamente, c'è stata preoccupazione. La città sta anche ospitando persone già colpite dal terremoto in Emilia». Intanto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi lancia l'ennesimo grido di allarme: «A rischio ci sono diecimila posti di lavoro e qualche frazione di punto del Pil. Credo sia abbastanza vicino alla realtà che ci sia uno stop produttivo di almeno 4/6 mesi. Nell'area si produce un po' di più dell'1% del nostro Pil, quindi, rischiamo di perdere qualche frazione di punto soltanto a causa del terremoto». Un impatto economico importante sull'economia del Paese. Squinzi ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà approfondita l'idea di usare una parte della liquidità della Cassa depositi e prestiti per sostenere le imprese colpite dal sisma. «È sicuramente nei nostri programmi incontrare Bassanini e Gorno Tempini per affrontare questa situazione e per discutere un po' più da vicino della possibilità che una parte, spero consistente, della liquidità di Cdp vada a favorire il sistema manifatturiero che sta soffrendo il credit crunch». Il presidente di Confindustria ha anche sottolineato che, considerando che «una parte importante dell'industria manifatturiera italiana è stata colpita, bisogna ripartire presto per evitare qualsiasi tentazione di delocalizzazione da parte delle imprese straniere, soprattutto nel settore biomedicale». Il leader degli industriali ha quindi riconfermato il bilancio provvisorio del terremoto per il mondo delle imprese: 10.000 posti di lavoro a rischio, almeno 500 aziende «che hanno subito lesioni» e «la minaccia che si perdano delle filiere importanti». Nel settore agricolo sono settemila le aziende colpite delle quali circa duemila gravemente danneggiate, distrutte o da ricostruire per adeguarle alle nuove norme antisismiche. È il presidente della Coldiretti Sergio Marini ad annunciare che il bilancio provvisorio dei danni provocati all'agricoltura è salito a 705 milioni di euro, nell'ambito dell'incontro promosso nell'azienda agricola Bosco di Poletti a Villafranca di Medolla con gli agricoltori colpiti dal sisma provenienti dalle campagne circostanti. Ai circa 400 milioni di euro di danni provocati alle strutture agricole (fienili, stalle, magazzini) si aggiungono 70 milioni necessari per garantire la sicurezza al territorio riportando alla normalità gli impianti idrovori, irrigui, di scolo e di irrigazione fortemente lesionati. Con una stima di 150 milioni di euro di danni il sistema del Parmigiano Reggiano è in cima alla triste classifica dei prodotti più danneggiati dal sisma seguito da vicino dal Grana Padano.

***Come si attivano le Forze armate per le calamità naturali*****Tempo, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Come si attivano le Forze armate per le calamità naturali

08-06-2012

La procedura Le direttive in caso di disgrazie variano se il governo decreti l'«emergenza nazionale» o meno. Tutti gli interventi sono a carico della Protezione civile. Ecco la procedura per la richiesta dell'intervento delle Forze armate in caso di pubbliche calamità. I concorsi dell'Esercito sono concessi d'iniziativa da parte dei Comandanti di Reparto solo nei casi di imminente pericolo di vita. Negli altri casi si deve distinguere se la Presidenza del Consiglio dei ministri ha dichiarato o meno l'emergenza nazionale con apposito decreto. Se non è stata dichiarata l'emergenza nazionale, le Prefetture su richiesta dei responsabili locali della Protezione civile (Comune e Provincia) chiedono il concorso dell'Esercito direttamente al Comando operativo forze di difesa. Se è dichiarata l'emergenza nazionale, gli enti locali indirizzano le loro richieste alle agenzie regionali della Protezione civile che fungono da tramite per il dipartimento nazionale presso il quale le FFAA sono rappresentate dal Comando operativo di vertice interforze. Successivamente il Coi richiede la fattibilità di ogni singolo concorso agli Stati maggiori della Forza armata che vagliano le richieste emanando gli ordini lungo la catena gerarchica dipendente (SM-comando delle forze operative terrestri- Comando forze operative di Difesa competente per territorio). Nel caso specifico del sisma del 20 maggio è stata istituita con decreto Presidenza del Consiglio una struttura decentrata del Dipartimento della Protezione civile in Bologna chiamata Direzione comando e controllo. Questa struttura, diretta dall'ing. Fabrizio Curcio, ha il compito di coordinare i soccorsi degli enti statali verso la popolazione civile. In essa, le FFAA sono rappresentate da un ufficiale dell'Esercito (col. Galassini effettivo al comando Brigata aeromobile Friuli) che riferisce al Coi in merito alle richieste e alle esigenze non di notevole entità. Le esigenze/richieste di modesta entità, sono inoltrate dall'ufficiale direttamente al FOD che concede il concorso previa informazione allo Stato maggiore esercito e Coi. Tutti i concorsi sono concessi a titolo oneroso a carico dell'ente richiedente (quindi per le emergenze nazionali sono a cura del Dipartimento della Protezione civile).

*Darò la sveglia a chi vi dimentica***Tempo, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

«Darò la sveglia a chi vi dimentica»

08-06-2012

Il presidente della Repubblica si commuove durante la visita nelle zone colpite dal sisma Francesco Puglisi  
f.puglisi@iltempo.it

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accompagnato dalla moglie Clio e dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, è arrivato poco dopo le ore 16 di ieri nelle zone terremotate. In mattinata aveva già avuto un incontro con le autorità e con il Prefetto Gabrielli a Bologna. Nella sua prima tappa a Mirandola visibilmente provato e con le lacrime agli occhi le sue prime parole sono venute dal cuore rivolte a tutte quelle persone che lo ascoltavano dalle tendopoli e al campo «Friuli» ai volontari della Protezione civile. «Come siamo riusciti nel «miracolo» di «rialzare» la basilica di S. Francesco d'Assisi, qui rialzeremo le vostre fabbriche, le vostre case, le vostre attività». Si è commosso più volte durante la sua visita nel guardare con i suoi occhi quello scenario davvero devastante. Il Presidente al suo arrivo è stato accolto anche da uno sporadico gruppetto di persone con fischi e cartelli di protesta, ma i successivi lunghi scoscienti applausi per Napolitano hanno messo a tacere i pochi contestatori. Gli applausi hanno segnato i principali passaggi del discorso di Napolitano e soprattutto hanno contraddistinto i momenti in cui il Presidente ha parlato con voce rotta dall'emozione, commuovendosi fino alle lacrime. Parole di apprezzamento per l'impegno del governatore dell'Emilia Romagna, sono state espresse anche dai sindaci emiliani. Prima che prendesse la parola il capo dello Stato, si è rivolto ai volontari della Protezione civile e ai cittadini senza casa il sindaco di Mirandola Maino Benatti, il quale ha detto tra l'altro: «Siamo convinti che ce la faremo e che tutta l'Italia sarà al nostro fianco. La garanzia che le cose stanno così è sicuramente la presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano». «Lo Stato è qui, lo Stato è nelle sue istituzioni nazionali, lo Stato è a Palazzo Chigi e al Quirinale, lo Stato è in tutti i Comuni oggi all'opera per fare la loro parte e io sono qui per dovere e per sensibilità, ma anche per vedere e ascoltare», ha spiegato il capo dello Stato intervenuto a Bologna incontrando le istituzioni dell'Emilia Romagna. «Qui - ha detto Napolitano - si è colpita al cuore un'area di eccellenze dal punto di vista del patrimonio storico, artistico, culturale e religioso; del grado di sviluppo economico e sociale raggiunto in queste zone; del livello di civismo e della capacità di vita associata. Dobbiamo avere come obiettivo fondamentale la salvaguardia di tutto questo e il ristabilimento di queste condizioni, di queste conquiste». «Dobbiamo affrontare - ha aggiunto il Presidente Napolitano - il problema innanzitutto del rischio di un regresso dal punto di vista delle attività produttive. Certe volte scopriamo che l'Italia conosce poco se stessa o gli italiani conoscono poco l'Italia. Mi ha colpito come si sia parlato - anche su giornali diciamo così specializzati - di Mirandola: forse qualcuno pensava che Mirandola fosse un paese di fiere, di eventi frivoli e poi si è scoperto che è uno dei grandi centri di produzione biomedicale in Europa». Il capo dello Stato ha quindi aggiunto: «Noi siamo un Paese che vive una natura difficile come non molti altri. Abbiamo qualche altro Paese del mondo ad alto rischio sismico e o ad alto rischio vulcanico: noi siamo un Paese ad alto rischio sia sismico sia vulcanico e poi siamo un Paese che corre rischi che potrebbe anche non correre». «C'è, lo possono dire gli scienziati e i tecnici, che c'è molto da rivedere nella mappa del rischio sismico, c'è molto da calibrare le possibilità di intervenire efficacemente per limitare i danni, per evitare le vittime. Bisogna farlo, questo è un grande impegno che va anche al di là del superamento della situazione di emergenza e della ricostruzione di quest'area, che pure è oggi il nostro principale pensiero ed assillo», ha proseguito Napolitano. Rivolgendosi alla Presidente della Provincia di Ferrara Zappaterra, il capo dello Stato ha detto: «Non ho mai ritenuto che voi poteste dire "ci pensiamo noi". Francamente c'è un limite alla generosità, alla buona volontà e anche allo slancio. Non potevate e non potete pensarci da soli: ci dobbiamo pensare noi, dobbiamo sentire noi dappertutto, nelle istituzioni e nella società. Lo spirito nel quale muoversi deve essere di solidarietà, di impegno comune, di impegno condiviso, non di scarico di responsabilità» E Napolitano ha sottolineato: «Darò la sveglia a chi vi dimentica». Dopo il lungo viaggio a Mirandola, nelle zone del Ferrarese, a Sant'Agostino, nel Bolognese passando per Crevalcore, Napolitano ha concluso in suo viaggio in serata a Venezia.



*Darò la sveglia a chi vi dimentica*

l'xÅ

***Dalla Regione Lombardia 43 milioni per i danni nel Mantovano*****Tempo, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Dalla Regione Lombardia 43 milioni per i danni nel Mantovano

08-06-2012

AiutiFormigoni ha ribadito a Bologna il suo impegno a sostenere gli sfollati e a far ripartire in tempi rapidi le aziende che hanno subito crolli. Il sisma ha creato danni ingenti anche nelle provincia Mantovana. Quattromila sfollati nei primissimi giorni, danni ingenti alle imprese del distretto dell'Oltrepò, nel quale vivono 100.000 persone, 40 per cento delle forme di Grana e Parmigiano danneggiate, per un ammontare di 130 milioni di euro di danni. A ricordare questi dati a Bologna il sindaco di Moglia, Simona Maretti, durante l'incontro che il presidente della Repubblica ha avuto con i rappresentanti degli enti lombardi, emiliani e veneti colpiti dal sisma. «Abbiamo detto che ciascuno farà fino in fondo la propria parte - ha ricordato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - ha già stanziato 43 milioni di euro di aiuti immediati alle zone del Mantovano. Continueremo a essere al loro fianco in modo concreto per risolvere tutti i problemi». «Queste sono le zone nelle quali - ha aggiunto Formigoni - c'è il Made in Italy, con i suoi prodotti alimentari di eccellenza e la filiera tecnologica. Dobbiamo fare squadra fino in fondo: ognuno deve fare la propria parte presto». Quanto al decreto del Governo, arrivato in nottata, Formigoni ha espresso questo giudizio: «Bene il decreto, lo esamineremo in profondità per vedere se manca ancora qualcosa». Anche le Capitanerie di porto vicine alle popolazioni emiliane colpite dal sisma. La Guardia costiera della Regione Calabria, infatti, ha donato alla Protezione civile 1200 scatole di tonno, prodotte con 27 esemplari di tonno rosso per un peso di quasi 4 tonnellate, sequestrati dalla Capitaneria di Vibo Valentia in una recente operazione contro la pesca illecita. Le scatolette - precisa la Guardia costiera in una nota - verranno consegnate, a cura della Protezione Civile calabrese, alla Regione Emilia Romagna per la successiva distribuzione. Lo stato di emergenza, dichiarato con le deliberedel Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio scorsi e previsto fino al 21 luglio, è prorogato al 31 maggio 2013. Lo prevede il decreto relativo agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma e firmato ieri sera da Giorgio Napolitano. Fra. Pug.

***L'Esercito pronto a mettere a disposizione tre reggimenti delGenio*****Tempo, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

L'Esercito pronto a mettere a disposizione tre reggimenti delGenio

09-06-2012

Militari Specialisti delle catastrofi possono contribuire a ricostruire ponti e strade e rimuovere le macerie nei paesi colpiti dal sisma Maurizio Piccirilli m.piccirilli@iltempo.it

Pronti a muovere. Come sempre. La catena di comando si è messa in moto appena terminato il Consiglio dei Ministri. Ora Dipartimento della Protezione civile e ministero Difesa si confronteranno sulle necessità. Certo è che l'Esercito è pronto. Sono tre i reggimento presenti nelle regioni vicino alle zone colpite dal sisma che possono intervenire in meno di 24 ore. Sono principalmente del Genio. L'8° Guastatori di Legnago è già presente dalle prime ore. Hanno montato e smontato tende, soccorso la popolazione. Hanno fornito gru giganti per sollevare le rovine dei manufatti industriali crollati a causa delle scosse. Ora sono stati allertati il 2° Genio Pontieri di Piacenza, il 2° Guastatori di Trento e il 10° di Cremona. Truppe specializzate e in grado di risolvere problemi strutturali come la costruzione di ponti e di strade. Pronta anche un'aliquota per operazioni anti sciacallaggio. «È un'emergenza nazionale e le forze armate daranno pienamente il loro contributo», ha ribadito il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola che da giorni ripete che le Forze armate sono a disposizione per dare il loro contributo, come hanno sempre fatto, nel caso di calamità nazionali. «Se serviamo noi ci siamo», aveva detto poche ore il ministro parlando a Venezia alla Festa della Marina. E ora lo Stato maggiore della Difesa e il Comando operativo di vertice interforze sta valutando le necessità d'accordo con ildipartimento della Protezione civile. Al momento sono operativi 69 uomini e 24 mezzi. Dieci vagoni ferroviari del Genio ferrovieri per l'accoglienza e il ricovero degli sfollati a Bondeno con 80 posti letti. Un altro campo è a Crevalcore dove hanno allestito un campo per conto della Protezione civile. Nella immediatezza del sisma erano stati posti in «stato di allertamento» e prontamente impiegati 3 plotoni del genio, un elicottero HH3F ubicato a Cervia. Su richiesta delle Prefetture di Ferrara e Modena, circa 185 militari e oltre 85 mezzi vari, tra cui shelters bagni/doccia, 3 autogru, una pala meccanica, ambulanza, container .

***Guerra al terremoto*****Tempo, Il**

""

Data: **09/06/2012**[Indietro](#)

Guerra al terremoto

09-06-2012

Intervento Stanziato un miliardo di euro per la ricostruzione Esercito in campo. Gli esperti: possibili nuove scosse importanti Il governo ha deciso di fronteggiare con decisione il «nemico» terremoto. Stanziato un miliardo di euro per superare la fase di emergenza e consentire alle zone colpite di poter «ripartire». Ma c'è anche la necessità di garantire la sicurezza della popolazione, mentre le forze armate interverranno per ricostruire le strade. La Commissione Grandi Rischi: possibili nuove scosse significative tra Finale Emilia e Ferrara. Collacciani, Piccirilli e **Puglisi** alle pagine 2 e 3

**Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce****Tempo, Il**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce

10-06-2012

L'altra notte hanno tremato Veneto e Friuli Solo tanta paura tra Belluno e Pordenone Francesco Puglisi  
f.puglisi@iltempo.it

L'allarme lanciato dalla Commissione grandi rischi per un nuovo sisma rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia, sulla popolazione già duramente provata e dove sono oltre 16mila gli sfollati. Scatenando la rabbia dei sindaci: «Così si diffonde soltanto il panico». E costringendo il governatore Vasco Errani a intervenire per frenare l'allarmismo: «È solo un dato statistico». Ma intanto scattano le misure di sicurezza: trecento vigili del fuoco in arrivo e un nuovo contingente dell'Esercito per aumentare i presidi nelle zone rosse dei centri abitati. La notizia del rafforzamento dei controlli viene diramata dopo un vertice convocato ieri in Regione a cui hanno partecipato il presidente Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il suo braccio destro emiliano Demetrio Egidi, i presidenti delle Province e i sindaci dei Comuni colpiti. Il documento della Commissione, in cui si dice che se ci sarà una nuova scossa «è significativa la probabilità che si attivi nel segmento tra Finale Emilia e Ferrara», viene reso noto a Roma e viene anche discusso nel summit operativo di viale Aldo Moro. «La nostra comunicazione vuole essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici». Sono le parole con cui il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, ha cercato oggi di chiarire il senso dell'allarme diramato ieri. Per Maiani «è importante che non cali l'allerta». «Non possiamo sapere con precisione quando verranno nuove scosse – ha aggiunto Cota – potrebbero anche verificarsi a distanza di qualche mese o di qualche anno. Bene ha fatto perciò il Governo a estendere l'emergenza per un anno, per permettere la messa in sicurezza degli edifici, che è il punto che più influenza una efficace azione di prevenzione». E il presidente della regione Piemonte Roberto Cota annuncia con un post pubblicato sulla propria pagina Facebook che è sua intenzione effettuare controlli sugli edifici scolastici per accertarne la qualità. «Bisogna difendere il territorio e la sua sicurezza – scrive Cota – Questa è la risposta da dare di fronte ai disastri naturali. Nei prossimi giorni voglio che la Regione organizzi i controlli sulla qualità della nostra edilizia scolastica, che è già comunque certificata ai primissimi posti. Ci sono delle precise competenze dello Stato – continua nel suo post Cota – Con una legge regionale possiamo intervenire nei limiti delle nostre attribuzioni». Intanto l'altra notte una nuova scossa di magnitudo 4,5 si è registrata in Veneto. Nessun danno ma solo paura, alimentata anche da quanto successo in Emilia Romagna. «Non ci sono stati danni, giusto qualche comignolo è caduto», spiegano dalla Protezione Civile regionale. La scossa, a cavallo fra le province di Belluno, Treviso e Pordenone, ha avuto l'epicentro a circa 6 chilometri da Chies d'Alpago, in una zona a «sismicità due», dove però non sono usuali terremoti di questa intensità. Anche in Friuli Venezia Giulia, al momento, non risultano danni. Gli hotel di Ferrara hanno registrato la cancellazione di oltre il 50% delle prenotazioni. Azzerate quelle nuove. Lo spiega l'assessore alla cultura Massimo Maisto. «Le disdette erano iniziate con la prima scossa, poi sono aumentate col terremoto del 29. La comunicazione della Commissione Grandi rischi ha fatto il resto». Perché Ferrara aveva reagito al sisma («venerdì riapre il Castello Estense»), ma «di fronte alla bomba mediatica si può far poco», commenta l'assessore. Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.425 le persone assistite dal Sistema nazionale della protezione civile. Lo scrive, in una nota, il dipartimento. Persone, continua la nota, suddivise in 44 campi di accoglienza, 62 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.804. Nello specifico, 9.926 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.566 nelle 47 strutture al coperto e 2.312 in albergo. «Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati, le strutture già controllate sono 4.030. Di questi, 1.582 sono state classificate agibili, 683 temporaneamente inagibili, 235 parzialmente inagibili, 75 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.455 inagibili». Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani ha annunciato ieri a Istanbul l'imminente avvio di un progetto Ue sugli standard antisismici, per promuovere le tecnologie dell'edilizia sicura nelle zone ad alto rischio. «Il terremoto in Emilia, ha detto

***Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce***

Tajani, ha riportato d'attualità il tema di un'edilizia sicura, conforme ai più moderni standard antisismici». La Commissione, ha annunciato, oltre al progetto sugli standard antisismici che sarà lanciato a breve e prevede anche di dare mandato al Comitato Ue.

***Trecento soldati nelle zone rosse contro gli sciacalli*****Tempo, Il**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Trecento soldati nelle zone rosse contro gli sciacalli

10-06-2012

Militari Attivata un'aliquota del Genio per la rimozione delle macerie e il supporto logistico con mezzi speciali. Trecento militari dell'Esercito saranno dispiegati nelle zone colpite dal sisma. L'arrivo dei soldati rientra nelle misure rafforzate in Emilia Romagna per le attività di verifica e di messa in sicurezza nelle zone colpite dal terremoto. Il Comitato Operativo si è riunito nella sede della Di.coma.c a Bologna, presenti il capo della Protezione Civile prefetto Gabrielli e il presidente della Regione Errani, per programmare una serie di misure di prevenzione alla luce delle nuove decisioni del governo. I militari, circa 250, proveniente da reggimento presenti nelle regioni vicine, saranno utilizzati per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dagli stessi Sindaci. L'Esercito svolgerà quindi funzioni anti sciacallaggio, disponibilità data sin dalle prime ore dal capo di Stato maggiore generale Graziano. Altri cinquanta militari del Genio verranno utilizzati per la rimozione delle macerie. Il contingente sarà acuartierato a Poggio Renatico nella base dell'Aeronautica militare. L'allarme lanciato dalla Commissione Grandi rischi ha di fatto accelerato ulteriormente le verifiche di agibilità delle strutture. A fianco quindi dei tecnici richiesti agli ordini professionale dalla Protezione civile si affiancano 300 vigili del fuoco e le truppe specializzate del Genio. Queste ultime hanno già operato nelle zone del sisma. Infatti i militari dell'Esercito hanno contribuito alla messa in sicurezza mediante rimozione di parti pericolanti dai tetti di alcune abitazioni nel territorio del comune di San Felice sul Panaro (MO) con l'impiego di un'autogru «Faun», effettuata dal reggimento Genio ferrovieri di Castel Maggiore (BO) lavorando in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco. la demolizione e messa in sicurezza in due fasi distinte di una ciminiera, la rimozione di manufatti pericolanti e lo sgombero di detriti nel comune di Bondeno, e la rimozione di detriti da parte sempre del reggimento Genio ferrovieri con 52 soldati, 19 VM/90 e 2 autogru a Medolla e Cappelletta del Duca, frazione di San Felice sul Panaro in provincia di Modena. L'esercito e le forze armate, oltre ai militari sul posto, danno supporto logistico a tutta la macchina dei soccorsi. Ci sono infatti a disposizione 3 elicotteri pronti all'intervento immediato su chiamata: due AB412 in allerta a Rimini e Viterbo e un AB205 a Bologna. Mau.Pic.

*Nuova scossa tra Modena e Mantova*

Sisma Emilia, stop a bollette nelle zone colpite Napolitano: "Serve piano sicurezza nazionale" - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Conversano, crollano due palazzine

7.6.2012 - ore 17.10

Brindisi, killer voleva fare strage

7.6.2012 - ore 13.57

Brindisi, nipote killer: "Uno shock"

7.6.2012 - ore 14.01

Papà Melissa: "Killer non è padre"

7.6.2012 - ore 16.55

Papà Melissa: "Giustizia è fatta"

7.6.2012 - ore 16.45

Sisma, sospesi pagamenti bollette

7.6.2012 - ore 14.42

Gotti Tedeschi: Vogliono uccidermi

7.6.2012 - ore 11.42

7.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma Emilia, stop a bollette nelle zone colpite

Napolitano: "Serve piano sicurezza nazionale"

La Protezione Civile: "Seguiamo 17mila sfollati, servono soldi e non generi alimentari". Il procuratore Grasso lancia l'allarme: "Rischio infiltrazioni mafiose"

foto Ingv



***Nuova scossa tra Modena e Mantova*****Correlati**

Squinzi: stop produzione per 4-6 mesi  
Clini: no allo stoccaggio gas in Emilia  
A gennaio un documento annunciava le scosse  
Raccolta fondi  
18:12 - Una scossa di magnitudo 3.2, registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 03.47, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. Le località più vicine all'epicentro sono: Rolo (Re), Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. In corso verifiche della Protezione Civile.

**Otto le scosse nella notte**

La Pianura Padana continua a muoversi. Nelle ore notturne sono state almeno otto le scosse registrate dai sismologi. Questa la sequenza segnalata dall'Ingv: 22.08 sisma di 2.1 gradi; 00.15 di 2.2 gradi; 1.25 di 2.2 gradi; 3.37 di 2.2 gradi; 3.47 la scossa più forte di 3.2; 4.43 magnitudo 2; 5.15 di 2.4; 5.31 di 2.1.

Napolitano: "Serve piano sicurezza nazionale contro rischio sismico"

"Serve un piano di messa in sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico". E' quanto ha sollecitato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, intervenuto oggi a Bologna all'incontro istituzionale con tutti gli amministratori impegnati nelle zone colpite dal sisma in Nord Italia. "Dicono gli scienziati e i tecnici che c'è molto da rivedere e calibrare per limitare i danni e le vittime e questo bisogna farlo, al di là dell'emergenza che al momento è il nostro pensiero e assillo", ha aggiunto Napolitano.

"Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere, e non sono poche, hanno pagato con la vita certe circostanze. Essere schiacciati dalle mura del luogo dove si lavora è uno spettacolo che ferisce. E' un problema che dobbiamo affrontare" ha quindi aggiunto Napolitano riferendosi agli operai morti durante il terremoto.

"Sono il Governo e il Parlamento che decidono, ma qualcosa il presidente della Repubblica può farlo. Casomai qualcuno si distraesse, vi assicuro che gli darò io la sveglia". Lo ha garantito Giorgio Napolitano, durante una visita a Mirandola, uno dei centri più colpiti dal sisma. Il presidente della Repubblica, sottolineando l'impegno di tutti i volontari, ha poi aggiunto: "Non ho dubbi che l'Emilia si rialzerà, voi siete gente forte". Il Capo dello Stato ha poi concluso l'incontro con la gente di Mirandola ricordando loro che lo Stato c'è e ci sarà ma che serve da parte loro "pazienza e coesione nel tempo".  
Protezione Civile: "Abbiamo bisogno di soldi, non generi alimentari"

Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha fatto il punto sulla situazione dopo il sisma che ha colpito l'Emilia. Gli sfollati sono 17mila, "ma - ha precisato - diamo assistenza a un numero molto più ampio. Dal punto di vista dell'assistenza, al momento non registriamo criticità". Il prefetto ha spiegato che "i campi allestiti hanno ancora disponibilità di posti e che non ci sono necessità di generi primari. Anzi, qualche improvvido sindaco che ha lanciato messaggi in tal senso, poi si è pentito amaramente: non sanno più dove mettere la roba. Quelle che servono sono le risorse economiche".

Grasso: "Rischio infiltrazioni mafiose"

"La Procura nazionale antimafia, d'accordo con la Direzione distrettuale antimafia di Bologna, metterà a disposizione risorse, uomini e informazioni per cercare, come ha fatto con L'Aquila, di evitare infiltrazioni di criminalità organizzata nelle zone terremotate. Infiltrazioni che possono iniziare sin dalla fase di rimozione delle macerie per poi ricostruire. Cercheremo di vigilare come possiamo". Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso.

Stop a bollette luce, gas acqua

L'Autorità per l'energia ha disposto la sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas e acqua nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma. La sospensione riguarda le fatture "emesse o da emettere a partire dal 20 maggio", data della prima forte scossa.

*Conversano, crollano due palazzine*

Puglia, a Conversano crollano due palazzine Muore un'intera famiglia italo-olandese - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Conversano, crollano due palazzine

7.6.2012 - ore 17.10

Brindisi, killer voleva fare strage

7.6.2012 - ore 13.57

Brindisi,nipote killer: "Uno shock"

7.6.2012 - ore 14.01

Papà Melissa: "Killer non è padre"

7.6.2012 - ore 16.55

Papà Melissa: "Giustizia è fatta"

7.6.2012 - ore 16.45

Sisma, sospesi pagamenti bollette

7.6.2012 - ore 14.42

Gotti Tedeschi: Vogliono uccidermi

7.6.2012 - ore 11.42

7.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Puglia, a Conversano crollano due palazzine

Muore un'intera famiglia italo-olandese

Due persone estratte vive dalle macerie. Undici i feriti. L'incidente dovuto a una fuga di gas. Apprensione anche per una bambina albanese. Il sindaco a Tgcom24: un edificio era disabitato

foto Facebook

*Conversano, crollano due palazzine*

## Correlati

Le foto del crollo 17:10 - Due palazzine sono crollate nel centro storico di Conversano, cittadina nel Barese, in seguito a una fuga di gas, causando la morte di tre persone. Un terzo edificio è stato danneggiato, ma ha resistito. Sul posto forze di polizia e personale del 118. I vigili del fuoco hanno estratto vivi due adulti, rimasti intrappolati sotto le macerie di una delle palazzine crollate. Undici le persone ferite.

Recuperati i corpi dei tre italo-olandesi

Si tratta di una coppia che si trovava a Conversano con il figlioletto di 18 mesi in affitto un'abitazione al piano basso del caseggiato crollato. L'uomo è originario di Conversano e ha sposato un'olandese. I due risiedono ad Harlingen, in Olanda, dove il marito gestisce una pizzeria. Secondo notizie non confermate ufficialmente i tre sarebbero Bernardo Vitto, la moglie Welmoedh e il piccolo Gianni Angelo.

Individuati in cucina

Le tre vittime indossavano il pigiama e, secondo la ricostruzione fornita dai soccorritori, si trovavano in cucina al momento della tragedia.

A Conversano erano arrivati per trascorrere qualche giorno di vacanza. E, subito dopo l'incidente, a lungo si era sperato che, al momento del crollo, i tre fossero già usciti di casa per andare al mare. Ma la speranza ha cominciato ad affievolirsi dopo che è stata vista la loro auto parcheggiata nelle vicinanze e dopo che, a lungo, si è fatto squillare il telefonino dell'uomo, senza che ci fosse risposta. Si è intanto appreso che sono una cinquantina le persone rimaste per il momento senza casa perché sono state sgomberate case vicine alle palazzine crollate.

Informati l'ambasciatore e il console

L'ambasciatore dei Paesi Bassi in Italia, Phal Fonsus Stoelinga, e il console di Bari, Massimo Salomone, stanno seguendo dall'Ambasciata di Roma i soccorsi in atto a Conversano. Salomone è oggi ospite di Stoelinga per il conferimento di un'onorificenza. Il console ha detto di essere costantemente in contatto con il governatore della Puglia, Nichi Vendola, e con il sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio, per avere informazioni dirette sull'andamento delle ricerche tra le macerie. Sul posto anche due addetti del consolato.

Sotto le macerie

Al lavoro tra le macerie con gli uomini della Fiamme gialle sono state impiegate anche unità cinofile con cani addestrati per le operazioni di soccorso. Intanto è stata sgomberata la terza palazzina del centro storico danneggiata dall'esplosione e a rischio crollo. Si sta valutando se deve essere abbattuta per evitare pericoli per i soccorritori. Oltre ai tre italo-olandesi, mancherebbe all'appello anche una bambina albanese, forse la figlia delle due persone estratte vive dalle macerie. I Vigili del fuoco stanno lavorando con due bobcat, fatti arrivare dai distaccamenti di Bari e Putignano.

Vendola: "La Puglia si stringe intorno alle macerie"

"Un altro botto in un centro storico meraviglioso, come quello della città di Conversano. Noi possiamo dire che i soccorsi sono stati tempestivi. In queste ore le associazioni dei volontari stanno supportando l'azione puntuale della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine". Sono state queste le parole con cui il governatore Nichi Vendola ha commentato l'incidente parlando con i cronisti a Montecitorio. "Si scava - ha ripreso -. Si tolgono le pietre perché risultano disperse alcune persone. La speranza è quella di trovarli vivi. In questo momento è un'intera comunità, tutta la Puglia, che si sta stringendo attorno a quelle macerie, affinché ci possa essere qualche notizia che parli di vita anziché di morte".

Il sindaco di Conversano a Tgcom24: "Disabitata una delle tre palazzine crollate"

"Una delle palazzine era disabitata perché in vendita. L'altra purtroppo no, stiamo cercando di capire se gli inquilini fossero in casa - dice il sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio, a Tgcom24 -. Speriamo davvero che non ci sia nessuno. I feriti sono abitanti delle case adiacenti".

La Protezione civile: undici i feriti

Secondo la Protezione civile sono undici i feriti, tra i quali un bambino, tutti fortunatamente in condizioni non gravi, come rende noto l'assessore regionale Fabiano Amati. Si è saputo che tutti i feriti sono codici verdi e gialli, alcuni dei quali con ustioni. La società erogatrice del gas ha subito interrotto le forniture nel centro della cittadina, mentre i tecnici dell'Enel sono al lavoro per mettere in sicurezza la rete elettrica.

Il rumore dell'esplosione è stato così intenso che si è avvertito in quasi tutta la cittadina di Conversano. Sono andate in

***Conversano, crollano due palazzine***

frantumi le vetrate di alcuni negozi in centro e alcune persone non lontano dal luogo dell'incidente sono state colte da malore al momento della deflagrazione.

Il comandante dei vigili: "Stiamo mettendo l'area in sicurezza"

"Abbiamo isolato la zona e stiamo mettendo in sicurezza l'area per verificare se c'è qualcuno sotto le macerie - ha detto a Tgcom24 il comandante dei vigili urbani Giovanni Di Capua -. Tra i feriti ci sono soprattutto anziana che si sono sentiti male al momento dell'incidente. Gli appartamenti interessati dai crolli dovrebbero essere due".

*Sisma Emila, "attenzione resti alta"*

- Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

"Sisma Emila, "attenzione resti alta""

Data: **09/06/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Sisma,nella notte trema il Nord-Est

9.6.2012 - ore 05.51

Brindisi:Melissa? Un colpo di testa

8.6.2012 - ore 23.49

Papà Melissa:"Killer non è padre"

7.6.2012 - ore 19.26

Papà Melissa: "Giustizia è fatta"

7.6.2012 - ore 16.45

Emilia, otto scosse nella notte

8.6.2012 - ore 06.34

Bologna,artigiano picchiato a morte

8.6.2012 - ore 10.12

9.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma Emila,"attenzione resti alta"

Prot. civile: accelerare verifiche case

foto Ansa

00:01 - "Le valutazioni della Commissione Grandi Rischi ci impongono di mantenere alta l'attenzione e di accelerare le verifiche dello stato degli edifici e la loro messa in sicurezza affinché siano in grado di rispondere alle caratteristiche sismiche". Lo scrive la Protezione civile in un comunicato sul terremoto in Emilia. "Ancora una volta - si legge - è necessario l'estremo impegno di tutto il Servizio Nazionale di Protezione civile".

***Esperti: sicurezza dopo sisma***

Sisma in Emilia, gli esperti esortano: "Ora si mettano in sicurezza gli edifici" - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Sisma,nella notte trema il Nord-Est

9.6.2012 - ore 16.15

Esperti: sicurezza dopo sisma

9.6.2012 - ore 12.54

Brindisi, "confermata confessione"

9.6.2012 - ore 16.19

Stato-mafia, Mancino indagato

9.6.2012 - ore 12.17

Bologna,artigiano ucciso: tre fermi

9.6.2012 - ore 13.31

9.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma in Emilia, gli esperti esortano:

"Ora si mettano in sicurezza gli edifici"

Il presidente della commissione Grandi rischi: "Il nostro era un invito forte a raggiungere questo obiettivo. E' importante che adesso non cali l'allerta"

foto Lettori Tgcom

Correlati

Tutto sul terremoto in Emilia12:54 - Eseguire tutte le operazioni necessarie per la messa in sicurezza degli edifici. Era questo l'obiettivo della comunicazione fatta ieri dalla commissione Grandi rischi: esortare a fare quanto serve per raggiungere questo scopo. A sottolinearlo è stato Luciano Maiani, il presidente della stessa commissione.

Il riferimento è in particolare al crollo dei capannoni per i terremoti che hanno devastato molti paesi in Emilia. Secondo

***Esperti: sicurezza dopo sisma***

Maiani "è importante che non cali l'allerta". D'altro canto, "mi sembra che si stia andando nella direzione giusta", aggiunge commentando gli stanziamenti decisi dal governo e l'operato della Protezione civile.

"Non abbiamo metodi per prevedere i terremoti"

"Non abbiamo metodi per prevedere i terremoti - ha detto ancora Maiani all'indomani della comunicazione della Commissione sui sismi -. I terremoti in Emilia potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è e in caso di ripresa non si può escludere che altri terremoti possano avvenire altrove".

L'avvertimento: possibile nuova forte scossa tra Ferrara e Finale"

"Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza". Erano queste parole di un comunicato della commissione Grandi rischi che avevano scatenato la paura e poi le polemiche.

La Commissione Grandi Rischi - Settore Rischio Sismico si è riunita in tre occasioni nel 2012, si legge nel comunicato, "per analizzare le problematiche della pericolosità e rischio sismico nell'area della Pianura Padana, con l'audizione dei maggiori esperti nazionali. Le analisi e conclusioni della Commissione sull'analisi della sequenza in corso in Emilia e sulla sua possibile evoluzione sono state inviate il 7 giugno al Capo del Dipartimento di Protezione Civile".

Data:

09-06-2012

**Tgcom24**

*Senza titolo*

Nella notte tremano anche il Veneto e il Friuli - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Sisma,nella notte trema il Nord-Est

9.6.2012 - ore 05.51

Brindisi:Melissa? Un colpo di testa

8.6.2012 - ore 23.49

Papà Melissa:"Killer non è padre"

7.6.2012 - ore 19.26

Papà Melissa: "Giustizia è fatta"

7.6.2012 - ore 16.45

Emilia, otto scosse nella notte

8.6.2012 - ore 06.34

Bologna,artigiano picchiato a morte

8.6.2012 - ore 10.12

9.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Nella notte tremano anche il Veneto e il Friuli

La scossa di magnitudo 4.5, registrata alle ore 4.04 nelle Prealpi venete, non risulta aver causato danni a persone o a cose

foto Vigili del Fuoco

Correlati

Il terremoto in EmiliaProtezione civile: in Emilia attenzione resti alta06:55 - Un terremoto di magnitudo 4.5 è stato registrato alle 4.04 nella zona delle Prealpi venete, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tra i Comuni più vicini all'epicentro, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, in provincia di Belluno, e Barcis ed Erto, in provincia di Pordenone.



*Senza titolo*

La scossa, che ha provocato allarme ma nessun danno, è stata preceduta da alcuni movimenti intorno al grado 2 nelle aree della pianura padana emiliana.

La scossa di terremoto della notte è stata nettamente avvertita anche a Trieste alle ore 4.07. La durata del movimento tellurico è stata breve ma chiaramente percepita, soprattutto ai piani alti degli edifici.

La località più vicina all'epicentro nella regione risulta quella di Claut (Pordenone) ma numerose chiamate da tutta la provincia sono giunte ai vigili del fuoco, senza che tuttavia siano stati segnalati danni a persone o a cose.

**Monti: governo vicino a terremotati**

Emilia, Monti: "Governo vicino ai terremotati" Grandi rischi: "Probabili nuovi scosse a Finale" - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Sisma,nella notte trema il Nord-Est

9.6.2012 - ore 05.51

Brindisi:Melissa? Un colpo di testa

8.6.2012 - ore 23.49

Papà Melissa:"Killer non è padre"

7.6.2012 - ore 19.26

Papà Melissa: "Giustizia è fatta"

7.6.2012 - ore 16.45

Emilia, otto scosse nella notte

8.6.2012 - ore 06.34

Bologna,artigiano picchiato a morte

8.6.2012 - ore 10.12

8.6.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Emilia, Monti: "Governo vicino ai terremotati" Grandi rischi: "Probabili nuovi scosse a Finale"

Il premier impegnato "con tutti gli strumenti disponibili" per assicurare gli abitanti emiliani

foto Ansa

Correlati

La terra sollevata di 12 centimetri00:15 - Il premier Mario Monti rassicura i cittadini emiliani colpiti dal sisma. "Il governo - dichiara il presidente del Consiglio - è pienamente impegnato con tutti gli strumenti disponibili". "L'esecutivo - aggiunge Monti - non può scongiurare terremoti, neanche se dotato di strumenti scientifici, né prevederli. Ma noi

***Monti: governo vicino a terremotati***

vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato di come lo vedete".

"La conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio a oggi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura", ha spiegato.

Il presidente del Consiglio si è quindi rivolto alle popolazioni colpite: " Spero per voi sia un elemento di rassicurazione sapere che il governo di un grande Paese come l'Italia è pienamente impegnato a essere vicino a voi concretamente e spero presto ci possa essere un rasserenamento della vita complessiva di questa straordinaria regione che è l'Emilia Romagna ma anche di lembi di Lombardia e Veneto e soprattutto delle vostre vite individuali". "Sono particolarmente vicino - ha concluso Monti - come ho potuto fare nei giorni immediatamente successivi alla scossa, alle famiglie delle vittime".

"Probabili nuovi scosse tra Finale e Ferrara"

Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza". E' quanto si legge nella relazione consegnata alla Protezione Civile dalla Commissione Grandi Rischi. La Commissione aggiunge che "nei segmenti centrale e occidentale della struttura che hanno già registrato gli eventi di maggiori dimensioni - tra Finale Emilia e Mirandola - le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione".

"Le valutazioni della Commissione Grandi Rischi ci impongono di mantenere alta l'attenzione e di accelerare le verifiche dello stato degli edifici e la loro messa in sicurezza affinché siano in grado di rispondere alle caratteristiche sismiche". Lo scrive la Protezione civile in un comunicato sul terremoto in Emilia. "Ancora una volta - si legge - è necessario l'estremo impegno di tutto il Servizio Nazionale di Protezione civile".

***Sisma in Emilia: le presunte trivellazioni e il "fracking" sotto la lente dei magistrati***[| tiscali.notizie](#)**Tiscali news***"Sisma in Emilia: le presunte trivellazioni e il "fracking" sotto la lente dei magistrati"*Data: **06/06/2012**[Indietro](#)

Sisma in Emilia: le presunte trivellazioni e il "fracking" sotto la lente dei magistrati

[Tweet](#)**Commenta**

Anche le presunte trivellazioni legate al progettato mega-deposito di gas a Rivara di San Felice sul Panaro entrano a far parte delle verifiche che la Procura di Modena farà dopo i terremoti del 20 e 29 maggio. L'accertamento è nel fascicolo "contenitore" del procuratore aggiunto Lucia Musti, aperto dopo i crolli del 20 ma che non si limita solo a quelli. Un fascicolo che riguarda le 'terre terremotate' e che è, almeno per ora, a modello 45, cioè per fatti non costituenti reato, e quindi consente un'ampia delega di indagine. Il fascicolo considera i crolli in genere e le perforazioni. L'indagine dovrà capire innanzitutto se le trivellazioni sono state fatte o meno. Se la risposta fosse positiva si passerebbe a individuare dove sono state fatte, chi le ha fatte, come sono state fatte. E, in questo caso, l'indagine dovrà anche capire se c'è una qualche connessione con il terremoto. Ma allo stato attuale l'accertamento è proprio all'inizio.

Il progetto di mega deposito di gas di Erg Rivara Storage - Il discorso perforazioni è legato al progetto di mega deposito di gas di Erg Rivara Storage (Ers) a Rivara. Progetto che nei giorni scorsi, dopo il sisma, è stato definitivamente accantonato con lo stop alle autorizzazioni dato dal ministero dello sviluppo economico, che ha preso atto del no della Regione Emilia-Romagna. Sullo stoccaggio del gas a Rivara è in atto una polemica partita sin dal 2005. Il progetto - sposato dai governi Prodi e Berlusconi ma contestatissimo trasversalmente in sede locale - prevedeva 3,2 miliardi di metri cubi di gas in acquifero profondo, unico in Italia e tra pochi al mondo. Il progetto riguardava San Felice sul Panaro e coinvolgeva anche altri quattro comuni della stessa area del sisma a cavallo delle province di Modena, Ferrara e Bologna. Il "fracking" e il rischio sismico - Nei giorni scorsi, dopo il terremoto del 29 maggio, più di un esperto aveva parlato del 'fracking', la 'fratturazione idraulica' della roccia iniziata da una trivellazione. Secondo alcuni il 'fracking' comporterebbe un lieve rischio sismico. Invece, il presidente di Federpetroli, Michele Marsiglia, aveva rassicurato: "Nel corso degli anni, su riferimenti reali, non abbiamo situazioni di onde sismiche di alta scala in seguito a trivellazioni per ricerca di idrocarburi". Ed Ers aveva affermato di non aver mai trivellato a Rivara: "I nostri dati sulle perforazioni risalgono a studi del 1979, noi non abbiamo toccato il terreno a Rivara, non abbiamo fatto carotaggi, non abbiamo perforato o immesso gas o acqua. Gli strumenti che servono per perforare un pozzo occupano un ettaro, nemmeno volendo avremmo potuto farlo e passare inosservati". Sarà l'accertamento del Procuratore aggiunto Lucia Musti a stabilire qual è la realtà.

05 giugno 2012

Redazione Tiscali

## ***Il presidente di Confindustria, Squinzi: "In Italia il quadro è preoccupante ma non dobbiamo arrenderci"***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Il presidente di Confindustria, Squinzi: "In Italia il quadro è preoccupante ma non dobbiamo arrenderci""*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Il presidente di Confindustria, Squinzi: "In Italia il quadro è preoccupante ma non dobbiamo arrenderci"

Tweet

Commenta

Secondo il presidente dell'Associazione degli industriali, Giorgio Squinzi, il quadro dell'Italia è preoccupante ma non dobbiamo arrenderci. "Siamo tutti in grosse difficoltà, il carico fiscale del nostro paese su imprese e cittadini è estremamente elevato, più degli altri Paesi europei", avverte il presidente di Confindustria. E poi aggiunge che sulla possibilità di un ulteriore aumento dell'Iva "il problema è che il gettito dell'Iva cala perché i consumi interni stanno calando: se innalziamo ulteriormente le aliquote Iva c'è purtroppo da aspettarsi un ulteriore calo dei consumi interni". Squinzi inoltre scherza: "Dopo le ultime vicende calcistiche penso che tornerò al ciclismo". La battuta ovviamente si riferisce alla mancata promozione in serie A del suo Sassuolo.

Il problema terremoto - Nelle sue parole vi è anche la preoccupazione per le conseguenze del terremoto in Emilia.

Nell'area colpita dal sisma "si produce un po' di più dell'1% del nostro Pil e rischiamo di perdere qualche frazione di punto di Pil soltanto a causa del terremoto", afferma. "L'area colpita dal sisma - dice Squinzi - è un'area molto ristretta. Parliamo di un cerchio di circa 20-25 chilometri intorno agli epicentri". Comunque "credo che sia abbastanza vicina alla realtà" ipotizzare "uno stop produttivo di almeno 4-6 mesi". Sono oltre 10mila posti di lavoro a rischio e almeno 500 aziende hanno subito gravi lesioni, secondo il presidente di Confindustria.

"Almeno 500 aziende colpite" - "Il bilancio provvisorio - sostiene Squinzi - è di almeno 500 aziende che hanno subito gravi lesioni. E sono oltre 10mila i posti di lavoro a rischio". Per il numero uno degli industriali "è una parte manifatturiera importante dell'Italia che è stata colpita e deve ripartire al più presto anche per evitare qualunque tentazione di delocalizzazione, anche da parte delle imprese straniere presenti sul territorio".

L'incertezza sull'Imu terrorizza le famiglie - "L'incertezza sul vero ammontare dell'Imu sta terrorizzando le famiglie e frenando gli investimenti e i consumi", dichiara Giorgio Squinzi, intervenendo al seminario del Csc.

"Quadro preoccupante ma non dobbiamo arrenderci" - Per il numero uno di Confindustria quello dell'Italia è un quadro "piuttosto preoccupante", quello che emerge dal rapporto del Centro studi di viale dell'Astronomia che indica come l'Italia stia perdendo quota nella classifica dei Paesi per produzione manifatturiera. "L'Italia sta perdendo terreno, in termini assoluti, rispetto ai paesi emergenti, ma anche nei confronti dei paesi più avanzati", sottolinea il leader degli industriali. Che tuttavia aggiunge: "Questo non deve assolutamente significare che ci dobbiamo rassegnare, anzi, al contrario, dobbiamo lottare". Per Squinzi "il cambiamento deve diventare la bussola dell'intero paese con l'obiettivo di fare rotta verso la crescita, che deve essere la nostra stella polare".

06 giugno 2012

Redazione Tiscali

***Ospedali italiani a rischio sismico: il 15% costruito prima del '900***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Ospedali italiani a rischio sismico: il 15% costruito prima del '900"*Data: **08/06/2012**[Indietro](#)

Ospedali italiani a rischio sismico: il 15% costruito prima del '900

*Adnkronos*[Tweet](#)**Commenta**

Roma, 8 giu. (Adnkronos Salute) - Vecchi, vecchissimi, e perlopiù a rischio sismico: è la fotografia degli ospedali italiani. Un buon numero di strutture sanitarie è infatti addirittura secolare. Basti pensare che il 15% è stato costruito prima del '900. E' quanto emerge dalla tabella in possesso dell'Adnkronos Salute - fornita dalla Protezione Civile - in cui vengono classificati gli ospedali per anno di costruzione, dividendoli per regione e per periodo: da prima del 1800 fino ai giorni d'oggi.

Tra le strutture edificate prima del '900, ben 74 ospedali (9% del totale) risalgono addirittura a prima del 1800, in piena rivoluzione francese. Nel complesso, il 35% delle strutture è stato costruito prima della Seconda guerra mondiale e solo il 9% negli ultimi venti anni.

Insomma, ospedali vecchi, molti dei quali costruiti prima dell'avvento del cemento armato. "Gli edifici più datati - spiega Daniela Pedrini, presidente Siais (Società italiana dell'architettura e dell'ingegneria in sanità) - sono stati realizzati con le normative sismiche del tempo e oggi necessitano senza dubbio di adattamenti importanti per essere al passo con le nuove norme. Questo implica non solo l'adeguamento delle strutture, ma anche degli elementi non strettamente strutturali e degli impianti, così da garantire la piena funzionalità e sicurezza dell'intero complesso ospedaliero".

A mettere in guardia dai rischi legati all'età è anche l'ingegnere Giuseppe Paradiso, responsabile tecnico aziendale della Gedi di Altamura (Bari), gruppo specializzato nell'edilizia ospedaliera.

Secondo l'esperto, gli ospedali più vecchi "sono da considerarsi tutti a rischio sismico. Il mancato utilizzo di cemento armato li rende infatti più fragili. Ma anche quelli per i quali è stato impiegato il cemento armato, costruiti prima del terremoto in Irpinia (1980), vanno comunque considerati a rischio. Le regole erano infatti pressoché inesistenti. Si costruiva senza pensare al territorio, a volte senza fare gli opportuni accorgimenti statici".

Le cose sono ovviamente cambiate con l'inasprirsi delle regole e dei vincoli antisismici. "Negli ultimi 10 anni - spiega Paradiso - le norme in materia si sono fatte molto più stringenti. Oggi gli ospedali vengono costruiti utilizzando materiali più flessibili, come il ferro, capaci di resistere a pesanti sollecitazioni. Naturalmente con il passare degli anni si sono modificate anche le tecniche di costruzione". Ma la strada da percorrere è ancora lunga. "Numerosi edifici costruiti di recente - il caso dei capannoni crollati in Emilia è emblematico - sembrano comunque non reggere l'urto di terremoti di un certo livello", aggiunge l'ingegnere.

Regole più ferree, ma non solo. Per la Pedrini, "il problema è che le normative sono andate avanti, ma gli adeguamenti per la sicurezza, a causa delle scarse risorse, sono state fatte a macchia di leopardo. I fatti di cronaca di questi giorni devono riportare l'attenzione anche sull'importanza della figura dell'ingegnere ospedaliero, che è chiamato a rivestire un ruolo sempre più strategico e di responsabilità all'interno del Servizio sanitario nazionale. Al contempo - aggiunge il presidente Siais - ci auguriamo che i fondi destinati all'edilizia sanitaria vengano sempre più erogati per la costruzione di nuove strutture ospedaliere e per mantenere efficienti e sicure quelle già esistenti".

Anche per l'ingegner Paradiso, "il problema è che si vuole risparmiare, a volte a scapito della sicurezza. Ecco perché andrebbe rivisto il sistema delle gare d'appalto e la logica di aggiudicazione di queste gare. Ad esempio sarebbe necessario eliminare le gare al massimo ribasso, privilegiando invece le offerte tecnicamente migliori e allo stesso tempo più vantaggiose economicamente".

***Ospedali italiani a rischio sismico: il 15% costruito prima del '900***

Dall'indagine, che ha preso in esame 802 ospedali, risalta soprattutto un dato: le strutture più vecchie, risalenti a due secoli fa (74 in totale), si trovano principalmente in Piemonte (16), in Campania (12) e nel Lazio (11). Ben 9 ce ne sono anche in Toscana; 7 nelle Marche; 6 in Emilia Romagna; 5 in Umbria e in Puglia; 2 in Liguria. Del periodo che va dal 1801 al 1900 fanno parte 51 ospedali. Si trovano: 11 in Puglia; 7 in Emilia Romagna e Lombardia; 5 in Piemonte e in Toscana; 4 in Campania; 3 nelle Marche; 2 in Liguria e in Sicilia; 1 in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio e Sardegna.

Nel periodo che va dall'inizio del 1900 al 1940 sono state costruite 158 strutture che ancora fanno parte della rete attiva degli ospedali. Questa la loro distribuzione geografica: 20 in Piemonte; 19 in Emilia Romagna; 16 in Lombardia; 15 in Sicilia e in Liguria; 14 nel Lazio; 12 nelle Marche; 11 in Puglia; 9 in Toscana; 8 in Campania; 6 in Calabria; 4 in Veneto; 2 in Umbria e nella Provincia autonoma di Trento.

Un altro dato che balza agli occhi analizzando la tabella fornita dalla Protezione Civile è quello relativo agli ospedali costruiti negli ultimi venti anni: sono solo 74 (il 9% del totale), di cui circa la metà (33) in Veneto.

08 giugno 2012

***Terremoti, Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Terremoti, Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoti, Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013

TMNews

Tweet

## Commenta

Sant'Agostino (Fe), 7 giu. (TMNews) - Nelle province colpite dal terremoto in Emilia Romagna, in Lombardia e in Veneto resterà lo stato di emergenza fino al 31 maggio 2013. È uno dei temi contenuti nel decreto legge firmato dal capo dello Stato ieri sera e che verrà nelle prossime ore pubblicato in Gazzetta Ufficiale all'interno del quale vi saranno tutte le indicazioni ai sindaci e alle comunità locali colpite dal sisma per provvedere alla ricostruzione. Un decreto che, come ha precisato anche oggi Giorgio Napolitano in visita ai territori colpiti dal sisma, potrà essere arricchito con aggiunte integrazioni "se necessario".

"Si tratta di una cosa già preannunciata, è all'interno di tantissime altre questioni che sono contenute nel decreto", ha detto il capo della Protezione civile Emilia Romagna, Demetrio Egidi, specificando che "la bozza del decreto l'ho appena ricevuta, la sto ancora leggendo".

Nel decreto legge di riordino della Protezione civile si parla di 60 giorni di "stato di emergenza" per i territori colpiti da un evento sismico, che possono essere estesi a ulteriori 40 giorni. Ma è stato lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, all'indomani della prima scossa che ha colpito le province di Modena, Ferrara e Bologna, il 20 maggio scorso, a preannunciare che "di norma" si potrebbe totalizzare un massimo di 100 giorni di 'emergenza', ma non si sarebbero dovute escludere eccezioni. Questo il sottosegretario lo aveva già preannunciato il 21 maggio scorso al centro unificato di Protezione civile di Modena a Marsaglia, anticipando la prima riunione del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto trattare gli aiuti alle popolazioni colpite dalla prima scossa. In Emilia Romagna, come in alcune province del Veneto e della Lombardia, la situazione si è complicata il 29 maggio dopo un ulteriore forte scossa di terremoto che ha provocato altri danni oltre che altre vittime. Questo il motivo per cui probabilmente i tecnici che hanno lavorato assieme al governo per scrivere il testo hanno deciso di prorogare fino a quella data lo stato di emergenza.

07 giugno 2012



***Pakistan:morti sette neonati in incendio***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Pakistan:morti sette neonati in incendio"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[Pakistan:morti sette neonati in incendio](#)

[Ansa](#)

[Tweet](#)

[Commenta](#)

(ANSA) - ISLAMABAD, 8 GIU - Un incendio scoppiato nel reparto maternita' dell'Ospedale centrale di Lahore, nell'est del Pakistan, ha causato ieri la morte di almeno sette neonati e ustioni gravi a 21 altri. Lo riferisce oggi Geo Tv. Secondo le prime informazioni, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito nel sistema di aria condizionata, Secondo testimonianze riferite dal quotidiano Daily Times, la tragedia e' stata aggravata dall'assenza sul posto di estintori.

08 giugno 2012

***Sisma in Emilia, stop ai pagamenti delle bollette***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Sisma in Emilia, stop ai pagamenti delle bollette"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Sisma in Emilia, stop ai pagamenti delle bollette

*Adnkronos*

Tweet

## Commenta

Roma, 7 giu. (Adnkronos) - Sospensione del pagamento delle bollette di energia ed acqua nelle zone dell'Emilia Romagna, colpite dai sismi del 20 e 29 maggio. Lo comunica l'Autorità per l'energia, che ha approvato un provvedimento di urgenza che sospende dal 20 maggio scorso il pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, gas - compresi il GPL e altri gas distribuiti per mezzo di reti canalizzate - e del servizio idrico integrato. Il provvedimento, si spiega, "riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici, come individuati da successivi provvedimenti delle autorità competenti".

Intanto altre scosse sono state registrate nel corso della notte in Emilia Romagna dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La più forte, di magnitudo 3.2, è avvenuta alle 3.47, a una profondità di 8,3 km, nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena. L'ultima scossa, di magnitudo 2.2, stata registrata alle 8.01 nella provincia di Modena. Per quanto riguarda i numeri, sono 16.064 le persone assistite grazie al lavoro del servizio nazionale della Protezione civile. In Emilia Romagna sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo. Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili.

Nella Regione Lombardia, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.232 persone, cui se ne aggiungono 351 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone.

Nella Regione Veneto, invece, i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi veneti.

07 giugno 2012

***Sisma Emilia, Napolitano visita il modenese: fischi e applausi***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Sisma Emilia, Napolitano visita il modenese: fischi e applausi"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Sisma Emilia, Napolitano visita il modenese: fischi e applausi

*LaPresse*

Tweet

**Commenta**

Bologna, 7 giu. (LaPresse) - Fischi per il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha visitato oggi le aree colpite dal sisma in provincia di Modena. Il capo dello Stato è stato accolto dalle contestazioni da parte degli sfollati del campo Friuli a Mirandola. I terremotati hanno gridato "cosa fai qui? Cosa vuoi?" quando Napolitano è arrivato al campo, accompagnato dalla moglie Clio, dal presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e dal capo della protezione civile, Franco Gabrielli. "Non temete di essere dimenticati", ha risposto il capo dello Stato. "Noi - ha aggiunto - siamo uno Stato, una grande nazione, che ha tanti difetti ma che non può venire meno ai suoi doveri quando una parte di esso è ferito a morte". Le sue parole hanno rasserenato gli animi e sono state accolte con gli applausi. Il presidente, visibilmente commosso, ha poi sottolineato che a decidere come affrontare l'emergenza saranno il governo e il Parlamento "ma io - ha concluso rivolgendosi ai terremotati - posso fare qualcosa per voi: quando qualcuno si distrae posso dargli la sveglia, e lo farò".

"Vi rialzerete voi - ha continuato Napolitano - voi con le vostre attività, le vostre fabbriche, le vostre famiglie, la vostra coesione che deve tenere unita tutta la collettività di Mirandola". Per il capo dello Stato "questa è un'occasione drammatica in cui gli italiani riscoprono l'Italia. Mirandola è un grande centro produttivo in Italia e in Europa e noi e voi lo faremo rivivere". "La mia generazione ha passato la guerra, nella mia città ci sono stati oltre 100 bombardamenti e sembrava non dovesse finire mai", aveva raccontato qualche ora prima in un passaggio del suo discorso nella sede della Regione Emilia Romagna, da dove era partita la sua visita, alle autorità delle zone colpite dal terremoto. "Finiranno anche le scosse - ha aggiunto il presidente - e bisogna affrontare con disciplina e autocontrollo questo periodo molto duro da cui verremo fuori, come ne abbiamo saputi superare altri".

Il presidente della Repubblica ha assicurato poi che sarà lo Stato a farsi carico della ricostruzione dopo il terremoto, e rivolgendosi alla presidente della provincia di Ferrara, Marcella Zappaterra, che aveva chiesto che le amministrazioni locali non fossero lasciate sole, ha precisato che "noi non abbiamo mai pensato che voi poteste dire 'ci pensiamo noi'". Napolitano ha assicurato che, vista la vastità dei danni procurati dal terremoto, sarà lo Stato a fornire i fondi e provvedere la ricostruzione e ha aggiunto che "dobbiamo sentire dappertutto come nostro il problema dell'emergenza e della ricostruzione".

L'inquilino del Quirinale ha comunque sottolineato che il Governo, con il decreto, è stato "molto pronto e molto sensibile nonostante i tempi in cui viviamo, che sono tempi di ristrettezze economiche. Ma anche in tempi di ristrettezze economiche bisogna fare ciò che è necessario". "In quel decreto c'è molto dello zampino di Errani - ha proseguito - quindi potete stare tranquilli per l'emergenza e anche per le esigenze future".

07 giugno 2012

ÌxÅ

***Peru', sisma 6.1 scuote sud Paese***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Peru', sisma 6.1 scuote sud Paese"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Peru', sisma 6.1 scuote sud Paese

*Ansa*

[Tweet](#)

[Commenta](#)

(ANSA) - LIMA, 7 GIU - Un sisma di magnitudo 6.1 della scala Richter ha scosso il sud del Peru', con epicentro a 19 chilometri dalla citta' di Arequipa (un migliaio di chilometri a sud di Lima), a una profondita' di 110 chilometri, senza causare danni o vittime. Lo rendono noto l'Istituto geofisico nazionale e la Protezione civile. La scossa, avvertita anche nelle regioni di Moquegua e Ica, e' stata registrata alle 11:03 locali. Gli abitanti dell'area sono scesi in strada abbandonando case, uffici e scuole.

07 giugno 2012

ÌxÅ

***Terremoti, Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Terremoti, Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati

*TMNews*

[Tweet](#)

[Commenta](#)

Mirandola (Modena), 7 giu. (TMNews) - "Non temete di poter essere dimenticati. Noi siamo uno Stato, con tutti i suoi difetti, siamo una grande nazione che non può venire meno ai suoi doveri quando una sua parte è ferita a morte". Lo ha detto, commuovendosi, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante un breve incontro con i volontari del campo di accoglienza della Protezione civile 'Friuli' a Mirandola, nel modenese.

07 giugno 2012

***Perù, disperso fra le montagne elicottero con 14 passeggeri a bordo***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Perù, disperso fra le montagne elicottero con 14 passeggeri a bordo"*Data: **08/06/2012**[Indietro](#)

Perù, disperso fra le montagne elicottero con 14 passeggeri a bordo

*LaPresse*[Tweet](#)**Commenta**

Lima (Perù), 7 giu. (LaPresse/AP) - Un elicottero con 14 passeggeri a bordo risulta disperso fra le montagne del Perù. Lo rende noto la polizia locale, aggiungendo che alcune squadre di soccorso sono già state inviate alla ricerca degli 11 sudcoreani, due austriaci e un peruviano che, insieme all'equipaggio, si trovavano sul velivolo. Il generale della polizia Hector Dulanto sostiene che l'ultima comunicazione radio con l'elicottero sia avvenuta ieri nel tardo pomeriggio, mentre il velivolo si dirigeva verso Cuzco. Al momento dell'ultima trasmissione l'elicottero si trovava sopra Hualla Hualla, cittadina situata a un'altitudine di circa 4mila metri. Il generale Dulanto ha dichiarato ad Associated Press che la compagnia che possiede il velivolo, la Helicusco, ha messo a disposizione un altro elicottero per contribuire alle ricerche, ma il maltempo ha impedito che esso decollasse. L'ambasciata sudcoreana a Lima al momento non ha informazioni sull'incidente.

07 giugno 2012

***Sisma Emilia, Grandi rischi: Non esclusa estensione in aree vicine***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Sisma Emilia, Grandi rischi: Non esclusa estensione in aree vicine"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, Grandi rischi: Non esclusa estensione in aree vicine

*LaPresse*

[Tweet](#)

[Commenta](#)

Roma, 8 giu. (LaPresse) - "Non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora". E' quanto si legge nel comunicato diramato dalla commissione Grandi rischi-settore rischio sismico, in merito al terremoto che ha colpito l'Emilia. L'organismo tecnico-scientifico ha poi reso noto che "nel caso di una ripresa dell'attività sismica" nell'area già interessata dalla sequenza in corso "è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza".

08 giugno 2012

***Terremoti, Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Terremoti, Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena

*TMNews*

[Tweet](#)

[Commenta](#)

Roma, 9 giu. (TMNews) - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 15.25 con magnitudo 3.4.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

09 giugno 2012



***Sisma Emilia, Monti: Rafforzeremo iniziative, sforzo straordinario***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Sisma Emilia, Monti: Rafforzeremo iniziative, sforzo straordinario"*Data: **09/06/2012**

Indietro

Sisma Emilia, Monti: Rafforzeremo iniziative, sforzo straordinario

*LaPresse*

Tweet

## Commenta

Roma, 8 giu. (LaPresse) - "Il governo, anche sulla base delle indicazioni formulate della Commissione (grandi rischi ndr), sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti". Così il premier Mario Monti, in merito al sisma in Emilia, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi a cui partecipano anche i ministri dell'Interno, Annamaria Cancellieri, della Difesa, Giampaolo di Paola, delle Infrastrutture e dei Trasporti, Corrado Passera e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà.

"Il tema che ci ha tenuti occupati ieri e buona parte della giornata di oggi - ha spiegato Monti - è stato l'esame approfondito della situazione e della frequenza sismica in corso" in Emilia. E proprio ieri "gli argomenti che hanno visto impegnati diversi ministri sono diversi da quelli immaginati". Alla prima parte del Consiglio dei ministri, ha spiegato il premier hanno partecipato "il presidente della Regione Emilia Romagna e commissario straordinario per l'emergenza Vasco Errani, il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli e gli esponenti della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi".

08 giugno 2012

***Terremoti, Protezione civile: assistite oltre 16mila persone***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Terremoti, Protezione civile: assistite oltre 16mila persone"*Data: **10/06/2012**[Indietro](#)

Terremoti, Protezione civile: assistite oltre 16mila persone

TMNews

[Tweet](#)**Commenta**

Roma, 10 giu. (TMNews) - Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.058 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile, suddivise in 44 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel.

In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.567. Nello specifico, 9.835 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.319 nelle 53 strutture al coperto e 2.413 in albergo. Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati: le strutture già controllate sono 4.601. Di queste, 1.795 sono state classificate agibili, 784 temporaneamente inagibili, 254 parzialmente inagibili, 77 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.691 inagibili. (Segue)

10 giugno 2012

## ***Terremoto: "Potrebbe estendersi in aree limitrofe", scossa nelle Prealpi venete e lieve sciame notturno***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Terremoto: "Potrebbe estendersi in aree limitrofe", scossa nelle Prealpi venete e lieve sciame notturno"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto: "Potrebbe estendersi in aree limitrofe", scossa nelle Prealpi venete e lieve sciame notturno

Tweet

Commenta

"La nostra non è stata una previsione di un nuovo terremoto: abbiamo espresso le nostre valutazioni scientifiche scaturite dall'analisi dei fenomeni in corso e delle strutture geologiche coinvolte. Apprezzo molto la trasparenza e la serietà con la quale il governo ha deciso di renderlo pubblico". E' quanto afferma al Luciano Maiani, presidente della Commissione Grandi Rischi che ribadisce l'impossibilità di "fare previsioni sui terremoti" mentre, spiega, si possono fornire "orientamenti in merito alla possibile evoluzione del terremoto". Per questo, aggiunge, "non si può escludere che l'attività sismica si possa estendere ad aree limitrofe a quelle attivate fino ad ora".

Ancora scosse - La terra italiana continua a tremare. Sette scosse, tutte intorno al grado 2 della scala Richter, sono state registrate in Emilia tra la mezzanotte e le 7 di questa mattina, secondo i rilievi dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). La prima subito dopo mezzanotte (del 2.1), poi all'1.10, (del secondo grado), alle 3.33 (del 2.3) e subito dopo, alle 3.35, del 2.4. Meno di due ore dopo, alle 5.14, i sismografi hanno registrato un altro movimento del 2.1, seguito alle 5.39 da un sesto, anch'esso del secondo grado. Infine alle 6.05, un nuovo, lieve, sisma, di magnitudo 2.2. Nella giornata di sabato un terremoto di magnitudo 4.5 è stato registrato alle 4:04 nella zona delle Prealpi Venete, secondo quanto riferisce l' Ingv. Tra i Comuni più vicini all'epicentro, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, in provincia di Belluno, e Barcis, Cimolais, Claut ed Erto, in provincia di Pordenone.

Allarme ma nessun danno - L'evento sismico nel Friuli occidentale, con la scossa localizzata tra le province di Belluno e Pordenone, ha provocato allarme, ma nessun danno. Lo conferma la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La località più vicina all'epicentro in regione risulta quella di Claut (Pordenone) ma numerose chiamate da tutta la provincia sono giunte ai vigili del fuoco e all'ente locale, senza che tuttavia siano stati segnalati danni a persone o a cose.

I terremoti dell'Emilia e delle Prealpi venete non sono in stretta relazione - "I terremoti in Emilia e nelle Prealpi Venete non sono in stretta relazione fra loro, anche se rispondono alla stessa dinamica generale", osserva la sismologa Lucia Margheriti, dalla sala sismica dell'Ingv. La dinamica generale riguarda il movimento della placca Adriatica, che costituisce la punta più settentrionale della placca Africana, allungata come una sorta di lingua che comprende la costa orientale dell'Italia e l'Adriatico. In questo movimento generale la placca Africana "spinge verso Nord, contro la placca Eurasiatica, e in questo movimento la placca Adriatica scende sotto le Alpi". Come i sismi di maggio in Emilia, anche questo terremoto è quindi di tipo compressivo. Vale a dire che l'energia accumulata costringe una delle due placche (in questo caso quella Africana) a piegarsi, inclinandosi verso il basso, e ad infilarsi sotto la placca Eurasiatica. Questo movimento generale può generare terremoti che fra loro sono indipendenti a causa della grande complessità della struttura geologica dell'area. Per questo motivo, spiega la sismologa, tra i terremoti che avvengono in questa zona "non c'è un legame di causa-effetto". L'area delle Prealpi Venete era tranquilla da un periodo non lunghissimo. L'ultimo terremoto avvenuto nel bellunese risale infatti all'ottobre 1936 ed era stato un sisma di magnitudo 5,9 avvenuto fra Treviso, Belluno e Pordenone.

Sindaci e industriali contro il troppo allarmismo - L'allarme lanciato dalla Commissione viene ritenuto controproducente però da molti sindaci emiliani e industriali delle zone citate. "Certo che sono arrabbiato. Non capisco il senso di questo allarme. E così molti dei nostri associati". Non usa giri di parole il direttore di Unindustria Ferrara, Roberto Bonora, dopo che la Commissione grandi rischi ha parlato di nuove possibili forti scosse di terremoti nel Ferrarese. "C'è rabbia e impotenza - racconta - E' ovvio, qui per il terremoto c'è molta preoccupazione, nessuno sottovaluta i rischi. Ma adesso noi

***Terremoto: "Potrebbe estendersi in aree limitrofe", scossa nelle Prealpi venete e lieve sciame notturno***

cosa facciamo? Gli imprenditori vogliono solo ripartire. Invece prima il decreto non ci mette nelle condizioni di farlo, poi questo allarme. Si fa solo allarmismo, con un messaggio vago, lanciato senza assumersene le responsabilità. Mi sembra solo una cosa per pulirsi la coscienza dopo le polemiche nate dal mancato allarme all'Aquila".

Monti: "Intensificare i controlli" - Il governo ha fatto un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani. "Non esistono oggi - ha premesso Monti - metodi scientifici di previsione di terremoti a breve periodo, ma - ha aggiunto - la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura, alla luce dei quali abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività".

10 giugno 2012

Redazione Tiscali

***Turchia, sisma sul Mediterraneo, 60 feriti***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Turchia, sisma sul Mediterraneo, 60 feriti"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Turchia, sisma sul Mediterraneo, 60 feriti

*Ansa*

[Tweet](#)

[Commenta](#)

(ANSA) - ANKARA, 10 GIU - E' di 60 feriti il bilancio di un sisma di 6.0 gradi di magnitudo che ha colpito oggi la provincia mediterranea turca di Mugla. L'agenzia per la gestione delle crisi Afad ha detto che al momento non si segnalano morti. Il responsabile provinciale della Sanita' Cihan Teklin ha precisato che "secondo le informazioni raccolte 59 concittadini si sono presentati negli ospedali dopo il terremoto , 54 dei quali a Fethiye.

10 giugno 2012

*Action Aid aderisce a "protezione civica"*

TERREMOTO. (06/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"Action Aid aderisce a "protezione civica""

Data: **06/06/2012**

Indietro

VITA.it > News > Non profit > Protezione Civile

Di Redazione

TERREMOTO. Action Aid aderisce a "protezione civica"

Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 06 giugno 2012

La piattaforma online per una ricostruzione partecipata

"Chi ha perso la casa, il lavoro, persone care, non è solo una vittima da aiutare, deve essere prima di tutto il protagonista della ricostruzione. La sua voce va ascoltata, e nei suoi confronti è necessario essere trasparenti". Così Marco De Ponte, Segretario Generale di ActionAid Italia annuncia l'impegno dell'organizzazione internazionale per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, che da oggi partecipa al progetto di Protezione Civile (il progetto lanciato da Wikitalia con Riccardo Luna per la realizzazione di una piattaforma di strumenti per ricostruire "come si deve", aprendo a una reale partecipazione dei cittadini coinvolti)

"ActionAid è un'organizzazione internazionale per la giustizia sociale che opera in oltre quaranta paesi, e in molti di questi è costretta a fronteggiare emergenze quali alluvioni, siccità e gli stessi terremoti", spiega De Ponte. "Da queste esperienze abbiamo imparato che è fondamentale far partecipare i cittadini alla ricostruzione ed essere trasparenti nella gestione dei fondi. Per questo motivo abbiamo deciso di partecipare al progetto di PROTEZIONE CIVICA".

Già in occasione del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009 ActionAid ha dato vita a due progetti. Il primo, Le crepe nel G8, consisteva in un'indagine volta a capire se davvero lo spostamento del meeting del G8 da La Maddalena a L'Aquila avrebbe portato benefici alle comunità colpite. Il risultato è stato negativo: lo spostamento non ha affatto prodotto i risultati proclamati. Il secondo progetto, L'Aquila a pezzi, era verificava invece quanto gli aquilani fossero stati coinvolti nella ricostruzione della loro città. Anche in questo caso il risultato è stato deludente: alle persone colpite è stato detto di farsi da parte, qualcun altro avrebbe ricostruito la città per loro. Un approccio che si è rivelato fallimentare.

Questa volta ActionAid partecipa al progetto di costruzione e implementazione del portale PROTEZIONE CIVICA.

Accedendo alla piattaforma on line <http://protezionecivica.ning.com/>, i cittadini (in particolare quelli delle aree colpite dal terremoto) potranno segnalare disagi, danni e anche offerte di aiuto, che saranno immediatamente comunicate alle autorità locali e alla protezione civile per agevolare i soccorsi e gli interventi. Si tratta di una piattaforma che consente di convogliare tutte le segnalazioni che in questi giorni si stanno diffondendo sul web e sui social media e che spesso vanno perse, perché non vengono indirizzate alle autorità competenti.

La piattaforma, oltre a raccogliere le segnalazioni dei cittadini, nei prossimi mesi sarà protagonista di un progetto di "budget tracking". Attraverso questa piattaforma, gli analisti di ActionAid si impegneranno a tracciare e verificare tutte le spese e i fondi che verranno utilizzati per le popolazioni colpite dal terremoto, in modo da garantire la trasparenza delle spese dei fondi pubblici.

"Il nostro contributo si articolerà lungo due assi: da un lato il cosiddetto 'budget tracking', per monitorare come vengono spesi i soldi messi a disposizione per la ricostruzione e dall'altro la 'partecipazione'. Faremo ogni sforzo per far sì che chi è stato colpito dal sisma possa dire la sua nel processo di ricostruzione", conclude De Ponte.

Per unirsi ad ActionAid nelle sue attività in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna: Bollettino

***Action Aid aderisce a "protezione civica"***

postale nr. 20476206, intestato a ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS OPERAZIONE APPELLO SOCCORSO, oppure bonifico a IBAN: IT 26C 05584 01600 000000051485 - Causale: Terremoto Emilia Romagna

Tag associati all'articolo: action aidterremoto Emilia Romagna

***Il Parmigiano "terremotato" in vendita a Bologna***

TERREMOTO. (05/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Il Parmigiano "terremotato" in vendita a Bologna"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Consumi e stili di vita > Consumatori](#)

[Di Ottavia Spaggiari](#)

[Terremoto. Il Parmigiano "terremotato" in vendita a Bologna](#)

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 05 giugno 2012

[Coldiretti promuove la vendita del Parmigiano Reggiano colpito dal sisma](#)

Continuano le iniziative per salvare il Parmigiano Reggiano "terremotato". Dopo la straordinaria mobilitazione online che in soli quattro giorni ha visto l'indirizzo e-mail attivato da Coldiretti, sommerso da 17 mila richieste di acquisto, domani dalle 15 in poi, a Bologna, sarà possibile acquistare il prodotto presso il mercato di Campagna Amica, in via Del Gomito 30.

Grazie a questa iniziativa, promossa proprio da Coldiretti, sarà possibile acquistare il Parmigiano Reggiano già stagionato e controllato dal Consorzio di tutela, in tagli da un chilo, al prezzo di mercato fissato dal caseificio di origine, così da evitare distorsioni e speculazioni.

Il Parmigiano Reggiano Dop è tra i prodotti più danneggiati dal terremoto. Oltre 600 mila forme del peso di 40 chili l'una sono cadute a terra in seguito al crollo delle enormi scaffalature di stagionatura, durante le scosse, per una stima che si aggira intorno ai 150 milioni di euro di danni.

La necessità imminente è quella di spostare le forme crollate a terra prima che il caldo estivo ne arrivi a danneggiare la grana. Produttori e volontari sono impegnati proprio in questi giorni nella gestione dell'emergenza. Accanto ai danni che riguardano soprattutto le forme giovani di Parmigiano, che verranno utilizzate come formaggio generico da grattugia o da fusione, vi è il blocco delle attività agricole causato dal sisma, che ha alterato i ritmi fisiologici degli animali, provocando un crollo della produzione di latte superiore al 15 per cento.

La Coldiretti rende noto che "l'acquisto diretto del Parmigiano Reggiano è il mezzo più semplice per assicurare un aiuto immediato ai produttori".

Tag associati all'articolo: [Terremoto](#)[Emilia Romagna](#)[Prodotti Agricoli](#)



***Il Villaggio SOS di Mantova offre accoglienza alle famiglie colpite dal terremoto***

TERREMOTO. (06/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Il Villaggio SOS di Mantova offre accoglienza alle famiglie colpite dal terremoto"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Mondo](#) > [Emergenze](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#) > [Emilia Romagna](#)

[Di Redazione](#)

Terremoto. Il Villaggio SOS di Mantova offre accoglienza alle famiglie colpite dal terremoto

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 06 giugno 2012

La struttura è in grado di ospitare fino a 15 persone

SOS Villaggi dei Bambini si muove a sostegno della popolazione emiliana e mette a disposizione dei nuclei familiari colpiti dal terremoto, tre case famiglia all'interno del Villaggio SOS di Mantova. Le strutture, situate nella città mantovana, vicino al Bosco Virgiliano sono disponibili per l'immediata accoglienza e in grado di ospitare fino a un massimo di 15 persone. I primi due appartamenti sono già disponibili per accogliere fino a 10 persone. Il terzo sarà disponibile entro fine giugno e sarà in grado di ospitare altre 5 persone. «Il tragico sciame sismico che continua a colpire l'Emilia non accenna ad arrestarsi e sono migliaia le persone costrette ad abbandonare la loro casa. Il nostro pensiero è rivolto proprio ai bambini e alle loro famiglie. Mettiamo a disposizione il nostro Villaggio SOS nel mantovano con la volontà di restituire a coloro che hanno perso tutto, una casa in cui poter vivere dignitosamente, in attesa di poter fare ritorno al proprio paese e alla loro casa», ha spiegato Franco Muzio, direttore dell'associazione.

Tag associati all'articolo: [Terremoto Emilia 2012](#)[SosVillaggi Solidali](#)

*Al via "Paideia per l'Emilia"*

TERREMOTO. Al via "Paideia per l'Emilia" (06/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna

Di Redazione

Terremoto. Al via "Paideia per l'Emilia"

Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 06 giugno 2012

La raccolta fondi della Fondazione per l'acquisto di ludotende

Le numerose scosse registrate nel territorio emiliano, oltre a provocare vittime e distruzione, hanno sconvolto la vita dei bambini che vivono nei paesi colpiti.

Fondazione Paideia, in collaborazione con il Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara e il Centro per le Famiglie dell'Unione Terre d'Argine, intende allestire nelle zone terremotate delle "Ludotende", tensostrutture in grado di ospitare i bambini per momenti di gioco, svago ed attività educative. Lo scopo è permettere ai più piccoli di continuare a vivere insieme serenamente, vicino ai loro genitori e ai luoghi familiari.

Fondazione Paideia ha deliberato un primo stanziamento di 50.000 euro per l'avvio del progetto e per allestire le prime "LUDOTENDE" ma necessita del vostro sostegno per moltiplicare le installazioni e portare aiuto ai tantissimi centri colpiti dal sisma.

E' possibile contribuire a "Paideia per l'Emilia" con una donazione a: Fondazione Paideia Onlus IBAN: IT 04S 08450 01000 000050112649. Causale "Terremoto Emilia"

Tag associati all'articolo: Terremoto Emilia 2012Fondaizione Paideia

**BotteGas vara Sos Parmigiano**

TERREMOTO. (05/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"BotteGas vara Sos Parmigiano"

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Mondo](#) > [Emergenze](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#) > [Emilia Romagna](#)

Di Lorenzo Alvaro

Terremoto. BotteGas vara Sos Parmigiano

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

Scarica articolo in versione stampabile 05 giugno 2012

Attivata una mail per raccogliere gli ordinativi e aiutare i produttori colpiti dal sisma

Alcuni membri dei Gas che ruotano intorno a BotteGas e diversi soci della cooperativa hanno messo impiedi SoSParmigianoMilano. Un'iniziativa per sostenere i produttori di parmigiano colpiti dal terremoto. Il caseificio contattato e con il quale sono stati presi accordi é il Caseificio San Simone. Scrivendo a SoSParmigianoMilano@gmail.com potrete scegliere e ordinare l'ottimo formaggio "caduto" e non più stagionabile: aiuterete con un gesto di solidarietà i produttori messi in grave difficoltà dal sisma e potrete gustare un prodotto italiano diventato famoso in tutto il mondo.

Attualmente sono disponibili due diverse confezioni sottovuoto:

Art.1 stagionato 12 mesi pezzo da 1 kg circa 10,50€; Art.2 stagionato 24 mesi pezzo da 1 kg circa 12,50€; Il prezzo di mercato è stabilito dal caseificio per evitare ogni speculazione.

Nella email di richiesta indicate esattamente:

Quantità di formaggio desiderata (minimo ordine 1 kg) Nome e Cognome Numero di telefono

Verrete informati direttamente via email sulla data d'arrivo. Il parmigiano si potrà ritirare direttamente presso BotteGas "filiera minima" (via Colletta 31, angolo via Friuli - Milano) dove la cooperativa ha messo a disposizione i propri spazi.

Purtroppo, visto che l'emergenza terremoto non sarà risolta in tempi brevi, ai produttori occorrerà del tempo per dare seguito alle richieste: chi è interessato dovrà quindi munirsi di un po' di pazienza.

Tag associati all'articolo: [Parmigiano Reggiano](#)[BotteGas](#)[Terremoto](#)[Emilia](#) 2012

***La replica di Etimos alle polemiche sulla raccolta fondi***

TERREMOTO. (06/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"La replica di Etimos alle polemiche sulla raccolta fondi"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna

Di Redazione

Terremoto. La replica di Etimos alle polemiche sulla raccolta fondi

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 06 giugno 2012

Il presidente Santori: il microcredito un autentico strumento di welfare

Nei giorni scorsi era divampata la polemica sulla gestione delle azioni di solidarietà, in particolare gli SMS da 2 euro con cui si possono finanziare le operazioni di aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Mandando un messaggio al 45500 è possibile donare soldi che andranno alla Protezione civile per le attività di soccorso. Ma molte persone hanno parecchi dubbi sul reale utilizzo del denaro raccolto in questo modo.

Secondo Yahoo Notizie, il primo media a lanciare la notizia, infatti, «è impossibile conoscere la destinazione d'uso di soldi. Si può fare riferimento al caso più recente, quello del terremoto che colpì L'Aquila nel 2009. In quel caso vennero raccolti 5 milioni di euro, una cifra impressionante che dà l'idea di quanti italiani rimasero colpiti dal devastante sisma che ha distrutto la città abruzzese». «Il denaro raccolto nel 2009 è stato affidato dalla Protezione Civile ad Etimos, un consorzio finanziario internazionale che si occupa di microcredito in molte realtà in giro per il mondo», continua la spiegazione di Yahoo, per «concedere prestiti a "tassi agevolati" a persone ed imprese coinvolte nel sisma». Non solo, dei 5 milioni raccolti per il sisma dell'Aquila 470 mila euro sono stati utilizzati «per oneri riferibili alla gestione del progetto».

La replica di Etimos Foundation non si è fatta attendere. «La polemica montata in questi giorni sulla raccolta fondi tramite sms per l'emergenza terremoto in Emilia Romagna, con l'aggancio immediato a quella precedente in occasione del terremoto in Abruzzo del 2009, ha tirato in ballo - del tutto a sproposito - la gestione del progetto "Microcredito per l'Abruzzo", a tutt'oggi in capo a Etimos Foundation. Una mossa mediatica che si è distinta per superficialità e non poche inesattezze, e che, puntando alla pancia degli italiani, è riuscita purtroppo ad alimentare una spirale di disinformazione rimbalzata in breve tempo su blog e siti vari», fanno sapere dalla fondazione, «Ciò obbliga Etimos Foundation a chiarire i termini della questione, limitatamente a quel che le compete e la riguarda.

Tra i dubbi più gravi instillati dall'azione di "controinformazione" sottesa alla polemica, che i fondi raccolti dalla Protezione civile per l'Abruzzo siano stati interamente utilizzati per erogare prestiti anziché essere utilizzati per l'emergenza, paventando che lo stesso possa accadere con il sisma dell'Emilia Romagna».

Poi le precisazioni:

- "Microcredito per l'Abruzzo" ([www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo](http://www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo)) è un intervento di sostegno post emergenza, che dunque risponde a priorità differenti rispetto a quelle dell'immediatezza: in primo luogo di ricostruzione di un tessuto economico e produttivo profondamente ferito. È un progetto coordinato da Etimos Foundation onlus, in partnership con Consorzio Etimos, Abi-Associazione bancaria italiana, Federazione delle BCC di Abruzzo e Molise, Associazione Qualità e Servizi, Caritas diocesana dell'Aquila. Conta su un fondo patrimoniale di 4 milioni e 530mila euro progressivamente impiegato a garanzia dei finanziamenti (erogati da banche locali con risorse proprie), fondo che ha la sua origine nel più ampio flusso di donazioni degli italiani post terremoto (63 milioni) canalizzate attraverso il Dipartimento di Protezione

***La replica di Etimos alle polemiche sulla raccolta fondi***

civile. Etimos Foundation è stata nominata gestore dei fondi relativi al progetto, individuato dal Comitato dei Garanti come iniziativa prioritaria nel post emergenza a completamento di iniziative primarie attivate nella prima fase.

- I risultati ottenuti dal progetto, la policy di trasparenza, il ruolo di garante di Etimos Foundation

Grazie al progetto, che ha una prospettiva temporale di almeno nove anni, in Abruzzo sono stati erogati crediti per 5.046.500 euro da gennaio 2011 ad oggi, per un totale di 248 finanziamenti che hanno permesso l'accesso al credito a soggetti che altrimenti ne sarebbero stati esclusi (famiglie, cooperative, piccole e micro imprese), perché incapaci di offrire le garanzie patrimoniali o personali normalmente richieste dalle banche. Etimos Foundation dunque, oltre che ideatore e coordinatore del progetto, funge da garante (non da soggetto erogatore dei prestiti!). Ben il 90% dell'ammontare finanziato è stato erogato a sostegno della microimpresa, con un'attenzione particolare al segmento delle start-up (pari al 39% delle realtà finanziate). Grazie a una policy molto severa in materia di trasparenza, sono pubblicati online quotidianamente gli aggiornamenti di tutti i dati sulle erogazioni ([www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi](http://www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi)).

«È una polemica del tutto fuori luogo, ma anche fuori tempo rispetto a un progetto che, operativo ormai da oltre un anno e mezzo, sta dimostrando - numeri alla mano - tutta la propria efficacia sul territorio: abbiamo voluto misurare ogni risultato, compreso il livello di impatto sociale sui beneficiari con un monitoraggio specifico i cui dati saranno resi noti a breve», commenta il presidente di Etimos Foundation Marco Santori, precisando ancora: «Consideriamo il microcredito un autentico strumento di welfare, crescita e sviluppo, lontano da logiche assistenziali e fondamentale non solo in funzione post emergenza, ma anche come sostegno e supporto per affrontare la crisi economica e la stretta del credito. Per questo ci amareggia ancor di più constatare la facilità con cui da parte di alcuni si è messa in dubbio la trasparenza della gestione del nostro progetto: non è stata fatta la minima verifica delle fonti delle informazioni, né si è fatta alcuna distinzione, come sarebbe stato doveroso fare, rispetto alle diverse destinazioni delle risorse in fase di emergenza e post emergenza. È quindi evidente in questa polemica l'intento di strumentalizzare il progetto "Microcredito per l'Abruzzo". Ringraziamo i pochi che hanno fatto lo sforzo di mettere un po' d'ordine e si sono curati di fare chiarezza sul progetto e sul microcredito: strumento rispetto al quale - come appare con grande evidenza - c'è ancora tanto bisogno di fare informazione e cultura in Italia».

Tag associati all'articolo: MicrocreditoTerremoto Emilia 2012Etimos Foundation

***Gli italiani hanno donato almeno 13 milioni di euro***

TERREMOTO. (06/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Gli italiani hanno donato almeno 13 milioni di euro"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna](#)

Di Lorenzo Alvaro

Terremoto. Gli italiani hanno donato almeno 13 milioni di euro

[Condividi](#)

[Multimedia](#)

[I volontari in Emilia](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 06 giugno 2012

[Il censimento in tempo reale di Vita.it](#)

La cifra esatta è 12.988.995 milioni di euro. Sono i fondi, di cui siamo riusciti ad avere notizia, donati dai cittadini italiani per il terremoto dell'Emilia Romagna. In tutto, ad oggi, abbiamo censito oltre 20 raccolte fondi. Molte realtà però non stanno tenendo o non hanno ancora aggiornato la contabilità. Ve ne daremo conto nei prossimi giorni in un conteggio quotidiano che ci vedrà collaborare con Assif - Associazione Italiana Fundraiser.

Dei quasi 13 milioni di euro, 10.183.208 sono quelli "promessi" dalla Protezione civile attraverso gli sms solidali inviati al numero 45500 (il dato aggiornato qui). Una raccolta che marcia al ritmo di un milione di euro donato al giorno. La sottoscrizione sarà interamente devoluta alla popolazioni colpite dal terremoto. In base agli accordi con i gestori della telefonia mobile il numero verde rimarrà attivo sino al 26 giugno (a meno di proroghe). Questo è il canale istituzionale, il più "famoso" a cui però si sono affiancate, col passare dei giorni, tante altre iniziative di solidarietà promosse da realtà del non profit, del privato sociale, dell'informazione e dell'impresa.

Ecco l'elenco aggiornato ad oggi, 6 giugno, alle 16.30:

**Fondazione La stampa Specchio dei Tempi**

Raccolti 204.560 euro che, come si legge sul sito «verranno presto impiegati nella ricostruzione e ristrutturazione di asili e scuole a Sant'Agostino, San Felice e Mirandola».

**Tg5 - Il resto del Carlino**

La raccolta che si appoggia a Mediafriends è già a quota 1.041.227,58 euro. La destinazione verrà decisa da un comitato che è ancora da nominare.

**Corriere della Sera - TgLa7**

La raccolta fondi legata alle due testate giornalistiche ha raccolto ad oggi 1.400.000 euro.

**Croce Rossa Italiana**

Il primo dato parziale è di 150 mila euro da cui però mancano le donazioni da conto corrente postale, che ci mettono più tempo ad essere trasferite.

**Anmvi (Associazione Nazionale Veterinari Italiani)**

Le donazioni ancora non è chiaro a quanto ammontino. La base, messa a disposizione per le emergenze dall'associazione però ammonta a 10 mila euro.

**Caritas**

***Gli italiani hanno donato almeno 13 milioni di euro***

I primi dati saranno disponibili da lunedì 11 giugno, quando cominceranno ad essere accreditati sul conto dell'associazione i proventi della colletta nazionale promossa Conferenza Episcopale Italiana per domenica 10 giugno.

In allegato una galleria fotografica del lavoro dei volontari in Emilia Romagna

Tag associati all'articolo: raccolta fondiTerremoto Emilia 2012

*Aiutalemilia.it, un sito per diventare volontario*

TERREMOTO. (07/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"Aiutalemilia.it, un sito per diventare volontario"

Data: **07/06/2012**

Indietro

VITA.it > News > Non profit > Volontariato

Di Staff

Terremoto. Aiutalemilia.it, un sito per diventare volontario

Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 07 giugno 2012

Uno database di volontari per aiutare le associazioni locali dopo l'emergenza

Un sito per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto quando l'emergenza sarà finita.

Si chiama Aiutalemilia.it ed è stato sviluppato gratuitamente dalla Cooperativa Sociale Focus di Milano, in collaborazione con l'agenzia grafica Grafema. Con una finalità simile a quella del portale già attivato dal Centro Servizi per il Volontariato di Modena, Aiutalemilia.it intende raccogliere le adesioni di tutti coloro disposti a prestare servizio volontario nelle zone colpite dal sisma, nei prossimi mesi. L'obiettivo è costruire un database di persone su cui le associazioni locali potranno contare, quando la situazione si sarà stabilizzata e l'intervento della protezione civile diminuirà.

Per iscriversi basta compilare il questionario sul sito, descrivendo la propria formazione, le proprie competenze e il periodo in cui si vuole offrire la propria disponibilità. Pensato soprattutto come uno strumento di recruiting per le piccole associazioni locali, il sito è basato sugli open data. Mandando una semplice e-mail di verifica le associazioni potranno infatti avere accesso gratuito al database, e avranno la possibilità di contattare direttamente i volontari.

Tag associati all'articolo: TerremotoEmilia Romagna

ÌxÅ



*La mappa delle raccolte fondi*

TERREMOTO. (07/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"La mappa delle raccolte fondi"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna

Di Lorenzo Alvaro

TERREMOTO. La mappa delle raccolte fondi

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 07 giugno 2012

Da quelle isituzionali fino al privato sociale, ecco tutti i modi per aiutare

Partita la gara di solidarietà per aiutare l'Emilia Romagna e la bassa lombarda colpite dal sisma stanno proliferando numerose raccolte fondi. C'è il rischio di perdere le fila dei vari canali su cui i cittadini versano le proprie donazioni. Oltre a quello ufficiale della Protezione Civile, che ha attivato un numero per aiutare concretamente le popolazioni colpite dal sisma (è possibile inviare un SMS da cellulare o telefonare da fisso al 45500 al costo di 2 euro) ci sono 26 canali attivi

Abbiamo sempre criticato il fatto che la Protezione civile raccogliesse in proprio i fondi sostituendosi al non profit e alle strutture di comunità, ma tant'è, si spera che la raccolta fondi non entri nel calderone contabile dello Stato e che qualcuno (comunicarlo?) sappia valutare e poi destinare i soldi disponibili.

Ecco un elenco delle raccolte fondi benefiche attivate in questi giorni, la nostra indicazione, come è noto è quella di preferire i canali del privato sociale. Abbiamo preferito non mettere i partiti per la loro nota contabilità. Vi terremo aggiornati day by day

• Associazioni, fondazioni e sindacati

Club Alpino Italiano: Il CAI ha aperto un conto corrente a cui chiunque può aderire. Il Conto è stato aperto presso Unicredit ed è intestato a "Delegazione Regionale CAI Emilia-Romagna" Iban: IT 20 0 02008 12834 000100354743? Causale "Pro Popolazioni Terremotate Emilia Romagna". L'associazione rende noto che i proventi verranno affidati alla Regione Emilia Romagna perchè li destini ad un progetto di ricostruzione o a sfondo sociale a favore delle popolazioni emiliano romagnole colpite dal terremoto del 20 maggio 2012?? Arcidiocesi

Caritas: Conto Corrente intestato a: Arcidiocesi di Bologna Iban: IT 27 Y 05387 02400 000000000555? Oppure su c/c postale n.: 838409 Causale: "terremoto in Emilia-Romagna"? Conto Corrente intestato a: "Arcidiocesi di Modena-Nonantola - Caritas diocesana Corso Duomo 34 41121 Modena" Iban: IT 25 X 05034 12900 000000004682 presso Banco Popolare Società Cooperativa srl sede Modena Iban: IT 35 Z 02008 12930 000003106219 presso Unicredit Banca sede Modena Iban: IT 89 B 05387 12900 000000030436 presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna sede Modena Iban: IT 72 X 05018 02400 000000503060 presso Banca Etica - Filiale di Bologna? Banco Posta c/c n.: 17329418 intestato a "Curia Arcivescovile di Modena Corso Duomo 34 41121 Modena" con suo Iban: IT 61 M 07601 12900 000017329418? Causale sempre: "emergenza terremoto Emilia"? Conto Corrente intestato a: "Diocesi di Carpi" presso la filiale Unicredit di piazza Martiri Iban: IT 09 V 02008 23307 000028478401? Causale: Emergenza terremoto 2012".

Croce Rossa Italiana: Bonifico su conto corrente Bancario intestato a: "Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 - 00187 Roma" Iban: IT 19 P 01005 03382 000000200208? presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma Bissolati?

*La mappa delle raccolte fondi*

Tesoreria - Via San Nicola da Tolentino 67 - Roma? Causale: "Sisma Emilia Romagna"? Per donazioni dall'estero codice Bic/Swift: BNL II TRR ?? Conto corrente postale n.: 300004 ? intestato a: "Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 - 00187 Roma Causale "Sisma Emilia Romagna"??? Croce Rossa Sanmarinese (RSM)? La Croce Rossa di San Marino comunica che tutti coloro che vorranno donare lo potranno fare recandosi presso la propria banca e versare sui conti correnti della Croce Rossa Sammarinese, specificando la causale "PRO TERREMOTATI EMILIA".

Misericordie: Conto corrente presso banca Monte dei Paschi di Siena di Firenze ag. 6. Iban: IT 03 Y 01030 02806 000005000036. Conto Postale presso Agenzia 29 di Firenze, Iban: IT 67 Q 07601 02800 000021468509. In entrambi i casi causale "Misericordie accanto a te in Emilia Romagna".

Gruppo Cooperativo CGM: Conto corrente presso Banca Etica, Iban IT48 H033 5901 6001 0000 0062 856, con causale "Aiuti emergenza sisma 2012".

Unitalsi: Conto corrente Iban IT39B0200802480000102053789 con causale "Pro Terremoto Emilia".

Anmvi (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani): Conto Corrente bancario di Anmvi? Iban: IT 03 M 06230 11402 000030180174? Causale: Pro-collegli terremotati Emilia-Romagna" ?? Conto Corrente postale di Anmvi? Iban: IT 75 E 07601 11400 000040777971? Causale: "Pro-collegli terremotati Emilia-Romagna".

Mani Tese Ong: Conto corrente bancario presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Iban: IT51X0538766730000002060060

Cgil-Cisl-Uil hanno attivato un conto corrente intestato a "Cgil-Cisl-Uil Emilia Romagna fondo solidarieta' terremotati emilia romagna", il cui codice Iban è IT57Y0312702404000000001305. Chi vuole contribuire può recarsi in qualsiasi ufficio postale o bancario e versare la somma che preferisce.

Confindustria ha attivato un'iniziativa congiunta con Cgil Cisl Uil. I contributi così raccolti dovranno essere versati sul conto corrente bancario appositamente attivato: conto corrente bancario n. 12900 presso Carisbo Spa sede di Bologna (Gruppo Intesa Sanpaolo) Iban IT11N0638502401100000012900, intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil (Fondo per l'intervento a favore delle popolazioni, dei lavoratori e dei sistemi produttivi della regione Emilia-Romagna e della provincia di Mantova)

Usb (Unione sindacale di base) ha predisposto uno specifico conto corrente bancario, attraverso il quale raccogliere fondi destinati ad aiuti diretti alla popolazione e alle famiglie dei lavoratori deceduti a seguito del terremoto mentre erano a lavoro, ed invita tutti i lavoratori e le lavoratrici a sottoscrivere ed a far sentire comunque la propria solidarietà. Questo il conto: Banca Ugf Iban: IT36X031 2702409000012345678 - Federazione Usb Emilia-Romagna - Causale: Pro terremoto

IBO Italia grazie alla disponibilità di Banca Prossima, ha aperto un conto corrente senza spese dedicato esclusivamente a raccogliere fondi per far fronte agli interventi di emergenza e di ricostruzione per i paesi colpiti dal sisma di concerto con i comuni e le comunità locali. Conto Corrente Emergenza Terremoto, Intestato ad Associazione Italiana Soci Costruttori IBO Italia, IBAN: IT56 S033 5901 6001 0000 0067 384, conto corrente 05000/1000/67384, Swift/Bic: BCITITMX, causale "Emergenza terremoto". Inoltre sul sito (<http://www.iboitalia.org/it/terremoto-in-emilia/458-terremoto-cosa-puoi-fare>) ci sono ulteriori indicazioni per donare viveri e materiale utile per il campo.

Fondo Emergenze per i Bambini di Save the Children per l'emergenza causata dal sisma in Emilia Romagna, dove il team di operatori specializzati è al lavoro in diversi campi di accoglienza per coinvolgere i bambini in attività ludico-educative orientate ad aiutarli a superare il trauma del terremoto

Acli i contributi di solidarietà possono essere versati sul conto corrente delle ACLI dell'Emilia Romagna C/C bancario Unicredit Banca Iban: IT36N0200802413000002574372, intestato a Acli Emilia Romagna con la causale "ACLI - Emergenza terremoto Emilia Romagna"

#SantiagoNonMolla, la raccolta fondi dell'Università di Padova. In accordo con il Comune di Sant'Agostino (Ferrara), colpito dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012, si apre la raccolta fondi degli studenti universitari di Padova dal 1 giugno al 31 luglio 2012. L'iniziativa ha il sostegno di tutti i Rappresentanti degli studenti eletti l'8 e 9 maggio scorsi nel Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione dell'ateneo ed è coordinata dalla web radio universitaria RadioBue.it e dall'Associazione Studenti Universitari ASU. «L'obiettivo è raccogliere 10.000 euro: in tutto gli studenti sono 66.000 quindi 2 euro a testa basterebbero per superare il tetto che ci siamo dati» dicono i coordinatori. I fondi saranno devoluti direttamente alla Giunta comunale di Sant'Agostino che li impiegherà per operazioni di ricostruzione nel territorio del comune comprese le frazioni di San Carlo e Dosso. Blog dell'iniziativa e punto di raccolta fondi on-line è sul social

*La mappa delle raccolte fondi*

network etico ShinyNote.

Fondazione Paideia Onlus ha attivato Paideia per l'Emilia per l'acquisto di Ludotende. Iban: IT 04S 08450 01000 000050112649 . La causale è "Terremoto Emilia"

**&bull;** Soggetti istituzionali:

Provincia di Reggio Emilia La Provincia di Reggio Emilia ha messo a disposizione conto corrente riservato alle emergenze e la solidarietà per privati, associazioni o Enti Pubblici che vogliano contribuire. Il conto è attivo presso la filiale Unicredit di via Emilia Santo Stefano 18/e con coordinate Iban IT12I0200812800000100658213, causale: Terremoto Emilia 2012

Provincia di Modena Conto Corrente di Solidarietà: Unicredit - filiale di piazza Grande - Modena; Conto corrente intestato a amministrazione provinciale di Modena interventi di solidarietà Iban IT52M0200812930000003398693 con causale: Terremoto maggio 2012

Provincia e il Comune di Rimini hanno aperto un conto corrente presso la 'Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini', filiale 2, Corso d'Augusto, per raccogliere fondi da destinare all'emergenza terremoto in Emilia. Il numero di conto corrente è: IT45V0628524202CC0028006630, intestato a Protezione Civile - Provincia di Rimini. Causale: 'Terremoto Emilia'

**&bull;** Chiesa:

Arcidiocesi di Bologna ha disposto che la Caritas diocesana promuova una raccolta di fondi il cui ricavato sarà devoluto totalmente in favore delle famiglie colpite dal terremoto in Emilia. Si può contribuire versando su c/c postale n. 838409 o con bonifico bancario (Banca Popolare dell'Emilia Romagna) intestato a: Arcidiocesi di Bologna, cod Iban IT27Y0538702400000000000555, causale: terremoto in Emilia Romagna

Diocesi di Carpi ha aperto un conto corrente dove è possibile fare versamenti indicando la causale 'Emergenza terremoto 2012'. Il conto è presso la filiale Unicredit di piazza Martiri, ed è intestato alla Diocesi di Carpi (Iban IT 09V0200823307000028478401)

**&bull;** Quotidiani - Giornali:

Corriere della Sera e Tg La7, i versamenti si possono effettuare al conto corrente IT73L0306905061100000000671. Un aiuto subito. Terremoto in Emilia presso Banca Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri, 236 - 00139 Roma.

Il Resto del Carlino - Tg5, conto corrente presso Banca Intesa San Paolo intestato a Mediafriends. Iban IT41D0306909400 615215320387. Causale: terremoto Emilia Romagna.

Fondazione La Stampa Specchio Dei Tempi Si può contribuire, indicando la dicitura "Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia" bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino, Iban IT10V030690100010000 0120118. Posta sul conto corrente postale 7104 intestato a La Stampa - Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino.

**&bull;** Catene della grande distribuzione:

I dettaglianti soci delle tre cooperative Conad che operano in Emilia-Romagna hanno lanciato una nuova raccolta fondi per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. L'1% dell'intero incasso della giornata di venerdì 1 giugno sarà versato sul conto corrente della Regione Emilia-Romagna istituito per far fronte ai costi del terremoto

A partire da domenica 27 maggio in tutti i negozi del Distretto Adriatico Coop (che raccoglie Coop Nord-Est, Estense, Adriatica, Reno, Eridana e Cooperative del sistema Coop nel Veneto, Friuli, Marche e Trentino) con lo slogan "Noi ci siamo" verranno raccolti fondi da destinare ai territori coinvolti

Tag associati all'articolo: donazioniTerremoto Emilia 2012

*Fondazione Aiutare i bambini apre un fondo*

TERREMOTO. (08/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Fondazione Aiutare i bambini apre un fondo"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

VITA.it > News > Ambiente > Territorio

Di Redazione

terremoto. Fondazione Aiutare i bambini apre un fondo

Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 08 giugno 2012

Dotazione iniziale di 50mila euro

La Fondazione "aiutare i bambini" crea un fondo di emergenza a sostegno delle popolazioni colpite dal recente terremoto che ha interessato l'Emilia Romagna e la Lombardia. Il fondo, che ha una dotazione iniziale pari a 50mila euro, sarà destinato in particolare ad interventi educativi, di aggregazione e tempo libero rivolti a bambini e ragazzi.

Gli interventi saranno concordati e gestiti insieme ad organizzazioni del privato sociale, amministrazioni comunali e parrocchie locali con cui la Fondazione ha preso contatto durante una recente visita sul campo e con cui sta definendo le modalità di azione. "Nei piccoli comuni in provincia di Modena che abbiamo visitato - ha dichiarato Alberto Barengi, responsabile Progetti Italia di "aiutare i bambini" - la popolazione sta reagendo al trauma subito, ma le scosse continuano e la paura è palpabile. Le tendopoli allestite dalla Protezione Civile sono abitate per lo più da famiglie di immigrati, privi di una rete parentale. Gli italiani hanno adottato soluzioni temporanee come camper o piccole tende, posizionate nei giardini privati o nei parchi pubblici. Le scuole sono state dichiarate inagibili e le attività interrotte, per questo col nostro aiuto vogliamo garantire ai bambini e ai ragazzi nuove modalità e luoghi di aggregazione: le attività educative e aggregative devono riprendere".

La Fondazione è intervenuta in maniera analoga in Abruzzo a seguito del terremoto del 2009, progettando e finanziando a L'Aquila e in alcuni comuni limitrofi la realizzazione di un asilo nido e spazio gioco, di un centro aggregativo giovanile e infine di un dispensario farmaceutico con annesso ambulatorio medico pediatrico. "L'istituzione da parte di "aiutare i bambini" di un fondo di emergenza post terremoto per l'Emilia Romagna e la Lombardia - ha dichiarato Goffredo Modena, Presidente di "aiutare i bambini" - nasce dalla convinzione, confermata dalla precedente esperienza in Abruzzo, che successivamente agli aiuti volti ad assicurare una risposta ai bisogni primari (accoglienza, acqua, cibo, beni di prima necessità) è importante realizzare interventi volti a tenere vive le relazioni, i legami e la coesione. Vogliamo offrire alle popolazioni, in primis bambini e ragazzi, nuovi luoghi e occasioni di incontro, aggregazione e vita sociale, specie laddove i tradizionali punti di riferimento risultano materialmente distrutti o inagibili a causa del sisma".

Per contribuire al fondo di emergenza i privati cittadini possono effettuare un versamento con causale "Terremoto Emilia" sul Conto Corrente Postale n. 17252206, intestato a Fondazione "aiutare i bambini" Onlus, Via Ronchi 17 - 20134 Milano. Per informazioni: tel. 02-70603530, [www.aiutareibambini.it](http://www.aiutareibambini.it) <<http://www.aiutareibambini.it>> .

Tag associati all'articolo: Fondazione aiutare i bambiniInfanziaTerremoto Emilia 2012

***Confartigianato lancia una raccolta fondi***

TERREMOTO. (08/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Confartigianato lancia una raccolta fondi"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Mondo](#) > [Emergenze](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#) > [Emilia Romagna](#)

[Di Redazione](#)

[Terremoto. Confartigianato lancia una raccolta fondi](#)

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 08 giugno 2012

Le risorse saranno consegnate alla federazione dell'Emilia Romagna

Confartigianato ha attivato un conto corrente sul quale far confluire i contributi di solidarietà agli imprenditori dell'Emilia drammaticamente colpiti dal sisma ed aiutarli nella ripresa delle attività economiche. Per aderire è necessario fare un versamento sul conto corrente intestato a "Confartigianato Imprese - Raccolta fondi terremoto in Emilia Romagna" ed è domiciliato presso la Banca Popolare di Sondrio Agenzia n. 24, via San Giovanni In Laterano 51/A, 00184 Roma . Codice Iban it26 z 05696 03224 000003396x05 indicando la causale: "Raccolta fondi terremoto Emilia Romagna 2012". Le risorse raccolte saranno consegnate, per la loro gestione e destinazione, alla federazione dell'Emilia Romagna.

Tag associati all'articolo: [confartigianato](#)[Terremoto Emilia 2012](#)

**13,5 milioni di euro raccolti per 14.417 sfollati**

TERREMOTO. (07/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"13,5 milioni di euro raccolti per 14.417 sfollati"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna](#)

Di Lorenzo Alvaro

Terremoto. 13,5 milioni di euro raccolti per 14.417 sfollati

[Condividi](#)

[Multimedia](#)

[I volontari in Emilia](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

Scarica articolo in versione stampabile 07 giugno 2012

Il censimento in tempo reale di Vita.it

Ad oggi in Emilia Romagna sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo.

Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili.

La ricostruzione ha bisogno di investimenti, per questo, in questo momento di crisi, l'attenzione è rivolta alla solidarietà.

La cifra esatta della raccolta è 13.462.423 milioni di euro. Sono i fondi, di cui siamo riusciti ad avere notizia, donati dai cittadini italiani per il terremoto dell'Emilia Romagna. In tutto, ad oggi, abbiamo censito oltre 20 raccolte fondi. Molte realtà però non stanno tenendo o non hanno ancora aggiornato la contabilità. Ve ne daremo conto nei prossimi giorni in un conteggio quotidiano che ci vedrà collaborare con Assif - Associazione Italiana Fundraiser.

Dei quasi 13 milioni di euro, 10.656.636 sono quelli "promessi" dalla Protezione civile attraverso gli sms solidali inviati al numero 45500 (il dato aggiornato qui). Una raccolta che marcia al ritmo di un milione di euro donato al giorno. La sottoscrizione sarà interamente devoluta alla popolazioni colpite dal terremoto. In base agli accordi con i gestori della telefonia mobile il numero verde rimarrà attivo sino al 26 giugno (a meno di proroghe). Questo è il canale istituzionale, il più "famoso" a cui però si sono affiancate, col passare dei giorni, tante altre iniziative di solidarietà promosse da realtà del non profit, del privato sociale, dell'informazione e dell'impresa.

Ecco l'elenco aggiornato ad oggi, 6 giugno, alle 16.30:

Fondazione La stampa Specchio dei Tempi

Raccolti 204.560 euro che, come si legge sul sito «verranno presto impiegati nella ricostruzione e ristrutturazione di asili e scuole a Sant'Agostino, San Felice e Mirandola».

Tg5 - Il resto del Carlino

La raccolta che si appoggia a Mediafriends è già a quota 1.041.227,58 euro. La destinazione verrà decisa da un comitato che è ancora da nominare.

***13,5 milioni di euro raccolti per 14.417 sfollati***

Corriere della Sera - TgLa7

La raccolta fondi legata alle due testate giornalistiche ha raccolto ad oggi 1.400.000 euro.

Croce Rossa Italiana

Il primo dato parziale è di 150 mila euro da cui però mancano le donazioni da conto corrente postale, che ci mettono più tempo ad essere trasferite.

Anmvi (Associazione Nazionale Veterinari Italiani)

Le donazioni ancora non è chiaro a quanto ammontino. La base, messa a disposizione per le emergenze dall'associazione però ammonta a 10 mila euro.

Caritas

I primi dati saranno disponibili da lunedì 11 giugno, quando cominceranno ad essere accreditati sul conto dell'associazione i proventi della colletta nazionale promossa Conferenza Episcopale Italiana per domenica 10 giugno.

In allegato una galleria fotografica del lavoro dei volontari in Emilia Romagna

Tag associati all'articolo: raccolta fondiTerremoto Emilia 2012

*Il contatore di Vita.it: superati i 15 milioni*

TERREMOTO. (08/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Il contatore di Vita.it: superati i 15 milioni"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna](#)

Di Lorenzo Alvaro

Terremoto. Il contatore di Vita.it: superati i 15 milioni

[Condividi](#)

[Multimedia](#)

[I volontari in Emilia](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

Scarica articolo in versione stampabile 08 giugno 2012

Sono oltre venti le raccolte fondi a livello nazionale

Ad oggi in Emilia Romagna sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo.

Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili.

La ricostruzione ha bisogno di investimenti, per questo, in questo momento di crisi, l'attenzione è rivolta alla solidarietà.

La cifra esatta della raccolta è 15.147.388 milioni di euro. Sono i fondi, di cui siamo riusciti ad avere notizia, donati dai cittadini italiani per il terremoto dell'Emilia Romagna. In tutto, ad oggi, abbiamo censito oltre 20 raccolte fondi. Molte realtà però non stanno tenendo o non hanno ancora aggiornato la contabilità. Ve ne daremo conto nei prossimi giorni in un conteggio quotidiano che ci vedrà collaborare con Assif - Associazione Italiana Fundraiser.

Degli oltre 15 milioni di euro, 11.110.502 sono quelli "promessi" dalla Protezione civile attraverso gli sms solidali inviati al numero 45500 (il dato aggiornato qui). Una raccolta che marcia al ritmo di un milione di euro donato al giorno. La sottoscrizione sarà interamente devoluta alla popolazioni colpite dal terremoto. In base agli accordi con i gestori della telefonia mobile il numero verde rimarrà attivo sino al 26 giugno (a meno di proroghe). Questo è il canale istituzionale, il più "famoso" a cui però si sono affiancate, col passare dei giorni, tante altre iniziative di solidarietà promosse da realtà del non profit, del privato sociale, dell'informazione e dell'impresa.

Ecco l'elenco aggiornato ad oggi, 6 giugno, alle 16.30:

Fondazione La stampa Specchio dei Tempi

Raccolti 204.560 euro che, come si legge sul sito «verranno presto impiegati nella ricostruzione e ristrutturazione di asili e scuole a Sant'Agostino, San Felice e Mirandola».

Tg5 - Il resto del Carlino

La raccolta che si appoggia a Mediafriends è già a quota 1.041.227,58 euro. La destinazione verrà decisa da un comitato che è ancora da nominare.



***Il contatore di Vita.it: superati i 15 milioni***

Corriere della Sera - TgLa7

La raccolta fondi legata alle due testate giornalistiche ha raccolto ad oggi 1.400.000 euro.

Croce Rossa Italiana

Il primo dato parziale è di 150 mila euro da cui però mancano le donazioni da conto corrente postale, che ci mettono più tempo ad essere trasferite.

Anmvi (Associazione Nazionale Veterinari Italiani)

Le donazioni ancora non è chiaro a quanto ammontino. La base, messa a disposizione per le emergenze dall'associazione però ammonta a 10 mila euro.

Caritas

I primi dati saranno disponibili da lunedì 11 giugno, quando cominceranno ad essere accreditati sul conto dell'associazione i proventi della colletta nazionale promossa Conferenza Episcopale Italiana per domenica 10 giugno.

Regione Emilia Romagna

La raccolta istituzionale della Regione, tramite conto corrente, ha raccolto sino ad ora 800.000 euro.

In allegato una galleria fotografica del lavoro dei volontari in Emilia Romagna

Tag associati all'articolo: raccolta fondiTerremoto Emilia 2012

**2,3 milioni per progetti sperimentali**

VOLONTARIATO. (08/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"2,3 milioni per progetti sperimentali"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Non profit](#) > [Volontariato](#)

Di Redazione

volontariato. 2,3 milioni per progetti sperimentali

[Condividi](#)

[Allegati](#)

[Scarica la graduatoria](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 08 giugno 2012

Pubblicata la graduatoria dei progetti approvati sulla 266

È stata pubblicata sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali la graduatoria dei progetti sperimentali di volontariato approvati dall'Osservatorio nazionale per il volontariato per godere del contributo previsto dalla legge 266 (in allegato la graduatoria completa). Si tratta di 67 progetti. Il contributo autorizzato ammonta complessivamente a 2,3 milioni di euro.

La graduatoria è stata approvata dall'Osservatorio nazionale per il volontariato nella seduta del 19 marzo 2012 e registrata dalla Corte dei Conti in data 13 maggio 2012. Le Organizzazioni di volontariato ammesse a contributo riceveranno via e-mail e/o tramite il sistema della piattaforma [www.direttiva266.it](http://www.direttiva266.it) una comunicazione formale dell'esito positivo della valutazione e dovranno procedere, entro 35 giorni, ad inviare alla Divisione III Volontariato la documentazione.

Scorrendo i 67 progetti approvati, colpisce la forte e positiva presenza di organizzazioni del Sud Italia. Sono 24 i progetti approvati provenienti del Nord Italia, di cui 7 dall'Emilia Romagna, 6 dalla Liguria e solo 3 dalla Lombardia. Tra le associazioni premiate, la protezione civile della Val d'Agri, in Basilicata, gli Avvocati di strada, l'associazione Piccoli Fratelli che punta allo sviluppo dell'onoterapia (la pet therapy con gli asini) in Sicilia. Con il punteggio più alto c'è Alpim, un'associazione ligure che si occupa di minori, nata da un gruppo di magistrati minorili per "dare corpo" all'affidamento familiare e la "messa alla prova" per i minori che hanno commesso reato.

Tag associati all'articolo: 266

*I numeri aggiornati della Protezione Civile*

TERREMOTO. (08/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"I numeri aggiornati della Protezione Civile"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Non profit](#) > [Protezione Civile](#)

[Di Redazione](#)

TERREMOTO. I numeri aggiornati della Protezione Civile

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 08 giugno 2012

10mila persone nelle tende, 1.142 strutture inagibili

In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.871. Nello specifico, 10.061 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.507 nelle 47 strutture al coperto e 2.303 in albergo.

Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati, le strutture già controllate sono 3.357. Di questi, 1.338 sono state classificate agibili, 607 temporaneamente inagibili, 204 parzialmente inagibili, 66 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.142 inagibili.

Tag associati all'articolo: [TerremotoEmilia Romagna](#)

***Rischio idrogeologico: l'area della Cascata è più sicura***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Rischio idrogeologico: l'area della Cascata è più sicura"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

06/Jun/2012

**Rischio idrogeologico: l'area della Cascata è più sicura** FONTE : Comune di Terni

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Jun/2012 AL 06/Jun/2012

LUOGO Italia - Terni

Archivio Comunicati stampa a cura dell'Ufficio di Staff del Sindaco e dell'Ufficio Stampa del Comune di Terni  
06.06.2012 - ore 14:01 - La giunta comunale approva la riclassificazione della zona che è stata consolidata (Direzione Generale/Uff.stampa) - La giunta nella seduta di questa mattina ha approvato la riclassificazione delle rischio idrogeologico per l'area della Cascata. Con questo delibera palazzo Spada, in sostanza, prende atto del lavoro di consolidamento svolto in questi anni...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Terremoto: Research to business, ricercatori al lavoro per la sicurezza***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Terremoto: Research to business, ricercatori al lavoro per la sicurezza"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

06/Jul/2012

**Terremoto: Research to business, ricercatori al lavoro per la sicurezza** FONTE : UNCEM - Unione Nazionale

Comuni Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Jul/2012 AL 06/Jul/2012

LUOGO Italia

Terremoto: Research to business, ricercatori al lavoro per la sicurezza 07 Giu 2012 (ASCA) - Bologna, 7 giu - La terra trema, la ricerca risponde. Così, a pochi giorni dal terribile sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna, la Rete regionale dell'alta tecnologia si presenta "Research to business" (R2b) con un'innovazione capace di dare una risposta all'esigenza di sicurezza degli edifici, sempre più pressante anche per chi non è stato direttamente colpito dalla tragedia. A svilupparla,...

Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***ANIA: TERREMOTO IN EMILIA - UN AIUTO SUBITO***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"ANIA: TERREMOTO IN EMILIA - UN AIUTO SUBITO"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

06/Jul/2012

**ANIA: TERREMOTO IN EMILIA - UN AIUTO SUBITO** FONTE : FISAC - Federazione Italiana Sindacale  
Lavoratori

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Jul/2012 AL 06/Jul/2012

LUOGO Italia

07/06/2012 L'ALLEGATO CONTIENE IL MODULO DI ADESIONE Il terremoto che ha colpito in modo drammatico l'Emilia Romagna e alcune zone limitrofe domenica 20 maggio ha avuto un analogo tragico seguito con la violenta scossa di martedì 29 maggio, che ha causato ulteriori perdite di vite umane. Gli effetti devastanti di questo nuovo sisma si sono sommati a quelli già molto gravi causati dal precedente e dalle continue scosse di assestamento. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**07/06/12- Olio di Montecchio a Finale Emilia**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"07/06/12- Olio di Montecchio a Finale Emilia"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

06/Jul/2012

**07/06/12- Olio di Montecchio a Finale Emilia** FONTE : Comune di Orvieto

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Jul/2012 AL 06/Jul/2012

LUOGO Italia - Terni

Consegnato oggi dai Sindaci di Baschi e Montecchio in rappresentanza dei comuni della Teverina. COMUNICATO STAMPA n. 425/12 G.M. del 07.06.12 210 litri di olio d'oliva di Montecchio direttamente alla mensa di Finale Emilia gestita dalla Protezione Civile

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Terremoto Emilia: si riunisce a Bologna il Comitato operativo***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Terremoto Emilia: si riunisce a Bologna il Comitato operativo"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

06/Aug/2012

**Terremoto Emilia: si riunisce a Bologna il Comitato operativo** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Sep/2012 AL 06/Sep/2012

LUOGO Italia

Terremoto Emilia: si riunisce a Bologna il Comitato operativo 8 giugno 2012 Un punto sul comunicato di sintesi della Commissione Grandi Rischi Nella serata di oggi, 8 giugno, si è riunito a Bologna il Comitato operativo nella sede dell'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna dove, dal 3 giugno, è istituita la Dicomac - Direzione di Comando e Controllo per la gestione dell'emergenza terremoto in Emilia

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com



***Terremoto, le macerie saranno rimosse dai gestori pubblici***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Terremoto, le macerie saranno rimosse dai gestori pubblici"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

06/Aug/2012

**Terremoto, le macerie saranno rimosse dai gestori pubblici** FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Sep/2012 AL 06/Sep/2012

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Bologna - In relazione al problema della raccolta e del trasporto delle macerie nelle zone del terremoto, si precisa che il servizio è garantito, su richiesta dell'Amministrazione comunale, dai gestori del servizio pubblico e non è a carico del cittadino e dell'imprenditore. Nel decreto del governo sulla ricostruzione in vigore da oggi, è previsto lo stanziamento di un milione e mezzo destinato a tal fine. In particolare, in Emilia il materiale potrà essere anche recuperato dopo una selezione...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Protezione civile: firmate ordinanze fondi alluvioni 2011***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Protezione civile: firmate ordinanze fondi alluvioni 2011"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

06/Oct/2012

**Protezione civile: firmate ordinanze fondi alluvioni 2011** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,ECONOMIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Oct/2012 AL 06/Oct/2012

LUOGO Italia

10 giugno 2012 Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, acquisita l'intesa delle Regioni Marche, Abruzzo e Puglia e ottenuto il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha firmato questa mattina le ordinanze che assegnano i fondi (53 milioni totali) per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni che all'inizio del marzo 2011 hanno fortemente colpito le Marche, la Provincia di Teramo e il Metapontino

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com ÌxÅ

***10/06/2012 - Sequenza sismica in corso, domande e risposte***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"10/06/2012 - Sequenza sismica in corso, domande e risposte"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

06/Oct/2012

**10/06/2012 - Sequenza sismica in corso, domande e risposte** FONTE : Provincia di Reggio Emilia  
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Oct/2012 AL 06/Oct/2012

LUOGO Italia - Reggio Emilia

I chiarimenti del Dipartimento nazionale di Protezione civile dopo la nota della Commissione Grandi rischi Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha pubblicato oggi sul proprio sito alcune risposte alle domande più frequenti arrivate al Contact Center - che resta aperto anche questo fine settimana - sulla sismicità dell'area della pianura padana, sulla sua possibile evoluzione e sul rischio associato, in relazione anche al comunicato di sintesi prodotto dalla Commissione Grandi...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***PREVENZIONE SISMICA: IN UMBRIA SERVONO 220 MILIONI DI EURO SOLO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI.***[| marketpress notizie](#)**marketpress.info*****"PREVENZIONE SISMICA: IN UMBRIA SERVONO 220 MILIONI DI EURO SOLO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI."***Data: **06/06/2012**[Indietro](#)

Mercoledì 06 Giugno 2012

**PREVENZIONE SISMICA: IN UMBRIA SERVONO 220 MILIONI DI EURO SOLO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI.**

Perugia, 6 giugno 2012 - Sono quasi 650 gli edifici su un totale di circa 1600 che in Umbria sono soggetti all'obbligo di verifica sismica. E' uno dei dati che emerge dall'aggiornamento al 31 maggio scorso della ricognizione effettuata dalla Regione dell'Umbria in vista della scadenza del termine, fissato al prossimo 31 dicembre da un ordinanza ministeriale, che obbliga i proprietari delle cosiddette opere strategiche (edifici destinati a sedi di amministrazioni pubbliche, ospedali, strutture sanitarie, edifici individuati per la gestione dell'emergenza, strade, ferrovie ecc.) e rilevanti (scuole, teatri, biblioteche ecc.) di procedere alla verifica sismica per le finalità di protezione civile in caso di evento sismico. "E' una situazione che merita la massima attenzione, afferma l'assessore regionale Stefano Vinti, in quanto questi numeri sono certamente destinati ad aumentare, visto che non tutti i soggetti obbligati hanno provveduto a censire le opere di competenza, e, visto che le risorse a disposizione della nostra regione coprono poco più del dieci per cento delle necessità rilevate soltanto nel settore dell'edilizia scolastica". Agli uffici regionali sono pervenute le schede di 1545 strutture strategiche e rilevanti (1.216 edifici e 329 ponti). "Per fornire un ordine di grandezza circa le risorse necessarie, ha affermato Vinti, recentemente, da una stima sui costi necessari per il completamento delle verifiche sismiche sugli edifici scolastici che rappresentano una tipologia di edifici strategici e rilevanti e per eventuali interventi di miglioramento sismico sugli stessi è risultato che servono circa 4 milioni di euro per le verifiche e circa 220 milioni di euro per gli interventi necessari per conseguire il miglioramento sismico. Sia le verifiche che gli eventuali interventi di miglioramento ed adeguamento sismico sono a carico dei proprietari, in gran parte individuabili negli Enti Locali, che, come è noto, non sono in grado di fronteggiare, neanche con programmi pluriennali, impegni così rilevanti". Ad oggi, le risorse destinate a tali attività sono quasi esclusivamente quelle derivanti dalle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da leggi speciali, gestite dallo Stato e dagli Uffici Regionali, pari ad 24.746.183 euro di cui 3.427.103 euro per le verifiche sismiche su edifici scolastici e ospedalieri, 18.742.342 euro per gli interventi di miglioramento sismico degli edifici scolastici ed, infine 2.576.738 euro per gli interventi di adeguamento strutturale o di sostituzione degli edifici del sistema scolastico. Al riguardo, in ambito regionale nel mese di dicembre 2011 sono stati assegnati 1.363.667 euro ad aziende sanitarie ed ospedaliere per l'esecuzione di verifiche sismiche sulle strutture sanitarie. Con le ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei prossimi cinque anni, fino al 2016, saranno finanziati in Umbria, interventi di prevenzione del rischio sismico per circa 40.000.000 dei quali solo il 50%, presumibilmente, potrà essere destinato agli edifici pubblici strategici e rilevanti. "E' evidente che serve un cambio di rotta da parte del governo nazionale, sottolinea l'assessore. Una buona prevenzione del rischio sismico richiede interventi finanziari rilevanti ma sono interventi che possono mettere in sicurezza il territorio, gli edifici e le strutture pubbliche e quindi far risparmiare lo Stato dagli oneri derivanti da eventuali calamità, come i fatti di questi mesi, dalle alluvioni agli eventi sismici, dimostrano. Inoltre un investimento sulla prevenzione, conclude Vinti, costituirebbe anche un buon volano per la ripresa economica, perché produrrebbe occasioni di lavoro per migliaia di imprese sul territorio nazionale e consentirebbe un'opera indispensabile di tutela, salvaguardia e messa in sicurezza del territorio".

[<<BACK](#)

## ***IN VENETO 100 POSTI LETTO PER ANZIANI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA. L'INIZIATIVA E' DELL'URIPA. ZAIA, "RISPOSTA FORTE E CONCRETA"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"IN VENETO 100 POSTI LETTO PER ANZIANI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA. L'INIZIATIVA E' DELL'URIPA. ZAIA, "RISPOSTA FORTE E CONCRETA"*

Data: **06/06/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 06 Giugno 2012

**IN VENETO 100 POSTI LETTO PER ANZIANI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA. L'INIZIATIVA E' DELL'URIPA. ZAIA, "RISPOSTA FORTE E CONCRETA"**

Venezia, 6 giugno 2012 - Cento posti letto nelle case di riposo pubbliche e private del Veneto sono da subito a disposizione di altrettanti anziani dell'Emilia devastata dal terremoto. L'iniziativa è dell'Unione Regionale Istituzioni e Iniziative Pubbliche e Private di Assistenza agli Anziani (Uripa) ed è stata presentata ieri dal presidente della Regione Luca Zaia, affiancato dal presidente dell'Uripa Roberto Volpe, nel corso del consueto punto stampa tenutosi al termine della seduta della Giunta veneta. Volpe ha simbolicamente consegnato a Zaia, che ora farà i passi necessari con il collega presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani, l'elenco dei posti già disponibili, ed ha sottolineato che l'adesione da parte degli istituti contattati è stata immediata e diffusa. "Questo – ha detto Volpe – ci fa sperare che il numero dei posti possa aumentare di giorno in giorno". "L'emergenza anziani in Emilia – ha sottolineato Zaia – è uno degli aspetti più delicati tra i tanti che caratterizzano questa catastrofe e la risposta che viene dal Veneto alle richieste di aiuto che abbiamo ricevuto è forte e concreta. Di questo ringrazio l'Uripa ed il suo presidente Volpe, che in poco tempo sono riusciti a raccogliere una disponibilità già significativa e che tutti ci auguriamo possa crescere nei prossimi giorni". I cento posti letto sono immediatamente disponibili, riguardano sia persone autosufficienti che non autosufficienti, e sono messi a disposizione in forma totalmente gratuita. Le adesioni raccolte dall'Uripa variano da 30 a 180 giorni di durata a seconda delle situazioni dei singoli istituti, ma l'ospitalità potrà prolungarsi anche oltre questi tempi, gestendo la situazione a seconda del suo evolversi.

[<<BACK](#)

ÌxÅ

## **TERREMOTO/EMILIA ROMAGNA - LA GIUNTA REGIONALE APPROVA PROVVEDIMENTI PER SOSTENERE LE PERSONE E LE ZONE COLPITE: ESENZIONE TICKET, ASSISTENZA PRIMARIA, 150 MILIONI ALLE AZIENDE SAN**

ITARIE PER PAGAMENTO IMMEDIATO DI FORNITORI BENI E SERVIZI, POSSIBILITÀ DI AMPLIARE I POSTI IN RESIDENZE, COMUNITÀ E SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER LE IMPRESE | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTO/EMILIA ROMAGNA - LA GIUNTA REGIONALE APPROVA PROVVEDIMENTI PER SOSTENERE LE PERSONE E LE ZONE COLPITE: ESENZIONE TICKET, ASSISTENZA PRIMARIA, 150 MILIONI ALLE AZIENDE SAN"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

TERREMOTO/EMILIA ROMAGNA - LA GIUNTA REGIONALE APPROVA PROVVEDIMENTI PER SOSTENERE LE PERSONE E LE ZONE COLPITE: ESENZIONE TICKET, ASSISTENZA PRIMARIA, 150 MILIONI ALLE AZIENDE SANITARIE PER PAGAMENTO IMMEDIATO DI FORNITORI BENI E SERVIZI, POSSIBILITÀ DI AMPLIARE I POSTI IN RESIDENZE, COMUNITÀ E SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER LE IMPRESE

Bologna, 7 giugno 2012 – La Giunta regionale, nella seduta di ieri, ha adottato due provvedimenti per sostenere le migliaia di persone che stanno patendo forti disagi in conseguenza del terremoto che ha colpito ripetutamente diversi Comuni dell'Emilia-romagna. Queste, in estrema sintesi, le misure adottate. Da lunedì 11 giugno le persone residenti nei Comuni colpiti dal terremoto, i lavoratori (e i loro familiari a carico) che hanno perso il lavoro in quanto impiegati in imprese che hanno subito danni dal terremoto sono esentati dal pagamento del ticket per visite, esami specialisti e farmaci. Per ottenere l'esenzione basterà esibire un documento di identità che certifichi il Comune di residenza. Sempre a partire da lunedì 11 giugno, a tutte le persone residenti nei Comuni colpiti dal terremoto che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni è assicurata, nelle località di provvisoria dimora, l'assistenza primaria (medicina generale, pediatria, continuità assistenziale) senza alcun onere, con possibilità di scegliere temporaneamente un medico di medicina generale o un pediatra di libera scelta nella zona dove sono sfollate. Anche per questo, le persone interessate dovranno solo esibire un documento di identità che certifichi il Comune di residenza. E' stato deliberato un anticipo di cassa di 150 milioni di euro alle Aziende sanitarie affinché possano provvedere, in via immediata, al pagamento dei fornitori di beni e servizi che hanno sede nei Comuni colpiti dal terremoto: a partire dalla prossima settimana le Aziende sanitarie dovranno iniziare i pagamenti, assicurando la copertura di tutto il dovuto. Sono sospesi i termini di pagamento di sanzioni amministrative in materia igienico-sanitaria, di salute e sicurezza del lavoro per i titolari di attività produttive operanti sempre nei Comuni colpiti dal terremoto. Infine, sulla base di necessità evidenziate dai servizi sociali e sanitari, ai Comuni dell'Emilia-romagna è data la possibilità di autorizzare un ampliamento della disponibilità di accoglienza in residenze per anziani, disabili, persone con patologie psichiatriche adulte e minori, in comunità per minorenni e neomaggiorenni, in servizi educativi per infanzia, per accogliere persone provenienti dalle zone terremotate. Tutti questi provvedimenti hanno validità fino al 30 settembre 2012. A quella data sarà fatta una valutazione della situazione e saranno adottati eventuali nuovi provvedimenti. L'elenco dei Comuni dell'Emilia-romagna danneggiati dal terremoto è contenuto in un decreto legge approvato il 1° giugno scorso dal Ministro dell'economia e delle finanze, consultabile sul sito del Ministero [http://www.Finanze.it/export/download/fiscalita-locale/decreto\\_sospensione.pdf](http://www.Finanze.it/export/download/fiscalita-locale/decreto_sospensione.pdf) e su Saluter ( [www.Saluter.it](http://www.Saluter.it) ).

Informazioni potranno essere richieste – a partire da venerdì 8 giugno – al numero verde del Servizio sanitario regionale 800 033 033 tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30 e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30 (chiamata gratuita sia da telefono fisso che da cellulare).

<<BACK

## VIA LA TASSA SULLE DISGRAZIE: LA CONFERENZA DELLE REGIONI D' ACCORDO CON LA TOSCANA

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"VIA LA TASSA SULLE DISGRAZIE: LA CONFERENZA DELLE REGIONI D'ACCORDO CON LA TOSCANA"

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

VIA LA TASSA SULLE DISGRAZIE: LA CONFERENZA DELLE REGIONI D'ACCORDO CON LA TOSCANA

Firenze, 7 giugno 2012 – Mettere a carico del Fondo nazionale della Protezione civile i costi della ricostruzione delle zone colpite dalle alluvioni in Lunigiana e nell'isola d'Elba. Questo per consentire alla Toscana di cancellare l'aumento dell'accisa regionale sulla benzina di 5 centesimi al litro, in modo da non gravare sui cittadini toscani, e solo su di loro, con un aumento dell'accisa complessiva di 7 c/lt. Mentre su tutto il resto del Paese l'aumento sarebbe solo di 2 c/lt. E' questa la richiesta che il presidente Rossi ha avanzato nei giorni scorsi e che ha motivato in una lettera inviata ai segretari nazionali dei partiti e ai presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera. Inoltre proprio oggi la proposta (che interessa negli stessi termini anche il Piemonte e la Liguria) è stata condivisa da tutte le Regioni nel corso della Conferenza delle Regioni e delle Province, la cui presidenza si è impegnata a sottoporla al governo nella riunione della Conferenza unificata. Ecco il testo della lettera inviata dal presidente Rossi: "Il terremoto che ha colpito nei giorni scorsi l'Emilia Romagna è una tragedia nazionale, che ferisce uno dei centri nevralgici dell'economia, della vita sociale e culturale del nostro Paese. E', dunque, giusto che l'intera comunità nazionale si faccia carico di partecipare alla fase di emergenza e all'opera di ricostruzione. La Regione Toscana ha avvertito immediatamente questo dovere civico ed etico e, per questo, si è subito attivata allestendo, già poche ore dopo la prima scossa, un campo che oggi ospita oltre 300 cittadini sfollati. Sono questi i momenti in cui è richiesto a tutti di dimostrare l'appartenenza ad un'unica comunità nazionale. E' giusto che il governo si sia posto il problema di reperire e mettere a disposizione le risorse economiche per fronteggiare l'emergenza terremoto. La solidarietà nazionale nei confronti dell'Emilia Romagna non è quindi minimamente in discussione. Anzi, è doverosa e giusta. Ma la forma e le modalità scelte non sembrano le più adatte per rispondere a questa esigenza. Come già il governo precedente, si è ritenuto di far ricorso ad un aumento dell'accisa sulla benzina. Con la novità, positiva, di applicare tale aumento all'intera comunità nazionale. Diversamente, nel caso della recente alluvione in Toscana, che ha interessato la Lunigiana e l'Isola d'Elba, il governo ci obbligò ad applicare nel solo territorio regionale l'aumento di 5 c/lt dell'accisa sulla benzina. Contro questo provvedimento, la Regione Toscana ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale, ritenendo che i costi dell'evento calamitoso dovessero gravare sulla fiscalità generale. La Corte ha poi riconosciuto la validità delle nostre ragioni. Proprio sulla base di questo pronunciamento, ho chiesto al governo e sollecito Voi, per quanto di competenza, a sostenere il ripristino del Fondo nazionale della Protezione civile, soluzione certamente più coerente con la ratio della sentenza della Corte. Ma, in modo ancor più determinato e sempre in coerenza con la sentenza della Corte, chiedo che anche i costi della ricostruzione delle zone colpite dalle alluvioni in Lunigiana e nell'isola d'Elba, siano a carico del Fondo nazionale della Protezione civile. Questo per consentirci di cancellare l'aumento dell'accisa regionale sulla benzina di 5 c/lt, in modo da non gravare sui cittadini toscani, e solo su di loro, con un aumento dell'accisa complessiva di 7 c/lt. Mentre su tutto il resto del Paese l'aumento sarebbe solo di 2 c/lt. Ciò è indispensabile per evitare una sperequazione incomprensibile fra cittadini di Regioni diverse, in contrasto con il principio di solidarietà nazionale e con una disparità di trattamento immotivata. Vi chiedo pertanto di adoperarvi per correggere questa iniquità. Resto a Vostra completa disposizione per approfondire e supportare con elementi conoscitivi e, se necessario, con proposte normative questa richiesta. Confido che vogliate prendere in seria considerazione questo mio appello e ribadisco in nostro impegno più convinto in favore delle popolazioni così duramente colpite dal terremoto".

<<BACK

## ***CONCERTO PER L'EMILIA : GLI ARTISTI EMILIANI IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. L'EVENTO IL 25 GIUGNO ALLO STADIO R.DALL'ARA DI BOLOGNA.***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"CONCERTO PER L'EMILIA : GLI ARTISTI EMILIANI IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. L'EVENTO IL 25 GIUGNO ALLO STADIO R.DALL'ARA DI BOLOGNA."*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

**CONCERTO PER L'EMILIA : GLI ARTISTI EMILIANI IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. L'EVENTO IL 25 GIUGNO ALLO STADIO R.DALL'ARA DI BOLOGNA.**

Bologna, 7 giugno 2012 - Il 25 giugno allo stadio dall'Ara di Bologna molti artisti emiliano-romagnoli, entreranno in campo per la solidarietà alle popolazioni terremotate portando con le loro canzoni un messaggio di speranza e un contributo concreto per la ricrescita e il ritorno alla normalità delle zone colpite, e con loro la Regione Emilia-romagna, promotore dell'evento, il Comune di Bologna, Rai, agenzie, enti e radio. Il Concerto per l'Emilia, nato su proposta del consigliere regionale Marco Barbieri, subito raccolta dall'assessore regionale alla cultura Massimo Mezzetti, ha trovato in Beppe Carletti, la persona giusta per chiamare a raccolta gli artisti. Ad oggi hanno aderito Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Caterina Caselli, Cesare Cremonini, il flautista reggiano Andrea Griminelli, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers con Cisco, Nek, Nomadi, Laura Pausini, Stadio e Zuccherò, che parteciperanno a titolo gratuito. Il concerto, presentato da Fabrizio Frizzi, sarà trasmesso in diretta su Rai 1 in prima serata. Ogni artista canterà due brani. L'organizzazione dell'evento è affidata ad Assomusica, associazione degli organizzatori e dei produttori di spettacoli di musica dal vivo. Il presidente della Regione Emilia-romagna Vasco Errani, ha ringraziato tutti gli artisti che hanno aderito alla manifestazione di solidarietà, la Rai, gli enti e le persone che daranno il loro contributo per il miglior svolgimento dell'iniziativa. "E' importante - ha sottolineato Errani - che non si spengano i riflettori sulle zone terremotate e da questo punto di vista il contributo degli artisti attraverso la loro arte è fondamentale". "Con questo intento - ha aggiunto il Presidente - è previsto un altro concerto il 15 settembre al Campo Volo ( Reggio Emilia) con artisti italiani. Tutte le risorse saranno destinate alle aree terremotate e non ci saranno biglietti gratuiti ( il biglietto numero 1 è stato acquistato dallo stesso Errani). Costruiremo un sistema trasparente e verificabile di come investiremo il ricavato. Il nostro obiettivo è quello di ricostruire bene, presto, con trasparenza e nella legalità. A tal proposito contrasteremo qualsiasi forma di illegalità e criminalità organizzata". "La nostra gente sta dando prova straordinaria di dignità, di solidarietà e di capacità di riprendersi - ha concluso - aiutateci a diffondere questi messaggi positivi che fanno leva sulla responsabilità personale di ognuno a cominciare dalla mia". "La collaborazione del Comune di Bologna - ha riferito il sindaco Virginio Merola - avverrà soprattutto in ambito logistico. "Sono sicuro che non mancherà la presenza concreta dei cittadini". "Questa chiamata a raccolta ci dimostra quanto siano presenti i nostri artisti nella scena musicale nazionale ed internazionale e quanto sia importante la musica anche per Bologna, città della musica dell'Unesco". "Sarà poi necessario un adeguato impegno della cultura e non solo della musica per ripartire". "La Rai ha risposto con entusiasmo a questa iniziativa" - ha detto il direttore di Rai intrattenimento Giancarlo Leone - che ha ribadito l'impegno dell'emittente nazionale nel campo della solidarietà. Diffonderemo il numero solidale 45500 per gli Sms da due euro sia durante la serata che nel corso degli Campionati europei di calcio. Il direttore ha segnalato la presenza di Caterina Caselli: "una grande artista che ritorna a cantare dal vivo dopo molto tempo e che duetterà con alcuni cantanti presenti". "La Rai è con voi - ha concluso il direttore - con una presenza costante anche sui territori colpiti". Alessandro Bellucci, presidente nazionale Assomusica, ha lodato gli artisti emiliani per la serietà e l'impegno, un tratto distintivo della gente di questo territorio. Ha annunciato anche che l'incasso della serata sarà interamente devoluto alla Regione Emilia-romagna, al netto dei costi degli allestimenti, e che la vendita dei biglietti sarà verificabile all'insegna della massima trasparenza. Il presidente di Bologna Calcio Albano Guaraldi si è detto lieto ed orgoglioso di ospitare al Dall'ara (40mila posti) la manifestazione. "Lavoreremo per la migliore riuscita dell'evento - ha detto - coinvolgendo nella solidarietà anche i nostri sponsor". "Sono convinto - ha concluso - che il popolo emiliano sia diverso sia nel soffrire con



## **CONCERTO PER L'EMILIA : GLI ARTISTI EMILIANI IN CAMPO PER LA SOLIDARIETA' ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. L'EVENTO I**

**L'25 GIUGNO ALLO STADIO R.DALL'ARA DI BOLOGNA**

dignità che nel aiutare gli sfidare che la manifestazione avrà successo". A proposito degli artisti emiliani il prefetto Franco Gabrielli, ha riferito che "sono la migliore dimostrazione delle capacità di risollevarsi di questo territorio". Ha sottolineato inoltre che il numero per l'Sms 45500 rimarrà attivo, oltre il mese previsto, attraverso una proroga, per consentire un ulteriore sviluppo della solidarietà in seguito al concerto. Tra gli artisti è intervenuto Beppe Carletti, che ha raccontato come ha coinvolto i vari artisti a partire da Francesco Guccini ; Samuele Bersani per auspicare che i contributi Siae che i cantautori riceveranno dopo il concerto siano devoluti per le popolazioni terremotate; Andrea Mingardi per sottolineare il ruolo attivo dei cantanti e della musica per la solidarietà , a partire dalla nazionale cantanti. Il biglietto per accedere allo spettacolo costa 30 euro ed è acquistabile a partire dalle ore 12 di oggi, tramite il circuito Ticketone ( [www.Ticketone.it](http://www.Ticketone.it) ), il circuito Booking Show ( [www.Bookinshow.it](http://www.Bookinshow.it) ), Charta Viva Ticket ( [www.Vivaticket.it](http://www.Vivaticket.it) ). Anche le ticket company citate hanno rinunciato a percepire ogni tipo diaggio, in sintonia con la filosofia generale del concerto. Per informazioni relative ai biglietti: Studio's 059454772 studios@stidiosonline.It

<<BACK

***DALLE REGIONI DEL SUD 50 MILIONI PER IL TERREMOTO IN EMILIA ACCOLTA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE LUCANO DE FILIPPO DI DESTINARE ALLE POPOLAZIONI DELL'AREA UNA PARTE DEI***

FONDI DI PREMIALITÀ DEI COSIDDETTI "OBIETTIVI DI SERVIZIO" | marketpress notizie

**marketpress.info***"DALLE REGIONI DEL SUD 50 MILIONI PER IL TERREMOTO IN EMILIA ACCOLTA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE LUCANO DE FILIPPO DI DESTINARE ALLE POPOLAZIONI DELL'AREA UNA PARTE DEI"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012

**DALLE REGIONI DEL SUD 50 MILIONI PER IL TERREMOTO IN EMILIA ACCOLTA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE LUCANO DE FILIPPO DI DESTINARE ALLE POPOLAZIONI DELL'AREA UNA PARTE DEI FONDI DI PREMIALITÀ DEI COSIDDETTI "OBIETTIVI DI SERVIZIO"**

Potenza, 7 giugno 2012 - Le Regioni Meridionali, su proposta del presidente lucano Vito De Filippo, hanno deciso di dirottare 50 milioni di euro dei fondi destinati ai cosiddetti "Obiettivi di servizio" alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia Romagna. "Nel momento del bisogno le Regioni del Sud hanno mostrato di saper comprendere e tradurre in fatti il concetto di solidarietà nazionale che hanno sempre affermato" - ha spiegato De Filippo, commentando l'iniziativa condivisa da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La decisione comporterà una riduzione delle somme degli "Obiettivi di servizio" che erano state assegnate a ciascuna Regione, con il riparto fatto dal ministro per la Coesione Fabrizio Barca, incidendo in particolare sul meccanismo della premialità. Il fondo, nel suo complesso, rappresenta circa un terzo delle somme inizialmente destinate ai progetti, poichè tali interventi sono stati cancellati dal precedente Governo, mentre l'attuale ha deciso di far ritornare alla destinazione iniziale la parte non ancora spesa. "Le somme che abbiamo destinato - ha spiegato De Filippo - comporteranno un'ulteriore riduzione della disponibilità di ciascuna Regione, aumentando le difficoltà in un periodo già di per sé delicato. Unanimemente tutte le Regioni coinvolte hanno scelto però di non sottrarsi a quello che hanno sentito come un dovere civile".

[<<BACK](#)

**ALBERGATORI VENETI ACQUISTANO 8 TONNELLATE PARMIGIANO DA ZONE TERREMOTATE. IL PLAUSO DI ZAIA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ALBERGATORI VENETI ACQUISTANO 8 TONNELLATE PARMIGIANO DA ZONE TERREMOTATE. IL PLAUSO DI ZAIA"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012

**ALBERGATORI VENETI ACQUISTANO 8 TONNELLATE PARMIGIANO DA ZONE TERREMOTATE. IL PLAUSO DI ZAIA**

Venezia - “Voglio ringraziare gli albergatori dei nostri litorali di Jesolo, Caorle e Bibione. Mi auguro che il loro esempio venga seguito anche da altri, perché questo è il momento di una solidarietà vera, che deve vederci a fianco di quanti sono stati più colpiti dal terremoto”. Così il presidente del Veneto Luca Zaia commenta la notizia dell'acquisto di 8 tonnellate di Parmigiano Reggiano Dop nei caseifici emiliani danneggiati dal sisma da parte degli imprenditori dell'ospitalità veneta, che hanno risposto positivamente e concretamente all'invito dei rispettivi Consorzi di Promozione Turistiche e all'appello di Coldiretti. “E' un momento drammatico per le zone colpite, tra le quali anche alcune aree del Veneto – ha ribadito Zaia – e un'azione come questa rappresenta un sostegno immediato ad un settore di qualità certificata colpito da un evento che non ha precedenti e che in molti casi è impossibilitato a proseguire nelle normali operazioni di stagionatura e stoccaggio di un prodotto di grande valore. Lo sforzo per il rilancio dell'economia disastata parte anche da qui, da una solidarietà che fa bene a tutti e che mantiene alto il “Made in Italy” e le produzioni agricole tipiche e di qualità nel loro complesso”.

[<<BACK](#)

***“EMERGENZA NUTRIE” IN VENETO: INCONTRO IN PREFETTURA A VERONA. SONO SEMPRE DI PIU', ERODONO LE SPONDE E AGGRAVANO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO. SERVE UN PIANO PER RIDURNE IL NUMERO***  
**O**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"“EMERGENZA NUTRIE” IN VENETO: INCONTRO IN PREFETTURA A VERONA. SONO SEMPRE DI PIU', ERODONO LE SPONDE E AGGRAVANO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO. SERVE UN PIANO PER RIDURNE IL NUMERO"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

***“EMERGENZA NUTRIE” IN VENETO: INCONTRO IN PREFETTURA A VERONA. SONO SEMPRE DI PIU', ERODONO LE SPONDE E AGGRAVANO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO. SERVE UN PIANO PER RIDURNE IL NUMERO***

Venezia - Il problema delle nutrie, grossi roditori presenti in numero sempre maggiore lungo i corsi d'acqua del Veneto, costituisce un rischio sempre maggiore per la compattezza e la stabilità degli argini, e va affrontato con un'azione coordinata di tutti i soggetti istituzionali interessati che porti ad una strategia concordata per la riduzione del loro numero. Il tema è stato al centro di un incontro, tenutosi ieri in Prefettura a Verona, presenti il Prefetto Perla Stancari, anche nella sua veste di Commissario per l'alluvione, l'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival, rappresentanti della Provincia, dei Comuni, dei Consorzi di Bonifica, del Genio Civile e delle Ulss per la loro competenza in materia veterinaria. “Si tratta – ha sottolineato Stival - di un problema che sta diventando emergenza, soprattutto sul piano della difesa idraulica. I profondi scavi che questi animali fanno lungo le sponde dei corsi d'acqua ne causano un forte indebolimento, un'erosione costante che diviene fattore di grande rischio. Non a caso – ha aggiunto Stival – questo primo incontro si è tenuto nella sede del Commissario per l'Alluvione Stancari, che ringrazio per la disponibilità e per l'attenzione che ha posto a questo rilevante problema”. Incontri come quello di oggi verranno a breve organizzati in tutte le province del Veneto per creare un ampio coordinamento istituzionale e tecnico che coinvolga tutto il territorio regionale e che porti alla definizione concertata delle azioni da intraprendere. “L'obiettivo – precisa Stival – è quello di arrivare ad un piano di controllo e di riduzione del numero di tali animali estremamente coordinato e operativo, perché la compattezza e la stabilità delle sponde dei corsi d'acqua è un aspetto di certo non secondario per evitare possibili nuove catastrofi”. “Non dimentichiamo inoltre – conclude Stival – che le nutrie arrecano grave danno anche alle attività agricole, essendo erbivori voracissimi di produzioni orticole, di frumento, mais e coltivazioni varie”.

<<BACK

# **DE FILIPPO: DA REGIONI NECESSITÀ DI RIPARTO DEL FONDO SANITARIO "IL GOVERNO, CON UNA DECISIONE CHE APPARE INCOMPRENSIBILE, NON HA ANCORA POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO L'INTESA SUL R**

PARTO DEL FONDO SANITARIO 2012 | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DE FILIPPO: DA REGIONI NECESSITÀ DI RIPARTO DEL FONDO SANITARIO "IL GOVERNO, CON UNA DECISIONE CHE APPARE INCOMPRENSIBILE, NON HA ANCORA POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO L'INTESA SUL RI"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

DE FILIPPO: DA REGIONI NECESSITÀ DI RIPARTO DEL FONDO SANITARIO "IL GOVERNO, CON UNA DECISIONE CHE APPARE INCOMPRENSIBILE, NON HA ANCORA POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO L'INTESA SUL RIPARTO DEL FONDO SANITARIO 2012

Potenza, 7 giugno 2012 - “La Regioni hanno richiesto di trattare solo due punti all'ordine del giorno della Conferenza Stato-regioni relativi alla modifica del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale e al Riparto della Riserva Premiale degli obiettivi di Servizio. Una riprogrammazione che consente di spostare risorse importanti per sostenere la Regione Emilia-romagna colpita dai recenti eventi sismici. Si è trattato di un gesto importante di forte e sentita solidarietà interregionale”. Lo ha dichiarato Vito De Filippo, Presidente della Regione Basilicata che ieri ha presieduto la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. “Le Regioni poi hanno lasciato la seduta della Conferenza Stato-regioni – ha spiegato De Filippo – perché il Governo con una decisione che appare incomprensibile non ha ancora posto all'ordine del giorno l'intesa sul riparto del Fondo Sanitario 2012. Riparto già rinviato in modo unilaterale dal Governo per ben due volte. Stiamo dimostrando senso di responsabilità istituzionale ma siamo fortemente preoccupati per la dilazione dei tempi che riguardano la erogazione di risorse, fondamentali per la tutela della salute, come quelle destinate al Servizio Sanitario nazionale”. Quanto invece ai temi trattati in Conferenza Unificata, il Presidente De Filippo ha spiegato che “abbiamo confermato le criticità che sono emerse durante il dibattito in Conferenza delle Regioni sui due decreti relativi alla Produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e alla incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. Abbiamo però voluto presentare al Governo una serie di proposte emendative che solo se recepite potranno portare ad un parere favorevole. Nella stessa sede – ha concluso De Filippo – abbiamo dato un parere negativo sul disegno di legge relativo al Riordino della Protezione Civile”.

<<BACK

ÌxÅ

***SISMA/LOMBARDIA ABOLITO IL TICKET PER I CITTADINI COINVOLTI***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"SISMA/LOMBARDIA ABOLITO IL TICKET PER I CITTADINI COINVOLTI"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

**SISMA/LOMBARDIA ABOLITO IL TICKET PER I CITTADINI COINVOLTI**

Milano, 7 giugno 2012 - I cittadini lombardi, emiliani e veneti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto potranno usufruire di prestazioni specialistiche (visite ed esami) nelle strutture sanitarie o ottenere medicinali nelle farmacie della Lombardia senza pagare nessun ticket. I cittadini emiliani e veneti che abitano negli stessi Comuni coinvolti dal recente sisma potranno inoltre iscriversi temporaneamente (per tre mesi rinnovabili) nelle liste del Servizio sanitario regionale della Lombardia. La decisione della Giunta della Regione Lombardia è già operativa e già comunicata a tutte le strutture lombarde. Questo l'elenco dei Comuni in cui sarà applicato il provvedimento (ordinanza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile del 2 giugno). Provincia di Mantova: Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma. Provincia di Rovigo: Ficarolo, Fiesse Umbertoiano, Gaiba, Occhiobello, Stienta. Provincia di Reggio Emilia: Campagnolo Emilia, Correggio, Fabbrico, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo. Provincia di Modena: Bomporto, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, San felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera. Provincia di Bologna: Crevalcore, Galliera, Pieve di Centro, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale. Provincia di Ferrara: Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'agostino, Vigarano Mainarda.

&lt;&lt;BACK

ÌxÅ

**DISSESTO: AL VIA INTERVENTI PER UN MILIONE DI EURO A NARO (AG)**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DISSESTO: AL VIA INTERVENTI PER UN MILIONE DI EURO A NARO (AG)"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 07 Giugno 2012

**DISSESTO: AL VIA INTERVENTI PER UN MILIONE DI EURO A NARO (AG)**

Palermo, 7 giugno 2012 - Emanato dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente un decreto riguardante la linea di intervento del Fesr 2007-2013, "Interventi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico" per progetti esecutivi che avviano lavori per un ammontare di 996 mila euro di fondi comunitari, nel territorio del comune di Naro, in provincia di Agrigento. Si tratta del progetto di consolidamento e salvaguardia del centro abitato, nelle zone adiacenti al tratto di strada che lo congiunge alla Ss 576. Il provvedimento scaturisce dall'"Accordo di programma per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico", stipulato tra il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio nel 2010.

[<<BACK](#)

***METEO, COME CAMBIERÀ IL LINGUAGGIO DELLE ALLERTE. GIORNALISTI, CONFRONTO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - REGIONE LIGURIA AL FORUM DELL'AMBIENTE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"METEO, COME CAMBIERÀ IL LINGUAGGIO DELLE ALLERTE. GIORNALISTI, CONFRONTO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - REGIONE LIGURIA AL FORUM DELL'AMBIENTE"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 11 Giugno 2012

**METEO, COME CAMBIERÀ IL LINGUAGGIO DELLE ALLERTE. GIORNALISTI, CONFRONTO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - REGIONE LIGURIA AL FORUM DELL'AMBIENTE**

Genova, 11 Giugno 2012 - "Il dipartimento nazionale di Protezione Civile ci aiuterà a uniformare il linguaggio delle allerte meteo con tutte le altre regioni italiane, anche attraverso i colori dei diversi livelli, per arrivare più direttamente ai cittadini". Ma quel che conta è trasmettere tutte le notizie utili sui comportamenti da osservare nelle varie situazioni. "Questi aspetti riguardano la comunicazione, alla quale però non vanno addossate responsabilità che investono invece l'educazione e la cultura del rischio, che hanno bisogno di percorsi più lunghi e di più tempo". Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria Renata Briano nella giornata conclusiva del Forum regionale dell'ambiente, ai Magazzini del Cotone del Porto Antico, al termine di una tavola rotonda con i giornalisti su come affrontare le situazioni di allerta meteo. "In tutte le altre regioni italiane, fatta eccezione per la Liguria e la Toscana interessate a questi cambiamenti -ha spiegato Paola Pagliara, responsabile del centro funzionale del dipartimento nazionale della Protezione Civile- le emergenze, vengono affrontate comunicando, a seconda dei casi, quattro livelli: la pre-allerta, l'attenzione (livello contraddistinto dal colore giallo), il pre-allarme (arancione) e l'allarme, il massimo livello, con il colore rosso". Ma è un problema solo di linguaggio, ma non di allerta, perché i codici restano. "E le alluvioni dell'autunno scorso in Liguria e in Toscana avevano comunque un codice rosso", ha puntualizzato la Pagliara.

[<<BACK](#)



**EMILIA: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EMILIA: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 11 Giugno 2012

**EMILIA: DAL CAMPO ABRUZZO ASSISTENZA PER 700 PERSONE**

L'Aquila, 11 giugno 2012 - Continua l'attività della Protezione Civile regionale nella tendopoli 'Abruzzo' di Cavezzo. Il personale regionale della Protezione Civile, con il supporto di 70 volontari di Protezione Civile, ha attivato un servizio mensa e un servizio igienico sanitario per 400 persone, in aggiunta ai 300 già in funzione dalla scorsa settimana. La tendopoli 'Abruzzo', ormai a regime, è composta da cucina, tendone mensa, tendone attività ludico-ricreativa (dove vengono accolti oltre 40 bambini), 8 moduli bagno e doccia, 40 tende pneumatiche, un ufficio mobile, una sala operativa mobile, un ufficio postale mobile, una tenda telefono azzurro, una tenda con personale del Corpo Forestale dello Stato, una tenda sanitaria, una lavanderia. L'area occupata si sviluppa su una superficie di circa 12 mila mq recintata e completamente servita di impianto elettrico, rete wireless e ponte radio. Nella giornata di domani è prevista l'installazione dei condizionatori per le tende pneumatiche e l'avvio delle operazioni di montaggio dei teli ombreggianti. Dalla giornata di ieri il campo ospita anche i tecnici rilevatori inviati sul posto dalla Regione Abruzzo e dal Comune dell'Aquila per la verifica di stabilità degli edifici.

[<<BACK](#)

***TERREMOTI/EMILIA, RAFFORZATE LE ATTIVITÀ DI VERIFICA E MESSA IN SICUREZZA NELLE ZONE COLPITE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTI/EMILIA, RAFFORZATE LE ATTIVITÀ DI VERIFICA E MESSA IN SICUREZZA NELLE ZONE COLPITE"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 11 Giugno 2012

**TERREMOTI/EMILIA, RAFFORZATE LE ATTIVITÀ DI VERIFICA E MESSA IN SICUREZZA NELLE ZONE COLPITE**

Bologna, 11 giugno 2012 - In riferimento al comunicato diramato dal Governo, al fine di predisporre azioni utili ad accelerare ulteriormente la messa in sicurezza delle attività civili, sociali e produttive delle zone colpite dai terremoti delle scorse settimane, ribadendo che i terremoti non possono essere previsti così come afferma la Commissione nazionale Grandi Rischi (tenuto conto del suo contributo scientifico in relazione all'attività sismica in corso, fondato sulla base dell'analisi dei dati statistici disponibili), si è chiesto ed ottenuto dal Governo - da parte del Commissario per la ricostruzione, d'intesa con Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia e il Dipartimento per la Protezione civile - il potenziamento immediato delle seguenti attività: ulteriore rafforzamento, con l'arrivo di un contingente di 300 unità, dei Vigili del Fuoco, che saranno destinate all'accelerazione delle fasi di verifica sulle diverse tipologie di edifici, anche finalizzate alla rapida conclusione della fase di messa in sicurezza preventiva degli stessi; attivazione, da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile, in collaborazione con le Università, gli Ordini professionali e i Comuni, del maggior numero possibile di tecnici professionisti nelle zone colpite dal sisma per accelerare ulteriormente le verifiche di agibilità delle strutture; attivazione di un contingente militare per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dagli stessi Sindaci. Saranno valutate, d'intesa tra il Commissario, il Comitato istituzionale e il Dipartimento per la Protezione civile, ulteriori misure organizzative atte a creare più efficaci presidi di accoglienza nell'ambito delle aree interessate.

[<<BACK](#)

## ***LOMBARDIA/SISMA. FORMIGONI A NAPOLITANO: ECCO LE URGENZE ALL'INCONTRO A BOLOGNA COI SINDACI DEL MANTOVANO TERREMOTATO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LOMBARDIA/SISMA. FORMIGONI A NAPOLITANO: ECCO LE URGENZE ALL'INCONTRO A BOLOGNA COI SINDACI DEL MANTOVANO TERREMOTATO"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 11 Giugno 2012

**LOMBARDIA/SISMA. FORMIGONI A NAPOLITANO: ECCO LE URGENZE ALL'INCONTRO A BOLOGNA COI SINDACI DEL MANTOVANO TERREMOTATO**

Bologna, 11 giugno 2012 - 'Il presidente della Repubblica, i presidenti di Regione e di Provincia e i sindaci si sono incontrati il 7 giugno a Bologna per fare il punto della situazione sulle gravi conseguenze del terremoto. Abbiamo detto che ciascuno farà fino in fondo la propria parte. Regione Lombardia ha già stanziato 43 milioni di euro di aiuti immediati alle zone del Mantovano. Continueremo a essere al loro fianco in modo concreto per risolvere tutti i problemi'. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni commenta così l'incontro avuto con i rappresentanti degli enti lombardi, emiliani e veneti colpiti dal sisma. Presso la sede della Regione Emilia Romagna Giorgio Napolitano ha ascoltato le testimonianze dei sindaci di Moglia, Ficarolo, San Felice sul Panaro, del presidente della Provincia di Ferrara e del capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli. Presente in prima fila, assieme a Formigoni, l'assessore lombardo alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa. Danni Ingenti Nel Mantovano - È stato il primo cittadino di Moglia Simona Maretti a raccontare pubblicamente il dramma delle popolazioni mantovane: 4.000 sfollati nei primissimi giorni, danni ingenti alle imprese del distretto dell'Oltrepò mantovano, nel quale vivono 100.000 persone. Il 40 per cento delle forme di Grana e Parmigiano - ha spiegato il sindaco della provincia di Mantova - è stato danneggiato, per un ammontare di 130 milioni di euro di danni. 'Il problema è molto grave - ha commentato Formigoni - perché oggi la competizione internazionale è spietata. Ci sono settori che devono essere messi in grado di ripartire immediatamente, diversamente rischiano di essere messi fuori mercato e rischiamo di perdere migliaia e migliaia di posti di lavoro. Queste sono le zone nelle quali c'è il Made in Italy, con i suoi prodotti alimentari di eccellenza e la filiera tecnologica. Dobbiamo fare squadra fino in fondo: ognuno deve fare la propria parte presto, presto'. Bene Il Decreto Del Governo - 'I nostri cittadini sappiano che tutte le Istituzioni sono al loro fianco - ha spiegato Formigoni -. Lo è il presidente della Repubblica, deve esserlo il Governo con provvedimenti concreti, lo siamo noi Regioni: la Lombardia ha già stanziato 43 milioni di euro per i primi interventi. Vogliamo continuare a lavorare con loro per rimettere in piedi, al più presto, le abitazioni e le fabbriche di queste zone assolutamente produttive che sono il traino dell'intera Italia'. E proprio sul decreto del Governo, arrivato in nottata, Formigoni esprime questo giudizio: 'Bene il decreto, lo esamineremo in profondità per vedere se manca ancora qualcosa'. Prioritario Prevenire I Disastri - Il pensiero di Formigoni è rivolto a tutti i terremotati: 'Ho molto apprezzato la voglia di tornare a lavorare delle nostra gente, che non intende rassegnarsi al sisma. Questo spirito è giusto e sacrosanto, non va demonizzato. Abbiamo bisogno di una reazione forte come quella delle popolazioni del Friuli nel 1976'. 'La nostra gente - ha concluso il presidente - ha voglia di lavorare bene dentro il cuore'. E ripartire significa, inoltre, continuare a 'difendere la certezza della sicurezza dei nostri cittadini', prestando particolare attenzione alla capacità di 'prevenire i disastri'. 'Condivido le preoccupazioni di Coldiretti Lombardia, che ha lanciato un chiaro appello, affinché la Lombardia non sia dimenticata nei provvedimenti che il Governo sta approvando per fronteggiare l'emergenza terremoto. Se l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica è sintonizzata sull'Emilia Romagna, che certamente ha pagato il prezzo altissimo delle vite umane, quella della Regione Lombardia si concentra sulla provincia di Mantova'. Replica così Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, all'appello lanciato da Coldiretti Lombardia, che, attraverso il suo presidente Ettore Prandini, ha lamentato la scarsa attenzione che il Governo nazionale sta dedicando ai territori mantovani colpiti dal sisma, invocando l'intervento della Regione, affinché abbia luogo una 'corretta valutazione dei danni, senza timidezze di sorta'. 'Molti dei Comuni - prosegue De Capitani - sono in linea d'aria a pochi chilometri dall'epicentro del sisma e ho verificato personalmente la

## **LOMBARDIA/SISMA. FORMIGONI A NAPOLITANO: ECCO LE URGENZE AL L'INCONTRO A BOLOGNA COI SINDACI DEL MANTOVANO TERREMOTAT**

gravità del danno inferto al comparto lattiero-caseario e alle sue eccellenze Dop'. 'Assicuro che da parte di Regione Lombardia non c'è stata, né certamente ci sarà, timidezza nell'avanzare in sede nazionale ed europea le nostre legittime richieste di aiuto - è la rassicurazione dell'assessore -. Ci siamo attivati da subito, confrontandoci con le organizzazioni professionali lombarde, per focalizzare sforzi e risorse in provvedimenti utili: accesso al credito, anticipo totale della Pac, apertura di un nuovo bando sulla misura 121 del Psr, deroghe agli adempimenti amministrativi'. 'Non per velleità - conclude De Capitani - ma la forza produttiva agroalimentare, lombarda e mantovana, è una risorsa per tutto il Paese e questa risorsa deve ora essere messa nelle condizioni di tornare ad operare al più presto e a pieno regime'. Entro la fine della settimana saranno completate le verifiche di agibilità sugli edifici dei Comuni del Mantovano colpiti dal sisma. Lo fa sapere l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa, al termine del sopralluogo effettuato a Moglia e San Giacomo delle Segnate, dove ha riscontrato l'effettivo funzionamento dei campi gestiti dalle Colonne mobili regionali e provinciali, incontrando i tecnici e i volontari che, fin dalla prima scossa del 20 maggio, non hanno fatto mai mancare il loro apporto ai cittadini lavorando giorno e notte. L'incontro Con Napolitano - In mattinata, a Bologna, l'assessore aveva partecipato all'incontro con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano definendolo 'molto proficuo, perché testimonia la concreta vicinanza dello Stato alle Regioni colpite. Una risposta a chi, come i sindaci dei Comuni interessati, chiede di non essere lasciato solo a gestire l'emergenza. Le Verifiche - L'assessore La Russa ha voluto ringraziare ancora una volta 'tecnici e i Vigili del fuoco che hanno svolto un lavoro preziosissimo', che ha permesso di completare oltre 400 verifiche, 'consentendo già a diverse famiglie di rientrare nella propria abitazione'. Entro la prossima settimana, dunque, sarà possibile programmare eventuali interventi temporanei e provvedere alla sistemazione autonoma, o in strutture alberghiere, delle famiglie evacuate. Il Rilevamento Dei Danni - Sul territorio sono operative 7 squadre di tecnici per il rilevamento, distribuiti sui territori di Moglia (4 squadre, di cui 1 impegnata per la verifica degli edifici pubblici), Gonzaga (2 squadre) e San Giacomo delle Segnate (1 squadra). Fino ad oggi sono state complessivamente effettuate le seguenti verifiche di agibilità: Moglia: 210 su edifici privati e 10 su edifici pubblici; - Quistello: 51; - San Benedetto Po: 10; - San Giovanni del Dosso: 42; - San Giacomo delle Segnate: 25. Sono state completate le verifiche nei Comuni di: Bagnolo San Vito; - Borgofranco sul Po; - Carbonara; - Felonica; - Magnacavallo; - Motteggiana; - Quingentole; - Revere; - San Benedetto Po; - San Giovanni del Dosso; - Schivenoglia; - Sermide; - Suzzara; - Villa Poma. Restano da ultimare le verifiche nei Comuni di: Gonzaga; - Moglia; - Pegognaga; - Poggio Rusco; - Quistello; - San Giacomo delle Segnate. Diminuiscono Gli Sfolati - Oggi sono 1.583 le persone ospitate nelle strutture di emergenza, a fronte delle 2.018 di ieri e sono così distribuite: Felonica: 18 (3 campi/strutture) - Gonzaga: 202 - Moglia: 294 (2 campi/strutture) - Pegognaga: 209 - Poggio Rusco: 221 (2 campi/strutture) - Quingentole: 26 - Quistello: 100 - San Benedetto Po: 21 - San Giacomo delle Segnate: 295 - San Giovanni del Dosso: 30 - Sermide: 20 - Suzzara: 42 - Villa Poma: 89 - Virgilio: 10 (4 strutture). Delle 21 strutture allestite, quelle di Poggio Rusco sono in fase di chiusura e quella di Sermide sarà spostata. Continuano Le Scosse - Lo sciame sismico nel Mantovano è proseguito anche nelle ultime 24 ore facendo registrare 15 scosse. Alle 3.47 di questa mattina è avvenuta quella più forte, con una magnitudo di 3,2 della scala Richter. Per tempestività e finalità quella del Consorzio Virgilio è senz'altro un'ottima opportunità per rilanciare un'attività produttiva, quella della trasformazione del latte nei pregiati formaggi Dop, che rappresenta la principale economia del territorio mantovano'. Lo ha detto oggi, Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, partecipando a Palazzo Pirelli alla conferenza stampa 'Virgilio: il consorzio solidale anche nei fatti. Un aiuto concreto alle aziende consociate colpite dal sisma', a cui hanno partecipato i vertici del Consorzio e l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Mantova Maurizio Castelli. 'In questo momento di emergenza - ha proseguito l'assessore - è apprezzabile ogni iniziativa di promozione volta a sostenere i due formaggi Dop, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, che rappresentano i portabandiera del Made in Italy agroalimentare nel mondo'. Ecco L'iniziativa 'Salva Grana' - Il Consorzio Virgilio si impegna, entro il 12 di giugno, a ritirare il formaggio dei propri soci (Grana Padano e Parmigiano Reggiano) danneggiato durante il sisma attraverso un aiuto concreto, dando un valore a un prodotto che, pur se buono e di qualità, non ha ancora raggiunto il necessario grado di stagionatura per ottenere la certificazione Dop. L'intero quantitativo conferito a Virgilio verrà poi grattugiato e messo in vendita in tutti i suoi canali distributivi, dalla Grande distribuzione ai piccoli rivenditori, con una confezione appositamente ideata. La confezione verrà ritirata al termine dell'emergenza per non provocare fraintendimenti e speculazioni successive. Consorzio Virgilio Basato Su Cooperazione - Il Consorzio Virgilio racchiude 70 aziende produttrici di formaggio Grana Padano e Parmigiano Reggiano ed è l'unico per motivi geografici ad avere da parte dei soci il conferimento delle due Dop. Da

**LOMBARDIA/SISMA. FORMIGONI A NAPOLITANO: ECCO LE URGENZE AL L'INCONTRO A BOLOGNA COI SINDACI DEL MANTOVANO TERREMOTAT**

sempre fonda la propria mission aziendale sulla cooperazione. Fondi Del Psr Ad Imprese Colpite. De Capitani ha sottolineato come 'all'attenzione della Regione c'è la possibilità di concentrare i finanziamenti della misura 121 del Piano di Sviluppo Rurale, circa 12 milioni di euro, sulle aziende colpite dal sisma'. 'La misura 121 - ha specificato l'assessore - è infatti indirizzata all'ammodernamento delle aziende'. Regione Pronta Ad Anticipare Tutta Pac - L'assessore è intervenuto anche sulla possibilità di anticipare tutta la Pac. 'Anche quest'anno Regione Lombardia - ha detto il responsabile dell'agricoltura lombarda - ha confermato l'anticipo del premio Pac, pari al 50 per cento, entro luglio. In aggiunta, abbiamo chiesto all'Unione europea di anticipare, vista l'emergenza, il restante 50 per cento e, se questa nostra richiesta non sarà accolta, stiamo valutando di anticipare, noi come Regione, tutto il contributo europeo alle aziende agricole lombarde colpite dal sisma'. Al Via Anche Gli Aiuti Per Il Credito - Nel corso della conferenza stampa De Capitani ha voluto sottolineare i provvedimenti che ieri sera la Giunta ha deliberato proprio in tema di aiuti alle aziende agricole che hanno subito danni dalle scosse sismiche. 'La Giunta - ha detto De Capitani - ha approvato il fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivo presso Finlombarda. La dotazione residua di 1.9 milioni di euro sarà interamente indirizzata alla ricostruzione nei 36 Comuni mantovani'. 'Il fondo - ha concluso l'assessore - prevede l'abbattimento di due punti percentuali sul costo degli interessi sui prestiti attivati dalle imprese agricole, fino a un massimo di 100.000 di euro. Per effetto leva questo tasso corrisponde a un credito attivale di 38 milioni di euro'.

&lt;&lt;BACK

***TERREMOTO, LE MACERIE SARANNO RIMOSSE DAI GESTORI PUBBLIC  
I***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTO, LE MACERIE SARANNO RIMOSSE DAI GESTORI PUBBLICI"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 11 Giugno 2012

**TERREMOTO, LE MACERIE SARANNO RIMOSSE DAI GESTORI PUBBLICI**

Bologna, 11 giugno 2012 - In relazione al problema della raccolta e del trasporto delle macerie nelle zone del terremoto, si precisa che il servizio è garantito, su richiesta dell'Amministrazione comunale, dai gestori del servizio pubblico e non è a carico del cittadino e dell'imprenditore. Nel decreto del governo sulla ricostruzione in vigore dall'8 giugno, è previsto lo stanziamento di un milione e mezzo destinato a tal fine. In particolare, in Emilia il materiale potrà essere anche recuperato dopo una selezione presso impianti che sono stati già individuati nel decreto stesso.

[<<BACK](#)